

Bruno Bili - Bruno Gozzelino



Associazione Benemerita riconosciuta dal CONI

ANNUARIO

2008 - 2009

UNIONE NAZIONALE
ASSOCIAZIONI SPORTIVE CENTENARIE
D'ITALIA

BRADIPOLIBRI

Bruno Bili - Bruno Gozzelino



Associazione Benemerita riconosciuta dal CONI

**ANNUARIO
2008 - 2009**

UNIONE NAZIONALE
ASSOCIAZIONI SPORTIVE CENTENARIE
D'ITALIA

BRADIPOLIBRI

Un ringraziamento particolare a Sergio Lavagno, Patrizia Longo e Ilaria Leccardi.

Tutte le fotografie sono di proprietà delle rispettive Associazioni Sportive e sono state concesse a titolo gratuito.

Testi: copyright 2010 U.N.A.S.C.I.

Foto: copyright 2010 U.N.A.S.C.I.

Copyright 2010 by Bradipolibri Editore SRL - I Edizione

All rights reserved. No part of this book may be reproduced in any form or by any means without the prior written permission of the publisher.

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, riproduzione e adattamento parziale o totale di tutti i testi, con qualsiasi mezzo, anche di futura scoperta, i microfilm, le copie fotostatiche e Internet, sono riservati per tutti i Paesi. Salvo l'autorizzazione scritta del titolare del copyright.

www.bradipolibri.it • edizioni@bradipolibri.it

Bradipolibri Editore s.r.l.

Via Germanasca, 27 - 10138 - Torino (Italy)

Tel. 011.433.70.96 - Fax 011.430.13.83

ANNUARIO 2008 - 2009

Unione Nazionale Associazione Sportive Centenarie d'Italia

ISBN: 978-88-96184-17-2

(a cura di) Bruno Bili e Bruno Gozzelino

Collana Libere Perle

Impaginazione di Elena Oberto

Revisione grafica a cura di Bradipolibri Editore s.r.l.

PRESENTAZIONE

L'U.N.A.S.C.I. è l'Unione Nazionale delle Associazioni Sportive Centenarie d'Italia, che è stata fondata con l'Assemblea Costituente svoltasi a Torino in data 11 novembre 2000.

L'Annuario U.N.A.S.C.I. 2008 - 2009 è il quinto volume pubblicato dall'Associazione che, in nove anni di vita, ha dimostrato grande vitalità, confermando che l'intuizione dei fondatori fu corretta.

L'U.N.A.S.C.I. fin dal primo momento è stata accolta favorevolmente dallo Stato Italiano, dal C.O.N.I. e da altre prestigiose Associazioni operanti nell'ambito dello Sport.

Va evidenziato che con deliberazione n. 126 del 26 marzo 2004 la Giunta Nazionale del C.O.N.I. ha riconosciuto, ai fini sportivi, l'Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie d'Italia quale Associazione Benemerita del C.O.N.I.: questo importante riconoscimento rappresenta uno dei momenti più importanti della vita dell'U.N.A.S.C.I.

A testimonianza dell'apprezzamento nei confronti dell'U.N.A.S.C.I. vi è la considerazione che sia dalla Presidenza della Repubblica Italiana sia dalla Presidenza del C.O.N.I. sono sempre pervenuti importanti e significativi messaggi augurali in occasione delle Assemblee. Così pure molti Dirigenti C.O.N.I. a livello nazionale, regionale e provinciale hanno - in varie occasioni - manifestato la loro condivisione ai valori ispiratori dell'U.N.A.S.C.I. e la loro grande considerazione dell'U.N.A.S.C.I.

Dai Presidenti e dai Dirigenti di molte Federazioni, Discipline Associate, Enti di Promozione Sportiva ed Associazioni Benemerite continuamente giungono segnali di apprezzamento, particolarmente graditi.

L'U.N.A.S.C.I., del resto, ha sempre operato in questi anni rispettando leggi e regolamenti dettati dagli Organi Sportivi, modificando il suo Statuto iniziale ogni volta che ciò è stato richiesto per ottemperare alle nuove normative entrate in vigore.

I Dirigenti dell'U.N.A.S.C.I. da sempre hanno operato al fine di promuovere l'emanazione di leggi (sia a livello statale sia a livello regionale) che consentano alle società sportive centenarie di ricevere il giusto riconoscimento della loro opera ultracentenaria: in Piemonte è stata emanata ed è particolarmente apprezzata ogni anno nella sua fase attuativa la Legge Regionale Piemonte n. 32 del 18 Dicembre 2002 dal titolo "Tutela e valorizzazione del patrimonio storico - culturale e promozione delle attività delle Associazioni sportive storiche del Piemonte" (la legge venne pubblicata sull'Annuario U.N.A.S.C.I. 2002-2003). In altre Regioni si sta operando per ottenere analoghi risultati.

Il recente passato è - come sempre - illustrato e documentato in questa pubblicazione, attraverso i verbali delle Assemblee Nazionali svoltesi nel 2008 a Carpi (Modena) e nel 2009 a Biella.

Conforta ed è motivo di soddisfazione e di impegno, per i Dirigenti dell'U.N.A.S.C.I. (il cui nominativo pure si trova nel volume) constatare che l'adesione delle Società Sportive Centenarie continua ad essere significativa ed è ogni anno in costante aumento: oltre 160 società sportive centenarie di diverse Regioni d'Italia hanno aderito all'U.N.A.S.C.I. nel 2009. Ciò viene interpretato come la dimostrazione che il messaggio dell'Unione continua ad essere compreso a livello nazionale.

Lo stesso numero di Dirigenti che contribuisce a rendere attiva l'U.N.A.S.C.I. è in via di costante crescita con la nomina dei Delegati Regionale e dei Delegati Provinciali, che con la loro attività rendono sempre più nota la presenza dell'Associazione sul territorio.

Le Società Sportive Centenarie che hanno aderito nel 2008 e nel 2009 sono presentate in questo volume seguendo l'impostazione che venne utilizzata in occasione degli

Annuari pubblicati in precedenza.

Anche questo annuario è stato stampato dalla Bradipolibri, importante casa editrice che opera da anni anche nel settore della stampa sportiva. Inoltre il sottoscritto Presidente è stato affiancato anche per questa edizione dell'Annuario dal giornalista Bruno Bili, che con pazienza ed attenzione ha rivisto testi e dati delle varie società, ed è intervenuta la dott.sa Ilaria Leccardi per la revisione finale dei testi. Un ringraziamento va ovviamente a tutte le persone che nelle varie società sportive hanno lavorato per recuperare le informazioni pubblicate.

Va sottolineata ancora l'esistenza e l'importanza del sito dell'U.N.A.S.C.I. www.unasci.com: le pagine del sito continuano ad essere visionate migliaia di volte da numerosi utenti e ciò dimostra da un lato l'utilità dello stesso e dall'altro lato la fruibilità di questo strumento realizzato con passione e competenza dall'ing. Nicola Mottola, seguendo le indicazioni contenutistiche fornite dall'attuale Presidente dell'U.N.A.S.C.I., avv. Bruno Gozzelino.

L'U.N.A.S.C.I. continua a realizzare alcuni progetti per la promozione della cultura sportiva negli anni della propria attività. In questo volume sono riportate le relazioni dei progetti attuati nel biennio 2008-2009, in particolare i progetti "Archivi vivi - Conoscere la Storia dello Sport", "Celebrazione degli Anniversari - Onorare la Nascita e la Vita della Società Sportiva", "Lo Sport Centenario in cartolina - Immagini di oltre un secolo" nonché la collaborazione con la prestigiosa rivista di cultura e storia dello sport "Lancillotto e Nausica", la rivista "Stile Libero" e l'"Annuario USSI".

Il progetto più importante che ha caratterizzato questo biennio è stato l'inizio dell'attuazione dell'Archivio Nazionale Informatico e Museo Virtuale delle Testimonianze Storiche delle Associazioni Sportive Centenarie affidato alle cure del Consigliere Nazionale, avv. Carlo Alberto Zabert, il cui indirizzo web è: www.museounasci.it

Sono progetti che saranno realizzati anche in futuro perché da un lato sensibilizzano le società sportive centenarie a dare attenzione non solo al proprio patrimonio storico ma anche a prestare attenzione alle problematiche presenti e della vita quotidiana delle società sportive e dall'altro lato consentono alle società che si attivano nella loro attuazione di ricevere dall'U.N.A.S.C.I. anche un concreto tangibile riconoscimento economico, certo non elevato, ma che si ritiene comunque pieno di significato.

L'U.N.A.S.C.I. ha realizzato diversi Convegni a livello nazionale su temi di attualità, dando alle stampe anche gli Atti: in particolare, in ambito nazionale, nel 2008, il 15 marzo, a Carpi (Modena) si è tenuto il Convegno Nazionale dal titolo: "Dorando, metafora dello Sport. Storia, linguaggio e immagini dell'impresa di Pietri a Londra 1908" mentre il 15 novembre 2008 si è svolto il 4° Convegno Nazionale Annuale UNASCI a Verona sul tema: "Giulietta in...treccia lo Sport. Sport in rosa: passato, presente e futuro della Donna nelle istituzioni sportive" e nel 2009, il 14 marzo a Biella si è tenuto il Convegno Nazionale sul tema: "Due facce della medaglia dello Sport: alimentazione e doping. Integratori dietetici e farmaci per il metabolismo: rischi e benefici per l'atleta (doping?)" mentre il 14 novembre 2009 a Pavia si è celebrato il 5° Convegno Nazionale Annuale dal titolo "Un'istruzione da...record. Campioni nello Sport e nello Studio".

Questi Convegni ricevono sempre l'importante patrocinio del C.O.N.I. e degli Enti Pubblici (Regione, Provincia e Comune) e vedono talvolta anche la collaborazione di altri Enti.

Inoltre, questo Annuario riporta - come d'abitudine - i risultati del tentativo di un censimento di tutte le Associazioni Sportive Centenarie d'Italia. Il lavoro di ricerca non è facile e necessita di continua attenzione. Si ringraziano il C.O.N.I., in particolare alcu-

ni suoi Uffici, e talune Federazioni che danno adeguato risalto ed importanza all'anno di fondazione delle società loro affiliate agevolando, in tal modo, l'opera di aggiornamento dell'elenco. Comunque, al riguardo, sarà graditissima qualsiasi segnalazione che potrà servire a correggere e integrare questi dati.

Si vuole ricordare in questa sede che la scelta è stata quella di indicare nell'elenco tutte le società che sono state fondate entro il 1909 e che nel 2009 risultano essere in attività ed affiliate al C.O.N.I. attraverso una Federazione o una Disciplina Associata o un Ente di Promozione Sportiva (l'elenco al termine del volume ne agevola l'individuazione), senza tenere conto di eventuali periodi di tempo in cui, per motivi diversi (primo fra tutti gli eventi bellici), una società sportiva può avere interrotto la propria attività, ma avendo certezza che si tratti della stessa società che ha proseguito nel tempo l'attività.

Oltre alle numerosissime sezioni di Tiro a Segno Nazionale, alle sezioni della Lega Navale Italiana, alle sezioni del Club Alpino Italiano, alle società che praticarono, già dal XIX° secolo, sport come la ginnastica, la scherma, il canottaggio, il nuoto, il ciclismo, il tennis, le bocce, l'ippica, il calcio, le bocce, con l'inizio del XX° secolo cominciarono ad essere attive anche le Sezioni dell'Automobile Club d'Italia, di alcuni Moto Club e degli Aero Club, ampliandosi la rosa delle competizioni sportive.

Questo Annuario - che, come detto, è il quinto pubblicato dall'U.N.A.S.C.I. - prosegue la serie di pubblicazioni sulle Associazioni Sportive Centenarie d'Italia, che ci auguriamo possa essere sempre più lunga, a testimoniare una continuità nell'opera iniziata alla fine del 2000.

Si confida che la lettura di questo volume - pubblicato a fini associativi - possa essere ritenuta, da coloro che lo riceveranno, di particolare interesse e si spera di ricevere suggerimenti e osservazioni utili a migliorarne le successive edizioni.

In conclusione si chiede sin d'ora scusa per eventuali involontari errori, imprecisioni od omissioni e si rinnovano i ringraziamenti a tutti coloro che si sono attivati per la realizzazione dell'“Annuario U.N.A.S.C.I. 2008-2009”.

*per il Consiglio Direttivo
il Presidente U.N.A.S.C.I.*

SALUTO DEL PRESIDENTE C.O.N.I.



Coni

MESSAGGIO DI SALUTO E DI PRESENTAZIONE DEL PRESIDENTE

Annuario UNASCI 2008-2009

E' per me un onore, ed anche ormai una piacevole tradizione, rivolgere all'Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie d'Italia ed a tutte le Associazioni sportive centenarie che ad essa hanno aderito, il mio più cordiale saluto, unito a quello di tutto lo sport italiano, attraverso questo Annuario, giunto alla sua quinta edizione.

Questa lodevole iniziativa ha lo scopo di far conoscere al meglio le realtà delle centosessanta Società in essa indicate, andando ad illustrare, per ognuna, il proprio patrimonio sportivo, storico, culturale e sociale; Società che hanno dato e continuano a dare lustro e prestigio allo sport italiano.

Desidero pertanto rivolgere all'UNASCI i più vivi complimenti per il lavoro svolto per realizzare questa pubblicazione che rappresenta, tra l'altro, un valido strumento di promozione e diffusione dell'attività sportiva ed iniziativa volta ad arricchire, contestualmente, la conoscenza del mondo sportivo e delle tradizioni sportive in Italia.

All'UNASCI, a tutte le Società associate, ai loro dirigenti, ai loro atleti, rivolgo i miei più cordiali ringraziamenti per l'incessante attività svolta a favore della causa sportiva.

IL PRESIDENTE DEL CONI
(Giovanni Petrucci)

SALUTO DEL PRESIDENTE ONORARIO U.N.A.S.C.I.

Con questo Annuario sono cinque i volumi che l'U.N.A.S.C.I. ha dato alle stampe per illustrare la vita dell'Associazione e delle Società Sportive Centenarie Italiane che aderiscono all'Unione.

Si è passati dalle 65 società che hanno fondato l'U.N.A.S.C.I. alle 163 affiliate alla fine del 2009.

Ho ancora presente l'emozione, il compiacimento e l'orgoglio che ho provato nel consegnare l'Annuario 2001 in occasione della 3^a Assemblea Nazionale svoltasi a Venezia nel Salone Gardini ai Magazzini del Sale; gli stessi sentimenti si sono ripetuti, con accresciuto entusiasmo, nel consegnare i successivi volumi della collana.

Sono passati per me ormai otto anni di intenso lavoro come Presidente fino al marzo 2009, sostenuto dall'affetto, dall'entusiasmo e dalla capacità dell'intero Consiglio Direttivo, di tutti i Dirigenti Nazionali, dei Presidenti delle Società affiliate ma soprattutto del "deus ex machina", Bruno Gozzelino, nuovo Presidente dell'UNASCI al quale quest'anno toccherà l'onore di consegnare questo Annuario 2008-2009, e che, sono sicuro, condurrà in futuro l'U.N.A.S.C.I. a sempre maggiori fastigi.

È per me un grande piacere essere stato insignito della carica di Presidente Onorario, qualifica che mi consente di continuare ancora a vivere intensamente e direttamente questa splendida esperienza nell'U.N.A.S.C.I.

A tutti un sincero e commosso grazie.

Ing. Sergio LAVAGNO

SALUTO DEL PRESIDENTE U.N.A.S.C.I.

Questa edizione dell'Annuario vede il sottoscritto essere Presidente e co-autore del volume: si tratta di una situazione particolare, che è il frutto del fatto che il sottoscritto è stato - storicamente tutti lo riconoscono - il promotore dell'iniziativa di costituire l'UNASCI, insieme a pochi altri amici, primo fra tutti l'ing. Sergio Lavagno, primo Presidente ed attuale Presidente Onorario dell'Associazione.

Al momento della pubblicazione di questo quinto "Annuario U.N.A.S.C.I. 2008-2009", pur essendo trascorsi ormai nove anni dall'inizio di questa esperienza, provo un'emozione del tutto speciale nel constatare che - grazie all'opera di molte persone - l'UNASCI sta continuando la sua crescita nel mondo dello Sport dove si è affacciata l'11 novembre 2000 (giorno della celebrazione dell'Assemblea Costituente), iniziando ad operare effettivamente dal 2001.

È un grandissimo piacere per me salutare la pubblicazione dell'Annuario U.N.A.S.C.I. 2008-2009.

A ciò si unisce il grande onore che dal marzo 2009 mi è stato attribuito di rappresentare - quale Presidente - le Associazioni Sportive Centenarie d'Italia ed, in particolare, quelle che in questi nove anni di vita dell'UNASCI vi hanno aderito.

Mi si consenta di affermare che l'Annuario U.N.A.S.C.I. è una pubblicazione che, nel suo genere, pare continui ad essere del tutto unica.

Le precedenti edizioni sono state diffuse ai Soci ma sono state viste anche da studiosi ed appassionati di Sport e di Cultura, sono entrate in varie biblioteche sia pubbliche che private (in special modo in alcune biblioteche universitarie) venendo citate in alcune importanti pubblicazioni: anche simili circostanze rendono più gratificante l'opera svolta per realizzare questa edizione dell'Annuario.

Sono certo che anche questa pubblicazione dell'UNASCI troverà un'adeguata collocazione nella biblioteca delle società sportive centenarie, le quali a loro volta spesso hanno stampato e continuano a stampare splendidi libri, specialmente in occasione di un anniversario, per illustrare il loro patrimonio sportivo, storico, culturale e sociale: ritengo che questo sia un segnale importante per lo Sport (e non solo...) che l'UNASCI in qualche modo sta contribuendo a dare.

Uno degli scopi dell'UNASCI è quello di fare conoscere meglio le realtà societarie del mondo sportivo a tutti.

Uno degli strumenti importanti a tal fine è lo strumento informatico e per questo l'UNASCI da tempo mantiene attivo il sito www.unasci.com, ma la stampa dell'Annuario continua a rappresentare - anche nell'era della tecnologia e dei computer - senz'altro uno strumento fondamentale ed insostituibile per far conoscere i valori, gli scopi e l'attività dell'UNASCI: pertanto, ringrazio tutti coloro che vorranno impiegare un po' del loro tempo nella sua lettura.

Avv. Bruno GOZZELINO

U.N.A.S.C.I.

Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie d'Italia

ATTO COSTITUTIVO (1 -2)

Il giorno 11 Novembre 2000 presso il Teatro della Parrocchia di S. Secondo sito in Torino, via Gioberti n. 7, si sono riuniti per costituire l'Unione Nazionale delle Associazioni Sportive Centenarie d'Italia (d'ora in poi denominata U.N.A.S.C.I.) i Presidenti (o loro Delegati) delle seguenti Associazioni Sportive Centenarie d'Italia nonché delle Associazioni Sportive Promotori dell'iniziativa, come da seguente elenco.

Le Associazioni Sportive Centenarie Soci Fondatori dell'U.N.A.S.C.I. sono: Soc. Canottieri Ravenna 1873 (Raffaele Canè), Soc. Ginnastica La Patria Carpi 1879 (Serafino Anzaloni), Soc. Ginnastica Persicetana San Giovanni in Persiceto (Bo) 1889 (Giulio Morselli), Soc. Sportiva "La Fratellanza" Modena 1874 (3) (Giorgio Ariani), Soc. Canottieri Trieste 1896 (Valeriano Panatalisse), Unione Ginnastica Goriziana 1868 (Dario Dean), Fratellanza Ginnastica Savonese 1883 (Giancarlo Giommetti), Soc. Ginnastica "Raffaele Rubattino" Genova 1894 (Michele Cioffi), Soc. Ginnastica Andrea Doria-Genova 1895 (Michele Ivaldi), Soc. Ginnastica Pro Chiavari 1893 (Luciano Pianigiani), Unione Sportiva Sestri Ponente 1897 (Mario Galasso), Ass. Sportiva Fanfulla Ginnastica 1874 (Giancarlo Carabelli), Club Ciclistico Canturino 1902 (Luigi Ballerini), Soc. Canottieri Milano 1890 (Patrick Trancu), Soc. Ginnastica "La Costanza" Mortara 1884 (Luigi Guatelli), Soc. Ginnastica Milanese "Forza e Coraggio" 1870 (Raoul Duca), Soc. Ginnastica Monzese "Forti e Liberi" 1878 (Pieralberto Baldoni), Soc. Ginnastica Pro Patria - Milano 1883 (Mario Tellarini), Circolo Eridano Torino 1864 (Luigi Tartaglino), Club Alpino Italiano sez. di Torino 1863 (Roberto Ferrero), Club Scherma di Torino 1879 (Roberto Chiari), Ginnastica Pro Novara 1881 (Gaudenzio Fitto), Lega Navale Italiana sez. di Torino 1900 (Giovanni Giacchetti), Polisportiva Pro Vercelli sez. Ginnastica 1892 (Novella Zacconi), Rari Nantes Torino 1899 (Giancarlo Bo), Reale Soc. Canottieri Cerea Torino 1863 (Marco Palma), Reale Soc. Ginnastica di Torino 1844 (Sergio Lavagno), Tiro a Segno Nazionale sez. di Alessandria 1884 (Giuseppe Guasco), Tiro a Segno Nazionale sez. di Asti 1883 (Maurizio Cremasco), Soc. Bocciofila "La Novella" - Cuneo 1875 (Attilio Bravi: del.), Soc. Sportiva Pietro Micca Biella 1899 (Carlo Vineis), Soc. Canottieri Armida Torino 1869 (Gianluigi Favero), Soc. Canottieri Caprera Torino 1883 (Valentino Polato), Soc. Canottieri Esperia Torino 1886 (Stefano Comellini), Soc. Canottieri Pallanza 1896 (Alessandro Carelli), Tennis Club Premeno 1895 (Antonio Verderio), Veloce Club Pinerolo 1894 (Ezio Martina), Circolo Pattinatori Valentino 1874 (Manuele Rimini), Ski Club Torino 1901 (Raoul Hahn), Unione Sportiva Torinese 1899 (Franco Cavallo), Sez. Tiro a Segno Nazionale "Umberto I" di Milazzo 1882 (Ennio Magistri), Soc. Ginnastica "Etruria"- Prato 1897 (Matteo Massetani), Soc. Ginnastica Ferrucci Libertas Pistoia 1874 (Athos Frosini), Soc. Tiro a Volo "Le Cascine" - Firenze 1859 (Maurizio Morici), Soc. Ginnastica Vicentina Umberto I - Vicenza 1875 (M. Maurizia Toniolo), Veloce Club Bassano 1892 (Carlo Pasinato). (4)

Sono Soci promotori dell'U.N.A.S.C.I. il Panathlon Club Langhe (presidente Bruno Sartirano); il Panathlon Club Mondovì (Vicepresidente Cenzo Bastino), il Panathlon Club Torino (presidente Bruno Gozzelino) ed il C.O.N.I. Provinciale Cuneo (presidente Attilio Bravi). (5)

A seguito della costituzione dell'U.N.A.S.C.I. decade il "Club Centenario" (sorto appunto per promuovere la costituzione dell'U.N.A.S.C.I.) e secondo quanto previsto dall' art. 28.1 (6) dello Statuto sono da considerarsi Soci Fondatori anche le Associazioni Sportive Centenarie che - pur non presenti oggi - furono presenti e parteciparono con un loro Dirigente (e non per delega scritta) alla riunione del suddetto Club svoltasi il 10 ottobre 1999 a Cherasco. Le Associazioni Sportive Centenarie da considerarsi Soci Fondatori ai sensi dell'art. 28.1. dello Statuto sono: Veloce Club Tortonese "F.Coppi" 1883, Tiro a Segno nazionale Sez. di Mondovì 1884, Tiro a Segno Nazionale Sez. di Galliate 1884, Ginnastica Forza & Virtù Novi Ligure 1892.

L'Assemblea Costituente dell'U.N.A.S.C.I. decide di considerare Soci Fondatori le seguenti Associazioni Sportive Centenarie dalle quali è pervenuta una lettera con la quale, scusando l'assenza, si dichiara espressamente la volontà di aderire all'U.N.A.S.C.I.: Tiro a Segno Nazionale sez. di Modena 1883, Soc. di Ginnastica e Scherma "Panaro" 1870, Palestra Ginnastica Ferrara 1879, Soc. Ginnastica Triestina Sez. Nautica 1863, Reale Circolo Canottieri Tevere Remo 1872, Soc. Ginnastica Pro Italia La Spezia 1890, Soc. Canottieri Lario "G. Sinigaglia" 1891, Soc. Ginnastica Comense 1872, Soc. Canottieri Lecco 1895, Polisportiva Pro Vercelli Sez. Scherma 1896, Circolo Canottieri Barion Bari 1894, Tiro a Segno Nazionale Sez. di Lucca 1884, Soc. Sportiva Senese "Mens Sana in Corpore Sano" 1871, Veloce Club Perugino 1888, Istituzione Comunale "Marcantonio Bentegodi" 1868, Reale Soc. Canottieri Bucintoro Venezia 1882. (7)

Le finalità e gli scopi dell' U.N.A.S.C.I. nonché le disposizioni che ne regolano l'attività sono indicate nello Statuto dell' U.N.A.S.C.I. che è all'unanimità approvato dall'Assemblea e che è qui di seguito riportato...

Costituita l'U.N.A.S.C.I., la 1° Assemblea Nazionale dell'U.N.A.S.C.I. organizzata dalla Reale Soc. Ginnastica di Torino procede all'elezione degli organi sociali per il periodo 2001 -2004 che risultano eletti all'unanimità come segue: Presidente: Sergio Lavagno (Reale Società Ginnastica di Torino); Consiglieri: Giorgio Ariani (La Fratellanza Modena), Giancarlo Giommetti (Fratellanza Ginnastica Savonese), Bruno Gozzelino (Panathlon Club Torino), Ennio Magistri (T.S.N. Umberto I Milazzo), Maurizio Morici (Tiro a volo Le Cascine Firenze), Maria Maurizia Toniolo (Soc. Ginn. Umberto I°), Patrick Trancu (Canottieri Milano) e Carlo Alberto Zabert (Società Canottieri Armida); membri effettivi del Collegio di Controllo Amministrativo e Contabile: Bruno D'Ambrosio (Circolo Canottieri Barion Bari), Carlo Guglielminotti Bianco (Soc. Sportiva P. Micca Biella) e Michele Cioffi (Soc. Ginn. "Raffaele Rubattino") e membri supplenti Raoul Duca (Soc. Ginn. Milanese Forza e Coraggio) e Mario Tasarelli (Soc. Ginn. Persicetana); membri effettivi del Collegio dei Proibiviri: Mario Tellarini (Soc. Ginn. Pro Patria 1883 Milano), Luciano Pianigiani (Soc. Ginnastica Pro Chiavari) e Renzo Bastino (Panathlon Club Mondovì) e membri supplenti: Luciano Andreini (Soc. Ginn. Ferrucci Libertas Pistoia) e Dario Dean (Unione Ginnastica Goriziana).

L'Assemblea stabilisce altresì l'ammontare della quota associativa annua di £. 250.000 (duecentocinquantamila) valida per il 2001, a partire dal 1° gennaio 2001. (8)

Il presente verbale è stato firmato da tutti i presenti come da elenco iniziale.

-
- (1) L'atto costitutivo è stato registrato a Torino presso il 3° Ufficio delle Entrate il 30 novembre 2000 al n. 7987.
 - (2) Lo Statuto approvato dall'Assemblea Costituente di Torino è stato modificato dall'Assemblea Straordinaria svoltasi a Milano il 29 novembre 2003 e la modifica dello Statuto è stata registrata a Torino presso il 3° Ufficio delle Entrate il 23 dicembre 2003 al n. 10454.
 - (3) La Soc. Sport. "La Fratellanza" Modena 1874 ha versato in un'unica soluzione al termine del 2009 tutte le quote associative per gli anni dal 2001 al 2009, riacquistando quindi il diritto di essere considerata "Socio Fondatore".
 - (4) Con delibera del 16.02.2002 il Consiglio Direttivo U.N.A.S.C.I. ha deciso di considerare Socio Fondatore anche la Società Ginnastica Gallaratese accogliendo la richiesta presentata dalla società stessa con lettera 28.11.2001 con la quale spiegava i motivi per cui non aveva partecipato all'Assemblea di Torino.
 - (5) I tre Soci promotori hanno versato la quota di sostegno all'UNASCI solamente nell'anno 2001 e poi non più, per cui non esistono più tra i Soci dell'UNASCI.
 - (6) Nello Statuto in vigore l'articolo di riferimento non più l'art. 28 c. 1, bensì l'art. 5 c. 2
 - (7) Ai sensi dell'art. 5 c. 2 dello Statuto le seguenti società non hanno più la qualifica di Socio Fondatore e sono da considerarsi Socio Ordinario, in quanto pur essendo attualmente Soci dell'UNASCI non lo sono ininterrottamente dal 2001: Soc. Ginnastica La Patria Carpi 1879, Soc. Ginnastica Triestina Sez. Nautica 1863, Tiro a Segno Nazionale Sez. di Galliate 1884.
Ai sensi dell'art. 5 c. 2 dello Statuto le seguenti società non hanno più la qualifica di Socio Fondatore e saranno da considerarsi Socio Ordinario, se e quando si affilieranno all'UNASCI, in quanto non hanno mai versato la quota associativa all'UNASCI neppure per un anno: Club Ciclistico Canturino 1902, Ginnastica Pro Novara 1881, Lega Navale Italiana sez. di Torino 1900, Unione Sportiva Torinese 1899, Soc. Ginnastica Ferrucci Libertas Pistoia 1874, Veloce Club Tortonese "F.Coppi" 1883, Tiro a Segno nazionale Sez. di Mondovì 1884, Tiro a Segno Nazionale sez. di Modena 1883, Palestra Ginnastica Ferrara 1879, Soc. Canottieri Lecco 1895, Polisportiva Pro Vercelli Sez. Scherma 1896, Tiro a Segno Nazionale Sez. di Lucca 1884, Veloce Club Perugino 1888; ovvero in quanto sono stati Soci versando la quota associativa solamente per uno o due anni (nel 2001 o nel 2002) e poi non più:
Soc. Ginnastica "Raffaele Rubattino" Genova 1894, Soc. Bocciofila "La Novella" - Cuneo 1875, Circolo Pattinatori Valentino 1874, Veloce Club Bassano 1892.
 - (8) Con l'entrata in vigore dell'euro la quota venne fissata in euro 150,00, rimasta sempre invariata negli anni.

UNASCI

Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie d'Italia

Associata Benemerita CONI

Sede: presso Reale Società Ginnastica Torino, Via Magenta n. 11 - CAP 10128 TORINO
tel. e fax 011.3093665 -011.4343372 -011.530217 - e-mail: bgozzel@libero.it c.f. 97604960019

VERBALE DELLA 9[^] ASSEMBLEA NAZIONALE

15 Marzo 2008

Carpi (Modena), Sala Auditorium "Arturo Loria" della Biblioteca,
Via Rodolfo Pio, n. 1 di Carpi

La 9^a Assemblea Nazionale delle Associazioni Sportive Centenarie d'Italia, convocata con lettera (allegata all'originale del presente verbale) del 12 febbraio 2008 prot. n. 15/08 a firma del Presidente UNASCI, Sergio Lavagno, inizia in Carpi (Modena) alle ore 17,00 presso la Sala Auditorium "Arturo Loria" della Biblioteca, Via Rodolfo Pio, n. 1, organizzata con la collaborazione della Società Ginnastica "La Patria" Carpi 1879, Socio UNASCI, con il suo Presidente, avv. Cristina Luppi, con la collaborazione del Delegato Provinciale UNASCI di Modena, sig. Franco Righi e del Delegato Regionale UNASCI Emilia Romagna, comm. Giuseppe Vecchietti, e l'intervento del Comitato Centenario Dorando Pietri, con il Coordinatore, rag. Ivano Barbolini.

Va ricordato e sottolineato che tutti i partecipanti all'Assemblea hanno ricevuto un benvenuto ufficiale del dott. Enrico Campedelli, Sindaco della Città di Carpi.

All'inizio dell'Assemblea risultano presenti le seguenti 49 Associazioni Sportive Centenarie Soci di cui:

personalmente (n.38):

CALABRIA

1. Società Ginnico-Sportiva Fortitudo -Reggio Calabria 1903 Giuseppe Pellicone

CAMPANIA

2. Accademia Nazionale di Scherma Napoli 1861 Maurizio Fumo

EMILIA ROMAGNA

3. "Panaro - Modena" ASD - SGS Modena 1870 Ezio Rodeghiero

4. Soc. Ginn. Persicetana - S. Giovanni in Persiceto (Bologna) 1876 Giuseppe Vecchietti

5. Società Ginnastica "La Patria" Carpi (Modena) 1879 Cristina Luppi

6. Polisportiva Villa d'Oro Modena 1905 Tiziano Quartieri

FRIULI VENEZIA GIULIA

7. Società Nautica Pietas Julia -Trieste 1886 Antonio Tommasi

8. Società Canottieri Trieste 1896 Giorgio Favento

LAZIO

9. Società Ginnastica "Roma" -Roma 1890 Valerio Del Favero

LIGURIA

10. Fratellanza Ginnastica Savonese - Savona 1883 Carla Regondi

11. Unione Sportiva Sestri Ponente Genova Sestri 1897 Mario Galasso

LOMBARDIA

12. Società Ginnastica Comense 1872 -Como	1872	Viscardo Brunelli
13. Club Alpino Italiano - sezione di Milano	1873	Marco Antonio Tieghi
14. A. S. Ginnastica Fanfulla 1874 - Lodi	1874	Anna Pagani
15. Club Alpino Italiano - sezione di Como	1875	Alberto Nobile
16. Società Ginnastica Gallaratese a. s. d. Gallarate (Varese)	1876	Giuseppe Orioli
17. Società Canottieri Garda - Salò - Salò (Brescia)	1891	Giorgio Bolla
18. Unione Sportiva San Vittore Olona (Milano)	1906	Franco Malerba
PIEMONTE		
19. Reale Società Ginnastica di Torino	1844	Matilde Caminale
20. Società Canottieri Armida - Torino	1869	Emilia Lodigiani
21. Tiro a Segno Nazionale - Sezione di Asti	1883	Massimo Cavoto
22. Tiro a Segno Nazionale - Sezione di Alessandria	1884	Giuseppe Guasco
23. Tiro a Segno Nazionale - Sezione di Novi Ligure (Al)	1884	Gianfranco Silvano
24. Società Ginnastica Forza e Virtù Novi Ligure (Al)	1892	Silvestro Priarone
25. A. P. D. "Pietro Micca" Biella	1899	Marco Perazzi
PUGLIA		
26. Circolo Canottieri Barion Sporting Club - Bari	1894	Gaetano Mizzi Vitali
27. Lega Navale Italiana - sezione di Bari	1901	Claudia Resta
SARDEGNA		
28. Società Canottieri Ichnusa - Cagliari	1891	Claudio Pia
SICILIA		
29. Tiro a Segno Nazionale - Sezione di Caltanissetta	1884	Teresa Ippolito
TOSCANA		
30. Società Tiro a Volo "Le Cascine" - Firenze	1859	Rosa Anna Nicoletti
31. Tiro a Segno Nazionale - Sezione di Firenze	1859	Marco Faggi
32. Soc. Sportiva Senese "Mens Sana in Corpore Sano" - Siena	1871	Antonio Saccone
33. Palestra Ginnastica Fiorentina Libertas - Firenze	1877	Paolo Crescioli
VENETO		
34. Fondazione "Marcantonio Bentegodi" - Verona	1868	Claudio Toninel
35. Club Alpino Italiano - Sez. Cadorina Auronzo (Belluno)	1874	Glauco Granatelli
36. Società Ginnastica Vicentina Umberto I -Vicenza	1875	Caterino Cittadin
37. Reale Società Canottieri Bucintoro Venezia	1882	William Pinarello
38. Società Ginnico Sportiva Spes Mestre	1903	Adriano Moscati
per delega (n. 11):		
EMILIA ROMAGNA		
39. Società Ginnastica Fortitudo - Bologna	1901	(Giuseppe Vecchietti)
40. Sempre Avanti! Bologna	1901	(Giuseppe Bongiovanni)
LAZIO		
41. Associazione Ginnastica "Forza e Virtù"- Rieti	1891	(Valerio Del Favero)
LOMBARDIA		
42. Società Ginnastica Pro Patria 1883 - Milano	1883	(Marco Antonio Tieghi)
43. C.A.O. Como (Club Alpino Operaio) - Como	1885	(Alberto Nobile)
44. Società Canottieri Lario "G. Sinigaglia" -Como	1891	(Viscardo Brunelli)
45. Società Canottieri Adda - Lodi	1891	(Anna Pagani)
PIEMONTE		
46. Tiro a Segno Nazionale - Sezione di Casale Monferrato (Al)	1869	(Gianfranco Silvano)
47. Società Canottieri Pallanza - Verbania	1896	(Emilia Lodigiani)
48. U.C.A.T. (Unione Ciclo Alpina Torinese) - Torino	1907	(Matilde Caminale)
TOSCANA		
49. A.S.D. Costone (S. Ginnastica Fides) - Siena	1904	(Antonio Saccone)
Hanno inoltre espressamente giustificato la loro assenza diverse Associazioni Sportive Centenarie Soci.		
Sono presenti i seguenti Dirigenti Nazionali dell'U.N.A.S.C.I.		
Per il Consiglio Nazionale U.N.A.S.C.I.:		
1. Sergio Lavagno	Presidente Reale Società Ginnastica di Torino	1844
2. Maurizio Morici	Vicepr. Vic. Area Cen. Soc. Tiro a Volo Le Cascine Firenze	1859
3. Giancarlo Giommetti	Vicepr. Area Nord Fratellanza Ginnastica Savonese Savona	1883
4. Marcello Zaetta	Vicepr. Area Sud Lega Navale Italiana sezione Bari	1901
5. Bruno Gozzelino	Consigliere Segretario Soc. Ginn. Pro Patria 1883 -Milano	
6. Carlo Alberto Zabert	Consigliere Tesoriere Società Canottieri Armida - Torino	1869

7. Maria Maurizia Toniolo	Consigliere Soc. Ginn. Vicentina Umberto I Vicenza 1875
Per il Collegio dei Revisori dei Conti:	
1. Bruno D'Ambrosio	Presidente Circolo Canottieri Barion Sporting Club 1894 -Bari
2. Gerolamo Giudice	Effettivo Società Ginnastica Pro Chiavari -Chiavari (Ge) 1895
3. Giancarlo Carabelli	Supplente A. S. Ginnastica Fanfulla 1874 - Lodi
4. Mario Tasarelli	Supplente S. Ginn. Persicetana -S. Giovanni in Persiceto (Bo) 1876
Per il Collegio dei Proviviri:	
1. Mario Tellarini	Effettivo Società Ginnastica Pro Patria 1883 -Milano
2. Giovanni Vitali	Supplente Tiro a Segno Nazionale sezione di Caltanissetta 1884

I Dirigenti Nazionali assenti giustificati sono: Patrick Trancu (Consigliere - Società Canottieri Milano 1890), Giulio Morselli (Consigliere - Società Ginnastica Persicetana - San Giovanni in Persiceto (Bo) 1876), Fabio Di Marziantonio (Giudice Unico Nazionale - S. S. Lazio 1900 - Roma), Andrea Grosso (membro effettivo Collegio dei Revisori dei Conti - Società Canottieri Armida - Torino 1869), Sergio Pepe (Presidente Collegio Proviviri - Reale Yacht Club Savoia Napoli 1893), Federica Zacconi (membro effettivo Collegio Proviviri - ASD Polisportiva Pro Vercelli -sezione Ginnastica 1892), Paolo Filippini (membro supplente Collegio Proviviri - Circolo Canottieri Diadora 1898 - Venezia).

Tra gli altri, intervengono ai lavori dell'Assemblea: il dott. Michele Barbone, membro di Giunta Nazionale del CONI, il rag. William Reverberi, Presidente del CONI Regionale dell'Emilia Romagna. Durante la giornata intervengono ai lavori dell'UNASCI oltre al dott. Enrico Campedelli, Sindaco della Città di Carpi, anche il dott. Renato Rizzoli, membro del Consiglio Nazionale del CONI e Presidente del CONI Provinciale di Bologna, il dott. Stefano Vaccari, Assessore allo Sport della Provincia di Modena ed il dott. Carmelo Alberto D'Addese, Assessore allo Sport della Città di Carpi.

All'inizio della riunione viene consegnato a tutti gli intervenuti:

- l'Annuario U.N.A.S.C.I. 2006-2007;
- un contenitore con nove cartoline e schede di presentazione dedicate a delle società sportive centenarie Soci dell'UNASCI con annullo postale speciale emesso in occasione dell'Assemblea nell'ambito del progetto "Lo Sport centenario in cartolina -Immagini di oltre un secolo" 3° edizione;
- l'opuscolo degli Atti 3° Convegno Nazionale Annuale organizzato dall'UNASCI a Napoli in data 24 novembre 2007 sul tema "Assicurare lo Sport o assicurare lo sportivo?";
- una copia della rivista "SPORT E LIBERO" e lettera di U. C. Sport & Sicurezza s.r.l. del 28 Febbraio 2008 relativi ad aspetti assicurativi ed al problema dei defibrillatori;
- opuscolo della Mostra "Società Centenarie in Mostra" realizzata a Carpi dal 15 Marzo 2008 al 13 Aprile 2008 dal Comitato Celebrazioni Centenario "Dorando 1908 -2008 in collaborazione con l'UNASCI e l'USCM (Unione Società Centenarie di Modena);
- una cartella con i seguenti documenti:
 - a) Saluto del dott. Giovanni Petrucci, Presidente del CONI Nazionale, b) saluto della dott.sa Giuseppina Di Rosa, Prefetto della Città di Modena; c) saluto del dott. Vasco Errani, Presidente della Regione Emilia Romagna; d) saluto del dott. Stefano Vaccari, Assessore allo Sport della Provincia di Modena, e) saluto del dott. Enrico Campedelli, Sindaco della Città di Carpi; f) saluto del dott. Carmelo Alberto D'Addese, Assessore allo Sport della Città di Carpi; f) saluto del rag. William Reverberi, Presidente del CONI Regionale Emilia Romagna; g) saluto del rag. Renato Rizzoli, membro del Consiglio Nazionale del CONI e Presidente del CONI Provinciale di Bologna; h) saluto del dott. Franco Bertoli, Presidente del CONI Provinciale di Modena; i) saluto ed intervento dell'ing. Paolo Nanni, Consigliere della Regione Emilia Romagna e primo firmatario di una proposta di legge regionale a favore della "Valorizzazione del patrimonio storico-culturale e della promozione delle attività delle Associazioni Sportive Storiche dell'Emilia Romagna" nonché copia del testo della proposta di legge; l) relazione del Consiglio Nazionale UNASCI sull'attività 2007 e sul programma 2008; m) Bilancio Consuntivo per l'anno 2007 e Bilancio Preventivo per l'anno 2008; n) relazione del Collegio di Controllo Amministrativo e Contabile dell'UNASCI; o) elenco delle Società affiliate nel 2007-2008; p) relazioni esposte durante il Convegno "Dorando, metafora dello Sport -Storia, linguaggio ed immagini dell'impresa di Pietri a Londra 1908" redatte dal dott. Augusto Frasca, giornalista e scrittore, sul tema: "La Corsa del Secolo", dal prof. Fabio Marri, Docente Ordinario di Linguistica Italiana all'Università di Bologna: sul tema: "Tante lin-

que per lo Sport” e dal prof. Paolo Ogliotti, Storico dello Sport e Direttore della rivista di critica e storia dello Sport “Lancillotto e Nausica” sul tema: “TROPS: immagini dello Sport allo specchio”.

Si inizia quindi la 9^a Assemblea Nazionale U.N.A.S.C.I.

1. Saluto del Presidente dell’U.N.A.S.C.I. e delle Autorità.

Intervengono:

- Presentazione e saluto dell’avv. Cristina Luppi, Presidente Società Ginnastica “La Patria” Carpi 1879: l’avv. Cristina Luppi, Presidente della Società Ginnastica “La Patria” Carpi 1879, porgendo il suo personale saluto all’Assemblea ringrazia il Sindaco della Città di Carpi, dott. Enrico Campedelli, l’Assessore allo Sport della Città di Carpi, dott. Carmelo Alberto D’Addese, e tutta l’Amministrazione Comunale della Città nonché il rag. Ivano Barbolini, Coordinatore Comitato Centenario Dorando Pietri per il supporto organizzativo fornito. Così pure rivolge un ringraziamento al CONI, ed, in generale, a tutte le Autorità intervenute e tutti coloro che hanno collaborato per la realizzazione dell’Assemblea. Porge quindi un caloroso benvenuto ai Dirigenti dell’UNASCI e di tutte le Società Sportive Centenarie, che ringrazia per la loro presenza; ed esprime i migliori auspici di un ottimo soggiorno e di proficui lavori assembleari;
- Saluto del dr. Michele Barbone, membro di Giunta Nazionale del CONI in rappresentanza del CONI Nazionale il quale, a nome del Presidente del CONI, dott. Giovanni Petrucci, porge i saluti alla Società Ginnastica “La Patria” Carpi 1879, alle Autorità ed a tutti i Dirigenti dell’UNASCI e delle Società Sportive Centenarie presenti, sottolineando la valenza dell’UNASCI nel contesto sportivo nazionale italiano;
- Saluto del rag. William Reverberi, Presidente del CONI Regionale Emilia Romagna, il quale porge il saluto del CONI Regionale sottolineando l’ottimo rapporto di collaborazione che in Regione esiste con l’UNASCI e con i suoi Dirigenti, in particolare con il comm. Giuseppe Vecchietti, Delegato Regionale UNASCI Emilia Romagna, nonché evidenziando l’importanza del lavoro svolto dall’UNASCI in questi anni;
- Saluto del dott. Stefano Vaccari, Assessore allo Sport della Provincia di Modena, il quale porge un caloroso benvenuto a tutti gli intervenuti ricordando che Modena e la sua Provincia sono particolarmente sensibili ai valori che guidano lo sport e le società che da oltre un secolo lo praticano;
- Saluto del dott. Enrico Campedelli, Sindaco della Città di Carpi, il quale rinnova il benvenuto a tutti da parte della Città, manifestando il piacere che a Carpi siano intervenuti Dirigenti di così numerose Società Sportive Centenarie d’Italia, anche per celebrare degnamente l’impresa ai Giochi Olimpici di Londra 1908 di Dorando Pietri, illustre cittadino di Carpi. Di fronte al Sindaco il Consigliere Segretario Generale dell’UNASCI, avv. Bruno Gozzelino presenta nominativamente i Dirigenti presenti, che danno concreta valenza e particolare significato all’Assemblea. Il Sindaco, dr. Campedelli, conclude il suo intervento aggiungendo che la Città di Carpi è onorata di ospitare questa Assemblea.

Durante la giornata all’Assemblea vengono rivolti anche il:

- Saluto del dott. Carmelo Alberto D’Addese, Assessore allo Sport della Città di Carpi, il quale si associa al benvenuto del Sindaco della Città;
- Saluto del rag. Renato Rizzoli, membro del Consiglio Nazionale del CONI e Presidente del CONI Provinciale di Bologna, il quale è presente anche alla Cena d’Onore e desidera sottolineare in particolare l’ottimo spirito di collaborazione esistente da parte dell’UNASCI nei confronti del CONI nonché l’importanza dell’UNASCI e della sua attività.

Al termine dei saluti vi è quindi la

- Introduzione dell’ing. Sergio Lavagno, Presidente dell’U.N.A.S.C.I. il quale porgendo il benvenuto dell’UNASCI ringrazia particolarmente le Autorità intervenute nonché il Presidente, avv. Cristina Luppi e tutti i Dirigenti della Società Ginnastica “La Patria” Carpi 1879 per l’ottima organizzazione della manifestazione, per la cordiale accoglienza e per la visita della Città organizzata per il giorno seguente (che sarà senz’altro interessante). Il Presidente Lavagno conclude la sua introduzione augurando a tutti proficui lavori assembleari.

2. Comunicazione verifica poteri.

La Commissione Verifica Poteri nominata dal Consiglio Nazionale nella riunione del 2 Febbraio 2008 e formata da Giancarlo Carabelli (Società Ginnastica Fanfulla 1874), Valerio Del Favero (Società Ginnastica Roma 1890) ed Mario Tasarelli (Società Ginnastica Persicetana 1876) comunica che sono presenti 49 Soci aventi diritto a voto, come da elenco di cui all’inizio del presente verbale, su 130 attualmente Soci nel 2008, di cui 128 Società affiliate per l’anno 2007 e 2

Società affiliate per la prima volta nel 2008 prima di questa Assemblea: in particolare tutte le società presenti oggi sono in regola con il versamento della quota associativa nel 2008 (sono infatti n. 112 le società che hanno versato la quota associativa nel 2008).

3. Elezione del Presidente e del Segretario dell'Assemblea nonché della Commissione scrutatori.

L'Assemblea, su proposta del Segretario Generale UNASCI, Bruno Gozzelino, elegge per acclamazione Sergio Lavagno, quale Presidente dell'Assemblea, e Marcello Zaetta Segretario dell'Assemblea.

L'Assemblea, su proposta del Presidente UNASCI Sergio Lavagno, elegge per acclamazione quali scrutatori Claudio Pia, Mario Tellarini e Giuseppe Vecchietti.

4. Relazione del Consiglio Nazionale sull'attività 2007 e sul programma 2008.

Il Presidente Lavagno, a nome dell'intero Consiglio Nazionale UNASCI, presenta una dettagliata relazione (consegnata in copia ai presenti ed allegata all'originale del presente verbale) sull'attività sociale del 2007, sottolineando i progetti realizzati, gli ottimi rapporti con il CONI, le varie Federazioni e le altre Associazioni Benemerite, l'aumento del numero delle società affiliate che autorizza ad essere ottimisti per il futuro dell'UNASCI e dello Sport nonché l'incremento del numero dei Dirigenti UNASCI, specie i Delegati Regionali ed i Delegati Provinciali, tutti dati che autorizzano un certo ottimismo per il futuro dell'UNASCI.

Il Presidente Lavagno sottolinea l'importanza del contributo economico ricevuto dal C.O.N.I. (a testimonianza dell'apprezzamento dei progetti che l'UNASCI presenta e realizza) annualmente e ringrazia il C.O.N.I. per questo motivo ma anche per le parole che il Presidente del C.O.N.I. dr. Giovanni Petrucci ha voluto rivolgere all'UNASCI in varie occasioni (non da ultimo anche per la lettera di saluto rivolta alla presente Assemblea) e per la presenza sempre importante di vari Dirigenti CONI alle iniziative dell'UNASCI.

Il Presidente Lavagno altresì ringrazia in particolare il Consigliere Segretario Bruno Gozzelino per la sua intensa opera e tutti coloro che hanno prestato la loro attività per lo svolgimento della vita sociale dell'UNASCI.

Il Consigliere Segretario Gozzelino sottolinea i buoni rapporti di collaborazione che potranno essere ulteriormente incrementati con altre Associazioni e l'importanza dei progetti realizzati dall'UNASCI che meritano di essere proseguiti negli anni, progetti quali, ad esempio, il progetto "Archivi vivi -Conoscere la Storia dello Sport", il "Celebrazione degli Anniversari -Onorare la Nascita e la Vita della Società Sportiva" ed il progetto "Lo Sport centenario in Cartolina -Immagini di oltre un secolo", nonché il progetto del Museo Virtuale delle Testimonianze Storiche delle Società Sportive Centenarie affiliate all'UNASCI, quest'ultimo un progetto particolarmente importante seguito dal Consigliere Carlo Alberto Zabert.

Il Presidente Lavagno ricorda che ai sensi dell'art. 18. 2 dello Statuto i Delegati Regionali devono presentare una relazione al Consiglio Nazionale. I Delegati Regionali che hanno presentato la relazione scritta prevista dall'art. 18 dello Statuto sono dieci (su quattordici): Giuseppe Vecchietti (Delegato Regionale UNASCI Emilia Romagna), Valerio Del Favero (Delegato Regionale UNASCI Lazio), Gianfranco Silvano (Delegato Regionale UNASCI Piemonte), Maurizio Fumo (Delegato Regionale UNASCI Campania), Mario Sorz (Delegato Regionale UNASCI Friuli Venezia Giulia), Marco Antonio Tieghi (Delegato Regionale UNASCI Lombardia), Domenico Spanò (Delegato Regionale UNASCI Sicilia), Paolo Crescioli (Delegato Regionale UNASCI Toscana), William Pinarello (Delegato Regionale UNASCI Veneto) e Gerardo Gemelli (Delegato Regionale UNASCI Calabria). Le loro relazioni vengono sinteticamente richiamate. Mancano solo le relazioni dei Delegati Regionali di Liguria (Luciano Pianigiani), Puglia (Daniela D'Ambrosio), Umbria (Emilio Galeazzi) e Sardegna (Claudio Pia). Al momento le Regioni nelle quali vi è almeno una Società Sportiva Centenaria affiliata sono 14 ed in tutte queste Regioni è attivo un Delegati Regionali, mentre sono 47 le Province italiane in cui almeno una società sportiva centenaria è affiliata all'UNASCI: attualmente sono 37 i Delegati Provinciali operanti sul territorio nazionale. Il Presidente Lavagno ringrazia tutti i Dirigenti UNASCI che stanno operando per l'UNASCI ed informa che il Consiglio Nazionale ha approvato tutte le relazioni pervenute dai Delegati Regionali: l'Assemblea ne prende atto, unendosi al ringraziamento.

Il Presidente Lavagno conclude informando che il Consiglio Nazionale dell'UNASCI, ai sensi dell'art. 11.4 g) dello Statuto, ha deliberato di continuare a mantenere la stessa quota di affiliazione (mai variata negli anni sin dall'inizio dell'attività dell'UNASCI) **anche nell'anno sociale 2008 e cioè 150,00 Euro.**

5. Relazione finanziaria del Tesoriere con bilancio consuntivo 2007 e bilancio preventivo 2008.

Il Consigliere Tesoriere Zabert illustra il bilancio consuntivo per l'anno 2007 ed il bilancio preventivo 2008.

Il bilancio consuntivo per l'anno 2007 in sintesi riporta i seguenti dati: entrate euro 98.969,58; uscite euro 98.969,58 con un bilancio che per l'anno 2007 si chiude quindi in pareggio.

Il bilancio preventivo per l'anno 2008 in sintesi riporta i seguenti dati: entrate euro 97.000,00; uscite euro 97.000,00 con un bilancio che si prevede possa chiudere per l'anno 2008 in pareggio.

Entrambi i bilanci sono consegnati in copia ai presenti ed allegati all'originale del presente verbale e le voci inseriti nei bilanci ne illustrano chiaramente il loro contenuto.

Il Consigliere Tesoriere Zabert sottolinea che il bilancio consuntivo 2007 è perfettamente in linea con il bilancio di previsione che venne presentato nel 2007 e confida che anche per questo motivo il bilancio di previsione per il 2008 possa essere rispettato.

6. Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti.

Bruno D'Ambrosio, Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti legge la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti. La relazione è del tutto positiva, con l'invito alle Società associate ad approvare i bilanci di cui si certifica la correttezza ed il fatto che essi sono conformi alle risultanze obbiettive dell'Amministrazione: la relazione è allegata all'originale del presente verbale.

7. Discussione delle relazioni ed approvazione del bilancio consuntivo 2007.

Interventi:

- William Pinarello (Reale Società Canottieri Bucintoro Venezia 1882) chiede se vi siano negli altri Paesi europei associazioni analoghe all'UNASCI per poter prendere contatti ed avviare rapporti di collaborazione.

- Giorgio Bolla (Società Canottieri Garda-Salò - Salò (Brescia) 1891) esprime i complimenti per la puntuale e corretta gestione dell'Associazione.

- Adriano Moscati (Società Ginnico Sportiva Spes Mestre 1903) chiede se non sia il caso di realizzare alcune economie di gestione non pubblicando un volume per l'Annuario - per esempio - visto è attivo ed operante un valido sito dell'UNASCI e le notizie sono reperibili in esso. Inoltre chiede se le società sportive possano liberamente accedere ai finanziamenti del credito sportivo.

Il Presidente Lavagno risponde a William Pinarello condividendo l'idea che venga fondato un organismo europeo che possa unire tutte le associazioni come l'UNASCI.

Il Consigliere Segretario Gozzelino aggiunge che a lui risulta che l'UNASCI sia la prima associazione del genere in Europa e che qualcuno abbia già tentato di lanciare in qualche circostanza (ad esempio nell'ambito del Congresso CESH di Vienna del 2007) anche in altre Nazioni l'idea di una Associazione omologa. Al momento non sembra che esistano Associazioni come l'UNASCI in altre Nazioni: la situazione è in evoluzione e si vedrà se sortirà qualche effetto.

Il Consigliere Segretario Gozzelino risponde poi a Moscati evidenziando che il supporto cartaceo è ancora molto più apprezzato e svolge un servizio diverso da quello del sito internet, poiché l'utilizzo di internet non è ancora così diffusamente utilizzato (anche molte delle società sportive centenarie affiliate all'UNASCI non utilizzano internet). Inoltre il volume dell'Annuario viene anche utilizzato per presentare l'UNASCI in occasione di incontri con Autorità civili e sportive ad ogni livello e viene distribuito nelle biblioteche ed in altre circostanze viene utilizzato come omaggio dell'UNASCI, per cui rimane uno strumento indispensabile anche per l'immagine dell'Associazione.

Al termine degli interventi il Presidente pone in votazione la relazione ed il bilancio consuntivo 2007.

L'Assemblea approva all'unanimità (nessun voto contrario e nessun astenuto) con voto separato e per alzata di mano sia la relazione morale del Consiglio Direttivo Nazionale che quella finanziaria con il bilancio consuntivo 2007 e preventivo 2008.

L'assemblea rivolge alla Dirigenza dell'UNASCI un caloroso applauso per manifestare l'apprezzamento all'attività svolta dal Presidente e dall'intero Consiglio Nazionale nonché da tutti i Dirigenti UNASCI e all'esaustiva relazione presentata.

Il Presidente Lavagno ringrazia l'Assemblea.

8. Consegna Annuario "U.N.A.S.C.I. 2006-2007"; consegna della 3^a Serie di cartoline del progetto filatelico "Lo Sport Centenario in Cartolina- Immagini di oltre un secolo" e degli Atti del Convegno di Napoli 2007.

Il Presidente Lavagno ricorda che il materiale indicato all'inizio del presente verbale è stato consegnato a tutti i presenti e verrà consegnato alle Società oggi assenti a mezzo posta nel prossimo futuro.

Il Presidente ringrazia in modo particolare il Consigliere Segretario Bruno Gozzelino, il quale è il principale artefice dell'Annuario 2006-2007, così come delle precedenti edizioni, e cede la parola a lui per una breve illustrazione dell'opera.

Il Consigliere Segretario Gozzelino ringrazia l'editore Luca Turolla (presente come ospite in Assemblea) che è il titolare della Bradipolibri s.r.l., casa editrice dell'Annuario, nonché il giornalista Bruno Bili, anch'egli presente in questa occasione, che ha collaborato nella edizione dell'

Annuario, evidenziando che l'Annuario -pur mantenendo la sua ormai abituale impostazione - presenta una nuova veste grafica ed è ulteriormente arricchito da dati e fotografie. L'annuario è stato stampato in 1.000 copie che saranno distribuite a tutti i Comitati Provinciale e Regionali del CONI ed, a livello nazionale, a tutte le Federazioni Sportive Nazionali, le Discipline Associate, gli Enti di Promozione Sportiva e le Associazioni Benemerite, nonché ovviamente a tutte le società sportive centenarie affiliate all'UNASCI.

Così pure a tutti costoro verrà spedito l'opuscolo degli Atti 3° Convegno Nazionale Annuale organizzato dall'UNASCI a Napoli in data 24 novembre 2007 sul tema "Assicurare lo Sport o assicurare lo sportivo?", evento significativo dell'attività dell'UNASCI.

Il Presidente ringrazia il Delegato del Club Alpino Italiano -sezione Cadorina di Auronzo di Cadore (BL) 1874, Glauco Granatelli il quale anche quest'anno ha realizzato il progetto in maniera come sempre efficace: il mondo filatelico e non solo stanno pian piano accogliendo con interesse questa iniziativa UNASCI.

Granatelli, anche a nome del Gruppo Filatelici della Montagna, illustra il folder con le nove cartoline storiche e l'annullo postale speciale. Egli sottolinea che le nove cartoline sono state dedicate una all'UNASCI ed una ciascuna alle seguenti otto società: Società Ginnastica La Patria -Carpi 1879 -Carpi (Modena), Società Nautica Pietas Julia 1886, A.P.D. "Pietro Micca" Biella 1899, Panaro Modena ASD - SGS 1870, Club Alpino Italiano -sezione Cadorina (Auronzo) 1874, Palestra Ginnastica Fiorentina Libertas 1877, A.S.D. Costone (S. Ginnastica Fides) 1904, Società Canottieri Garda -Salò 1891. La cartolina dell'UNASCI è una fotografia storica del centro cittadino di Carpi. Splendido l'annullo con il volto di Dorando Pietri.

Al solito anche quest'anno una serie speciale (le nove cartoline saranno ciascuna firmate in originale dal Presidente della Società di appartenenza) verrà data alle società inserite nella serie mentre altri folder speciali verranno dati in omaggio a personalità del mondo dello Sport (a partire dal Presidente del CONI dr. Giovanni Petrucci). Granatelli conclude il suo intervento ringraziando l'UNASCI per avere continuato a credere nel progetto.

Il Presidente Lavagno è certo che la quarta edizione del progetto nel 2009 avrà sempre maggior successo.

9. Determinazione dell'indirizzo generale dell'attività UNASCI per il 2008-2009.

Le linee direttive dell'attività UNASCI per l'anno 2008 sono già state illustrate nella relazione del Presidente Lavagno e sviluppate anche attraverso gli interventi successivi.

Il Presidente Lavagno anticipa inoltre che il 4° Convegno Nazionale Annuale di autunno sarà organizzato a Verona sabato 15 Novembre 2008 ed il tema del Convegno sarà lo Sport al femminile.

Interviene Claudio Toninel, rappresentante della Fondazione "Marcantonio Bentegodi" 1868 - Verona, nonché Delegato Provinciale UNASCI di Verona, il quale spiega di avere richiesto al Consiglio Nazionale UNASCI l'organizzazione del 4° Convegno Nazionale Annuale a Verona per festeggiare degnamente la ricorrenza dei 140 anni della Fondazione "Marcantonio Bentegodi" 1868 -Verona: Toninel ringrazia quindi sin d'ora il Consiglio Nazionale UNASCI per avere accolto la domanda e tutti coloro che interverranno all'evento nel prossimo Novembre a Verona.

L'Assemblea esprime ancora una volta l'apprezzamento ai Dirigenti dell'UNASCI e si esprime a favore del programma di attività proposto.

10. 10^ Assemblea Nazionale Ordinaria Elettiva 2009 a Biella

Il Presidente Lavagno anticipa che la prossima 10^ Assemblea Nazionale Annuale, che sarà anche Elettiva, nel 2009 si terrà -come già deciso dal Consiglio Nazionale UNASCI - a Biella con la collaborazione organizzativa della A.P.D. Pietro Micca Biella 1899 ed invita Marco Perazzi, rappresentante della A.P.D. Pietro Micca Biella 1899 e Delegato Provinciale UNASCI di Biella, nonché addetto stampa dell'UNASCI, ad anticipare i contenuti di tale appuntamento.

Interviene quindi Marco Perazzi il quale rinnova -anche a nome di Sandro Coda Luchina, Presidente della A.P.D. Pietro Micca Biella 1899-, un caloroso invito a tutti i presenti a partecipare alla 10^ Assemblea Nazionale Annuale 2009 dell'UNASCI che si svolgerà a Biella, anticipando che in quella occasione verranno esposte quasi duemila fotografie e standardi che sono stati valorizzati per effetto della legge regionale piemontese: consegna a tutti i presenti materiale pubblicitario della Città di Biella ed un invito all'appuntamento dell'UNASCI.

Il Presidente Lavagno esprime la certezza che la prossima Assemblea sarà certamente un'Assemblea degna della tradizione che ormai si sta creando nell'UNASCI, con la possibilità di conoscere una bella città come è Biella. Tutti i presenti accolgono la comunicazione con un applauso.

11. Interventi dei Dirigenti delle Associazioni Sportive Centenarie associate.

Non ci sono altri interventi da parte dei Dirigenti delle Associazioni Sportive Centenarie presenti.

12. Varie.

Il Presidente Lavagno invita il Consigliere Carlo Albero Zabert ad illustrare il progetto del Museo Virtuale delle Testimonianze Storiche delle Società Sportive Centenarie affiliate all'UNASCI.

Il Consigliere Zabert presenta il Museo Virtuale delle Testimonianze Storiche delle Società Sportive Centenarie affiliate all'UNASCI, progetto definito che deve però essere alimentato dalle immagini delle società affiliate e sottolinea che solo l'UNASCI poteva realizzare una tale iniziativa in quanto è l'unica associazione in possesso di un patrimonio storico di rilevanza nazionale.

Il Consigliere Carlo Albero Zabert mostra in anteprima il sito internet realizzato per il Museo Virtuale delle Testimonianze Storiche delle Società Sportive Centenarie affiliate all'UNASCI, illustrando le varie voci ed il sistema di allestimento del Museo stesso: in particolare annuncia che prossimamente, subito dopo questa Assemblea, verrà inviata a tutte le Società Sportive Centenarie affiliate all'UNASCI una lettera circolare contenente tutti i dettagli in base ai quali una Società Sportiva Centenaria potrà entrare nel Museo Virtuale delle Testimonianze Storiche delle Società Sportive Centenarie affiliate all'UNASCI: il Consiglio Nazionale ha infatti deliberato un progetto che prevede la concessione di un contributo economico alle Società aderenti all'iniziativa, secondo modalità che verranno illustrate nella circolare. Il Consigliere Zabert conclude l'intervento di presentazione del progetto evidenziando che l'immagine da inserire nel Museo dovrà necessariamente essere di qualità. Il Consigliere Zabert aggiunge che ovviamente vi sarà un link tra l'attuale sito dell'UNASCI ed il Museo Virtuale delle Testimonianze Storiche delle Società Sportive Centenarie affiliate all'UNASCI (ovviamente il link sarà anche in senso inverso).

Il Presidente Lavagno ringrazia il Consigliere Tesoriere Carlo Alberto Zabert per l'opera che sta realizzando, che sarà senz'altro uno dei momenti più importanti dell'attività dell'UNASCI, auspicando che le società comprendano l'importanza del progetto e vi aderiscano numerose.

L'assemblea applaude calorosamente di fronte a questa iniziativa dell'UNASCI.

Infine, il Presidente Lavagno ringrazia tutte le Società Sportive che inviano alla Presidenza dell'UNASCI i volumi sociali pubblicati, evidenziando come l'aspetto di una biblioteca UNASCI stia diventando realtà.

Non essendovi altri interventi da parte dei Dirigenti presenti ampiamente soddisfatti dall'andamento dei lavori assembleari, il Presidente dell'Assemblea, Sergio Lavagno, dichiara conclusi i lavori assembleari alle ore 19,15.

Domenica 16 marzo 2008, la 9^a Assemblea Nazionale UNASCI termina con una visita guidata alla Città di Carpi.

Marcello Zaetta
Segretario dell'Assemblea

Sergio Lavagno
Presidente dell'Assemblea

N.B. I documenti consegnati all'Assemblea potranno essere richiesti in copia per iscritto all'U.N.A.S.C.I. che provvederà ad inviarli all'interessato.

UNASCI

Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie d'Italia

Associazione Benemerita CONI

Sede: presso Reale Società Ginnastica Torino, Via Magenta n. 11 - CAP 10128 TORINO
tel. e fax 011.3093665 -011.4343372 -011.530217 - e-mail: bgozzel@libero.it c.f. 97604960019

VERBALE DELLA 10[^] ASSEMBLEA NAZIONALE

14 Marzo 2009

Biella, Hotel "Agorà", Via Lamarmora n. 13

La 10[^] Assemblea Nazionale Ordinaria Elettiva delle Associazioni Sportive Centenarie d'Italia, convocata con lettera (allegata all'originale del presente verbale) del 10 febbraio 2009 prot. n. 08/09 a firma del Presidente UNASCI, Sergio Lavagno, inizia in Biella alle ore 15,00 presso la Sala Congressi dell'Hotel Agorà, Via Lamarmora, n. 13, organizzata con la collaborazione della A. P. D. "Pietro Micca" 1899 Biella, con il suo Presidente, Sandro Coda Luchina, con la collaborazione del Delegato Provinciale UNASCI di Biella, dott. Marco Perazzi, e del Delegato Regionale UNASCI Piemonte, sig. Gianfranco Silvano.

All'inizio dell'Assemblea risultano presenti le seguenti 73 Associazioni Sportive Centenarie Soci di cui:

personalmente (n. 46):

CALABRIA

1. Società Ginnico-Sportiva Fortitudo - Reggio Calabria 1903 Antonio Laganà

EMILIA ROMAGNA

2. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Parma 1862 Arnaldo Bicocchi

3. "Panaro - Modena" ASD - SGS Modena 1870 Ezio Rodeghiero

4. Società Canottieri Ravenna 1873 Vincenzo Bosi

5. Soc. Ginn. Persicetana - S. Giovanni in Persiceto (Bologna) 1876 Stefano Gambetta

6. Società Ginnastica "La Patria" Carpi (Modena) 1879 Cristina Luppi

7. Velo Sport Reno - Bologna 1908 Giuliano Sancini

FRIULI VENEZIA GIULIA

8. Unione Ginnastica Goriziana - Gorizia 1868 Mario Lovo

9. Club Alpino Italiano Sezione di Fiume 1883 Vittorio D'Ambrosi

10. Società Nautica Pietas Julia - Trieste 1886 Antonio Tommasi

LAZIO

11. Società Ginnastica "Roma" - Roma 1890 Valerio Del Favero

12. Aero Club Roma 1904 Benedetto Squiccimarro

LIGURIA

13. Fratellanza Ginnastica Savonese - Savona 1883 Carla Regondi

14. Unione Sportiva Sestri Ponente Genova Sestri 1897 Mario Galasso

LOMBARDIA

15. Società Ginnastica Comense 1872 - Como	1872	Viscardo Brunelli
16. Club Alpino Italiano - sezione di Milano	1873	Marco Antonio Tieghi
17. A. S. Ginnastica Fanfulla 1874 - Lodi	1874	Anna Pagani
18. Club Alpino Italiano - sezione di Como	1875	Alberto Nobile
19. Società Ginnastica Monzese "Forti & Liberi" - Monza	1878	Giovanni Castoldi
20. Società Ginnastica Pro Patria 1883 - Milano	1883	Roberto Trefiletti
21. A.G.D. "La Costanza" -Andrea Massucchi Libertas- Mortara (Pv)	1884	Giovanni Pinzi
22. Società Canottieri Garda-Salò - Salò (Brescia)	1891	Ermindo Miniati
23. Società Ginnastica "Virtus et Labor" - Melegnano (Milano)	1906	Claudio Maglio

PIEMONTE

24. Tiro a Segno Nazionale - Sezione di Biella	1862	Ezio Veronese
25. Società Canottieri Armida - Torino	1869	Emilia Lodigiani
26. Tiro a Segno Nazionale - Sezione di Asti	1883	Maurizio A. Cremasco
27. Tiro a Segno Nazionale - Sezione di Novi Ligure (Al)	1884	Leopoldo Raoli
28. Tiro a Segno Nazionale - Sezione di Avigliana (To)	1886	Tiziano Tugnolo
29. Società Ginnastica Forza e Virtù Novi Ligure (Al)	1892	Silvestro Priarone
30. A.S.D. Ginnastica Pro Vercelli	1892	Carla Novella
31. Veloce Club Pinerolo -Pinerolo (Torino)	1894	Giuseppe Rossi
32. A.P.D. Pietro Micca Biella	1899	Sandro Coda Luchina
33. U.C.A.T. (Unione Ciclo Alpina Torinese) - Torino	1907	Luciano Tomio

PUGLIA

34. Lega Navale Italiana - sezione di Bari	1901	Claudia Resta
--	------	---------------

SARDEGNA

35. Società Canottieri Ichnusa - Cagliari	1891	Claudio Pia
---	------	-------------

SICILIA

36. Tiro a Segno Nazionale - Sezione di Milazzo (Messina)	1882	Domenico Spanò
37. Tiro a Segno Nazionale - Sezione di Caltanissetta	1884	Teresa Ippolito

TOSCANA

38. Tiro a Segno Nazionale - Sezione di Firenze	1859	Marco Faggi
39. Società Canottieri Limite - Limite sull'Arno (Firenze)	1861	Mario Pucci
40. Club Alpino Italiano -Sezione di Firenze	1868	Annalisa Berzi
41. Club Sportivo Firenze	1870	Oriano Brunetti
42. Palestra Ginnastica Fiorentina Libertas - Firenze	1877	Paolo Crescioli

TRENTINO

43. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rovereto (Trento)	1845	Marco L. Scomazzoni
---	------	---------------------

UMBRIA

44. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Terni	1884	Emilio Galeazzi
---	------	-----------------

VENETO

45. Club Alpino Italiano -Sez. Cadorina Auronzo (Belluno)	1874	Glauco Granatelli
46. Società Ginnastica Vicentina Umberto I - Vicenza	1875	Caterino Cittadin

per delega (n. 27):

CALABRIA

47. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Reggio Calabria	1862	(Antonio Laganà)
---	------	------------------

EMILIA ROMAGNA

48. Polisportiva Villa d'Oro Modena	1905	(Ezio Rodeghiero)
-------------------------------------	------	-------------------

FRIULI VENEZIA GIULIA

49. Yacht Club Adriaco - Trieste	1903	(Antonio Tommasi)
----------------------------------	------	-------------------

LAZIO

50. Tiro a Segno Nazionale - Sezione di Viterbo	1880	(Emilio Galeazzi)
---	------	-------------------

LIGURIA

51. Società Ginnastica Pro Italia La Spezia	1890	(Anna Pagani)
52. Società Ginnastica Pro Chiavari	1893	(Carla Regondi)

53. Savona Football Club	1907	(Carla Regondi)
LOMBARDIA		
54. Società Ginnastica Gallaratese a. s. d. Gallarate (Varese)	1876	(Claudio Maglio)
55. C.A.O. Como (Club Alpino Operaio) - Como	1885	(Alberto Nobile)
56. Società Canottieri Lario "G. Sinigaglia" - Como	1891	(Viscardo Brunelli)
57. Società Canottieri Adda - Lodi	1891	(Anna Pagani)
PIEMONTE		
58. Società Canottieri Cerea Torino	1863	(Emilia Lodigiani)
59. Società Canottieri Caprera - Torino	1883	(Emilia Lodigiani)
PUGLIA		
60. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Candela (Foggia)	1884	(Emilio Galeazzi)
61. Circolo Canottieri Barion Sporting Club - Bari	1894	(Claudia Resta)
62. Circolo Canottieri Pro Monopoli - Monopoli (Bari)	1905	(Antonio Tommasi)
SARDEGNA		
63. Lega Navale Italiana - Sezione di Cagliari	1902	(Claudio Pia)
TOSCANA		
64. Società Tiro a Volo "Le Cascine" - Firenze	1859	(Marco Faggi)
65. Società Sportiva Senese "Mens Sana in Corpore Sano" - Siena	1871	(Paolo Crescioli)
VENETO		
66. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Venezia Lido	1867	(Glaucio Granatelli)
67. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Verona	1867	(Giuliano Sancini)
68. Fondazione "Marcantonio Bentegodi" - Verona	1868	(Claudia Resta)
69. Reale Società Canottieri Bucintoro Venezia	1882	(Valerio Del Favero)
70. Club Alpino Italiano Sezione di Venezia	1890	(Glaucio Granatelli)
71. Circolo Canottieri "Diadora"	1898	(Caterino Cittadin)
72. Società Ginnica Sportiva Spes Mestre	1903	(Caterino Cittadin)
73. A.S. Rari Nantes Patavium - Padova	1905	(Claudio Maglio)

Per un disguido tecnico non è stato possibile utilizzare la delega della Società Ginnastica Fortitudo - Bologna 1901.

Giuseppe Orioli, della Società Ginnastica Gallaratese a. s. d. Gallarate (Varese), presente all'inizio dell'Assemblea ha dovuto assentarsi prima dell'inizio delle operazioni di voto ed ha quindi rilasciato delega.

Hanno inoltre espressamente giustificato la loro assenza diverse Associazioni Sportive Centenarie Soci.

Sono presenti i seguenti Dirigenti Nazionali dell'UNASCI, alcuni dei quali anche candidati alle varie cariche nazionali (indicati in corsivo):

Per il Consiglio Nazionale U.N.A.S.C.I.:

1. Sergio Lavagno	Presidente Reale Società Ginnastica di Torino 1844
2. Maurizio Morici	<i>Vicepr. Vic. Area Cen. Soc. Tiro a Volo "Le Cascine" Firenze 1859</i>
3. Giancarlo Giommetti	<i>Vicepr. Area Nord Fratellanza Ginnastica Savonese Savona 1883</i>
4. Marcello Zaetta	<i>Vicepr. Area Sud Lega Navale Italiana sezione Bari 1901</i>
5. Bruno Gozzelino	<i>Consigliere Segretario U.C.AT. (Unione Ciclo Alpina Torino) 1907</i>
6. Carlo Alberto Zabert	<i>Consigliere Tesoriere Società Canottieri Armida -Torino 1869</i>
5. Maria Maurizia Toniolo	<i>Consigliere Soc. Ginn. Vicentina Umberto I Vicenza 1875</i>

Per il Collegio dei Revisori dei Conti:

1. Gerolamo Giudice	<i>Effettivo Società Ginnastica Pro Chiavari -Chiavari (Ge) 1893</i>
2. Giancarlo Carabelli	<i>Supplente A. S. Ginnastica Fanfulla 1874 - Lodi</i>
3. Mario Tasarelli	<i>Suppl. S. Ginn. Persicetana -S. Giovanni in Persiceto (Bo)</i>

Per il Collegio dei Proviviri:

1. Mario Tellarini	<i>Effettivo Società Ginnastica Pro Patria 1883 - Milano</i>
--------------------	--

2. Maria Federica Zacconi	Effettivo ASD Ginnastica Pro Vercelli 1892
3. Giovanni Vitali	Suppl. Tiro a Segno Nazionale sezione di Caltanissetta 1884
Sono presenti i candidati alle cariche nazionali (che quindi non hanno diritto di voto):	
1. William Pinarello	Reale Società Canottieri Bucintoro 1882 Venezia
2. Antonio Saccone	Mens Sana in Corpore Sano 1871 Siena
3. Mauro Valcareggi	Società Nautica Pietas Julia 1886 Duino (TS)
4. Giuseppe Vecchietti	Società Ginnastica Persicetana 1876 (BO)
5. Ruggero Pirolo	A. S. Rari Nantes Patavium 1905 - Padova
6. Sergio Rossi	Lega Navale Italiana - Sezione di Cagliari 1902

I Dirigenti Nazionali uscenti (alcuni dei quali candidati alle cariche nazionali, evidenziati in corsivo) che risultano assenti giustificati sono: Patrick Trancu (Consigliere - Società Canottieri Milano 1890), Giulio Morselli (Consigliere - Società Ginnastica Persicetana - San Giovanni in Persiceto (Bo) 1876), Fabio Di Marziantonio (Giudice Unico Nazionale - S. S. Lazio 1900 - Roma), *Bruno D'Ambrosio* (Presidente Collegio dei Revisori dei Conti - Circolo Canottieri Barion Sporting Club - Bari 1894), *Andrea Grosso* (membro effettivo Collegio dei Revisori dei Conti - Società Canottieri Armida - Torino 1869), *Sergio Pepe* (Presidente Collegio Proviviri - Reale Yacht Club Savoia Napoli 1893), Paolo Filippini (membro supplente Collegio Proviviri - Circolo Canottieri Diadora 1898 - Venezia).

I candidati alle cariche nazionali assenti per giustificato motivo sono: *Claudio Toninel* (Fondazione Marcantonio Bentegodi 1868 Verona), *Giovanni Braconi* (Tiro a Segno Nazionale Sezione di Terni 1884) e Lucia Diglio (Reale Società Canottieri Bucintoro 1882 Venezia).

Tra gli altri, intervengono ai lavori dell'Assemblea: il prof. Gianluca Bernardini, Presidente del CONI Provinciale di Biella. Durante la giornata intervengono ai lavori dell'UNASCI oltre al senatore Gilberto Pichetto Fratin, anche il dott. Claudio Corradino, in rappresentanza dell'onorevole Simonetti, ed il dott. Rinaldo Chiola, Assessore allo Sport della Città di Biella

All'inizio della riunione viene consegnato a tutti gli intervenuti una cartella con i seguenti documenti:

- a) saluto del dott. Giovanni Petrucci, Presidente del CONI Nazionale, b) lettera 9 marzo 2009 del dott. Giovanni Petrucci, Presidente del CONI Nazionale; c) saluto del sen. Gilberto Pichetto Fratin, d) saluto del dott.ssa Giuliana Manica, Assessore allo Sport della Regione Piemonte, e) saluto del dott. Rinaldo Chiola, Assessore allo Sport della Città di Biella; f) saluto del prof. Gianfranco Porqueddu, Presidente del CONI Regionale Piemonte; g) saluto del dott. Gianluca Bernardini, Presidente del CONI Provinciale di Biella; h) saluto di Sandro Coda Luchina Presidente della A.P.D. "Pietro Micca" Biella 1899; i) relazione del Consiglio Nazionale UNASCI sull'attività 2008 e sul programma 2009; l) Bilancio Consuntivo per l'anno 2008 e Bilancio Preventivo per l'anno 2009; m) relazione del Collegio di Controllo Amministrativo e Contabile dell'UNASCI; n) elenco delle Società affiliate nel 2008-2009; o) relazioni esposte durante il Convegno "Due facce della medaglia dello Sport: alimentazione e doping", redatte dal dott. Flavio Chiestellaro, Dottore in farmacia, Presidente del Consiglio Scolastico della Provincia di Biella e Coordinatore del Progetto Educazione alla salute su: "Attività di prevenzione dei giovani nella scuola attraverso l'alimentazione"; dal dott. Giuseppe Graziola, Responsabile di medicina presso ASL 12 di Biella ed Assessore allo Sport della Provincia di Biella, su: "Moderni orientamenti nell'alimentazione dell'atleta" e dal prof. Mario Eandi, Ordinario di Farmacologia Clinica presso l'Università degli Studi di Torino su: "Integratori dietetici e farmaci per il metabolismo: rischi e benefici per l'atleta (doping?)".

Si inizia quindi la 10^a Assemblea Nazionale U.N.A.S.C.I.

1. Saluto del Presidente dell'U.N.A.S.C.I. e delle Autorità.

Intervengono:

■ Presentazione e saluto di Sandro Coda Luchina, Presidente dell'A.P.D. "Pietro Micca" 1899 Biella:

Sandro Coda Luchina, Presidente dell'A.P.D. "Pietro Micca" Biella 1899, porgendo il suo personale saluto all'Assemblea rivolge un ringraziamento al CONI, ed, in generale, a tutte le Autorità intervenute e tutti coloro che hanno collaborato per la realizzazione dell'Assemblea. Porge quindi un caloroso benvenuto ai Dirigenti dell'UNASCI e di tutte le Società Sportive Centenarie, che ringrazia per la loro presenza; ed esprime i migliori auspici di un ottimo soggiorno e di proficui lavori assembleari;

■ Saluto del senatore Gilberto Pichetto Fratin, il quale porge il suo personale evidenziando l'importanza del lavoro svolto dalla Pietro Micca sul territorio locale e dell'UNASCI in questi anni;

■ Saluto del prof. Gianluca Bernardini, Presidente del CONI Provinciale di Biella, il quale porge un caloroso benvenuto a tutti gli intervenuti ricordando che Biella e la sua Provincia sono particolarmente sensibili ai valori che guidano lo sport e le società che da oltre un secolo lo praticano;

■ Saluto del dott. Rinaldo Chiola, Assessore allo Sport della Provincia di Biella, il quale rinnova il benvenuto a tutti da parte della Città, manifestando il piacere che a Biella siano intervenuti Dirigenti di così numerose Società Sportive Centenarie d'Italia, anche per celebrare degnamente il 110° Anniversario della Pietro Micca.

Durante la giornata all'Assemblea viene rivolto anche il Saluto del Questore, **dott. Giuseppe Poma**.

Al termine dei saluti vi è quindi la

■ Introduzione dell'ing. Sergio Lavagno, Presidente dell'UNASCI, il quale porgendo il benvenuto dell'UNASCI ringrazia particolarmente le Autorità intervenute nonché il Presidente, dott. Sandro Coda Luchina e tutti i Dirigenti dell'A.P.D. "Pietro Micca" Biella 1899 per l'ottima organizzazione della manifestazione, per la cordiale accoglienza e per la visita ad Oropa organizzata per il giorno seguente (che sarà senz'altro interessante). Il Presidente Lavagno conclude la sua introduzione augurando a tutti proficui lavori assembleari.

2. Comunicazione verifica poteri.

La Commissione Verifica Poteri nominata dal Consiglio Nazionale nella riunione del 20 Dicembre 2008 a Bari e formata da Patrizia Longo (Milano), Caterino Cittadin (Vicenza) e Anna Pagani (Lodi) comunica che sono presenti 73 Soci aventi diritto a voto, come da elenco di cui all'inizio del presente verbale, su 153 attualmente Soci nel 2009, di cui 141 Società affiliate per l'anno 2008 e 13 Società affiliate per la prima volta nel 2009 prima di questa Assemblea: in particolare tutte le società presenti oggi sono in regola con il versamento della quota associativa nel 2009 (sono infatti n. 114 le società che hanno versato la quota associativa nel 2009).

3. Elezione del Presidente e del Segretario dell'Assemblea nonché della Commissione scrutatori (tre membri).

L'Assemblea, su proposta del Presidente UNASCI Sergio Lavagno, elegge per acclamazione Sandro Coda Luchina, (presidente dell'A.P.D. "Pietro Micca" Biella 1899), quale Presidente dell'Assemblea, e Marco Perazzi, (delegato Provinciale UNASCI di Biella), quale Segretario dell'Assemblea.

L'Assemblea, su proposta del Presidente UNASCI Sergio Lavagno, elegge per acclamazione quali scrutatori Patrizia Longo, Caterino Cittadin e Anna Pagani.

4. Relazione del Consiglio Nazionale sull'attività del quadriennio 2005 - 2008.

Il Presidente Lavagno, a nome dell'intero Consiglio Nazionale UNASCI, presenta una dettagliata relazione (consegnata in copia ai presenti ed allegata all'originale del presente verbale) sul-

l'attività sociale del 2008, con riferimento anche agli altri anni del quadriennio trascorso, sottolineando i progetti realizzati, gli ottimi rapporti con il CONI, le varie Federazioni e le altre Associazioni Benemerite, l'aumento del numero delle società affiliate che autorizza ad essere ottimisti per il futuro dell'UNASCI e dello Sport nonché l'incremento del numero dei Dirigenti UNASCI, specie i Delegati Regionali ed i Delegati Provinciali, tutti dati che autorizzano un certo ottimismo per il futuro dell'UNASCI.

Il Presidente Lavagno sottolinea l'importanza del contributo economico ricevuto dal C.O.N.I. (a testimonianza dell'apprezzamento dei progetti che l'UNASCI presenta e realizza) annualmente e ringrazia il C.O.N.I. per questo motivo ma anche per le parole che il Presidente del C.O.N.I. dr. Giovanni Petrucci ha voluto rivolgere all'UNASCI in varie occasioni (non da ultimo anche per la lettera di saluto rivolta alla presente Assemblea) e per la presenza sempre importante di vari Dirigenti CONI alle iniziative dell'UNASCI.

Il Presidente Lavagno altresì ringrazia in particolare il Consigliere Segretario Bruno Gozzelino per la sua intensa opera e tutti coloro che hanno prestato la loro attività per lo svolgimento della vita sociale dell'UNASCI.

Il Presidente Lavagno sottolinea da un lato la rilevanza per l'UNASCI del sito istituzionale che è molto seguito e consultato, e d'altro lato, l'importanza dei progetti realizzati dall'UNASCI che meritano di essere proseguiti negli anni, progetti quali, ad esempio, il progetto "Archivi vivi - Conoscere la Storia dello Sport", il progetto "Celebrazione degli Anniversari - Onorare la Nascita e la Vita della Società Sportiva" ed il progetto "Lo Sport centenario in Cartolina - Immagini di oltre un secolo", nonché il progetto del Museo Virtuale delle Testimonianze Storiche delle Società Sportive Centenarie affiliate all'UNASCI, quest'ultimo un progetto particolarmente importante seguito dal Consigliere Carlo Alberto Zabert.

Il Presidente Lavagno ricorda che ai sensi dell'art. 18. 2 dello Statuto i Delegati Regionali devono presentare una relazione al Consiglio Nazionale. I Delegati Regionali che hanno presentato la relazione scritta prevista dall'art. 18 dello Statuto sono cinque (su quattordici): Giuseppe Vecchietti (Delegato Regionale UNASCI Emilia Romagna), Valerio Del Favero (Delegato Regionale UNASCI Lazio), Maurizio Fumo (Delegato Regionale UNASCI Campania), Marco Antonio Tieghi (Delegato Regionale UNASCI Lombardia), William Pinarello (Delegato Regionale UNASCI Veneto). Le loro relazioni vengono sinteticamente richiamate. Mancano al momento le relazioni degli altri Delegati Regionali. Al momento le Regioni nelle quali vi è almeno una Società Sportiva Centenaria affiliata sono 15 ed in tutte queste Regioni è attivo un Delegato Regionale, mentre sono 53 le Province italiane in cui almeno una società sportiva centenaria è affiliata all'UNASCI: attualmente sono 45 i Delegati Provinciali operanti sul territorio nazionale. Il Presidente Lavagno ringrazia tutti i Dirigenti UNASCI che stanno operando per l'UNASCI ed informa che il Consiglio Nazionale ha approvato tutte le relazioni pervenute dai Delegati Regionali: l'Assemblea ne prende atto, unendosi al ringraziamento.

Il Presidente Lavagno conclude informando che il Consiglio Nazionale dell'UNASCI, ai sensi dell'art. 11.4 g) dello Statuto, ha deliberato di continuare a mantenere la stessa quota di affiliazione (mai variata negli anni sin dall'inizio dell'attività dell'UNASCI) **anche nell'anno sociale 2009 e cioè 150,00 Euro.**

5. Relazione finanziaria del Tesoriere con bilancio consuntivo 2008 e bilancio preventivo 2009.

Il Consigliere Tesoriere Zabert illustra il bilancio consuntivo per l'anno 2008 ed il bilancio preventivo 2009.

Il bilancio consuntivo per l'anno 2008 in sintesi riporta i seguenti dati: entrate euro 86.651,62; uscite euro 86.651,62 con un bilancio che per l'anno 2008 si chiude quindi in pareggio.

Il bilancio preventivo per l'anno 2009 in sintesi riporta i seguenti dati: entrate euro 92.000,00; uscite euro 92.000,00 con un bilancio che si prevede possa chiudere per l'anno 2009 in pareggio.

Entrambi i bilanci sono consegnati in copia ai presenti ed allegati all'originale del presente verbale e le voci inserite nei bilanci ne illustrano chiaramente il loro contenuto.

Il Consigliere Tesoriere Zabert sottolinea che il bilancio consuntivo 2008 è in linea con il bilancio di previsione che venne presentato nel 2008 (ricordando che la 2^a rata del contributo CONI 2008 verrà incassata in effetti nel 2009) e confida che anche per questo motivo il bilancio di previsione per il 2009 possa essere rispettato.

6. Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti.

Gerolamo Giudice, membro effettivo del Collegio dei Revisori dei Conti, in assenza di Bruno D'Ambrosio, Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, legge la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti. La relazione è del tutto positiva, con l'invito alle Società associate ad approvare i bilanci di cui si certifica la correttezza ed il fatto che essi sono conformi alle risultanze obiettive dell'Amministrazione: la relazione è allegata all'originale del presente verbale.

7. Discussione delle relazioni ed approvazione del bilancio consuntivo 2008.

Interventi:

- Roberto Trefiletti (Pro Patria 1883) il quale, dopo aver ascoltato la relazione del Presidente, domanda se qualcuno non ha ancora ben inteso cosa sia l'UNASCI. Sottolinea che il nostro compito è quello di 'coinvolgere.' Come esempio cita l'ottimo progetto del Museo Virtuale, che secondo lui dovrebbe essere usato maggiormente e conosciuto dai singoli dirigenti. L'obiettivo di questo progetto è mettere in comune, regalare a tutto il mondo le bellezze che le nostre società posseggono: per questo non possiamo solo pensare alle nostre cose, ma a quelle che si possono mettere in comune. Conclude esortando i dirigenti a fare di più per l'UNASCI, non solo un giro turistico, ma usufruire di quanto fatto.

Aggiunge Antonio Tommasi (Pietas Julia 1886 Trieste) che pur condividendo il bilancio e l'operato della direzione, si chiede se valga la pena spendere così tanto per la pubblicazione degli atti del Convegno e dell'Assemblea. Ritiene che i progetti, quali "Archivi vivi" vadano potenziati: infatti uno degli scopi principali dell'UNASCI deve essere quello di favorire l'aspetto culturale e storico che tramite queste iniziative può essere rilanciato.

Il neo eletto presidente Gozzelino sottolinea come gli Atti dei Convegni vengono stampati in 500 copie e inviati, oltre alle società dell'UNASCI, a tutti i Comitati Regionali e Provinciali CONI ed ad una serie di enti, per cui il costo non può dirsi elevato, mentre rappresentano una concreta opera apprezzata da molti.

Marco Antonio Thieghi (Cai Milano 1873) mette in evidenza che le società non hanno ancora completato il loro dovere. Infatti "dobbiamo essere più propositivi affinché l'UNASCI sia conosciuto sul territorio nazionale. Inoltre i dirigenti devono segnalare le iniziative importanti, che potrebbe ricevere il patrocinio dell'UNASCI".

Ribatte Gozzelino che ritiene l'UNASCI una delle Associazioni Benemerite più in vista e conosciuta nonostante sia operante nel panorama sportivo nazionale da appena un decennio.

Vittorio D'Ambrosi (Cai Fiume 1885) ricorda che la 'sua' Fiume non è più in territorio italiano, ma lo è nel ricordo di tanti anziani: il suo intervento suscita un lungo applauso da parte dell'Assemblea.

Marcello Zaetta (Lega Navale Italiana, sez. di Bari 1901) propugna una maggiore informatizzazione dell'UNASCI. Oggi internet permette e mette a disposizione di tutti dei mezzi validi per le comunicazioni veloci. Però ricorda che ci sono aspetti, come la diffusione della cultura, che non possono essere fatti con Internet. Per questo motivo la stampa dell'Annuario è un momento importante per la vita dell'UNASCI.

Sul punto si apre un dibattito con gli interventi di Marco Perazzi (Pietro Micca 1899) che ritiene l'Annuario utile, ma propende per una pubblicazione magari triennale e Paolo Crescioli (Palestra Ginnastica Fiorentina Libertas 1877) che propone di anticipare la pubblicazione con una emissione di un Cd. Sostiene inoltre che la quota invariata e fissa di 150,00 euro stimoli l'ingresso di nuove associazioni e vada mantenuta su questi valori.

Al termine degli interventi il Presidente pone in votazione la relazione ed il bilancio consuntivo 2008.

L'Assemblea approva all'unanimità (nessun voto contrario e nessun astenuto) con voto separato e per alzata di mano sia la relazione morale del Consiglio Direttivo Nazionale che quella finanziaria con il bilancio consuntivo 2008 e preventivo 2009.

L'assemblea rivolge alla Dirigenza dell'UNASCI un caloroso applauso per manifestare l'apprezzamento all'attività svolta dal Presidente e dall'intero Consiglio Nazionale nonché da tutti i Dirigenti UNASCI e all'esauritiva relazione presentata.

Il Presidente Lavagno ringrazia l'Assemblea.

8. Elezione degli Organi Sociali Nazionali UNASCI per il quadriennio 2009 -2012:

- Elezione del Presidente Nazionale;

Le 73 Società presenti personalmente o per delega con i propri Dirigenti votano su proposta del Presidente uscente ing. Sergio Lavagno - prima per acclamazione e poi per alzata di mano, unanimemente (nessun astenuto e nessun contrario), quindi con voti 73 - l'elezione del nuovo Presidente UNASCI, nella persona dell'avv. Bruno GOZZELINO, il quale è uno degli uomini che ha ideato e costituito l'UNASCI e fin dal suo inizio ne è stato il Segretario Nazionale.

Dopo avere ringraziato l'Assemblea il neo eletto Presidente, Bruno Gozzelino, immediatamente propone all'assemblea di nominare l'ing. Sergio LAVAGNO, Presidente dell'UNASCI dalla sua costituzione (avvenuta l'11 novembre 2000) sino a questa Assemblea, quale Presidente Onorario. L'Assemblea quindi acclama l'ing. Sergio Lavagno, Presidente Onorario dell'UNASCI. Con la sua proposta il neo Presidente UNASCI, Bruno Gozzelino, ha voluto esprimere il ringraziamento dell'intera UNASCI all'ing. Sergio Lavagno per l'opera da lui svolta in tutti questi anni.

- Elezione del Consiglio Direttivo

Con votazione a scrutinio segreto vengono eletti i Consiglieri Nazionali UNASCI.

Il Consiglio Nazionale dell'UNASCI per il prossimo quadriennio 2009-2012 risulta così composto:

- avv. Carlo Alberto ZABERT (Società Canottieri Armida 1869 Torino) con voti 73,
- dott. Giancarlo CARABELLI (Società Ginnastica Fanfulla Lodi 1874) con voti 67,
- sig. Giancarlo GIOMMETTI (Fratellanza Ginnastica Savonese 1883 Savona) con voti 66,
- dott. Antonio SACCONI (Mens Sana in Corpore Sano 1871 Siena) con voti 66,
- comm. Giuseppe VECCHIETTI (Società Ginnastica Persicetana 1876 - BO) con voti 62,
- dott. Marcello ZAETTA (Lega Navale Italiana Sezione di Bari 1901) con voti 62,
- avv. Mauro VALCAREGGI (Società Nautica Pietas Julia 1886 Duino - TS) con voti 61
- prof. Claudio TONINEL (Fondazione Marcantonio Bentegodi 1868 Verona) con voti 57.

Non eletto il dott. William PINARELLO (Reale Società Canottieri Bucintoro 1882) Venezia, il quale riceve 30 voti.

Il Presidente Bruno Gozzelino nel ringraziare tutti per l'elezione e nel complimentarsi con gli eletti sottolinea il dato che i Consiglieri Nazionali UNASCI provengono da otto diverse Regioni d'Italia, segno di una larga diffusione dell'Associazione.

- Elezione del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti;

L'Assemblea conferma con votazione per alzata di mano, unanimemente (nessun astenuto e nessun contrario) quindi con voti 73, il dott. Bruno D'AMBROSIO, (Circolo Canottieri Barion Sporting Club Bari 1894) come Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti.

- Elezione del Collegio dei Revisori dei Conti;

L'Assemblea elegge come componenti effettivi del Collegio dei Revisori dei Conti il dott. Gerolamo GIUDICE (Società Ginnastica Pro Chiavari 1893) ed il dott. Andrea GROSSO (Società Canottieri Armida 1869 Torino) entrambi con voti 73 mentre elegge come membri supplenti il dott. Ruggero PIROLO (A. S. Rari Nantes Patavium 1905) ed il dott. Sergio ROSSI (Lega Navale Italiana - Sezione di Cagliari 1902) entrambi con voti 71.

Il presidente Gozzelino sottolinea la circostanza che tutti e cinque gli eletti sono iscritti all'Albo dei Dottori e Ragionieri Commercialisti o al Registro dei Revisori Contabili.

- Elezione del Giudice Unico;

L'Assemblea elegge come Giudice Unico Nazionale l'avv. Maurizio MORICI (Tiro a Volo Le Cascine Firenze 1859) con votazione per alzata di mano, unanimemente (nessun astenuto e nessun contrario) quindi con voti 73.

- Elezione del Collegio dei Proibiviri;

L'Assemblea elegge come componenti effettivi del Collegio dei Proibiviri l'avv. Sergio PEPE (Reale Yacht Club Savoia Napoli 1893), l'avv. Giovanni BRACONI (Tiro a Segno Nazionale Sezione di Terni 1884 e l'avv. Lucia DIGLIO (Reale Società Canottieri Bucintoro 1882 Venezia), tutti e tre con 73 voti e come membri supplenti dello stesso Collegio l'ing. Mario TELLARINI (Società Ginnastica Pro Patria 1883) e la prof.ssa Maria Federica ZACCONI (Associazione Ginnastica Pro Vercelli 1892) entrambi con voti 71. L'elezione del Presidente del Collegio dei Proibiviri avverrà prossimamente all'interno dell'Organo come previsto dallo Statuto.

9. Determinazione delle linee direttive dell'attività U.N.A.S.C.I. per il 2009-2010

Le linee direttive dell'attività UNASCI per l'anno 2009 sono già state illustrate nella relazione del Presidente Lavagno e sviluppate anche attraverso gli interventi successivi.

L'Assemblea esprime infine - ancora una volta - l'apprezzamento ai Dirigenti dell'UNASCI e si esprime a favore del programma di attività proposto.

10. Consegna della 4^ Serie di cartoline del progetto filatelico "Lo Sport Centenario in Cartolina- Immagini di oltre un secolo".

Il Presidente Gozzelino ricorda che il materiale indicato all'inizio del presente verbale è stato consegnato a tutti i presenti e verrà consegnato alle Società oggi assenti a mezzo posta nel prossimo futuro.

Il Presidente Gozzelino ringrazia il Delegato del Club Alpino Italiano - sezione Cadorina di Auronzo di Cadore (BL) 1874, Glauco Granatelli il quale anche quest'anno ha realizzato il progetto in maniera come sempre efficace: il mondo filatelico e non solo stanno pian piano accogliendo con interesse questa iniziativa UNASCI.

Granatelli, anche a nome del Gruppo Filatelici della Montagna, illustra il folder con le nove cartoline storiche e l'annullo postale speciale. Egli sottolinea che le nove cartoline sono state dedicate una all'UNASCI ed una ciascuna alle seguenti otto società: Accademia Nazionale di Scherma Napoli 1861, Unione Ginnastica Goriziana 1868, Reale Circolo Canottieri Tevere Remo 1872, Società Ginnastica Vicentina "Umberto I" 1875, Associazione Ginnastica Pro Vercelli 1892, Unione Ciclistica Bergamasca 1902, U.C.A.T. (Unione Ciclo Alpina Torino) 1907, Società Canottieri Sile 1908 Treviso. La nona cartolina è come sempre dedicata all'UNASCI ed è una veduta di Biella. L'annullo raffigura il Duomo di Biella.

Al solito anche quest'anno una serie speciale (le nove cartoline saranno ciascuna firmate in originale dal Presidente della Società di appartenenza) verrà data alle società inserite nella serie mentre altri folder speciali verranno dati in omaggio a personalità del mondo dello Sport (a partire dal Presidente del CONI dr. Giovanni Petrucci). Granatelli conclude il suo intervento ringraziando l'UNASCI per avere continuato a credere nel progetto.

Il Presidente Gozzelino è certo che la quinta edizione del progetto nel 2010 avrà sempre maggior successo.

11. Interventi dei Dirigenti delle Associazioni Sportive Centenarie associate.

Non ci sono altri interventi da parte dei Dirigenti delle Associazioni Sportive Centenarie presenti.

Infine, il Presidente Lavagno ringrazia tutte le Società Sportive che inviano alla Presidenza dell'UNASCI i volumi sociali pubblicati, evidenziando come l'aspetto di una biblioteca UNASCI stia diventando realtà.

Non essendovi altri interventi da parte dei Dirigenti presenti ampiamente soddisfatti dall'andamento dei lavori assembleari, il Presidente dell'Assemblea, Sergio Lavagno, dichiara conclusi i lavori assembleari alle ore 18,30.

Segue l'Assemblea un'esibizione del Coro Monte Mucrone -Provincia di Biella per celebrare i 110 anni di fondazione dell'A.P.D. "Pietro Micca" Biella 1899.

Il Presidente UNASCI, Bruno Gozzelino, insieme con il Presidente Onorario, Sergio Lavagno, consegna una targa ricordo dell'Assemblea a Sandro Coda Luchina, Presidente dell'A.P.D. "Pietro Micca" Biella 1899.

Domenica 15 marzo 2009, la 10^ Assemblea Nazionale UNASCI termina con una visita guidata al Santuario di Oropa.

Marco Perazzi
Segretario dell'Assemblea

Sandro Coda Luchina
Presidente dell'Assemblea

N.B. I documenti consegnati all'Assemblea potranno essere richiesti in copia per iscritto all'UNASCI che provvederà ad inviarli all'interessato.

UNASCI

Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie d'Italia

Associazione Benemerita CONI

Sede: presso Reale Società Ginnastica Torino, Via Magenta n. 11 - CAP 10128 TORINO
tel. e fax 011.3093665 -011.4343372 -011.530217 - e-mail: bgozzel@libero.it c.f. 97604960019

VERBALE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA NAZIONALE

15 Novembre 2008

Verona, Circolo Ufficiali dell'Esercito, Castelvecchio,
Via Castelvecchio n. 4

La 3^a Assemblea Nazionale Straordinaria UNASCI delle Associazioni Sportive Centenarie d'Italia, convocata con lettera prot n. 78.08 (allegata all'originale del presente verbale) del 13 ottobre 2008 a firma del Presidente U.N.A.S.C.I., Sergio Lavagno, ed organizzata dall'UNASCI, con la collaborazione della Fondazione "M: Bentegodi" 1868, società sportiva centenaria Socio dell'UNASCI, inizia in Verona il 15 Novembre 2008 alle ore 18,15 presso il Circolo Ufficiali dell'Esercito nella sala del Circolo Ufficiali dell'Esercito in Castelvecchio.

All'inizio dell'Assemblea risultano presenti le seguenti 39 Associazioni Sportive Centenarie Soci di cui:

personalmente (n. 36):

EMILIA ROMAGNA

1. A.S.D. -S.G.S. "Panaro Modena	1870	Erio Rodeghiero
2. Società Ginnastica Persicetana -S. Giovanni in Persiceto (Bo)	1876	Mario Tasarelli
3. Società Ginnastica Fortitudo Bologna	1901	Concettina Natoli Morri
4. Polisportiva Villa d'Oro - Modena	1905	Tiziano Quartieri
5. Stella Alpina Renazzo -Cento (Ferrara)	1907	Laura Guerra

FRIULI VENEZIA GIULIA

6. Unione Ginnastica Goriziana - Gorizia	1868	Mario Lovo
--	------	------------

LAZIO

7. Società Ginnastica "Roma" - Roma	1890	Valerio Del Favero
8. Associazione Ginnastica Forza e Libertà -Rieti	1891	Giuseppe Scarpellini

LIGURIA

9. Fratellanza Ginnastica Savonese -Savona	1883	Carla Regondi
10. Società Ginnastica Pro Chiavari -Chiavari (Genova)	1893	Gerolamo Giudice
11. Unione Sportiva Sestri Ponente - Genova	1897	Mario Galasso

LOMBARDIA

12. Società Ginnastica Comense 1872 Como	1872	Viscardo Brunelli
13. Club Alpino Italiano -Sezione di Milano	1873	Marco Tieghi
14. A. S. Ginnastica Fanfulla 1874 - Lodi	1874	Anna Pagani
15. Club Alpino Italiano -Sezione di Como	1875	Alberto Nobile

16. Società Ginnastica Gallaratese -Gallarate (Milano)	1876	Giuseppe Orioli
17. Società Ginnastica Pro Patria 1883 -Milano	1883	Roberto Trefiletti
18. Società Canottieri Garda -Salò (Brescia)	1891	Giorgio Bolla
19. Unione Ciclistica Bergamasca 1902 - Bergamo	1902	Nerio Marabini
20. A. S. D. "Virtus et Labor"- Melegnano (Milano)	1906	Claudio Maglio
PIEMONTE		
21. Reale Società Ginnastica di Torino	1844	Matilde Caminale
22. Società Canottieri Armida - Torino	1869	Emilia Lodigiani
23. Tiro a Segno Nazionale -Sez. di Avigliana -Avigliana (To)	1886	Ugo Camera
24. Associazione Ginnastica Pro Vercelli	1892	Carlo Natale
25. Veloce Club Pinerolo -Pinerolo (Torino)	1894	Giuseppe Rossi
26. Società Sportiva Pietro Micca -Biella	1899	Marco Perazzi
PUGLIA		
27. Lega Navale Italiana -Sezione di Bari	1901	Claudia Resta
SICILIA		
28. Tiro a Segno Nazionale - Sez. di Milazzo "Umberto I"(Me)	1882	Domenico Spanò
TOSCANA		
29. Società Tiro a Volo "Le Cascine" - Firenze	1859	Rosa Anna Nicoletti
30. Società Canottieri Limite - Limite sull'Arno (Firenze)	1861	Mario Antonini
31. Società Sportiva Senese "Mens Sana in Corpore Sano" -Siena	1871	Antonio Saccone
VENETO		
32. Istituzione Comunale "Marcantonio Bentegodi" Verona	1868	Claudio Toninel
33. Società Ginnastica Vicentina Umberto I -Vicenza	1875	Caterino Cittadin
34. Reale Società Canottieri Bucintoro Venezia	1882	William Pinarello
35. Società Ginnico Sportiva Spes Mestre (Venezia)	1903	Adriano Moscati
36. A. S. Rari Nantes Patavium -Padova	1905	Ruggero Pirolo

e per delega (n. 3):

LOMBARDIA

37. A.G.D. "La Costanza"- A. Massucchi Libertas Mortara -Mortara (Pv)1884 (Anna Pagani)

PUGLIA

38. Circolo Canottieri Barion Sporting Club Bari 1894 (Claudia Resta)

39. Circolo Canottieri Pro Monopoli -Monopoli (Bari) 1905 (Claudia Resta)

I Dirigenti di numerose Società Sportive Centenarie hanno inviato comunicazione della loro impossibilità ad essere presenti a causa del concomitante svolgimento di varie Assemblee delle Federazioni Nazionali sia a livello Nazionale (ad esempio UIITS) sia a livello Regionale od a causa di problemi di spostamento in aereo (causa sciopero Alitalia) o per altri motivi personali.

Sono presenti per il Consiglio Direttivo dell'U.N.A.S.C.I.: il Presidente Sergio Lavagno; il Consigliere Segretario Bruno Gozzelino; il Vice Presidente Vicario ed Area Centro Maurizio Morici, il Vice Presidente Area Sud Marcello Zaetta, il Vice Presidente Area Nord Giancarlo Giommetti, il Consigliere Tesoriere Carlo Alberto Zabert ed i Consigliere Maria Maurizia Toniolo. Assenti giustificati i Consiglieri Nazionali Giulio Morselli e Patrick Trancu.

Sono presenti per il Collegio dei Probiviri: Maria Federica Zacconi e per il Collegio dei Revisori dei Conti: Gerolamo Giudice, Mario Tasarelli e Giancarlo Carabelli.

Sono presenti i Delegati Regionali UNASCI: William Pinarello per il Veneto; Marco Tieghi per la Lombardia, Valerio Del Favero per il Lazio e Domenico Spanò per la Sicilia.

Si passa quindi alla trattazione dell'ordine del giorno.

1. Saluto del Presidente dell'UNASCI e delle Autorità

Prima di iniziare l'Assemblea hanno rivolto un breve saluto il dott. Lucio Parente, Vice Prefetto della Città di Verona, la dott.ssa Maria Luisa Tezzer, Assessore alla Pari opportunità della Provincia di Verona, in rappresentanza del Presidente della Provincia di Verona, il dott. Marco Padovani, Assessore del Comune di Verona in rappresentanza del Sindaco di Verona, il dott. Gianfranco Bardelle, Presidente del Comitato Regionale CONI Veneto, l'arch. Stefano Braggio, Presidente del Comitato Provinciale

CONI Verona ed il prof. Alberto Nuvolari, Presidente Fondazione "Marcantonio Bentegodi" 1868.

L'ing. Lavagno, Presidente UNASCI, nel porgere il saluto dell'UNASCI ha ringraziato per la presenza le Autorità intervenute ed ha dato lettura del saluto scritto pervenuto dall'On.le dott. Giancarlo Galan, Presidente della Regione Veneto, dal dott. Massimo Giorgetti, Assessore allo Sport della Regione Veneto, dal dott. Antonio Pastorello, Assessore allo Sport della Provincia di Verona, dall'avv. Federico Sboarina, Assessore allo Sport ed al Tempo Libero del Comune di Verona, nonché dal dott. Giovanni Petrucci, Presidente del CONI Nazionale L'ing. Sergio Lavagno, Presidente UNASCI, ha ringraziato espressamente anche il Col. Luigi Luise, presidente del Circolo Ufficiali dell'Esercito di Verona per avere gentilmente concesso la possibilità di utilizzare questa splendida sede storica per lo svolgimento del Convegno.

2. Comunicazione verifica poteri.

La Commissione Verifica Poteri composta dai sigg. Giancarlo Carabelli, Valerio Del Favero ed Anna Pagani (in sostituzione di Giuseppe Vecchietti, all'ultimo momento assente causa motivi familiari), comunica che sono presenti 39 Soci aventi diritto a voto, come da elenco di cui all'inizio del presente verbale essendo 135 le Società in regola con il versamento della quota associativa 2008.

3. Elezione del Presidente e del Segretario dell'Assemblea nonché della Commissione scrutatori.

L'Assemblea elegge per acclamazione l'ing. Sergio Lavagno, quale Presidente dell'Assemblea, e l'avv. Bruno Gozzelino, come Segretario dell'Assemblea. L'Assemblea elegge per acclamazione membri della Commissione Scrutatori Giancarlo Carabelli, Valerio Del Favero ed Anna Pagani.

4. Presentazione modifiche Statutarie (in allegato il testo) e votazione.

Il Presidente dell'Assemblea, Lavagno, dopo una breve presentazione generale delle modifiche proposte dal Consiglio Nazionale a cura del Segretario Gozzelino, informa l'assemblea che sono pervenute due lettere da parte del C.O.N.I. entrambe dalla Direzione Affari Legali Supporto Conformità Statuti e Regolamenti:

- la prima è datata 6 Novembre 2008 prot. n. 600 ed è indirizzata a tutte le Federazioni Sportive Nazionali, a tutte le Discipline Associate ed a tutte le Associazioni Benemerite, per annunciare possibili richieste di adeguamento dello Statuto;

- la seconda è datata 12 Novembre 2008 prot. n. 681, indirizzata specificamente all'UNASCI a seguito di espressa richiesta dell'UNASCI per un parere preventivo sulle modifiche proposte relative allo Statuto UNASCI.

Il Presidente UNASCI, Lavagno, dà quindi lettura di tutte le proposte di modifica che sono state inviate preventivamente a tutti i Soci in allegato alla convocazione e di cui tutti i presenti hanno copia, essendo stata comunque consegnata all'inizio dell'Assemblea. Il Consiglio Nazionale ha redatto il testo tenendo conto di tutte le osservazioni pervenute dall'Ufficio Direzione Affari Legali Supporto Conformità Statuti e Regolamenti del C.O.N.I.

Alla luce di ciò, il Presidente UNASCI Lavagno illustra nel dettaglio le modifiche proposte, leggendo tutti gli articoli dello Statuto da approvare. Tutte le proposte di modifica vengono - prima singolarmente e poi complessivamente - approvate.

Tutti gli articoli vengono approvati singolarmente con votazione palese (per alzata di mano) all'unanimità senza nessun astenuto e nessun contrario ad eccezione delle modifiche dell'art. 5, dove va registrata una astensione manifestata da un Dirigente su questo articolo.

L'intero Statuto modificato viene poi approvato con votazione palese (per alzata di mano) all'unanimità senza nessun astenuto e nessun contrario: il testo dello Statuto, così modificato ed approvato, è allegato all'originale del presente verbale, con evidenziate in grassetto le modifiche.

Infine l'Assemblea con votazione palese (per alzata di mano) all'unanimità senza nessun astenuto e nessun contrario vota per delegare il Consiglio Nazionale ad apportare eventuali modifiche che vengano richieste dal C.O.N.I. in sede di adeguamento dello Statuto, nei prossimi mesi alla luce della citata lettera prot. n. 600 del 6 Novembre 2008.

Il Presidente dell'Assemblea, Sergio Lavagno, dichiara conclusi i lavori assembleari alle ore 19,10.

Bruno Gozzelino
Segretario dell'Assemblea

Sergio Lavagno
Presidente dell'Assemblea

U.N.A.S.C.I.

Associazione Benemerita riconosciuta dal C.O.N.I.

STATUTO

Approvato dall'Assemblea Straordinaria UNASCI del 5 marzo 2005 a Torino ed emendato dal Consiglio Nazionale UNASCI del 23 aprile 2005 a Milano secondo le indicazioni dell'Ufficio CONI Riconoscimenti, Statuti e Regolamenti ed approvato dalla Giunta Nazionale del C.O.N.I. con deliberazione n. 164 del 29 aprile 2005.

Emendato dall'Assemblea Straordinaria UNASCI del 15 Novembre 2008 a Verona ed approvato dalla Giunta Nazionale del C.O.N.I. con deliberazione n. 531 del 18 dicembre 2008.

In vigore dal 19 dicembre 2008

INDICE

- Art. 1 COSTITUZIONE.
- Art. 2 SEDE, TERRITORIO ED ANNO SOCIALE.
- Art. 3 FINALITÀ.
- Art. 4 COMPITI.
- Art. 5 SOCI.
- Art. 6 AMMISSIONE DEL SOCIO E PERDITA DELLA QUALIFICA DI SOCIO.
- Art. 7 DIRITTI E DOVERI DEI SOCI.
- Art. 8 ORDINAMENTO.
- Art. 9 ASSEMBLEA NAZIONALE ORDINARIA E STRAORDINARIA.
- Art. 10 PRESIDENTE NAZIONALE.
- Art. 11 CONSIGLIO NAZIONALE.
- Art. 12 DECADENZA DEL CONSIGLIO NAZIONALE.
- Art. 13 VICE PRESIDENTI.
- Art. 14 SEGRETARIO GENERALE.
- Art. 15 COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI.
- Art. 16 GIUDICE UNICO NAZIONALE.
- Art. 17 COLLEGIO DEI PROBIVIRI.
- Art. 18 DELEGATO REGIONALE E DELEGATO PROVINCIALE.
- Art. 19 PRESIDENTE NAZIONALE ONORARIO.
- Art. 20 PATRIMONIO SOCIALE ED ESERCIZIO FINANZIARIO.
- Art. 21 CANDIDATURE.
- Art. 22 NATURA E DURATA DELLE CARICHE SOCIALI.
- Art. 23 INCOMPATIBILITÀ.
- Art. 24 MODIFICHE STATUTARIE.
- Art. 25 COLLEGIO ARBITRALE.
- Art. 26 CLAUSOLA COMPROMISSORIA.
- Art. 27 CRITERI DI INTERPRETAZIONE.
- Art. 28 SCIoglimento DELL'U.N.A.S.C.I.
- Art. 29 ENTRATA IN VIGORE.

Art. 1 COSTITUZIONE

- 1.1 Le Associazioni Sportive Centenarie d'Italia, convocate all'Assemblea Costituente in data 11 novembre 2000 a Torino presso la sede della Reale Società Ginnastica di Torino hanno costituito l'Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie d'Italia, d'ora innanzi nel presente Statuto denominata U.N.A.S.C.I.
- 1.2 L'U.N.A.S.C.I. riunisce le associazioni di qualsiasi disciplina sportiva che hanno superato i cento anni di attività sociale continuativa dalla costituzione (eccezione fatta per i periodi di sosta per avvenimenti bellici).
- 1.3 L'U.N.A.S.C.I. è una associazione apartitica ed aconfessionale, senza fini di lucro, ricono-

- sciuta in qualità di Associazione Benemerita da parte del Consiglio Nazionale del C.O.N.I.
- 1.4 Le associazioni sportive che sono soci dell'U.N.A.S.C.I. conservano la loro piena autonomia amministrativa ed operativa.
- 1.5 La sua durata è illimitata.
- 1.6 L'U.N.A.S.C.I. è retta da norme statutarie e regolamentari in armonia con l'ordinamento sportivo nazionale ed internazionale, ispirate al principio democratico di partecipazione di uomini e di donne in condizioni di uguaglianza e di pari opportunità, nonché in armonia allo Statuto del C.O.N.I., ai principi fondamentali, alle deliberazioni ed agli indirizzi del C.O.N.I.
- 1.7 Nell'ambito dell'ordinamento sportivo l'U.N.A.S.C.I. gode dell'autonomia tecnico scientifica, organizzativa e di gestione, sotto la vigilanza del C.O.N.I.

Art. 2 SEDE, TERRITORIO ED ANNO SOCIALE

- 2.1 La sede dell'U.N.A.S.C.I. è in Torino e può essere variata con delibera dell'Assemblea dell'U.N.A.S.C.I.
- 2.2 L'U.N.A.S.C.I. opera per il raggiungimento delle sue finalità sull'intero territorio nazionale italiano, con l'adesione ad essa delle Associazioni Sportive Centenarie di cui all'art.1.2.
- 2.3 L'anno sociale coincide con l'anno solare.

Art. 3 FINALITA'

- 3.1 L'U.N.A.S.C.I. si prefigge lo scopo di promuovere, diffondere e valorizzare l'attività sportiva quale elemento determinante della crescita fisica, morale e civile dei nostri giovani e quale diritto di tutti i cittadini senza alcuna discriminazione di condizione.
- 3.2 Particolare riguardo sarà posto per l'incremento del patrimonio culturale e delle tradizioni sportive dell'Italia e delle Regioni nelle quali l'U.N.A.S.C.I. opera per dislocazione di sede delle associazioni ad essa appartenenti.

Art. 4 COMPITI

- 4.1 Per l'affermazione ed il conseguimento delle finalità, l'U.N.A.S.C.I. provvederà a:
- svolgere attività di natura culturale volte alla diffusione ed alla propaganda dell'idea di sport, dei suoi ideali e valori, effettuate anche mediante iniziative promozionali a carattere organizzativo, di stampa ed affini;
 - svolgere attività di natura scientifica e normativa finalizzate alla conoscenza ed all'approfondimento del fenomeno sportivo sul piano teorico e pratico;
 - può collaborare eventualmente con le Associazioni già riconosciute che hanno come finalità istituzionale la diffusione dell'olimpismo e del concetto del fair play;
 - promuovere iniziative a tutela e salvaguardia del patrimonio storico, culturale, sociale e sportivo nonché richiedere, a livello governativo nazionale e regionale ed in ambito C.O.N.I., interventi finanziari finalizzati alla conservazione ed allo sviluppo del patrimonio immobiliare sportivo di proprietà dei Soci Fondatori e dei Soci Ordinari;
 - contribuire ad un continuo progressivo sviluppo dell'attività sportiva nell'interesse di tutte le associazioni sportive operanti in Italia.
- 4.2. L'U.N.A.S.C.I. svolge la sua attività di carattere culturale e di promozione in armonia con le deliberazioni e gli indirizzi del C.I.O., delle Federazioni Internazionali riconosciute dal C.I.O., delle Federazioni Sportive Nazionali, Discipline Sportive Associate ed Enti di Promozione Sportiva.

Art. 5 SOCI

- 5.1 Nell'U.N.A.S.C.I. si distinguono le seguenti categorie di Soci:
- a) Soci Fondatori;
 - b) Soci Ordinari;
 - c) Soci Promotori;
 - d) Soci Onorari.
 - e) Soci Benemeriti
- 5.2 Sono Soci Fondatori tutte le Associazioni Sportive Centenarie firmatarie dell'Atto Costitutivo dell'U.N.A.S.C.I. avvenuto in occasione dell'Assemblea Costituente dell'U.N.A.S.C.I. in data 11 novembre 2000 a Torino. Secondo quanto deciso nell'Assemblea Costituente dell'U.N.A.S.C.I., le Associazioni Sportive Centenarie firmatarie dell'atto costitutivo del Club "Sport Centenario" di Cherasco del 10 ottobre 1999,

sono da considerarsi Soci Fondatori dell'U.N.A.S.C.I. al pari di quelle Associazione Sportive Centenarie presenti all'Assemblea dell'U.N.A.S.C.I. di Torino del 11 novembre 2000. I Soci Fondatori perdono tale qualifica, diventando Soci Ordinari, se non sono affiliati all'U.N.A.S.C.I. ininterrottamente dall'anno 2001 in poi.

- 5.3 Sono Soci Ordinari tutte le Associazioni Sportive Centenarie che presentano richiesta di ammissione all'U.N.A.S.C.I. secondo la procedura di cui all'art. 6.1.
- 5.4 Sono Soci Promotori il Panathlon Club Torino, il Panathlon Club Langhe ed il Panathlon Club Mondovì, rappresentati dal Presidente o da Consigliere da lui delegato. I Soci Promotori perdono tale qualifica se non sono affiliati all'U.N.A.S.C.I. ininterrottamente dall'anno 2001 in poi e non essendo S. S. Centenarie non possono più essere Soci U.N.A.S.C.I..
- 5.5 Sono Soci Onorari le persone fisiche che siano eminenti e che abbiano bene meritato nel campo dello Sport, della Cultura, dell'Educazione e della Scuola ovvero che abbiano operato in maniera straordinariamente importante a favore dell'U.N.A.S.C.I. I Soci Onorari sono nominati dall'Assemblea Nazionale su proposta del Consiglio Nazionale.
- 5.6 Sono Soci Benemeriti tutte le Associazioni Sportive Centenarie in regola con il versamento della quota associativa annuale che si trovano almeno in una delle seguenti condizioni:
a - hanno versato per 20 anni la quota associativa annuale ininterrottamente a partire dall'anno 2001 (primo anno di attività dell'UNASCI);
b - hanno versato per 20 anni la quota associativa annuale ininterrottamente a partire dall'anno del Centesimo anniversario della loro fondazione;
c - hanno versato per 25 anni la quota associativa annuale ininterrottamente indipendentemente dall'anno di affiliazione.
- I Soci Benemeriti perdono tale qualifica, diventando Soci Ordinari, se interrompono, anche solo per un anno, la loro affiliazione all'UNASCI.
- I Soci Benemeriti sono nominati dal Consiglio Nazionale, che delibera anche in merito all'eventuale revoca della qualifica nel caso di cui al precedente capoverso.
- 5.7 I Soci Fondatori, i Soci Ordinari, i Soci Promotori ed i Soci Benemeriti sono tenuti a versare la quota sociale stabilita dal Consiglio Nazionale entro il 31 gennaio di ogni anno; i Soci Onorari non sono tenuti al versamento della quota sociale.
- 5.8 Requisito fondamentale per essere Soci dell'U.N.A.S.C.I. è l'assenza del fine di lucro.
- 5.9 Gli Statuti dei Soci devono avere un ordinamento ispirato al principio di democrazia interna e di partecipazione da parte di donne e di uomini in condizioni di eguaglianza e di pari opportunità in armonia con i principi fondamentali ed agli indirizzi del C.O.N.I.
- 5.10 Un'associazione sportiva centenaria può versare la quota relativamente ad anni di morosità precedente per mantenere la continuità dell'associazione ai fini di potere diventare Socio Benemerito ovvero di mantenere la qualifica di Socio Fondatore, usufruendo di tutti i benefici ed i diritti derivanti dalla continuativa associazione all'UNASCI.

Art. 6 AMMISSIONE DEL SOCIO E PERDITA DELLA QUALIFICA DI SOCIO

- 6.1 Per ottenere la qualifica di Socio Ordinario una Associazione Sportiva Centenaria deve presentare richiesta scritta di ammissione all'U.N.A.S.C.I., con allegata la documentazione comprovante la sua attività secolare, lo statuto e l'atto costitutivo, l'elenco dei dirigenti e quanto altro occorra a dimostrare la sua natura a vocazione sportiva. La domanda di ammissione deve essere accettata dal Consiglio Nazionale. Avverso l'eventuale diniego è ammesso ricorso all'Assemblea Nazionale, che decide inappellabilmente.
- 6.2 I Soci perdono tale qualifica e cessano di far parte dell'U.N.A.S.C.I. per:
■ dimissioni da presentare per iscritto almeno due mesi prima della scadenza dell'anno sociale;
■ mancato pagamento della quota sociale;
■ perdita dei requisiti che hanno determinato l'ammissione;
■ radiazione determinata da gravi infrazioni all'ordinamento sociale o per azioni contrarie alla legge e/o all'etica sportiva. Il Socio radiato non potrà più essere associato all'U.N.A.S.C.I.
- 6.3 I contributi già versati dai Soci sono irripetibili, una volta perduta, per qualsiasi causa, la qualità di Socio.

Art. 7 DIRITTI E DOVERI DEI SOCI.

- 7.1 Ogni Socio Fondatore, ogni Socio Ordinario, ogni Socio Benemerito ed ogni Socio Promotore può concorrere alle cariche elettive dell'U.N.A.S.C.I. nella persona del

- 7.2 Presidente, di un membro del Consiglio o di Soci della Società delegati dal Presidente
Tutti i Soci possono partecipare alle attività dell'U.N.A.S.C.I. in base allo Statuto ed ai Regolamenti dell'U.N.A.S.C.I., in particolare all'Assemblea Nazionale: i Soci Fondatori, i Soci Ordinari, i Soci Benemeriti ed i Soci Promotori hanno diritto a voto mentre possono partecipare alle riunioni assembleari i Soci Onorari senza diritto a voto.
- 7.3 Tutti i Soci possono fruire dei vantaggi e delle agevolazioni eventualmente disposte dall'U.N.A.S.C.I.
- 7.4 Tutti i Soci sono tenuti ad osservare lo Statuto, i Regolamenti dell'U.N.A.S.C.I., le deliberazioni e le decisioni dei suoi Organi, nel rispetto delle singole sfere di competenza ed ad adempiere agli obblighi di carattere economico secondo le norme e le deliberazioni sociali.
- 7.5 I Soci sono tenuti all'osservanza del Codice di Comportamento Sportivo emanato dal C.O.N.I.

Art. 8 ORDINAMENTO

- 8.1 L'ordinamento e le attività funzionali dell'U.N.A.S.C.I. sono attuati con i seguenti Organi:
- a) Assemblea Nazionale;
 - b) Presidente Nazionale;
 - c) Consiglio Nazionale;
 - d) Collegio dei Revisori dei Conti ;
 - e) Giudice Unico Nazionale (organo di giustizia di 1° grado)
 - f) Collegio dei Proibiviri (organo di giustizia di 2° grado);
 - g) Delegato Regionale;
 - h) Delegato Provinciale.

Art. 9 ASSEMBLEA NAZIONALE ORDINARIA E STRAORDINARIA

- 9.1 L'Assemblea Nazionale è composta dai Soci Fondatori, dai Soci Ordinari, dai Soci Benemeriti e dai Soci Promotori, in regola con il pagamento della quota associativa, unici aventi diritto a voto.
- 9.2 I Soci Fondatori, i Soci Ordinari, i Soci Benemeriti ed i Soci Promotori sono rappresentati dal Presidente o da un Socio delegato dal Presidente come rappresentante della Società munito di delega firmata del Presidente.
- 9.3 Ogni Socio componente dell'Assemblea Nazionale può essere portatore di delega di altro Socio, purché della stessa Regione, in numero di:
- n. 1 se all'Assemblea hanno diritto di partecipare fino a 100 Soci votanti;
 - n. 2 se all'Assemblea hanno diritto di partecipare fino a 200 Soci votanti;
 - n. 3 se all'Assemblea hanno diritto di partecipare un numero di Soci votanti superiore a 200.
- 9.4 L'Assemblea Nazionale si riunisce di norma una volta l'anno entro quattro mesi dalla chiusura dell'anno sociale su convocazione del Presidente Nazionale (salvo i casi espressamente previsti nel presente Statuto) previa indizione da parte del Consiglio Nazionale.
- 9.5 L'Assemblea Nazionale Elettiva Ordinaria deve essere svolta entro e non oltre il 31 marzo dell'anno successivo alla celebrazione dei Giochi Olimpici Estivi.
- 9.6 L'Assemblea Nazionale è indetta dal Consiglio Nazionale ed è convocata dal Presidente (salvo i casi espressamente previsti dallo Statuto), mediante avviso scritto spedito (a mezzo fax o email o altro mezzo che consenta l'accertamento della data di spedizione) ai Soci aventi diritto a voto, almeno trenta giorni prima della data stabilita per lo svolgimento. Detto avviso deve contenere data, ora, luogo e ordine del giorno dell'Assemblea, l'elenco dei Soci aventi diritto a voto nonché i nominativi dei tre componenti della Commissione Verifica Poteri, all'uopo nominati dal Consiglio Nazionale.
- 9.7 L'Assemblea Nazionale può essere Ordinaria o Straordinaria.
- 9.8 Ogni Assemblea Nazionale Ordinaria o Straordinaria, esclusa quella Elettiva, è valida in prima convocazione con la presenza della metà dei Soci aventi diritto a voto; in seconda convocazione è valida con qualsiasi numero di Soci aventi diritto a voto presenti, salvo quanto diversamente previsto dal presente Statuto. Ogni Assemblea Nazionale Elettiva, Ordinaria o Straordinaria, è valida in prima convocazione con la presenza della metà dei Soci aventi diritto a voto; in seconda convocazione è valida con la presenza di un terzo dei Soci aventi diritto a voto. In ogni caso l'arrotondamento per la determinazione del numero dei Soci necessario per la validità dell'Assemblea è all'unità superiore.
- 9.9 L'Assemblea Nazionale Ordinaria ha il compito di:
- a) approvare annualmente il bilancio consuntivo dell'anno precedente, che dovrà essere trasmesso al C.O.N.I., corredato dalla relazione del Consiglio Nazionale, sull'attività

- dell'anno precedente e con il programma di attività previsto per l'anno in corso, e dalla relazione del Collegio dei Revisori dei Conti;
- b) deliberare l'indirizzo generale delle attività dell'U.N.A.S.C.I.;
- c) decidere sugli argomenti all'ordine del giorno;
- d) decidere inappellabilmente sulle domande di ammissione dei Soci Ordinari non accolte dal Consiglio Nazionale;
- e) eleggere, ogni quattro anni, con votazioni separate e successive, nell'ordine seguente, il Presidente, i Componenti del Consiglio Nazionale, i membri del Collegio dei Revisori dei Conti, il Giudice Unico Nazionale ed i membri del Collegio dei Proviviri.
- f) nominare eventualmente un Presidente Onorario.
- 9.10 L'Assemblea Nazionale Straordinaria ha il compito di:
- a) deliberare sulle proposte di modifiche dello Statuto;
- b) decidere sugli argomenti all'ordine del giorno;
- c) eleggere, con votazioni separate e successive, nelle ipotesi (previste dal presente Statuto) di vacanze verificatesi prima della fine del quadriennio del mandato, il Presidente, l'intero Consiglio Nazionale ovvero i singoli membri di esso, il Giudice Unico Nazionale, il Collegio dei Revisori dei Conti ed il Collegio dei Proviviri interamente o singoli membri di essi;
- d) deliberare sullo scioglimento dell'U.N.A.S.C.I.
- 9.11 Nell'Assemblea, sia Ordinaria che Straordinaria, le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti, salvo che per le ipotesi di modifica dello Statuto e di scioglimento dell'U.N.A.S.C.I.
- 9.12 Per le elezioni alle cariche sociali è prevista la votazione a scheda segreta, salva diversa decisione sulle modalità di voto da parte dell'Assemblea stessa. Negli altri casi (salvo diversa richiesta di almeno un terzo dei partecipanti all'Assemblea) si vota per appello nominale o per alzata di mano e controprova.
- 9.13 L'Assemblea Nazionale Straordinaria deve essere convocata nei casi previsti nel presente Statuto ed anche a seguito di richiesta scritta motivata dalla metà più uno dei Soci aventi diritto a voto oppure della metà più uno dei Componenti del Consiglio Nazionale. In questi casi, l'Assemblea Nazionale Straordinaria deve essere convocata entro trenta giorni dall'evento che vi ha dato causa e celebrata entro i successivi sessanta giorni.
- 9.14 Preliminarmente l'Assemblea elegge (anche per acclamazione all'unanimità) un proprio Presidente, un Segretario ed una Commissione di tre Scrutatori, mansioni assembleari che non possono essere affidate ad eventuali candidati alle cariche sociali.
- 9.15 È preclusa, comunque, la presenza in Assemblea al Socio non in regola con il pagamento della quota associativa od alle persone fisiche ed ai Soci che stanno scontando una sanzione disciplinare della squalifica o della inibizione, in quanto le sentenze degli organi di giustizia sono immediatamente esecutive.
- 9.16 Per tutta la durata del mandato il Presidente ed i Componenti gli Organi Centrali non hanno diritto a voto nelle Assemblee Ordinarie e Straordinarie e non possono essere portatori di deleghe. Inoltre i candidati alle cariche elettive non possono votare né detenere deleghe.

Art. 10 PRESIDENTE NAZIONALE

- 10.1 Il Presidente Nazionale è il legale rappresentante dell'U.N.A.S.C.I. ed è responsabile, unitamente al Consiglio Nazionale, dell'attuazione degli scopi associativi.
- 10.2 Il Presidente Nazionale è eletto dall'Assemblea Nazionale a maggioranza assoluta dei Soci presenti aventi diritto a voto e con votazione a scrutinio segreto. Qualora nella prima votazione non si verifichi tale maggioranza, nella votazione successiva verrà eletto Presidente colui che avrà ottenuto più voti tra i candidati.
- 10.3 Il Presidente Nazionale:
- a) ha la firma sociale, che può delegare per atto pubblico agli altri componenti del Consiglio Nazionale;
- b) convoca e presiede il Consiglio Nazionale, previa predisposizione dell'ordine del giorno;
- c) dirige e coordina tutte le attività per la realizzazione delle finalità dell'U.N.A.S.C.I.;
- d) assume eventuali decisioni urgenti da sottoporre a ratifica del Consiglio Nazionale nella prima riunione utile.
- 10.4 Nel caso di assenza o di impedimento temporaneo del Presidente, le sue funzioni sono assunte dal Vice Presidente Vicario o, in subordine, dal Vice Presidente più anziano di età.

- 10.5 In caso di impedimento definitivo si avrà la decadenza del Consiglio Nazionale con conseguente convocazione, a cura del Vice Presidente Vicario, di un'Assemblea Elettiva Straordinaria per il rinnovo delle cariche entro trenta giorni dal giorno in cui si è verificato l'impedimento definitivo. L'Assemblea dovrà svolgersi nei successivi sessanta giorni.
- 10.6 In caso di dimissioni del Presidente, decade anche il Consiglio Nazionale, che resta in prorogatio, unitamente al Presidente dimissionario, sino alla convocazione e celebrazione dell'Assemblea Straordinaria (i cui termini di convocazione e di celebrazione sono indicati nel punto 9.13) per il rinnovo degli Organi decaduti. In caso di dichiarata impossibilità a restare in prorogatio del Presidente dimissionario, subentra il Vice Presidente Vicario.

Art. 11 CONSIGLIO NAZIONALE.

- 11.1 Il Consiglio Nazionale è composto dal Presidente e da otto Consiglieri nazionali e cioè:
- Tre Vice Presidenti, di cui uno Vicario: uno per l'Area Nord, uno per l'Area Centro ed uno per l'Area Sud;
 - Cinque Consiglieri Nazionali.
- 11.2 Il Presidente è eletto dall'Assemblea Nazionale ai sensi dell'art. 10.2.
Gli otto Consiglieri Nazionali sono eletti dall'Assemblea Nazionale a maggioranza dei Soci presenti aventi diritto a voto ed a scrutinio segreto.
Il Consiglio Nazionale elegge al proprio interno, nella prima riunione dopo le elezioni, i tre Vice Presidenti di cui uno Vicario.
Il Consiglio Nazionale nomina un Segretario Generale.
- 11.3 Il Consiglio Nazionale ha il compito di realizzare i fini istituzionali e le direttive assembleari.
- 11.4 I compiti del Consiglio Nazionale sono:
- predisporre il bilancio consuntivo e la relazione da sottoporre all'Assemblea;
 - deliberare il bilancio di previsione e le relative variazioni;
 - indire l'Assemblea Nazionale;
 - nominare i componenti della Commissione Verifica Poteri nelle Assemblee Nazionali (in caso di Assemblea Elettiva i componenti della Commissione Verifica poteri non possono essere scelti tra i candidati alle cariche dell'U.N.A.S.C.I.);
 - nominare e revocare i Delegati Regionali ed i Delegati Provinciali, coordinare e controllare la loro attività;
 - individuare gli strumenti e/o i servizi per la realizzazione dei fini istituzionali;
 - stabilire annualmente l'importo della quota sociale di tesseramento e l'eventuale quota di ammissione;
 - emanare e modificare il Regolamento Organico ed eventuali altri Regolamenti d'esecuzione;
 - definire i temi e le azioni dell'U.N.A.S.C.I. ed assicurare armonia e coordinamento delle iniziative.
- 11.5 Il Consiglio Nazionale si deve riunire almeno quattro volte l'anno su convocazione del Presidente ed ogni volta che lo stesso lo ritenga necessario. Dovrà, altresì, essere convocato in via straordinaria se richiesto da almeno un terzo dei suoi membri. Le convocazioni dovranno essere effettuate a mezzo di comunicazione postale da inviare almeno dieci giorni prima della data della riunione. I termini potranno essere ridotti della metà in caso di riunione straordinaria.
- 11.6 Il Consiglio Nazionale è riunito validamente se sono presenti almeno cinque componenti di cui almeno uno sia il Presidente o un Vice Presidente.
- 11.7 Il Consiglio Nazionale assume le sue decisioni a maggioranza semplice dei presenti, esclusi gli astenuti.

Art. 12 DECADENZA DEL CONSIGLIO NAZIONALE

- 12.1 Il Consiglio Nazionale decade:
- per impedimento definitivo o dimissioni del Presidente;
 - insieme al Presidente, in caso di voto contrario in Assemblea al bilancio consuntivo;
 - per dimissioni contemporanee della metà più uno dei suoi componenti;
 - per vacanze, per qualsivoglia causa, non contemporanee nell'arco del quadriennio che comporti la cessazione della carica di Consigliere della metà più uno dei suoi componenti;
- 12.2 Nell'ipotesi di cui al punto a) si procede ai sensi dell'art. 10.5.

- 12.3 Nell'ipotesi di cui al punto b), l'ordinaria amministrazione spetta al Presidente, unitamente al Consiglio Nazionale, che deve convocare un'Assemblea Elettiva Straordinaria per il rinnovo delle cariche entro trenta giorni dal giorno in cui vi è stata la reiezione del bilancio consuntivo. L'Assemblea dovrà svolgersi nei sessanta giorni successivi.
- 12.4 Nell'ipotesi di cui al punto c) si avrà la decadenza del Consiglio Nazionale e del Presidente a cui spetta l'ordinaria amministrazione sino alla celebrazione dell'Assemblea Straordinaria Elettiva, convocata e svolta nei tempi previsti dall'art. 12.3.
- 12.5 Nell'ipotesi di cui al punto d) il Presidente non decade dalla sua carica ma egli deve convocare e svolgere un'Assemblea Elettiva Straordinaria per il rinnovo del Consiglio Nazionale nei tempi previsti dall'art.12.3.
- 12.6 Le dimissioni che originano la decadenza dagli organi sociali previste nel presente articolo sono irrevocabili.
- 12.7 La decadenza del Consiglio Nazionale non si estende né al Collegio dei Revisori dei Conti né al Giudice Unico Nazionale né al Collegio dei Proviviri.

Art. 13 VICE PRESIDENTI

- 13.1 I Vice Presidenti coadiuvano il Presidente e collaborano per la realizzazione di tutte le attività istituzionali dell'U.N.A.S.C.I. ed, in particolare, sovrintendono il lavoro dei Delegati Regionali nelle rispettive Aree.
- 13.2 Il Vice Presidente Vicario sostituisce il Presidente in caso di sua assenza o legittimo impedimento, esercitandone le funzioni temporaneamente.
- 13.3 Nel caso di impedimento definitivo o di dimissioni del Presidente esercita le funzioni previste dall'art. 10.
- 13.4 Gli altri due Vice Presidenti (in ordine di anzianità di età anagrafica) possono sostituire il Vice Presidente Vicario assente.

Art. 14 SEGRETARIO GENERALE

- 14.1 Il Segretario Generale, è nominato dal Consiglio Nazionale, tra i Consiglieri eletti dall'Assemblea oppure può essere nominato quale Segretario Generale una persona non eletta dall'Assemblea tra i Dirigenti di un'associazione sportiva centenaria, Socio dell'UNASCI. Il Segretario Generale può essere revocato dal Consiglio Nazionale per inadempienze in relazione ai seguenti punti 3 e 4 del presente articolo ovvero per sua inattività protratta nel tempo, in modo tale che rende inattiva l'UNASCI.
- 14.2 Il Segretario Generale può partecipare a tutte le riunioni del Consiglio Nazionale ed a tutte le Assemblee.
Nell'ambito delle riunioni del Consiglio Nazionale ha diritto di voto se è anche un Consigliere eletto, invece non ha diritto di voto se è stato nominato dal Consiglio Nazionale all'esterno dei Consiglieri eletti dall'Assemblea.
- 14.3 Il Segretario Generale:
- è responsabile della gestione amministrativa;
 - è responsabile della corrispondenza dell'U.N.A.S.C.I.;
 - redige i verbali delle riunioni del Consiglio Nazionale;
 - provvede alla contabilizzazione delle entrate sociali ed all'erogazione delle somme destinate all'attività sociale, previa delibera degli organi competenti;
 - sovrintende all'andamento della cassa dei cui fondi risponde il Consiglio Nazionale;
 - cura la tenuta del registro dei Soci;
 - cura la regolare tenuta dei libri contabili;
 - esegue le direttive e le delibere degli Organi dell'U.N.A.S.C.I.;
 - mantiene, cooperando con il Presidente, i contatti con il CONI, le Federazioni Sportive Nazionali, le Discipline Associate e le Associazioni Sportive Benemerite nonché i contatti con le Istituzioni Governative Nazionali.
- 14.4 Il Segretario Generale predisporre, unitamente al Consiglio Nazionale, il bilancio consuntivo da sottoporre all'Assemblea, predisporre su indicazione del Consiglio Nazionale il bilancio di previsione e le relative variazioni e si occupa della custodia e alla conservazione del patrimonio sociale.

Art. 15 COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

- 15.1 Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto dal Presidente, da due membri effettivi e due supplenti, eletti a maggioranza dall'Assemblea Nazionale. Il Presidente deve essere

- iscritto all'Albo dei Dottori e Ragionieri Commercialisti o al Registro dei Revisori Contabili ed i membri devono essere dotati di specifica professionalità.
- 15.2 Il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti è eletto direttamente dall'Assemblea.
- 15.3 Il Presidente convoca le riunioni del Collegio dei Revisori dei Conti ed un componente redige il verbale delle riunioni stesse.
- 15.4 Il Collegio dei Revisori dei Conti è regolarmente costituito con la presenza della maggioranza dei Revisori e delibera con la maggioranza assoluta dei presenti.
- 15.5 I compiti del Collegio dei Revisori dei Conti sono:
- a) esercitare il controllo contabile;
 - b) effettuare i riscontri necessari sulla gestione amministrativa e sui documenti contabili, accertandone altresì la regolarità;
 - c) esaminare i bilanci preventivo e consuntivo e le loro variazioni, esprimendo al riguardo il loro parere;
 - d) predisporre una relazione annuale per l'Assemblea Nazionale annuale
 - e) riunirsi trimestralmente, come stabilito dal Codice Civile, per accertare la consistenza di cassa;
 - f) vigilare sull'osservanza da parte degli Organi Sociali delle norme, dello Statuto e delle leggi.
- 15.6 Il Collegio dei Revisori dei Conti assolve il proprio mandato secondo le disposizioni di legge.
- 15.7 Nel caso che riscontri gravi irregolarità, il Collegio dei Revisori dei Conti può richiedere al Presidente Nazionale la convocazione di un'Assemblea Straordinaria da convocarsi entro un mese dalla richiesta del Collegio dei Revisori dei Conti e da svolgersi nei quindici giorni successivi.
- 15.8 Il Collegio dei Revisori dei Conti (Presidente e membri effettivi) assistono alle riunioni del Consiglio Nazionale ed alle assemblee.
- 15.9 Per la sostituzione e la decadenza all'interno del Collegio dei Revisori dei Conti, e per quanto non espressamente previsto, si rinvia alle norme del Codice Civile.

Art. 16 GIUDICE UNICO NAZIONALE

- 16.1 Il Giudice Unico Nazionale è Organo di Giustizia di primo grado.
- 16.2 Il Giudice Unico Nazionale è eletto dall'Assemblea Nazionale e deve essere dotato di specifica professionalità (si richiede almeno la laurea in giurisprudenza).
- 16.3 Il Giudice Unico Nazionale dura in carica quattro anni, non decade in caso di decadenza del Presidente e/o del Consiglio Nazionale ma decade per dimissioni o impedimento. Verificandosi questa situazione deve essere indetta dal Presidente un'Assemblea Straordinaria da convocarsi e celebrarsi nei termini di cui all'art. 9.13 per il rinnovo del Giudice Unico Nazionale. Il mandato è rinnovabile per non più di due volte.
- 16.4 Il Giudice Unico Nazionale è competente in materia di infrazioni allo Statuto ed ai Regolamenti dell'U.N.A.S.C.I. nei confronti di tutti i Soci.
- 16.5 Il Giudice Unico Nazionale promuove su richiesta degli organi sociali o dei Soci l'azione disciplinare ed adotta le decisioni del caso, infliggendo le sanzioni disciplinari.
- 16.6 Le sanzioni disciplinari sono:
- censura verbale;
 - ammonizione scritta;
 - deplorazione scritta;
 - sospensione;
 - radiazione.
- 16.7 La durata del procedimento avanti al Giudice Unico Nazionale non può superare i novanta giorni a partire dal giorno in cui il Giudice Unico Nazionale riceve la richiesta di intervento per iscritto inviata con raccomandata A/R.
- 16.8 Avanti al Giudice Unico Nazionale è garantito il diritto di difesa: la contestazione scritta degli addebiti deve essere notificata all'interessato per le eventuali controdeduzioni prima della decisione. L'interessato, oltre che inviare controdeduzioni scritte, può chiedere di essere sentito personalmente. Il Giudice Unico Nazionale può convocare interessati e testimoni, acquisire documentazione e svolgere opportune indagini ai fini della sua decisione. Dell'attività svolta deve redigere relativi verbali.
- 16.9 Il provvedimento adottato dal Giudice Unico Nazionale nei confronti del Socio è comu-

- 16.10 nicato per iscritto con raccomandata A/R all'interessato ed al Consiglio Nazionale. Avverso la decisione del Giudice Unico Nazionale è possibile ricorrere per iscritto con raccomandata A/R al Collegio dei Probiviri entro quindici giorni dalla data della ricezione della comunicazione della decisione.

Art. 17 COLLEGIO DEI PROBIVIRI

- 17.1 Il Collegio dei Probiviri è Organo di Giustizia di secondo grado.
- 17.2 Il Collegio dei Probiviri è composto da tre membri effettivi e due supplenti, i quali devono essere dotati di specifica professionalità (si richiede almeno la laurea in giurisprudenza) e sono eletti a maggioranza dall'Assemblea Nazionale. Il mandato è rinnovabile per non più di due volte.
- 17.3 Il Collegio dei Probiviri elegge al suo interno, nella prima riunione dopo le elezioni che deve avvenire entro e non oltre 20 giorni, il Presidente ed il Segretario.
- 17.4 Il Collegio dei Probiviri dura in carica quattro anni, non decade in caso di decadenza del Presidente e/o del Consiglio Nazionale ma decade quando decadono per vari motivi (impedimento definitivo, dimissioni, ecc.) tre dei suoi membri eletti all'inizio del quadriennio. Verificandosi questa situazione deve essere indetta dal Presidente un'Assemblea Straordinaria per il rinnovo dell'intero Collegio dei Probiviri.
- 17.5 Il Presidente convoca le riunioni del Collegio dei Probiviri ed il Segretario redige il verbale delle riunioni stesse.
- 17.6 I membri supplenti sostituiscono i membri effettivi quando essi hanno un impedimento ad operare.
- 17.7 Le riunioni del Collegio dei Probiviri sono valide con la presenza di tre membri, di cui uno sia il Presidente o membro da lui delegato in sua assenza e le decisioni sono valide a maggioranza semplice.
- 17.8 Il Collegio dei Probiviri è competente a decidere in secondo grado su tutti i ricorsi presentati avverso le decisioni del Giudice Unico Nazionale ed a decidere in merito ai ricorsi presentati contro la validità dell'Assemblea Nazionale.
- 17.9 Il ricorso per iscritto con raccomandata A/R al Collegio dei Probiviri deve essere presentato entro quindici giorni dalla data della ricezione della comunicazione della decisione del Giudice Unico nazionale e la durata del relativo procedimento avanti al Collegio dei Probiviri non può superare i novanta giorni a partire dal giorno in cui il Collegio dei Probiviri riceve il ricorso o la richiesta di intervento per iscritto inviata con raccomandata A/R.
- 17.10 Anche avanti al Collegio dei Probiviri è garantito il diritto di difesa. Il Collegio dei Probiviri deve acquisire copia dei documenti del procedimento avanti al Giudice Unico Nazionale e può convocare interessati e testimoni, acquisire ulteriore documentazione e svolgere opportune indagini ai fini della sua decisione. L'interessato, oltre che inviare controdeduzioni scritte, può chiedere di essere sentito personalmente.
- 17.11 La decisione del Collegio dei Probiviri è definitiva.
- 17.12 La decisione del Collegio dei Probiviri è comunicata per iscritto con raccomandata A/R all'interessato ed al Consiglio Nazionale.

Art. 18 DELEGATO REGIONALE E DELEGATO PROVINCIALE

- 18.1 In ogni Regione d'Italia dove operano almeno un Socio Fondatore e/o un Socio Ordinario dell'U.N.A.S.C.I., il Consiglio Nazionale nomina un Delegato Regionale al fine di:
- a) curare i rapporti con i Soci e promuovere l'affiliazione di nuovi Soci;
 - b) avere un rappresentante U.N.A.S.C.I. in Regione per gli opportuni contatti con i vari Enti;
 - c) promuovere ed attuare i programmi di attività dell'U.N.A.S.C.I.;
 - d) conoscere la realtà dei singoli Soci e le loro necessità ed attività;
 - e) convocare riunioni dei Soci e/o organizzare convegni e incontri per la valorizzazione del patrimonio sportivo, sociale, culturale e storico dei Soci;
 - f) estendere la propria opera anche alle regioni limitrofe qualora per esse non sia ancora stato nominato un Delegato Regionale;
 - g) coordinare iniziative ed attività dei Delegati Provinciali della Regione;
 - h) predisporre annualmente una relazione scritta sull'attività svolta e consegnarla al Consiglio Nazionale tramite il Segretario Generale almeno trenta giorni prima dell'Assemblea Nazionale Ordinaria Annuale.
- 18.2 Il Delegato Regionale alla fine di ogni anno sociale deve inviare al Consiglio Nazionale

- una relazione sull'esito del suo mandato.
- 18.3 Il Delegato Regionale può essere revocato dall'incarico e sostituito in caso di:
- sua domanda di dimissione;
 - inattività, accertata per omesso ingiustificato invio della relazione annuale;
 - nel caso che la sua relazione non venga approvata dal Consiglio Nazionale;
 - per perdita dei requisiti personali di cui all'art. 20.1;
 - per perdita della qualità di Socio dell'U.N.A.S.C.I. della Società Sportiva di appartenenza.
- 18.4 In ogni Provincia d'Italia dove opera almeno un Socio Fondatore e/o un Socio Ordinario dell'U.N.A.S.C.I., il Consiglio Nazionale nomina un Delegato Provinciale al fine di:
- a) curare i rapporti con i Soci e promuovere l'affiliazione di nuovi Soci;
 - b) avere un rappresentante U.N.A.S.C.I. in Provincia per gli opportuni contatti con i vari Enti;
 - c) promuovere ed attuare i programmi di attività dell'U.N.A.S.C.I.;
 - d) conoscere la realtà dei singoli Soci e le loro necessità ed attività,
 - e) convocare riunioni dei Soci e/o organizzare convegni e incontri per la valorizzazione del patrimonio sportivo, sociale, culturale e storico dei Soci.
- 18.5 Il Delegato Provinciale può essere revocato dall'incarico e sostituito in caso di:
- sua domanda di dimissione;
 - inattività, accertata per omesso ingiustificato invio della relazione annuale;
 - nel caso che la sua relazione non venga approvata dal Consiglio Nazionale;
 - per perdita dei requisiti personali di cui all'art. 20.1;
 - per perdita della qualità di Socio dell'U.N.A.S.C.I. della Società Sportiva di appartenenza.
- 18.6 La durata in carica del Delegato Regionale e del Delegato Provinciale coincide con il quadriennio olimpico e la decadenza del Consiglio Nazionale comporta anche quella del Delegato Regionale e del Delegato Provinciale.

Art. 19 PRESIDENTE NAZIONALE ONORARIO

- 19.1 L'Assemblea Nazionale Ordinaria può nominare Presidente Onorario dell'UNASCI una persona fisica che abbia rivestito in precedenza la carica di Presidente dell'UNASCI.
- 19.2 Il Presidente Onorario dell'UNASCI mantiene la qualifica a vita.
- 19.3 Non possono essere nominati ed avere in contemporanea la qualifica più di due Presidenti Onorari dell'UNASCI.
- 19.4 Il Presidente Onorario dell'UNASCI può partecipare alle Assemblee dell'UNASCI ed alle riunioni del Consiglio Nazionale, senza diritto di voto.

Art. 20 PATRIMONIO SOCIALE ED ESERCIZIO FINANZIARIO

- 20.1 Il patrimonio sociale è costituito da:
- a) quote sociali;
 - b) eventuali contributi del C.O.N.I.;
 - c) contributi ed entrate, a qualsiasi titolo pervenuti, previa accettazione del Consiglio Nazionale;
 - d) oblazioni, contributi, legati ed erogazioni da Enti pubblici e/o privati, purchè versati per il perseguimento dei fini istituzionali.
- 20.2 L'esercizio finanziario coincide con l'anno sociale.
- 20.3 Il bilancio consuntivo annuale deve essere deliberato entro il trenta marzo dell'anno successivo alla chiusura dell'esercizio e comunque prima dell'Assemblea Ordinaria Annuale.

Art. 21 CANDIDATURE

- 21.1 Possono candidarsi alle cariche sociali il Presidente, i membri del Consiglio Direttivo o i Soci delle Società che sono Soci Ordinari, Soci Fondatori e Soci Promotori dell'UNASCI in regola con il versamento della quota sociale per l'anno in corso, purchè le singole persone fisiche siano in possesso dei seguenti requisiti:
- a) essere cittadino italiano;
 - b) essere maggiorenne alla data di svolgimento dell'Assemblea Elettiva;
 - c) non avere riportato condanne penali passate in giudicato per reati non colposi a pene detentive superiori ad un anno ovvero a pene che comportino l'interdizione dai pubblici uffici superiore ad un anno;

d) non avere riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte delle Federazioni Sportive Nazionali, delle Discipline Sportive Associate e degli Enti di Promozione Sportiva del CONI o di Organismi Sportivi internazionali riconosciuti.

È inleggibile chiunque abbia come fonte primaria o prevalente di reddito un'attività commerciale collegata all'attività dell'U.N.A.S.C.I.; è inleggibile chiunque abbia in essere contenziosi giurisdizionali contro l'Associazione medesima, il CONI, le Federazioni Sportive Nazionali, le Discipline Sportive Associate o contro altri Organismi riconosciuti dal CONI.

21.2 La mancanza iniziale, accertata dopo l'elezione, ed il venire meno nel corso del mandato anche di uno solo dei requisiti di cui al comma precedente, comporta l'immediata decadenza dalla carica.

21.3 Coloro che intendono essere eletti alle cariche associative devono presentare la propria candidatura per iscritto almeno venti giorni prima della data prestabilita per l'effettuazione dell'Assemblea, depositandola presso la segreteria che provvederà a renderla pubblica almeno dieci giorni prima dell'Assemblea.

21.4 Non sono ammissibili candidature per più di una carica associativa.

21.5 I Revisori dei Conti ed i Membri degli Organi di Giustizia possono essere scelti anche fra soggetti non tesserati come Soci.

Art. 22 NATURA E DURATA DELLE CARICHE SOCIALI

22.1 Tutte le cariche sociali sono assunte a titolo di volontariato e non sono retribuite.

22.2 La durata delle cariche sociali è stabilita in quattro anni (coincidente con il quadriennio olimpico) ed i componenti degli Organi Sociali che assumono le funzioni nel corso del quadriennio restano in carica fino alla scadenza dell'organo di appartenenza.

22.3 Le vacanze delle cariche sociali che si verificano a qualsiasi titolo nel corso del quadriennio purché non superiori alla metà dell'intero Organo interessato, sono integrate con il primo dei non eletti (e così via) purché chi subentra abbia riportato almeno la metà dei voti dell'ultimo eletto. In caso di impossibilità a procedere in questo modo si provvederà all'elezione delle cariche vacanti nella prima Assemblea utile. Qualora l'Assemblea utile sia stata di recente svolta o le vacanze siano in numero tale da compromettere la funzionalità dell'Organo dovrà essere convocata, entro trenta giorni e tenuta nei successivi sessanta giorni, l'Assemblea Straordinaria per le elezioni integrative.

Art. 23 INCOMPATIBILITA'

23.1 Tutte le cariche sociali sono incompatibili fra di loro; le cariche di Presidente e di membro del Consiglio Nazionale sono incompatibili con qualsiasi altra carica elettiva sportiva nazionale in organismi riconosciuti dal CONI; sono considerati incompatibili con la carica che rivestono e devono essere dichiarati decaduti coloro che vengono a trovarsi in situazione di permanente conflitto di interessi, per ragioni economiche, con l'Organo nel quale sono stati eletti o nominati; qualora il conflitto di interessi sia limitato a singole deliberazioni o atti l'interessato non deve prenderne parte.

Chiunque venga trovato in situazione di incompatibilità è tenuto ad optare per l'una o l'altra carica entro quindici giorni dal verificarsi dell'evento; in caso di mancata opzione si avrà la decadenza dalla carica assunta posteriormente.

Art. 24 MODIFICHE STATUTARIE

24.1 La proposta di modifica del presente Statuto può essere presentata dal Consiglio Nazionale o deve essere presentata per iscritto, con proposta determinata e specifica, al Consiglio Nazionale stesso da almeno il trenta per cento dei Soci aventi diritto a voto.

24.2 Il Consiglio Nazionale può indire di propria iniziativa ovvero verificata la ritualità della proposta dei Soci l'Assemblea Straordinaria per esaminare e deliberare le modifiche statutarie che ritenga opportuno sottoporre ad essa.

24.3 Il Consiglio Nazionale indice ed il Presidente convoca entro sessanta giorni tale Assemblea Straordinaria che deve essere svolta entro i successivi trenta giorni.

24.4 Il Consiglio Nazionale nell'indire l'Assemblea Straordinaria per la modifica dello Statuto, sia su propria iniziativa sia su proposta dei Soci, deve riportare integralmente nell'ordine del giorno le proposte di modifica statutarie.

24.5 Per l'approvazione delle proposte di modifica statutarie sono necessari almeno i due terzi dei voti dei Soci partecipanti all'Assemblea.

- 24.6 Lo Statuto modificato dall'Assemblea deve essere inviato al C.O.N.I. per l'approvazione.
24.7 Il Consiglio Nazionale U.N.A.S.C.I. è competente ad effettuare le modifiche rese necessarie e richieste dal cambiamento di leggi dello Stato Italiano o da normative e disposizioni del CONI.

Art. 25 COLLEGIO ARBITRALE

- 25.1 Tutte le controversie che dovessero insorgere tra i Soci, tra i Soci e l'U.N.A.S.C.I. o tra i Soci ed i suoi organi saranno sottoposte al giudizio inappellabile di un Collegio Arbitrale.
25.2 Il Collegio Arbitrale è costituito dal Presidente, scelto di comune accordo dalle parti e da due membri, nominati uno da ciascuna delle parti interessate.
25.3 In difetto di accordo, la nomina del Presidente è demandata al Collegio dei Provirori che provvederà a nominare anche uno o entrambi gli arbitri di parte ove queste ultime non abbiano provveduto.
25.4 Il Collegio Arbitrale, perché così espressamente convenuto ed accettato, giudica quale amichevole compositore della vertenza tra le parti e decide inappellabilmente.
25.5 Il lodo arbitrale deve essere emesso - salvo proroghe motivate di non oltre trenta giorni e comunicate per iscritto alle parti - entro sessanta giorni dalla costituzione del Collegio Arbitrale e per l'esecuzione deve essere depositato entro i quindici giorni dalla sua sottoscrizione da parte del Collegio Arbitrale, presso la Sede dell'U.N.A.S.C.I. che provvederà a darne tempestiva comunicazione ufficiale alle parti.

Art. 26 CLAUSOLA COMPROMISSORIA

- 26.1 I provvedimenti adottati dagli Organi sociali hanno piena e definitiva efficacia nei confronti di tutti i Soci.
26.2 I Soci si impegnano a non adire altre Autorità che non siano quelle previste dal presente Statuto per la soluzione delle controversie tra i Soci tra loro e tra i Soci e l'U.N.A.S.C.I.
26.3 Il Consiglio Nazionale, per particolari e giustificati motivi, previa specifica richiesta del Socio interessato, può concedere deroga al vincolo di cui al presente articolo. Entro quindici giorni dalla richiesta di deroga il Consiglio Nazionale è tenuto ad esprimersi sulla stessa, dandone tempestiva comunicazione all'interessato. Decorso senza espressa risposta tale termine la deroga è da considerarsi concessa.
26.4 In caso di diniego delle deroga, il provvedimento del Consiglio Nazionale deve essere motivato.
26.5 L'inosservanza di quanto previsto in questo articolo comporta a carico del Socio trasgressore l'adozione di provvedimenti disciplinari sino alla radiazione.

Art. 27 CRITERI DI INTERPRETAZIONE

- 27.1 In caso di controversie interpretative sia del presente Statuto che dei Regolamenti è competenza del Collegio dei Provirori fornire l'interpretazione autentica delle norme previa audizione del parere del Consiglio Nazionale.

Art. 28 SCIOGLIMENTO DELL'U.N.A.S.C.I.

- 28.1 Lo scioglimento dell'U.N.A.S.C.I. deve essere approvato con voto favorevole di almeno quattro quinti dei Soci aventi diritto a voto.
28.2 L'Assemblea Straordinaria per lo scioglimento dell'U.N.A.S.C.I. deve essere richiesta per iscritto da almeno quattro quinti dei Soci aventi diritto a voto.
28.3 Lo stesso quorum è richiesto per la valida costituzione dell'Assemblea Straordinaria sia in prima che in seconda convocazione.
28.4 Il patrimonio sociale, gli eventuali utili e/o gli avanzi di gestione nonché i fondi, le riserve o il capitale - in nessun caso - possono essere devoluti e/o suddivisi fra i Soci ma l'Assemblea Straordinaria delibererà l'uso destinandolo, preferibilmente, ad altri Enti od Associazioni che perseguano fini analoghi.

Art. 29 ENTRATA IN VIGORE

- 29.1 Per tutto quanto non previsto dal presente Statuto si fa espresso riferimento alle norme del Codice Civile nonché alle altre norme della legge in materia.
29.2 Il presente Statuto entra in vigore il giorno successivo all'approvazione da parte della Giunta Nazionale del C.O.N.I.

PROGETTI U.N.A.S.C.I. 2008 - 2009

Progetto "Archivi vivi"

Conoscere la Storia dello Sport

Anno 2008 - Quarta edizione

Nel 2008, l'UNASCI ha realizzato la quarta edizione del progetto

"Archivi Vivi - Conoscere la Storia dello Sport".

Partendo dalle considerazioni che:

- ogni Società Sportiva Centenaria dispone - chi più chi meno - di un prezioso patrimonio documentale (atti, lettere, documenti, fotografie, libri ed opuscoli, etc.) in grado, spesso, di permettere la ricostruzione di un periodo storico, della nascita di uno Sport o di fenomeni sociali rilevanti.
- la conoscenza di questi archivi è, di solito, limitata a poche persone ed il loro contenuto è generalmente ignoto all'esterno.
- il disinteresse nei confronti di tale patrimonio può, talora, avere portato alcune società a trascurarlo lasciandolo in condizioni di disordine, non adeguatamente conservato o protetto.
- i moderni mezzi informatici permettono di mettere a disposizione di tutti, studiosi, ricercatori, etc., quel grande patrimonio.

L'UNASCI, con il progetto "Archivi vivi - Conoscere la Storia dello Sport", ha inteso promuovere una concreta iniziativa nel campo della cultura e dello sport al fine di poter sensibilizzare le Società Sportive Centenarie d'Italia sull'importanza di detenere un archivio ed aiutare le società stesse a catalogare i documenti ed a conservarli in maniera adeguata, rendendoli disponibili alla consultazione ed alla conoscenza.

L'UNASCI, a tal fine, ha concesso ad alcune società affiliate all'UNASCI che hanno presentato ed attuato un progetto nell'ambito dell'iniziativa un contributo di euro 700,00.

In particolare, nel 2008, le associazioni sportive centenarie che sono state interessate dal progetto ed hanno pertanto operato nel suo ambito ricevendo il contributo indicato sono state 6 (sei) ed esattamente (in ordine di data di fondazione):

1. Reale Società Canottieri Cerea	Torino	1863
2. Panaro Modena A.S.D. - S.G.S.	Modena	1870
3. S.s.d. Senese Mens Sana in Corpore Sano	Siena	1871
4. Società Ginnastica Vicentina "Umberto I"	Vicenza	1875
5. Club Alpino Italiano sezione di Como	Como	1875
6. Società Nautica Pietas Julia	Trieste	1886

Qui di seguito viene riportata una breve e sintetica descrizione di quanto da loro posto in essere.

1. Reale Società Canottieri Cerea 1863 Torino

La Reale Società Canottieri Cerea 1863 Torino conserva nel proprio archivio n. 36 standardi e/o labari, risalenti agli anni compresi tra il 1865 ed il 1925, n. 84 medaglie in oro, argento e bronzo risalenti al periodo tra il Primo ed il Secondo Conflitto Mondiale (le medaglie in oro sono state sostituite nel 1936 con copie in bronzo a causa della partecipazione forzata della Società Canottieri Cerea 1863 all'iniziativa "Ori alla Patria" indetta per finanziare la Campagna di Libia nel Ventennio Fascista), n. 295 fotografie storiche riposte in appositi raccoglitori e cornici, n. 14 coppe e/o trofei di rilevanza storica-artistica-sportiva, una tela dedicata precisamente alla società opera di Demetrio Cosola, importante pittore impressionista di fine '800 di origini chivassesi, nonché documentazione di vario genere. Il contributo ricevuto dall'UNASCI è stato utilizzato per concludere l'opera di digitalizzazione dell'archivio fotografico e dei documenti, per il restauro della Coppa della Regata di la Spezia di inizio Ventesimo secolo, per il rinnovo grafico e contenutistico della pagina web dedicata all'archivio, per la pulizia dei medaglieri: in sommario per migliorare ulteriormente l'archivio della società e renderlo ancor più fruibile ai visitatori ed agli studiosi di sport.

2. Panaro Modena A.S.D. - S.G.S. 1870 (Modena)

Dal novembre 2006 la Panaro Modena A.S.D. - S.G.S. 1870 sta catalogando il materiale cartaceo che da anni giaceva presso un magazzino messo gentilmente a disposizione dal Presidente della società, sig. Ormes Corradini. Dal febbraio 2007 il Comune di Modena ha assegnato alla Panaro Modena A.S.D. - S.G.S. 1870 una nuova palestra e così il materiale della Panaro Modena A.S.D. -S.G.S. 1870 immagazzinato da anni ha rivisto la luce ed è in corso il lavoro di selezione, catalogazione ed archiviazione ad opera di una laureanda in "Conservazione dei Beni Culturali" stipendiata dalla Società. Nell'ambito di questa opera globale della società la Panaro Modena A.S.D. - S.G.S. 1870 dopo avere ricevuto il contributo nell'anno scorso, ha ricevuto anche nel 2008 il contributo UNASCI di cui al progetto. Tale contributo è stato

utilizzo per il restauro di un quadro realizzato nel 1923 dal famoso artista modenese Casimiro Iodi e per la realizzazione di una Mostra intitolata "Storia e...Sport: la Panaro ci mostra la città". In particolare una importante cerimonia è stata organizzata nella giornata del 15 luglio 2008 per celebrare il Centenario della prima vittoria olimpica conquistata a Londra da Alberto Braglia e festeggiare al tempo stesso i 13 pluricampioni olimpici della Panaro Modena A.S.D. - S.G.S. 1870. Continua nel frattempo l'opera di realizzazione di un "Museo Panaro" che sarà multimediale, interattivo e coinvolgente.

3. S.s.d. Senese Mens Sana in Corpore Sano 1871 Siena

I materiali presenti presso l'archivio storico della S.s.d. Senese Mens Sana in Corpore Sano Siena 1871 partono dall'anno fondazione ed arrivano ai giorni nostri. Le voci archiviate sono circa 2.200 (delle quali 224 rappresentate da documenti vari, documenti singoli, reperti storici e pubblicazioni, coppe, targhe, diplomi sportivi (in totale questi sono ben 161), album fotografici (con oltre 3.000 fotografie) e documentazione amministrativa varia.

Nel 2008 il contributo ricevuto dall'UNASCI è stato utilizzato per contribuire a sostenere le spese effettuate per il restauro delle fotografie di particolare rilevanza storica, ovvero le più antiche dalla fine dell'Ottocento fino al 1940 (alcune centinaia), effettuando delle scannerizzazioni e salvandole in un archivio telematico. Sono state censite anche circa 600 coppe, per cui il patrimonio archivistico ha ormai superato i 3.000 pezzi. La Società ha anche realizzato una nuova porta d'ingresso dell'Archivio Storico per preservare ulteriormente lo stesso dagli agenti atmosferici deterioranti, come polvere e sbalzi di temperatura. Infine è anche restaurato un antico tavolo della Presidenza Storica utile per l'esposizione dei trofei.

4. Società Ginnastica Vicentina "Umberto I" 1875

I Dirigenti della Società Ginnastica Vicentina "Umberto I" 1875 hanno attuato una nuova sistemazione delle coppe delle targhe e dei cimeli in possesso della Società, acquistando all'uopo idonee bacheche e scaffalature.

In particolare tra gli oggetti storici più significativi vi è una bandiera sociale che reca i colori della Città di Vicenza ricevuta dal Presidente della Società Ginnastica Vicentina "Umberto I" 1875 dalle mani del Re Umberto I nel 1882. Inoltre sono ora visibili da tutti due splendidi gagliardetti di fine Ottocento, una importante fusione in bronzo rappresentante un atleta nell'azione di lancio del martello (opera di un valente artigiano veneto), una preziosa collezione di allori e di medaglie dall'anno della nascita fino ai primi anni '20 del secolo scorso, antiche tavole e fotografie che testimoniano le imprese ed i successi degli atleti della società. L'opera dei Dirigenti della Società Ginnastica Vicentina "Umberto I" 1875 è diretta al fine di tutelare e valorizzare il patrimonio storico della Società.

5. Club Alpino Italiano Sezione di Como 1875

Nel 2008 il Club Alpino Italiano Sezione di Como 1875 ha festeggiato e celebrato l'anniversario dei cinquanta anni trascorsi dalla prima spedizione alpinistica extraeuropea effettuata nel 1958 nelle montagne del Perù, con la conquista dello Yuncay. Quell'anno, quattro alpinisti comaschi, guidati da Gino Binaghi, salirono undici cime inviolate al di sopra dei 5.000 metri. Una straordinaria impresa per l'epoca. Della spedizione faceva parte l'allora sconosciuto cineasta Mario Fantin, il quale riportò le immagini della spedizione in un film; anche gli altri alpinisti della spedizione contribuirono a documentare l'impresa con importante materiale fotografico. Il contributo ricevuto dall'UNASCI è stato utilizzato per effettuare un accurato restauro delle immagini trasferendo l'intero archivio su supporti magnetici e conservando in luoghi adatti le pellicole originali. Da questo materiale è stato realizzato un nuovo filmato che raccoglie sia le riprese di allora sia le immagini inedite con interviste attuali in una riproposta narrativa moderna ed attualizzata.

6. Società Nautica Pietas Julia 1886

La Società Nautica Pietas Julia 1886 nel corso della sua travagliata storia ha subito numerosi trasferimenti di sede che non hanno certo favorito la miglior custodia dei propri cimeli e documenti. Negli ultimi anni i Dirigenti della Società Nautica Pietas Julia 1886 hanno intrapreso l'azione di recupero, catalogazione e restauro di quanto più materiale possibile attinente alla vita della Società. Lo sforzo non è stato infruttuoso: attualmente la Società Nautica Pietas Julia 1886 dispone così di numerosi documenti cartacei che risalgono alla fine dell'Ottocento, alcuni dei quali in lingua tedesca (non si dimentichi che la Società è nata sotto l'Impero Austro-Ungarico), di alcune coppe e trofei prestigiosi e soprattutto di un ragguardevole numero di fotografie d'epoca davvero pregiate. Nel 2008 il contributo ricevuto dall'UNASCI è stato utilizzato per provvedere al restauro di un prezioso album fotografico dei primi del Novecento: una novantina di immagini contenute in un album in pelle con impresso in doratura il logo della Società. Le fotografie restaurate sono poi state catalogate cronologicamente e riprodotte su supporto informatico.

Progetto "Archivi vivi"

Conoscere la Storia dello Sport

Anno 2009 - Quinta edizione

Nel 2009, l'UNASCI ha realizzato la quinta edizione del progetto

"Archivi Vivi - Conoscere la Storia dello Sport".

Partendo dalle considerazioni che:

- a) ogni Società Sportiva Centenaria dispone - chi più chi meno - di un prezioso patrimonio documentale (atti, lettere, documenti, fotografie, libri ed opuscoli, etc.) in grado, spesso, di permettere la ricostruzione di un periodo storico, della nascita di uno Sport o di fenomeni sociali rilevanti.
- b) la conoscenza di questi archivi è, di solito, limitata a poche persone ed il loro contenuto è generalmente ignoto all'esterno.
- c) il disinteresse nei confronti di tale patrimonio può, talora, avere portato alcune società a trascurarlo lasciandolo in condizioni di disordine, non adeguatamente conservato o protetto.
- d) i moderni mezzi informatici permettono di mettere a disposizione di tutti, studiosi, ricercatori, etc., quel grande patrimonio.

L'UNASCI, con il progetto "Archivi vivi - Conoscere la Storia dello Sport", ha inteso promuovere una concreta iniziativa nel campo della cultura e dello sport al fine di poter sensibilizzare le Società Sportive Centenarie d'Italia sull'importanza di detenere un archivio ed aiutare le società stesse a catalogare i documenti ed a conservarli in maniera adeguata, rendendoli disponibili alla consultazione ed alla conoscenza.

L'UNASCI, a tal fine, ha concesso ad alcune società affiliate all'UNASCI che hanno presentato ed attuato un progetto nell'ambito dell'iniziativa un contributo di euro 700,00.

In particolare, nel 2009, le associazioni sportive centenarie che sono state interessate dal progetto ed hanno pertanto operato nel suo ambito ricevendo il contributo indicato sono state 5 (cinque) ed esattamente (in ordine di data di fondazione):

1. Circolo Eridano Torino	Torino	1864
2. S.s.d. Senese Mens Sana in Corpore Sano	Siena	1871
3. Associazione Sportiva Ginnastica Fanfulla	Lodi	1874
4. Società Torinese caccia a cavallo	Nichelino (Torino)	1890
5. Veloce Club Pinerolo	Pinerolo	1894

Qui di seguito viene riportata una breve e sintetica descrizione di quanto da loro posto in essere.

1. Circolo Eridano Torino 1864

La società sta ristrutturando parte dei locali sociali e riorganizzando i propri archivi. Nell'ambito dei lavori di restauro della sede uno dei punti qualificanti è il recupero e la pulitura della lunetta raffigurante il vascello degli Argonauti, simbolo del Circolo Eridano. Il progetto di restuaro di quest'opera si articola in tre fasi: dapprima la ricerca di materiale fotografico che attesti l'originaria figura della tela; quindi la rimozione della tela dalla lunetta per la sua pulizia e per il suo restauro ed infine la ricollocazione della tela nella sua sede, eventualmente previa sostituzione del telaio. Il Contributo ricevuto dall'UNASCI è stato utilizzato a questi fini.

2. S.s.d. Senese Mens Sana in Corpore Sano 1871 Siena

I materiali presenti presso l'archivio storico della S.s.d. Senese Mens Sana in Corpore Sano Siena 1871 sono moltissimi: le voci archiviate sono circa 2.200 (documenti vari, reperti storici e pubblicazioni, coppe, targhe, diplomi sportivi, album fotografici - oltre 3.000 fotografie - e documentazione amministrativa).

Nel 2009 il contributo ricevuto dall'UNASCI -per il secondo anno consecutivo nell'ambito di un progetto di ampio respiro (si ricorda con l'occasione che questo contributo non può essere concesso per più di due volte alla stessa società) - è stato utilizzato per il recupero dei diplomi di vittorie conseguite dalla polisportiva nel periodo dalla fine dell'Ottocento e gli inizi del secolo successivo, effettuando anche delle scansioni atte al salvataggio delle stesse in un archivio telematico.

3. Associazione Sportiva Ginnastica Fanfulla Lodi 1874

Grazie all'opera di alcuni appassionati soci la società sta recuperando trofei, diplomi, stendardi e fotografie della sua storia: in particolare molta documentazione è stata recuperata grazie all'interessamento di Elisa Calsi presso l'abitazione del precedente Presidente sig. Carinelli. I trofei e le targhe sono stati puliti e catalogati; i diplomi sono stati imbustati in appositi contenitori. Tra gli oggetti più significativi un labaro di Costante Rovida, maestro di ginnastica datato 1874 (comple-

tamente restaurato) ed il medagliere donato da Licia Macchini, atleta della società, che prese parte ai Giochi Olimpici di Londra nel 1948 e di Helsinki nel 1952. Per la conservazione e l'esposizione di questo materiale è stato acquistato un armadio realizzato su misura nell'ampliamento della nuova palestra societaria intitolata alla famosa atleta fanfullina Lilli Scaricabarozzi. Il Contributo ricevuto dall'UNASCI è stato utilizzato a questi fini.

4. Società Torinese caccia a cavallo di Nichelino (TO) 1890

La società possiede varia documentazione storica: calendari a partire dal 1936, fotografie storiche dalla fine dell'Ottocento fino ad oggi, trofei, coppe, targhe, oggetti ricordo di vari eventi e di diverse associazioni quali distintivi, corni da caccia, cravatte, coccarde, crest, foulard, cap e poi numerosi libri, anche antichi. Per la conservazione e l'esposizione di questo materiale sono state acquistate vetrine e mobili idonei. Il Contributo ricevuto dall'UNASCI è stato utilizzato a questi fini.

5. Veloce Club Pinerolo 1894 - Pinerolo (TO)

La società sta ristrutturando parte dei locali sociali e riorganizzando i propri archivi. In quest'ambito sono stati acquistati mobili ed armadi idonei a conservare il patrimonio storico rappresentato da trofei e coppe e premi vari, che sono stati anche catalogati. Il Contributo ricevuto dall'UNASCI è stato utilizzato a questi fini.

Progetto “Celebrazione degli Anniversari”

Onorare la Nascita e la Vita della Società Sportiva

Anno 2008 - Terza Edizione

Nel 2008, l'U.N.A.S.C.I. ha ideato e realizzato la terza edizione del progetto

“Celebrazione degli Anniversari - Onorare la Nascita e la Vita della Società Sportiva”

Partendo dalle considerazioni che:

- ogni Società Sportiva Centenaria dovrebbe sentire l'esigenza di celebrare in maniera adeguata alcuni importanti anniversari della sua fondazione;
- l'U.N.A.S.C.I. ritiene di sollecitare l'attenzione delle Società affiliate affinché diano adeguata importanza alla celebrazione di alcuni anniversari, in particolare quello del Centenario nonché del 125°, del 150° e del 175° anno di fondazione;
- l'U.N.A.S.C.I. ritiene fondamentale che, nell'ambito delle celebrazioni di questi anniversari, una Società Sportiva Centenaria dedichi la sua attenzione alla stampa di un Volume storico - celebrativo, posto che spesso si tratta di notizie che non sono conosciute dal pubblico e che invece meritano di essere divulgate.

Per questi motivi l'U.N.A.S.C.I., facendosi promotore del progetto “Celebrazione degli Anniversari - Onorare la Nascita e la Vita della Società Sportiva” ha inteso promuovere una concreta iniziativa nel campo della cultura e dello sport al fine di sensibilizzare le Società Sportive Centenarie d'Italia sull'importanza di pubblicare libri che diffondano una corretta conoscenza della storia di una società sportiva e dei valori di cui la società stessa si è sempre fatta portavoce. L'U.N.A.S.C.I., a tal fine, ha concesso ad alcune società affiliate all'U.N.A.S.C.I. che hanno presentato ed attuato un progetto nell'ambito dell'iniziativa un contributo di euro 700,00.

In particolare, nel 2008, le associazioni sportive centenarie che sono state interessate dal progetto e hanno operato nel suo ambito ricevendo il contributo indicato sono state 8 (otto).

- | | | |
|---|----------------------------|----------------------|
| 1. Fondazione “Marcantonio Bentegodi” | Verona | 1868 (140° nel 2008) |
| 2. Fratellanza Ginnastica Savonese | Savona | 1883 (125° nel 2008) |
| 3. Club Alpino Italiano - sez. Cadorina (rifugio) Auronzo di Cadore (Belluno) | | 1874 (124° nel 2008) |
| 4. Società Ginnastica “Roma” | Roma | 1890 (118° nel 2008) |
| 5. Unione Sportiva Bellagina a. d. | Bellagio (Como) | 1908 (100° nel 2008) |
| 6. Società Sportiva Massetana | Massa Marittima (Grosseto) | 1908 (100° nel 2008) |
| 7. Società Canottieri Sile | Treviso | 1908 (100° nel 2008) |
| 8. Società Canottieri Sebino | Lovere (Bergamo) | 1908 (100° nel 2008) |

Qui di seguito viene riportata una breve e sintetica descrizione di quanto da loro posto in essere.

1. Fondazione “Marcantonio Bentegodi” Verona 1868 (140° nel 2008)

In occasione della celebrazione dei 140 anni della costituzione la Fondazione “Marcantonio Bentegodi” Verona 1868 ha organizzato il 4° Convegno Nazionale dell'UNASCI sul tema: “Giulietta in...treccia lo Sport. Sport in rosa: passato, presente e futuro della Donna nelle istituzioni sportive” svoltosi il 15 novembre 2008 a Verona.

Inoltre la Fondazione “Marcantonio Bentegodi” Verona 1868 ha stampato una pubblicazione relativa all'attività sociale del 2008, dando in esso grande rilevanza alla manifestazione nazionale dell'UNASCI svoltasi a Verona.

Sempre nell'ambito delle celebrazioni per l'anniversario la Fondazione “Marcantonio Bentegodi” Verona 1868 ha organizzato una serie di avvenimenti sportivi a vario livello (nazionale, regionale o provinciale) in diverse discipline sportive (nuoto, scherma, atletica leggera, pististica, tuffi).

2. Fratellanza Ginnastica Savonese Savona 1883 (125° nel 2008)

La Fratellanza Ginnastica Savonese Savona 1883 in occasione del centocinquantesimo anniversario della fondazione ha pubblicato un volume del titolo “Centocinquantesimo anno di fondazione”, con il patrocinio dell'UNASCI. Sempre per l'occasione la società ha anche coniato una medaglia commemorativa dell'anniversario. La società ha festeggiato l'anniversario nel corso di una cerimonia pubblica svoltasi il 24 maggio 2008 presso il Palasport di Savona, presente, tra gli altri, il Vicepresidente Nazionale Area Nord, Giancarlo Giommetti, dirigente anche della società.

3. Club Alpino Italiano - sez. Cadorina (rifugio) Auronzo di Cadore (Belluno) 1874 (124° nel 2008)

Il Club Alpino Italiano -sez. Cadorina (rifugio) Auronzo di Cadore (Belluno) 1874 ha voluto celebrare il centenario della costruzione del Rifugio intitolato a Giosue Carducci inaugurato il 31 agosto 1908 e costruito nell'Alta Val Giralba ai piedi della fantastica parete orientale della Croda dei

Toni. Il Club Alpino Italiano -sez. Cadorina (rifugio) Auronzo di Cadore (Belluno) 1874 ha così pubblicato, con il patrocinio dell'UNASCI, un volume rievocando la storia del Rifugio.

4. Società Ginnastica "Roma" Roma 1890 (118° nel 2008)

La società ha dato alle stampe un volume sociale scritto dal prof. Paolo Ogliotti dal titolo "Società Ginnastica "Roma" -1890" presentato nel giugno 2008. Presente tra gli altri alla cerimonia il Delegato Regionale UNASCI del Lazio, Valerio Del Favero, anche dirigente della società.

5. Unione Sportiva Bellagina a. d. Bellagio (Como) 1908 (100° nel 2008)

La società per la celebrazione del centenario ha pubblicato un libro dal titolo "I nostri primi 100 anni" con il patrocinio, tra gli altri, dell'UNASCI. Il volume è stato presentato durante una cerimonia ufficiale alla presenza delle massime autorità cittadine. Per l'UNASCI è stato presente alla cerimonia il Segretario Nazionale, Bruno Gozzelino. Inoltre la società ha anche organizzato una manifestazione sportiva sul Lago di Como, alla quale hanno partecipato numerosi atleti.

6. Società Sportiva Masettana di Massa Marittima (Grosseto) 1908 (100° nel 2008)

La società per la celebrazione del centenario ha pubblicato un volume dal titolo "Una storia blumaranto - 1908-2008: Cento anni di calcio a Massa Marittima", con il patrocinio, tra gli altri, dell'UNASCI. Il volume è stato presentato durante una cerimonia ufficiale alla presenza delle massime autorità cittadine.

7. Società Canottieri Sile Treviso 1908 (100° nel 2008)

La società in occasione del centenario ha pubblicato nel maggio 2008 il volume "1908-2008: cento anni della Canottieri Sile" presentato ufficialmente nel settembre 2008. Nel febbraio 2008 ha organizzato un concorso letterario rivolto agli studenti della seconda classe delle Scuole Medie Inferiori di Treviso per la preparazione di un elaborato dal titolo "Il Sile e la Città di Treviso: un rapporto storico, economico, culturale e sociale che si perpetua da anni anche attraverso le emozioni dello sport praticato sul fiume...". Durante il mese di agosto sono stati coinvolti i negozianti del centro storico di Treviso per "La settimana del centenario" con l'inserimento all'interno delle vetrine di forcole, magliette, fotografie in ricordo dei cento anni della società. Ad ottobre è stata organizzata una "Regata del centenario" con gare di voga alla veneta, con cinquantadue atleti iscritti.

8. Società Canottieri Sebino 1908 di Lovere (Bergamo) (100° nel 2008)

Per celebrare il centenario della fondazione la società ha organizzato diversi eventi durante il 2008. In data 15 marzo 2008 ha partecipato sul Tamigi a Londra alla celeberrima "Head fo the River Race" giungendo al traguardo in 110° posizione (su 420 equipaggi partecipanti). Inoltre ha organizzato una Mostra dal titolo "Ab Undis Virtus et Vita - I cento anni della Sebino" per la quale sono stati predisposti 45 teli plastificati (mt. 1,5 x 2) posizionati su strutture metalliche ed esposti lungo un percorso sul lungolago di Lovere, a partire dalla sede della società sino al Piazzale Marconi: l'esposizione della mostra è durata da fine giugno fino alla fine di ottobre. L'inaugurazione della Mostra è avvenuta ufficialmente il 3 agosto 2008, alla presenza di varie autorità tra cui il Presidente della Provincia di Bergamo. Un'altra mostra dal titolo "Il Canottaggio Rosa della Sebino" è stata allestita in sede agli inizi di agosto: migliaia sono stati i visitatori. Venerdì 1 agosto 2008 ha organizzato un Seminario sul tema "Lo Sport che insegna la Vita -ovvero come la pratica sportiva aiuta i giovani a crescere" condotto da Elisa Persico, Capo Servizio Sport - Bergamo TV, al quale hanno preso parte: Walter Fornasa, docente di psicopedagogia - Università degli Studi di Bergamo, Francesca Bentivoglio, campionessa mondiale di Canottaggio, Fabio Maj, campione olimpionico di Sci di Fondo e Gianfranco Ermolli, Responsabile tecnico del progetto "Accademia" del Cammi Rugby Calvisano. Il programma delle celebrazioni del Centenario ha avuto il suo apice con la realizzazione della Regata delle Società Sportive Centenarie di canottaggio in data 26 ottobre 2008: alla manifestazione hanno preso parte 168 atleti in rappresentanza di 15 società remiere centenarie (una anche dell'Austria). Tra le autorità presenti il Presidente nazionale FIC Renato Nicetto, il Presidente del Comitato Regionale FIC Lombardia Antonio Bassi, il Presidente della Provincia di Bergamo e Presidente del Comitato Provinciale CONI di Bergamo, Valerio Bettoni, l'Assessore allo Sport del Comune di Lovere Gianmario Poiatti ed il Delegato Regionale UNASCI per la Lombardia, Marco Antonio Tieghi. Presente anche il Rossano Galtarossa, medaglia d'argento ai Giochi Olimpici di Pechino 2008. L'UNASCI è sempre stata citata in tutti questi eventi ed in particolare nella regata del 26 ottobre 2008.

Progetto “Celebrazione degli Anniversari”

Onorare la Nascita e la Vita della Società Sportiva

Anno 2009 - Quarta Edizione

Nel 2009, l'U.N.A.S.C.I. ha ideato e realizzato la terza edizione del progetto

“Celebrazione degli Anniversari -Onorare la Nascita e la Vita della Società Sportiva”

Partendo dalle considerazioni che:

- ogni Società Sportiva Centenaria dovrebbe sentire l'esigenza di celebrare in maniera adeguata alcuni importanti anniversari della sua fondazione;
- l'U.N.A.S.C.I. ritiene di sollecitare l'attenzione delle Società affiliate affinché diano adeguata importanza alla celebrazione di alcuni anniversari, in particolare quello del Centenario nonché del 125°, del 150° e del 175° anno di fondazione;
- l'U.N.A.S.C.I. ritiene fondamentale che, nell'ambito delle celebrazioni di questi anniversari, una Società Sportiva Centenaria dedichi la sua attenzione alla stampa di un Volume storico-celebrativo, posto che spesso si tratta di notizie che non sono conosciute dal pubblico e che invece meritano di essere divulgate.

Per questi motivi l'U.N.A.S.C.I., facendosi promotore del progetto “Celebrazione degli Anniversari -Onorare la Nascita e la Vita della Società Sportiva” ha inteso promuovere una concreta iniziativa nel campo della cultura e dello sport al fine di sensibilizzare le Società Sportive Centenarie d'Italia sull'importanza di pubblicare libri che diffondano una corretta conoscenza della storia di una società sportiva e dei valori di cui la società stessa si è sempre fatta portavoce. L'U.N.A.S.C.I., a tal fine, ha concesso ad alcune società affiliate all'U.N.A.S.C.I. che hanno presentato ed attuato un progetto nell'ambito dell'iniziativa un contributo di euro 700,00.

In particolare, nel 2009, le associazioni sportive centenarie che sono state interessate dal progetto e hanno operato nel suo ambito ricevendo il contributo indicato sono state 5 (cinque).

1. Società Ginnastica Pavese	Pavia	1879 (130° nel 2009)
2. Tiro a Segno Nazionale Sez. di Bondeno	Ferrara	1884 (125° nel 2009)
3. Rari Nantes Torino	Torino	1899 (110° nel 2009)
4. Società Canottieri Intra	Verbania	1909 (100° nel 2009)
5. Società Canottieri Ausonia	Grado (Gorizia)	1909 (100° nel 2009)

Qui di seguito viene riportata una breve e sintetica descrizione di quanto da loro posto in essere.

1. Società Ginnastica Pavese di Pavia 1879 (130° nel 2009)

Per festeggiare il centotrentesimo anniversario della fondazione la società ha organizzato due importanti manifestazioni nazionali di ginnastica artistica. Inoltre ha stampato, in mille copie, un volume dal titolo “Società Ginnastica Pavese 1879 -2009: cento trenta anni di attività”.

Inoltre la Società Ginnastica Pavese 1879, insieme alla Società Canottieri Ticino coop. r. l. 1873 di Pavia, ha organizzato il 5° Convegno Nazionale Annuale dell'UNASCI sul tema: “Un'istruzione da... record. Campioni nello Sport e nello Studio”, svoltosi il 14 novembre 2009 a Pavia.

2. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bondeno (Ferrara) 1884 (125° nel 2009)

La società per celebrare i 125 anni della fondazione ha pubblicato il volume intitolato “1884-2009. La Sezione di tiro a segno di Bondeno si racconta” che è stato presentato durante una solenne cerimonia svoltasi a Bondeno nella giornata di sabato 12 dicembre 2009, cerimonia alla quale è intervenuto anche Roberto Di Donna, vincitore di una medaglia d'oro e di una medaglia di bronzo ai Giochi Olimpici di Atlanta nel 1996. L'importante anniversario della sezione è stato altresì oggetto di numerosi articoli di giornali e di riviste specializzate del settore.

3. Rari Nantes Torino 1899 soc. coop. sport. dil. (110° nel 2009)

La società per celebrare il cento decimo anniversario della fondazione che risale al 12 febbraio 1899 ha organizzato contemporaneamente in quattro piscine diverse uno “staffettone” che ha coinvolto in totale 1.000 persone che hanno percorso a nuoto 100 metri nella propria frazione di staffetta per un totale di 100 km: ad ogni partecipante è stato consegnato un attestato di partecipazione con maglietta commemorativa e gadget. Inoltre è stata stampata una pubblicazione sociale per il 110° anniversario della fondazione, dando particolare risalto all'ultimo decennio. Infine il 14 dicembre 2009 è stato organizzato un Convegno dove è stata messa in evidenza l'importanza delle “attività acquatiche”.

4. Società Canottieri Intra di Verbania 1909 (100° nel 2009)

La società per la celebrazione del centenario ha pubblicato un volume dal titolo: “Canottieri Intra, i primi 100 anni”. Il volume non costituisce soltanto la celebrazione di un secolo di vita di una

società sportiva e dei suoi trionfi (numerosi titoli nazionali) ma anche il ruolo svolto dalla società sportiva nello sviluppo sociale del territorio. Nelle file della società cominciò a pagaiare Beniamino Bonomi, campione olimpico di canoa. Una cerimonia con la presenza del Sindaco ha concluso le cerimonie organizzate per il centenario.

5. Società Canottieri Ausonia di Grado (Gorizia) 1909 (100° nel 2009)

Per celebrare il centenario della società è stato stampato in mille copie un volume dal titolo "Società Canottieri Ausonia 1909 -2009" Alla cerimonia di presentazione del volume e di festeggiamento sono state presenti numerose autorità ed alcuni Dirigenti dell'UNASCI.

Progetto “Verso i prossimi secoli”

Formarsi per rimanere sempre al passo con i tempi

Anno (2007) - 2008

Nell'ambito del progetto “Verso i prossimi secoli - Formarsi per rimanere sempre al passo con i tempi”, il Consiglio Nazionale UNASCI ha deciso di avvalersi di un gruppo di esperti in vari settori relativi alla gestione di una Società Sportiva per rispondere a quesiti e richieste da parte delle Società Sportive Centenarie affiliate.

In attuazione di questo progetto dal 1° agosto 2007 è stata attivata la Sezione “Consulenza” del sito UNASCI. Il servizio è stato in funzione dal 1° Agosto 2007 al 30 Giugno 2008.

Il servizio è stato articolato in tre voci:

- 1) Voce “Domande”: questa voce è stata visibile a tutti. L'UNASCI mensilmente ha inserito di propria iniziativa sul sito tre o quattro domande alle quali ha fornito le relative risposte;
- 2) Voce “Risposte”: questa voce è stata visibile solo alle Società affiliate all'UNASCI che hanno utilizzato la loro password e nome utente di accesso. L'UNASCI mensilmente ha inserito di propria iniziativa sul sito le risposte alle domande che ha scelto di proporre.
- 3) Voce “Inviare domande”: l'UNASCI, attraverso e grazie alla consulenza di alcuni esperti a livello di volontariato almeno nella fase iniziale, ha ricevuto i quesiti formulati dalle Società Sportive Centenarie affiliate ed ha fornito loro direttamente la risposta.

Motivazioni del Progetto

Oggi è evidente il ruolo sociale del fenomeno sportivo, sia per la crescita del singolo che della società civile. La società civile sta vivendo un periodo di straordinario dinamismo che rende necessario un processo di informazione e formazione permanente di tutte le figure, specialmente di coloro che operano in ambito sociale, compreso il “sociale sportivo”.

Per poter svolgere coerentemente il proprio ruolo, oltre la passione, il disinteresse, il profondo senso sociale che animano la maggior parte dei dirigenti sportivi, è necessario che gli stessi siano sempre più muniti di sempre maggiori strumenti culturali e tecnici specifici e professionali.

Un'adeguata informazione dei Dirigenti sportivi attraverso la consulenza mirata da parte di professionisti migliora le capacità tecnico-organizzative dei Dirigenti, l'impostazione amministrativo-contabile delle associazioni sportive e quindi la qualità delle operazioni di gestione poste da loro in essere.

Per quanto attiene gli aspetti amministrativi e fiscali, così come in ambito giuridico, assicurativo e medico (ad esempio), le associazioni sportive hanno precisi obblighi che sono previsti da norme di settore di particolare complessità di comprensione e di applicazione e che necessitano di ocularità, attenzione e perizia nella loro corretta applicazione.

L'UNASCI, sulla base di questa premessa, ha svolto il servizio di questa sezione grazie al contributo della Federgest s.r.l., Piazza San Francesco 12 - 15033 Casale Monferrato (AL)

Tel.: 0142/71980, 0142/781615 - fax: 0142/424367, 0142/452726 - web: www.federgest.it.

La collaborazione tra l'UNASCI e la Federgest non ha avuto carattere di esclusività essendo state sia l'UNASCI che la Federgest disponibili a collaborare con altri enti o professionisti (commercialisti, avvocati, assicuratori, etc.) che hanno inteso contribuire a fornire una valida assistenza ai Dirigenti delle Società Sportive Centenarie affiliate all'UNASCI.

Considerazioni finali

L'iniziativa non ha avuto da parte delle Società Sportive Soci dell'UNASCI un riscontro pari alle aspettative dell'UNASCI: forse le Società Sportive Centenarie ed in generale tutte le Società Sportive trovano nei servizi di consulenza messi a disposizione dal CONI ovvero in professionisti conosciuti dai Dirigenti delle Società Sportive stesse, sufficiente ed adeguata informazione sulle loro problematiche. Per questa ragione l'UNASCI ha deciso di non proseguire nel progetto, fermo restando che le domande e le risposte fornite sono rimaste sul sito.

Si ringrazia la Federgest s.r.l., ed in particolare la dott.ssa Cristiana Massarenti ed il dott. Piero Mesturino, per l'ottima collaborazione in questo periodo.

Progetto “Lo sport centenario in cartolina”

Immagini di oltre un secolo

Anno 2008 - Terza edizione

Il 15 marzo 2008, a Carpi (Modena), in occasione della 9a Assemblea Nazionale Annuale dell'UNASCI, è stato presentato nella sua terza attuazione il progetto filatelico “Lo sport centenario in cartolina - Immagini di oltre un secolo”, attuato grazie alla decisiva collaborazione del Socio UNASCI, Club Alpino Italiano Sezione Cadorina di Auronzo di Cadore 1874, in particolare con il suo Dirigente, sig. Glauco Granatelli, e del Gruppo Filatelici della Montagna, che si ringraziano. Il progetto per l'UNASCI è stato seguito in particolare dal Segretario Generale Bruno Gozzelino. In sintesi il progetto consiste in un folder contenente nove cartoline con annullo postale speciale emesso con la data del giorno in cui viene celebrata l'Assemblea UNASCI.

Le nove cartoline sono accompagnate da nove schede illustrative contenente ognuna una breve storia della società sportiva centenaria cui la cartolina è dedicata.

Per la terza serie sono state scelte, oltre alla Società organizzatrice dell'Assemblea, altre sette Società affiliate all'UNASCI che il Consiglio Nazionale ha selezionato sulla base delle domande presentate.

La prima cartolina della serie è sempre dedicata all'UNASCI.

Quest'anno la cartolina dell'UNASCI è una fotografia di Piazza dei Martiri, la piazza principale di Carpi, all'inizio del Novecento.

In sintesi le nove cartoline sono dedicate nell'ordine a:

1. U.N.A.S.C.I.,
2. Società Ginnastica “La Patria” Carpi (Modena) 1879,
3. Società Nautica “Pietas Julia” 1886 Duino Aurisina (Trieste),
4. A.P.D. Pietro Micca 1899 Biella,
5. Panaro Modena ASD - SGS 1870 Modena,
6. Club Alpino Italiano Sezione Cadorina “Luigi Rizzardi” 1874 - Auronzo di Cadore (Belluno),
7. Palestra Ginnastica Fiorentina Libertas 1877 Firenze,
8. ASD Costone (Società Ginnastica Fides) 1904 - Siena,
9. Società Canottieri Garda - Salò 1891 Salò (Brescia).

Il folder viene consegnato gratuitamente dall'UNASCI a tutte le Società Sportive Centenarie affiliate all'UNASCI nell'anno 2008.

L'iniziativa, giunta alla terza edizione, sta contribuendo a diffondere la conoscenza dell'UNASCI nonché alcuni valori che l'UNASCI intende promuovere.

1) UNASCI Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie d'Italia

“Sopporta e resisti: questo sforzo ti sarà utile un giorno”

Ovidio



Carpi. Piazza Martiri

Una singolare immagine fotografica databile all'inizio del 1900 che inquadra l'accesso alla Piazza Martiri di Carpi dal Portico del Mercato del Grano; in fondo il Duomo di Carpi. Nella fotografia è ancora presente il Monumento a Manfredi Fanti - Generale dell'Ottocento. Il monumento attualmente è situato in un parco cittadino.



2) Società Ginnastica "La Patria" 1879 - Carpi

1909: sede della Società "La Patria" 1879 di Carpi. Dorando Pietri insieme ai trofei vinti nel corso della sua carriera. Al centro la coppa ricevuta dalla Regina Alessandra d'Inghilterra in occasione dei Giochi Olimpici 1908 a Londra. Dorando Pietri nacque a Correggio (Reggio Emilia) il 16 ottobre 1885 e morì a Sanremo il 7 febbraio 1942.

3) Società Nautica "Pietas Julia" 1886 - Duino-Aurisina

1903: regata nelle acque di Pola.



4) ASD Pietro Micca 1899 - Biella

Storica immagine di gioventù scattata da G. Bonda il 20 luglio 1924 in occasione del 13° Convegno Alpino organizzato dalla Pietro Micca alla "Cima delle Guardie" (2006 m). Le cronache parlano di ben seimila partecipanti, in una giornata abbastanza nuvolosa, con nubi basse e qualche sporadica goccia di pioggia.

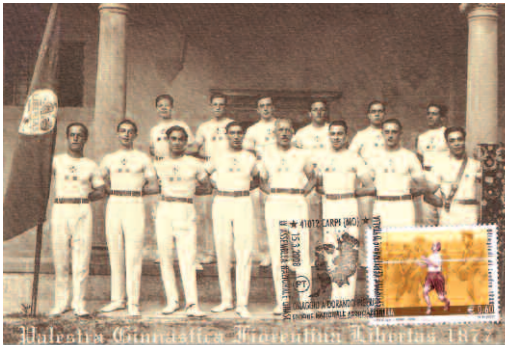
5) Panaro Modena ASD - SGS 1870 - Modena

Il pluriolimpionico Alberto Braglia. Nasce a Modena il 23 aprile 1883. Nel 1901 si iscrive alla società del Panaro conquistando la sua prima medaglia d'argento a Milano nel 1902, Nel 1906 diventa campione olimpionico di ginnastica alle Olimpiadi straordinarie di Atene. Nel 1908 conquista il titolo di campione alle Olimpiadi di Londra e nel 1912 a Stoccolma fu responsabile tecnico all'Olimpiade di Berlino del 1936.



**6) CAI Sezione Cadorina "Luigi Rizzardi"
1874 - Auronzo di Cadore**

Lo scorrere del tempo e l'immutabile bellezza delle Tre Cime di Lavaredo.



**7) Palestra Ginnastica Fiorentina Libertas
1877 - Firenze**

Il primo nucleo di ginnasti della Fiorentina Libertas.

**8) ASD Costone (Società Ginnastica Fides)
1904 - Siena**

Il labaro della "Palestra Ginnastica Fides", oggi Associazione Sportiva Costone Siena.



9) Società Canottieri Garda 1891 - Salò

Atleti della Società Canottieri Garda in una divisa originale dell'epoca.
Archivio storico della Società Canottieri Garda Salò.

Progetto “Lo sport centenario in cartolina”

Immagini di oltre un secolo

Anno 2009 - Quarta Edizione

Il 14 marzo 2009, a Biella, in occasione della 10a Assemblea Nazionale Annuale Elettiva dell'UNASCI, è stato presentato nella sua quarta attuazione il progetto filatelico “Lo sport centenario in cartolina -Immagini di oltre un secolo”, attuato grazie alla decisiva collaborazione del Socio UNASCI, Club Alpino Italiano Sezione Cadorina di Auronzo di Cadore 1874, in particolare con il suo Dirigente, sig. Glauco Granatelli, e del Gruppo Filatelici della Montagna, che si ringraziano. Il progetto per l'UNASCI è stato seguito in particolare dal Segretario Generale Bruno Gozzelino.

In sintesi il progetto consiste in un folder contenente nove cartoline con annullo postale speciale emesso con la data del giorno in cui viene celebrata l'Assemblea UNASCI.

Le nove cartoline sono accompagnate da nove schede illustrative contenente ognuna una breve storia della società sportiva centenaria cui la cartolina è dedicata.

Per la quarta serie sono state scelte, oltre alla Società organizzatrice dell'Assemblea, altre sette Società affiliate all'UNASCI che il Consiglio Nazionale ha selezionato sulla base delle domande presentate.

La prima cartolina della serie è sempre dedicata all'UNASCI e nel 2009 la cartolina dell'UNASCI è la riproduzione di una fotografia storica di Biella.

In sintesi le nove cartoline sono dedicate nell'ordine a:

1. U.N.A.S.C.I.
2. Accademia Nazionale di Scherma Napoli 1861
3. Unione Ginnastica Goriziana 1868
4. Reale Circolo Canottieri Tevere Remo 1872
5. Società Ginnastica Vicentina “Umberto I” 1875
6. Associazione Ginnastica Pro Vercelli 1892
7. Unione Ciclistica Bergamasca 1902
8. U.C.A.T. (Unione Ciclo Alpina Torino) 1907
9. Società Canottieri Sile 1908 Treviso

Il folder viene consegnato gratuitamente dall'UNASCI a tutte le Società Sportive Centenarie affiliate all'UNASCI nell'anno 2009.

L'iniziativa, giunta alla quarta edizione, sta contribuendo a diffondere la conoscenza dell'UNASCI nonché alcuni valori che l'UNASCI intende promuovere.

1) UNASCI Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie d'Italia

“L'uomo dispone della facoltà di poter realizzare tante cose. Un'aquila vola ma non va sott'acqua, un pesce vola ma non s'arrampica. L'uomo ha la facoltà di essere polivalente: è una bellezza poetica potersi cimentare in queste attività”.

Angelo D'Arrigo

Angelo D'Arrigo (Catania 1961) ha da sempre perseguito il sogno di volare come gli uccelli ed insieme a loro. Divenuto campione mondiale di volo ha concepito e realizzato imprese - come il sorvolo dell'Everest - che si pongono ben al di là del semplice evento sportivo. È morto (Comiso 2006) in seguito ad un incidente al piccolo aereo su cui viaggiava da passeggero.

12 ottobre 1924: Biella. Piazza Martiri della Libertà

Festeggiamenti in occasione del 25° anniversario della Associazione Polisportiva Dilettantistica allora Società Sportiva - Pietro Micca 1899.



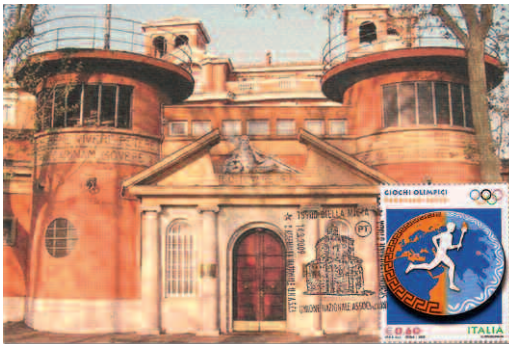


2) Accademia Nazionale di Scherma 1861 - Napoli

Filippo Salvati, Campione della scuola napoletana, nel 1887, pur giovanissimo, fu l'unico dilettante invitato a tirare nella categoria dei maestri durante il Torneo Nazionale di Firenze. Nel 1889 fece parte della squadra italiana composta da 10 schermidori, che sotto la guida di Masaniello Parise, si recò in Francia ad incontrarsi per la prima volta con i campioni d'Oltralpe. Il 2 gennaio 1901 conseguì il diploma di maestro presso l'Accademia Nazionale di Scherma, della cui commissione tecnica entrò poi a far parte.

3) Unione Ginnastica Goriziana 1868 - Gorizia

1908: saggio ginnico.



4) Reale Circolo Canottieri Tevere Remo 1872 - Roma

Sede sociale in Roma - Lungotevere in Augusta 26.

5) Società Ginnastica Vicentina "Umberto I" 1875 - Vicenza

Scipione Marchetti, uno dei fondatori, con i componenti la squadra della Società al Concorso di Genova del 15-18 maggio 1894.



**6) Associazione Ginnastica Pro Vercelli 1892
- Vercelli**

Primi '900: Marino Frova con una delle sue squadre.



7) Unione Ciclistica Bergamasca 1902 - Bergamo

Lo stendardo originale della società ricamato interamente a mano negli anni 1902-1904.

**8) Unione Ciclo Alpina Torino (U.C.A.T.) 1907
- Torino**

1922 - Cavoretto (Torino): dirigenti e corridori dell'UCAT 1907 alla partenza di una corsa.



9) Società Canottieri Sile 1908 - Treviso

Alcuni dei fondatori della Canottieri Sile: Mario Fiorini, Ettore Vianello, Marco Rizzà, Italo Ghizzoni, Giuseppe Ciani, Gino Comisso, Alessandro Mussato, Lanza di Casalanza.



ASSOCIAZIONE BENEMERITA C.O.N.I.



**Unione Nazionale
Associazioni Sportive
Centenarie d'Italia**

Il sito dell'U.N.A.S.C.I.: www.unasci.com

Dal 1° maggio 2007 è attivo il sito dell'U.N.A.S.C.I.: www.unasci.com, che ha sostituito quello aperto in precedenza a partire dall'8 marzo 2006. Dal 1° dicembre 2007 è attivo anche un contatore di visite che ha consentito di avere la prova che il sito dell'UNASCI è un importante strumento per l'Unione ed è consultato con una buona frequenza dai Soci ma anche da molte altre persone che conoscono così meglio l'UNASCI. Il sito vuole essere principalmente un servizio per le Società Sportive Centenarie e per tutti coloro che lo visitano.

Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie d'Italia (UNASCI)

http://www.unasci.com/web/

Unione Nazionale Associazioni Sp...

Area Soci UNASCI

Nome utente:

Password:

Entrare

Ricerca UNASCI

- Ricerca Avanzata delle Società Sportive Centenarie d'Italia
- Ricerca Avanzata nel sito UNASCI

Notizie dall'UNASCI

- 07-12-2009**
Si avvia a conclusione un anno importante per l'UNASCI.
- 05-09-2009**
Bruno Gozzelino nuovo Presidente WMRA (World Mountain Running Association)
- 16-07-2009**

Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie d'Italia

L'UNASCI è l'Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie d'Italia ed è un'Associazione Benemerita riconosciuta dal C.C.N.I.

L'UNASCI è l'Associazione delle società sportive fondate da almeno cento anni e tuttora attive, con Soci tesserasi per Federazioni Sportive Nazionali o Discipline Sportive Associate o Enti di Promozione Sportive del CONI.

L'UNASCI si prefigge lo scopo di promuovere, diffondere e valorizzare l'attività sportiva quale elemento determinante della crescita fisica, morale, civile e sociale dei giovani e quale diritto di tutte le persone senza alcuna discriminazione di condizione, di sesso e di età.

Particolare riguardo è posto dall'UNASCI alla salvaguardia ed all'incremento del patrimonio storico-culturale-sportivo delle società sportive centenarie e delle tradizioni sportive dell'Italia, specialmente delle Regioni nelle quali l'UNASCI opera per dislocazione di sede delle società sportive centenarie affiliate.

Nel 2001 le Società Sportive Centenarie affiliate all'UNASCI furono n. 64 (oltre a tre Parahon Club promotori dell'UNASCI); nel 2002 furono n. 67, di cui n. 62 affiliate nel 2001 e n. 5 nuove affiliate; nel 2003 furono n. 74, di cui n. 64 affiliate nel 2002 e n. 10 nuove affiliate; nel 2004 furono n. 77, di cui n. 74 affiliate nel 2003 e n. 3 nuove affiliate; nel 2005 furono n. 86, di cui n. 77 affiliate nel 2004 e n. 9 nuove affiliate; nel 2006 si arrivò a n. 106, di cui n. 86 affiliate nel 2005 e n. 20 nuove affiliate; nel 2007 sono state n. 128, di cui n. 106 affiliate nel 2006 e n. 22 nuove affiliate e nel 2008 sono state n. 140 le Società Sportive Centenarie affiliate all'UNASCI, di cui n. 127 affiliate nel 2007 e n. 13 nuove affiliate nel 2008.

Alla data odierna sono soci nel 2009 n. 161 Società Sportive Centenarie, di cui n. 137 già affiliate nel 2008 mentre n. 24 Società Sportive Centenarie si sono affiliate per la prima volta all'UNASCI nel 2009.

Nel 2009 il numero dei tesserasi CONI (dirigenti, tecnici ed atleti) delle Associazioni Sportive Centenarie affiliate all'UNASCI, che sono dislocate su tutto il territorio nazionale, raggiunge le n. 47.069 unità e le discipline sportive praticate sono oltre una cinquantina.

È importante anche il dato dei Soci tesserasi per le Associazioni Sportive Centenarie affiliate all'UNASCI nel 2009: infatti sono Soci di queste Società Sportive Centenarie n. 144.923 persone.

Alla data odierna sono già soci nel 2010 n. 112 Società Sportive Centenarie, di cui n. 4 già affiliate nel 2009 mentre n. 8 Società Sportive Centenarie si sono affiliate per la prima volta all'UNASCI nel 2010.

Nel 2010 il numero dei tesserasi CONI (dirigenti, tecnici ed atleti) delle Associazioni Sportive Centenarie affiliate all'UNASCI, che sono dislocate su tutto il territorio nazionale, raggiunge le n. 576 unità e le discipline sportive praticate sono oltre una cinquantina.

È importante anche il dato dei Soci tesserasi per le Associazioni Sportive Centenarie affiliate all'UNASCI nel 2010: infatti sono Soci di queste Società Sportive Centenarie n. 219.193 persone.

Il dato è aggiornato in automatico sommando il numero dei Soci e dei tesserasi che compare in ciascuna scheda di presentazione di ogni Associazione Sportiva Centenaria affiliata all'UNASCI (scheda pubblicata su questo sito).

Per associarsi all'UNASCI una società sportiva centenaria deve formulare una "domanda di affiliazione" e deve provvedere annualmente al pagamento della quota associativa.

Per maggiori informazioni consultare la sezione più approfondita di presentazione, cliccando qui.

Il sito, realizzato dall'ing. Nicola Mottola, è curato, in accordo con il Consiglio Nazionale, direttamente dal Presidente dell'UNASCI, Bruno Gozzelino.

Il sito contiene una serie di voci.

In sintesi il menu è il seguente:

- "Home"**: contiene la presentazione dell'UNASCI, lo Statuto, l'atto costitutivo; il logo (che può essere scaricato ed adoperato ora anche per utilizzi tipografici) ed il modulo di affiliazione all'UNASCI;
- "Organi Sociali"**: contiene l'indicazione di tutti i Dirigenti dell'UNASCI e cioè il Presidente, il Segretario, i Componenti del Consiglio Nazionale, il Presidente Onorario, i membri del Collegio dei Revisori dei Conti, i membri degli Organi di Giustizia, i 15 Delegati Regionali ed i 46 Delegati Provinciali. Tutti con la fotografia ed i dati per poterli contattare;
- "Società"**: contiene il censimento completo delle Società Sportive Centenarie d'Italia e l'elenco delle società affiliate all'UNASCI. Di ciascuna delle 160 società affiliate è possibile vedere una scheda che contiene il logo, una fotografia, le specifica presentazione, le onorificenze ricevute ed una breve storia della società stessa;
- "Attività e Progetti"**: presenta notizie, relazioni e materiale sui progetti realizzati dall'UNASCI e sui convegni organizzati dall'UNASCI, nonché uno spazio per le manifesta-

zioni organizzate dalle Società Sportive Centenarie affiliate alle quali l'UNASCI ha dato il suo personale contributo;

- e) **"Museo Virtuale"**: uno dei più importanti progetti che l'UNASCI sta realizzando è il "Museo Virtuale delle Testimonianze storiche delle Società Sportive centenarie" che dal sito è possibile immediatamente raggiungere;
- f) **"Biblioteca"**: contiene gli Annuari pubblicati dall'UNASCI ed una sezione di biblioteca dove si possono trovare indicazioni sui libri che le Società Sportive Centenarie hanno donato all'UNASCI, mettendoli in questo modo a disposizione di tutti coloro che li vogliono consultare;
- g) **"Area Soci"**: è riservata ai Soci dell'UNASCI e per accedervi occorre una password. Contiene tutti i verbali delle Assemblee Nazionali dell'UNASCI, tutti i verbali delle riunioni del Consiglio Nazionale dell'UNASCI, le lettere circolari inviate ai Soci e documenti vari di interesse per le società in materia legale, fiscale, sportiva, assicurativa, ENPALS, etc. nonché infine il registro soci annuale a partire dal primo anno di attività dell'UNASCI e cioè dal 2001;
- h) **"Consulenza"**: questa area - ormai non più attivamente alimentata - è parzialmente riservata ai soli soci nel senso che la sezione è divisa in due parti: in una sono state poste delle domande su temi di interesse societario sportivo e sono state date a queste domande le risposte (le domande sono visibili a tutti; le risposte solo ai Soci) mentre nella seconda parte c'era la possibilità di richiedere all'UNASCI un parere ed anche a questo quesito veniva fornita risposta dagli esperti dell'UNASCI: questo servizio è stato riservato ovviamente ai soli soci;
- i) **"Media Gallery"**: è una nuova sezione del sito, in fase di costruzione, nella quale verranno inserite fotografie ed immagini dei momenti di vita e di attività dell'UNASCI.
- l) **"Link"**: un elenco di altri siti sono immediatamente raggiungibili dal sito UNASCI grazie ai numerosi link esistenti, suddivisi per aree tematiche
- m) **"Contatti"**: per finire naturalmente vi è la possibilità di contattare l'UNASCI via e-mail.

Inoltre sono attive due sezioni di grande utilità.

La prima è l'area **"news"**: in essa sono inserite le notizie che si ritengono interessanti per i Soci.

La seconda è l'area **"ricerca"** che rende più agevole la consultazione del sito e delle informazioni sulle società sportive centenarie in esso contenute.

La ricerca infatti può essere attuata in diversi modi:

- a) ricerca per nome (di società);
- b) ricerca per anno (di fondazione);
- c) ricerca per Provincia (dove ha sede ogni società);
- d) ricerca per Federazione;
- e) ricerca per disciplina sportiva praticata.

Le prime tre tipologie di ricerca operano avendo riferimento tutte le Società Sportive Centenarie (anche quelle non affiliate) mentre le ultime due evidenziano solamente le società sportive affiliate.

L'U.N.A.S.C.I. è sempre disponibile alla collaborazione con tutte le Federazioni Sportive, le Discipline Associate, gli Enti di Promozione Sportiva e le consorelle Associazioni Benemerite per realizzare progetti condivisi e utili per una migliore attività della società sportiva, nucleo fondamentale dello Sport in Italia.

Suggerimenti, segnalazioni, comunicazioni, critiche e contributi di ogni genere per l'eventuale miglioramento del sito U.N.A.S.C.I. saranno bene accolti e sin d'ora si ringrazia tutti coloro che vorranno contribuire al miglioramento di questo importante strumento dell'U.N.A.S.C.I..

Bruno Gozzelino

Progetto “Archivio Nazionale Informatico e Museo Virtuale delle Testimonianze Storiche delle Associazioni Sportive Centenarie”

Anno (2007) - 2008 - 2009

Il progetto dell’Archivio Nazionale Informatico e Museo Virtuale delle Testimonianze Storiche delle Associazioni Sportive Centenarie è iniziato nel 2007: è un ambizioso progetto voluto dall’UNASCI nel tentativo di mettere a disposizione di tutti gli interessati l’enorme e prezioso patrimonio di testimonianze storiche delle Società Sportive Centenarie d’Italia.

Responsabile del progetto “Archivio Nazionale Informatico e Museo Virtuale delle Testimonianze Storiche delle Associazioni Sportive Centenarie” è il Consigliere Nazionale UNASCI, avv. Carlo Alberto Zabert, il quale ovviamente opera in stretta collaborazione con il Presidente ed il Consiglio Nazionale UNASCI.

Il progetto consiste nella realizzazione di un sito sulla rete web, consultabile a diversi livelli di accesso e con plurime chiavi di ricerca, sul quale confluiscono immagini e suoni di reperti storico-sportivi.

Il sito è operativo a partire dall’aprile 2008 e si può accedere dal sito UNASCI oppure direttamente utilizzando il seguente indirizzo: www.museounasci.it

I reperti interessanti per il progetto sono, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo:

- a) trofei, coppe, medaglie, targhe, lapidi o simili;
- b) stendardi, gagliardetti, bandiere, fasce, divise o simili;
- c) documenti cartacei della vita sociale dell’associazione (statuti, atti costitutivi, lettere, delibere, proclami, o simili);
- d) fotografie, disegni, quadri, illustrazioni (o simili);
- e) testimonianze, biografie, cronache di personaggi od eventi che hanno dato lustro all’associazione di appartenenza;
- f) attrezzi sportivi (per esempio: attrezzi ginnici, biciclette, imbarcazioni, vogatori, spade ecc.);
- g) le sedi sociali e i loro particolari architettonici;
- h) in genere ogni altro reperto che sia ritenuto significativo allo scopo.

I documenti accessibili e consultabili tramite la rete consistono in immagini di trofei, premi, antichi attrezzi sportivi, fotografie d’epoca nonché rappresentazioni delle sedi storiche delle Associazioni Sportive con particolari architettonici di interesse artistico. La parte più squisitamente documentaristica consiste nella riproduzione fotografica di statuti, regolamenti, estratti di verbali, corrispondenza, attestati e quant’altro di significativamente rappresentativo della vita storico-sportiva delle Associazioni Sportive che hanno attraversato almeno un secolo di eventi storici e politici.

I documenti sono commentati anche da studiosi del settore, al fine di collocarli nella giusta prospettiva storica e sociale.

La raccolta dei documenti, ripresi in formato digitale, avviene nel seguente modo:

- 1) individuazione e selezione dei reperti tramite le stesse società sportive ed un incaricato dell’UNASCI.
- 2) formazione di una scheda in opportuno formato informatico, descrittiva del reperto (data, specie, evento ecc.)
- 3) trasformazione del documento in file digitale tramite ripresa fotografica o registrazione sonora
- 4) inserimento dei files così ricavati sul sito, arricchiti da dati descrittivi utili e testi di commento.

Il progetto dell’Archivio Nazionale Informatico e Museo Virtuale delle Testimonianze Storiche delle Associazioni Sportive Centenarie è un progetto ambizioso e complesso, che solo l’UNASCI, grazie alla sua diffusione e penetrazione nel mondo sportivo tradizionale, può tentare di riuscire a realizzare.

L’UNASCI provvede alla selezione del materiale ed all’inserimento sul sito museale.

Le società che partecipano al progetto ricevono un contributo economico a titolo di rimborso spese

per la loro attività.

Il sito deve essere continuamente aggiornato e incrementato con il contributo di ciascuna delle Associazioni Sportive Centenarie affiliate all'UNASCI.

L'auspicio è che la documentazione archiviata sul sito raggiunga una significativa consistenza nel futuro, incrementandosi anno dopo anno.

Le circolari relative alle varie fasi realizzative del progetto (che vengono inviate alle Associazioni Sportive Centenarie Soci dell'UNASCI) sono riportate alla voce "Museo Virtuale", nella sottovoce "Circolari": ovviamente possono essere lette e stampate solamente dai Soci UNASCI.

Al termine del 2009, il Museo Virtuale visualizza le opere secondo le seguenti categorie:

- Specie (ulteriori catalogature: Architettura; Attrezzi sportivi; Documento; Filmato; Fotografie; Medaglie e Trofei; Premio di Rappresentanza; Sculture Stemmi sociali)
- Società associate (presenti testimonianze di 10 società di 7 regioni: Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Toscana, Veneto)
- Sport (testimonianze organizzate secondo 17 discipline sportive: Atletica, Basket, Boxe, Canottaggio, Ciclismo, Ginnastica, Hockey, Judo, Kayak, Lotta Greco-Romana, Lotta Sambo, Nuoto, Pattinaggio, Podismo, Scherma, Sollevamento Pesi, Vela)
- Artista (35 sottocategorie in base all'autore delle opere)
- Periodo storico/artistico (divisione secondo 14 periodi storici: Risorgimento, Fine '800, Inizio '900, Primo Dopoguerra, Anni '20, Ventennio fascista, Seconda guerra mondiale, Secondo dopoguerra, Anni '50, Anni '60, Anni '70, Anni '80, Anni '90, Inizio 2000)
- Anno di realizzazione (opere disponibili secondo gli anni di realizzazione, a partire dalla prima fotografia del 1863 sino al 2008)

Finora hanno ricevuto il contributo (che varia secondo l'attività ed i costi sopportati dalla società nonché secondo la qualità e la quantità dei reperti inseriti) le seguenti nove società:

per l'anno 2007 (a titolo sperimentale):

1. S.s.d. Senese Mens Sana in Corpore Sano Siena 1871

per l'anno 2008 (1° edizione):

2. Società Ginnastica Pro Patria 1883 Milano 1883 € 700,00

3. Società Canottieri Armida Torino 1869 € 700,00

4. Panaro Modena A.S.D. -S.G.S. 1870 Modena 1870 € 700,00

5. Società Canottieri Garda Salò Salò (Brescia) 1891 € 500,00

6. Canottieri Trieste A.S.D. Trieste 1896 € 300,00

7. Accademia Nazionale di Scherma Napoli 1861 € 300,00

Per l'anno 2009 (2° edizione):

8. Reale Società Canottieri Bucintoro Venezia 1882 € 700,00

9. Reale Società Canottieri Cerea Torino 1863 € 700,00

L'UNASCI auspica che il progetto dell'Archivio Nazionale Informatico e Museo Virtuale delle Testimonianze Storiche delle Associazioni Sportive Centenarie acquisti sempre maggiore importanza, diventando uno dei progetti qualificanti dell'attività dell'UNASCI.



Progetto di collaborazione con la Rivista "LANCILLOTTO E NAUSICA"

Anno 2008 - 2009

L'UNASCI ha realizzato nel 2006 per la prima volta un progetto con la Direzione della Rivista scientifica di critica e storia dello Sport "Lancillotto e Nausica".

Il Consiglio Nazionale UNASCI ha proseguito, anche nel 2008 e nel 2009, per il terzo e quarto anno, il progetto con la Direzione della Rivista scientifica di critica e storia dello Sport "Lancillotto e Nausica".

Grazie a tale progetto, all'interno della Rivista "Lancillotto e Nausica" a partire dal n. 32 (Anno XXIII n. 1-2 anno 2006) vi è una sezione intitolata "Centenari" che comprende due articoli predisposti grazie ad un accordo tra l'UNASCI e la Direzione della rivista.

"Lancillotto e Nausica" nasce nel 1984. È la prima rivista italiana di critica e storia dello sport.

La rivista è stampata in circa un migliaio di copia attualmente e non è acquistabile in edicola: infatti la rivista si riceve solamente a seguito di abbonamento.



Nell'ambito del progetto UNASCI ogni società sportiva centenaria affiliata riceve gratuitamente due copie della rivista.

Per quanto riguarda gli anni 2008 e 2009 nell'ambito del progetto sono stati pubblicati i seguenti articoli.

Sul n. 37 (n. 1-2 del 2008) le società delle quali è pubblicata la monografia sono state :

- Accademia Nazionale di Scherma di Napoli 1861
- Società Panaro Modena A.S.D. S.G.S. 1870
- Società Nautica Pietas Julia Trieste 1886
- Società Unione Ciclo Alpina Torino 1907

Sul n. 38 (n. 3 del 2008) le società delle quali è pubblicata la monografia sono state:

- Reale Società Canottieri Bucintoro di Venezia 1882
- a.s.d. Ginnastica Pro Vercelli 1892

Sul n. 39 (n. 1 del 2009) le società delle quali è pubblicata la monografia sono state:

- A. P. D. Pietro Micca Biella 1899
- Club Alpino Italiano - sezione Cadorina (Auronzo) 1874

Sul n. 40 (n. 2 del 2009) le società delle quali è pubblicata la monografia sono state:

- A. S. D. Costone (Soc. Ginnastica Fides) di Siena 1904
- Club Alpino Italiano - sezione di Milano 1873.

Sul n. 41 (n. 3 del 2009) le società delle quali verrà pubblicata la monografia saranno:

- Società Ginnastica "Fanfulla" Lodi 1874
- il Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rovereto 1845.

È previsto che l'iniziativa prosegua in futuro in modo da garantire a tutte le Società affiliate

all'UNASCI senza alcun esborso economico a loro carico, di potere avere una monografia stampata sulla rivista: si tratta di una rivista che certamente arricchisce la biblioteca di ogni società sportiva.

Qualora una Società Sportiva desiderasse avere le copie già pubblicate negli anni passati sarà possibile farlo rivolgendosi direttamente alla redazione (ad un prezzo speciale riservato ai Soci UNASCI) e così pure per chiunque desiderasse ricevere più di due copie (queste sono infatti inviate a spese dell'UNASCI) sarà possibile pagare abbonamenti alla rivista ad un prezzo agevolato per i Soci UNASCI.

L'UNASCI è certo che anche questa iniziativa sia apprezzata dai Dirigenti Sportivi delle Società Centenarie affiliate e che non vi sia difficoltà nel reperire Dirigenti di Società disposti a predisporre il materiale necessario per la pubblicazione di un articolo (testi, dati, fotografie, etc.)

L'UNASCI con l'occasione ringrazia la Direzione della Rivista "Lancillotto e Nausica" per la colla-



Progetto di collaborazione con la Rivista "STILE LIBERO" (già "SPORT&SICUREZZA") Anno (2007) - 2008 - 2009



L'UNASCI ha iniziato nella seconda metà del 2007 uno scambio di collaborazione con la U.C. Sport&Sicurezza s.r.l.

Grazie a tale progetto di collaborazione, all'interno della Rivista "STILE LIBERO" (già "SPORT&SICUREZZA"), a partire dal n. 6 del dicembre 2007 (Anno IV Nuova Serie), vi sono una o due pagine dedicate ad una società sportiva centenaria affiliata all'UNASCI, predisposte da Marco Perazzi, Delegato Provinciale UNASCI di Biella.

La collaborazione è resa possibile grazie ad un accordo esistente con la Direzione della rivista ed, in particolare, con il Direttore Responsabile, dott. Gabriele Bettelli.

La Rivista "STILE LIBERO" (già "SPORT&SICUREZZA") esiste dal 2003.

È una rivista di prevenzione educativa, con specifico riferimento alle tematiche sportive.

Nell'ambito del progetto di collaborazione tra l'UNASCI e l'U.C. Sport&Sicurezza s.r.l. ogni società sportiva centenaria affiliata all'UNASCI riceve gratuitamente una copia della rivista.

Articoli pubblicati

Sul n. 6 (Anno IV Nuova Serie) del dicembre 2007 è stato pubblicato un articolo di sei pagine (da pag. 14 a pag. 19) sul 3° Convegno Nazionale Annuale UNASCI svoltosi a Napoli sul tema "Assicurare lo Sport o assicurare lo sportivo?".

Sul n. 1 (Anno V Nuova Serie) del gennaio 2008 è stato pubblicato un articolo (da pag. 49 a pag. 50) sulla Associazione Polisportiva Dilettantistica "Pietro Micca" Biella 1899.

Sul n. 2 (Anno V Nuova Serie) del marzo-aprile 2008 è stato pubblicato un articolo (da pag. 48 a pag. 49) sul Tiro a Segno Nazionale Sezione di Novi Ligure 1884 - Novi Ligure (Alessandria).

Sul n. 3 (Anno V Nuova Serie) del maggio-giugno 2008 è stato pubblicato un articolo (da pag. 49 a pag. 50) sull' A.S.D. - S.G.S. "Panaro Modena" 1870.

Sul n. 4 (Anno V Nuova Serie) del luglio-ottobre 2008 è stato pubblicato un articolo (da pag. 49 a pag. 50) sulla Società Sportiva Senese "Mens Sana in Corpore Sano" 1871 Siena.

Sul n. 5 (Anno V Nuova Serie) del novembre-dicembre 2008 è stato pubblicato un articolo (da pag. 49 a pag. 50) sul Club Alpino Italiano - Sezione di Roma 1873.





Sul n. 1 (Anno VI Nuova Serie) del gennaio-febbraio 2009 è stato pubblicato un articolo (da pag. 49 a pag. 50) sulla Reale Società Canottieri Bucintoro 1882 Venezia.

Sul n. 2 (Anno VI Nuova Serie) del marzo-aprile 2009 è stato pubblicato un articolo (a pag. 50) sull'Associazione Ginnastica "Forza e Libertà" Rieti 1891.

Sul n. 3 (Anno VI Nuova Serie) del maggio-giugno 2009 è stato pubblicato un articolo (a pag. 50) sulla Polisportiva Villa d'Oro Modena 1905.

Sul n. 4 (Anno VI Nuova Serie) del luglio-ottobre 2009 è stato pubblicato un articolo (a pag. 50) sul Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rovereto 1845.

Sul n. 5 (Anno VI Nuova Serie) del novembre-dicembre 2009 è stato pubblicato un articolo (da pag. 49 a pag. 50) sul Veloce Club Pinerolo 1894.

L'iniziativa continuerà in futuro in modo da offrire a tutte le Società affiliate all'UNASCI, senza alcun esborso economico a loro carico, di potere avere un articolo nel quale presentare la società sulla rivista: si tratta di una rivista che certamente arricchirà la

biblioteca di ogni società sportiva.

L'UNASCI confida che anche questa iniziativa sia apprezzata dai Dirigenti Sportivi delle Società Centenarie affiliate e che non vi sia difficoltà nel reperire Dirigenti di Società disposti a predisporre il materiale necessario per la pubblicazione di un articolo (testi, dati, fotografie, etc.).

L'UNASCI con l'occasione ringrazia la Direzione della Rivista "STILE LIBERO" (già "SPORT&SICUREZZA") per la collaborazione.

Per ulteriori informazioni sulla rivista "STILE LIBERO" è possibile visitare il sito: www.sportesicurezza.it.



Progetto di collaborazione con “ANNUARIO USSI” Anno (2007) - 2008 - 2009



L'UNASCI ringrazia l'Unione Stampa Sportiva Italiana (USSI) ed in particolare la Casa Editrice "Lo Sprint" di Genova per l'opportunità che ha avuto di attuare un progetto comune, che è stato apprezzato dalle Associazioni Sportive Centenarie affiliate all'UNASCI, iniziato nel 2007 e proseguito sia nel 2008 che nel 2009.

Grazie ad un accordo con la Redazione dell'Annuario dell'USSI, l'UNASCI ha reso possibile il fatto che - senza alcuna spesa a carico delle Società Sportive Centenarie affiliate, tutte le Società affiliate abbiano ricevuto gratuitamente una copia dell'"Annuario USSI" per le annate 2007 - 2008, 2008 - 2009 e 2009 - 2010.

L'"Annuario USSI" è un volume che contiene tutti i riferimenti della stampa scritta radio televisiva nonché i dati per prendere contatto con i giornalisti sportivi italiani ed i giornali che parlano di sport.

L'UNASCI ritiene che spesso le Società Sportive organizzano belle ed importanti manifestazioni oppure hanno notizie interessanti della loro società che però non vengono conosciute all'esterno del proprio contesto societario, spesso a causa di una insufficiente o di una inadeguata, quando non addirittura assente, informazione giornalistica.

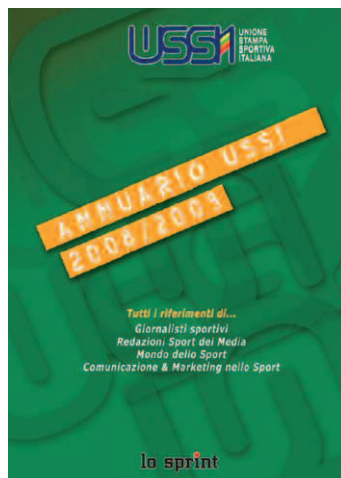
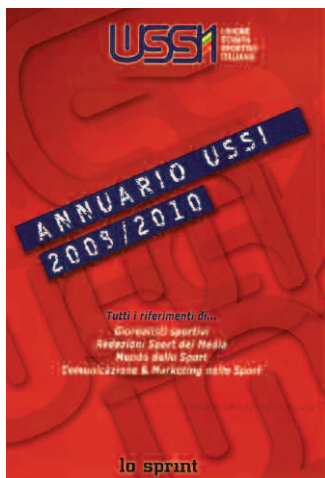
L'"Annuario USSI", secondo l'UNASCI, può rivelarsi uno strumento pratico estremamente utile per le Società per migliorare i propri contatti con la società attraverso i potenti mezzi dell'informazione giornalistica.

Vi è un secondo aspetto altrettanto importante realizzato con questo progetto.

Infatti nell'"Annuario USSI" sono state inserite alcune pagine nelle quali è illustrata l'UNASCI: quali sono i suoi scopi e le sue attività. Inoltre vi è l'elenco di tutte le Società affiliate nonché l'elenco di tutti i Dirigenti Nazionali, Regionali e Provinciali UNASCI (con i loro recapiti) in modo che a loro volta i giornali ed i giornalisti conoscano meglio l'esistenza dell'UNASCI, Associazione Benemerita riconosciuta dal CONI.

Le pagine dedicate all'UNASCI nell'Annuario USSI 2009-2010 sono quelle da pag. 273 a pag. 279 mentre precedentemente erano state da pag. 268 a pag. 273 nell'edizione "Annuario USSI 2007 - 2008" e da pag. 280 a pag. 285 nell'edizione "Annuario USSI 2008 - 2009". L'"Annuario USSI" è stato inviato a tutte le Società Sportive Centenarie affiliate all'UNASCI ed ai Dirigenti UNASCI.

Per ulteriori informazioni sull'Annuario USSI è possibile visitare il sito: www.annuarioussi.info.



ORGANI SOCIALI U.N.A.S.C.I.



Il Consiglio Nazionale UNASCI 2009-2012

Consiglio Nazionale

eletti dall'Assemblea Nazionale del 14 marzo 2009 a Biella

Presidente



Bruno Gozzelino

(U.C.A.T. 1907 Unione Ciclo Alpina Torino)
abit. Via Card. M. Fossati, n. 5 - CAP 10141 Torino tel. 011.3855914
uff.: Via Susa, n. 23 - CAP 10138 Torino tel. e fax 011.4343372
cell. 339.1916108
e-mail: bgozzel@libero.it oppure presidenza@unasci.com

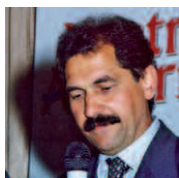
Segretario Generale



Patrizia Longo

per spedizioni postali: presso Bruno Gozzelino, Via Fossati n. 5, CAP 10141 Torino
cell. 345.4219242
email: segreteria@unasci.com

Vicepresidenti



Area Sud e Vice Presidente Vicario:

Marcello Zaetta

(Puglia - Lega Navale Italiana - Sezione di Bari 1901)
abit.: Via Salvemini n. 85 70125 Bari tel. 080.5025418 (sera)
cell. 348.3306309 e 349.3113869, uff.: 080.5028433;
Lega Navale Bari (fine settimana) 080.5237766 fax 080.5028818
email: marcello_zaetta@fastwebnet.it



Area Nord:

Giancarlo Giommetti

(Liguria - Fratellanza Ginnastica Savonese 1883)
abit.: Via Brandini n. 17 int. 8 CAP 17047 Quiliano (Savona)
cell.348.0867533 cell. 340.2216508
oppure c/o società tel. fax 019.8387212 o palazzetto 019.813745 o 019.848390
e-mail: vivaio.rebella@libero.it



Area Centro:

Giuseppe Vecchietti

(Soc. Ginnastica Persicetana 1876)
abit.: Via F. Barbieri n. 88 CAP 40129 Bologna tel. 051.363852 cell. 328.3241793
email: vecchietti.giuseppe@libero.it

Consiglieri Nazionali



(con delega a Tesoriere):

Carlo Alberto Zabert

(Piemonte - Società Canottieri Armida 1869)

uff.: Corso Ferrucci n.6 CAP 10138 Torino tel. 011.4335697

fax 011.4335438 cell. 340.7569551

e-mail: avvzabert@libero.it



Giancarlo Carabelli

(Società Ginnastica Fanfulla Lodi 1874)

abit. Via Togliatti n. 21 CAP 26900 Lodi tel. 0371.35520 cell. 348.2618751

e-mail: gin.fanfulla@virgilio.it



Antonio Saccone

(Società Sportiva "Mens Sana in Corpore Sano" 1871)

abit.: Via Nino Bixio n. 20 CAP 53100, Siena tel. 0577.285197 cell. 339.1933957

fax soc. 0577.236266

email antoniosaccone@mensana.it



Claudio Toninel

(Fondazione M. Bentegodi Verona 1868)

abit. Via Giberti, n. 30, CAP 37122, Verona,

tel. soc. 045.590925; fax soc. 045.8009745; cell. 340.2657833,

email: claudio.toninel@yahoo.it



Mauro Valcareggi

(Società Nautica Pietas Julia 1886 Duino - TS)

abit.: Via G. Marconi, n. 10 CAP 34133 Trieste tel. 040.660888 cell. 335.7052280

uff.: Via Fabio Severo, n. 19 CAP 34133 Trieste tel. 040.636349 fax. 040.636502

email: studiovalcareggi@juris.it

Presidente Onorario



Sergio Lavagno

(Reale Società Ginnastica di Torino 1844)

abit.: Via don Grioli n.14, CAP 10137 - Torino - tel. 011.3093665 cell. 347.2103414

email: sergio.lavagno@libero.it

Reale Soc. Ginnastica Torino: Via Magenta n. 11 - CAP 10122, Torino

tel. 011.530217 fax 011.534654

Collegio dei Revisori dei Conti

Presidente



Bruno D'Ambrosio

(Circolo Canottieri Barion Sporting Club Bari 1894)
abit. Viale Antonio Meucci n. 6 CAP 70125 - Bari tel. 080.5564688
cell. 333.5638815
c/o società: - tel.080.5247028 fax 080.5232129

Effettivi



Gerolamo Giudice

(Società Ginnastica Pro Chiavari 1893)
abit.: Via della Libertà n. 35 int. 7 CAP 16035 - Rapallo (Genova)
tel. uff. 0185.231273 - fax 0185.233121 cell. 347.6009871
e-mail: ariberti@interfree.it



Andrea Grosso

(Società Canottieri Armida 1869)
abit. Corso Duca degli Abruzzi n. 15 CAP 10129 Torino tel. 011.532606
uff. Via Marco Polo n. 32 CAP 10129 Torino tel. 011.504267 cell. 348.8742156
e-mail: andgro@tin.it

Supplenti



Ruggero Pirolo

(Rari Nantes Patavium 1905)
abit. Via Francesco Bonporti, n. 11, CAP 35141 Padova, tel .abit. 049.651680
uff. Piazza dei Frutti, n. 36, CAP 35122 Padova tel. 049.8753839 fax 049.8753533
cell. 335.7012288
email: ruggeropirolo@tin.it



Sergio Rossi

(Lega Navale Italiana Sezione di Cagliari 1902)
abit. Via Baccelli, n. 3 CAP 09126 Cagliari tel. 070.301345 cell. 336.541242
email: sergross@libero.it

Giudice Unico Nazionale



Maurizio MORICI

(Tiro a volo Le Cascine Firenze 1859)

abit.: Via Puccinotti n. 80 CAP 50129 Firenze tel. 055.470125

uff.: Via S. Reparata n. 105 CAP 50129 Firenze tel. 055.490279 - fax 055.483847

email: morici@studiolegalemp.it

Collegio dei Probiviri

Presidente



Sergio Pepe

(Reale Yacht Club Savoia Napoli 1893)

Via Santa Brigida n. 51 CAP 80133 Napoli tel. 081.5514155 uff. tel 081.268762

fax 081.266043 cell.339.7786444

e-mail: studiosergiopepe@virgilio.it

Effettivi



Lucia Diglio

(Reale Società Canottieri Bucintoro 1882 Venezia)

abit. Dorso Duro 1695 CAP 30123 Venezia tel. 041.2413692

tel. fax soc. 041.5205630

uff. c/o Municipio di Preganziol, Piazza Gabbin, n.1 CAP 31022 Preganziol (TV)

tel. 0422.632253

email: luciadiglio@gmail.com



Giovanni Braconi

(Tiro a Segno Nazionale Sezione di Terni 1884)

abit.: Via Giotto, n. 25, CAP 05100 - Terni, tel. : 0744.409219 cell. 338.8429959

uff. Corso Tacito, 84 CAP 05100 - Terni tel. uff. 0744.402188 fax. uff. 0744.437882

email: braconi.legale@tin.it

Supplenti



Mario Tellarini

(Società Ginnastica Pro Patria 1883)

abit.: Via Cellini n. 23 CAP 20090 Segrate (Milano) tel. e fax 02.26922729

c/o società tel./fax 02.70123080 cell. 335.6613852

e-mail: tellarin@tin.it



Maria Federica Zacconi

(Associazione Ginnastica Pro Vercelli 1892)

abit. Corso Mario Abbiate, n. 32 CAP 13100 Vercelli tel. 0161.213552 cell.

347.9002626

c/o società tel. 0161.214605 fax 0161.213552

e-mail: mfederica.zacconi@fastwebnet.it

Delegati Regionali

CALABRIA



Antonio LAGANÀ (Società Ginnico Sportivo Fortitudo 1903 Reggio Calabria)
Via Villini Norvegesi, n. 4 CAP 89126 Reggio Calabria
cell. 360.758114
email: antoniolagana@virgilio.it

CAMPANIA



Maurizio FUMO (Accademia Nazionale di Scherma Napoli 1861)
abit.: CAP 80078 Pozzuoli (Na) cell.340.1448909
e-mail: kapnos@libero.it

EMILIA - ROMAGNA



Erio RODEGHIERO (Panaro Modena A.S.D. - S.G.S. 1870)
abit. Via A. Einstein, n. 94 CAP 41100 Modena tel. ab. 059.354610 cell.338.1284978
email: info@panaromodena.it oppure erio.carla@virgilio.it

FRIULI VENEZIA GIULIA



Mario SORZ (Società Canottieri Trieste 1896)
abit. Via Leoncavallo, n. 14 CAP 34148 Trieste tel. abit. 040.827900
cell. 333.8353448
tel. soc. 040.306000
e-mail: mario.sorz@tin.it

LAZIO



Valerio DEL FAVERO (Società Ginnastica Roma 1890)
abit.: Via Rubicone n. 42 CAP 00198 Roma tel. e fax 06.8417978 cell.339.6755599
fax. 06.4741812 - 06.4885566 - 06.4740040 (soc.)
e-mail: pvdelf@libero.it

LIGURIA



Mario GALASSO (Unione Sportiva Sestri Ponente 1897)
Via Pietro Mascagni, n. 106 int. 1, CAP 16154, Genova
tel. ab. 010.650258; tel. uff. 010.6049620; cell. 347.9789190
email: ildiamantepulizie@alice.it

LOMBARDIA



Marco Antonio TIEGHI (C.A.I. Sezione di Milano 1873)
ab.: Via A. Bisnati n. 7 CAP 20161 Milano tel. 02.66222233 - 335.6815719
fax 02.700509790 c/o società: C.A.I. Milano tel. 02.86463516
e-mail: mcn.tieghi@fastwebnet.it oppure unascilombardia@fastwebnet.it

PIEMONTE



Leopoldo RAOLI (Tiro a Segno Nazionale - Sezione di Novi Ligure 1884)
abit.: Via A. Sauli, n. 18 15068 Pozzolo Formigaro (Alessandria)
tel. e fax 0143.417226 cell. 337.733065
c/o TSN Novi Ligure tel. 0143.70693 fax 0143.70693
email: leopoldoraoli@gmail.com



PUGLIA

Daniela D'AMBROSIO (Circolo Canottieri Barion Sporting Club Bari 1894)
Via Cesare Diomede Fresca, n. 6 70126 Bari tel. 080.5484089 cell. 338.9441133,
ufficio 080.5470448 fax 080.5502213
e-mail: daniela.dambrosio@gazzettamezzogiorno.it



SARDEGNA

Claudio PIA (Società Canottieri Ichnusa 1891 Cagliari)
abit.: Via Giovanni da Procida n. 8 CAP 09134 Cagliari
tel. ab. 070.529875 tel. soc. 070.301750 cell. 338.8834536
e-mail: c.pia@tiscali.it



SICILIA

Domenico SPANÒ (Tiro a Segno Nazionale Umberto I Milazzo 1882)
abit.: Viale Regina Elena n. 35 CAP 98121 - Messina tel. 090.48770 cell. 347.3619192
negozio Via Cicala n. 15 CAP 98121 Messina tel. e fax 090.345375
email: spano50@interfree.it



TOSCANA

Paolo CRESCIOLI (Palestra Ginnastica Fiorentina Libertas 1877 Firenze)
abit. : Via R. Galluzzi, n. 13 CAP 50134 Firenze tel. 055.8963669 fax 055.294421
cell. 335.7862146
e-mail: cresciolipaolo@yahoo.it



TRENTINO

Marco LEONARDI SCOMAZZONI (Tiro a Segno Nazionale Sez. di Rovereto 1845)
abit. Piazza San Rocco, n. 6 CAP 38066 Riva del Garda (TN) cell. 338.9343611
fax uff. 0464.423410
email: segreteria@tsnrovereto.it



UMBRIA

Emilio GALEAZZI (Tiro a Segno Nazionale Sezione di Terni 1884)
abit. Casa Antica n. 1 CAP 05031 Arrone (Terni) tel. 0744.388634 cell. 329.8124111
uff. Via Lungoneria Savoia n. 45 CAP 05100 Terni tel. 0744.277949 fax 0744.277952
e-mail: emiliogaleazzi@tiscali.it



VENETO

Maria Maurizia TONIOLO (Società Ginnastica Vicentina "Umberto I" 1875)
abit.: V. Fra Paolo Sarpi, n.4 CAP 36100 Vicenza tel. 0444.924645
tel. uff. 0444.531039 fax 0444.531039 cell. 328.7525255
e-mail: mauriziatoniolo@libero.it

Delegati Provinciali

CALABRIA

Reggio Calabria



Antonino LAURO (Società Ginnico Sportivo Fortitudo 1903 Reggio Calabria)
ab. Via Spirito Santo, prolungamento Sant'Anna n. 92/A, CAP 89128, Reggio Calabria
tel. ab. 0965.28009 fax 0965.332826 cell. 339.8880875
email: ninolaurokarate@alice.it

CAMPANIA

Napoli



Vito LEONARDI (ass. pol. dil. Virtus Partenopea 1866 Napoli)
ab. Via Poggio dei Mari, n. 25 80129 - Napoli tel. 081.5490145 cell. 338.4443784
c/o società Virtus Partenopea tel. e fax 081.459028
email: virtuspartenopea@libero.it

EMILIA ROMAGNA

Bologna



Giuseppe BONGIOVANNI (Società Ginnastica Persicetana 1876)
ab. Via Della Pace n. 12 CAP 40017 San Giovanni in Persiceto (Bologna)
tel. ab. 051.826545 tel. uff. 051.821134 fax 051.825088 cell. 340.9868338

Ferrara



Giuseppe Dosi (Accademia di Scherma "G. Ferrari" 1854)
ab. Viale Poledrelli, 1b CAP 44100 Ferrara
tel. 0532.207138 cell. 335.470830
e-mail: giuseppe.dosi@tin.it

Modena



Franco RIGHI (Società Ginnastica "La Patria" 1879)
ab. Via Asturie n. 7 CAP 41012 Carpi (Modena) tel.ab. 059.699584 fax 059.644070
e-mail: lapatria1879@libero.it

Parma



Arnaldo BICOCCHI (Tiro a Segno Nazionale Sezione di Parma 1862)
ab. Largo Molinareto, n. 7 CAP 43100 Parma,
c/o TSN Parma tel. e fax 0521.773640 cell. 338.4215779
email: presidente48@libero.it

Piacenza



Enrico ZANGRANDI (Società Canottieri "Vittorino da Feltre" 1883 Piacenza)
ab. Via Arrigoni n. 1/A CAP 29100 Piacenza tel.ab. 0523.712023 cell. 335.356940
e-mail: e.zangrandi@libero.it

Ravenna



Vincenzo BOSI (Società Canottieri Ravenna 1873)
ind. postale: c/o Società Canottieri Ravenna 1873 a.s.d., Via Standiana n. 38 CAP
48100 Ravenna tel. e fax della società 0544.560585
cell. 348.3848007
email: canottierira@tiscali.it

FRIULI VENEZIA GIULIA

Gorizia



Mario LOVO (Unione Ginnastica Goriziana 1868 - Gorizia)
Via Pellis n. 48, CAP 34170, Gorizia, cell. 334.6215656 tel. ab. 0481.82298
tel. uff. 0481.595537
email: yumi1@tiscali.it

Trieste



Fulvio GALVANI (Società Canottieri Trieste 1896)
ab. Via Fabio Filzi n. 21/1, CAP 34132, Trieste, tel. 040.3481133 cell. 335.616377
email: galvani.f@tin.it

LAZIO

Rieti



Francesco SCARPELLINI (Associazione Ginnastica "Forza e Libertà" Rieti 1891)
Via Filippo Antonio Gualtiero, n. 56 cap 00139 Roma
tel. ab. 06.8123616, cell. 339.3311081 tel e fax palestra soc. 0746.270289
email: francescoscarpellini@libero.it

Roma



Riccardo MARZI (a.s.d. Borgo Prati 1899 Roma)
ab. Via della Maratona n. 56 CAP 00194 Roma cell. 333.9402112
uff. Via Cavour n. 58 CAP 00184 Roma tel. uff. 06.95214983 fax 06.4747940
Palestra: Via Tommaso Campanella 7 tel 06.39738319
e-mail: marziriccardo@gmail.com email: info@borgoprati.it

Viterbo



Mario GASBARRI (Tiro a Segno Nazionale Sezione di Viterbo 1880)
ab. Via Cappuccini, n. 19 CAP 01019, Vetralla (VT)
tel. ab. 0761.461611 oppure c/o TSN Viterbo 1880 tel. 0761.306105
email xgasbx@virgilio.it

LIGURIA

Genova



Mauro Tito MANZI (Società Ginnastica "Andrea Doria" Genova 1895)
Via Carlo Bonanni, n. 111/3 CAP 16127 Genova tel. abit. 010.2429951
cell. 335.8050379
segr. Comitato Reg. FGdI Liguria 010.889915
email: maurotito.manzi@fastwebnet.it

Savona



Andrea ZAFFARANO (Società Fratellanza Ginnastica Savonese 1883)
ab. Via Tissoni n. 12/B CAP 17100 Savona
tel. 347.8777920 tel. 019.8313263 (uff.) e
mail: elmagilu@libero.it (sig. Barile Giacchino)

LOMBARDIA

Bergamo



Rosa DI LEO (Unione Ciclistica Bergamasca 1902)
ab.: Viale Italia, n. 24, CAP 24011, Almè (Bergamo)
tel ab. 035.541701 fax 035.635714 cell. 335.5215552
email: dileorossella@tin.it

Brescia



Giorgio BOLLA (Società Canottieri Garda - Salò 1891)
ab. Via dei Mille, n. 8, CAP 37126, Verona, tel. uff. 045.8303233
cell. 335.5262038
e-mail: giorgio.bolla@tin.it

Como



Alberto NOBILE (Club Alpino Italiano Sezione di Como 1875)
ab. Via Galileo Galilei, n. 6, CAP 22032, Albese (CO),
tel. 031.427568 cell. 339.4703579
e-mail: nobilealbert@libero.it

Lodi



Anna PAGANI (Società Ginnastica Fanfulla Lodi 1874)
ab. Via Togliatti n. 21 - CAP 26900 - Lodi tel. 0371.35520 cell. 333.8001364
e-mail: gin.fanfulla@virgilio.i

Milano



Roberto TREFILETTI (Società Ginnastica Pro Patria 1883)
ab. Piazza Gabriele Rosa, n. 10 - CAP 20139, Milano,
tel. 02.55230087 cell. 333.3979034
e-mail: trefiletti@libero.it

Monza-Brianza



Giovanni CASTOLDI (Società Ginnastica Monzese "Forti e Liberi" - Monza 1878)
abit. Via Gaetana Agnesi, n. 1 CAP 20052 Monza tel. 039.324227 cell. 333.3764032
email: gio-castoldi@libero.it oppure giovanni.castoldi@tele2.it

Pavia



Rodolfo CARRERA (A.S.D. Società Ginnastica La Costanza "A. Massucchi" 1884)
Corso Cavour, n. 85 CAP 27036, Mortara (PV)
tel. ab. 0384.93511; tel. uff. 0384.93015; cell. 335.6551557
email: carrera5@unipv.it oppure rodolfocarrera@libero.it

Varese



Giuseppe ORIOLI (Società Ginnastica Gallaratese A.S.D. 1876)
ab. Via Eupilio, n. 3 - CAP 21010 - Cardano al Campo (VA)
tel. cell. 348.2803884 tel. uff. 0331.245355 - fax. 0331.773720 - fax soc. 0331.791726
e-mail: gianlucaorioli@virgilio.it

PIEMONTE

Alessandria



Giuseppe GUASCO (Tiro a Segno Nazionale Sezione di Alessandria 1884)
ab. Via Italia n. 1, CAP 15040 Monte Fraz. di Valenza (Alessandria)
cell. 338.9042984 fax 0131.222653;
e-mail: tsnalessandria@tiscali.it

Asti



Massimo CAVOTO (Tiro a Segno Nazionale Sezione di Asti 1883)
ab. Via Serra Cora n. 12, CAP 14013, Monale (Asti), tel. 0141.669767
e-mail: massimocavoto@virgilio.it

Biella



Marco PERAZZI (APD Pietro Micca 1899)
ab. Via Cascine Ronco, n. 8/B, CAP 13836 Cossato (Bi) tel. abit. 015.93487,
cell. 348.7480117, tel. soc. 015.21361,
e-mail: marpera@libero.it

Torino



Emilia LODIGIANI (Società Canottieri Armida 1869 Torino)
ab: C.so Vittorio Emanuele II, n. 80 CAP 10121 Torino cell. 349.7286111
uff.: Corso Ferrucci n.6 CAP 10138 Torino tel. 011.4335697 - tel. e fax 011. 4335438
e-mail: avvzabert@libero.it

Verbano-Cusio-Ossola



Alfredo CARELLI (Società Canottieri Pallanza 1896)
ab. Via Montecimolo, n. 22 CAP 28921, Verbania, tel. 0323 404419

Vercelli



Maria Paola ZACCONI (Società Ginnastica Vercelli 1892)
ab. Via M. A. Centori, n. 34 CAP 13100, Vercelli, tel. 0161.392077
e-mail: mfederica.zacconi@fastwebnet.it

PUGLIA

Bari



Sebastiano PUGLIESE (Circolo Canottieri Pro Monopoli 1905)
ab. via Foscolo n. 27 CAP 70043 Monopoli (BA)
tel. 080.777365 cell. 347.7116783
e-mail: sebpugl@tin.it

Foggia



Raffaele CAPUTO (Tiro a Segno Nazionale Sezione di Candela 1884)
ab. Viale Ignazio D'Addeda n. 336 cap 71100 Foggia tel. 0881.635753 (sera)
cell. 330.537855, ufficio 0881.792272, fax 0881.727429
email: caputoraffa@libero.it



Lecce

Francesco TOMMASI (Tiro a Segno Nazionale Sezione di Lecce 1886)
 ab. Via G. Grassi n. 152 CAP 73100 Lecce
 tel. ab. 0832.892332 cell. 320.6656947
 ufficio di presidenza: Via Cimino senza numero 73100 Lecce tel. uff. 0382.351805
 e-mail: tommcico@yahoo.it email: info@tsnlecce.it

SARDEGNA

Cagliari



Alessio MACCIONI (Società Canottieri Ichnusa 1891)
 ab. Via Metastasio n. 16 CAP 09047, Selargius (Ca)
 tel. soc. 070.301750 oppure abit. 070.530548,
 email: canott.ichnusa@tiscalinet.it

SICILIA

Caltanissetta



Teresa IPPOLITO (Tiro a Segno Nazionale Sezione di Caltanissetta 1884)
 ab. Contrada Niscima, C.P. 401 CAP 93100, Caltanissetta,
 tel. e fax 0934.568234 cell. 328.2321304
 e-mail: tiroasegnonazionalecl@yahoo.it

Catania



Gaetano DI MUNI (Tiro a Segno Nazionale Sezione di Catania 1884)
 ab. Via Alfonsetti n. 54, CAP 95100, Catania, tel. 095.530664, cell. 335.402737
 tel. soc. TSN 095.345969 (escluso lunedì)
 e-mail: segreteria.tsnc@email.it

Messina



Antonio BOTTARI (Società Canottieri Thalatta a. s. d. 1882 Messina)
 abit. Via Consolare Pompea n. 84 CAP 98166 Messina
 tel. 090.392965 uff. 090.2212563
 email: antoniobottari@tiscali.it

Palermo



Gabriele GUCCIONE ALÙ (Club Canottieri Roggero di Lauria 1902)
 ab. Via Libertà, n. 39, CAP 90139, Palermo tel. ab. 091.586610 cell. 335.1316458
 oppure c/o società Lauria tel. 091.6840924 fax 091.451297
 email: info@clublauria.it

Trapani



Natale SPEZIA (Tiro a Segno Nazionale Sezione di Trapani 1884)
 ab. Via R. Livatino n. 8, CAP 91100, Trapani,
 cell. 338.9709241
 soc. TSN tel. 0923.560220
 e-mail: n.spezia@libero.it

TOSCANA

Arezzo



Paolo PRATESI (Società Ginnastica "Francesco Petrarca" 1877 Arezzo)
abit. Via Teofilo Torri n. 54 CAP 52100 Arezzo cell. 335.7504560
uff. Via P. Landi n. 46 CAP 52100 Arezzo tel. 0575.903912

Firenze



Mario PUCCI (Società Canottieri Limite 1861)
ab. Via Dante n. 113 CAP 50050, Limite sull'Arno (Fi) - tel. ab. 0571.978948
cell. 338.9509857
e-mail pucci.mario@tiscali.it

Grosseto



Stefano BÒLICI (s. s. d. Massetana Calcio 1908)
uff. c/o Badii Arreda di Bolici Stefano, Via Uranio, n. 17 CAP 58100 Grosseto
tel. 0564.497181 fax 0564.491957 cell. 347.0807850
email: stefano.bolici@libero.it

Prato



Alessandro SCARDAZZI (Società Etruria Prato 1897)
ab. Via Ermolao Rubieri n. 26 CAP 59100, Prato tel. 0574.691407
cell. 333.4475241
tel. palestra 0574.23796

Siena



Enrico BUTINI (Tiro a Segno Nazionale Sezione di Siena 1864)
abit. Via Francesco Petrarca n. 3 CAP 53100 Siena tel. 0577.52781 cell.347.3066916
email: butini.enrico@libero.it

VENETO

Belluno



Manuela FILIPPIN (Club Alpino Italiano – Sezione Cadorina Auronzo 1874 –
Auronzo di Cadore - BL)
ab. Via Giazzoì n. 41 CAP 32100 Belluno cell. 338.3868593 ore pasti
email: manufili@interfree.it

Padova



Enzo CECCARELLO (Rari Nantes Patavium Padova 1905)
ab. Via Fratelli Carraro n. 4, CAP 35129, Padova
tel. 049.8640848 cell. 333.4755489
e-mail: enzoceccarello@virgilio.it

Treviso



Franco FRANCHIN (Società Canottieri Sile 1908)
ab. Via Torcello, n. 24 CAP 31100 Treviso
uff. Via Gualperino da Coderta, n. 41 CAP 31100 Treviso tel. 0422.591340
email: franengi@tin.it



Venezia

Franco DE MARTIN (Società Canottieri “Francesco Querini” 1901 – Venezia)
ab. Viale San Marco n. 17, CAP 30100, Mestre (Venezia),
tel. 041.971161



Verona

Silvano FIORIN (Tiro a Segno Nazionale Verona 1867)
abit. Via Claudio Ridolfi n. 10, CAP 37131 Verona
uff. c/o società Via Magellano n. 15/A CAP 37138 Verona
tel. soc. 045.8348328 fax 045.913339 cell. 340.8763388
e-mail: armeria@tsn-verona.it



Vicenza

Caterino CITTADIN (Società Ginnastica Vicentina “Umberto I” 18751)
ab. Via Sarpi n. 4, CAP 36100, Vicenza, tel. 0444.531039;
fax. 0444.924645; cell. 329.3015736, e-mail: caterinocittadin@libero.it

DELEGATI PROVINCIALI DA NOMINARE

LIGURIA:	La Spezia
LOMBARDIA:	Cremona
PIEMONTE:	Novara
UMBRIA:	Perugia
	Terni

Variazione degli Organi Sociali

ORGANI SOCIALI U.N.A.S.C.I. PRECEDENTI

Nel periodo relativo al biennio 2008-2009, sino al 21 marzo 2009 erano in carica i seguenti Organi Sociali Nazionali (i Dirigenti ancora oggi in carica in un ruolo nazionale o regionale non hanno l'indicazione della società di appartenenza che si desume dall'elenco dei Dirigenti in carica):

CONSIGLIO NAZIONALE 2005 - 2009

Presidente: Sergio LAVAGNO Segretario Generale: Bruno GOZZELINO Vicepresidenti: Maurizio MORICI (Vicepresidente Vicario e Vicepresidente Area Centro); Patrick TRANCU (Vicepresidente Area Nord) Soc. Canottieri Milano 1890 (Lombardia); Marcello ZAETTA (Vicepresidente Area Sud) Consiglieri: Carlo Alberto ZABERT (delega a Tesoriere); Giancarlo GIOMMETTI (Liguria); Giulio MORSELLI Soc. Ginnastica Persicetana 1876 (Emilia Romagna); Maria Maurizia TONIOLO (Veneto) COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI: Presidente: Bruno D'AMBROSIO Effettivi: Gerolamo GIUDICE; Andrea GROSSO Supplenti: Mario TASARELLI Soc. Ginnastica Persicetana 1876 (Emilia Romagna); Giancarlo CARABELLI (Lombardia) GIUDICE UNICO NAZIONALE: Fabio DI MARZIANTONIO Società Sportiva Lazio 1900 (Lazio) COLLEGIO DEI PROBIVIRI: Presidente: Sergio PEPE Effettivi: Mario TELLARINI; Maria Federica ZACCONI Supplenti: Giovanni VITALI Tiro a Segno Nazionale Sez. Caltanissetta 1884 (Sicilia); Paolo FILIPPINI Circolo Canottieri Diadora 1898 (Veneto)

DELEGATI REGIONALI PRECEDENTI

CALABRIA: Gerardo GEMELLI (Società Ginnico Sportiva Fortitudo 1903) (26/11/2005-20/12/2008)

EMILIA ROMAGNA: Giuseppe VECCHIETTI (Soc. Ginn. Persicetana 1876) (30/11/2002-21/03/2009)

FRIULI VENEZIA GIULIA: Fulvio BONIFACIO (Società Canottieri Trieste 1896) (15/07/2005-17/03/2007)

FRIULI VENEZIA GIULIA: Fulvio TURCO (Società Canottieri Trieste 1896) (17/03/2007-25/11/2007)

LIGURIA: Luciano PIANIGIANI (Società Ginnastica Pro Chiavari 1893) (16/2/2002-20/12/2008)

PIEMONTE: Umberto MOMIGLIANO (Reale Società Ginnastica Torino 1844) (01/01/2005-31/12/2005)

PIEMONTE: Mario PICCO (Club alpino Italiano Sezione di Torino 1863) (18/03/2006-29/11/2007)

PIEMONTE: Gian Franco SILVANO (Tiro a Segno Naz.le Sez. Novi Ligure 1884) (29/11/2007-21/03/2009)

PUGLIA: Marcello ZAETTA (Lega Navale Italiana Sezione di Bari 1901) (29/04/2006-17/03/2007)

SICILIA: Gaspare PIDATELLA (Tiro a Segno Nazionale Sezione di Milazzo 1882) (18/05/2001-23/04/2005)

SICILIA: Alessandro NARDELLI (Tiro a Segno Nazionale Sezione di Milazzo 1882) (01/10/2005-22/12/2007)

TOSCANA: Mario PUCCI (Società Canottieri Limite 1861) (29/06/2002-17/06/2006)

VENETO: William PINARELLO (Reale Società Canottieri Bucintoro 1882) (13/04/2002-21/03/2009)

DELEGATI PROVINCIALI PRECEDENTI

RAVENNA: Raffaele CANÈ Società Canottieri Ravenna 1873 (15/07/2005-21/03/2009)

GORIZIA: Roberto MAVILIA Unione Ginnastica Goriziana 1868 (15/07/2005-20/12/2008)

TRIESTE: Romano GIURCO Società Canottieri Trieste 1896 (15/07/2005-13/06/2009)

RIETI: Elenio MOSCATELLI Assoc.ne Ginnastica Forza e Libertà 1891 (22/12/2006-20/12/2008)

GENOVA: Mario GALASSO Unione Sportiva Sestri Ponente 1897 (01/10/2005-20/12/2008)

PAVIA: Maurizio VIDALE AGD "La Costanza - A. Massucchi" 1884 (22/12/2006-20/12/2008)

SIENA: Antonio SACCONI S. Sport. "Mens Sana in Corpore Sano" 1871 (29/04/2006-21/03/2009)

BELLUNO: Antonio RUSSO CAI Sez. Cadorina Auronzo 1874 (23/04/2005-13/06/2009)

PADOVA: Ruggero PIROLO Rari Nantes Patavium 1905 (19/05/2007-21/03/2009)

VERONA: Claudio TONINEL Fondazione M.Bentegodi Verona 1868 (10/01/2005-21/03/2009)

**Società Affiliate U.N.A.S.C.I.
2008 - 2009**

**COLLARE D'ORO C.O.N.I.
STEMMA**

Società Sportive Centenarie affiliate all'UNASCI insignite di
COLLARE D'ORO AL MERITO SPORTIVO DEL CONI
 ai sensi art. 5 Reg. CONI per l'assegnazione delle onorificenze sportive

	Città	Data consegna	Anno rif.
CALABRIA			
Società Ginnico Sportiva Fortitudo (1903)	Reggio Calabria	17 dicembre 2008	2007
CAMPANIA			
Reale Yacht Club Canottieri Savoia -Napoli (1893)	Napoli	23 gennaio 2002	2000
EMILIA ROMAGNA			
Società di Educazione Fisica Virtus Bologna (1871)	Bologna	20 maggio 1998	1997
Società "Ginnastica Panaro" (1870)	Modena	23 gennaio 2002	1999
a.s.d. "La Fratellanza"	Modena	17 dicembre 2008	2008
FRIULI VENEZIA GIULIA			
Unione Ginnastica Goriziana (1868)	Gorizia	11 novembre 2004	2002
Circolo Canottieri Saturnia (1864)	Trieste	23 ottobre 2006	2004
Società Nautica Pietas Julia (1886)	Duino -Aurisina (TS)	23 ottobre 2006	2005
Yacht Club Adriaco (1903)	Trieste	17 dicembre 2008	2008
LAZIO			
Tiro a Segno Nazionale di Roma (1883)	Roma	20 maggio 1998	1997
Circolo "Canottieri Aniene" (1892)	Roma	23 gennaio 2002	1999
Società Sportiva Lazio (1900)	Roma	11 novembre 2004	2001
Circolo Canottieri Tevere Remo (1872)	Roma	11 novembre 2004	2001
Società Ginnastica Borgo Prati (1899)	Roma	11 novembre 2004	2002
Società Ginnastica Roma (1890)	Roma	23 ottobre 2006	2004
LIGURIA			
Yacht Club Italiano (1879)	Genova	23 ottobre 2006	2005
LOMBARDIA			
Società del Giardino (1783)	Milano	14 aprile 1997	1995
Società Ginnastica Comense (1872)	Como	20 maggio 1998	1997
Società Ginnastica "Forza e Coraggio" (1870)	Milano	23 gennaio 2002	1999
Società Ginnastica Pro Patria (1883)	Milano	11 novembre 2004	2001
Società Canottieri Baldesio (1887)	Cremona	23 ottobre 2006	2005
Associazione Ginnastica "Virtus et Labor" (1906)	Melegnano (MI)	17 dicembre 2008	2008
PIEMONTE			
Unione Sportiva Pro Vercelli (1892)	Vercelli	23 gennaio 2002	2000
Reale Società Ginnastica Torino (1844)	Torino	23 ottobre 2006	2004
Club Scherma Torino (1879)	Torino	17 dicembre 2008	2006
Reale Società Canottieri Cerea (1863)	Torino	17 dicembre 2008	2007
PUGLIA			
Circolo Canottieri Barion -Bari (1894)	Bari	23 gennaio 2002	2000
Tiro a Segno Nazionale -Sezione di Candela (1884)	Candela (FG)	17 dicembre 2008	2006
Società Ginnastica "Andrea Angiulli" (1906)	Bari	17 dicembre 2008	2007
SICILIA			
Club Canottieri Roggero di Lauria (1902)	Mondello (PA)	11 novembre 2004	2002
TOSCANA			
S.S. Senese "Mens Sana in Corpore Sano" (1871)	Siena	23 gennaio 2002	2000
Società Tiro a Volo "Le Cascine" (1859)	Firenze	23 ottobre 2006	2005
Società Canottieri Firenze (1886)	Firenze	17 dicembre 2008	2006
UMBRIA			
Soc. Sportiva Braccio Fortebraccio (1890)	Perugia	11 novembre 2004	2003
VENETO			
Società Sportiva "Reyer" (1872)	Venezia	23 gennaio 2002	1999
Istituzione Comunale M. Bentegodi -(1868)	Verona	23 gennaio 2002	2000
Reale Società Canottieri Bucintoro (1882)	Venezia	11 novembre 2004	2003



1862

1) T.S.N. Sezione di Reggio Calabria
Reggio Calabria



1903

2) Società Ginnico Sportiva Fortitudo
Reggio Calabria



1861

3) Accademia Nazionale di Scherma
Napoli



1866

4) Ass. Pol. Dilett. Virtus Partenopea
Napoli



1893

5) Reale Yacht Club Canottieri Savoia
Napoli



1854

6) Accademia di Scherma "G. Bernardi"
Ferrara



1862

7) T.S.N. Sezione di Parma
Parma



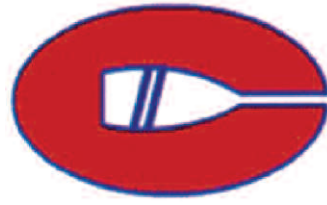
1870

8) Panaro Modena A.S.D. - S.G.S.
Modena



1871

9) Società di Educazione Fisica Virtus
Bologna



1873

10) Società Canottieri Ravenna 1873
Savio (Ravenna)



1874

11) A.S.D. "La Fratellanza"
Modena



1876

12) Società Ginnastica Persicetana
San Giovanni in Persiceto (Bologna)



1879

13) Società Ginnastica La Patria
Carpi (Modena)



1883

14) Soc. Canottieri "Vittorino da Feltre"
Piacenza



1884

15) T.S.N. Sezione di Bondeno
Bondeno (Ferrara)



1901

16) Società Ginnastica Fortitudo
Bologna



1901
17) Sempre Avanti!
Bologna



1902
18) Circolo Tennis Bologna
Bologna



1905
19) Polisportiva Villa d'Oro
Modena



1907
20) Stella Alpina Renazzo
Cento (Ferrara)



1908
21) Velo Sport Reno 1908
Bologna



1909
22) Tennis Club Modena
Modena



1863
23) Società Ginnastica Triestina-Nautica
Trieste



1864
24) Circolo Canottieri Saturnia
Trieste



1868
25) Unione Ginnastica Goriziana
Gorizia



1877
26) Società Triestina Canottieri Adria
Trieste



1885
27) C.A.I. Sezione di Fiume
Croazia



1886
28) Società Nautica Pietas Julia
Duino Aurisina (Trieste)



1896
29) Società Canottieri Trieste
Trieste



1903
30) Yacht Club Adriaco
Trieste



1904
31) Associazione Sportiva Edera
Trieste



1909
32) Società Canottieri Ausonia
Grado (Gorizia)



1872

33) Reale Circolo Canottieri Tevere Remo
Roma



1873

34) C.A.I. Sezione di Roma
Roma



ACCADEMIA D'ARMI
AURELIO GRECO

1878

35) Accademia d'Armi "Aurelio Greco"
Roma



1880

36) T.S.N. Sezione di Viterbo
Viterbo



1883

37) T.S.N. Sezione di Roma
Roma



1890

38) Società Ginnastica Roma
Roma



1891

39) Associazione Ginnastica Forza e Libertà
Rieti



1892

40) Circolo Canottieri Aniene
Roma



1899
41) A.S.D. Borgo Prati
Roma



1900
42) Società Sportiva Lazio
Roma



1904
43) Aero Club Roma
Roma



1879
44) Yacht Club Italiano
Genova



1883
45) Fratellanza Ginnastica Savonese
Savona



1883
46) Società Canottieri Velocior
La Spezia



1884
47) T.S.N. Sezione di Savona
Savona



1884
48) T.S.N. Sezione di Rapallo
Rapallo (Genova)



1890

49) Società Ginnastica Pro Italia
La Spezia



1893

50) Società Ginnastica Pro Chiavari
Chiavari (Genova)



1895

51) Società Ginnastica "Andrea Doria"
Genova



1897

52) Unione Sportiva Sestri Ponente
Sestri Ponente (Genova)



1902

53) Società Canottieri Genovesi Elpis
Genova



1907

54) Società Sportiva Trionfo Ligure
Genova



1907

55) Savona Football Club
Savona



1870

56) Soc. Ginn. Milanese Forza e Coraggio
Milano



1872
57) Società Ginnastica Comense 1872
Como



1873
58) Società Canottieri Ticino
Pavia



1873
59) C.A.I. Sezione di Milano
Milano



1874
60) Ass. Sportiva Ginnastica "Fanfulla"
Lodi



1875
61) C.A.I. Sezione di Como
Como



1876
62) Società Ginnastica Gallaratese
Gallarate (Varese)



1878
63) Soc. Ginnastica Monzese Forti e Liberi
Monza



1879
64) Ginnastica Pavese
Pavia



1882

65) Sala Scherma della Soc. del Giardino
Milano



1883

66) Società Ginnastica Pro Patria 1883
Milano



1884

67) A.G.D. "La Costanza - A. Massucchi"
Mortara (Pavia)



1885

68) Club Alpino Operaio (C.A.O.)
Como



1885

69) Battellieri "Cristoforo Colombo"
Pavia



1887

70) Società Canottieri Baldesio
Cremona



1890

71) Società Canottieri Milano 1890
Milano



1891

72) Società Canottieri Lario "G. Sinigaglia"
Como



1891

73) Società Canottieri Garda - Salò
Salò (Brescia)



1891

74) Società Canottieri Adda
Lodi



1902

75) Unione Ciclistica Bergamasca
Bergamo



1906

76) Unione Sportiva San Vittore Olona
San Vittore Olona (Milano)



1906

77) Società Ginnastica Virtus et Labor
Melegnano (Milano)



1908

78) Unione Sportiva Bellagina
Bellagio (Como)



1908

79) Società Canottieri Sebino
Lovere (Bergamo)



1837

80) T.S.N. Sezione di Torino
Torino



1844
81) Reale Società Ginnastica di Torino
Torino



1862
82) T.S.N. Sezione di Biella
Biella



1863
83) Reale Società Canottieri Cerea
Torino



1863
84) C.A.I. Sezione di Torino
Torino



1864
85) Circolo Eridano
Torino



1869
86) Società Canottieri Armida
Torino



1869
87) T.S.N. Sezione di Casale Monferrato
Casale Monferrato (Alessandria)



1879
88) Club Scherma Torino
Torino



1879

89) T.S.N. Sezione di Novara
Novara



1883

90) Società Canottieri Caprera
Torino



1883

91) T.S.N. Sezione di Asti
Asti



1884

92) T.S.N. Sezione di Acqui Terme
Acqui terme (Alessandria)



1884

93) T.S.N. Sezione di Alessandria
Alessandria



1884

94) T.S.N. Sezione di Domodossola
Domodossola (Verbania)



1884

95) T.S.N. Sezione di Novi Ligure
Novi Ligure (Alessandria)



1884

96) T.S.N. Sezione di Galliate
Galliate (Novara)



1884

97) T.S.N. Sezione di Vercelli
Vercelli



1886

98) Società Canottieri Esperia
Torino



1886

99) T.S.N. Sezione di Avigliana
Avigliana (Torino)



1886

100) Società Canottieri Casale
Casale Monferrato (Alessandria)



1890

101) Soc. Torinese per la Caccia a Cavallo
Nichelino (Torino)



1892

102) Società Ginnastica Forza e Virtù
Novi Ligure (Alessandria)



1892

103) Associazione Ginnastica Pro Vercelli
Vercelli



1892

104) Società Bocciofila "Crimea"
Torino



1894
105) Veloce Club Pinerolo
Pinerolo (Torino)



1895
106) Tennis Club Premeno
Premeno (Verbania)



1896
107) Società Canottieri Pallanza
Verbania



1899
108) Società Sportiva "Pietro Micca"
Biella



1899
109) Società Sportiva Rari Nantes Torino
Torino



1901
110) Ski Club Torino
Torino



1906
111) Gruppo Sportivo "Giovanni Brunero"
Ciriè (Torino)



1907
112) Unione Ciclo Alpina Torino (U.C.A.T.)
Torino



1907

113) A.S.D. Voluntas Novara
Novara



1908

114) Sci Club Bardonecchia
Bardonecchia (Torino)



1908

115) Aero Club Torino
Torino



1909

116) Societ  Canottieri Intra
Verbania Intra (Verbania)



1884

117) T.S.N. Sezione di Candela
Candela (Foggia)



1884

118) T.S.N. Sezione di Corato
Corato (Bari)



1886

119) T.S.N. Sezione di Lecce
Lecce



1894

120) Circolo Canottieri Barion Sporting Club
Bari



1901

121) L.N.I. Sezione di di Bari
Bari



1905

122) Circolo Canottieri Pro Monopoli
Monopoli (Bari)



1906

123) Società Ginnastica "Andrea Angiulli"
Bari



1891

124) Società Canottieri Ichnusa
Cagliari



1902

125) L.N.I. Sezione di Cagliari
Cagliari



1882

126) T.S.N. Sezione di Milazzo
Milazzo (Messina)



1882

127) Società Canottieri Thalatta
Messina



1884

128) T.S.N. Sezione di Catania
Catania



1884

129) T.S.N. Sezione di Caltanissetta
Caltanissetta



1884

130) T.S.N. Sezione di Trapani
Trapani



1902

131) Club Canottieri "Roggero di Lauria"
Palermo



1859

132) Società Tiro a Volo Le Cascine
Firenze



1859

133) T.S.N. Sezione di Firenze
Firenze



1861

134) Società Canottieri Limite
Limite sull'Arno (Firenze)



1864

135) T.S.N. Sezione di Siena
Siena



1868

136) C.A.I. Sezione di Firenze
Firenze



1870
137) Club Sportivo Firenze
Firenze



1871
138) Mens Sana in Corpore Sano
Siena



1877
139) Palestra Ginn. Fiorentina Libertas
Firenze



1877
140) S. D. Ginnastica "Francesco Petrarca"
Arezzo



1886
141) Società Canottieri Firenze
Firenze



1897
142) Società Ginnastica Etruria
Prato



1904
143) A.S.D. Costone (Soc. Ginn. Fides)
Siena



1904
144) A.C. Siena S.p.A. (Robur)
Siena



1908

145) S.S.D. Massetana Calcio
Massa Marittima (Grosseto)



1845

146) T.S.N. Sezione di Rovereto
Rovereto (Trento)



1884

147) T.S.N. Sezione di Terni
Terni



1890

148) U. S. "Braccio Fortebraccio" 1890
Perugia



1867

149) T.S.N. Sezione di Venezia Lido
Venezia



1867

150) T.S.N. Sezione di Verona
Verona



1868

151) Fondazione "Marcantonio Bentegodi"
Verona



1872

152) S.S.D. "Reyer" Venezia Mestre s.p.a.
Mestre (Venezia)



1874

153) C.A.I. Sezione Cadorna "L. Rizzardi"
Auronzo di Cadore (Belluno)



1875

154) Soc. Ginn. Vicentina "Umberto I"
Vicenza



1882

155) Reale Società Canottieri Bucintoro
Venezia



1884

156) T.S.N. Sezione di Padova
Padova



1885

157) A.S. "Comini" Padova Scherma
Padova



1890

158) C.A.I. Sezione di Venezia
Venezia



1898

159) Circolo Canottieri Diadora
Venezia



1899

160) L.N.I. Sezione di Venezia
Venezia



1901

161) Soc. Canottieri "Francesco Querini"
Venezia



1903

162) Società Ginnico Sportiva Spes
Mestre (Venezia)



1905

163) A. S. Rari Nantes Patavium
Padova



1908

164) Società Canottieri Sile
Treviso



1909

165) Società Canottieri Padova
Padova

N.B. Tutte le Società sportive sono A.S.D (salvo diversa struttura sociale),
ma in molti casi, per scelta tipografica, la sigla non è stata aggiunta

**Società Affiliate U.N.A.S.C.I.
2008 - 2009**

SCHEDA e STORIA



Tiro a Segno Nazionale Sezione di Reggio Calabria

Reggio Calabria

Anno di fondazione 1862

Regione CALABRIA

Presidente:

Paolo Basile
Fino all'ottobre 2009:
Natale Geniale

Sede sociale:

via Reggio Campi Secondo
Tronco 10/ b
89126 Reggio Calabria

☎: 0965/ 89.79.44

☎: 0965/ 89.79.44

✉: tiroasegnorc@tiscali.it

🌐: <http://tiroasegnorc.interfree.it>

Colori sociali:

blu

Numero soci: 180

Numero tesserati: 180

Impianti:

Poligono, spogliatoi, servizi

Affiliazioni CONI:

UIITS

Sport praticati:

tiro a segno

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2009

Puo accadere che lo sport cammini con le gambe della storia. Così è per il *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Reggio Calabria*, che ha radici nella lotta per il risorgimento dell'Italia.

Lo Stato Sabauda, e più ancora Giuseppe Garibaldi, avevano chiamato alle armi i contadini del Sud del Regno Borbonico, ma compresero anche la necessità che essi fossero addestrati a sparare e a sparare bene, visto che i torinesi erano parsimoniosi e che i meridionali avevano pochi tornei a loro disposizione.

Con i mille di Garibaldi, era entrato tra i primi in Palermo Antonio Putino. Non per caso, il patriota reggino aveva l'incarico di presidente del Consiglio di Guerra. A lui si rivolse Garibaldi per sapere chi avrebbe potuto assumere l'impegno di provvedere all'addestramento. Questi non esitò ad indicare Pietro Foti, che si era distinto nei moti del 2 settembre 1847 ed ancora a Gerace e sui piani della Corona, e che successivamente si costrinse all'esilio in Costantinopoli per evitargli "il triste carcere di Reggio Calabria". In questo tempo, intrattenne rapporti epistolari con i patrioti calabresi.

Garibaldi, il 12 marzo 1862, scrisse a Foti: "in forza delle disposizioni governative e degli 8 accordi stabiliti colla Commissione Dirigente per l'istituzione dei Tiri a Segno autorizzo Foti a dare opera perché vanga istituito un tiro al Bersaglio in Reggio Calabria mettendoVi, per quanto occorrerà, in relazione con le Autorità Locali".

All'invito, Pietro Foti si adoperò così bene che l'8 aprile poteva annunciare la costituzione di un consolato provvisorio per organizzare la società, per la quale si era provveduto pure alla nomina dei suoi rappresentanti: Console (oggi diremo Presidente) Giuseppe Garibaldi, Vice Consoli Pietro Foti e Domenico Genovese Zerbi.

Di fatto il presidente fu Pietro Foti, dato che Garibaldi era impegnato su più fronti.

Il 5 giugno il Prefetto Corneo approvò lo statuto della Società del Tiro a Segno per la provincia di Reggio Calabria, il quale all'art. 2 recitava: "lo scopo della società è di fornire i mezzi atti all'esercizio del tiro al bersaglio e di somministrare sperimentati tiratori nella guerra Nazionale".

Il 21 agosto (due anni dopo la liberazione di Reggio Calabria), sempre del 1862, venne inaugurato lo stabilimento del Tiro a Segno vicino al Cimitero. Si era sperato che ad inau-

gurarlo fosse lo stesso Garibaldi, ma l'Eroe era in ritardo; quando il 25 era tornato ad Annà di Melito Porto Salvo, era sopraggiunto a Reggio con 60 battaglioni il generale Cialdini con l'ordine di distruggere i volontari. Ma una commissione di patrioti informava il Condottiero e lo consigliava, per evitare spargimenti di sangue, di proseguire per l'Aspromonte senza passare da Reggio. In pratica venne dirottato.

Con la legge n° 883 del 1882 fu istituito, sempre alle dipendenze del Ministero della Guerra, il *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Reggio Calabria*.

L'ordinamento conferitogli consentiva di sviluppare l'attività sportiva.

Il tempo di prendere conoscenza e fu costituito il *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Reggio Calabria*, a seguito della determinazione della direzione Provinciale (oggi Amministrazione Provinciale) col Decreto del 27 novembre 1883 che l'autorizza (Statuto Organico del Tiro a Segno locale di Reggio Calabria art. 1). Nello stesso all'art. 3 si legge: "quando la società avrà formato e costituito un fondo speciale potrà istituire esercitazioni di ginnastica, di scherma, di nuoto ed altri affini".

I tesserati del *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Reggio Calabria* non solo si esercitavano nelle gare comunali (almeno due per ogni anno) ma diventarono così bravi da meritare una medaglia d'oro vincendo in una delle specialità alla prima grande Gara Nazionale a Roma nel maggio del 1890, come ricorda l'immagine fotografica ben custodita con orgoglio presso la Sezione.

Tra i numerosi risultati ottenuti dagli atleti del *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Reggio Calabria*, ricordiamo nel 2008 la medaglia d'oro di Claudia Serranò ai campionati Italiani Juniores nella categoria Allievi specialità pistola 10 metri; la medaglia d'oro di Marta La Russa ai d'Oro campionati Italiani Giovanissimi specialità carabina 10 metri. Nel 2009 ai campionati Italiani Juniores la medaglia di bronzo di Dario Basile categoria Juniores nella pistola automatica; la medaglia di bronzo di Maria Schiava nella categoria Allievi specialità carabina 10 metri; la medaglia di bronzo della squadra di pistola 10 metri composta da Sara Costantino, Umberto Nicolò e Claudia Serranò nella categoria Ragazzi.



Società Ginnico Sportiva Fortitudo 1903

Reggio Calabria
Anno di fondazione 1903

Regione CALABRIA

Presidente:

Giuseppe Pellicone

Sede sociale:

via Rausei 49
89124 Reggio Calabria

☎: 0965/ 27775

☎: 0965/ 27775

✉: fortitudo1903rc@libero.it

🌐: www.fijklkamcalabria.it

Colori sociali:

amaranto e bianco

Numero soci: 156

Numero tesserati: 131

Impianti:

n. 2 palestre, spogliatoi e servizi

Affiliazioni CONI:

FIJLKAM, FIPCF

Sport praticati:

judo, lotta, karate, arti marziali, pesistica

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 2007

Stella d'oro 1970

Affiliata UNASCI negli anni: 2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007/2008 /2009

La *Società Ginnico-Sportiva Fortitudo 1903* di Reggio Calabria, certamente il più antico e glorioso sodalizio sportivo dell'intera Regione, ha insolite origini aristocratiche. Fu, infatti, un Principe della Chiesa, il napoletano Cardinale Gennaro Portanova, Arcivescovo della Città, a concepire e a voler concretare il disegno nobilissimo perché altamente morale, di un'organizzazione che, avendo carattere squisitamente sportivo, si proponesse il compito di raccogliere e fortificare nel corpo e nello spirito i giovani reggini al fine di sottrarli ai "pericoli della strada" ed ai conseguenti "traviamenti". Affiancò e praticamente realizzò il progetto il parroco don Antonio Attanasio, assistente ecclesiastico, "zelatore" e molto amico del "Cardinale dello Sport", come venne definito in seguito il Portanova. Era il 6 gennaio 1903, proprio il giorno dell'Epifania.

L'Albo d'Oro della *Fortitudo 1903* in Italia e all'estero è eccezionalmente luminoso: quei trionfi si possono sintetizzare in un centinaio di titoli di Campione d'Italia nelle varie specialità praticate e nella partecipazione di atleti a Giochi Olimpici, Universiadi, Giochi del Mediterraneo, Campionati Mondiali ed Europei, tornei Internazionali.

Degne di menzione le brillanti affermazioni in alcuni concorsi nazionali ed Internazionali di ginnastica artistica: Milano 1909, dove la *Fortitudo 1903* ottenne una medaglia d'oro; Palermo 1914, dove vinse l'artistico "Trofeo d'Argento Panormus"; Firenze 1924, dove venne conquistato il primo posto grazie ad arditissime piramidi umane; Reggio Calabria 1950. E già nel 1907, il 10 ottobre, gli atleti della *Fortitudo 1903* si erano esibiti davanti a Vittorio Emanuele III, in visita a Reggio Calabria, strappando lunghi applausi al re d'Italia.

Significativi traguardi sono stati raggiunti anche nella lotta greco-romana con la Serie B disputata a partire dal 1952; nella lotta stile libero con la promozione in Serie A nel 1968 e nella pesistica con l'organizzazione dell'incontro Italia-Finlandia del 1957 al Teatro Comunale "Francesco Cilea", il primo a Reggio Calabria di tutte le discipline sportive fra due Nazionali maggiori, e con la disputa del Campionato di Serie B a partire dall'anno 1955.

Dalle schiere di questo glorioso Sodalizio sono usciti illustri rappresentanti della cultura e perfino poeti e scrittori di altissimo sentire, raffinata capacità espressiva e riconosciuta preziosità e personaggi dello spettacolo.

Tanto per fermarci alla seconda metà del '900, qui ci limi-

tiamo a ricordare solamente il Dott. Corrado Calabrò, già scultoreo pesista di gran valore, Consigliere di Stato, presidente del TAR del Lazio ed oggi Garante per le Comunicazioni, le cui liriche, di eccezionale bellezza, riscuotono i consensi unanimi della critica contemporanea; Stefano Mangione, ottimo lottatore ed oggi egregio funzionario INPS, i cui versi, assieme ai saggi critici letterari, si impongono per nitore di immagini e profondità di intuizione; Francesco Cornelio, biologo e medico, lottatore di buon livello, la cui poesia, “serena ed accattivante come indagine interiore di sé”, ha trovato “voce” in riviste ed antologie nazionali; Paolo Praticò, psicoterapeuta e psicologo dello sport, anche lui fortissimo lottatore, i cui racconti si segnalano per “originalità di poetica e di stile” e rivelano “lo scrittore di tempra solida ed il narratore di sicuro talento”; Oreste Lionello, artista eccelso e meritamente molto noto al vasto pubblico televisivo di tutto il mondo.

Sono usciti anche dirigenti e funzionari tra i più apprezzati nella pubblica amministrazione (Silvio Napoli, Generale di Squadra Area; dott. Andrea Monorchio, Ragioniere Generale dello Stato, valido ginnasta; Prefetto Domenico Salazar, Capo del SISDE; dott. Giuseppe Tuccio, magistrato di altissimo livello e dott. Francesco Sinicropi, direttore Ufficio Imposte, ottimi pesisti e quest'ultimo anche arbitro internazionale), professionisti validamente affermati nei più svariati campi delle attività umane (dott. Giovanni Morgante, fortissimo pesista, presidente del consiglio d'amministrazione del quotidiano "La Gazzetta del Sud"; dott. Domenico Caristi, pedagogista, ginnasta selezionato per i Giochi Olimpici di Roma 1960, e dott. Diego Serra, campione di lotta, commercialista e Revisore dei Conti federale), mondo accademico compreso (prof. Michele Salazar, già bravissimo presidente sociale e pesista di valore nazionale, e prof. Demetrio Neri, componente del Comitato Nazionale di bioetica, campione di lotta ed arbitro internazionale).

Ufficiali di gara distintisi a livello mondiale (avv. Aldo Albanese e dott. Antonio Laganà, lottatori di grande pregio e presenti, come arbitri, in parecchi Giochi Olimpici tra cui Atene 2004), tecnici preposti alla guida di Squadre Nazionali (M.d.S. Saverio Neri), amministratori di sicura competenza e solida moralità (comm. Giuseppe Romeo, sindaco della Città; dott. Tonino Monorchio; dott. Franco Le Pera; dott. Giovanni Numera; dott. Ermete Tripodi), nonché dirigenti sportivi che hanno raggiunto i vertici della Federazione Italiana e di quelle Internazionali (dott. Matteo Pellicone, presidente Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali e vicepresidente Federazione Internazionale Lotta; prof. Giuseppe Pellicone, vicepresidente Federazione Mondiale Karate, vicepresidente Federazione Europea Karate e presidente dell'Unione Federazioni Mediterranee Karate).

Ad essi lo Stato, il CONI e la Federazione hanno conferito insegne e decorazioni di massimo rango, tutte idealmente convergenti nella Bandiera Amaranto-Oro che ne è l'insegna, onorata com'è, oltre che dal Collare d'Oro e dalla Stella d'Oro CONI, anche del premio speciale del Panathlon International, delle Medaglie d'Onore FIJLKAM e FIPCF, di tre Targhe d'Oro e tre Medaglie d'Oro del CONI, del Premio Speciale UNICEF e, in occasione del Centenario, del prestigioso premio “Il Bergamotto d'Oro” assegnatole solennemente dal Lyons Club di Reggio Calabria Host.

La *Fortitudo 1903* aveva addirittura la sua Banda Musicale ed il suo Inno Sociale, di cui si è perduta ogni traccia fra le macerie del terremoto del 1908, purtroppo, dal momento che pareva trattarsi di un piccolo capolavoro nel suo genere. Certamente un altro capolavoro ha fatto colui che ha già composto un nuovo Inno e che, a buon diritto, è riconosciuto come il “biografo ufficiale” della “Fortitudo 1903”. Si tratta del Socio Dott. Umberto Sabatini, che, dopo aver dato splendida prova di sé come Arbitro Mondiale d'élite nel settore della Pesistica, è stato autorevolissimo esponente nel ramo della più alta Magistratura Sportiva Federale.

Sarebbe bello poter esibire un elenco completo dei Soci più illustri. Non faremo, certamente, torto a nessuno citando soltanto i fratelli Giuseppe e Matteo Pellicone, rispettivamente docente di latino e greco e commercialista, i quali, dapprima come atleti agonisti, successivamente come tecnici ed, infine, come dirigenti, hanno saputo manifestare qualità tanto significative e di così alto sentire da raggiungere la dirigenza di organismi sportivi nazionali ed internazionali, dove sono apprezzati e stimati.



Accademia Nazionale di Scherma

Napoli

Anno di fondazione 1861

Regione CAMPANIA

Presidente:

Pasquale La Ragione

Fino a maggio 2009:

Maurizio Fumo

Sede sociale:

c/o MBE via Domiziana 10

80078 Pozzuoli (Na)

c/o CONI Regionale

via Alessandro Longo 46/ c

80128 NAPOLI

☎: 081/ 56.00.813 (segr.)

340/ 144.89.09 (vice pres.)

📠: -

✉: segreteria@accademia-nazionalescherma.it

🌐: www.accademianazionale-scherma.it

Colori sociali:

rosso e oro

Numero soci: 62

Numero tesserati: 26

Impianti:

palestra e spogliatoi

Affiliazioni CONI:

FIS (Membro onorario)

Sport praticati:

scherma

Affiliata UNASCI negli

anni: 2005/ 2006/ 2007/

2008/ 2009

La Grande Accademia Nazionale di Scherma, come allora si intitolava, fu fondata a Napoli nel 1861 per volontà di tre gentiluomini partenopei: il cav. Carlo Cinque e i Maestri d'arme Giacomo Massei e Annibale Parise, rappresentando il punto di convergenza delle massime esperienze schermistiche maturate nella città in cui la nobile arte vanta una tradizione risalente al XV secolo.

La presidenza onoraria fu offerta al generale Enrico Cialdini, luogotenente del Re nelle province meridionali, che accettava l'incarico onorifico e comunicava di aver disposto un donativo per il miglior avvio delle attività dell'associazione. Dalla sua creazione il sodalizio operava, secondo quanto disposto dallo statuto, "per l'insegnamento e la diffusione della scherma di scuola napoletana" e nel 1880, dopo circa venti anni di attività, un decreto del Re Umberto I concedeva a quella che ormai si chiamava *Accademia Nazionale di Scherma* lo status di Ente Morale. Lo stesso provvedimento, inoltre, approvando il nuovo statuto organico, conferiva al sodalizio la facoltà di rilasciare diplomi abilitanti all'insegnamento della scherma. Terminata l'unificazione politica dell'Italia, al Ministero della Guerra apparve indifferibile l'individuazione di un univoco indirizzo didattico per l'insegnamento della scherma nei reparti dell'esercito e a tale fine fu bandito un concorso nazionale per la presentazione di trattati per "l'esercizio ed il maneggio" di spada e sciabola.

Risultò vincitore un giovane Maestro dell'*Accademia Nazionale di Scherma*, Masaniello Parise, che con il proprio trattato modernizzava il sistema napoletano migliorandolo e rendendolo più rispondente alle risorse intellettuali nel combattimento ed avendo così il merito di aver dato un nuovo forte impulso alla scherma italiana.

L'indiscussa alta competenza della Commissione tecnica istituita presso l'Accademia Nazionale di Scherma ed il prestigio del diploma magistrale conferito dall'ente napoletano determinarono, già da allora, l'arrivo a Napoli di numerosi aspiranti al titolo di maestro provenienti da tutto il mondo ed i cui nomi, oggi, figurano nello storico Albo magistrale dell'ente.

Intanto presso il sodalizio si costituiva una Giuria di onore, con il compito di dirimere le complicate controversie cavalleresche e cercare, così, di porre un argine al dilagante uso del duello quale irrinunciabile soddisfazione all'onore offeso. Nel 1904, un decreto reale di approvazione del rinnovato statuto

sociale, ufficializzò il ruolo di quella Giuria, che annoverava tra i propri componenti le massime cariche civili e militari rappresentanti lo Stato in città, nonché gentiluomini noti per la specchiata reputazione e per la profonda conoscenza delle regole cavalleresche.

Il primo conflitto mondiale causò un brusco rallentamento delle attività del sodalizio che si vide privato di numerosi soci caduti in battaglia. Al termine della tragica esperienza bellica, attraverso l'organizzazione di feste schermistiche e tornei di altissimo livello, l'*Accademia* si riappropriò del ruolo di primo piano che le era proprio nel panorama sportivo nazionale ed internazionale e in quegli anni furono ospiti del sodalizio campioni quali il grande Agesilao Greco, che in quelle sale espone le sue nuove applicazioni alla scherma di sciabola e il pluridecorato Nedo Nadi, mentre frequentemente presenziava ai tornei organizzati dall'ente il Principe di Piemonte, futuro Re Umberto II. L'ulteriore e definitivo rinnovo dello statuto sociale fu approvato con decreto firmato dal Re Vittorio Emanuele III il 16 dicembre del 1926 e, con esso, si confermava la competenza dell'*Accademia Nazionale di Scherma*, attraverso la propria Commissione tecnica, a rilasciare il diploma di Maestro di Scherma.

Il secondo conflitto mondiale arrecò gravi lutti all'*Accademia* che, ancora una volta, si vide privata della vita di numerosi soci inviati a combattere sui numerosi fronti di guerra ma subì anche la devastazione della sede sociale, bombardata durante l'attacco aereo che il 4 agosto del 1943 colpì il centro storico di Napoli. La dura ricostruzione seguita alla fine della catastrofe mondiale riguardò anche il sodalizio che, privato di una degna e funzionale sede, affannosamente riprese la propria attività grazie alla smisurata passione dei pochi soci superstiti.

Si avviò una gestione straordinaria che proseguì quasi ininterrottamente fino all'inizio degli anni cinquanta quando venne eletto il nuovo consiglio di amministrazione dell'ente.

Verso la fine di quel decennio l'amministrazione comunale di Napoli concesse finalmente dei locali degni della storia e del prestigio dell'ente e, così, nella Sala Carlo V in Castelnuovo (il Maschio Angioino), tornò a "riecheggiare lo stridore dei metalli incrociati". Da allora, sulle pedane dell'*Accademia* si formarono generazioni di schermatori che grazie ai tanti risultati ottenuti, decretarono la rinascita della scuola schermistica napoletana e contribuirono a determinare le condizioni per l'avvio di nuove iniziative, sostenute dalla Federazione Italiana di Scherma, quali corsi magistrali e attività di propaganda per la diffusione della disciplina sportiva tra i giovani.

Una nuova destinazione del castello Angioino nel 1976 rese necessario il trasferimento della sede del sodalizio presso il Centro Polisportivo "A. Collana" dove proseguì nella propria attività.

Presso l'*Accademia Nazionale di Scherma* di Napoli si continuano a tenere le sessioni d'esame per il conseguimento del titolo di Istruttore e del diploma di maestro di scherma pienamente riconosciuto a seguito del citato decreto del 1926, nonché quelli per il conseguimento del titolo di Istruttore e del diploma di maestro di kendo, mentre tra le ultime manifestazioni organizzate dall'ente spiccano, nell'ambito della "Fiesta española in Nápoles" tenuta nel 1986, un incontro alle quattro armi con la Real Federación Española de Esgrima e in occasione del 130° anniversario della fondazione, una due giorni schermistica culminata nell'incontro tra le compagini del sodalizio napoletano e della Federazione Polacca di scherma.

L'*Accademia Nazionale di Scherma* è anche promotrice di iniziative culturali, quali convegni e incontri di studio, cui hanno preso parte storici, giuristi, giornalisti e rappresentanti del mondo politico. Possono essere ricordati, nell'anno 2003, il convegno "Dall'onore del gentiluomo all'onore del cittadino", tenutosi a Napoli nella sede dell'Istituto Italiano di Studi Filosofici e, nel 2005, l'incontro di studi "Sport e democrazia", tenutosi in Pozzuoli nella incomparabile cornice dei Campi Flegrei. Il 21 novembre del 2009 si è svolto nella sala consiliare Comune di Pozzuoli il convegno sul tema: "L'*Accademia Nazionale di Scherma* di Napoli: una felice anomalia nel panorama giuridico-sportivo italiano".



Associazione Polisportiva Virtus Partenopea

Napoli
Anno di fondazione 1866

**Regione
CAMPANIA**

Presidente:

Vito Eugenio Leonardi

Sede sociale:

vico San Domenico
Maggiore 18
80134 Napoli

☎ : 081/ 45.90.28

☎ : 081/ 45.90.28

✉ : virtuspartenopea@libero.it

🌐 : www.virtuspartenopea.it

Colori sociali:

blu e verde

Numero soci: 374

Numero tesserati: 280

Impianti:

palestre, spogliatoi e servizi

Affiliazioni CONI:

FGI, FIJLKAM, FIPCF

Sport praticati:

ginnastica artistica, judo,
pesi, pallavolo, calcio a cinque

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1967

Affiliata UNASCI negli anni: 2001/ 2002/ 2003/
2004/ 2005/ 2006/ 2007/
2008/ 2009

Nel 1866 il maestro Alessandro La Pegna, ufficiale dell'esercito, grande appassionato di educazione fisica nonché insegnante della stessa in una parte dei locali del convento dei padri domenicani, requisiti dalle autorità del momento, fondò la palestra centrale in Napoli allo scopo di preparare giovani alla pratica dell'educazione fisica e nel contempo istituì una Compagnia di Mutuo Soccorso in caso di calamità.

Col passare degli anni la palestra centrale fu fucina di molti giovani desiderosi di intraprendere l'attività della ginnastica, che con l'aiuto del ministro De Sanctis si propagò in tutto il mezzogiorno.

Nel 1890 la palestra centrale prese la denominazione di Società di Educazione Fisica Partenopea, affiliandosi alla Real Federazione di Ginnastica d'Italia.

Gli sport di base praticati erano la ginnastica, i pesi e la lotta libera e greco romana.

Nel 1898, morto il maestro La Pegna, i suoi discepoli continuarono la sua meritoria opera, reclutando giovani per avviarli alla pratica dell'attività agonistica delle tre discipline esercitate, partecipando a gare nazionali e concorsi internazionali riportando lusinghieri piazzamenti, nella ginnastica con i fratelli Arturo ed Eugenio Lattanzio, nel sollevamento pesi con Gaetano Rubino e Vincenzo Giordano, nella lotta con Vincenzo Varriale e i fratelli Vincenzo e Ciro Righetti e tanti altri ginnasti, pesisti e lottatori.

Nel 1928 la Partenopea si fuse con la Società Virtus di atletica leggera dando vita alla *Società di Educazione Fisica Virtus Partenopea*.

Nel 1964 la *Virtus Partenopea* ha avuto il piacere di vedere nella squadra azzurra di ginnastica un suo atleta, Vincenzo Siligo, che ha partecipato ai Giochi Olimpici di Tokio.

Tra i soci fondatori si annoverano il Generalissimo Armando Diaz ed il Sindaco di Napoli, Nicola Amore, e tanti altri personaggi del mondo della cultura, della politica e dei professionisti.

Dal 1995 la società ha assunto la nuova denominazione di *Associazione Polisportiva Virtus Partenopea*.

Il suo Presidente attuale è il prof. Vito Eugenio Leonardi, docente ex-ISEF di Napoli ed ex ginnasta, nonché giudice Internazionale di ginnastica.

Recentemente la società ha ottenuto i titoli italiani di ginnastica artistica con Paolo Amato De Serpis nel volteggio al cavallo e il secondo posto tricolore Juniores nella pesistica con Claudia Iandolo.

Da segnalare nella pesistica i piazzamenti sul podio tricolore giovanile per Raffaele Giulio nelle categorie Cadetti e Juniores.

La pratica della pallavolo e del calcio a 5 avviene sotto l'egida dell'ente di promozione CSI, e nella specialità del calcio a 7 la società si è classificata tre volte al terzo posto a livello nazionale maschile.



Reale Yacht Club Canottieri Savoia

Napoli
Anno di fondazione 1893

Regione CAMPANIA

Presidente:

Giuseppe Dalla Vecchia

Sede sociale:

Banchina Santa Lucia 13
80132 Napoli

☎ : 081/ 76.46.266

☎ : 081/ 76.47.445

✉ : info@ryccsavoia.it

🌐 : www.ryccsavoia.it

Colori sociali:

bianco e blu

Numero soci: 860

Numero tesserati: 860

Impianti:

banchina, pontili, palestra,
vasca, canottaggio, spogliatoi,
circolo sociale

Affiliazioni CONI:

FIV, FIC

Sport praticati:

vela, canottaggio

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal
CONI:**

Collare d'oro 2000

Stella d'oro 1968

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2001/ 2002/ 2003/
2004/ 2005/ 2006/ 2007/
2008/ 2009

Il *Reale Yacht Club Canottieri Savoia* nacque a Napoli il 15 luglio 1893, con il nome di Canottieri Sebezia e con sede alla Banchina Santa Lucia. Il primo presidente del circolo fu il cav. Michele Avallone ed i colori sociali furono il bianco ed il blu. Nel 1895 il circolo cambiò la denominazione in quella di "Canottieri Savoia". Nel 1900 si classificò prima società ai campionati nazionali di canottaggio con piazzamenti al primo o al secondo posto in sette gare.

Nel 1901 Augusto Gamdais vinse le regate internazionali di Nizza sia nello skiff juniores che in quello seniores. Nel 1907 il Circolo Italia mise in palio la prestigiosa Coppa Lysistrata donata dal magnate dell'editoria americana dell'epoca, Gordon Bennett, ed il Savoia si aggiudicò le prime cinque edizioni della Coppa. Parallelamente all'attività remiera, si sviluppò lo sport velico e dal 1906 anche la scherma ed il pattinaggio.

La consistente e vittoriosa flotta sociale determinò anche la modifica della denominazione del Circolo in *Reale Yacht Canottieri Savoia*.

Nel 1934 a Marsiglia il *RYCC Savoia* vinse con l'equipaggio composto da Fritz Giannini e Mario Malfitano il 1° campionato Europeo di vela della classe Star.

Intanto, nel 1925 l'avv. Eduardo Pepe divenne presidente e realizzò l'acquisizione da parte del circolo della proprietà della sede sociale che tuttora occupa una superficie di oltre 1.000 mq, affacciata sulle acque del porticciolo di S. Lucia. Lo stesso avv. Pepe nel 1956 venne nominato presidente del Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici di Roma 1960 per le gare veliche, che si svolsero nel golfo di Napoli.

Questa edizione dei Giochi Olimpici vide il *RYCC Savoia* protagonista non solo tra gli organizzatori ma anche a livello sportivo agonistico con la medaglia di bronzo nella classe Dragoni con l'equipaggio composto da Nino Cosentino (che aveva già vinto nel 1955 il campionato d'Europa Lighthouse) e da Giulio De Stefano a bordo dell'imbarcazione Venilia.

Oltre ai tanti titoli italiani vinti nel canottaggio il *RYCC Savoia* si aggiudicò nel 1930 anche il campionato Universitario Mondiale nel "2 con", con i canottieri Boumiquè e Gilberti.

Dal 1966 al 1984 è stato presidente l'avv. Guido Pepe, figlio di Eduardo.

Nel 1984 e nel 1985 si sono registrate le vittorie nei cam-

pionati Italiani Juniores nel 4con, e della medaglia di bronzo nel campionato Mondiale Juniores. Nel 1993, con la presidenza del dott. Giuseppe Dalla Vecchia (che dura tuttora), il *RYCC Savoia* ha festeggiato il primo Centenario rinnovando la sede sociale ed organizzando una serie di importanti manifestazioni sportive. Il giro di boa del primo secolo di vita ha visto la vittoria nel campionato del Mondo dei Maxi Yacht con l'imbarcazione Emeraude che batteva il guidone sociale. Nel 1994 un equipaggio femminile di vela ha partecipato nella classe 420 al campionato Mondiale e a quello Europeo, vincendo il titolo Italiano. Nel 1995 il *RYCC Savoia* si è aggiudicato il campionato Italiano Juniores maschile nella classe 420 ed il campionato Italiano Femminile nelle classi 470 e 420.

Nel canottaggio, gli atleti Juniores nel 1995 hanno partecipato alle regate internazionali di Colonia e al campionato Mondiale di Poznan, mentre nel 1996 hanno preso parte al campionato Mondiale di Glasgow ed alle regate Internazionali di Lucerna ed Amsterdam.

Per la vela, sempre nell'anno 1996, l'equipaggio femminile della classe 420 ha vinto la medaglia d'argento al campionato Mondiale Femminile e quella di bronzo al campionato Mondiale a Squadre.

Nel 1997 la società si è aggiudicato il campionato Italiano nella classe Laser 2. Equipaggi sociali di canottaggio hanno preso parte nel 1997 alla Coppa delle Nazioni, ai campionati Mondiali pesi leggeri, e nel 1998 alla Coppa del Mondo ed alla Coppa delle Nazioni.

Sempre nel 1998, nella vela, il sodalizio ha partecipato ai campionati Mondiali ed Europei Juniores nelle Classi 420 e 470, conquistando il titolo Italiano in quest'ultima classe.

Nel 1999 il *RYCC Savoia* ha vinto una medaglia di bronzo ai campionati Mondiali pesi leggeri di canottaggio e ottenuto una vittoria in Coppa del Mondo.

Nel 2000 due yacht, ambedue denominati Mascalzone Latino e battenti il guidone sociale, hanno vinto negli USA i campionati del Mondo della classe IMS e della classe MUMM 30, mentre nel canottaggio erano arrivate una vittoria nelle regate Internazionali di Bied, il titolo Italiano nel 2con ed una medaglia di bronzo ai campionati Italiani nel 4senza.

Il *RYCC Savoia* ha iniziato l'anno 2001 con l'annuncio di Yacht Club Sfidante, con l'armatore e socio dott. Vincenzo Onorato, nella più prestigiosa manifestazione velica del mondo: l'America's Cup, cui ha partecipato alla fase della Louis Vuitton Cup per gli sfidanti nel 2003 (9° posto) e nel 2007 (6° posto).

Sempre nel 2001 Vincenzo Sicignano ha rappresentato l'Italia al campionato Mondiale della classe Optimist in Cina. Nel 2003 Raffaele Raiola ha vinto il campionato del Mondo della classe maxi yacht. Il Circolo si è aggiudicato il prestigioso Trofeo Paolo d'Ajola della FIC per 3 anni consecutivi (2003, 2004 e 2005). Nel 2004 il Circolo ha conquistato la vittoria del campionato Europeo classe 420 con Vincenzo Sicignano e Lorenzo De Felice. I fratelli Gaspare ed Enrico Silvestri, nel 2005, sono primo e secondo nella Laser Cup.

Nel 2007 sono arrivati due titoli Italiani tra gli agonisti e due argenti ai tricolori di canottaggio a Marsala, il bronzo mondiale Under 23 di Viviana Bulgarelli, sei ori ai campionati giovanili di Piediluco e numerose medaglie conquistate tra i Master, che fanno del *RYCC Savoia* un assoluto protagonista tra i circoli italiani.

L'ing. Gianfranco Busatti, presidente dell'Assemblea del circolo, dal 1989 consigliere federale della Federazione Italiana Vela e vicepresidente dal 1997, è stato capo delegazione della squadra di vela azzurra ai Giochi Olimpici di Pechino 2008 sul campo di regata di Qingdao.



Accademia di Scherma "Giancarlo Bernardi"

Ferrara

Anno di fondazione 1854

Regione
EMILIA ROMAGNA

Presidente:

Giuseppe Dosi

Sede sociale:

viale Tumiatei 5
44100 Ferrara

☎: 0532/ 59.31.42

☎: 0532/ 59.31.42

✉: amministrazione@schermaferrara.org

🌐: www.schermaferrara.org

Colori sociali:

bianco e azzurro

Numero soci: 90

Numero tesserati: 90

Impianti:

palestre e spogliatoi

Affiliazioni CONI:

FIS

Sport praticati:

scherma

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 2001

Affiliata UNASCI negli anni: 2005/ 2006/ 2007/ 2008

A Ferrara, attraversata da via degli Spadari e via degli Armari, abilissimi artigiani producevano lame di eccellente qualità. Fra questi Ercole Fidele divenne l'artefice preferito del duca Ercole d'Este, per il quale fabbricò un gran numero di armi bianche, soprattutto "cinquedee", che marcava come *opus Herculis*.

Nella città di Ferrara fu Maestro di scherma, alla corte di Nicolò III, Fiore dei Liberi da Premariacco il cui *Flos Duellatorum* è considerato uno dei più preziosi trattati di scherma.

Nel corso di ricerche storiche sono stati ritrovati numerosi documenti, che potrebbero far risalire la nascita dell'Accademia molti secoli addietro. Ad esempio, sui davanzali in granito del Municipio adiacente al castello Estense, è stata ritrovata una incisione del Maestro della Accademia degli Arditi risalente al 1698.

Nonostante ciò, è consuetudine far risalire la nascita dell'Accademia di Scherma al 1854 quando, proseguendo le tradizioni schermistiche degli Estensi, fu organizzata a Ferrara un'accademia (documentata dalla Gazzetta di Ferrara) caratterizzata da assalti di spada italiana e francese, sciabola italiana e tedesca e bastone.

In questa occasione, un buon numero di iscritti all'Accademia (allora degli Arditi) fra cui i conti Gulinelli, Mazza, Aventi, Giglioli, ed i signori Finzi, Scutellari, Santini, Trotti e Mayr, inviarono al Sindaco una lettera in cui fra l'altro sostenevano: "La nobile arte della scherma ... riconosciuta utile non tanto a difesa personale quanto a salutare esercizio delle facoltà fisiche, è stata coltivata in questa nostra città sin dai tempi cavallereschi ...".

In questa lettera viene, per la prima volta, definita la scherma come sport, e da qui la decisione di fare risalire le origini dell'Associazione a questa data.

Nel mese di ottobre del 1868 la società prese il nome di Società di Scherma e Ginnastica.

La direzione fu affidata ai signori Angelo Fiorini, Aldo Bellati e Aldo Fallavena, con sede in via Ripagrande 62 nel palazzo detto della Corvetta. La nuova società fu intitolata al Generale Garibaldi che ne aveva accettato la nomina a presidente onorario. La società cambiò sede numerose volte. Nel 1891 si trasferì da palazzo Montecatino a palazzo Roverella, in corso della Giovecca. In questo periodo numerosi schermi-

dori si fecero onore: Aleardo Gardini conquistò a Venezia la medaglia d'oro nella spada e nel 1895, per il terzo centenario della morte di Torquato Tasso, nel Teatro Tosi Brandi (ora Verdi) si sfidarono i due principi della scherma Italiana. La Gazzetta Ferrarese descrisse la serata con toni entusiastici.

All'inizio del '900 si mise in grande evidenza Carlo Gandini, che ottenne vittorie in tutto il mondo.

Nel 1911 un cambio di vertice portò alla presidenza il conte Scroffa appartenente ad una antichissima famiglia vicentina e Cavaliere di Malta, che decise di far coniare una medaglia celebrativa che riproduceva il bassorilievo posto sulla torre dei leoni (Castello Estense) in cui compaiono due leoni rampanti avvolti da una fascia che reca la scritta *wor bas* (motto Estense che significa "sempre avanti") e di adottare questo come motto dell'Accademia.

Nel maggio del 1915, con l'entrata in guerra, il circolo organizzò l'ultima gara di fioretto per gli allievi, poi il maestro Mattioli lasciò la città per raggiungere il fronte. Fra le due guerre il circolo prese il nome di Accademia d'Armi Italo Balbo. In questo periodo, la sede si trasferì nel Castello Estense, dove nella sala degli stemmi si svolsero numerose gare. In questi anni si iscrissero Giorgio Bassani e Folco Quilici. Con l'avvento della seconda guerra mondiale l'Accademia venne chiusa.

Il 6 marzo 1948 si riunì un gruppo di appassionati di scherma contattati dal colonnello Maffi e dal comandante Giorgio Zanardi che costituirono un consiglio direttivo composto dal comm. Zanardi, dal col. Maffi, dal N.H. Giancarlo Felisi, dal dott. Alessandro Bragliani, dal dott. Marco Zamorani e dal dott. Olao Panzavolta. Fu deciso di intitolare l'*Accademia* alla memoria di un socio caduto sul fronte africano: Giancarlo Bernardi.

Fu affidata la direzione tecnica al maestro Mazucchelli che riprese l'attività con quattro sedute settimanali. Al comandante Zanardi seguì dapprima il dott. Piero Finelli quindi il Generale Pellegrino Marchetti che mantenne la presidenza per quaranta anni per cederla, nel 1994, all'ing. Giuseppe Dosi.

La direzione tecnica, negli ultimi quaranta anni, è stata affidata al maestro Luciano Bruno.



Tiro a Segno Nazionale

Sezione di Parma

Parma
Anno di fondazione 1862

Regione
EMILIA ROMAGNA

Presidente:

Arnaldo Bicocchi

Sede sociale:

via Reggio 21
43100 Parma

☎: 0521/ 27.22.88

☎: 0521/ 77.36.40

✉: info@tiroasegnoparma.it

🌐: www.tsnparma.it

Colori sociali:

giallo e blu

Numero soci: 1148

Numero tesserati: 749

Impianti:

poligono con 25 linee di tiro a m 50 e m 100; 20 linee di tiro a m 25 e 15 linee di tiro a m 10 per aria compressa, circolo sociale

Affiliazioni CONI:

UITS

Sport praticati:

tiro a segno

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1982

Stella di bronzo 1973

Affiliata UNASCI negli anni: 2008/ 2009

Per una associazione sportiva, giungere quasi ai 150 anni di vita rappresenta un bel record.

Questo traguardo d'eccezione è stato quasi raggiunto dal glorioso sodalizio del *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Parma*.

Le prime notizie relative all'esercizio del tiro a segno, inteso esclusivamente come attività sportiva, nella città di Parma risalgono addirittura al 1862, anno in cui fu costituita la "Società Mandamentale del Tiro a Segno di Parma" con sede in via Reggio, dove si trova tuttora il poligono di tiro.

Al successo dell'iniziativa contribuì in maniera importante, l'entusiasmo trascinatorio di Giuseppe Garibaldi che, sia in occasione della sua visita a Parma nel 1862, sia con scritti vari a personalità locali, sostenne appassionatamente l'istituzione di una "Società di Tiro a Segno" nella città di Parma. E fu appunto Giuseppe Garibaldi ad assumere la prima presidenza onoraria del sodalizio.

Sotto tanto auspicio, l'attività del tiro a segno sportivo a Parma proseguì in costante progresso.

I risultati sportivi ottenuti dal *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Parma* nell'arco di questi quasi 150 anni sono stati di tutto rispetto ed elencarli sarebbe pressoché impossibile poiché i tiratori parmensi sono stati presenti in tutte le maggiori competizioni di carattere nazionale ed internazionale.

Verso la fine degli anni '60 l'esercizio del tiro a segno sportivo continuò sotto l'insegna di *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Parma* affiliata al CONI attraverso l'UITS, l'Unione Italiana Tiro a Segno, con sede in Roma.

I soci del sodalizio sono rappresentativi di tutte le classi sociali: operai, impiegati, bancari, artigiani, commercianti, professionisti, insegnanti e studenti delle medie e Università, tutti appassionati all'esercizio del tiro a segno inteso come attività sportiva nelle varie specialità praticate ai Giochi Olimpici.

Tutto ciò ha consentito alla sezione di accrescere notevolmente la preziosa raccolta di allori sportivi e di svolgere con profitto un'intensa attività sportiva e istituzionale.

Particolarmente intensa l'attività dei giovani che, attraverso i Centri Olimpia ed i Giochi della Gioventù, ogni anno si accostano sempre più numerosi a questo sport che peraltro costituisce una valida palestra per lo stimolo di doti di pazienza, costanza e precisione e, quindi, per una seria formazione psicologica. Alcuni tiratori, emersi a livello nazionale sono stati selezionati per gare internazionali; altri, selezionati dall'UITS, sono chiamati a partecipare annualmente agli impegnativi Campionati Assoluti Italiani.

Sono numerose le prestazioni sportive dei tiratori parmensi in gare esterne ai vari livelli con frequenti risultati di rilievo, sia individuali sia come rappresentativa.

La vita della sezione è, in ogni caso, caratterizzata da tutta una serie di iniziative che vanno dai vari campionati sezionali e provinciali e ai vari tornei di categoria e settoriale alle gare ad estensione nazionale ed internazionale.

Quest'intensa operosità consente la mobilitazione continua di una folta schiera di protagonisti di tutte le età e di tutti i ceti, resa possibile da un notevole complesso di impianti sportivi per ogni specialità di tiro di cui dispone la Sezione.

Nell'ottobre 2007, all'interno della sede del Sodalizio è stato inaugurato il Monumento alla memoria degli Ammiragli Inigo Campioni e Luigi Mascherpa, fucilati dai nazi-fascisti presso il poligono di tiro di Parma, il 24 maggio 1944.



Panaro Modena A.S.D.-S.G.S.

Modena

Anno di fondazione 1870

Regione EMILIA ROMAGNA

Presidente:

Mario Marchiò
Fino al maggio 2008:
Ormes Corradini

Sede sociale:

via del Carso 6
41100 Modena

☎: 059/ 21.92.55

☎: 059/ 43.900.64

✉: info@panaromodena.it

💻: www.panaromodena.it

Colori sociali:

bianco e azzurro

Numero soci: 600

Numero tesserati: 150

Impianti:

n. 3 palestre

Affiliazioni CONI:

FGI, FIS, FIJLAM

Sport praticati:

ginnastica artistica m. e f.,
ginnastica ritmica sportiva,
scherma, lotta grecoromana
e libera, judo, karate

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 1999

Stella d'oro 1967

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2001/ 2002/ 2003/
2004/ 2005/ 2006/ 2007/
2008/ 2009

Socio Fondatore

Il 17 maggio 1867 quattro studenti dell'Istituto Tecnico (Giuseppe Bertoni, Clemente Pullé, Leone Segré ed Ermete Vandelli) costituiscono la Società Ginnastica Modenese, che nel 1870 prese il nome di Società Dilettanti di Ginnastica. Tale società, che nel 1874 prese la nuova denominazione di Ginnastica del Panaro, ebbe sede nel fabbricato di Santa Margherita in locali che occupò sino al 1988. La Società di Ginnastica del Panaro fu la prima società sportiva, tutt'oggi operante, sorta in Modena. Nel 1875 la Società, raccolti i restanti ginnasti dalle disciolte società "Scacciapensieri", degli "Studenti" e gli schermidori del "Circolo Schermistico Fanfulla", prese la definitiva denominazione di *Società di Ginnastica e Scherma del Panaro*.

Il fondamentale scopo educativo, animatore di tutte le attività sociali, si manifesta nella molteplicità delle sue istruzioni. Oltre la ginnastica educativa (di base) e la scherma, presso la Panaro vengono esercitate le seguenti attività agonistiche: ginnastica artistica maschile e femminile, ginnastica ritmica sportiva, scherma maschile e femminile, lotta greco-romana e lotta libera, sollevamento pesi, judo, karaté.

In passato presso la *Panaro* si sono esercitate attività sportive quali: atletica leggera, calcio, pugilato, nuoto, tuffi, pallanuoto, escursionismo e fu data ospitalità al CAI, dal 1875 al 1882 e dal 1927 al 1928 al tiro a segno, al pattinaggio a rotelle, alla pallavolo ed alla pallacanestro.

Agonisticamente la *Panaro* si distinse in campo nazionale ed internazionale mietendo con i suoi ginnasti allori quali: 8 medaglie d'oro e 3 medaglie di bronzo ai Giochi Olimpici, vittorie a Marsiglia nel 1903, a Mons e Firenze nel 1904, a Nizza nel 1938. Con i suoi atleti conquistò titoli Italiani ed Europei nella scherma, nella lotta, nel sollevamento pesi, nell'atletica leggera e persino nei tuffi, partecipò a ben tre edizioni dei Giochi Olimpici, durante i quali due suoi portacolori conquistarono il terzo gradino del podio rispettivamente nella lotta e nel sollevamento pesi.

Attualmente è sede della prima scuola di alta specializzazione di ginnastica artistica maschile della Federazione Ginnastica d'Italia, svolge attività educative, dilettantistiche ed agonistiche ed organizza gare e campionati per le discipline da essa praticate, a tutti i livelli: regionali, nazionali ed anche Internazionali.

Per oltre 20 anni la *Panaro* ha organizzato a Pavullo un centro estivo, della durata di 15 giorni per turno, durante il quale giovani dagli 8 ai 14 anni si sono esercitati in diverse attività: ginnastica, judo, scherma, tiro con l'arco, ecc., divertendosi con sane passeggiate, passatempi e gare di ogni tipo.

Tra i tanti risultati conseguiti, è doveroso ricordare anche alcuni tra i maggiori atleti che li hanno conquistati. Primo fra tutti va citato il ginnasta Alberto Braglia, vincitore di ben tre medaglie d'oro in due edizioni dei Giochi Olimpici (concorso individuale nel 1908, concorso individuale e a squadre nel 1912) e della prima ed unica edizione dei Giochi Intermedi ad Atene del 1906 (a questa se ne sarebbero dovute succedere una ogni dieci anni, ma l'iniziativa fu sospesa per l'intervento della Grande Guerra e mai più ripresa). Inoltre si ricordano gli olimpionici Serafino Mazzarocchi (oro a squadre e bronzo individuale nel 1912), Alfredo Gollini (oro a squadre nel 1912), Arnaldo Andreoli e Roberto Ferrari (oro a squadre nel 1920) e ancora i ginnasti Otello Capitani, Pietro Stradi, Otello Ternelli, Marcello Barbieri (campione Europeo Juniores), Ermanno Pignatti (terzo ai Giochi Olimpici di Melbourne 1956 nel sollevamento pesi), Adelmo Bulgarelli, (anche lui terzo a Melbourne, nella lotta), Armando Poggioli, (detentore per moltissimi anni di primati e vincitore di campionati Italiani nell'atletica leggera nonché 8° nel lancio del martello ai Giochi di Los Angeles 1932).

Come nel passato, la *Panaro* anche oggi vanta risultati importanti: Diego Novello, già campione Italiano nella specialità del corpo libero, è attualmente il campione Italiano nella specialità anelli.

La *Panaro* di Modena va anche oltremodo fiera delle conquiste in campo nazionale ottenute dai suoi campioni Italiani di cui: 13 nella ginnastica artistica maschile, 1 nella ginnastica ritmica sportiva, 5 nella scherma, 11 nella lotta, 8 nell'atletica leggera, 3 nel sollevamento pesi, 1 nel nuoto. In totale ben 42 Campioni Italiani.





Società di Educazione Fisica Virtus Bologna Anno di fondazione 1871


Regione
EMILIA ROMAGNA

Presidente:
Angelo Forni

Sede sociale:
via Valeriani 21
40134 Bologna

 : 051/ 43.66.11

 : 051/ 614.55.28

 : info@sefvirtus.it

 : www.sefvirtus.it

Colori sociali:

bianco e nero

Numero soci: 1000

Numero tesserati: 800

Impianti:

pista e pedane per atletica leggera, campi tennis, palestra per pallavolo, calcio a cinque, paddle

Affiliazioni CONI:

FIT, FIDAL, FIS, FISJ, FGI, FIGC, FIBS, FIP

Sport praticati:

tennis, ginnastica, atletica leggera, sci, calcio, baseball, scherma, football americano, pallacanestro

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 1997
Stella d'oro 1967

Affiliata UNASCI negli anni: 2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007/ 2008/ 2009

L'origine della *Società di Educazione Fisica Virtus* risale al lontano 17 gennaio 1871, quando, a Bologna, in un'aula delle Scuole Tecniche San Domenico, oggi Istituto Pier Crescenzi, un esiguo gruppo di volontari bolognesi gettò le basi per la costituzione di una società sportiva avente per scopo primo l'educazione morale e fisica della gioventù.

Il primo atto costitutivo risale al 21 marzo 1868, con la stesura di una bozza di statuto durante una riunione presieduta da Emilio Baumann.

La denominazione iniziale fu Società Sezionale di Ginnastica di Bologna, ove l'aggettivo sezionale sta a significare l'aggregazione alla Federazione di Ginnastica Italiana e, conseguentemente, la sua tutela. Primo presidente fu l'avvocato Cesare Augusto Puviani che, con Emilio Baumann, aveva curato la stesura dello statuto della società. La prima palestra fu ricavata nella ex chiesa dedicata a Sant'Agata.

In seguito, un'altra chiesa fu per settant'anni palestra della Virtus: la Santa Lucia.

Nel 1873 fu costituita la sezione scherma; l'8 agosto di quell'anno, alla presenza di Giosuè Carducci, venne commemorato "Il fatto d'armi". Nel 1875 nacque il primo distintivo sociale costituito da uno scudetto con le quattro "F" disposte a croce di Malta, il cui significato è Forte-Franco-Fermo-Fiero.

La denominazione Virtus - Società Ginnastica Educativa Bologna fu assunta in occasione del primo concorso nazionale di ginnastica, indetto a Roma nel 1889. Nel corso degli anni il Sodalizio ha collezionato gloria e allora a tutti i livelli, materializzati in un ricchissimo medagliere.

Le sezioni autonome attive oggi sono otto: tennis, ginnastica, atletica leggera, sci, calcio, baseball e softball, scherma, football americano. La ginnastica svolge ininterrottamente attività dal 1871.

Nel 1942 è stata costituita la sezione femminile.

La *Società di Educazione Fisica Virtus* vanta due medaglie d'oro ai Giochi Olimpici (con i ginnasti Adolfo Tunesi nel concorso a squadre nel 1912 e Giuseppe Domenichelli sempre a squadre nel 1920).

La sezione scherma, fondata nel 1873, venne sciolta nel 1908, riattivata tra il 1922 e il 1928, ricostituita nel 1953. Grazie a Gian Paolo Calanchini, nella sciabola squadre vanta un argento e un bronzo ai Giochi Olimpici, rispettivamente nel

1964 e nel 1960 ed un argento ai campionati del Mondo nel 1965 a Parigi.

L'atletica leggera, attiva ininterrottamente dal 1908, annovera due ori olimpici (Trebisonda Valla nei m 80 hs nel 1936, e Giuseppe Dordoni nella marcia 50 km nel 1952), un argento (Tullio Gonnelli staffetta 4x100 nel 1936) e due bronzi (Gabriele Salviati staffetta 4x100 nel 1932 e Giorgio Oberweger, disco nel 1936).

Il tennis delle "V nere" gioca ininterrottamente dal 1925. Vanta una finale di Coppa Davis (Orlando Sirola nel 1960) e tre semifinali (Beppe Merlo nel 1958 e Orlando Sirola nel 1958 e 1959). In tempi più recenti nacquero sportivamente nella Virtus Raffaella Reggi e Omar Camporese.

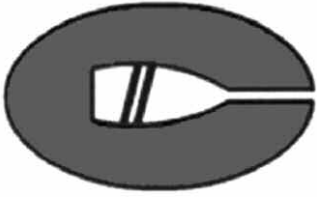
La pallacanestro è stata fondata nel 1933 (ma l'attività virtussina iniziò "non si sa bene se nel '27, nel '28 o nel '29" come scrive testualmente Renato Lemmi Gigli in 100.000 canestri) ed è stata ininterrottamente in Serie A dal 1934 alla stagione 2002-2003. Nel suo palmarès vanta 2 Euroleghe (1998 e 2001), 1 Coppa delle Coppe (1990), 15 Scudetti, 8 Coppe Italia, 1 Supercoppa Italiana e 15 titoli giovanili.

Nel corso degli anni sono state attive anche le sezioni di: atletica pesante (dal 1907 al 1944 con due sestimi posti ai Giochi Olimpici del 1936); calcio (dal 1910 al 1924, con quattro partecipazioni alle Serie A); ciclismo (dal 1891 alla Grande Guerra); judo (nel 1957); nuoto (1903-1905 e 1935-1945, con 1 bronzo ai Giochi del Mediterraneo); pallavolo (dal 1924 al 1939 e dal 1962 al 1974 con due scudetti vinti); pattinaggio su pista (costituita nel 1881 come skating, attiva poi dal 1975 al 1992: 1 argento e 1 bronzo agli Europei e 7 titoli italiani); pugilato (dal 1935 al 1940 dopo una fugace apparizione nel 1922 con una convocazione olimpica del 1936); rugby (dal 1935 al 1937 con quattro atleti azzurri); sci (ricostituita nel 1993 come sottosezione del tennis, è stata attiva dal 1929 al 1930 e dal 1952 al 1957); tiro a segno (dal 1881 al 1910). In totale la Virtus ha avuto circa 2.500 presenze nelle varie nazionali da suddividere su oltre 250 atleti.

Gli allori più significativi sono: 201 titoli Italiani nel complesso, 8 Coppe Italia, 2 Coppe dei Campioni, 1 Coppa delle Coppe, e le medaglie olimpiche: 4 d'oro, 2 d'argento, 3 di bronzo.

Nel 1974, con decreto del Presidente della Repubblica, viene riconosciuta come Ente Morale (Ente Morale significa associazione alla quale per gli scopi, nel caso della Virtus educativi e sportivi, che persegue e che per la loro importanza oltrepassano la durata della vita umana, viene riconosciuta con Decreto del Capo dello Stato, personalità giuridica autonoma rispetto alle persone che ne fanno parte). In precedenza, nel 1962, le era stata conferita la Medaglia d'Oro della Presidenza della Repubblica per i meriti della scuola, della cultura e dell'arte.

Il 29 novembre 1984 è stata acquistata l'area sportiva del Ravone, il complesso, che si trova a Bologna tra le vie Valeriani e Galimberti, comprendente: nove campi da tennis, un campo da calcio, una pista per l'atletica, una piscina, due palazzine.




Società Canottieri Ravenna 1873


Savio (Ravenna)
Anno di fondazione 1873

Regione
EMILIA ROMAGNA

Presidente:
Claudio Miccoli

Sede sociale:
via Provinciale Standiana 38
48100 Savio (Ravenna)

 : 0544/ 56.05.85

 : 0544/ 56.05.85

 : canottierira@tiscali.it

 : www.canottieriravenna.it

Colori sociali:
bianco e azzurro

Numero soci: 265
Numero tesserati: 112

Impianti:
circolo nautico in via
Marinara 57/ 59 a Marina di
Ravenna rimessa barche,
spogliatoi, campi da beach
volley, servizi

Affiliazioni CONI:
FIC

Sport praticati:
canottaggio

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal
CONI:**
Stella d'oro 1995

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2001/ 2002/ 2003/
2004/ 2005/ 2006/ 2007/
2008/ 2009
Socio Fondatore

Ravenna e l'acqua costituiscono binomio indissolubile e non stupisce affatto che una delle sue più antiche società sportive, i Canottieri, sia una società intimamente connessa alle attività collegate all'acqua e che conserva e tramanda il ricordo di questa antichissima simbiosi.

La *Società Canottieri Ravenna* fu fondata il 1° settembre 1873 quale società sportiva e di salvamento dall'avv. Alessandro Mascalzoni, vero pioniere dello sport ravennate. Oltre al canottaggio, Ravenna deve a lui l'avvio di discipline quali il nuoto, la scherma, la ginnastica ed il tennis. Originariamente la sede si trovava, come dimostrano le carte del tempo, nell'attuale darsena di città del canale Candiano, il corso d'acqua sul quale ha vissuto 90 anni della propria storia sportiva, fino agli anni '50 quando fu sfrattata dai nuovi grandi insediamenti industriali che hanno trasformato l'economia cittadina. La società visse momenti di grande splendore dagli anni '20 ai '50 passando da un'intensa attività remiera ricreativa fatta anche di grandi imprese (vedi la Ravenna-Trieste-Ravenna), a quella agonistica. Tra i suoi iscritti figurò anche il nuotatore Gianni Gambi, più volte campione del Mondo di Gran Fondo, cui oggi è intitolata la piscina comunale.

La *Società Canottieri Ravenna* ha affrontato lo sport agonistico più organizzato solo alla fine degli anni '60 quando venne riaperta la sede a Marina di Ravenna, dopo un decennio di inattività.

Da allora è stato un susseguirsi di importanti successi, ottenuti sia in campo nazionale che Internazionale accompagnati anche da un'intensa attività organizzativa di manifestazioni di canottaggio quali, in tempi successivi campionati Italiani Assoluti, campionati Italiani U23, campionati Italiani Ragazzi, campionati Italiani Juniores e Pesi Leggeri, meeting Nazionale Giovanile Festival dei Giovani, Trofeo delle Regioni, ecc. In questo periodo la *Società Canottieri Ravenna* ha ottenuto 13 titoli di campione d'Italia, ha vinto per due volte la "Coupé Européenne de la Jeunesse", ha avuto cinque atleti in maglia azzurra, con partecipazione alle Universiadi e ai campionati Mondiali Juniores.

Anno esaltante per la società è stato il 1997 quando, a coronamento di un lungo lavoro, ha inaugurato l'impianto Sportivo Comunale "Bacino della Stadiana", vero Stadio del Remo.

Nel 2005 Bruno Rosetti ha vinto il titolo mondiale nel 4 di coppia ai campionati del Mondo Juniores. Nel 2006 Marcello Miani ha vinto due medaglie d'argento nel doppio ai campionati Mondiali Under 23 ed ai campionati Mondiali Pesi Leggeri, mentre il numero di titoli italiani conquistati è stato ulteriormente incrementato con i successi di atleti come gli stessi Rosetti e Miani, ma anche Matteo Rosetti, Fabrizio Borghesi e, nella categoria ragazzi, Giuseppe Vicari e Matteo Rosetti.



A. S. D. La Fratellanza


Modena


Anno di fondazione 1874


Regione
EMILIA ROMAGNA

Presidente:
Serafino Ansaloni

Sede sociale:
via Alfonso Piazza 76
41126 Modena

 : 059/ 33.00.98

 : 059/ 82.80.43

 : mo052@fidal.it

 : www.lafratellanza.it

Colori sociali:
bianco e azzurro

Numero soci: 100
Numero tesserati: 400

Impianti:
campo comunale di atletica leggera, palestra indoor, palestra sociale

Affiliazioni CONI:
FIDAL

Sport praticati:
atletica leggera

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:
Collare d'oro 2008
Stella d'oro 1967

Affiliata UNASCI negli anni: 2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007/ 2008/ 2009
Socio Fondatore

La società *La Fratellanza* fu fondata nel 1874 da un gruppo di giovani che s'ispiravano agli ideali mazziniani del risorgimento italiano: a testimonianza di questo è posta una lapide all'interno della sede centrale dell'Università di Modena dove a chiare lettere si legge delle cento città che attestarono "La Fratellanza d'Italia".

La società continuò ad inizio secolo con un presidente archeologo, Enrico Stefani, che impresse nella società una svolta più sportiva che idealistica. In quel periodo due grandi atleti de *La Fratellanza* dominarono la scena dell'atletica italiana: Alberto Salvioli, velocista, e Lorenzo Sola che fu recordman italiano nella marcia dal 1906 al 1914. Salvioli rivelò il suo talento in tarda età, portato all'atletica da un altro grande dell'epoca, l'olimpionico Armando Poggioli.

Nei primi anni dopo la Grande guerra *La Fratellanza* rischiò la chiusura, ma si rilanciò con l'inaugurazione dello storico campo sportivo costruito con il lavoro ed il contributo dei soci, usando le pietre delle vecchie mura medioevali che cingevano la città di Modena.

Negli anni venti costruì una gran tradizione nei lanci. In particolare si misero in luce in questo periodo Armando Poggioli che partecipò a tre edizioni dei Giochi (Parigi 1924 nel disco, Amsterdam 1928 4° nel martello e Los Angeles 1932 8° nel martello) con 14 presenze in azzurro, a lui si unì Fernando Vandelli (9° a Los Angeles 1932 sempre nel lancio del martello) e 10 presenze in nazionale.

Per volere di Augusto Turati, presidente del Coni e segretario generale del Partito Fascista, vennero unite le tre società sportive Panaro, Fratellanza e Modena F.C. in una sola, denominata Modena sportiva, con a capo il senatore Antonio Vicini.

Ettore Tavernari, allenato dall'ex Pietro Baraldi (detto el Pirein), stabilì il record del mondo sui m 500 metri a Budapest 1'02"9 nel 1929 e i primati italiani nei m 400 (48"8 e 48"6) e dei m 800 (1'52"2 a Parigi) ma non ebbe mai buona sorte ai Giochi Olimpici.

Fulvio Setti nei m 110 ostacoli fu campione italiano di prima serie nel 1933 e selezionato per Berlino 1936 ma dovette rinunciare perché suo padre aveva bisogno di lui nell'azienda familiare, un segreto che custodì per evitare strali contro suo padre. Il suo record personale di 15"6 rimase per anni nell'al-

bo d'oro della società. Setti fu insignito, durante la guerra della medaglia d'oro al valore militare, Il suo busto in bronzo è stato posto fuori dal deposito dell'Aviazione militare di Modena il 27 settembre 1996.

Carlo Rinaldi, allievo di Baraldi che nel secondo dopo guerra iniziò a perdere sempre più la vista, tanto che seguiva i suoi ragazzi sentendo i rumori che essi facevano saltando e correndo più che vederli, con la sua asta di bambù arrivò a saltare m 3,90 e vinse un titolo italiano nel 1948, collezionando 4 presenze in azzurro.

Negli anni cinquanta la guida tecnica passa a Fernando Ponzoni e gli atleti di quel periodo furono Luciano Gigliotti, Antonio Brandoli, Renzo Finelli, Mario Romano, Alfredo Roma, Serafino e Luciano Ansaloni, eccellenti atleti e poi dei formidabili allenatori.

Antonio Brandoli, divenne campione Italiano di salto in alto, con un primato personale di m 2,04 e campione Mondiale Militare in Olanda il 5 agosto 1962. Brandoli fu uno degli ultimi saltatori a non beneficiare dei materassi, compiendo le sue gesta cadendo nella sabbia.

Renzo Finelli fu uno dei maggiori esponenti del mezzofondo, eliminato in batteria nei m 1500 metri a Città del Messico nel 1968 e dominatore delle piste europee. Finelli fu detentore del record italiano sui m 3000 in 7'59"8 e arrivò a coprire nel 1968 i 5000 metri in 13'58"4, vestendo la maglia azzurra della nazionale per 25 volte con tre titoli Italiani, due nei m 5000 metri ed uno nei m 1500. Vincitore dei Giochi del Mediterraneo a Tunisi nel 1967 con il tempo di 3'49"6, con tre presenze ai campionati Europei.

Negli anni settanta è il turno di Orlando Barbolini che nel lancio del martello colleziona nove presenze in nazionale ed un titolo Italiano nel 1973, con un personale di m 69,52.

Il cavalier Malavolta Fioravante, presidente dai primi anni '70, procurò una sede e una prima palestra, sostituita poi a metà anni '80 da una nuova costruita con l'aiuto del Comune e della Camera del Lavoro, in cambio dell'area della vecchia.

Il vice presidente Camillo Sivelli fu anche vice presidente della FIDAL, come il tecnico Giorgio Ariani già assessore allo Sport della città di Modena, che fece sciogliere la sezione atletica della Panaro, facendo confluire a *La Fratellanza* atleti come Giovanardi, La Barbera, Cattani, Rossi, Righetti, Borsari, creando così un'unica squadra forte.

Daniele Giovanardi specialista dei m 400 ostacoli, gareggiò per l'Italia agli Europei e alle Universiadi per poi prendere parte ai Giochi Olimpici di Monaco 1972 nella staffetta 4x400.

Negli anni '80 è la volta del saltatore in alto Fabrizio Borellini, ottimo atleta allenato da Giuliano Corradi, che si mette in luce sin da giovanissimo con varie presenze in nazionale fino ad arrivare a stabilire il record italiano Indoor a Budapest con m 2,30. Corradi arriva a creare una scuola del salto in alto a Modena, di cui fanno parte, oltre a Borellini, anche i due gemelli romagnoli Giulio e Nicola Ciotti.

Andrea Rabino, velocista allenato da Mario Romano, veste varie volte la maglia azzurra e diventa due volte campione Italiano dei m 60 indoor, con due presenze ai Mondiali, quelli all'aperto di Edmonton 2001 e quelli indoor di Birmingham 2003.

In questi ultimi anni, atleti come Matteo Rubbiani nel salto con l'asta, Filippo Campioli nel salto in alto, Massimiliano Ingrams nella maratona, Matteo Villani nei m 3000 siepi, Amanfu Jens nei m 400 e Mohamed Moro negli 800, spingono la società ad arrivare in serie A. Giovani che sulle orme dei loro tecnici esaltano l'atletica modenese e quella nazionale, vincendo titoli Italiani e vestendo varie volte la maglia azzurra, creando un autentico periodo d'oro per *La Fratellanza* e per l'atletica modenese.



Società Ginnastica Persicetana

San Giovanni in Persiceto (Bologna)
Anno di fondazione 1876

Regione
EMILIA ROMAGNA

Presidente:

Daniela Bettini
Fino al maggio 2009:
Giulio Morselli

Sede sociale:

via Castelfranco 16/D
40017 San Giovanni in
Persiceto (Bo)

☎: 051/ 82.30.05

☎: 051/ 82.24.63

✉: ginnpersicetana@email.it

💻: -

Colori sociali:

bianco e celeste

Numero soci: 414

Numero tesserati: 183

Impianti:

una palestra, spogliatoi, servizi

Affiliazioni CONI:

FGI, FIDAL

Sport praticati:

ginnastica artistica m. e f.,
ginnastica ritmica sportiva,
ginnastica generale ed aerobica,
ginnastica per disabili,
atletica leggera

Onorificenze al Merito

**Sportivo ricevute dal
CONI:**

Stella d'oro 1982
Stella d'argento 1974

Affiliata UNASCI negli

anni: 2001/ 2002/ 2003/
2004/ 2005/ 2006/ 2007/
2008/ 2009

Socio Fondatore

La *Società Ginnastica Persicetana* nacque ufficialmente il 19 giugno 1876, quando 80 cittadini persicetani, riuniti in assemblea, ne approvarono lo statuto e provvidero a distribuire le cariche sociali. Eutimio Ghigi, segretario comunale, fu eletto presidente; il rag. Luigi Lodini, possidente, cassiere - economo; il p.i. Antonio Forni, tecnico comunale, consigliere; il sig. Dante Ugolini, negoziante, consigliere; il m.o. Telesforo Gnudi, insegnante, consigliere.

La palestra per l'attività sociale fu assegnata dal Comune, che concesse l'uso di un locale del convento dei Francescani soppresso nel 1868. Il Comune, la Partecipanza Agraria ed altri enti concessero inoltre sussidi per arredare la palestra per complessive £. 494,37.

Già nel 1878, oltre alla normale attività dei soci, era in atto una fattiva collaborazione con la scuola elementare tanto che la società curò un corso di ginnastica per maestri elementari del Mandamento di Persiceto e Crevalcore.

Quando nel 1892 il cav. Ghigi fu eletto deputato e quindi dovette trascurare l'attività associativa, ne derivò un certo declino che però sembrò già in via di risoluzione nel 1896 con l'immissione nel consiglio del maestro Ermanno Quaquarelli con la qualifica di segretario.

Egli fu un giovane volitivo e capace che seppe guidare la società per più di trent'anni, fino a quando tutte le attività esistenti furono forzatamente inserite nella locale polisportiva.

A riconoscimento dei meriti di Ermanno Quaquarelli nel campo dell'educazione dei giovani, la civica amministrazione di San Giovanni in Persiceto ha di recente intitolato al suo nome la locale scuola elementare.

Nel 1929, ignoti devastarono la palestra, ma già nel 1931 alcuni giovani la ripulirono e ripresero ad allenarsi con quei pochi attrezzi che riuscirono a rimettere in sesto.

Angelo Garagnani e Giuseppe Morselli convinsero allora l'amico Adolfo Tunesi, olimpionico di Stoccolma con la squadra di ginnastica, a venire a San Giovanni in Persiceto a "dare un'occhiata a questi ragazzi", riprendendo così una normale attività di istruzione ginnica.

Dalla *Società Ginnastica Persicetana* hanno preso il via quasi tutti gli sport ora praticati nella città escluso il baseball, portato dalle truppe americane.

Negli altri casi erano sempre atleti della ginnastica che, incuriositi, iniziavano a praticare il nuovo sport e vedendo che riuscivano meglio degli altri, logicamente si appassionavano alla nuova pratica.

Così è stato per l'atletica leggera, per il ciclismo, per il calcio, per la lotta, ecc.

Nel 2005 la forza della società era di 109 soci minorenni di cui 37 di altri comuni e di 305 maggiorenni, per un totale di 414 soci. I soci tesserati alla Federazione Ginnastica e quindi ai vari corsi erano 171. Altri 12 soci figuravano tesserati alla Federazione come istruttori. I corsi praticati sono due di ginnastica dolce, uno per adulti, uno per portatori di handicap, uno per la scuola materna, uno di ginnastica artistica maschile, due di ginnastica generale femminile ed uno di ginnastica artistica femminile. In cantiere un corso di ginnastica ritmica ed uno di aerobica.

L'attività associativa si svolge nella bella palestra "Marcello Tirapani" nel centro sportivo comunale. Si tratta di una palestra tra le meglio attrezzate della Regione Emilia Romagna, sorta sotto la spinta determinante del Lions Club e che la civica amministrazione ha dato in gestione, mediante convenzione, alla società.



Società Ginnastica La Patria

Carpi (Modena)
Anno di fondazione 1879

Regione
EMILIA ROMAGNA

Presidente:
Cristina Luppi

Sede sociale:
via Nuova Ponente 24/H
42012 Carpi (Modena)

☎ : 059/ 64.40.70

☎ : 059/ 64.40.70

✉ : lapatria1879@libero.it

🌐 : www.lapatria1879.it

Colori sociali:
bianco e rosso

Numero soci: 1200
Numero tesserati: 100

Impianti:
pista e pedane di atletica leggera, sale polivalenti, spogliatoi

Affiliazioni CONI:
FGI, FIDAL, FIJLKAM, FIPCF, FIDS

Sport praticati:
ginnastica artistica m. e f., ginnastica ritmica sportiva, atletica leggera, arti marziali, lotta, pesi, danza sportiva

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:
Stella d'oro 1967

Affiliata UNASCI negli anni: 2005/ 2006/ 2007/ 2008/ 2009

La *Società Ginnastica La Patria* venne fondata il 7 maggio 1879, ma si ritiene che le sue radici risalgano alla precedente Società Ginnastica di Carpi, fondata nel 1864, di cui si conserva ancora un timbro ovale raffigurante attrezzi ginnici come un cavallo con maniglie, bilancieri e spade. Il 7 maggio 1879 è il giorno in cui si ufficializzò la fondazione della *Società Ginnastica La Patria* che ha attraversato momenti gloriosi e altri più oscuri, ha superato guerre, e tra soddisfazioni, successi oppure momenti difficili non ha mai perso di vista "Lo spirito di associazionismo, di fratellanza e della convivenza sociale" indicato tra gli obbiettivi dello Statuto ed incarnato nel modo più efficace dallo Sport. Il 15 maggio 1879 il Sindaco di Carpi accordò alla società l'uso del locale che aveva precedentemente ospitato il Teatro Vecchio, detto del Vigarani, posto nel Castello comunale dei Pio, e da allora questa è rimasta la sede sociale.

La storia della società consente di ricostruire, da un particolare punto di osservazione, anche la storia sociale e politica di Carpi. Interessante è la testimonianza sulla evoluzione del modo di intendere la funzione dello sport dal periodo tardo risorgimentale ad oggi. Infatti all'inizio lo sport veniva inteso come addestramento paramilitare e come motivo di incontro degli esponenti dei ceti più abbienti. Già questa concezione venne superata alla fine dell'ottocento con l'affermarsi di una

nuova cultura ispirata in larga parte dal nascente socialismo. Lo sport diventava un mezzo di emancipazione sociale ed acquistava importanza come attività dopolavoristica, anche se rimaneva sempre limitato il numero di coloro che potevano esercitarlo. Oggi invece, anche a Carpi lo sport è un fenomeno di massa, che ha una grande rilevanza sociale ed economica per il gran numero di persone che lo praticano e per la quantità di impianti, attrezzature, articoli di abbigliamento ed altro che coinvolge.

La Patria si è occupata di quasi tutti gli sport, tranne il calcio.

Ha avuto sezioni di scherma, tiro a segno, pugilato, ciclismo, nuoto e sollevamento pesi.

Tra i tanti atleti di valore che ebbe tra i suoi tesserati, spicca il nome di Dorando Pietri, il maratoneta che divenne un mito di fama internazionale. Tagliò per primo il traguardo ai Giochi Olimpici di Londra, il 24 luglio 1908, ma venne squalificato e privato del titolo olimpico perché un giudice di gara lo aiutò a percorrere gli ultimi metri, dopo che, sfinito, era caduto a terra più volte. Questa vicenda destò una grande impressione ed ebbe un grande rilievo nelle cronache sportive. La stessa Regina Alessandra d'Inghilterra volle rendere omaggio alla grande prestazione sportiva che comunque Dorando Pietri aveva realizzato e gli donò una coppa d'argento. Da quel momento la fama di Dorando si diffuse in gran parte d'Europa e negli Stati Uniti d'America ed accrebbe in seguito a numerose vittorie ed alla famosa gara di rivincita disputata a New York contro Hayes, che era stato il vincitore ufficiale della maratona olimpica londinese. Questa volta Dorando Pietri ebbe più fortuna e vinse. Pietri assurse a simbolo stesso della società e della comunità carpigliana che gli stava alle spalle, ma furono decine e decine gli atleti che nel corso del tempo inanellarono successi per la *La Patria*.

Occorre però sottolineare che la Società ha sempre inteso diffondere la pratica dello sport tra i giovani più che a selezionare soltanto i migliori.

Attualmente gli sport praticati sono: ginnastica artistica, aerobica e funky, atletica leggera, lotta greco-romana, pallavolo, arti marziali. Attraverso una propria emanazione la società pratica la pallacanestro. La società gestisce in concessione la palestra posta in piazza Martini, nel Castello dei Pio, ed il nuovo impianto di atletica leggera posto in via Nuova Ponente 30/A.



Società Canottieri "Vittorino da Feltre"

Piacenza

Anno di fondazione 1883

Regione EMILIA ROMAGNA

Presidente:

Sandro Fabbri
Fino al 26 gennaio 2009:
Enrico Zangrandi

Sede sociale:

via del Pontiere 29
29100 Piacenza

☎: 0523/ 38.55.40

☎: 0523/ 32.76.12

✉: segreteria@canottierivittorino.it

🌐: www.canottierivittorino.it

Colori sociali:

bianco - rosso

Numero soci: 1900

Numero tesserati: 250

Impianti:

palestra, campo da bocce, piscina olimpica, piscina coperta 25 mt., 2 campi da calcio, 7 campi da tennis in terra rossa all'aperto, 4 campi da tennis al coperto, beach volley

Affiliazioni CONI:

FIN, FIT, FIC, FIGC

Sport praticati:

nuoto, tennis, canottaggio, calcio

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1967

Affiliata UNASCI negli anni: 2007/ 2008/ 2009

I fondatori avevano certo a disposizione una grande quantità di motti e di nomi di eroi risorgimentali, eppure vollero intitolare la società ginnastica, la prima sorta a Piacenza, ricordando un personaggio lontano nel tempo e che non conosceva una città con oltre 2200 anni di storia.

Si tratta di Vittorino dei Rambaldoni, nato a Feltre nel 1373, che anticipò i concetti dell'educazione moderna, con equilibrio fra cultura dell'intelletto e del corpo, sviluppando il principio di Giovenale riassunto nel celebre *mens sana in corpore sano*.

Prima della costituzione della società, nata alla fine del 1882, c'era a Piacenza una sola società sportiva, quella di scherma. Nel 1883 quando furono varate le prime barche della *Vittorino da Feltre*, Piacenza, detta la Primogenita, aveva poco più di 43 mila abitanti, e da 35 anni era nel Regno d'Italia.

La sera del 29 novembre 1882, una decina di piacentini appassionati di tutto ciò che oggi si definirebbe sport agonistico e ricreativo, vita all'aria aperta e amore per la natura, si riunivano e nasceva così la Società Ginnastica Piacentina intitolata appunto a *Vittorino da Feltre*. Le adesioni furono una settantina. Nello statuto si leggeva: "scopi della società: generalizzare gli esercizi ginnici, il remo, il nuoto e il ciclismo, nell'intento di sviluppare e coltivare le forze fisiche dei soci rendendoli utili a loro stessi ed alla Patria". A quei tempi era indispensabile un motto e venne scelto "Volere è potere". Il primo presidente fu il Conte Luigi Pennazzi, con otto consiglieri.

L'attività della *Vittorino da Feltre* cominciò subito nel gennaio del 1883; ci volevano barche da regata e le finanze della neonata società non se lo potevano permettere; in soccorso arrivò lo stesso presidente che con due consiglieri diede l'avallo ad un "pagherò" di 3.000 lire per affidare ad un maestro d'ascia la costruzione di due battelline venete. Le imbarcazioni vennero varate in Po la mattina del 28 giugno 1883. Annotavano i cronisti: "...Madrina la bellissima figlia del Pennazzi, le imbarcazioni con il nome di "Anita" e "Cappellini"; un varo solenne con doppia traversata del fiume tra gli evviva del pubblico numerosissimo accorso alla cerimonia...".

Nel 1885 la *Vittorino da Feltre* si costruì la nuova sede sul fiume, un approdo galleggiante; sulla chiatta ancorata nei pressi del ponte di barche venne eretta una piccola costruzione; poco più di una baracca. Nell'estate del 1887 arrivò la prima occasione di partecipare ad una regata nazionale, a

Venezia il 2 agosto, pare alla presenza del Re. Non vi erano soldi, così per risparmiare il costo del viaggio in ferrovia, per se stessi e per la barca, e per proseguire con gesto spavaldo l'allenamento, a Venezia i piacentini ci andarono remando. Erano in quattro, Geroni, Spallazzi, Cella, Chiapponi. Arrivano la sera della vigilia, nella gara misero tutte le loro energie, vogando in piedi come i gondolieri, alla veneta, tagliando il traguardo sul Canal Grande al 3° posto. Riferisce il cronista che Re Umberto personalmente consegnò lo stendardo del 3° premio ed un portafoglio contenete 500 lire, dono grazioso della Regina Margherita. Grande e trionfale fu al ritorno l'accoglienza di Piacenza. L'entusiasmo aumentò e i soci salirono a 600.

I successi ed il clima fine-secolo stimolarono nuove iniziative, vi erano 12 imbarcazioni.

Un giorno, nell'estate del 1908, venne inaugurata una smisurata imbarcazione da passeggio costruita dagli stessi soci, La Miranda a 24 remi. Negli anni '30 venne inaugurato il nuovo chalet in muratura. Il medagliere aumentava sempre più. È impossibile ricordare tutte le vittorie e gli importanti piazzamenti che i canottieri della *Vittorino da Feltre* conquistarono in un secolo di vita.

Gli allori sono riuniti in un unico significativo riconoscimento: l'onorificenza del CONI, la Stella d'Oro conferita alla società nel 1967.

Ci limitiamo così a citare i primati: 12 campionati Italiani e 4 titoli Europei.

La *Vittorino da Feltre* fu presente con ben 13 atleti ai Giochi Olimpici del 1928 ad Amsterdam e detiene ancor oggi il primato delle società che ha dato, in una sola edizione, il maggior numero di partecipanti. Conquistarono il 3° posto, dopo Inghilterra e Stati Uniti i famosi "Gazzosini" del quattro di punta senza timoniere: Cesare Rossi, Pietro Freschi, Umberto Bonadè, Paolo Gennari.

Altri successi Internazionali dei "Gazzosini" arrivarono negli anni 1929, 1930, 1931 alle regate Internazionali di Lucerna, ogni volta nella formula quattro senza timoniere e nel 1929 e 1930 anche nel quattro con timoniere.

Inoltre nel 1930 l'equipaggio vinse a Parigi il triangolare Italia-Francia-Belgio e si piazzò al 2° posto l'anno dopo nei campionati d'Inghilterra. Nel 1923 alle regate Internazionali di Lecco, il primo posto con la Jole di mare 4 con e con la Jole di mare a 8 vogatori.

Rimane un grande ricordo anche l'otto, campione d'Italia nel 1927 e nel 1928 e campione d'Europa del 1927 e quarto ai Giochi Olimpici di Amsterdam: uno dei più accesi sostenitori dei campioni era l'on. Bernardo Barbiellini Amidei. Questo grande equipaggio, certamente ha scritto una delle più belle pagine della *Vittorino da Feltre*, spadroneggiando per tre anni in tutta Europa.

Altri grandi successi con il 2con soprannominato "DueDiavoli" campioni Italiani nel 1930 a Salò e sempre nello stesso anno campioni d'Europa a Parigi.

Nel 1970 ha avuto inizio una grande ristrutturazione, e la società ha sviluppato su circa 75.000 metri quadrati di area un grande parco nel verde a 500 metri dal centro storico della città, proseguendo intensa anche l'attività agonistica sportiva e l'attività diportistica con una ventina di battelline; una battellina con quattro vogatori nel 1975 ha compiuto il raid Torino - Venezia.

La *Vittorino da Feltre* può vantare un fiore all'occhiello. L'organizzazione, nel giugno del 1980, della Coppa Mosca di nuoto, la competizione in preparazione dell'appuntamento Olimpico, che ha riunito l'aristocrazia del nuoto italiano che in quella occasione migliorò ben 22 record nazionali. Per tre giorni Piacenza fu all'attenzione sportiva di tutta Italia.

Nel 2001, con il nuovo consiglio direttivo, sotto la presidenza di Enrico Zangrandi, è iniziata una nuova stagione per la *Vittorino da Feltre*. Per tutte le attività sportive un grande impegno e buoni risultati nel tennis, nuoto e canottaggio. Nelle intenzioni del nuovo consiglio direttivo c'era anche l'acquisto della parte comunale dello chalet, per iniziare una ristrutturazione definitiva della sede con un investimento di grande entità. Nel 2006, dopo un lungo iter, l'amministrazione Comunale di Piacenza ha deciso di alienare alla società la parte di chalet ancora di sua proprietà e nel 2007 la sede si è trasformata per essere più accogliente, più funzionale, con nuovi spazi da frequentare 12 mesi all'anno.



Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bondeno

Bondeno (Ferrara)

Anno di fondazione 1884

Regione
EMILIA ROMAGNA

Presidente:

Umberto Lodi

Sede sociale:

via Borgatti 63
44012 Bondeno (Ferrara)

☎ : 0532/ 89.24.89

☎ : 0532/ 89.24.89

✉ : tsnbondeno@libero.it

💻 : -

Colori sociali:

bianco e azzurro

Numero soci: 401

Numero tesserati: 277

Impianti:

poligono di tiro: linee a m 10,
m 25, m 50

Affiliazioni CONI:

UIITS

Sport praticati:

tiro

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal
CONI:**

Stella d'oro 1994

Stella d'argento 1974

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2009

La fondazione della Società mandamentale di *Tiro a Segno di Bondeno* risale al 17 febbraio 1984.

Le esercitazioni di tiro avvenivano in un sito in campo aperto che a tutt'oggi non si è in grado di identificare.

Successivamente nel maggio 1895 il Ministero dei Lavori Pubblici fece concessione provvisoria con durata di 5 anni del sito "Alveo del Cavo Napoleonico" per le esercitazioni di tiro; concessione in seguito rinnovata per altri 5 anni.

Il 2 agosto 1898 venne inaugurato ufficialmente il campo di tiro nell'Alveo del Cavo Napoleonico sotto la Presidenza del Maggiore Ezio Carassiti che rimase in carica fino al 1913.

A completamento del campo di tiro, il 15 settembre 1900 venne presentato il progetto per la costruzione di una tettoia di tiro con due fabbrichette laterali. Il progetto elaborato dall'ing. Giovanni Boicelli fu approvato in data 15 settembre 1901 ed i lavori di costruzioni invece furono ultimati nel giugno del 1902.

Nel periodo fascista, dal 1942 al 1945, vennero sequestrate le armi dal Governo in carica; ci fu così un periodo di inattività che proseguì fino al 1960.

Nel dopoguerra fu nominato Commissario del *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bondeno* il sig. Giuseppe Sforza, al quale fu consegnato nel 1966 dal Comando Militare di Bologna il campo di tiro di Bondeno in uso gratuito.

Per riprendere le attività di tiro, il campo di tiro avrebbe

dovuto essere ristrutturato con stand di tiro recintati e rispondenti alle prime norme di sicurezza emanate dal Genio Militare negli anni 1970-1975.

I lavori di ristrutturazione iniziarono con la presidenza dell'ing. Sauro Cantelli e proseguirono con la presidenza dell'ing. Umberto Lodi fino a concludersi con la creazione delle strutture attualmente esistenti.

Tra i tiratori della Sezione degni di menzioni che hanno vestito la maglia azzurra vanno ricordati Valentina Ribola; Filippo Padovani, recordman italiano Juniores di CLT (Carabina a fuoco calibro 22 alla distanza di m 50) con punti 598 su 600 (record ancora oggi vigente), attualmente in forza al Gruppo Sportivo Carabinieri e Marina Giannini, vice campionessa Mondiale a Zagabria nel 2006, nella specialità ALT (Arma Libera a Terra) a m 300.



Società Ginnastica Fortitudo

Bologna
Anno di fondazione 1901

Regione
EMILIA ROMAGNA

Presidente:

Giancarlo Tesini

Sede sociale:

via San Felice 103
40122 Bologna

☎ : 051/ 55.46.60

☎ : 051/ 55.45.85

✉ : segreteria@sgfortitudo.it

🌐 : www.sgfortitudo.it

Colori sociali:

bianco e blu

Numero soci: 500

Numero tesserati: 400

Impianti:

sede, palestra, campo da calcio a sette, spogliatoi, circolo sociale

Affiliazioni CONI:

FIP, FIGC, FITeT, FIHP, FGI, FIBS

Sport praticati:

Direttamente: pallacanestro, calcio, tennis tavolo, hockey on line, ginnastica artistica m., ginnastica per tutti.

Sezioni autonome: pallacanestro, baseball, tennis tavolo

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1983

Affiliata UNASCI negli

anni: 2001/ 2002/ 2003/
2004/ 2005/ 2006/ 2007/
2008/ 2009

La *Società Ginnastica Fortitudo* è una delle realtà più vive dello sport bolognese. Lo è oggi, come lo era ieri, come lo è sempre stata in tutti i suoi cent'anni di vita, da quando il suo ispiratore, don Raffaele Mariotti, scelse la pratica sportiva per insegnare ai giovani che educava, i valori propri dello sport: il rispetto delle regole che introduce all'onestà civica, l'amicizia che nasce dallo spirito di squadra, il coraggio che si temprava nella competizione. La *Società Ginnastica Fortitudo* non aveva e non ha lo scopo di creare campioni, ma solo quello di educare la gioventù perché formi bravi cittadini e buoni cristiani.

Pur tuttavia in questi cent'anni di storia, in diverse occasioni, lo sport di alto livello ha visto presenti atleti della Società Ginnastica Fortitudo. Scorrendone l'Albo d'Oro esposto all'ingresso della moderna sede di via San Felice a Bologna, ci si rende conto di quanto grande sia stato il contributo dato allo sport italiano.

Nel suo primo periodo di vita, i successi più significativi vennero dalla ginnastica con le medaglie d'oro vinte da Giuseppe Domenichelli e Luciano Savorini ai Giochi Olimpici di Stoccolma nel 1912. A questi due allora vanno aggiunti un numero considerevole di affermazioni nelle decine di concorsi nazionali e Internazionali disputati dalla fondazione ai primi anni 40.

Dopo un lungo periodo di assenza, nel 1994 la ginnastica ha ripreso la sua attività grazie alla incorporazione della S.G. Felsinea fondata nel 1983 da cinque donne insegnanti di educazione fisica impegnate nella divulgazione della ginnastica ritmica femminile. Dal 2002, grazie all'apporto di un esperto team di Istruttrici, oltre al consolidamento dell'attività di base, si è avuto uno sviluppo dell'attività agonistica, che ha portato le giovani ginnaste, a competere in campo Federale, a livello Regionale, Interregionale e Nazionale, sia individualmente, sia nella più complessa attività di squadra.

L'attività della Ginnastica Artistica Maschile, reinserita dal 2002 come attività di base e, successivamente, nell'attività pre-agonistica, è riuscita nel 2009 a partecipare alle prime competizioni Regionali ed alla sua prima competizione Interregionale.

La società ha sempre avuto numerose sezioni, alcune delle quali sono poi diventate autonome col tempo.

Fin quasi dalle sue origini ha sviluppato l'insegnamento del gioco del calcio per l'educazione dei giovani, inculcando loro il rispetto degli altri nell'osservanza delle regole e di un corretto spirito agonistico sportivo. In questa disciplina attraverso l'attività giovanile ha formato tanti campioni che poi sono passati a società più importanti, come il Bologna. Anche attualmente sono oltre 150 i giovani, dai cinque ai quindici anni, che praticano il calcio nei campi della Fortitudo, partecipando ai campionati dilettantistici di categoria della FGCI.

La sezione tennis tavolo fondata nel 1951, e divenuta autonoma nel 2009, vanta ad oggi, ben 38 titoli Italiani, vinti nelle varie categorie in 59 anni di vita. Una tradizione iniziata con un grandissimo campione, Lucio Sturani, che nel 1951, vinse ben 3 titoli in un solo anno, e che continua fino ai giorni nostri, con Mattia Crotti, che vanta 43 presenze nella Nazionale Italiana di tennis tavolo e, con Manfredi Baroncelli, che ha difeso i colori, oltre che della Fortitudo, anche dell'Italia alle recenti Paralimpiadi di Pechino.

La sezione baseball, fondata nel 1953 e autonoma dagli anni '80, ha vinto 8 scudetti, 6 Coppe Italia, una SuperCoppa Italiana, nel 1973 e 1985 due Coppe dei Campioni d'Europa. Da decenni è una delle squadre di riferimento del baseball italiano.

La Pallacanestro, inizia in *Fortitudo* nel 1932 e prosegue, ancora oggi, su due fronti distinti. La società continua nella sua missione giovanile che ha ulteriormente sviluppato anche con il settore Minibasket, con risultati eccellenti, vincendo vari titoli Regionali, e il titolo di Campione d'Italia CSI 2008/ 2009 con la squadra Under 17. Mentre, dagli anni '90 la sua attività maggiore, quella che ha partecipato con grande successo al massimo campionato professionistico italiano, fino al 2009, per ovvie ragioni organizzative si è dovuta rendere indipendente. Questa *Fortitudo* nel 1998 ha vinto la Coppa Italia e la Supercoppa Italiana (bissata poi nel 2005) mentre nel 2000 e nel 2005 si è laureata campione d'Italia; ha disputato 8 finali scudetto e in Europa disputato e perso due finali, in Euroleague (Coppa dei Campioni) nel 2004 contro il Maccabi a Tel Aviv e in Coppa Korac nel 1977 a Ginevra contro la Jugoplastika Spalato. A livello giovanile ha vinto 7 titoli: uno Juniores 1989; due Cadetti 1993 e 2006; 4 Allievi 1976, 1990, 2000, 2007.

Pur tra mille difficoltà l'attività della squadra di hockey rotelle prosegue ininterrotta dal 1954, anno di sua fondazione.

Per concludere ricordiamo i presidenti di questi cento anni di storia biancoblù:

avv. Bartolomeo Seganti (1901-1919), on. Giovanni Bertini (1919-1931), cav. Scipione Innocenti (1931 - 1945), conte Emilio Sassoli Tomba Della Rosa (1945 -1946), comm. Luigi Gerri (1946 - 1954), avv. Avventino De Maria (1954 - 1956), comm. Aldo Furlanetto (1956 - 1961), on. Giovanni Bersani (1961 - 1965), cav. Giancarlo Bolognesi (1965), dott. Giancarlo Pascale (1965 - 1974), cav. Pietro Lucchini (1974 - 1983) e l'attuale presidente, on. Giancarlo Tesini in carica dal 1983.



Sempre Avanti! A.S.D.

Bologna

Anno di fondazione 1901

Regione EMILIA ROMAGNA

Presidente:

Fabio Casadio

Sede sociale:

via Andrea Costa 174
40134 Bologna

☎ : 051/ 40.74.820

☎ : 051/ 614.53.22

✉ : info@sempreavanti.it

🌐 : www.sempreavanti.it

Colori sociali:

bianco e rosso

Numero soci: 4000

Numero tesserati: 200

Impianti:

Palestre Stadio: n. 6 palestre e spogliatoi;

Palestre Stalingrado: n. 2 palestre e spogliatoi

Affiliazioni CONI:

FIP, FIWUK, FIKB

Sport praticati:

pugilato, thai boxe, king fu wu shu sanda, karate, taekwondo, hatha yoga, spinning, ginnastica dolce e fitness

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1974

Affiliata UNASCI negli anni: 2007/ 2008/ 2009

L'atmosfera di quel pomeriggio, il 12 maggio 1901, all'inaugurazione della Sempre Avanti, sezione ginnastica della Società Operaia Maschile di Bologna, basta a renderla la descrizione che Alberto Corsivi fa nel suo opuscolo *Origine, Peripezie e lapide della Società Ginnastica Sempre Avanti!* di Bologna. Una festa dentro la Società Operaia, con il concorso della cittadinanza e di numerose rappresentanze di altri sodalizi bolognesi. Partecipò tra gli altri l'Associazione degli Insegnanti.

Bologna era infatti all'avanguardia per quanto riguardava l'introduzione dell'insegnamento della ginnastica nelle scuole ed i saggi ginnici, le lezioni d'igiene, le passeggiate scolastiche, le cosiddette cacce alla volpe o Paper Hunt, sul tipo del gioco "guardie e ladri", organizzate per le scolaresche su per i colli bolognesi erano frequentatissime e trovavano eco fin nella stampa cittadina. Partecipò la consorella Virtus, allora al suo trentesimo anno di vita.

La Virtus intervenne con una folta rappresentanza di suoi ginnasti, tra cui Giuseppe Monti, allievo del Baumann (ideatore dei principi della moderna ginnastica) e collega di Remigio Legat, uno dei soci fondatori della Sempre Avanti.

Monti, fondatore e direttore del Giornale di Ginnastica e di Sport, periodico ufficiale della Virtus, consigliere della società e suo dittatore nel 1896, fu animatore a Bologna di conferenze sul valore sociale, educativo e formativo della ginnastica, a cui, nel 1885, attraverso la pubblicità e i ripetuti annunci sull'appena nato Resto del Carlino, si invitavano a partecipare le signore e, perché no, le intere famiglie.

In questa atmosfera quindi, si svolse la cerimonia ufficiale, con la presentazione di Gaetano Cuppi della Società Operaia Maschile ed il discorso inaugurale tenuto dal prof. Francesco Pullè, presidente dell'Università Popolare Bolognese G. Garibaldi, fondata per volontà della stessa Società Operaia pochi mesi prima.

Il discorso inneggiò allo "scopo altamente civile della ginnastica che prepara giovani gagliardi ed addestrati negli esercizi che possono renderli meglio atti alla difesa del proprio paese", e, a chiusura, in perfetto stile oratorio, Pullè formulò l'augurio ai fondatori: "... spiegate dalle pieghe di questa bandiera che ricorda le glorie comunali vostre, spiegate il vostro motto SEMPRE AVANTI! e la storia vi seguirà". La divisa della

nuova società, scelta dal Comitato d'Istruzione dell'Operaia, era composta da maglia bianca, calzoncini blu scuro con larga fascia rossa alla cintola, berretto floscio "assomigliante a quello che sogliono portare gli artisti, facilmente maneggevole".

Completava il tutto una tracolla bianca e rossa, come i colori guelfi di Bologna, e la spilla sociale, disegnata da Ugo Longhi.

Per la bandiera, anch'essa bianca e rossa, che portava la scritta in caratteri d'oro "*Sempre Avanti!* Società Operaia Sezione Ginnastica", Longhi affermò che la frangia doveva essere formata dalle medaglie guadagnate e la punta, disse il professor Legat, sull'asta leggera di bambù, doveva essere una guerriera punta di giavelotto. Infatti in tante e tante foto, eccoli, i ginnasti e gli atleti della Sempre Avanti, sfilare in concorsi internazionali e nazionali, con la loro divisa semplice, che nulla aveva di militaresco, come invece accadeva per molte altre società sportive che adottavano giacche e copricapi richiamanti quelli di divise di corpi militari.

"Eccoli sfilare con ricchi medaglieri sulle tracolle bianche e rosse, a capo scoperto o con il berretto bohémien messo alla sbarazzina, con le maglie candide su cui spicca lo scudetto della società... e poi ciascuno ci mette del suo: i dirigenti con bombetta o paglietta e la giacca scura sul braccio, il bastone da passeggio nella destra, e gli atleti con le scarpette leggere, da ginnastica, o i pesanti scarponi delle proprie giornate di lavoro, i calzoni a tubo e la fascia in vita portata ben alta a far risaltare ancora di più il bianco della maglietta sulle spalle larghe".

La società nacque così tra pigli romantici, spirito di avventura e coscienza della necessità di impegnarsi a fondo per aprire nuove prospettive in una pratica sportiva indirizzata alla partecipazione popolare.

Ed in effetti, se la Sempre Avanti fu la seconda società sportiva di Bologna, fu la prima, nella città, di matrice operaia.

Ebbe persino Giuseppe Garibaldi a suo presidente onorario.



Circolo Tennis Bologna

Bologna

Anno di fondazione 1902

Regione
EMILIA ROMAGNA

Presidente:

Francesco Mezzadri Majani

Sede sociale:

viale R. Cristiani 2

40136 Bologna

☎: 051/ 33.34.20

☎: 051/ 33.94.259

✉: info@circolotennisbologna.com

🌐: www.circolotennisbologna.com

Colori sociali:

rosso e bianco

Numero soci: 1400

Numero tesserati: 1400

Impianti:

circolo sociale, una palestra,
7 campi da tennis, piscina,
spogliatoi

Affiliazioni CONI:

FIT

Sport praticati:

tennis

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1969

Affiliata UNASCI negli anni: 2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007/ 2008/ 2009

Sono pochi i circoli tennistici nazionali che possono vantare una esistenza ultracentenaria così ricca di successi sportivi e tradizioni quale quella del *Circolo Tennis Bologna*.

La nascita è datata 1902, quando un gruppo di giovani studenti, innamorati del tennis, un nuovo sport da qualche anno praticato in Inghilterra, guidati da Giorgio Barbieri, allora solo diciasettenne ma già il più entusiasta, decisero di seguire gli esempi di alcuni club della Liguria, del Piemonte e della Lombardia e di fondare il *Circolo Tennis Bologna*.

A seguito di numerosi incontri si addivenne ad un accordo con le autorità comunali di Bologna; l'autorizzazione giunse così come il permesso alla costruzione, all'interno dei Giardini Margherita, parco pubblico dei bolognesi, di un piccolo chalet in legno e 3 campi da gioco. L'iniziativa fu un successo, i quotidiani del tempo ne parlarono entusiasti, destando anche l'ammirazione di giornalisti stranieri.

Attraverso varie peripezie e numerose necessarie ristrutturazioni, che oltre 100 anni di vita hanno necessariamente imposto, sotto la guida di presidenti illuminati, innamorati del tennis, della natura e, soprattutto, del loro circolo, si è arrivati all'attuale sistemazione: un'accogliente e completa clubhouse con bar-ristorante, uffici e pro-shop, 7 campi in terra, all'inverno coperti, una palestra, una piscina, il tutto contornato da un verde incomparabile.

Ma il *Circolo Tennis Bologna* è soprattutto noto per la storia e la tradizione sportiva. Da esso sono nati campioni; sui campi e per i colori bianco-rossi del circolo hanno giocato i migliori tennisti italiani e stranieri. Ecco solo alcuni nomi dei tesserati tratti dall'Albo d'oro, scusandoci per le involontarie omissioni: l'indimenticabile Giovannino Palmieri, Renato Scaunich, Carlo Blondi, Sandra Cecchini, Sandra Raiteri, Sergio Palmieri, Marco Consolini ed i più recenti Omar Camporese, Flavia Pennetta, Gabriella Boschiero, Antonella e Adriana Serra Zanetti.

L'attività tennistica è stata premiata da 23 titoli assoluti a squadre e 58 individuali.

A testimonianza di questa vocazione, una pluriennale presenza al vertice tra i circoli d'Italia, culminata con la vittoria nel 1990 del "Trofeo F.I.T." (ex "Trofeo Colombo") e la partecipazione a tutti i campionati a squadre, in special modo quelli di Serie A e giovanili.

Non è mai stato da meno l'impegno organizzativo: manifestazioni ed incontri agonistici, a cui il pubblico bolognese ha sempre decretato un grande successo, quali la Coppa Davis e la Federation Cup, campionati Assoluti e di Categoria, tornei nazionali ed Internazionali si sono ripetuti con annuale frequenza sui campi dei Giardini Margherita.

La vocazione sportiva, peraltro, non può prescindere dall'impegno alla divulgazione del tennis attraverso la scuola. La Scuola Tennis, fiore all'occhiello del *Circolo Tennis Bologna*, intitolata all'indimenticabile presidente Gianni Martini, da diversi anni è tra le più importanti, tecnicamente e numericamente, d'Italia. La storia e la vita del *Circolo Tennis Bologna* passa non solo attraverso successi sportivi, ma anche attraverso eventi di aggregazione sociale, momenti culturali e mondani, a cui non mancano mai le finalità benefiche.

A queste manifestazioni, con la collaborazione ed il supporto di tutti i soci, viene prestata la più grande attenzione e data la maggiore visibilità.

Il Torneo Nazionale Open Femminile dal 2001 è diventato di grande interesse e richiamo.



Polisportiva Villa d'Oro

Modena

Anno di fondazione 1905

Regione
EMILIA ROMAGNA

Presidente:

Alessandro Battani

Sede sociale:

via dei Lancillotto 10/12
41100 Modena

☎: 059/ 31.21.58

☎: 059/ 31.15.74

✉: segreteria@villadoro.191.it

💻: www.polvilladoro.it

Colori sociali:

rosso e nero

Numero soci: 3000

Numero tesserati: 500

Impianti:

palestra e servizi, campi tennis, bocciodromo, sala tennis tavolo, campo calcio, campo beach volley

Affiliazioni CONI:

FIT, FITeT, FIGC, FIB, FIHP, FIPAV, FIPSAS

Sport praticati:

tennis, tennis tavolo, calcio, bocce, hockey, pallavolo, pesca sportiva, biliardo

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1994

Stella d'argento 1985

Affiliata UNASCI negli anni: 2006/ 2007/ 2008/ 2009

La *Villa D'Oro* è la più vecchia Polisportiva di Modena. Nacque nel 1905 nella zona del quartiere Crocetta, in un borgo percorso da canali ora scomparsi: è qui la ragione del suo primo nome, Società di Mutuo Soccorso Due Canali, fondata il 1 agosto 1905 presso l'osteria di Emilio Messori, dove ebbe la sua prima sede. L'unico sport allora praticato con costanza erano le bocce, gioco che si diffuse a Modena a partire dai primi anni del secolo.

Il nome *Villa D'Oro* si deve invece ai calciatori dell'Audax: nel 1915, dopo che le autorità militari requisirono loro il campo di gioco, chiesero ospitalità alla compagine di Santa Caterina e si arrivò alla fusione dei due sodalizi, sotto il colore rossonero. La seconda sede della società assunse la denominazione di "Panighein", dal nome del gestore della trattoria presso la quale vennero costruiti i primi quattro campi da bocce. Poi ancora divenne Dopolavoro *Villa D'Oro* - Mutua Due Canali.

Nel 1931 la *Villa D'Oro* cambiò sede a causa dell'aumento del numero dei soci: fu scelta la Casa Crocetta, e lì furono costruiti 8 campi da bocce.

Nel 1962 la *Villa D'Oro* diede vita ad una Società Cooperativa allo scopo di partecipare alla vita di organismi economico-sociali aventi fra i loro compiti anche quelli di appoggio alle società mutualistiche, cooperative e sportive.

Con questa fondazione ci si impegnava a promuovere lo sport, a creare e sviluppare luoghi di ritrovo; di conseguenza l'intero quartiere era coinvolto e si necessitava di una sede più adeguata. Fu individuato un terreno in via dei Lancillotto, un'area occupata da una vecchia conceria di pellami. Il Comune concesse l'area, fu elaborato il progetto e la collaborazione dei soci, sia economica che manuale, fu più che mai attiva, sotto la guida del presidente Franco Lanzi, che nel 1965, firmò la convenzione: il progetto prevedeva due campi da tennis, pista di atletica, campo di pallavolo, pallacanestro, hockey e pattinaggio, otto campi da bocce, spogliatoi, salone, sala da biliardo, sala tv, uffici, cortile con area verde. L'inaugurazione avvenne il 17 giugno 1967.

Attualmente le sezioni sportive sono: biliardo, bocce, calcio, hockey, pallavolo, pesca sportiva, tennis, tennis tavolo.

Per alcune di queste attività la *Polisportiva Villa D'Oro* organizza centri di avviamento, rivolti ai giovanissimi, mentre ogni sezione realizza una scuola sportiva della propria disciplina. Dal 1987 opera anche la sezione giovani, che organizza varie iniziative in campo ricreativo, nella musica, nella cultura e nel tempo libero. È stato avviato un progetto di ristrutturazione che ha portato nel 1994 all'inaugurazione di una nuova sala polivalente intitolata all'indimenticato presidente Franco Lanzi e nel 1996 ai campi coperti da tennis ed altre strutture previste per il futuro.

Nel giugno 1998 viene realizzato, col solo lavoro dei giovani e dei soci della Polisportiva, un campo da beach volley, gestito dalla sezione giovani e corsi. L'impianto, dotato di illuminazione, spogliatoi e docce ospita, da due anni, il Torneo Luther Blisset, appuntamento fisso per i pallavolisti/e di Modena e provincia.

Nell'anno 2000 il PalaTennistavolo, situato all'interno dell'area sociale, viene dedicato a Matteo Passini, giovanissimo e indimenticato atleta della *Polisportiva Villa D'Oro* prematuramente scomparso.



Stella Alpina Renazzo

Cento (Ferrara)

Anno di fondazione 1907

Regione EMILIA ROMAGNA

Presidente:

Fabio Busi

Fino al dicembre 2008:

Davide Balboni

Sede sociale:

via Renazzo 52

44045 loc. Renazzo, Cento (Fe)

☎: 051/ 90.90.51

☎: 051/ 68.50.770 - 051/
90.90.51

✉: info@stellaalpinarenazzo.it

🌐: www.stellaalpinarenazzo.it

Colori sociali:

bianco-azzurro

Numero soci: 181

Numero tesserati: 62

Impianti: -

Affiliazioni CONI:

FCI

Sport praticati:

ciclismo

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'argento 1996

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2007/ 2008

Una *Stella Alpina* a Renazzo? Certo, sempre bella, giovane, resistente e fiorita, proprio come l'hanno voluta i fondatori nel lontano 1907 e come lo è ancora, scollinato il centenario. Questo fiore ha visto l'incessante susseguirsi di anni, situazioni, problemi e gioie ma è rimasto proprio come il cav. Giuseppe Giberti ed il suo gruppo di amici l'hanno voluta, ovvero un fiore di alta montagna che nasce e vive solo in un ambiente puro. Sbocciata quasi per gioco dopo un viaggio in alta quota, la *Stella Alpina* venne fondata per scopi benefici e di divertimento, motivi mantenuti e rinnovati nel tempo. La trasformazione in società sportiva avvenne nel 1947 con l'affiliazione all'Unione Velocipedistica Italiana (poi diventata Federazione Ciclistica Italiana nel 1965), dando una prima ed importante svolta a quella che sarà la fucina di promettenti atleti ed importanti kermesse.

Si affrontarono momenti più o meno difficili, a volte anche decisamente critici ma i fondatori continuarono il loro lavoro, mantenendo in vita l'attività ciclistica organizzando manifestazioni sia su pista che su strada. Ed è proprio grazie all'organizzazione sportiva della frazione Centese che cominciano a brillare i nomi di alcuni renazzesi che, a loro volta, scriveranno altre pagine della storia del nostro ciclismo: Corrado Ardizzoni al quale è dedicato il Velodromo di Cento, Martino Fortini campione Italiano su pista, l'azzurro Walter Busi, Graziano Maccaferri campione Italiano su strada, Pietro Manfredini e tanti altri.

Nel 1974 la *Stella Alpina* è stata colpita dal primo grande lutto quando, in settembre, il cav. Giberti, presidente fondatore, viene a mancare. Da allora in suo ricordo si è soliti organizzare una corsa a Renazzo proprio l'ultima settimana di settembre in una sorta di saluto. Dopo un periodo di comprensibile smarrimento il figlio, avv. Vincenzo Giberti diventa presidente della società.

Arriva poi a Renazzo, Rino Montanari, ex azzurro e professionista con un amore immenso verso la bicicletta, che si affianca alla *Stella Alpina* introducendo la novità del ciclismo agonistico, passando da uno sport solo organizzato, ad uno letteralmente sudato, news che è indubbiamente piaciuta agli sportivi locali. Si tesserano un manipolo di ragazzini, gli vengono dati i cosiddetti "ferri del mestiere" e Montanari insegna loro la strada verso il successo.

La lunga scia di soddisfazioni agonistiche inizia qui, con i

primissimi atleti bianco-azzurri che concimano di vittorie e curano con i piazzamenti la loro Stella Alpina, ricalcando le gesta dei loro predecessori. Tra i tanti si ricorda Gilberto Manfredini, primo tesserato, Gianni Forni, il primo ragazzino a salire sul gradino più alto del podio, il tricolore con Fabio Busi (nel 1978 Allievi su strada), l'azzurro ai campionati Europei Fabio Benotti, o ancora, citandone soltanto alcuni, Davide Balboni, Valerio Franceschini, Michele Pasqualini, Paolo Borghi, Wainer Busi, Raffaele Corcione, i fratelli Alberto e Marcello Melloni, fra i quali campioni Provinciali e Regionali, o, ancor più recenti, il tricolore con Mirco Gallerani (nel 1991 velocità Esordienti su pista) Lorenzo e Nicola Gallerani, Alan Tassinari, Luigi Esposito.

Questi ragazzi hanno dato il loro prezioso contributo nel far conoscere la *Stella Alpina* non solo a livello regionale ma spaziando nell'intero territorio italiano ed, in alcuni casi, mondiale, tanto da far premiare la società dal Coni nel 1997 con la Stella d'Argento conferita per l'anno 1996.

Nel 1993 è subentrato alla presidenza il dott. Marcello Melloni, che dopo un passato da ciclista "alpino" si è trovato a guidare la Stella per 10 anni, suo il merito di aver condotto nel terzo millennio la società sportiva, mantenendola ai vertici del ciclismo nazionale.

Un altro importante lutto questa volta rischia di appassire la Stella. Dopo una vita dedicata alla società, al ciclismo ed ai suoi ragazzi, Rino Montanari viene a mancare a causa di un male incurabile.

Nel 2003 la presidenza è di Davide Balboni, ex portacolori degli anni '80, stimato dallo stesso Rino Montanari poiché gli aveva dato l'orgoglio di essere nominato Commissario Tecnico della Nazionale Juniores. Suo, il compito di gestire al meglio il team consapevole di avere al fianco un gruppo reso sempre più unito ed affiatato grazie all'abile opera di tutti i "puri Alpini" come il vicepresidente Luciano Balboni e Paola, la moglie di Montanari, due tra le tante figure che affiancano i ragazzi nei momenti agonistici ma anche in quelli più duri della vita.

Negli anni, la *Stella Alpina* è cresciuta e si è evoluta inserendo nuove fondamentali figure nel suo organico.

Con l'arrivo della giornalista Laura Guerra, la *Stella Alpina* si è così potuta avvalere di una figura addetta alle pubbliche relazioni con la stampa e per la supervisione delle varie manifestazioni organizzate e la continua informazione mediante comunicati stampa.

Allo sbarcare sul web il passo è stato breve, grazie alla collaborazione di Antonella Balboni che ha creato il sito internet e di Carlo Gobatto che minuziosamente l'ha arricchito e, da buon padre, lo cura giornalmente assieme anche a Linda Carafolli.

E poi la storia recente, con nuove soddisfazioni: due tricolori con Simone Frigato, nel 2007 la vittoria in Coppa Europa con Ivan Balykin ed i compagni Marco Tosi ed Andrea Casari impegnati in altre specialità. Ed è proprio grazie a Balykin che la *Stella Alpina* ha potuto vantare la maglia azzurra direttamente sulle piste Europee per il campionato, finito con il buon 4° posto generale.

Non bisogna dimenticare, però, tutti i Giovanissimi, Esordienti, Allievi e Juniores che con la loro fatica e sudore hanno reso sempre più bella e fiorita la Stella Alpina, aumentando sempre più i suoi petali fatti dai successi e soddisfazioni.

Il 2007, però, l'anno del centenario è iniziato con un grande dolore: il giovane Riccardo Artioli, un ragazzo dolce e scanzonato a cui la sorte ha strappato il sorriso a soli 17 anni in un tragico incidente stradale il 24 marzo.

La celebrazione del centenario con una solenne cerimonia e la pubblicazione del libro, hanno però dato la concreta dimostrazione della volontà della società di proseguire nella storia dello sport italiano per un luminoso futuro che presto vedrà brillare anche la Stella d'Oro.



Velo Sport Reno

Bologna

Anno di fondazione 1908


Regione
EMILIA ROMAGNA


Presidente:

Giuliano Sancini

Sede sociale:

via Indipendenza (c/o La
Coroncina) 3
40121 Bologna

 : 051/ 23.18.85

 : 051/ 23.18.85

 : -

 : -

Colori sociali:

bianco-azzurro

Numero soci: 10

Numero tesserati: 10

Impianti: -

Affiliazioni CONI:

FCI

Sport praticati:

ciclismo

Affiliata UNASCI negli
anni: 2009

La società *Velo Sport Reno* nacque nel 1908 per volontà di un gruppo di appassionati ciclisti che si ritrovavano sempre per pedalare insieme vicino al fiume Reno e decisero di fondare una società con questo nome.

All'inizio i corridori tesserati partecipavano a gare amatoriali e dilettantistiche, poi con gli anni a seguire alcuni tesserati parteciparono anche a gare professionistiche.

La società si è sempre distinta per l'organizzazione in diverse gare, tra le quali le più importanti sono: Giro dell'Emilia per professionisti organizzata fino al 1975, in collaborazione con il giornale "Stadio" di Bologna e la classica "Bologna - passo della Raticosa" per dilettanti.

Quest'ultima vide la prima edizione nel 1931 e tuttora viene organizzata dal *Velo Sport Reno 1908*: questa gara è stata vinta da numerosi ciclisti, futuri campioni, fra i quali spiccano Gino Bartali, vincitore nel 1933, Aldo Moser nel 1954, Imerio Massignan, primo nel 1959, Gian Battista Baronchelli, che trionfò nel 1973, Andrea Noè nel 1992.

Nomi importanti anche tra chi è salito sul podio, come Vito Taccone 2° nel 1961, Fausto Bertoglio nel 1972. Marco Pantani fu secondo nel 1991 precedendo Gilberto Simoni terzo, Stefano Garzelli terzo nel 1996. Una vera parata di futuri campioni per onorare la classica di Pasquetta nel panorama dilettantistico.



Tennis Club Modena

Modena

Anno di fondazione 1909

Regione
EMILIA ROMAGNA

Presidente:

Gianni Ricci

Sede sociale:

viale Monte Kosica 59
41100 Modena

☎: 059/ 21.13.72

☎: 059/ 22.28.84

✉: tennismodena@tennismodena.it

🌐: www.tennismodena.it

Colori sociali:

giallo-blu

Numero soci: 300

Numero tesserati: 300

Impianti: sede sociale, 2 palestre, 6 campi da tennis (4 in terra e 2 in sintetico), piscina, palestra, spogliatoi.

Affiliazioni CONI:

FIT

Sport praticati:

tennis

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI: -

Affiliata UNASCI negli anni: 2009

Ai primi del '900 il tennis faceva la sua timida comparsa a Modena.

A Claudio San Donnino e al conte Giulio Bolognesi risalgono la promulgazione di iniziative tennistiche che trovarono subito, nel bel mondo di allora, una favorevole accoglienza.

Così dopo alcuni anni di gestazione, il 27 maggio 1909, un anno prima che rinascesse la Federazione Italiana di lawn tennis sciolta nel 1898, si riunì la prima Assemblea del "Lawn Tennis Club Modenese", che elesse a suo presidente il tenente Claudio San Donnino, a suo vice il capitano Alberto Baldini, con i consiglieri Benedetto Pignatti, Giulio Aggazzotti e Guido San Donnino nelle funzioni di cassiere.

Nel 1913 si attuò un primo trasferimento per allargare lo spazio ed avere più campi a disposizione e nel 1932 ci fu il trasloco in via Monte Kosica, che costituisce tuttora la sede del Circolo, modificando il nome in *Tennis Club Modena* dal 25 maggio.

Nel 1936 venne costruito il campo centrale (tuttora modello nel suo genere), nel 1937-'38 il vecchio chalet (attuale area della piscina) che a quel tempo fungeva da "direzione campi" e spogliatoio, venne abbandonato e sostituito da una palazzina in muratura più ampia e più funzionale. Una sede immersa nel verde, oggi con sei campi (il centrale con gradinate fisse) ed in possesso di una attrezzatura invidiata in tutta l'Italia.

In quegli anni, per migliorare la preparazione stilistica dei più capaci e dei più volenterosi, il Lawn Tennis Club Modenese chiamò in Italia il leggendario Ludovico Göenz, dal cui talento, un po' romantico e un po' snob, seppero trarre profitto alcuni dei migliori giocatori italiani e moltissimi maestri.

In quella situazione crebbe Wally San Donnino, la migliore tennista modenese, che vinse in coppia per la seconda volta il doppio ai campionati Italiani di prima categoria (in coppia con Vittoria Tonolli). Con lei Giselda Annigoni, mentre in campo maschile svettavano Franco Bianchi ed Orazio Coggi.

Nel 1939 al *Tennis Club Modena* fu assegnato il primo corso di tennis per maestri ed allenatori svolto in Italia, curato nella parte tecnica dallo stesso Göenz, cui parteciparono ben 70 aspiranti maestri-allenatori.

Sempre sui campi rossi modenesi si giocarono tornei inter-

nazionali a squadre femminili, che videro la partecipazione nel 1938 delle squadre d'Italia, Cecoslovacchia, Danimarca e Ungheria; nel 1939 di Italia, Ungheria e Germania; nel 1940 di Italia, Svizzera e Ungheria.

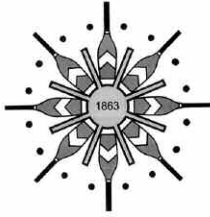
Tra gli anni '40 e '50 il *Tennis Club Modena* ha ospitato Campionati Nazionali di II e III categoria e per Juniores. Oltre alla cura dell'attività giovanile, alla quale la società ha sempre dedicato la sua attenzione, tra il 1950 ed il 1970 si è svolta una intensa attività agonistica.

Nel 1970 è stata costruita la piscina e, per rispondere alle tantissime domande di partecipazione, si è attivata una succursale dotata di sei campi coperti, arrivando ad avere oltre 1.000 soci ed oltre 300 giovani iscritti alla Scuola Avviamento al Tennis.

Infine nel 1984 il *Tennis Club Modena* si regalava una Club House che lo rendeva tra i più attrezzati d'Italia e dal 1985 tutta l'attività è stata riportata alla sede centrale, dove nel 1999 sono stati realizzati due campi in sintetico morbido e nel 2000 è stata attrezzata una seconda palestra per fitness; infine nel 2001 la sala principale della club-house è stata dotata di pareti mobili che consentono di suddividere lo spazio in vari ambienti a seconda delle necessità.

Negli anni '80 e '90 il *Tennis Club Modena* ha ospitato prestigiosi tornei Internazionali femminili portando sotto la Ghirlandina i nomi più importanti del tennis internazionale in gonnella.

Nel 1993, sui campi del Circolo, la modenese Adriana Serra Zanetti ha conquistato il titolo di campionessa Italiana Under 18, dopo che in precedenza aveva conquistato altrove i titoli Under 16, Under 14 e Under 12. Attualmente proprio Adriana Serra Zanetti costituisce, con il fratello Andrea, il patrimonio societario nel settore istruttori della S.A.T.



Società Ginnastica Triestina-Nautica

Trieste
Anno di fondazione 1863


**Regione FRIULI
VENEZIA GIULIA**


Presidente:


Franco Bosio

Sede sociale:

Pontile Istria 6
34100 Trieste

 : 040/ 30.52.39

 : 040/ 30.52.39

 : sgtnautica@libero.it

 : <http://digilander.libero.it/sgtnautica/>

Colori sociali:

bianco e azzurro

Numero soci: 190

Numero tesserati: 190

Impianti:

palestra, sala barche, spogliatoi

Affiliazioni CONI:

FIC

Sport praticati:

canottaggio

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1991

Affiliata UNASCI negli anni: 2006/ 2007/ 2008/ 2009

Nel maggio-giugno del 1863 alcuni giovani che frequentavano a Trieste la palestra comunale di via della Valle, che in prevalenza veniva usata dalle scuole, pensarono di istituire una società di ginnastica, come già esistevano nel nord della Germania, dove avrebbero potuto esercitarsi anche gli adulti. Subito questa idea venne accolta da un centinaio di cittadini.

Il 1° novembre 1863 venne convocata l'assemblea costitutiva ed eletto il primo consiglio direttivo.

Nello statuto approvato, tra le altre finalità, si legge che la società "in primis istruirà i propri soci alla ginnastica, alla scherma ed all'esercizio a remo". Tutte le attività venivano seguite da un direttore designato dal consiglio direttivo. Per la nautica venne scelto il signor Matteo Dubich.

La prima imbarcazione acquistata, un lancione a remi e vela, venne chiamata Ginnastica ed aveva appoggio nei magazzini di proprietà del presidente Dubich in Porto Nuovo (ora Vecchio).

Dopo anni di alterne peripezie, soprattutto di carattere politico e finanziario, ed anche per le aumentate esigenze dello sport, che non potevano più essere dirette da un solo personaggio, la commissione Esercizi si scisse in tre commissioni diverse: Esercizi ginnastici, Esercizi nautici ed Esercizi di scherma.

La "commissione Esercizi nautici" nell'estate dell'anno

1888 venne tramutata in sezione autonoma, con un presidente nominato e gli altri componenti eletti dai soci. La sezione nautica, staccata anche fisicamente, aveva autonomia tecnica, finanziaria ed amministrativa, pur mantenendo con la società madre un atteggiamento filiale e di continuità etica. Nel periodo fascista il presidente veniva designato, preferibilmente scelto tra i soci, dal CONI Provinciale, lasciando sempre allo stesso la scelta dei collaboratori.

Nel marzo del 1945, in un'assemblea i soci decisero di eleggere i propri dirigenti; il primo presidente, del dopo guerra, fu Gino Gelovizza, vecchio socio e valente atleta.

Si iniziarono i contatti con il CONI Provinciale di Trieste per ottenere il riconoscimento dell'autonomia dalla società madre e dopo il 1948 ciò venne accettato sotto la presidenza del cav. Petracco e successivamente dai presidenti Rodolfo Isler e Aldo Combatti.

Con l'avvento dell'entità regionale, questa su segnalazione del Comitato Provinciale del CONI, riconobbe la società autonoma e ciò al fine di poter ottenere contributi e finanziamenti.

Per quanto riguarda l'attività sportiva questa fu sin dall'inizio molto intensa e proficua.

Merita ricordare la partecipazione alla prima regata Internazionale che si svolse a Genova nel 1875, la conquista a Trieste del "Premio Currò", del "Gran Premio delle Signore" e del "Trofeo Saturnia".

Ma ciò che bisogna conoscere è la designazione della Società delle Regate di un equipaggio della *Triestina Nautica* a partecipare al secondo campionato Europeo che si svolse a Macon nel 1894, in rappresentanza della Federazione dell'Adriatico, manifestazione in cui si aggiudicò la medaglia di bronzo.

Dopo il passaggio di Trieste all'Italia, gli equipaggi della *Triestina Nautica* iniziarono subito a raccogliere successi conquistando nel 1919 a Lecco il primo titolo di campione d'Italia.

A tutt'oggi i diplomi per titoli di campionato nelle varie categorie che ornano le pareti della sede sono ben 45.

Oltre a ciò vanno segnalate: 3 partecipazioni ai Giochi Olimpici; 2 partecipazioni ai campionati del Mondo; 2 partecipazioni alla Coppa del Mondo; 7 partecipazioni ai campionati d'Europa e 37 atleti della società che hanno vestito la maglia azzurra.

Gli atleti Juniores della *Ginnastica Triestina Nautica* hanno pure partecipato alla "Coupe de la Jeunesse", conquistando innumerevoli medaglie, ed a rappresentative nazionali e regionali, portando sempre alti i colori della società.



Circolo Canottieri Saturnia

Trieste

Anno di fondazione 1864

Regione FRIULI VENEZIA GIULIA

Presidente:

Bruno Turri

Sede sociale:

viale Miramare 36
34136 Trieste

☎: 040/ 41.10.42

☎: 040/ 44.110

✉: saturniats@libero.it

🌐: www.canottierisaturnia-
trieste.com

Colori sociali:

bianco e blu

Numero soci: 330

Numero tesserati: 120

Impianti:

una palazzina come sede sociale, una palestra, un campo polifunzionale, tre spogliatoi, vasca voga, sala ricovero imbarcazioni, un campo bocce, ampia area per balneazione

Affiliazioni CONI:

FIC

Sport praticati:

canottaggio

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 2004

Stella d'oro 1979

Stella di bronzo 1968

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2006/ 2007/ 2008/
2009

Una società dai numeri importanti, sia nella tradizione che allo stato attuale delle cose. Così può essere sintetizzato il percorso sportivo del *Circolo Canottieri Saturnia*, uno dei sodalizi remieri più antichi della Regione Friuli Venezia Giulia.

Le origini della società risalgono al 1864, quando un gruppo di commercianti di matrice germanica, stabilitisi a Trieste per ragioni professionali, fondarono il Club Hansa di canottaggio, con lo scopo di organizzare le proprie attività ricreative e dopolavoristiche. Questi stranieri, che oggi potremmo definire autentici precursori del remo europeo, scelsero quale sede operativa del proprio club un ex deposito di vini, situato alle foci del torrente Boveto. L'iniziativa, ovviamente, suscitò prevedibili resistenze, anche culturali, in quanto a quei tempi chi si dedicava allo sport in genere, e al remo in particolare, era soggetto all'ironia e agli sberleffi dei cosiddetti benpensanti.

Parallelamente a tali problemi, di ordine morale, i fondatori del Club Hansa dovettero far fronte ad altre complicazioni, di natura morfologica. Essendo adibita prevalentemente al lavoro agricolo, infatti, i proprietari e i gestori della zona non avevano accettato di buon grado la convivenza con un gruppo di sportivi, reo secondo loro di togliere ulteriori opportunità produttive al terreno di riferimento. La sede, inoltre, risultava raggiungibile con estrema difficoltà, specie per chi era obbligato a spostare le proprie imbarcazioni, poiché allora non esisteva nessuna strada costiera preposta al collegamento tra il centro cittadino e la zona di Barcola, se non uno stretto viottolo lungo la salita del Perarolo.

Nonostante tutte queste variabili poco favorevoli, l'attività del Club Hansa proseguì senza interruzioni di rilievo fino all'inizio della Grande Guerra. Fino a quell'epoca il circolo, divenuto esclusivo dal 1880, divenne progressivamente un luogo d'incontro frequentato quasi interamente da soci di origine austriaca, cui si erano aggiunti con sporadicità componenti italiani, in rappresentanza della nascente ricca borghesia triestina.

L'epilogo del conflitto e il regime fascista cambiarono totalmente la fisionomia al Club Hansa. I tradizionali componenti di madrelingua tedesca tornarono in patria, lasciando piena libertà d'insediamento a nuovi soci locali. Durante il Ventennio, in particolare, se ne andarono i pochi austriaci ancora presenti

nella lista societaria ufficiale e la denominazione originaria venne trasformata in *Circolo Canottieri Saturnia*, sulla base della linea politica dettata dal Duce, tesa ad italianizzare qualsiasi espressione della società nazionale.

La seconda Guerra Mondiale coincise con uno dei momenti storici più difficili e drammatici, anche per la società barcolana. Nel 1943, infatti, la sede della Saturnia fu occupata dalle truppe della Wehrmacht, tanto che divenne una delle poche quanto fondamentali basi logistiche tedesche presenti sul territorio giuliano alla vigilia dell'ingresso a Trieste delle truppe jugoslave ed alleate.

Pur tra le ovvie difficoltà gestionali, tipiche di ogni sodalizio sportivo che si rispetti, dal secondo dopoguerra in poi la bacheca del *Circolo Canottieri Saturnia* continuò a riempirsi di titoli e riconoscimenti di spessore nazionale ed internazionale, tanto da riuscire ad imporre gradualmente sugli altri circoli remieri della regione la propria legge.

Merito, soprattutto, di un solido gruppo dirigenziale trainante, composto da un centinaio di soci e guidato in passato da volti noti dello sport triestino quali l'attuale presidente del Coni Provinciale di Trieste, Stelio Borri e l'ex massimo dirigente della Pallacanestro Trieste Telit, Bruno Salotto.

Quanto agli atleti che hanno solcato mari, laghi e bacini artificiali difendendo i colori della Saturnia è sufficiente per non fare un torto a nessun altro, citare il nome di Riccardo Dei Rossi, il quale, nell'ultimo decennio, si è proposto sulla ribalta mondiale come elemento-chiave azzurro del 4senza, uno degli equipaggi tecnicamente più difficili e completi dell'intera disciplina. La medaglia d'argento conquistata ai Giochi Olimpici di Sydney 2000 non è che l'esempio maggiormente lampante di una carriera che ha dato lustro alla città, ma anche al suo circolo d'appartenenza.

La Saturnia è da quasi molti anni il sodalizio remiero più forte in ambito regionale e nel 1999 la società diretta da Enea Salvi è stata 11a a livello nazionale.

Una spinta decisiva è poi arrivata dal settore giovanile: la graduatoria nazionale 2000 riservata ai settori promozionali è guidata proprio dal *Circolo Canottieri Saturnia*.

Anche se la logica dello sport "ipersponsorizzato" di oggi non coincide affatto con la natura e le esigenze del canottaggio, tradizionale disciplina olimpica e per questo stesso motivo destinata a rimanere povera ed autenticamente amatoriale, il *Circolo Canottieri Saturnia* ha voluto rivoluzionare e rafforzare ulteriormente il proprio comparto tecnico ed agonistico, accogliendo più di qualche atleta proveniente dalla Ginnastica Triestina (gli azzurri Marco Franco e Valentina Mariolo i più rappresentativi), nonché l'allenatore federale Spartaco Barbo. Lo stesso Barbo sta coordinando, in qualità di capo allenatore, uno staff tecnico composto dal direttore sportivo Roberto Camerini, dal secondo allenatore Matteo Montagnini e dal responsabile dell'attività preagonistica - Progetto "Remare a scuola" Duilio Tedesco.

Nella stagione 2000, tanto per trovare riscontro nelle statistiche, gli atleti tesserati che hanno gareggiato sulle imbarcazioni della Saturnia sono stati 110 (79 maschi e 31 ragazze). A questi si sono aggiunti i 60 atleti testati in fase pre-agonistica dall'ex allenatore Flavio Moretti, di concerto con Duilio Tedesco. Quasi 100 sono stati i titoli regionali, nazionali ed Internazionali vinti nel corso dell'anno solare, tra i quali meritano una nota a parte quelli ottenuti da Riccardo Dei Rossi, primo nell'Internazionale di Lucerna e argento olimpico 2000, da Diego Sergas ed Erik Visini nel campionato Italiano yole a due (timoniere Piero Todesco) e da Antonella Skerivaj nella canoa nazionale.



Unione Ginnastica Goriziana

Gorizia
Anno di fondazione 1868

Regione FRIULI VENEZIA GIULIA

Presidente:

Giorgio Stabon
Fino al: maggio 2009
Francesco Devetag

Sede sociale:

via Giovanni Rismondo 2
34170 Gorizia

☎: 0481/ 53.15.31

☎: 0481/ 33.816

✉: info@ugg-go.it

💻: www.ugg-go.it

Colori sociali:

bianco e azzurro

Numero soci: 920

Numero tesserati: 695

Impianti:

tre palestre, 9 spogliatoi,
palazzetto dello sport, pista
di pattinaggio

Affiliazioni CONI:

FIDAL, FIP, FIS, FIHP, FGI,
FIJLKAM, FIBS

Sport praticati:

atletica leggera, pallacanestro,
scherma, hockey pista,
pattinaggio artistico su pista,
ginnastica artistica, karate,
judo, baseball

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 2002
Stella d'oro 1967

Affiliata UNASCI negli anni:

2001/ 2002/ 2003/ 2004/
2005/ 2006/ 2007/ 2008/
2009 **Socio Fondatore**

Il 16 febbraio 1868, nella sala del Consiglio comunale di Gorizia, si riunì la prima assemblea generale dell'*Unione Ginnastica Goriziana* e dopo un anno e mezzo, nel 1869, venne inaugurata la sede sociale, la palestra storica, prospiciente l'allora piazza Ginnastica, oggi piazza Battisti.

L'*Unione Ginnastica Goriziana* è da sempre interprete dell'italianità di Gorizia, caratterizzata ancor oggi da matrici rimaste uniche nel panorama giuridico nazionale (è un'associazione dotata di personalità giuridica di diritto asburgico riconosciuta dal diritto italiano in forza delle disposizioni di pace del trattato di Saint Germain, che chiuse le vicende del primo conflitto mondiale).

La Goriziana è, nel contempo, ispirata ed ispiratrice della città: le due realtà sono intimamente legate, come fossero vasi comunicanti, si scambiano passioni ed aneliti, in un intreccio continuo ed irrinunciabile. Le nascenti tendenze della città, sociali, culturali o sportive, si rispecchiano con immediatezza nella compagnia sociale della Goriziana che, divenendone interprete, coltiva queste spinte sviluppandole fino a diventare protagonista e a coinvolgere l'intera cittadinanza in un circolo virtuoso che, nel tempo, ha dato grandissimi frutti.

Ciò attesta la valenza non solo sportiva ma anche storica, sociale e culturale che la società riveste.

L'originale scopo della Goriziana era la diffusione della scherma, del canto e della ginnastica artistica, ludica e sportiva. Oltre al suo importante ruolo storico di punto di riferimento per l'italianità goriziana, sono stati determinanti nel tempo i fenomeni sportivi, appunto, della ginnastica e della scherma, degli sport, tutti, e negli ultimi anni, dell'hockey e del basket.

L'*Unione Ginnastica Goriziana* è tra i soci fondatori di molte federazioni sportive nazionali ed annovera campioni di ogni livello in tutte le discipline.

Importante anche il contributo in termini di impianti sportivi e strutture che, nel corso della sua storia, la società ha realizzato: nel 1956, la nuova grande palestra di piazza Battisti; nel 1960 la Sala del Caminetto, l'ammodernamento della vecchia sede e la palestra sita al primo piano; nel 1969 la palestra della Valletta del Como, poi donata al Comune di Gorizia; nel 1977 il palazzetto dello Sport di via delle Grappate, poi anch'esso donato al Comune.

Dopo una parentesi di gravi difficoltà, verificatesi in sostan-

za alla fine del fenomeno del grande basket professionistico della Goriziana (la squadra ed i diritti sportivi vennero donati ad una società sportiva creata ad hoc, la Pallacanestro Gorizia), negli ultimi anni sta riacquistando pienamente il suo ruolo nella città, con impegno ed attività propositiva, con capacità progettuale e, soprattutto, con grandissimo entusiasmo.

La Goriziana si è impegnata anche sul versante del recupero del patrimonio storico locale, con il progetto di restauro e riallocamento dell'antico orologio della famiglia Braunizer da Braunthai, realizzato grazie ad un finanziamento della Fondazione CRGO.

Infine, da non trascurare la preparazione di appositi spazi, interni alle strutture societarie, ove offrire l'ospitalità e sede ad attività e circoli ed associazioni goriziane impossibilitate a reperire locali, per farne, come già in passato, il vero punto di incontro della cittadinanza.

Con il completamento dell'iter amministrativo indispensabile per adibire i propri locali anche ad attività di pubblico spettacolo, si chiuderà un'epoca di lavoro e di impegno per l'Associazione, durata quasi tre lustri: i lavori nella sala storica hanno restituito all'intera cittadinanza, dopo decenni, un luogo che, grazie alle sue caratteristiche e alla sua allocazione topografica, costituisce sede naturale di ogni iniziativa goriziana.

Tra le figure indimenticabili dell'*Unione Ginnastica Goriziana* va ricordato per tutti il comm. Giovanni Bigot, al quale, per la sua straordinaria opera, è stato intitolato il rinnovato palazzetto dello Sport di Gorizia, che lui stesso volle e realizzò per la pallacanestro cittadina.



Società Triestina Canottieri Adria

Trieste

Anno di fondazione 1877

Regione FRIULI VENEZIA GIULIA

Presidente:

Biagio Terrano

Sede sociale:

Pontile Istria 2
34123 Trieste

☎: 040/ 30.46.50

☎: 040/ 30.46.50

✉: adria1877@gmail.it

🌐: www.canottieria-adria1877.com

Colori sociali:

bianco e blu marino

Numero soci: 219

Numero tesserati: 58

Impianti:

sede sociale con sala barche e palestra, spogliatoi, docce, ristorante e bar, pontile di accesso al mare, specchio d'acqua per ormeggio barche

Affiliazioni CONI:

FIC

Sport praticati:

canottaggio, canoa, motonautica, vela, pesca sportiva, adaptive rowing

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1982

Stella di bronzo 1968

Affiliata UNASCI negli anni: 2007/ 2008/ 2009

La storia della *Società Triestina Canottieri Adria* è piena di fascino e ricca di avvenimenti, non solo perché sono trascorsi 130 anni dalla fusione nell'Adria di tre preesistenti società nautiche, ma anche perché si integra mirabilmente con le sofferte vicende politiche e culturali della città di Trieste, affondando le sue radici in pieno ottocento, quando Trieste era un fiorente emporio commerciale e principale porto dell'Impero Austro-Ungarico, per poi maturare molteplici esperienze di vario segno, sotto l'influenza di ben sette bandiere (asburgica, sabauda, tedesca, jugoslava, inglese, americana ed infine dell'Italia repubblicana).

I soci fondatori dell'Adria erano di origine amburghese, legati tra loro da rapporti di parentela, d'affari, da una comune fede religiosa (evangelici augustani) e dall'amore per il mare ed il canottaggio. Il parco barche iniziale era formato da 4 imbarcazioni a sedile fisso (Carlotta, Themis, Meteor e Johanna), ed il nome Adria venne scelto per un doveroso omaggio a quel mare Adriatico che tanto aveva contribuito a fare la fortuna commerciale degli amburghesi.

Il primo presidente fu Alessandro von Schroeder junior, rimasto al timone del sodalizio sino alla vigilia della Prima Guerra Mondiale, per ben 36 anni. Grandi i meriti sportivi pionieristici della *Società Triestina Canottieri Adria*, quando attorno al 1880 introdusse per prima in Adriatico i moderni sistemi di voga, con carrelli mobili e remi corti a pala.

Verso la fine dell'800 la società contribuì, unitamente ai grandi club del nord Europa, a gettare le basi per codificare, con regole e categorie sempre meglio definite, lo sport del canottaggio che andrà a debuttare ai Giochi Olimpici di Parigi del 1900.

Dall'anno della fondazione e sino all'inizio della I Guerra Mondiale, l'Adria fu l'indiscussa protagonista di tutte le regate svoltesi in Adriatico e nell'ambito dell'Impero Austro-Ungarico. Le sedi furono nel tempo ben cinque, e tutte ubicate nel bacino Sacchetti. Gli anni del primo dopoguerra (dal 1918 al 1928), non furono facili, in quanto il Governatorato Militare della Venezia Giulia ebbe a raccogliere a carico del sodalizio delle informative non del tutto positive, tant'è che, pur riconoscendole la veste apolitica ed i fini esclusivamente sportivi, la collocavano tra le società devote all'Austria, evidenziando la figura del presidente Riccardo Klasing, come quella di un filo-austriaco di sentimenti,

avendo combattuto, durante la Grande Guerra, nell'esercito austriaco col grado di tenente. Fu la decennale presidenza di Ernesto Krauseneck (dal 1° dicembre 1918 all'11 dicembre 1928) a traghettare l'Adria verso una graduale normalizzazione dei rapporti con il Comando Difesa Militare Marittima e con il Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia. Nello stesso periodo giunsero le vittorie ai campionati dell'Adriatico del 1924 a Grado e del 1925 a Fiume, ove primeggiarono gli atleti Giorgio Oberwegher e Lucy Rótl, sotto la guida carismatica dell'allenatore Pino Culot. Peraltro, con il nuovo regime, anche l'elezione dei presidenti dovette essere convalidata dall'Ente provinciale fascista sportivo. All'Adria venne pertanto designato come reggente l'avv. Riccardo Geffer Wondrich, con il mandato di individuare la presenza all'interno della società di elementi austrofilo o antitaliani, e con ampi poteri anche di carattere liquidatorio.

Ebbene questo presidente (in carica dal 1931 al 1945) verificò i connotati esclusivamente sportivi del sodalizio, difendendolo nei confronti delle autorità e rilanciando l'attività agonistica.

Nel 1932 la *Società Triestina Canottieri Adria* è campione nazionale nel 2 con Junior (Romano, Wieland, timoniere Cesarini), con la yole a 4 Esordienti (Fonda, Fantini, Bevilacqua, Negrelli, timoniere Culot) e con la jole a 4 Junior (Ciani, Mogorovich, Albanese, Acunzo, timoniere Cumbat).

Nel 1933 ai campionati dell'Adriatico di Abbazia vince con l'armo delle mitiche Gallinelle (Fonda, Orel, Delzotto, Fantini, Bevilacqua, Zanon, Fabbri, Levitus, tim. Culot), e con il singolo Senior di Livio Curto. Ai campionati nazionali assoluti del 1934 vincono il doppio skiff Junior (Fabbri-Levitus) ed il 4 con Junior (Fonda, Fantini, Bevilacqua, Zanon, timoniere Culot).

Ai tricolori assoluti del 1935 vincono il doppio skiff Junior (Skerl-Bevilacqua), il doppio skiff Senior (Curto-Levitus) ed il 4 con Esordienti (Rizzi, Albanese, Arnerich, D'Amore, timoniere Starec).

Dopo alcuni anni di crisi del settore agonistico l'Adria riprese a vincere, collezionando, tra il 1939 e 1943, diversi titoli regionali e nazionali con atleti di prestigio quali Cressa, Martini, Ferlatti, Scodavolpe, Tomasi, Pellizzaro, Dequal ed il timoniere Manfreda.

Il dopoguerra fu contrassegnato dalle presidenze del prof. F. Tecilacich e del dott. Arnaldo Vitetta. Furono anni impegnativi soprattutto per reperire i fondi per l'accensione del mutuo necessario per edificare la nuova sede sul Pontile Istria. I campioni di quell'epoca furono Ugo Sutter, Franco Rotta, Canziani, Welcher e Negovetti, che conquistarono titoli italiani sotto la guida di Nino Gabrovez. E poi bisogna arrivare agli anni '80 per rivedere sul podio gli atleti Guido Scarpa, Claudio Spanghero, G. Giovannini, A. Piazzola ed E. Cignini.

Il 28 novembre 1987 inizia la prima presidenza di Biagio Terrano, che dura sino al 9 aprile 1999.

Di tale periodo va ricordata la regata storica sul Po, svoltasi a Torino per il centenario della FIC; importanti lavori di ristrutturazione della sede (tra i quali la sostituzione della piattaforma galleggiante); la decisione di aprire le porte della società alle donne; la revisione dello Statuto sociale; l'apertura del servizio di ristorazione; i festeggiamenti per i 120 anni, con la pubblicazione di un bel libro rievocativo; l'allestimento di diverse mostre di pittura e scultura; la riorganizzazione del settore agonistico con particolare cura per le categorie Allievi, Cadetti, Ragazzi e Junior.

La nomina di Terrano a membro della Commissione giustizia e disciplina della FIC, porta alla presidenza del sodalizio Mario Gregovich, che continua nella politica dei giovani, incrementando il patrimonio sociale con l'acquisizione di una yole a 8 e del furgone sociale.

Nel gennaio 2004 ritorna al timone Biagio Terrano, attuale presidente, che rilancia l'attività remiera, ricostruendo ex novo il settore agonistico (ed i risultati sono ora visibili attraverso la classifiche della "Coppa Montù" e del "Trofeo P. D'Aloja"), anche a livello Masters ed amatoriale (con una media di 4.000 uscite in mare all'anno).

Nel corso del 2007 si sono sviluppate svariate iniziative per festeggiare i 130 anni dell'Adria, e tra queste l'organizzazione, il 17 novembre 2007, del 4° Meeting delle Società di Canottaggio ultracentenarie.



Club Alpino Italiano

Sezione di Fiume

Anno di fondazione 1885

**Regione FRIULI
VENEZIA GIULIA**

Presidente:

Tomaso Millevoi

Sede sociale:

(c/o Presidente pro tempore)
via Monaco Padovano 2
35128 Padova

☎ : 049/ 75.62.64 (Pres.)

☎ : 049/ 827.14.79 (Pres.)

✉ : millevoi@math.unipd.it
(Pres.)

🌐 : www.rifugiocittadifiume.it

Colori sociali:

amaranto, giallo e blu a
banda orizzontale

Numero soci: 350

Numero tesserati: -

Impianti:

un rifugio alpino

Affiliazioni CONI: -

Sport praticati:

alpinismo, sci alpinismo ed
escursionismo

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2007/ 2008/ 2009

Quasi alla fine del XIX secolo Fiume era una città più bella e vivace che mai.

Era un porto importantissimo dell'Ungheria, sotto la cui amministrazione era posta fin dal 1870, con il riconoscimento al diritto del libero uso della lingua italiana. La sua unione all'Italia, dopo vicissitudini varie, avvenne nel 1924.

Il *Club Alpino Fiumano* nacque il 12 gennaio 1885 per merito dell'architetto viennese Ferdinand Brodbeck. Il suo statuto ricevette l'approvazione del Regio Governo Ungherese.

Il 15 maggio 1902 uscì il primo numero di *Liburnia*, ancora oggi organo della Sezione, pur con una lunga pausa, imposta nel 1930 dalla sede centrale del CAI che durò, a causa anche degli eventi bellici, fino al 1963.

Nel 1919, accogliendo la domanda del *Club Alpino Fiumano*, il Congresso generale del CAI ne sanzionò l'adesione quale Sezione di Fiume del Club Alpino Italiano, quando la città non era stata ancora annessa al Regno d'Italia.

La sezione era proprietaria di sei rifugi sul *Lisina*, l'*Alpe Grande*, il *Monte Oscale* e il *Monte Nevoso*. Nel 1924 si costituì in sezione il "Gruppo sciatori Monte Nevoso".

Il presidente dopo la Grande Guerra, fu Guido Depoli, che col figlio Aldo improntò di sé un lungo periodo di vita della sezione. Fu l'autore, con Egisto Rossi, della "Guida di Fiume e dei suoi monti" edito già nel 1913.

Con lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale e con l'esodo forzato da Fiume, Pola e la Dalmazia, anche il CAI Fiumano intraprese la strada dell'esilio.

Nel febbraio 1949, due anni dopo il trattato di Pace, sul Bondone ci fu il primo raduno, con 100 partecipanti, nel corso del quale la decisione di ricostituirsi a sezione diventò realtà. Il merito maggiore andò alla SAT e a Mario Smadelli, trentino, ufficiale degli alpini. Primo presidente, dopo la diaspóra e la ricostituzione, fu Gino Flaibani, il cui nome lo ritroviamo abbinato a un sentiero sul Pelmo. La SAT assistette a questa ripresa, accogliendo i Fiumani come sottosezione, finché nel 1953 il consiglio centrale del CAI riconobbe alla Sezione di Fiume tutta la sua storia ed i suoi diritti.

Dopo la morte, nel 1960, di Flaibani, la presidenza passò al prof. Arturo Dalmartello, ordinario di diritto commerciale alla Cattolica di Milano, la cui attività alpinistica ha lasciato tracce significative nella Guida dei Monti d'Italia, specie delle Dolomiti.

Nel 1937, durante un corso estivo di alpinismo giovanile Aldo Depoli scoprì la malga Durona, all'ombra del Pelmo, e nel 1964 questa malga, ricostruita dopo la guerra, venne trasformata nel Rifugio "Città di Fiume".

Il rifugio s'inaugurò il 20 settembre 1964 alla presenza del presidente generale del CAI, avv. Virginio Bertinelli. I primi gestori, dal 1964 al 1981, furono Lino e Livia Del Zenero di Pescul.

Nel 1976 diventò presidente Aldo Innocente, che ebbe l'onore di celebrare il centenario della Sezione nel 1985 con importanti pubblicazioni ed il restauro della vedetta Liburnia sul Carso.

Gli succedono Sandro Silvano e quindi Dino Gigante, durante la cui presidenza negli anni 2005-2006 sono stati avviati e conclusi i lavori per il restauro, ormai improrogabile, del rifugio, che, in occasione del 56° Raduno, è stato inaugurato una seconda volta il 10 giugno 2007, presenti circa 400 persone. Davanti al Rifugio, accanto al tricolore Italiano, sventolava la bandiera cittadina col motto *Indeficienter, inesauroibile speranza*.

E oggi? La Sezione di Fiume del Club Alpino Italiano sta mutando: sempre più soci sono Fiumani d'elezione anziché di origine.

Il loro numero (attualmente sono 375) sta di nuovo crescendo, sotto l'impulso del presidente prof. Tomaso Millevoi, eminente matematico, istriano di Albona.

Segno che la sezione riesce ad attuare la missione che si è data, riassunta nelle tre "A": Attrarre, Accogliere, Amalgamare, come sapeva fare la sua amata città della memoria.



Società Nautica Pietas Julia

Duino Aurisina (Trieste)
Anno di fondazione 1886

Regione FRIULI VENEZIA GIULIA

Presidente:

Antonio Tommasi

Sede sociale:

Sistiana Mare 66/A
34011 Sistiana Duino Aurisina
(TS)

☎: 040/ 29.12.13

☎: 040/ 29.12.13

✉: pietas.julia@tiscali.it

🌐: www.pietasjulia.it

Colori sociali:

Ancora e lettere PJ gialli in
campo verde

Numero soci: 548

Numero tesserati: 339

Impianti:

pontili ormeggio barche

Affiliazioni CONI:

FIV

Sport praticati:

vela su derive e vela di altu-
ra

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 2005

Stella d'oro 1988

Stella di bronzo 1968

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2006/ 2007/ 2008/
2009

Il *Club Nautico Pietas Julia* nacque il 14 agosto 1886 a Pola, da cui prese l'antico nome latino diventando quindi uno dei più antichi circoli nautici italiani. Si dedicò, come si evince dall'atto costitutivo, alla pratica degli sport della voga e della vela, ma la chiara connotazione patriottica filo Italiana lo rese subito in viso alle autorità austriache a cui queste terre erano assoggettate. I difficili rapporti con l'Imperiale Regio Governo culmineranno allo scoppio della Grande Guerra, quando furono internati come sovversivi il presidente Oscar Rossi e altri membri del consiglio direttivo e la società venne sciolta d'autorità. Alla fine del conflitto, rientrati i reduci, il *Club Nautico Pietas Julia* riprese la sua attività e cominciò una tenace opera di ricostruzione e di modernizzazione. Anche dal punto di vista agonistico fu in quegli anni che la società crebbe e si distinse per l'impegno sportivo e civile. Nel periodo aureo che va dal 1926 al 1946, emersero nelle specialità remiere atleti di grandissimo valore, come Alberto Flaccio, Giovanni Pinat, Ettore Mirk, Leopoldo Bari, Roman Beltrame, Bruno Puia, i fratelli Gigante, Gianni Polonio, Attilio De Grassi, Carlo Alessandrino e tanti altri. Anche nella vela, la flotta del circolo si fece più numerosa ed agguerrita, mettendo in campo di regata imbarcazioni dai nomi prestigiosi per l'epoca come: Tartini, Mimi, Eros, Euro, Caprera, Argia e naturalmente la splendida Elly (già Liebling) di proprietà del presidente Rossi.

"La Vela", bollettino mensile della Federazione scriveva: "Le vittorie del *Club Nautico Pietas Julia* sono infinite. Fa di ciò fede il magnifico medagliere ed i moltissimi trofei..." Ancora una volta fu un conflitto mondiale a segnare pesantemente la storia della società. Nel 1946, pur nei dolori del dopoguerra si festeggiarono i 60 anni di vita; molti dei giovani non erano tornati dal fronte ed i bombardamenti avevano arrecato gravi danni anche agli impianti sportivi. A ciò si aggiunse il clima di incertezza sul futuro politico dei territori occupati dell'Istria e della Dalmazia. In un'atmosfera greve, si cercò di reagire organizzando una manifestazione sportiva dinnanzi la sezione velica di Vergarolla a cui partecipò numerosa la cittadinanza, che cercava un po' di distrazione dopo tanta angoscia. Improvvisamente, l'esplosione di numerose mine ammassate sulla spiaggia, provocò una strage. Un centinaio di morti e decine di feriti gettarono nel lutto e nello sconforto una comu-

nità già tanto provata. Pochi mesi dopo, il 21 gennaio 1947, il *Club Nautico Pietas Julia* ammainò il glorioso guidone e seguì nella via dell'esilio la quasi totalità dei conterranei. Pur nella drammatica contingenza, un gruppetto di soci fedelissimi riuscirono a far giungere fortunatamente a Trieste, gli armi e pochi altri effetti della società in attesa di tempi migliori. E grazie alla tenacia e all'attaccamento di questi, il 13 giugno 1948 a Marina Nuova di Panzano presso Monfalcone, il *Club Nautico Pietas Julia* riprese ufficialmente vita. Si trattava di una grande prova di carattere, ma le difficoltà e gli ostacoli da affrontare non erano ancora finiti: la sede era inadeguata (un vecchio capannone) le risorse modeste, i nuovi soci poco numerosi. L'attività si limitava al settore remiero senza rilevanti velleità agonistiche. Fu solo nel 1961 che grazie all'entusiasmo ad all'intraprendenza di Guido Bernetti si attuava la nuova, ennesima svolta del *Club Nautico Pietas Julia*, con il trasferimento nella baia di Sistiana, in un edificio messo a disposizione dal principe Raimondo di Torre e Tasso. Bernetti, eletto presidente in quello stesso anno, impresso alla società dinamismo e vitalità: il numero dei soci salì da 90 a 230 in soli due anni e anche i risultati di rilievo, pure di livello nazionale, non tardarono ad arrivare. La nuova sistemazione durò sino al 1972, quando venne ultimata la costruzione della nuova sede, la stessa di oggi.

Gli anni a seguire vedono il *Club Nautico Pietas Julia* in continua crescita. L'attività velica ha ormai preso il sopravvento su altre discipline quali il canottaggio ed il nuoto, pur praticati a lungo e con successo, sino a che vengono messe da parte per ragioni di inadeguatezza degli spazi disponibili. Il *Club Nautico Pietas Julia* è presente su tutti i campi di regata con giovani atleti di valore, sia su derive che su cabinati. Vanno ricordati i primi posti di Maurizio Planine ai campionati Italiani Hobbie Cat nel 1988 e 1990 ed il primo posto sempre nel 1988 ai campionati Europei. Nel 1990 Adriano e Giuliano Chiandussi sono campioni Italiani di 420; nel 1991 l'equipaggio Neri - Raffaelli vince il campionato Italiano femminile 420. Nel 1995 è vittorioso al campionato Italiano Hobbie Cat l'equipaggio Borghi - Peraino. Nel 1996 è la volta delle gemelle Elisa e Chiara Boschin di vincere i titoli Italiano e Mondiale nel 420 femminile. Nel 1998 e 1999 Mattia Pressich conquista due titoli Italiani e due Mondiali in classe optimist. Il 2000 vede il J24 di Planine vincitore del tricolore, mentre nel 2003 nella stessa classe conquista il titolo Europeo e quello Mondiale. Nel 2005 infine, l'equipaggio P.J. Planine - Budinich si aggiudica il campionato Italiano Hobbie Cat e Francesca Komatar è la prima classificata femminile al tricolore classi olimpiche su Europa.

L'atleta azzurra Francesca Clapcich, campionessa Italiana Laser Radial 2007 e 2009, è nata sportivamente nella società, prima di passare all'Aeronautica Militare e alla squadra nazionale con obiettivo i Giochi Olimpici di Londra 2012.

Oggi, compiuti i 120 anni di vita il *Club Nautico Pietas Julia* continua instancabile la sua attività; allena una squadra agonistica di 35 giovani atleti, ed anche fra i meno giovani la pratica attiva dell'agonismo è sana consuetudine; gestisce una scuola di vela prestigiosa e frequentatissima.



Società Canottieri Trieste

Trieste

Anno di fondazione 1896

**Regione FRIULI
VENEZIA GIULIA**

Presidente:

Giorgio Favento

Sede sociale:

Pontile Istria 4
34123 Trieste

☎ : 040/ 30.60.00

☎ : 040/ 322.10.68

✉ : info@canottieritrieste.it

💻 : -

Colori sociali: -

Numero soci: 283

Numero tesserati: 251

Impianti:

palestra e spogliatoi

Affiliazioni CONI:

FIC

Sport praticati:

canottaggio

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal
CONI:**

Stella d'oro 1982

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2001/ 2002/ 2003/
2004/ 2005/ 2006/ 2007/
2008/ 2009

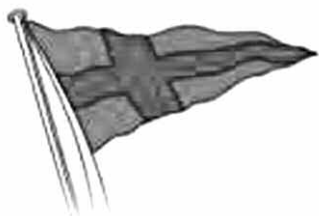
Socio Fondatore

La *Società Canottieri Trieste* fu fondata il 13 giugno 1896 e si chiamò, in quel tempo, Rowing Club Triestino, con l'impegno tramandato dai fondatori di cambiarlo quando Trieste fosse diventata Italiana. Ebbe come primo presidente Camillo Picciola che, oltre ad aver ideato e realizzato questo circolo di attività remiera, lasciò anche in eredità una tradizione patriottica. Ci furono delle difficoltà per l'approvazione della bandiera sociale: il dardo rosso in campo nero suscitava nelle autorità austro-ungariche il sospetto di un simbolo di ribellione, come in effetti era, e voleva significare il bagliore dell'italianità nel periodo oscuro della denominazione straniera. Tuttavia il presidente aggirò l'ostacolo e la presentò come simbolo della velocità della luce che lascia dietro di sé il buio. E la bandiera venne approvata. Per i colori sociali vennero scelti il bianco ed il nero. La prima sede fu un barcone ormeggiato al molo della Lanterna, nel bacino della Sacchetta. Ottenuta in seguito la concessione di uno spiazzo sul molo stesso, la sede fu costruita in muratura. La sua inaugurazione avvenne il 13 giugno 1897. Nel 1908 l'assemblea dei soci decise la costruzione di un pontone da attraccare al molo Sartorio, sempre nello stesso bacino. Il progetto fu elaborato dall'allora presidente Andrea Ghira, che nel frattempo era succeduto a Camillo Picciola, acclamato presidente onorario, e il 4 settembre 1909 la nuova canottiera galleggiante raggiunse la sua sede. Terzo presidente fu dal 1912 al 1920 Mario Anninger: era il difficile periodo della prima Guerra Mondiale. Durante il conflitto, dei 102 soci, 31 si arruolarono volontari nell'esercito italiano e 7 morirono in azioni di guerra per la redenzione di Trieste. Nel 1920 venne eletto alla carica di presidente, che resse per ben 55 anni, Giorgio Amodeo. Durante la sua presidenza fu ventilata l'idea di costruire un pontile sul quale edificare una sede in muratura. Al progetto si associarono le altre tre società della Sacchetta: Società Triestina Canottieri Adria, Società Ginnastica Triestina e la Società Triestina della Vela. A pochi mesi dall'inizio dei lavori di costruzione del pontile, nella notte fra l'1 e il 2 febbraio 1954, a causa di un fortunale di bora, la sede galleggiante affondò. L'attività sociale venne svolta nelle altre società remiere cittadine che tutte avevano offerto ospitalità con encomiabile spirito di solidarietà. Finalmente il 22 gennaio 1956 le nuove sedi delle società della Sacchetta furono inaugurate; al presidente Giorgio Amodeo toccò l'onore di

tenere il discorso inaugurale. Alla fine dell'aprile 1976, al congresso annuale dei soci, Amedeo esprime il desiderio di essere esonerato dall'incarico e fu acclamato presidente onorario. Subentrò alla guida della società Gastone Rocco che, come i presidenti che l'avevano preceduto, profuse le sue energie perché la società potesse adeguarsi alle esigenze contingenti. Nel 1989 il presidente venne richiesto dalla FIC a ricoprire la carica di revisore dei conti. Poiché le due cariche erano incompatibili, egli rassegnò le dimissioni, confortato dal fatto di continuare ad essere comunque utile alla società. Fu acclamato presidente onorario da parte del congresso, che elesse allora Enzo Speri il quale, alla fine del primo anno dovette rassegnare le dimissioni e per motivi di lavoro si trasferì a Genova. Dal 1990 la Canottieri Trieste fu guidata da Valeriane Pantalisse nella scia della migliore tradizione per quel che riguardava miglione ed il comfort della società. A lui spettò l'onere e l'onore di organizzare le manifestazioni del centenario. Il congresso, nell'aprile 2001, nell'acclamare presidente onorario Valeriane Pantalisse, elesse a reggere le sorti della società Giorgio Favento.

Tra i risultati ottenuti, ricordiamo i campionati d'Italia conquistati: 1925 singolo Seniores, 1900 e 1928 singolo Juniores, 1938 canoe a due vogatori, 1949 e 1950 4senza timoniere Juniores, 1955 2di coppia Juniores e canoe a due vogatori, 1957 canoe a un vogatore, 1958 canoe a un vogatore e singolo Juniores, 1984 K4 ragazzi.

Il turismo nautico a remi si è sospinto fino a Zara, Venezia, Mantova, Riviera del Garda, Torino, ma anche memorabile su tutti rimane il raid Trieste-Lago Maggiore-Locarno-Lugano-Lago di Como-Adda-Trieste. Tra gli innumerevoli soci che si sono distinti e si distinguono tuttora per meriti umani, civili, patriottici o sportivi, è un vanto per la società aver annoverato anche i nomi di Amedeo di Savoia Duca d'Aosta e di Gabriele d'Annunzio, il quale nel 1922 a Salò donò alla società una sua fotografia, sulla quale aveva vergato il proprio pugno il motto *In silentio et ope fortitudo mea*.



Yacht Club Adriaco

Trieste

Anno di fondazione 1903

Regione FRIULI VENEZIA GIULIA

Presidente:

Nicolò De Manzini

Sede sociale:

Molo Sartorio 1
34123 Trieste

☎ : 040/ 30.45.39

☎ : 040/ 32.24.789

✉ : info@ycadriaco.it

🌐 : www.ycadriaco.it

Colori sociali:

rosso, verde

Numero soci: 838

Numero tesserati: 821

Impianti:

banchina, spogliatoi, circolo sociale

Affiliazioni CONI:

FIV

Sport praticati:

vela

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'Oro 2008

Stella d'oro 1977

Stella d'argento 1968

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2003/ 2004/ 2005/
2006/ 2007/ 2008/ 2009

Lo *Yacht Club Adriaco* nacque nel 1903 su iniziativa di un gruppo di sedici yachtmen della Società delle Regate con lo scopo di incoraggiare la vita marinairesca e lo sport della vela.

Il primo presidente fu il comandante Bousquet. La prima imbarcazione sociale, "L'Adriaco", era uno yawl di quasi 10 tonnellate, 17 metri di lunghezza e 150 mq di velatura. Nel 1907 venne organizzata la prima regata sul percorso Trieste-Pirano. Nel 1910 venne definitivamente adottato il guidone sociale verde, crociato di rosso. Nel 1911 lo *Yacht Club Adriaco* organizzò, per la prima volta in Adriatico, una regata per "canotti a motore" in collaborazione con l'Automobile Club Trieste e l'anno dopo, nel 1912, numerose imbarcazioni a vela del Club parteciparono alla regata Internazionale organizzata a Venezia dalla Compagnia della Vela. Nel 1920 al guidone verde-rosso crociato venne aggiunta la corona reale e lo stemma sabauda. Nel 1924 venne eletto presidente il cap. Antonio N. Cosulich che mantenne ininterrottamente la carica per 25 anni. Nacque in quell'anno il bollettino mensile dell'Adriaco che nel giro di pochi anni diventò il bollettino dello yachting nazionale; e successivamente divenne il mensile "La Vela ed il Motore".

La prima partecipazione di un socio dello *Yacht Club Adriaco* ai Giochi Olimpici è datata 1924: nella VIII edizione in Francia, Antonio Martinolich si classifica 6° nel monotipo Meulan. Successivamente la presenza di atleti dello *Yacht Club Adriaco* ai Giochi Olimpici durerà ininterrottamente per più di cinquant'anni. Il 21 aprile 1926 venne costituita la sezione motonautica. Nel 1933 il club è ufficialmente autorizzato a fregiarsi del titolo di "Reale" ed il Duca d'Aosta S.A.R. Amedeo di Savoia ne accetta la presidenza onoraria. Ai Giochi Olimpici del 1936, nelle acque di Kiel, 1'8 m. S.I. Italia, avente nell'equipaggio il consocio Luigi De Manincor, conquistò la prima medaglia d'oro olimpica della vela italiana. Nel 1940 il nome del club venne cambiato in *Reale Circolo Italiano della Vela - Gruppo Adriaco*. Per disposizione del CONI nel 1942 il complesso dello Yachting italiano venne sciolto e l'Adriaco ridivenne indipendente con il nome di *Reale Circolo Adriaco della Vela*. Nel 1945 un reparto della Royal Navy occupò e requisì l'Adriaco che per un anno circa divenne il Gazzelle Yacht Club militare. Nel 1946 la sede venne derequisita e il club riprese il suo nome originario.

Nel 1948 ai Giochi Olimpici di Londra, Luigi De Manincor

fu 5° nella classe Dragoni e nel 1950 Tito Nordio e Luigi De Manincor vinsero il 29° campionato del Mondo classe Stelle a Chicago (USA). Nel 1952 Agostino Straulino e Nicolò Rode vinsero la medaglia d'oro ai XV Giochi Olimpici di Helsinki e nel 1956 ai XVI Giochi Olimpici di Melbourne in Australia quella d'argento nella classe Star mentre Serio Sorrentino, Piero Gorgatto e Annibale Pelaschier su Aretusa si classificarono al 6° posto nella classe Dragoni.

Nel 1960 venne organizzata la prima "Coppa Nordio" riservata alla classe Star. Nel 1962 nacque la prima "Transadriatica" per barche R.O.R.C.. Nel 1963 venne posizionato un nuovo pontile galleggiante di circa 80 metri che consentiva l'ormeggio a tutte le imbarcazioni dei soci, giunte ormai a quota 160.

Nel 1975 lo *Yacht Club Adriaco* organizzò il IX campionato del Mondo della classe Cadet e nel 1976 la "HalfTon Cup2, campionato del Mondo del O.R.C. - Levei Rating Class, che vide impegnati 48 equipaggi di venti nazioni. Nel 1979 ospitò il campionato Italiano della V classe I.O.R., nel 1983 organizzò il campionato del Mondo dei "Three Quarter Ton" e nel 1987 il campionato Italiano VI classe I.O.R. ed il campionato Italiano della classe Soling.

Nel primo semestre del 1990 è stata ultimata la realizzazione di una piattaforma di alaggio, di circa 1.000 mq di superficie, e la costruzione di circa 180 metri di pontili in cemento per ormeggio, ed è stata acquistata una gru a cavaliere da 30 tonnellate. Nel settembre 1990 lo *Yacht Club Adriaco* ha organizzato il campionato Italiano Juniores classe 470; nel 1992 ha ospitato la Regata Nazionale Open della classe Laser ed il campionato Italiano della classe Europa. Nel 1995 Claudio Gardossi ha vinto in Francia la "Estivale Ifini", nella classe mini 650 (giro della Francia Atlantica). Dal 1996 il club aderisce alla Associazione Italiana Vela d'Epoca (AIVE). Dal 1999 è ripresa l'organizzazione della "Coppa Tito Nordio" per la classe Star. Il 4 giugno 2000, il socio Claudio Gardossi ha partecipato alla regata per solitari "Europe One Star" (Ostar) con l'imbarcazione Senza Confini.

Nel settembre 2000 il socio Riccardo Dei Rossi, appartenente al *Circolo Canottieri Saturnia*, ha vinto la medaglia d'argento ai Giochi Olimpici di Sydney, nell'equipaggio del 4senza di canottaggio.

Molti i traguardi agonistici nel nuovo Millennio dello *Yacht Club Adriaco*.

Nel 2000 ha organizzato con la società Tuttatrieste 2000 la prima edizione della "Nations Cup - La sfida" alla quale hanno partecipato 6 equipaggi della Coppa America con vittoria del neozelandese Russel Coutts; negli anni successivi si sono imposti Paul Canard nel 2001, il Team Alinghi nel 2002, l'americano James Spithill con One World Challenge nel 2003, Luna Rossa con Spithill nel 2004.

Gianfranco Noè è stato dei grandi protagonisti, vincendo numerosi campionati Italiani: nella classe UFO nel 2000, nella IMS nel 2001 (3° al Mondiale), nella UFO one design nel 2003 e 2005, nella Mumm 30 nel 2005 e 2006 (3° all'Europeo 2008 a Venezia) e nella X35 nel 2009.

Andrea Micalli, Raffaele Predella, Andrea Straniero e Jacopo Ciampalini hanno vinto il titolo Italiano Match race Under 20 nel 2004. Nel 2005 titoli UFO one design a Giulia Pignolo e Chiara Calligaris, titolo UFO 22 a Francesca Pagan e tricolore 470 a Enrico Fonda.

Nel 2007 Giovanna Micol nella classe olimpica 470 vince il titolo Italiano e a Salonicco l'Europeo; Davide Battistin è tricolore nella IMS Crociera Regata.

Nel 2008 Giovanna Micol partecipa ai Giochi Olimpici di Pechino (con Giulia Conti) nella 470 classificandosi al 5° posto, 2a al Mondiale e vincitrice nella preolimpica di Medemblick in Olanda. Titoli Italiani per Costanza Pagan e Maria Giovanna Scarpa nella classe Tyka; Andrea Micalli nell'UFO e Alessandro Nevierov a prua del fratello Andrea nella Star.

Infine nel 2009, Andrea Straniero si aggiudica il Mondiale ORC in categoria B Corinthian a Brindisi e Giovanna Micol vince l'Europeo 470 e l'oro ai Giochi del Mediterraneo di Pescara con Giulia Conti. La società ha organizzato il Campionato Mondiale Master della classe Snipe in collaborazione con la Società Triestina della Vela.




Associazione Sportiva Edera Trieste

Anno di fondazione 1904


**Regione FRIULI
VENEZIA GIULIA**


Presidente:
Mauro Ladavaz

Sede sociale:
via Eugenio Boegan 11
34128 Trieste

 : 040/ 48.53.453

 : -

 : info@asedera.it

 : www.asedera.it

Colori sociali:
rosso - nero

Numero soci: 146
Numero tesserati: 119

Impianti:
impianto sportivo "G. Foschiatti"

Affiliazioni CONI:
FIHP, AICS

Sport praticati:
pattinaggio artistico a rotelle;
hockey on line

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal
CONI:**
Stella d'oro 1968

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2009

L'*Edera* venne fondata il 20 settembre 1904 ad opera di un gruppo di giovani mazziniani quali Giovanni Callegaris, il garibaldino che aveva combattuto a Domokos; Giuseppe Molina, Edoardo Shott-Desico, Guido Ravasini, Giovanni Bracci, Angelo Scocchi, Francesco Rigotti, Duilio Rascoovich, Aldo Grego, Franco Misgur, Severo Vianello, Ettore Hicke, Gualtiero Godina, Giuseppe Piapan e altri. Iniziò la sua attività con lo scopo di esplicare una più intensa attività agonistica fuori dalle palestre, alla luce del sole, nei campi, sul mare.

Ma lo scopo che i giovani fondatori si prefiggevano non era esclusivamente sportivo: l'*Edera* costituiva anche un centro di raccolta delle menti più fertili, uno strumento di difesa nazionale e di diffusione delle idee di libertà e di giustizia sociale. Molti ederini erano infatti impegnati in una lotta politica che li portava ad una netta contrapposizione con il regime austro-ungarico, considerato come l'ostacolo peggiore per lo sviluppo suo sportivo che ideologico.

All'inizio l'*Edera* incontrò molte difficoltà in ambito sportivo, sia per l'assenza di campi sportivi e di istruttori per le diverse discipline, sia per gli ostacoli che le autorità portavano per evitare i contatti con il resto dell'Italia.

La prima divisa sociale fu una maglia rossa con un dischetto bianco nel quale era ricamata la simbolica foglia d'edera. La indossarono atleti che praticarono la ginnastica, il podismo, il ciclismo, il nuoto e soprattutto il calcio. Furono due scozzesi di Dundee, Edi Mac Donald e Town Croft che insegnarono ai giovani questa passione, creando rapidamente due squadre perfettamente equipaggiate. Venne ricavato un campo a Montebello e nel 1905/06 la società ebbe l'ardire di chiedere l'iscrizione alla Federazione Italiana Calcio, sfidando apertamente le autorità che governavano la città, che infatti respinsero la richiesta. Si organizzarono incontri e tornei con squadre di rango e molti giocatori triestini furono ingaggiati dal Venezia.

La squadra di ginnastica fece conoscere gli atleti ederini lontano da Trieste partecipando ai concorsi di Vicenza nel 1906, l'anno dopo a Venezia, a Varese nel 1909, a Ferrara nel 1910 e a Torino nel 1911. Le difficoltà non cessarono: fu abolita la maglia originale, sostituita da una nera con una fascia rossa, bandita anche quella e rilevata da una rosa con la fascia nera, che divenne quella ufficiale usata ancora oggi. Anche i dirigenti

subirono vessazioni dalle autorità e nel frattempo sopraggiunse la Grande Guerra, che vide un altissimo sacrificio in vite umane: su 240 ederini che si arruolarono volontari nell'esercito italiano ben 47 furono i caduti sui campi di battaglia.

La ripresa nel dopo Guerra fu lenta e difficile. La società venne ricostituita e si costruì un nuovo campo di calcio a San Giovanni, che ospitò incontri con squadre di prestigio: Genoa, Bologna, Pro Vercelli, il Rapid Vienna. Nel 1928 a Forlì l'*Edera* vinse il campionato nazionale di Seconda divisione. Ma poi il regime fascista impose la fusione con il Ponziana e arrivò il declino.

Nel nuoto brillò la stella di Nino Perentin, più volte campione e primatista nazionale, argento nei m 1500 stile libero agli Europei di Bologna nel 1927 e a Parigi 1931, semifinalista ai Giochi Olimpici di Amsterdam 1928 e Los Angeles 1932.

Anche la Seconda Guerra richiese il suo contributo di sangue ederino, con dirigenti e atleti morti o deportati e torturati.

L'*Edera* rinacque per la terza volta il 28 aprile 1945, due giorni prima dell'insurrezione della città.

Vennero costituite ben 17 sezioni sportive con centinaia di atleti impegnati. Calcio, pallacanestro, nuoto, pallanuoto, ciclismo, atletica leggera, rugby, hockey, pattinaggio artistico, pugilato, ginnastica, atletica pesante, pattinaggio corsa, lotta, podismo, canottaggio, escursionismo e la sezione ricreativa e culturale formavano l'ossatura di una società attivissima e mai doma.

Uno sforzo enorme che però logorò la società, alle prese con una prima crisi finanziaria che costrinse a ridurre le sezioni. Si rinunciò all'hockey a rotelle, campione d'Italia nel 1948 al rugby e alla pallacanestro, campioni d'Italia di serie B.

Nel pattinaggio a rotelle si affermò in tutto il mondo Luciano Cavallini, 6 volte campione iridato nella corsa, innumerevoli record mondiali e 16 titoli Italiani Assoluti. Nell'artistico primeggiò Lucia Pontini, tre volte campionessa italiana e azzurra e le coppie Donatella Dapretto - Antonio Imperato, Erika Macor - Ljubo Stelè e Franca Strancar - Roberto Todero, tutte tricolori. Nel 1952 e nel 1964 l'*Edera* conquistò il titolo per società nell'artistico. Lucia Pontini ha partecipato ai Mondiali di Torino nel 1951, classificandosi 10a e nel 1952 a Dortmund, dove fu 8a; Erika Macor è stata 10a agli Europei di Essen nel 1967.

L'atletica maschile fu nobilitata da Armando Filiput e Fulvio Pellarini, campioni tricolori nei m 400 ostacoli e nel salto triplo nel 1946; tra le donne Loredana Simonetti fu più volte campionessa italiana nei m 800 e nella corsa campestre, partecipando agli Europei di Berna nel 1954.

Il nuoto rinverdì i fasti del passato con Annamaria Cecchi e Pierpaolo Spangaro presenti ai Giochi Olimpici di Roma 1960 e Tokio 1964 e agli Europei di Lipsia 1962 e Utrecht 1966, dove parteciparono anche Luciana Dapretto, Violetta Passagnoli e Roberto Pangaro. In totale 7 titoli italiani maschili e 12 femminili.

Già a partire dagli anni '90 i problemi economici e la difficoltà di restare ad alto livello in così tante discipline avevano pian piano costretto la società a ridimensionarsi, passando dall'attività agonistica a quella promozionale e amatoriale. L'atletica fu una delle prime sezioni a staccarsi, il nuoto che aveva in gestione impianti e che era articolato in nuoto, tuffi, sincronizzato e pallanuoto lasciò poco dopo i festeggiamenti del Centenario (nel 2004 è nata la società As Trieste Tuffi Edera 1904, di cui è diventato direttore tecnico nel 2007 il campione nazionale Domenico Rinaldi) ed oggi la società è rimasta ancorata alla grande tradizione del pattinaggio a rotelle, diventando la seconda forza nell'hockey on line.

Nel 2009 ha ceduto in finale scudetto all'Asiago, ma per il 2010, avendo già battuto i rivali nello scontro diretto, si candida al sorpasso.



Società Canottieri Ausonia

Grado (Gorizia)

Anno di fondazione 1909

**Regione FRIULI
VENEZIA GIULIA**

Presidente:

Aldo Olivotto

Sede sociale:

Darsena Torpediniere - Cp 40
34073 Grado (Go)

☎: 0431/ 36.33.47

☎: 0431/ 80.305

✉: canottieriausonia@virgilio.it

💻: -

Colori sociali:

bianco, rosso, verde

Numero soci: 190

Numero tesserati: 90

Impianti:

palestre, spogliatoi, ormeggio imbarcazioni, canotaggio, canoa e kayak

Affiliazioni CONI:

FIC, FICK, FIV

Sport praticati:

vela

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1984

Affiliata UNASCI negli anni: 2009

La *Società Canottieri Ausonia* venne fondata nel 1909 a Grado dopo aver superato non poche difficoltà d'ordine burocratico e politico a causa dalla diffidenza delle autorità Austriache che allora governavano il territorio.

Lo statuto della società venne approvato da parte delle stesse autorità il 9 agosto 1909 e il 1° novembre dello stesso anno si svolse la prima seduta che fu quella costitutiva del sodalizio.

Scopo della società è quello di "educare fisicamente e moralmente i soci, tener viva in loro coscienza nazionale, promuovere tutti gli sport nautici ed in particolare il canotaggio, la canoa e la vela" come si può leggere nell'art. 2 dello statuto, oltre ai consueti istituzionali compiti.

Nel corso degli anni, a causa anche degli eventi storico-politici che hanno caratterizzato il territorio, a cavallo delle due guerre mondiali ed immediatamente dopo la seconda, la società ha avuto una vita piuttosto travagliata.

Malgrado tutto è riuscita a venirne fuori dignitosamente formando validi equipaggi che hanno ottenuto più volte degli ottimi risultati e conquistare alcuni titoli italiani giovanili di canotaggio e canoa.

Alcuni atleti della società inoltre hanno indossato la maglia azzurra e partecipato brillantemente a Campionati Europei e Mondiali.

Importanti sono anche i risultati nella vela d'altura particolarmente a livello zonale.

La *Società Canottieri Ausonia* ha cambiato più volte sede per difficoltà nel reperire siti adatti e sufficientemente ampi per svolgere l'attività, ed anche attualmente la società opera su spazi a terra non del tutto adeguati.

I soci fondatori furono Biagio Marin (noto e importante poeta gradese), Giovanni Marocco, Nicolò Olivotto, Luigi De Grassi, Romano Marocco, Ugo Grigolon, Augusto Marchesini.

Nel corso degli anni si sono succeduti alla presidenza Antonio Marchesini Piemonte, Nicolò Olivotto, Giovanni Marocco, Biagio Marin, Alessandro Tarlao, Giuseppe Camuffo (commissario), Giovanni Vinello, Gastone Camillo, Ezio Piutti, Livio Argentini, Anteo Lenzone, Giorgio Buda Dancevich, Mauro Lugnan, Ezio Tavasani ed Aldo Olivotto.

L'attuale Consiglio Direttivo è composto da Aldo Olivotto (presidente), Francesco Pittini (vicepresidente), Andrea Tessarin (direttore sportivo canottaggio e canoa), Enrico Biaggini (direttore sportivo vela), Daniele Corazza (capocanottiera), Francesco Biaggini (segretario), Luca Salmeri (tesoriere), Luca Corbatta e Michele Mellano (consiglieri).



Reale Circolo Canottieri Tevere Remo

Roma

Anno di fondazione 1872

Regione LAZIO

Presidente:

Luigi Barone
Fino al dicembre 2008
Massimo Ozzola

Sede sociale:

Lungo Tevere in Augusta 28
00186 Roma

☎: 06/ 361.23.86

☎: 06/ 32.30.546

✉: segreteria@rcctevereremo.it

🌐: www.rcctevereremo.it

Colori sociali:

bianco, turchino e rosso

Numero soci: 1012

Numero tesserati: 542

Affiliazioni CONI:

FIC, FIV, FIT, FIDAL, FISI, FIGB

Sport praticati:

canottaggio, vela, calcio a cinque, tennis, corsa, pallavolo, pallacanestro, ciclismo, sci, alpinismo

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 2001
Stella d'oro 1967

Affiliata UNASCI negli anni: 2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007/ 2008/ 2009

Socio Fondatore

Il 1° gennaio 1872 venne fondata a Roma la *Società Ginnastica dei Canottieri del Tevere* con lo scopo "di promuovere una gara di utili e dilettevoli esercizi di canottaggio e di ginnastica".

Vi aderirono il Principe Tommaso di Savoia Duca di Genova, il Ministro della Marina Paolo Brin, il Sindaco di Roma ed altri 173 soci (13 fondatori e 160 effettivi). Il primo Presidente fu il cav. Guglielmo Grant. La sede marittima venne situata a Palo nella tenuta del principe Ladislao Odescalchi, secondo presidente.

Nell'agosto 1875 la società Ligure di Salvamento organizzò a Genova la I Regata Nazionale di canottaggio: la Tevere vinse il primo premio nella gara delle canoe italiane con la canoa Margherita (in onore della futura Regina). Alla gara parteciparono anche la società Canottieri Cerea di Torino e la Canottieri Genovese. Successivamente i canottieri della Tevere organizzarono importanti regate sul fiume romano alla presenza dei Sovrani.

Illustri soci realizzarono ardimentosi raid in barche a remi. Nel 1876 Pio Barucci e Giulio Annibaldi raggiunsero Napoli da Roma in cinque giorni; nel 1877 Barucci, Augusto Comotto e Virgilio Marchetti in 28 giorni portarono a termine il percorso Roma-Genova; nel 1882 Barucci e Pietro Ferrari, partiti dal porto di Ripetta, approdarono al ponte della Concordia, a Parigi, dopo una navigazione di novanta giorni.

Il 1° gennaio 1879 la *Tevere* fu presente a Genova tra i soci fondatori dello Yacht Club Italiano.

Nel 1883 il Re Umberto I concedette alla società il titolo di Reale e l'assemblea generale dei soci deliberò di cambiare la denominazione sociale in *Reale Club Canottieri Tevere*.

Nel 1884 i soci di parte clericale si dimisero dal RCCT e costituirono il Circolo del Remo.

Il 31 marzo 1888 a Torino il RCCT fu tra le società remiere che fondarono il Regio Rowing Club Italiano, l'attuale Federazione Italiana Canottaggio.

L'11 novembre 1910 il Circolo del Remo inaugurò ad Anzio la nuova sede marittima.

Nel 1912 a seguito della fusione del Circolo del Remo, tornato alle sue origini primitive, con il *RCC Tevere*, la denominazione sociale cambiò in *Reale Club Canottieri Tevere* e Circolo del Remo.

Ai colori bianco e azzurro del gagliardetto venne così aggiunto il rosso, il colore del Remo, adottando per la bandiera la croce di S. Andrea.

Il 30 giugno 1930 vi fu la solenne inaugurazione della attuale casina della sede sociale, in presenza di Benito Mussolini a quel tempo capo del Governo. Nello stesso anno soci del *Tevere Remo* fondano il Roma Polo Club.

Nel 1944 la sede di Anzio venne completamente distrutta a seguito dei bombardamenti bellici; la ricostruzione iniziò nel 1949 ed i nuovi locali vennero inaugurati nel 1951.

Nel 1952, Cristina di Savoia Aosta, primogenita dell'illustre socio Amedeo di Savoia III Duca d'Aosta scoprì nella sede sociale la lapide in ricordo dei soci caduti in guerra, denominata "41° Parallelo", la cui tradizione ancora persiste.

Dal 1958 al 1962 fu stabilita una collaborazione con il Polo Roma Club. Il 12 novembre 1967 avvenne l'inaugurazione della prima sede degli impianti sportivi dell'Acqua Acetosa. Il 13 dicembre 1967 venne consegnata, in forma solenne, la Stella d'Oro: la bandiera del circolo venne fregiata dell'ambita decorazione dal Presidente del Consiglio, l'on. Aldo Moro.

Il 12 giugno 1969 fu deliberata la fusione per incorporazione con il Circolo Canottieri San Giorgio.

In occasione del centenario il *Tevere Remo* organizzò manifestazioni di canottaggio, di motonautica e di vela. Tra queste si distinse la "Finn Gold Cup", campionato Mondiale che per la prima volta aveva luogo ad Anzio, al quale parteciparono oltre 100 barche di 25 nazioni.

Il *Tevere Remo* è promotore del Comitato dei Circoli Velici del golfo di Anzio, al quale è affidata l'organizzazione della "Settimana Velica Internazionale di Roma", oggi importante regata internazionale riservata alle classi olimpiche, valida quale selezione olimpica.

Intensa è l'attività sociale, sia in campo sportivo che culturale; quest'ultima si estrinseca in concerti musicali, conferenze, dibattiti, presentazioni di libri, incontri con personaggi della cultura e visite guidate. I molti successi sportivi nazionali e Internazionali nel canottaggio e in altre discipline colti dagli atleti del circolo, formati nell'ambito del sodalizio e in particolare, presso le scuole di canottaggio, di vela e di tennis, hanno valso alti riconoscimenti.

La lunga vita del circolo, che si intreccia con quella della città di Roma, è stata riportata in un volume presentato il 3 novembre 2005 in Campidoglio dal sindaco di Roma e dal Presidente del CONI. Il libro "Storia di remi, di vele e di passione", frutto della collaborazione tra l'autore Bruno Delisi e l'editore Pieraldo Vola, entrambi soci del Sodalizio, testimonia in una raffinata e documentata edizione le vicende del canottaggio romano introdotto nella Capitale dai Canottieri del Tevere.

Impianti:

Galleggianti a Porto Margherita (adiacenti la sede)

tel. 06/ 361.22.274

Impianti: "San Giorgio" e "Tevere" con imbarcazioni e canottaggio

Impianti Acquacetosa - ISA

tel. 06/ 80.73.875 fax 06/ 80.76.936

Impianti: locali sociali, 5 campi da tennis, campo di calcio a cinque, piscina coperta, campo polivalente, 3 galleggianti con imbarcazioni, canottaggio, 2 palestre, ristorante (tel. 06/ 80.85.997)

Sede Marittima:

Riviera Zanardelli 101
00042 Anzio

tel. 06/ 98.45.111 fax 06/ 98.30.470

Impianti: locali sociali, scuola vela, foresteria, rimessaggio imbarcazioni, ristorante (tel. 06/98.45.151)



Club Alpino Italiano

Sezione di Roma

Roma

Anno di fondazione 1873

Regione
LAZIO

Presidente:

Roberto Niolu
Fino a febbraio 2009:
Pietro Stocchi

Sede sociale:

via Galvani 7
00153 Roma

☎: 06/ 57.28.71.43

📠: 06/ 57.28.71.43

✉: segreteria@cairoma.it

💻: www.cairoma.it

Colori sociali: -

Numero soci: 2952
Numero tesserati: 140

Impianti:

sede sociale,
4 rifugi di cui 3 di proprietà
e uno in concessione

Affiliazioni CONI:

FISI

Sport praticati:

sci di fondo, sci alpinismo,
escursionismo, arrampicata

Affiliata UNASCI negli
anni:

2006/ 2007/ 2008/ 2009

La *Sezione di Roma del Club Alpino Italiano* è da oltre 130 anni una significativa presenza nel contesto sociale e culturale cittadino, attiva, in particolare, nella promozione della conoscenza e della corretta frequentazione dell'ambiente montano e dei valori dell'associazionismo e della solidarietà come emerge da una sintesi sulla storia, sull'attività e sull'utilità sociale del sodalizio.

Le finalità, esposte analiticamente nello statuto, si qualificano in finalità di solidarietà sociale promosse e perseguite attraverso: a) la pratica dell'alpinismo e delle attività didattiche relative; b) la tutela dell'ambiente montano e naturale; c) la diffusione della conoscenza e dello studio delle montagne anche organizzando corsi di formazione e di aggiornamento per gli insegnanti; d) la collaborazione all'organizzazione del soccorso alpino; e) iniziative culturali.

Il *CAI Sezione di Roma* nacque nel 1873, dieci anni dopo la fondazione del primo Club Alpino.

L'iniziativa venne assunta da alcuni soci di altre sezioni, stabilitisi a Roma appena diventata capitale d'Italia, nel 1870. I componenti del sodalizio, a differenza dell'ampia e variegata composizione sociale dei giorni nostri, appartenevano in quell'epoca alla "buona società", vi comparivano nominativi di rilievo nella società civile: accademici, professionisti, artisti.

Dalle prime gite sociali nei dintorni della città, le escursioni

si estesero ai rilievi appenninici, fino alle mete più impegnative nel Gran Sasso, del Velino, della Maiella, del Vettore, ove sul finire dell'800 vengono effettuate delle prime invernali.

Gruppi più o meno numerosi, effettuarono nello stesso tempo ascensioni, anche di non trascurabile livello, sulle Alpi. Si diffuse, analogamente a quanto avveniva nel resto del Paese, la pratica dello sci. Tra la fine dell'800 e gli inizi del '900 vennero pubblicate le prime "Guide": della Provincia di Roma, del Gran Sasso d'Italia e dell'Abruzzo. Secondo le linee di tendenza dell'epoca, tenuto conto della difficoltà dei trasporti, venne promossa la costruzione di rifugi: il primo è al Terminillo (il "Rifugio Umberto I" ora "Rifugio Rinaldi" della Sezione di Rieti).

Oggi il *CAI Sezione di Roma* mette a disposizione dei frequentatori della montagna i seguenti rifugi: Rifugio Sebastiani nel gruppo del Velino, Rifugio Duca degli Abruzzi a Campo Imperatore, Rifugio Franchetti sul versante teramano del Gran Sasso, Rifugio Roma alla Vedretta di Rjes in Alto Adige.

L'evoluzione del CAI Sezione di Roma segue per tutto il Novecento il processo comune a tutto l'ambiente alpinistico: dall'alpinismo allo sci alpinismo, dall'arrampicata alla speleologia, con attività di rilievo sulle Alpi e sul più vicino Gran Sasso.

All'inizio degli anni '50 prese corpo l'attività di un nutrito gruppo di alpinisti raccolti intorno alla SUCAI (Sottosezione Universitaria del CAI), che si segnalano per ascensioni di alto livello sia sul Gran Sasso che sulle Alpi.

Sul finire del decennio si ha la prima spedizione himalayana al Sarahagar Peak. A questa seguiranno altre iniziative come pure, accanto all'attività escursionistica, ha avuto seguito e continuità l'alpinismo di elite.

Nello stesso ambiente sorge la scuola di alpinismo, tuttora attiva nel nome di Paolo Consiglio, uno dei migliori alpinisti del gruppo, prematuramente scomparso. Si tratta dell'attività che meglio si presta a evidenziare il ruolo sociale del CAI di iniziazione all'alpinismo, anche di livello elevato, insieme all'insegnamento della sicurezza in montagna che, a tutt'oggi, rappresenta un obiettivo prioritario del *CAI Sezione di Roma*.



ACCADEMIA D'ARMI
AURELIO GRECO

Accademia d'Armi "Aurelio Greco"

Roma

Anno di fondazione 1878

Regione LAZIO

Presidente:

Roberto Parasassi

Sede sociale:

via del Seminario 87
00186 Roma

☎: 06/ 679.18.46

☎: 06/ 32.12.600

✉: accademia@accademiagreco.it

🌐: www.accademiagreco.it

Colori sociali: nero-oro-azzurro

Numero soci: 155

Numero tesserati: 115

Impianti:

palestra, studio, n. 2 spogliatoi

Affiliazioni CONI:

FIS

Sport praticati:

scherma

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1976

Affiliata UNASCI negli anni: 2009

L' *Accademia d'Armi "Aurelio Greco"* è una delle più antiche Scuole di Scherma del mondo e, fin dal 1878, anno della sua fondazione, è considerata un "Tempio della scherma".

Nacque allora con il nome di Sala d'Armi "Greco", trovando sede in un palazzo del '400 situato a Roma in via del Seminario 87, presso il Pantheon.

Ci sono due particolarità che con orgoglio si possono mettere in evidenza:

1) la Sala di Scherma Aurelio Greco è l'unica scuola privata che ha sempre fatto capo alla stessa famiglia, nell'arco di due secoli, attraverso i suoi discendenti;

2) ha mantenuto la stessa storica sede nei pressi del Pantheon, a Roma.

La Sala d'Armi "Greco" venne fondata dal Maestro Marchese Gaetano Emanuele di Villa Bianca e, dopo breve tempo, nel 1878, venne rilevata dal capostipite della famiglia Greco, Salvatore Greco dei Chiaramonte.

È in questa sala che si formò la cultura schermistica di Agesilao Greco (1866 – 1963) e Aurelio Greco, figli e Maestri d'armi, famosi in tutto il mondo.

Merita richiamare un passo tratto dall'introduzione di Fabrizio Mariani del volume "Scherma Azzurra" pubblicato nel 1984 dalla Federazione Italiana Scherma, in occasione del 75° anniversario della sua fondazione, alle pagine 23-24: "Gli schermidori del secolo XIX si allenano fino a nove ore al giorno e, oltre alla tecnica, praticano la ginnastica e gli attrezzi", prevenendo di molti decenni i sistemi di allenamento odierni.

Il secolo ha un nome ed è quello prestigioso di Agesilao Greco, un uomo che volle e seppe interpretare l'arte della scherma quasi come disciplina iniziatica e che, nel tratto fiero del comportamento e nell'ombrosa austerità dei modi, portava come riflesso il carisma delle sue consapevolezze.

A cavallo fra la seconda metà dell'Ottocento e i primi anni del Novecento la storia della scherma italiana è piena di grandi personaggi, ma la fama di Agesilao Greco era superiore a quella di tutti gli altri. Fornito di un bagaglio tecnico amplissimo, Agesilao, che fu allievo di Carlo Pessina in un sodalizio durato dodici anni, aveva uno dei suoi punti di forza nel "disarmo", in quel colpo cioè con il quale riusciva a far volare via di mano la spada all'antagonista suscitando entusiasmo tra gli ammiratori che, come ogni Maestro di scherma, contava numerosi.

Di Greco l'Enciclopedia dello Sport racconta un episodio che chiarisce molte cose sia sul clima dell'epoca, sia su un certo modo di concepire la scherma, sia sulle velleità nazionaliste e risorgimentali che ancora allo spirare del secolo erano in grado di infiammare gli animi. L'episodio avvenne nel 1898 a Vienna, durante un incontro fra Greco e Werbrugge, un fortissimo schermidore belga di scuola francese che notoriamente disprezzava gli italiani e non ne faceva mistero. L'assalto, organizzato in onore dell'arciduca Ranieri, si svolse davanti al gran mondo internazionale, formato da arciduchi, ministri, generali e dame ingioiellate. L'incontro fu preceduto da un lungo preludio di saluti d'arme da parte dei due schermidori, però Werbrugge ebbe il cattivo gusto di non salutare l'ambasciatore italiano, Costantino Nigra, seduto tra i grandi dignitari della prima fila di poltrone.

La mossa, ovviamente, non passò inosservata e Greco decise di vendicare, a modo suo, l'affronto.

Appena scesi in guardia, disarmò con una poderosa battuta l'avversario e fece rotolare la spada ai piedi di Costantino Nigra. Il belga fu costretto a chinarsi davanti al diplomatico italiano per rientrare in possesso della sua arma; ma al secondo assalto Greco ripeté l'impresa e rinnovò l'umiliazione di Werbrugge tra le risate del pubblico. La "punizione", poi, venne completata da una dura lezione tecnica e alla fine dell'assalto lo stesso Nigra andò a congratularsi con Agesilao Greco dicendogli: «Maestro, vi ringrazio, ma siete stato veramente crudele».

Nel 1909 la Sala d'Armi "Greco" passò nelle mani del giovane Aurelio Greco che, già ai tempi, era grandissimo campione: egli dedicò gran parte della sua vita all'insegnamento di questa nobile disciplina. Nello stesso anno cambiò l'antica denominazione con l'attuale *Accademia d'Armi "Aurelio Greco"*.

Nel 1938 Aurelio, ormai sessantenne e carico di onori, lasciò definitivamente l'insegnamento nelle mani del nipote Enzo Musumeci Greco che, nel frattempo, si avvaleva di valorosi campioni vincendo numerosi trofei.

Nel 1954, morì Aurelio Greco ed una targa commemorativa fu posta all'entrata del palazzo, in suo onore.

Enzo rimase allora l'unico continuatore dell'*Accademia d'Armi "Aurelio Greco"*, proseguendo nella nobile tradizione schermistica come Maestro, Direttore Tecnico e, soprattutto, come mecenate dell'Accademia stessa.

Renzo Musumeci Greco, figlio di Enzo, ha ereditato dal padre l'amore per la scherma e per il mondo dello spettacolo, proseguendo il cammino da lui iniziato. Dirige oggi l'antica *Accademia d'Armi Aurelio Greco*, è docente di scherma scenica al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma ed è il più noto ed affermato Maestro d'Armi del mondo dello spettacolo.

L'Accademia opera in tre principali settori di attività:

- 1) attività agonistica;
- 2) attività amatoriale;
- 3) scherma scenica per il mondo dello spettacolo.

L'agonismo Under 30 rappresenta una parte del lavoro svolto dell'associazione sportiva, che ha visto l'*Accademia d'Armi "Aurelio Greco"* vincere nel 2000 il titolo nazionale "Prime Lame Fioretto" ed in passato annoverare alcune importanti partecipazioni a Campionati del Mondo, sia Under 20 che Assoluti, nonché alle Universiadi. Fra le schermitrici della società si annovera anche il più importante arbitro internazionale d'Italia. A livello amatoriale la società è protagonista nel circuito master Over 30, con alcuni vincitori di prove nazionali.

L'attività rivolta al mondo dello spettacolo è quella che ha reso la Società famosa in tutto il mondo per aver visto calcare le pedane dell'Accademia da personalità del calibro di: Vittorio Gassman, Charlton Heston, Burt Lancaster, Errol Flynn, Richard Burton, Gina Lollobrigida, Giancarlo Giannini, Monica Bellucci, Domenico Modugno, Alessio Boni, Massimo Ranieri, Kim Rossi Stuart e tanti altri.



Tiro a Segno Nazionale Sezione di Viterbo

Viterbo

Anno di fondazione 1880


**Regione
LAZIO**


Presidente:

Mario Augusto Gasbarri

Sede sociale:

strada del Tiro a Segno 1
01100 Viterbo

 : 0761/ 30.61.05

 : 0761/ 30.61.05

 : tsnviterbo@interfree.it

 : www.tsnviterbo.it

Colori sociali: giallo e blu

Numero soci:653

Numero tesserati: 111

Impianti:

Poligono di tiro con linee
a m 10, m 15, m 25 e m 50

Affiliazioni CONI:

UITS

Sport praticati:

tiro a segno con armi moder-
ne ed avancarica

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal
CONI:**

Stella di bronzo 1973

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2008/ 2009

Nella zona dell'attuale Viterbo, già nel 1880, alcuni appassionati si esercitavano al tiro al bersaglio in una zona denominata Fosso Luparo. A seguito degli incitamenti di Garibaldi "...Ogni Municipio abbia il suo Tiro al Bersaglio. Bando al lusso ed alle spese superflue. Una tavola ed un riparo di terra bastano per addestrare tutti i cittadini all'uso delle armi per difendere la Patria dal nemico", venne istituita la Società Mandamentale del Tiro a Segno di Viterbo il 19 settembre 1883 a seguito della Legge 2 luglio 1882 in base alla quale il Comune di Viterbo istituì il Tiro a Segno Nazionale con l'apertura dei ruoli per l'iscrizione dei tiratori.

Con bando del 26 giugno 1884 l'allora sindaco di Viterbo, Innocenzo Nuvoli, invitò gli iscritti al Tiro a Segno Nazionale del Reparto Scuola, Milizia e Libero a partecipare alle elezioni di tre membri tra i Soci, che con il sindaco stesso ed un Ufficiale Militare avrebbero costituito il primo consiglio direttivo della società.

Il poligono di tiro venne allestito lungo una valle delimitata da una parte dal Fosso Luparo e dall'altra da alte mura di peperino.

Il tiro veniva effettuato con i fucili 1891 alla distanza di 300 metri con i porta bersagli scavati direttamente nel peperino, che tutt'oggi, nonostante siano passati più di 100 anni, sono ancora visibili e fruibili.

Subito dopo la II Guerra Mondiale, con le nuove disposizioni del CONI, il poligono è stato ristrutturato. Al posto dei 300 metri si sono costruiti un poligono a 50 metri per le carabine calibro 22 e due piccoli impianti di cui uno di pistola a 25 metri con solo tre linee ed un'altro a 10 metri di sole tre linee.

Alla fine degli anni '80 a seguito di una inondazione del Fosso Luparo che aveva distrutto il poligono a 10 metri si è provveduto dopo vari sforzi a costruire un poligono a 25 metri con doppie linee ed un nuovo poligono a 10 metri.

Ultimamente si sta provvedendo alla costruzione di un poligono a 15 metri espressamente previsto per le esercitazioni e gli esami delle Guardie Giurate, Vigili Urbani, ovvero per tutti gli obbligati.

Nel corso dei vari anni il *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Viterbo* si è distinta in varie gare Nazionali ed Internazionali, sia di Avancarica che in di BR 22 grazie a pochi ma appassionati tiratori.

Il *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Viterbo* ha ricevuto dall'UITS un diploma di Benemerenza con Medaglia d'Argento per l'attività svolta a favore del Tiro a Segno in data 31 Marzo 1968, a dimostrazione che lo spirito e l'entusiasmo di coloro che più di 100 anni fa anno dato vita alla Sezione di Viterbo sono rimasti e vogliono garantirne la continuità.



Tiro a Segno Nazionale

Sezione di Roma

Roma

Anno di fondazione 1883

Regione
LAZIO

Presidente:

Carlo Mantegazza

Sede sociale:

viale Tor di Quinto 63
00191 Roma

☎ : 06/ 33.306.26-33.30.700

☎ : 06/ 33.30.608

✉ : tsnroma@tsnroma.it

🌐 : www.tsnroma.it/

Colori sociali: -

Numero soci: 4358

Numero tesserati: 3017

Impianti:

poligono armi corte 25 m,
poligono armi lunghe 50 m,
poligono aria compressa 10 m,
stand tiro bersaglio mobile
sede sociale, parcheggio,
bar sezionale, armeria, spogliatoi

Affiliazioni CONI:

UIITS

Sport praticati:

tiro a segno con armi lunghe
e corte

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 1997

Stella d'oro 1969

Affiliata UNASCI negli anni:

2006/ 2007/ 2008/ 2009

La Sezione di Roma Tiro a Segno Nazionale nacque nel 1883 sotto il controllo del Ministero della Guerra, allo scopo di creare strutture utili all'addestramento della Milizia.

Successivamente con R.D. n. 2430/ 35, convertito in legge nel 1936, venne ridefinita la normativa sul Tiro a Segno Nazionale a tutt'oggi ancora vigente. Già da allora quindi, le strutture delle Sezioni di Tiro a Segno venivano identificate e preposte all'accertamento della capacità tecnica di coloro che, essendo civili, richiedevano una licenza di porto d'armi. La legge 286/ 81 estende l'obbligo di tale accertamento, compito esclusivamente attribuito alle sezioni del Tiro a Segno Nazionale, anche a coloro che prestano servizio armato presso enti pubblici o privati.

La Sezione di Roma Tiro a Segno Nazionale, ha svolto fino ad oggi ininterrottamente tale attività.

Palestra degli sportivi del tiro a segno e dei giovani che si apprestavano al servizio militare, *la Sezione di Roma Tiro a Segno Nazionale* ha organizzato, prima della grande guerra e dell'ultimo conflitto mondiale, le più importanti manifestazioni di tiro nazionali, con l'affluenza di migliaia di tiratori raggiungendo, nelle gare generali, oltre 10 mila partecipanti.

In campo Internazionale ha organizzato numerosi incontri ad ogni livello e quattro campionati del Mondo: 1902, 1911, 1927 e 1935.

Ha curato lo svolgimento delle prove di tiro ai Giochi Olimpici del 1960, tre campionati assoluti Italiani negli anni '60 e varie gare nazionali.

Nel 1995 ha ospitato i Primi Giochi Mondiali Militari.

Nel settore agonistico vanta risultati di prestigio con la partecipazione a 11 Giochi Olimpici, dal 1924 al 1984, a 13 campionati Mondiali, dal 1898 al 1966 e a tre edizioni dei campionati Europei dal 1959 al 1965.

Per 19 anni consecutivi, dal 1950, si è classificata ai primi due posti in divisione A.

Ha vinto 29 titoli Italiani assoluti in varie armi e ottenuto 7 primati Italiani assoluti.

Ancora oggi l'attività della *Sezione di Roma Tiro a Segno Nazionale* è particolarmente fiorente, comparando tra le sezioni d'Italia che più hanno vinto il campionato Nazionale delle Sezioni e continuando ad offrire numerosi tiratori all'attività Internazionale.

La sezione, inoltre, svolge una continua e intensa attività di promozione dello sport del tiro a segno nell'ambito metropolitano, raggiungendo ogni fascia di tessuto sociale.

Nel corso degli ultimi anni si sono fatti particolari investimenti circa la formazione degli istruttori (muniti di licenza prefettizia), attraverso la partecipazione a numerosi specifici corsi. L'inserimento di moderni sistemi informatici ha consentito l'erogazione di un servizio all'utenza rapido ed efficiente.

Nella struttura sono presenti 44 linee di tiro da 7 a 25 m, 58 linee di tiro a 50 m e 44 linee per armi declassificate.

La *Sezione di Roma Tiro a Segno Nazionale* ogni anno svolge circa 15.000 lezioni di tiro rivolte ad Istituti di Vigilanza, Polizie Municipali e Polizia Provinciale.



Società Ginnastica Roma

Roma

Anno di fondazione 1890

Regione LAZIO

Presidente:

Luigi Mandolesi
Fino a marzo 2009
Riccardo Tossini

Sede sociale:

viale del Muro Torto 5
00197 Roma

☎: 06/ 488.55.66/ 474.00.40

☎: 06/ 474.18.12

✉: info@ginnasticaroma.it

💻: www.ginnasticaroma.it

Colori sociali:

bianco e azzurro

Numero soci: 130

Numero tesserati: 200

Impianti:

circolo sociale, 5 campi da tennis, palestre, sala pesi, spogliatoi

Affiliazioni CONI:

FGI, FIT

Sport praticati:

ginnastica artistica, ginnastica ritmica sportiva, ginnastica acrobatica, tennis, pesistica, calcio a cinque, ginnastica generale per adulti, gym music, ginnastica dolce, attività circensi

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 2004
Stella d'oro 1968

Affiliata UNASCI negli

anni: 2001/ 2002/ 2003/
2004/ 2005/ 2006/ 2007/
2008/ 2009

Il 5 giugno 1890 settecento romani appartenenti all'aristocrazia, alla casta militare, alla media e piccola borghesia decisero di costruire la *Società Ginnastica Roma*: primo presidente fu Menotti Garibaldi, figlio di Giuseppe Garibaldi. Presto si affermò il carattere polisportivo del nuovo sodalizio: ginnastica, tennis, bocce, pattinaggio, podismo, tamburello, tiro a segno, velocipedismo e passeggiate ginnastiche. La prima sede provvisoria fu a Roma, in via Cernaia presso la Scuola Normale. Nel 1891 il ministro della Guerra, Pelloux, concesse alla *Società Ginnastica Roma* un'area demaniale tra via Genova e San Vitale per costruirvi una sede stabile. Alla presidenza di Menotti Garibaldi succedette quella del conte Pietro Antonelli e nel 1895 la presidenza passò ad Ernesto Nathan. Poi fu la volta del comm. Fortunato Ballerini (1896 -1898). Il 7 giugno 1898 la nuova sede venne inaugurata alla presenza del Re Umberto I e della Regina Margherita.

A Fortunato Ballerini succedette il principe Prospero Colonna (1898) e successivamente il gen. Luigi Duce (1898 - 1906). I progressi tecnico-sportivi riguardarono tutte le discipline, dall'atletica alla scherma, al tamburello, al tiro a segno.

Su una in particolare si concentrò l'interesse dei soci e dei dirigenti: la ginnastica. Furono centinaia i praticanti della disciplina e la prima squadra fu all'epoca forse la migliore a livello nazionale.

Innumerevoli furono i concorsi a cui partecipò: nel 1898 a Torino, nel 1901 a Bologna, nel 1902 a Milano e finalmente nel 1906 ai Giochi Olimpici Intermedi di Atene.

Nel 1905, la sede sociale venne spostata in via dei Serpenti e la palestra in via Emanuele Filiberto.

La squadra di ginnastica prese parte con successo ai concorsi di Venezia del 1907, di Torino nel 1911, di Varese nel 1912, di Milano nel 1913 e di Genova nel 1914.

Alfredo Pagani prese parte ai Giochi Olimpici di Stoccolma nel 1912 nell'atletica, gareggiando nei metri 110 ad ostacoli e nel pentathlon.

I concorsi di Venezia nel 1920, di Trento nel 1921 e di Trieste nel 1922 videro gli atleti della *Società Ginnastica Roma* conseguire ottimi piazzamenti. Nel 1920 il Comune di Roma concesse in concessione una nuova area, in viale del Muro Torto dove ancora la società ha la sua sede.

Scomparvero le attività del velocipedismo, del tamburello e

delle passeggiate ginnastiche e si iniziò la pratica di nuove discipline: la "palla a cesto" (oggi pallacanestro), il calcio, il judo, il sollevamento pesi, il pugilato e la volata.

La squadra di ginnastica fu sempre presente ai principali concorsi nazionali fino al 1954.

La squadra di pallacanestro conquistò quattro volte il titolo di campione d'Italia negli anni 1928, 1931, 1933 e nel 1935.

Sono gli anni dei presidenti: De Calboli (1925), Rossi (1926), Lazzaroni (1927-1928), Parisi (1929-1931), Brignoli (1933), Sammarzano (1934-1935), Bani (1937), Theodoli (1939- 1941), Brignoli (1942-1951), Sforza (1952).

La *Società Ginnastica Roma* organizzò nel 1931 i campionati Italiani assoluti di ginnastica maschile e femminile e nel 1938 i campionati Europei femminili di pallacanestro.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale, quando riprese l'attività, la *Società Ginnastica Roma* si trovò di fronte ad alcune novità che determinarono una drastica diminuzione dell'attività con conseguente scioglimento delle squadre agonistiche. Due furono le cause: la prima fu la rivoluzione in senso moderno dell'organizzazione dello sport; la seconda fu la modifica strutturale dell'ambiente fisico e socio economico della zona dove operava la società.

Dall'inizio degli anni '70 la società rivolge la propria attenzione più che all'attività agonistica a quella della cultura sportiva in senso più educativo, formativo e della salute: comunque di recente si è aperta la sezione di ginnastica aerobica, diventata un Centro tecnico regionale della specialità.

Il settore agonistico è tornato alla ribalta nel 2008, con una presenza qualificata alle finali del Campionato Italiano di Specialità, che ha portato al sesto posto Andrea Barbera agli anelli e Federico Pesci alle parallele; finalista Lorenzo Rosa al cavallo con maniglie.

Nel 2009 due squadre giovanili hanno raggiunto la finale nazionale di categoria.



Associazione Ginnastica Forza e Libertà

Rieti

Anno di fondazione 1891

**Regione
LAZIO**

Presidente:

Francesco Scarpellini
Fino a maggio 2008
Elenio Moscatelli

Sede sociale:

via Voto dei Santi
02100 Rieti

☎: 0746/ 27.02.98

☎: 0746/ 27.02.98

✉:forzaeliberta.1891@libe-
ro.it

💻: -

Colori sociali:

amaranto e celeste

Numero soci: 120

Numero tesserati: 120

Impianti:

palestra, spogliatoi

Affiliazioni CONI:

FGI

Sport praticati:

ginnastica artistica femmini-
le, ginnastica ritmica sporti-
va, ginnastica generale

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal
CONI:**

Stella d'oro 1988

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2001/ 2002/ 2003/
2004/ 2005/ 2006/ 2007/
2008/ 2009

Nel 1879/ 1880 ebbe inizio l'attività della ginnastica a favore dei giovani di alcune scuole secondarie di Rieti. Nel 1886 si svolse un saggio di ginnastica a Rieti.

Tutte queste situazioni creano le condizioni per la fondazione della *Società Ginnastica Forza e Libertà*, con la presidenza di Antonio Stoppani: la prima affiliazione della società alla Federazione Italiana di Ginnastica è datata 1891 sotto la presidenza dell'avv. Tito Filati.

Si dette inizio all'attività agonistica federale con partecipazione a gare interprovinciali e regionali.

Oltre alla ginnastica venivano praticate anche l'atletica leggera, il tamburello, la palla vibrata ed il tennis. All'attività sportiva si affiancò un'attività filantropica: le prime lettighe, prima a mano e poi a carrello uscirono dalla sede societaria della Forza e Libertà.

La società fu costantemente presente ad importanti concorsi ginnici internazionali e nazionali: nel 1901 a Bologna, nel 1902 a Milano, nel 1903 a Firenze, nel 1906 ancora a Milano e nel 1909 in un concorso organizzato a Rieti.

Dopo la Guerra 1915-1918, l'attività riprese in pieno con la partecipazione ai concorsi ginnici di Venezia nel 1920, Trento nel 1921, Trieste nel 1922, Cagliari nel 1923, Terni nel 1925, Rieti nel 1927, Napoli nel 1930 e a Roma fino al 1940.

Furono questi gli anni dei presidenti: Stoppani, Filati, Fiordeponi, Blasetti, Napoleoni, Colarieti con presidente onorario il principe Potenziani. Dopo la Seconda Guerra Mondiale venne eletto presidente il dr. Alessandro Cornetti che in collaborazione con gli istruttori ex atleti, Turilli e Moscatelli, operò egregiamente alla ripresa della ginnastica reatina.

Elenio Moscatelli opera tuttora essendo presidente in carica dal 1977 e prima di lui dopo la Seconda Guerra Mondiale furono presidenti: Cornetti, Rocchetti, Ciancarelli, Guidobaldi e Vecchierelli.

Sul finire degli anni Cinquanta alcuni ginnasti della società cominciarono ad ottenere importanti successi, specialmente a livello giovanile: nel 1960 ai campionati Esordienti di Genova la società si aggiudicò il titolo Italiano con il secondo ed il terzo posto individuali di Rigliani e di Santucci. Nel 1964 Rigliani, diventato Junior, vinse il titolo Italiano categoria a Napoli; l'atleta fu poi anche azzurro.

Nel 1971 l'allora dirigente Moscatelli riuscì a costituire due sezioni femminili di ginnastica artistica e di ginnastica ritmica. Alla guida tecnica delle sezioni vennero chiamati ad operare: Rigliani per l'artistica femminile; Angelucci per l'artistica maschile; Masotti poi Ballami e quindi Marignetti per la ritmica; Putignani, Pozzetti e Marignetti per l'attività di promozione.

Altri atleti di valore del società sono stati: Massimiliano Trivero, campione Italiano Junior e più volte nella nazionale Italiana negli anni 1989 - 1990; Simona Marignetti, atleta della ginnastica ritmica nazionale con due partecipazioni ai campionati Europei, a Vienna nel 1984 ed a Firenze nel 1986 ed una presenza ai Mondiali 1985 a Valladolid.

Nei giorni 8 e 9 novembre 1991, per festeggiare il centenario di costituzione della *Società Ginnastica Forza e Libertà* di Rieti venne organizzato il raduno delle società di ginnastica Centenarie d'Italia, cui parteciparono con i loro gagliardetti oltre sessanta dirigenti in rappresentanza di 27 società sportive centenarie.

Dopo un periodo di difficoltà specialmente nella sezione della ginnastica ritmica, la società ottenne nuovamente buoni risultati a partire dal 1996: Tamara Di Mattia indossò la maglia azzurra della nazionale Italiana di ginnastica ritmica in alcuni incontri Internazionali del 1998.

Nel 2000 per merito delle ginnaste Senior Micheli, De Mattia, Apollaro, Trocino la sezione guidata dalla istruttrice Sinogheikina conquistò la Serie A nazionale, dove rimase fino al 2002.

Nel 2003 per l'infortunio di due ginnaste e l'abbandono dalla attività, per ragioni di studio della ginnasta Micheli, la sezione è stata costretta alla retrocessione in Serie B.

Fino al 2009 si sono tenuti solo i corsi giovanili di avviamento alla ginnastica e l'attività agonistica non è più stata praticata: nelle intenzioni del nuovo direttivo c'è il progetto di riprendere anche questo aspetto.



Circolo Canottieri Aniene

Roma
Anno di fondazione 1892


**Regione
LAZIO**


Presidente:

Giovanni Malagò

Sede sociale:

Lungotevere Acquacetosa 119
00196 Roma

 : 06/ 80.70.778

 : 06/ 80.73.596

 : info@ccaniene.com

 : www.ccaniene.com

Colori sociali:

giallo e celeste

Numero soci: 1200

Numero tesserati: 700

Impianti: palestre, piscine, campi da tennis, campo da calcio a cinque, spogliatoi

Affiliazioni CONI:

FIC, FIN, FIT, FICK, FITeT, FIGB, FGC, CIP

Sport praticati:

canottaggio, nuoto, tennis, calcio a cinque, canoa, bridge, tennis tavolo, sport per disabili

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 1999
Stella d'oro 1967

Affiliata UNASCI negli anni:

2005/ 2006/ 2007/ 2008/
2009

La storia e la tradizione del Circolo sono la grande testimonianza del legame indissolubile e affascinante tra la città di Roma e il suo fiume. Nel 1892 Alessandro Morani e i fratelli Fasoli fondarono il *Circolo Canottieri Aniene*.

Lo storico equipaggio del primo 4 jole, denominato "Rugantino" raccolse i primi prestigiosi allori facendo crescere rapidamente la considerazione del *Circolo Canottieri Aniene* a Roma e in tutto il Paese. Nel canottaggio, gli indimenticabili successi degli anni '30 e '40 ottenuti da atleti come Antonio Ghiardello, Giliane D'Este, Francesco Cossu e Antonio Provenzani, medaglia di bronzo ai Giochi Olimpici di Los Angeles del 1932 unitamente a Romolo Catasta, medaglia di bronzo ai Giochi di Londra del 1948 nel singolo, furono seguite da un periodo di continue affermazioni.

Le molteplici vittorie dell'Aniene a livello internazionale, sotto l'impareggiabile guida di Ghiardello, rappresentarono una vera e propria esplosione agonistica.

Verso gli anni '50 il circolo fece una scelta decisiva per il suo futuro e pose le basi per la realizzazione del grande complesso che attualmente costituisce la sede della società.

Con il nuovo corso, impresso al *Circolo Canottieri Aniene* dal trasferimento all'Acqua Acetosa, altre discipline si affiancarono al canottaggio, che rimane l'orgoglio del sodalizio; difatti negli anni si sono aggiunti anche il tennis, il calcetto, la canoa

e il nuoto, sport in cui il *Circolo Canottieri Aniene* è diventata la prima società Italiana sia nel campo maschile che femminile e conseguentemente vincitrice del campionato Nazionale a squadre.

Il *Circolo Canottieri Aniene*, consapevole del ruolo che lo sport ricopre nella crescita e nello sviluppo dei giovani è proiettato sempre più nella divulgazione dello stesso tra i ragazzi per formare sia gli atleti del domani, ma soprattutto per trasmettere la passione per la pratica sportiva.

Tanta acqua è passata sotto i ponti del Tevere da quando i quattro fondatori in un'atmosfera bohemienne diedero vita al sodalizio, ma non è cambiato lo spirito che lo anima e grazie al quale il *Circolo Canottieri Aniene* rinnova il suo continuo legame con la città di Roma, con le discipline sportive, canottaggio e nuoto su tutte.

Il circolo è diventato ormai una realtà sociale e sportiva di assoluto valore sia in campo italiano che internazionale grazie all'attività appassionata dei suoi soci, dei dirigenti, dei tecnici e degli atleti che prestano la loro opera.

A conferma di essere sempre fedele al motto Sportività, cordialità e spirito di tradizione che ispirò i suoi fondatori nel 1892, il *Circolo Canottieri Aniene* coglie oggi come allora ogni circostanza che rappresenti un momento di coesione tra lo sport e la solidarietà coinvolgendo in pieno i soci sempre sensibili e presenti a queste manifestazioni, destinate ad entrare nel ricordo di chi ne rappresenta con orgoglio il corpo sociale.

Il presidente del Circolo Canottieri Aniene, Giovanni Malagò, è stato presidente del Comitato Organizzatore dei Campionati Mondiali di Nuoto disputati a Roma nel luglio 2009.



A. S. D. Borgo Prati

Roma

Anno di fondazione 1899

Regione LAZIO

Presidente:

Paride Bentivoglio

Sede sociale:

via T. Campanella 7 a
00195 Roma

☎ : 06/ 397.38.319

☎ : 06/ 47.47.940

✉ : info@borgoprati.it

🌐 : www.borgoprati.it

Colori sociali:

bianco e nero

Numero soci: 250

Numero tesserati: 120

Impianti: palestre, spogliatoi

Affiliazioni CONI:

FIJLKAM, FGdI.

Sport praticati:

ginnastica artistica, judo,
lotta, atletica pesante, aikido

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal

CONI: Collare d'oro 2002

Stella d'oro 1973

Stella d'argento 1967

Affiliata UNASCI negli anni:

2009

In un arco di tempo compreso tra il 1885 e il 1925, in Italia fiorirono numerosi ricreatori e a Roma in particolare se ne contavano moltissimi: il Ricreatorio "Luigi Pianciani" in via degli Ausoni con fanfara, il Ricreatorio popolare di Trastevere diretto dal Caramiti, il Ricreatorio popolare "Umberto I" in via della Mercede, il Ricreatorio Tiburtino diretto da Tiraboschi, il ricreatorio "Prospero Colonna" diretto da Graziani, il Ricreatorio "Natale Del Grande" con Andreoli, il Ricreatorio "Adelaide Cairol" con Tifi, l'Educatario "Ruggero Borghi", l'Educatario "Principessa di Napoli", la Società "Pro Infanzia" che teneva corsi per lo sviluppo fisico, la Società Ginnastica Roma, etc.

Scopo del ricreatorio era quello di accogliere i ragazzi dai 10 ai 18 anni per curarne lo sviluppo fisico e morale, ispirare nei loro cuori l'affetto per la famiglia e l'amore per la patria; veicoli di questa educazione erano conferenze, esercizi ginnico-sportivi e la musica.

Questo tipo di istituto mancava nel vecchio rione Borgo e nel nuovo rione Prati e se ne sentiva l'esigenza e la necessità. Era il tempo in cui il maestro elementare sentiva la sua attività anche come missione e Aristide De Rossi ne era un sicuro esempio.

Da lui prese forma l'idea della costituzione di un ricreatorio popolare nei due rioni e a lui si affiancò un gruppo di insegnanti delle scuole elementari che promossero una giunta esecutiva, mentre il Comune di Roma concedeva i locali e i sussidi, con il plauso incondizionato della popolazione.

Nell'anno 1900 a Roma esistevano 20 ricreatori. Nei primi anni dell'istituzione l'attività era poliedrica, senza distinzione tra allievo e socio. I ricreatori erano fucine di sportivi eclettici che passavano dalla ginnastica alla marcia, dal tiro a segno al ciclismo, dal nuoto alla scherma.

Questa novità legava a sè due rioni Borgo e Prati. Il rione Borgo, popolare e rinascimentale, il rione Prati, borghese e neomonarchico. Nello stesso anno il ricreatorio istituì una fanfara ed una sezione di tamburini che l'anno dopo si trasformava in banda musicale. Le esecuzioni, gratuite e a scopo di beneficenza, furono in breve tempo apprezzate e richieste da divenire poco dopo manifestazioni sportive. Caratteristica dell'istituzione erano il valore, la disciplina e la volontà.

Nel marzo 1900 in una gara podistica a squadre di 20 km, il ricreatorio vinse una grande medaglia d'argento, in agosto

una medaglia d'oro ed infine in ottobre la medaglia d'oro che lo incoronava vincitore su tutti i ricreatori romani. Un'altra medaglia d'argento fu conquistata dalla squadra di ginnastica al concorso ginnico di Rieti nel 1901.

La legge del 1911 segnò la data del riconoscimento ufficiale dei ricreatori, tanto che furono istituiti presso scuole elementari e popolari. I direttori dei ricreatori erano maestri elementari o maestri di ginnastica, e in questo senso l'esperienza del Borgo - Prati costituì senza dubbio una guida.

Nella sua prima organizzazione, il ricreatorio Borgo - Prati contava 975 iscritti con una scuola di musica: 97 alunni, di cui 50 formavano il concerto, 35 la fanfara e 12 i tamburi. L'obiettivo dei ricreatori era quello di far entrare lo sport nella scuola, in quanto per loro la scuola doveva essere anche sinonimo di educazione sportiva.

Nel 1915, con l'entrata in guerra dell'Italia, l'attività sportiva diminuì fortemente e l'istituzione si trasformò in assistenza civile.

I locali di via Boezio furono occupati dall'esercito e la sede, per l'interessamento dell'assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Roma e del prof. Gennaro Mondaini, fu trasferita in via Giordano Bruno (scuola elementare "Adelaide Cairoli").

Sia soci che allievi si presentarono alle armi e la Borgo - Prati mantenne sempre corrispondenza con loro. Venne anche curata l'edizione di una cartolina quale ricordo per i soldati. La cartolina misura cm 10x14 e contiene l'antica squadra decorata da un ramo di alloro mentre sullo sfondo si vede il monumento a Garibaldi del Gianicolo e Castel Sant'Angelo; la cartolina contiene, oltre allo stemma di Roma, i simboli della scuola e della musica.

Terminata la guerra, l'attività fu ripresa nel 1920. E a ricordo dei caduti fu posta una lapide marmorea, ancora oggi visibile in via Giordano Bruno.

Il ricreatorio Borgo - Prati è stato la base dell'associazione sportiva che oggi conosciamo e che ancora porta alto il proprio nome.



Società Sportiva Lazio Roma Anno di fondazione 1900

Regione LAZIO

Presidente:

Alfonso Rossi
Fino al maggio 2009
Antonio Buccioni

Sede sociale:

via Mar.Ilo Pilsudski 25
00197 Roma

☎: 06/ 80.70.180

☎: 06/ 80.70.180

✉: amministrazione@canot-
tierlazio.it

💻: -

Colori sociali:

bianco e celeste

Numero soci: 40 (sezioni) e
6 (attività sportive)

Numero tesserati: 8000

Impianti: circolo sociale

Affiliazioni CONI:

a tutte le FSN e DA degli
sport praticati

Sport praticati:

arti marziali, atletica leggera,
attività subacquea e pesca
sportiva, baseball, softball, cric-
ket, calcio m. e f., calcio a cin-
que, canottaggio, ciclismo,
equitazione, escursionismo,
ginnastica, sport per disabili,
hockey su prato, nuoto, palla-
canestro, pallamano, pallavolo,
paracadutismo, pugilato, rugby,
tennis, tiro con l'arco, triathlon,
volo da diporto sportivo

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal**

CONI: Collare d'oro 2001
Stella d'oro 1967

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2003/ 2004/ 2005/
2006/ 2007/ 2008/ 2009

Era il 9 gennaio 1900, inizio del secolo, quindi uno specia-
le Anno Santo.

Nove giovani amici, capeggiati dal sottoufficiale dei bersa-
glieri Luigi Bigiarelli, fondarono la Società Podistica Lazio, a
Roma, sopra una panchina del lungotevere, di fronte a Piazza
della Libertà. "Roma non si può chiamare, perché c'è già la
Ginnastica, diamogli un nome più grande, in cui Roma è com-
presa: Lazio". La proposta di Bigiarelli viene accolta con entu-
siasmo dai ragazzi: "I colori si ispireranno alla Grecia, la patria
dei Giochi Olimpici. Bianco e Celeste". La Società Podistica
Lazio fu successivamente eretta in ente morale con regio
Decreto 2 giugno 1921 n. 907.

La *Società Sportiva Lazio* si riconosce nel patrimonio
morale e sportivo di tale ente originario, del quale continua la
tradizione e sviluppa l'attività in numerose discipline sportive.

All'associazione aderiscono i singoli sodalizi, attualmente
31, che adottano nella loro denominazione sociale la parola
Lazio.

I sodalizi costituenti sono autonomi ed indipendenti tra di
loro e verso l'associazione stessa, ed hanno il diritto ed il
dovere di adottare il nome Lazio nelle loro denominazioni
sociali e sportive.

Detto diritto-dovere viene meno con la cessazione della
qualità di socio dell'associazione.

I colori dell'associazione e dei sodalizi costituenti sono il
bianco ed il celeste, come detto, scelti per esaltare lo spirito
olimpico dell'associazione. Il motto è: *Concordia parve res cre-
scunt*.

Lo stemma sociale è costituito da uno scudo a bande ver-
ticali bianche e celesti sormontato da un'aquila con le ali spie-
gate.

I primi due anni di vita della Società Podistica Lazio,
Bigiarelli e compagni li passarono partecipando alle gare podi-
stiche di tutta la regione. Poi nel 1902, tal Bruto Seghettini,
socio del Racing Club di Parigi, fece conoscere il pallone ai
soci della società biancoceleste.

Il calcio fu una delle prime discipline sportive praticate,
quindi, dalla *Società Sportiva Lazio* che ha svolto la sua attivi-
tà in decine e decine di sport, annoverando tra le sue fila cam-
pioni di ogni genere e vincitori di medaglie Olimpiche, Mondiali
ed Europee.

Tra questi, i campioni olimpici sono: nel calcio a Berlino 1936 Giuseppe Baldo e Francesco Gabriotti; nella pallanuoto a Londra 1948 Ermenegildo Arena, Aldo Ghira, Geminio Ognio ed a Roma 1960 Salvatore Gionta e Giancarlo Guerrini; nella scherma fioretto a squadre maschile a Melbourne 1956 Vittorio Lucarelli.

I vincitori di un titolo Mondiale sono: nel calcio a Roma 1934 Ottavio Fantoni e Anphilogino Guarisi e a Parigi 1938 Silvio Piola; nel ciclismo a Zurigo 1986 Mario Gentili nel mezzofondo dilettanti; nella pallanuoto a Berlino 1978 Romeo Collina; nel pattinaggio a rotelle a Monfalcone 1948 Luciano Lazzari (m 1000 e m 20000), a Ferrara 1949 Luciano Lazzari (m 5000 e m 20000), a Monfalcone 1951 Luciano Lazzari (m 10000 e m 20000), a Venezia 1953 Anna Gobitta (m 10000), a Finale Ligure 1958 Lorianò Lori (m 20000), Lorianò Lori e Sergio Rossi (americana a coppie), a Venezia 1962 Vittorio De Cesaris (m 1000).

Hanno conquistato la medaglia d'oro ai campionati d'Europa nella pallanuoto Aldo Ghira e Geminio Ognio (Montecarlo 1947); nel baseball Giulio Glorioso, Luciano Pacioni ed Angelo Rizzo (Anversa 1954), nel nuoto Paolo Pucci (Budapest 1958 nei m 100 stile libero); nel softball Alessandra Girelli, Patrizia Della Bruna, Gloria Zizzoli, Claudia Petracchi e Luisa Rubano (Anversa 1986), Alessandra Girelli, Giovanna Palermi, Claudia Petracchi e Luisa Rubano (Bussum 1992) e Claudia Petracchi (Settimo Torinese 1995); nelle arti marziali Michele Fantozzi (Roma 1997 nel kung fu); nei tuffi Nicola Marconi (Istanbul 1999 tuffi sincronizzati e Berlino 2002 trampolino da m 1); nel calcio a cinque Vinicio Bacaro, Daverson Frantoi, Luca Ippoliti, Carlo Montovanelli e Marco Ripesi (Caserta 2003).

I titoli assoluti di società sono stati 63 fino al 2003, mentre a livello nazionale giovanile i titoli di società superano i cento.

Tra i record Europei stabiliti, spiccano quello di Paolo Pucci a Budapest nei m 100 stile libero e quello di Daniela Beneck a Roma 1965 nei m 200 stile libero.



AERO CLUB DI ROMA

Aero Club Roma

Roma

Anno di fondazione 1904

Regione
LAZIO

Presidente:

Benedetto Squiccimarro

Sede sociale:

via Salaria 825
00138 Roma

☎: 06/ 812.02.90 - 812.02.97

☎: 06/ 886.44.248

✉: info@aeroclubroma.it

💻: www.aeroclubroma.it

Colori sociali:

azzurro

Numero soci: 120

Numero tesserati: 120

Impianti: club house, hangar e piste

Affiliazioni CONI:

AERO CLUB D'ITALIA

Sport praticati:

volo a vela, volo a motore, aeromodellismo, paracadutismo

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI: Stella d'oro 1979

Affiliata UNASCI negli anni: 2008/ 2009

La storia dell'*Aero Club Roma* è antica almeno quanto la storia dell'aviazione civile italiana.

Iniziò infatti nel 1904, quando un gruppo di appassionati del volo ascensionale, guidati dal Maggiore, Maurizio Moris, fondò a Roma la sezione della S.A.I., Società Aeronautica Italiana, progenitrice dell'*Aero Club di Roma*.

Il 9 febbraio del 1909 ufficialmente, sebbene già da tempo si parlasse di una sua creazione negli ambienti aeronautici romani, venne fondato sempre a Roma il Club Aviatori con a capo come fondatore e presidente ancora il Maggiore Maurizio Moris, allora capo della Sezione Aeronautica della Brigata Specialisti del Genio.

Proprio a nome del Club Aviatori il maggiore Moris si recò in Francia per concludere le trattative con Wilbur Wrigth affinché potesse venire in Italia con un proprio velivolo (l'aereo di Wright costruito in Francia da Paul Tissander) e si impegnasse a fornire lezioni di pilotaggio al tenente di Vascello Mario Calderara sino a che, questo ultimo, avesse raggiunto il brevetto e a fornire parzialmente lezioni al tenente del Genio, Umberto Savoia, che in seguito verrà seguito dallo stesso Calderara. Dopo un breve addestramento, entrambi divennero i primi due italiani brevettati piloti d'aeroplano.

Wilbur Wright giunse a Roma il 1 aprile del 1909 ed il primo

volo con Calderara avvenne il 1 aprile 1909 sul Campo di Centocelle, messo a disposizione dal Ministero della Guerra.

A partire dal 1911 si iniziò a parlare negli ambienti aeronautici romani di fondere tutte le varie associazioni presenti sul territorio e riunirle in un unico grande Sodalizio capace di divenire un polo per tutti gli appassionati dell'arte aviatoria.

Questo progetto venne ufficializzato nel 1913 quando la SAI romana si unì ufficialmente al Club Aviatori e vari associazioni romane minori: il nuovo sodalizio prese il nome di *Aero Club di Roma*.

Il neo costituito sodalizio aeronautico rivestì (conservandolo ancora oggi) un ruolo fondamentale nello sviluppo dell'aviazione capitolina non solo facendosi promotore di numerose iniziative aeronautiche con rally, manifestazioni, trasvolate.

Numerosi furono i soci dell'*Aero Club Roma* che parteciparono alla Grande Guerra e molti vennero premiati con medaglie al valore militare, qualcuno postumo.

L'*Aero Club Roma* sino al 1928, non ebbe un proprio aeroporto dove allestire la propria sede ed effettuare l'attività se non il campo di volo di Centocelle inizialmente e vari improvvisati campi di volo capitolini.

Il 21 aprile 1928 finalmente venne inaugurato l'Aeroporto del Littorio (oggi Urbe) e l'*Aero Club Roma* vi si trasferì, trovando una base definitiva dove ancora oggi, come allora, esercita da protagonista il ruolo che la storia fin dal lontano 1904 gli aveva assegnato.



Yacht Club Italiano

Genova

Anno di fondazione 1879

Regione LIGURIA

Presidente:

Carlo Croce

Sede sociale:

Porticciolo Duca degli
Abruzzi
16128 Genova

☎: 010/ 24.61.206

☎: 010/ 24.61.193

✉: info@yci.it

🌐: www.yci.it

Colori sociali:

bianco e rosso

Numero soci: 1100

Numero tesserati: 930

Impianti:

circolo sociale, la scuola di
mare "Beppe Croce", sede
nautica, sede estiva a
Portofino

Affiliazioni CONI:

FIV, FIPSAS

Sport praticati:

vela, pesca sportiva

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal
CONI:**

Collare d'oro 2005

Stella d'oro 1967

**Affiliata UNASCI negli
anni:**

2007/ 2008/ 2009

Lo *Yacht Club Italiano* è il più antico club velico del Mediterraneo: venne fondato a Genova nel 1879 e oggi è presieduto da Carlo Croce, contando su 1200 soci circa.

Il Club, che nel 2004 ha celebrato il 125° anniversario, è ancora custode di una tradizione e di uno stile unici, il segno di identità di un tempio dello yachting che oggi ha spalancato le porte a giovani, allievi e cadetti, ma non dimentica il suo lungo passato.

Un tuffo nel tempo che riporta alla Genova di fine Ottocento, quando Vittorio Augusto Vecchi (detto Jack la Bolina) e un gruppo di appassionati di vela fondarono, con l'adesione di S.M. il Re Umberto I, il *Regio Yacht Club Italiano*. Dalla prima regata inaugurale dell'8 agosto 1880, che aprì la stagione sportiva del club con 177 imbarcazioni a solcare il golfo di La Spezia, la storia dello *Yacht Club Italiano* è ricca di fatti di rilievo: la vittoria nel 1902 della Coppa di Francia del 10 tonn. Artica di S.A.R il Duca degli Abruzzi, che segnò l'ingresso del club nel mondo agonistico Internazionale; la medaglia d'oro conquistata dall'8 metri S.I. "Italia" agli XI Giochi Olimpici a Kiel nel 1936; gli esperimenti del socio Guglielmo Marconi a bordo di Elettra, nelle acque del golfo di Genova; la partecipazione alla Coppa America 1987 con un'altra "Italia".

Emergono dal passato del club le figure di grandi personaggi che hanno fatto la storia dello yachting mondiale, come

Luigi Durand de La Penne, medaglia d'oro al valor militare, e Beppe Croce, amato presidente del club per 28 anni e unico non anglosassone a reggere per 17 anni l'ISAF, e vi fanno ingresso i grandi campioni della vela d'oggi, come Luca Devoti e Alessandra Sensini, che hanno arricchito con le loro medaglie il palmares del club.

Una lunga storia che ci porta ai giorni nostri e alle regate organizzate dal club.

La “Millevele Telecom”, grande festa della vela per la città di Genova, la “Giraglia Rolex Cup”, regina del Mediterraneo che ha girato nel 2004 la boa dei suoi 52 anni, le “Regate Pirelli Coppa Carlo Negri”, il “Trofeo Zegna”, il “Trofeo SIAD Bombola d'oro”, la “Mba's Cup”, la “Coppa Alberò” e molte altre ancora: su queste regate, che registrano un'affluenza record di partecipanti, poggia le basi il futuro del club, pronto a misurarsi con nuove sfide: l'ultima, in ordine di tempo, quella di Luna Rossa alla Coppa America 2007.

Senza mai dimenticare la formazione dei giovani: per insegnare loro l'amore per il mare e per la vela è nata nel 2000 la “Scuola di Mare Beppe Croce”.



Fratellanza Ginnastica Savonese

Savona

Anno di fondazione 1883


Regione
LIGURIA


Presidente:

Giancarlo Giommetti

Sede sociale:

via Quarda Superiore 7
17100 Savona

 : 019/ 83.87.212

 : 019/ 83.87.212

 : -

 : -

Colori sociali:

bianco e blu

Numero soci: 245

Numero tesserati: 187

Impianti:

palazzetto dello sport, 2
palestre, spogliatoi

Affiliazioni CONI:

FIGI, FIJKLAM

Sport praticati:

ginnastica artistica, ginnastica
ritmica sportiva, aerobica
e generale, judo, karate

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal
CONI:**

Stella d'oro 1967

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2001/ 2002/ 2003/
2004/ 2005/ 2006/ 2007/
2008/ 2009

Socio Fondatore

Nel marzo 1883, un gruppo di studenti riuniti presso il Caffè di Madama Bono, costituì la Società Ginnastica Savonese per la "ricreazione ed educazione dell'individuo ad ogni sorta di esercizi ginnastici ed al maneggio delle armi". Alcuni mesi dopo, spinti da un positivo spirito di emulazione, alcuni giovani operai diedero vita alla Società Ginnastica Operaia G. Garibaldi.

La lealtà, il reciproco rispetto e la comunanza di interessi che univa questi due gruppi, fecero sì che, per evitare una inutile dispersione di forze ed un reciproco indebolimento, i soci delle due società ne decidessero la fusione: nacque così la *Fratellanza Ginnastica Savonese*, dando quindi un significativo rilievo al concetto di fratellanza.

È doveroso ricordare che la *Fratellanza Ginnastica Savonese* è stata la culla di tutti gli sport praticati oggi in Savona, come ad esempio il calcio (i colori sociali bianco e blu dell'attuale squadra sono ancora quelli storici), la scherma, l'atletica leggera, la lotta, e molte altre discipline sportive sia individuali che di squadra.

La Fratellanza Ginnastica Savonese ha avuto tra i suoi presidenti personaggi illustri quali Paolo Boselli, Arturo Sanvenero, Edgardo Carella e Carlo Zanelli. Attualmente si praticano specialità come: la ginnastica artistica, la ginnastica ritmica, l'aerobica, il judo ed il karaté, sia a livello agonistico che a livello di base ed amatoriale.

In passato, la società ha avuto importanti presenze tra dirigenti, allenatori e atleti nell'atletica pesante, come i pesisti Giuseppe Lagrotteria e Pietro Puja negli anni '80, periodo in cui al Centro federale di Savona c'era il tecnico Claudio Polletti, mentre il dottor Zanetti era presidente della Federazione Italiana Atletica Pesante.

Tra le molte società sportive liguri, la *Fratellanza Ginnastica Savonese* è l'unica alla quale la Federazione Ginnastica d'Italia ha riconosciuto la qualifica di Scuola di Ginnastica.

La società ha ottenuto dal CONI per la sua meritoria attività la Stella d'Oro.

Per il quadriennio 2001 - 2004 la società è stata diretta da un consiglio direttivo presieduto da Giancarlo Giommetti, con vicepresidenti Andrea Zaffarano e Quirico Minuto, mentre segretario è Roberto Gaggero coadiuvati da altri 16 dirigenti.

La squadra di ginnastica artistica maschile è stata promossa in serie A2 nel 2007, ottenendo poi il terzo posto nel 2008, confermato anche nel 2009.

In questi anni, Alessia Accornero ha partecipato agli Assoluti di ginnastica artistica e a un collegiale della nazionale femminile.

Ancora oggi, fedele alla sua tradizione, la *Fratellanza Ginnastica Savonese* è una presenza viva nella Città di Savona, svolgendo un ruolo educativo dei giovani non solamente alla pratica dello sport, ma anche per la formazione delle loro coscienze e delle loro personalità.



Società Canottieri Velocior

La Spezia
Anno di fondazione 1883

Regione LIGURIA

Presidente:

Fabrizio Ferrari

Sede sociale:

viale Italia - Piazzale Dogana
19121 La Spezia

☎ : 0187/ 73.17.25

☎ : 0187/ 73.17.25

✉ : velocior1883@libero.it

💻 : -

Colori sociali:

bianco e azzurro

Numero soci: 300

Numero tesserati: 80

Impianti:

2 palestre, spogliatoi

Affiliazioni CONI:

FIC

Sport praticati:

canottaggio, canoa, podismo, ciclismo

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1983

Stella d'argento 1972

Affiliata UNASCI negli

anni: 2002/ 2003/ 2004/
2005/ 2006/ 2007/ 2008/
2009

Il canottaggio nasce a La Spezia con la città moderna, avvenimento favorito dalla gente che ha con il mare e con la marineria un rapporto privilegiato. Il 27 agosto 1883 nacque la *Società Canottieri Velocior* da una idea di Giulio Beverini, che ne diventa il primo presidente. Due anni dopo, nel 1885, iniziarono le prime gare. Nella società venivano praticati tutti gli sport nautici, in particolare la vela, e, nel 1893, fu istituita anche una sezione di scherma.

Nel 1885 venne inaugurata la prima sede sociale a mare presso Porta Rocca; era uno chalet in legno, ottagonale, sullo stile dell'epoca, che conteneva tutta la sede della società.

Nel 1920 i soci ricostruiscono la sede, smontata nel 1915, a Fossamastra e nel 1929 la società ritornò a Porta Rocca.

Nel 1946, dopo l'interruzione a causa della Seconda Guerra Mondiale, la sede in legno venne montata a fianco della Dogana e nel 1960 la sede sociale fu definitivamente costruita in muratura con una modernissima vasca per voga coperta, sauna e palestra.

Per quanto riguarda l'attività sportiva dopo gli esordi, un anno fondamentale fu il 1905, destinato a passare alla storia della società grazie all'equipaggio della jole a quattro "Tempesta" protagonista di strepitose vittorie, tra le quali quella riportata a Como nel campionato Italiano Tipo Libero. Gli atleti ai remi erano: Mario Peri Nerli, Amedeo Ceretti, Enrico Crozza, Giulio Ceretti, con timoniere Scheggia.

I primi anni del 1900, furono anni di grande fermento per la *Società Canottieri Velocior*: si inaugurarono nuove imbarcazioni, si organizzavano grandi feste, si partecipò a molte regate veliche sia con la barca sociale Stella Polare che con le barche dei soci Leila e Nicotris.

L'attività sportiva proseguì sempre intensa e ricca di soddisfazioni.

Gli atleti partecipanti ai Giochi Olimpici che hanno vestito i colori sociali della *Società Canottieri Velocior* sono: Raffaele Viviani (Roma 1960), Natale Spinello (Montreal 1976), Norberto Zannini ed Alessandra Borio (Los Angeles 1984) e Mattia Righetti (Sydney 2000).

Tra i numerosi titoli Italiani conquistati e relativi alle imbarcazioni di classe olimpica, meritano di essere ricordati quelli di Natale Spinello nel singolo Seniores nel 1976, di Spinello, Biondi, Ferrini e Ragazzi nel 4 di coppia nel 1976; di Spinello

e Ferrini nel doppio assoluti nel 1977, di Spinello, Biondi, Ferrini e Mancini nel 4 di coppia assoluti nel 1977, di Alessandra Borio nel singolo Seniores nel 1984, di Erika Spinello (figlia di Natale) nel singolo assoluto per cinque volte nel 1996 - 1997 - 1998 -1999 e 2001.

Inoltre vanno ricordati il titolo Europeo conquistato dall'Otto a Praga nel 1961, il titolo Mondiale Juniores conquistato nel singolo da Mattia Righetti nel 1998 a Ottensheim ed il titolo Mondiale Under 23 nel singolo femminile vinto da Erika Spinello nel 1998 a Joannina.

Tra gli allenatori più prestigiosi della società figurano: Canepa (1930-1934), Frassinelli (1934-1937), Steve (1937-1940), Altanese Epaminonda (1947-1969), Mario Loreggian (1970-1974), Elvio e Silvano Porcini (1974-2003).

Infine ricordiamo i presidenti: Giulio Beverini (1883), Francesco Centi (1888), Luigi De Nobili (1891), Giuseppe Dini (1898), Eugenio Paganini (1900), Francesco Centi (1902), Giulio Della Torre di Lavagna (1903), Giuseppe Dini (1904), Giovanni Da Pozzo (1906). Francesco Beverini (1908), Silvio Bertagna (1910), Plinto Taruffi (1921), Arturo Vivaldi (1925), Carlo Beverini (1927), Alfredo Macchiavelli (1929), Giulio Zini (1932), Ettore Paganini (1934), Nicola Canepa (1936), Italo Sainaghi (1937), Nicola Della Rosa (1946). Carlo Portelli (1947), Nicola Della Rosa (1951), Mario Portelli (1955), Giuseppe Cozzani (1964), Arturo Codeglia (1969), Piero Bartolozzi (1974), Giorgio Belforti (1975), Piero Bartolozzi (1978), Renzo Grassi Catapano (1980), Giorgio Zolezzi (1992), Emanuele Dall'Ara (1994), Eligio Fontana (1997), Fabrizio Ferrari (1998).



Tiro a Segno Nazionale Sezione di Savona

Savona

Anno di fondazione 1884

**Regione
LIGURIA**

Presidente:

Giorgio Novaro

Sede sociale:

via Campo di Tiro 9
17100 Savona

☎ : 019/ 80.94.34

☎ : 019/ 840.22.26

✉ : presidente@savonatsn.net

🌐 : www.savonatsn.net

Colori sociali:

rosso-bianco-rosso

Numero soci: 1710

Numero tesserati: 885

Impianti:

stand di tiro con 10 linee a m 10, 9 linee a m 50; 12 linee indoor a m 10; stand di tiro in galleria 9 linee a m 25; stand di tiro a m 50.

Affiliazioni CONI:

UIITS

Sport praticati:

tiro a segno

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'argento 1985

Stella di bronzo 1972

Affiliata UNASCI negli anni: 2009

La Sezione di Tiro a Segno Nazionale nacque a Savona per desiderio di un centinaio di persone le quali, riunitesi la sera del 9 marzo 1884, elessero il primo consiglio direttivo, formato da tre membri, con presidente Giulio Nervi.

Il primo poligono di tiro, inesistente come struttura, sorse sulla spiaggia di Albisola Capo, perché il Comando Militare pose il veto a quello progettato lungo il Rio Termine. Il 29 giugno 1885, presso il Civico Teatro Chiabrera, venne inaugurato il primo tricolore della Sezione, vessillo che è possibile vedere ancora oggi esposto nella sala centrale della Palazzina Uffici.

Poiché il poligono in riva al mare era troppo soggetto al vento, dopo aver riproposto l'area del Rio Termine, a seguito di grande lotta elettorale, s'insediò una nuova maggioranza che propose la nuova sistemazione del poligono in località Fontanassa. Nel 1889 venne indetta una singolare gara, forse unica per il tiro a segno: contro bersagli galleggianti. L'evento si svolse con grande effetto e risonanza nazionale nella rada di Vado Ligure.

Al termine di molteplici progettazioni si giunse alla costruzione del poligono in località Fontanassa: l'inaugurazione solenne avvenne il 22 settembre 1901, alla presenza delle massime autorità del Regio Governo, tra cui il Sottosegretario di Stato, Cortese, il deputato Paolo Boselli, i Prefetti di Genova e di Savona ed il sindaco della città. Si possiedono ancora nell'archivio della società i programmi originali della gara indetta per tale grande occasione. Il complesso prese il nome di: Poligono Umberto I.

Nel 1926 viene inaugurato il monumento visibile ancora oggi sulla piazza principale del poligono; la lapide bronzea dedicata alla memoria dei valorosi caduti, che oggi si vede, sostituisce il medaglione con l'effigie del Re Umberto I che venne rubato durante la seconda Guerra Mondiale.

Con la dismissione dell'uso delle armi militari per l'esercizio del Tiro a Segno, negli anni '60 il poligono subì una prima sommaria ristrutturazione, sotto il Presidente Luciano Scaglione.

Un più radicale intervento con il recupero della palazzina sociale ed il conseguente utilizzo di tutti i suoi locali a piano terra, il trasferimento della segreteria, l'ammodernamento degli stands di tiro a fuoco e l'automazione degli impianti gira-

sagome avviene a partire dagli anni '80, con l'avvento del Presidente Giorgio Novaro, grande ed apprezzato dirigente sportivo nel CONI, nella UISI ed ovviamente alla presidenza della Sezione di Savona.

Negli anni '90, a seguito di ulteriori lavori di ammodernamento della struttura, per una lite legale con l'impresa esecutrice dei lavori, la Sezione subisce un lungo periodo di ridottissima attività, sia a causa della assoluta indisponibilità finanziaria, che a causa di alcune strutture inagibili per blocco della causa in corso. Finalmente, grazie alla grande intraprendenza del Presidente ed alla sapiente e paziente intermediazione di un anziano socio, sig. Minuto Riccardo, e di un membro del consiglio sig. Gianpiero Freccero, si riuscì a riprendere a pieno le attività.

Il Genio Militare per la Difesa restaurò il tetto della palazzina e si riuscì a recuperare anche il piano Superiore dove, a seguito di lavori di restauro che lasciano intatti muri, archi, travi di grande pregio, trovano posto, in un ambiente assai caratteristico e di grande effetto, l'Ufficio di Presidenza, un'aula didattica con trenta posti e la sala del Consiglio.

Nell'anno 2002 viene dato corso alla ristrutturazione dello stand di tiro a 10 metri con la costruzione di un nuovo Stand indoor di ottima fattura, con 12 linee elettriche modernamente illuminato e con impianto di climatizzazione automatica.

Grande risalto ebbe, il 4 luglio 2003, l'inaugurazione del nuovo stand che avvenne alla presenza del presidente Nazionale, dott. Antonio Orafi e di tutte le massime autorità civili, militari, ed un messaggio del Mons. Calcagno Vescovo di Savona e Noli. Momenti di grande tensione vennero vissuti la notte del 7 agosto 2003 quando vi fu un allarme per l'imminente pericolo di incendio boschivo che interessava tutta la zona dove ha sede il poligono.

E già oggi è in via di progettazione un nuovo ammodernamento per le linee di tiro. Il *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Savona* è sempre stata molto attiva, organizzando gare di notevole importanza a livello regionale, nazionale ed internazionale. Le squadre agonistiche del *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Savona* negli ultimi anni hanno sempre figurato nelle prime trenta posizioni del campionato Italiano, che si sviluppa su oltre 200 sezioni partecipanti.

Negli anni passati, in particolare, si è distinta la squadra femminile di carabina a 10 metri, composta da Paola Patri, Marcella Oliveri, Nadia Monticelli ed Eliana Pellegrini, che si è classificata al secondo posto assoluto nel campionato Italiano. La squadra di carabina maschile che si è aggiudicata per un anno il "Trofeo Michelangelo Bordello". Paola Patri ha più volte primeggiato nei campionati Universitari.

Tra gli atleti di spicco si ricordano: Guido Manighetti, probabile olimpico negli anni 50/ 60, Mario Maiello, campione Italiano di 2° Classe in pistola automatica nel 1967, Gianpiero Freccero, tiratore azzurro in Coppa dei Mondo, ottimo allenatore e uomo di grande stimolo per giovani, Alessandro Mantero, campione Italiano Assoluto in pistola automatica Juniores 1995, campione Italiano di pistola sportiva 1997, già azzurro, a fine 1997 entrò nel Gruppo Sportivo dei Carabinieri, e nello stesso anno partecipò ai Campionati Europei di Tallinn (Estonia), dove vinse il titolo a squadre battendo il record italiano e salì sul podio a livello individuale con uno splendido 3° posto. Dal 2005 Mantero, uscito dal G.S. Carabinieri ed entrato a far parte del Reparto Corazzieri del Presidente della Repubblica Italiana, a livello sportivo è nuovamente atleta nel *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Savona*. Nel 2005 si è aggiudicato il titolo di campione Italiano di pistola automatica.



Tiro a Segno Nazionale

Sezione di Rapallo

Rapallo (Genova)
Anno di fondazione 1884

Regione
LIGURIA

Presidente:

Pier Luigi Marchesi

Sede sociale:

strada ai Campi di Tiro 3
16035 Rapallo (Genova)

☎ : 0185/ 26.00.13

☎ : 0185/ 26.00.13

✉ : gianni@tsnrapallo.com

🌐 : www.tsnrapallo.com

Colori sociali:

arancione-nero

Numero soci: 997

Numero tesserati: 435

Impianti:

campo da tiro a m 50,
campo da tiro a m 25,
galleria da tiro a m 50

Affiliazioni CONI:

UIITS

Sport praticati:

tiro a segno

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1985

Stalla di bronzo 1973

Affiliata UNASCI negli anni: 2009

Notizie di attività di tiro a segno si segnalano nel genovese fin dal lontano 1685, quando l'arcivescovo di Genova Mons. Giulio Vincenzo Gentile emanò un decreto che proibiva a pena di scomunica "riunioni che nascono da certo gioco volgarmente detto il formaggio". Esso consisteva nel colpire da lontano una forma di formaggio con archibugio o rigorino. Spesso in queste riunioni si finiva alle mani o si causavano incidenti, per questo l'intervento deciso del vescovo.

L'attività ufficiale nacque invece il 20 febbraio 1884, quando a Rapallo prese vita la società di Tiro a Segno Nazionale, che in seguito realizzò un Poligono vero e proprio con linee di tiro a metri 100, 20 e 300. Al 31 dicembre 1885 risultavano funzionanti oltre 100 società in tutta Italia, ben sette nell'allora provincia di Genova: Chiavari, Genova, Pegli, Rapallo, Sarzana, Savona e Sestri Ponente.

Un nuovo campo di tiro fu inaugurato il 26 aprile 1903. Nel 1911 un gruppo di 8 soci partecipò ad una gara nazionale a Roma riportando il "primo o secondo posto: la presenza di un reclamo che interessa le società di Brescia e soave rende incerta la classifica" come recita il giornale "Il Mere", unica fonte di reperimento di notizie relative alla società *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rapallo* di quel periodo, poiché un'alluvione nel 1915 causò gravi danni al Poligono, in cui andarono distrutti tutti gli antichi documenti della società.

Sul finire degli anni '20 i giovani della zona si orientarono verso una nuova disciplina: il tiro al piccione, che portò alla nascita di una diversa sezione denominata "Dopolavoro della Ruentes", che organizzava anche gare di tiro al piattello. Nel 1934 il Ministero della guerra autorizzò alcune principali sezioni di tiro a segno del Regno ad istituire oltre al tiro regolamentare col fucile anno 1891 anche esercitazioni con armi libere, ritenute maggiormente idonee alla propaganda dello sport del tiro. Un incremento dell'attività si ebbe nel 1935 con l'obbligo del Governo all'iscrizione al Tiro a Segno Nazionale dopo la leva militare fino a 32 anni e la società *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rapallo* dovette adeguare la struttura.

Negli anni '50 Arturo Fumel, tiratore di prima Classe e più volte campione Sezionale riportava sempre ottimi risultati nelle gare nazionali e ai campionati Italiani. Divenne pre-

sidente nel 1958 e vinse a Spoleto il campionato Italiano assoluto Veterani nella carabina. Lorenzo Passalacqua di Santa Margherita Ligure, conquistò a Verona il titolo Italiano di 2a Classe nel tiro celere con la pistola automatica.

A inizio anni '60 i soci erano 860. Il presidente Fumel non ha potuto partecipare ai Giochi Olimpici di Roma nella gara del capriolo corrente (per la quale aveva ottenuto la qualificazione) soppressa perché non vi era il numero minimo di Nazioni partecipanti (almeno 25). Nel 1968 il presidente Arturo Fumel ha ottenuto a Pisa tre titoli Italiani Veterani, dimostrando le sue eccezionali qualità nella carabina, pistola libera, pistola di grosso calibro e nella pistola standard, in cui in tutti quegli anni ha sempre riportato successi in campo regionale e nazionale.

Il 24 settembre 1972 è stato inaugurato il nuovo e moderno Poligono di tiro, che fin da subito ha ospitato numerose gare di livello nazionale, ospitando più volte la Nazionale italiana in incontri Internazionale e in allenamento prima di grandi eventi come i Giochi Olimpici.

Il 16 settembre del 1996 il Poligono di tiro, ulteriormente potenziato nel corso degli anni, è stato intitolato ad Arturo Fumel, indiscutibilmente la figura che più di ogni altro ha dato lustro alla società Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rapallo, conquistando 14 titoli nazionali tra federali, Veterani e giornalisti, rivestendo la carica di presidente dal 1958 al 1962 e dal 1965 al 1988.



Società Ginnastica Pro Italia

La Spezia
Anno di fondazione 1890

Regione LIGURIA

Presidente:

Silvana Motto Ferrari

Sede sociale:

via Lamarmora 3
19122 La Spezia

☎ : 0187/ 70.60.47

☎ : 0187/ 70.60.47

✉ : proitalia@alice.it

💻 : -

Colori sociali:

bianco e nero

Numero soci: 250

Numero tesserati: 80

Impianti:

palestra, spogliatoi, servizi

Affiliazioni CONI:

FGI, CIP

Sport praticati:

ginnastica artistica m. e f.,
ginnastica generale anche
per atleti paralimpici

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1983

Stella d'argento 1972

Stella di bronzo 1970

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2001/ 2002/ 2003/
2004/ 2005/ 2006/ 2007/
2008/ 2009

L'atto ufficiale di nascita della *Società di Ginnastica Pro Italia* di La Spezia risale al 18 aprile 1890, quando un gruppo di giovani animosi diede vita alla società. Tra loro, i fondatori furono Edmondo Pontremoli, Pilade Guani e l'avv. Emilio Toracca. Primo presidente della società fu l'arch. Erminio Pontremoli, che fu anche per molti anni Sindaco di La Spezia in quel periodo.

Fra i primi soci Teotimo Marchisio, padre del prof. Cesare Marchisio, allora presidente della Federazione Ginnastica d'Italia, Vittorio e Guglielmo Malchiodi, Domenico Brombale, Luigi Coppa, Ernesto Camerata, Giuseppe Maccaferri e Pietro Battaglini, per molti anni giornalisti fra i più quotati nella città di La Spezia, l'avv. Giacinto Viglione, Attilio Mochi, per molti anni attivo segretario, Amedeo Malatesta, il geom. Camillo Bormioli, Pedrassi, che gli anziani ricordano capo del reparto Tamburini, una delle caratteristiche della Pro Italia.

Ma la vita della *Società di Ginnastica Pro Italia* ed i suoi maggiori successi vanno indissolubilmente congiunti al nome di Amedeo Bruttini, il grande e valoroso Maestro, che dalla fondazione e per oltre 34 anni la guidò vittoriosa attraverso centinaia di battaglie sportive. Apprezzato ed amato, nei tempi oscuri fu pioniere della fisica educazione, a lui innumerevoli allievi di quei tempi devono gli allori più belli.

La prima sede fu inaugurata in via Cernaia per la ginnastica; mentre la scherma trovò sistemazione nelle scuole di piazza Battisti. Nel 1893, la società organizzò la prima grande manifestazione, un concorso ginnastico interregionale.

I presidenti che si sono succeduti negli anni furono: l'arch. Erminio Pontremoli, il prof. Alberto Alberti, l'avv. Filippo Bruschi, il cav. Andrea Alfonso Mori, il prof. Giovanni Casale, l'avv. Emilio Toracca, il cav. Luigi Stella, Mario Massari, Alfredo Bettati, il magg. Mario Novaretto, il comm. Piero Vacchelli, il dott. Rino Francesconi, il rag. Remigio Balbarini, e l'attuale presidente, la signora Silvana Motto Ferrari.

I più significativi allori conseguiti da atleti della società sono la medaglia d'oro conquistata da Enrico Porro (1885-1967) nella lotta greco-romana ai Giochi Olimpici di Londra nel 1908 e la medaglia d'oro vinta con la squadra italiana di ginnastica da Ezio Roselli ai Giochi Olimpici di Anversa nel

1920. Porro conquistò anche cinque titoli Italiani mentre Roselli, oltre alle numerose vittorie conseguite, partecipò ancora ai Giochi Olimpici di Amsterdam nel 1928 dove la squadra italiana si classificò al 6° posto.

Un altro portacolori della società prese parte ai Giochi Olimpici: Oreste Arpe gareggiò, infatti, nella lotta a Stoccolma 1912 e nella sua carriera fu campione d'Italia negli anni 1910, 1912, 1918 e 1919.

La *Pro Italia*, con la sua squadra di ginnasti, ottenne il successo ai concorsi Internazionali di Troyes (in Francia) nel 1908, di Roma nel 1919, di Venezia nel 1920 e di Liegi (in Belgio) nel 1926.

Altre figure rappresentative sono state: Tito Solari, grande ginnasta degli anni '50, la prof. Ada Molinari per venticinque anni, dal 1949 in poi, istruttrice di ginnastica ritmica nella società, ed il cav. Silvio Guani, grande dirigente sportivo ed esponente della famiglia Guani, sin dalla sua fondazione legata alla società.

In tempi più recenti, dal 1980 al 1984, Iosella Lombardi ha preso parte a tutti gli incontri della Nazionale Italiana di ginnastica artistica, ai Campionati Mondiali svoltasi a Budapest nel 1983 ed ha ricevuto nel 1984 dalla Federazione Italiana di Ginnastica lo stemma di "Ginnasta di classe mondiale".

Nelle ultime stagioni agonistiche la *Pro Italia* ha partecipato al campionato di serie B di ginnastica artistica, dopo aver ottenuto il titolo regionale 2007-08. Nel Comitato Italiano Paralimpico, Leonardo Lancia ha ottenuto il titolo di campione Italiano e Mondiale nel 2008 mentre la sezione femminile partecipa ai campionati regionali.

La società, dopo che già era stata insignita della Stella di Bronzo nel 1970 e della Stella d'Argento nel 1971-1972, ha ricevuto nel 1983 la Stella d'Oro, quale riconoscimento, come scrisse l'allora presidente del CONI, Franco Carraro, ad un sodalizio che per tanti anni ha servito ed onorato lo Sport Italiano.



Società Ginnastica Pro Chiavari

Chiavari (Genova)
Anno di fondazione 1893


Regione
LIGURIA

Presidente:

Martino Chiartelli
Fino al febbraio 2009:
Luciano Pianigiani

Sede sociale:

via Mafalda di Savoia
16043 Chiavari (Genova)

: 366/ 38.15.777

:

: prochiavari@live.it

: www.prochiavari.it

Colori sociali: -

Numero soci: 150

Numero tesserati: 110

Impianti:

Palestra Figone, spogliatoi

Affiliazioni CONI:

FGI

Sport praticati:

ginnastica artistica m. e f.,
ginnastica aerobica, G.p.T.,
ginnastica generale

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal
CONI:**

Stella d'oro 1969

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2001/ 2002/ 2003/
2004/ 2005/ 2006/ 2007/
2008/ 2009
Socio Fondatore

Il 20 novembre 1893 venne fondata la *Società Ginnastica Pro Chiavari*.

All'inizio i suoi soci praticarono tutte le attività sportive: dalla scherma al nuoto, dall'atletica al ciclismo, e così via.

In ognuno di queste discipline la *Società Ginnastica Pro Chiavari* ha espresso innumerevoli campioni che hanno dato lustro allo sport ligure ed italiano.

Attualmente è una tra le più prestigiose società della Federazione Ginnastica d'Italia e, tra l'altro, detiene il primato della conquista del maggior numero di titoli Italiani assoluti consecutivamente: ben otto.

Gli atleti della *Società Ginnastica Pro Chiavari* hanno indossato in moltissime manifestazioni la maglia della Nazionale Italiana partecipando a diversi incontri internazionali, a vari campionati del Mondo e d'Europa, ai Giochi del Mediterraneo e, soprattutto, a tre edizioni dei Giochi Olimpici, ottenendo con Mario Lertora due medaglie d'oro nel concorso a squadre nel 1924 a Parigi e nel 1932 a Los Angeles, dove conquistò anche la medaglia di bronzo individuale nella specialità del corpo libero.

La vecchia palestra della *Società Ginnastica Pro Chiavari* è stata utilizzata per anni, nel periodo dopo la seconda Guerra Mondiale, come sede per gli allenamenti degli atleti della Nazionale Italiana di ginnastica artistica maschile.

La *Società Ginnastica Pro Chiavari* si fregia, tra gli innumerevoli riconoscimenti ricevuti, della Stella d'Oro conferitagli dal CONI.



Società Ginnastica "Andrea Doria"

Genova

Anno di fondazione 1895

Regione LIGURIA

Presidente:

Paolo Avanzino

Sede sociale:

viale Aspromonte 2
16128 Genova

☎ : 010/ 56.18.50

☎ : 010/ 56.18.50

✉ : info@sgandreadoria.it

🌐 : www.sgandreadoria.it

Colori sociali: biancoblu

Numero soci: 400

Numero tesserati: 305

Impianti:

4 palestre, una piscina, 2 campi da tennis, 6 campi da bocce, spogliatoi, servizi, bar, servizi di ristorazione

Affiliazioni CONI:

FGI, FIN, FIT, FIB, FIJLKAM, FISA

Sport praticati:

ginnastica artistica m. e f., nuoto, tennis, bocce, judo, karate, kendo, aikido, savate

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1969

Affiliata UNASCI negli anni: 2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007/ 2008/ 2009

Socio Fondatore

Quando nel 1895, un gruppo di atleti della Società Ginnastica Cristoforo Colombo, dissenzienti per la conduzione dell'allora loro società, fondarono la *Società Ginnastica Andrea Doria* non si erano certamente posti la mèta della durata, né avrebbero potuto pensare che dopo cento anni la società avrebbe potuto ancora vivere, né avrebbero potuto immaginarla come è adesso. La società è vissuta, si è trasformata, seguendo le modifiche nel costume e nei modi di vita della città.

All'inizio i soci erano soltanto gli atleti; poi, pian piano, ex atleti e simpatizzanti parteciparono alla vita sociale fornendo anche aiuto ed attività.

In tutti questi anni la società, nata come ginnastica, ha praticato altri sport, alcuni dei quali apparsi, riapparso e scomparsi.

Nata come società sportiva, si è trasformata, seguendo la città in evoluzione, in società di servizi.

Lo scopo iniziale si è arricchito ed oggi, oltre la funzione sportiva, ha anche una funzione sociale insostituibile. Attualmente vi sono sei sezioni: ginnastica, nuoto, bocce, tennis, arti marziali, savate.

Si svolgono attività, promozionale dilettantistica, e soprattutto attività a livello agonistico, con ottimi risultati a livello regionale, interregionale, nazionale.

Molto importante è il ruolo in Liguria, in quanto nella palestra sociale, si svolgono oltre l'ottanta per cento delle gare a livello regionale di ginnastica artistica, maschile e femminile.

Sono molti i risultati conseguiti dagli atleti della *Società Ginnastica Andrea Doria* delle diverse sezioni. In sintesi, ricordiamo i più significativi.

Per la ginnastica artistica due atlete hanno indossato la maglia azzurra: Gabriella Pozzuolo nel periodo dal 1962 al 1968, durante il quale vinse anche nel 1964 un titolo Italiano, e Patrizia Zara nel 1977.

Nel nuoto hanno vinto il titolo Italiano assoluto Cristina Stuttgard (1974-1976), Paola Cesari (1975-1977), Vittorio Alberti (1976-1977), Sabrina Negroponte (1976-1977), Monica Dolcini (1975-1977), Anna Pruzzo (1977), Antonella Credari (1976) e numerosi atleti furono primatisti Italiani assoluti ed indossarono la maglia azzurra, come recentemente Paola Cavallino, specialista della farfalla, ed in particolare dei 200 metri, distanza in cui ha vinto ben 12 titoli Italiani (tra il 1996 e

il 2008 nei campionati primaverili ed estivi, più uno nei m 400 misti nel 2000), un argento ai Campionati Europei di Madrid 2004 e si è classificata al 7° posto ai Giochi Olimpici di Atene (miglior risultato di sempre di un'italiana in questa distanza).

Nella pallanuoto la squadra è stata otto volte campione d'Italia nel 1921, 1922, 1925, 1926, 1927, 1928, 1930, 1931, ed ha vinto numerosi campionati di serie minori. Luigi Burlando partecipò ai Giochi Olimpici di Anversa 1920 mentre Tito Ambrosini, Mario Balla, Eugenio Dellacasa, Achille Gavoglio, Emilio Gavoglio ed Alberto Alberani fecero parte della squadra italiana ai Giochi di Parigi nel 1924.

La sezione bocce vanta un pluricampione del mondo come Nicola Sturla ed atleti che hanno vinto medaglie ai campionati Europei come Francesco Rivano, Lino Gaggero e Giuseppe Carbone nel 1955 e Roberto Granara nel 1980.

Innumerevoli atleti hanno difeso i colori dell'Italia negli anni dal 1953 al 1971.

Nel savate Giovanni Marcenaro è stato campione Europeo nella categoria Welter negli anni dal 1970 al 1973, mentre Silvano Milone fu secondo nei pesi gallo ai campionati Europei del 1970. Inoltre hanno fatto parte della nazionale Italiana Corrado Grondona negli anni dal 1977 al 1980, Antonello Pagano dal 1982 al 1985 e Marco Intermite dal 1986 al 1990.

Buoni i risultati dei tennisti e degli atleti del karate e del kendo: tra questi sono stati in nazionale per il kendo Mattia Pizzamiglio ed Alfio Camagna.




Unione Sportiva Sestri Ponente


Sestri Ponente (Genova)
Anno di fondazione 1897

**Regione
LIGURIA**

Presidente:
Mario Galasso

Sede sociale:
via G.E. Benza 1
16154 Genova

 : 010/ 60.43.234

 : 010/ 60.43.234

 : ussp@libero.it

 : -

Colori sociali: rosso- blu

Numero soci: 356
Numero tesserati: 173

Impianti:
circolo sociale, 2 palestre,
spogliatoi, servizi.

Affiliazioni CONI:
FGI, FIJKLAM

Sport praticati:
ginnastica m. e f., judo, ju-
jitsu

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal
CONI:**
Stella d'oro 1974
Stella d'argento 1972

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2001/ 2002/ 2003/
2004/ 2005/ 2006/ 2007/
2008/ 2009
Socio Fondatore

Cento anni ma non li dimostra! È quanto tutti hanno pensato all'inaugurazione della bellissima mostra fotografica allestita nella sala dedicata al Centenario dell'*Unione Sportiva Sestri Ponente*, allestita a cura dei soci e curata in particolare dai coniugi Primo, ascoltando le parole del presidente Mario Galasso contornato dai piccolissimi allievi e dagli atleti, che non erano una celebrazione di fatti trascorsi ma un impegno a lavorare per un futuro di grande attività e di prestigiosi risultati sportivi. La storia era lì sotto gli occhi di tutti nei documenti vergati in bella calligrafia, nelle fotografie ingiallite, che illustrano molto più della storia di una società sportiva, ma anche la cultura, le tradizioni, l'economia del quartiere.

Ed ecco in una teca l'Atto Costitutivo della Società Ginnastica Pro Sestri datato 3 agosto 1897.

E vicino, anche quello datato 1905 della Società Ginnastica Libertas. Le due società che nel 1918 si fusero per dare vita alla *Unione Sportiva Sestri Ponente*.

I successi sportivi si fondono con la vita del paese. Gli scioperi del 1914, l'entrata in guerra, le lotte e le difficoltà dovute al desiderio di mantenere l'indipendenza dalla politica, dopo l'avvento del Fascismo, culminarono con il commissariamento della società nel 1926. E la risposta degli atleti è la sola che può dare uno sportivo: innumerevoli successi in tutte le discipline sportive praticate.

Medaglia d'oro di ginnastica a squadre e medaglia d'oro nel sollevamento pesi categoria massimi pesanti con Filippo Bottino ai Giochi Olimpici di Anversa nel 1920; altra medaglia d'oro nel sollevamento pesi categoria piuma a Parigi 1924 grazie a Pierino Gabetti, che fu anche argento nel 1928 ad Amsterdam. E numerosissimi furono i titoli Italiani conquistati.

Intanto Sestri cambia: nuove strade si costruiscono, sparisce la spiaggia per far posto ai cantieri, il Comune autonomo non è più, diventa delegazione della "Grande Genova".

Nel dopo Seconda Guerra Mondiale, la palestra è inagibile, le attrezzature non ci sono più. Tanti soci e atleti hanno perso la vita sui campi di battaglia. Ma l'attività continua e ad alto livello.

Ai Giochi Olimpici di Londra 1948, l'*Unione Sportiva Sestri Ponente* è presente con le ginnaste Renata Bianchi e Liliana Torriani e nel 1952 ad Helsinki ancora con Renata Bianchi con Grazia Bozzo, seste con la squadra.

Inoltre presero parte ai Giochi di Melbourne nel 1956 le sorelle Luciana e Wilma Lagorara (settime con la squadra) ed il pugile Mirko Rossi, e a Roma nel 1960 ancora Wilma Lagorara.

Ma i tempi cambiano e anche lo sport si evolve, le difficoltà tecniche aumentano, la necessità di impianti e di attrezzature difficilmente ottenibili, ridimensionano i risultati. Ma l'impegno non diminuisce. Attualmente nell'*Unione Sportiva Sestri Ponente* si praticano le tre specialità della ginnastica; il judo e lo ju-jitsu, con ottimi risultati a livello regionale ed interregionale.

Questo dicono le fotografie ed i cimeli della società, e fanno capire quanto lo sport, inteso come impegno di vita con gioia e disinteresse sia cultura, educazione, impegno sociale, e non teppismo e sotterfugio, come certe cronache domenicali mostrano.



Società Canottieri Genovesi

Elpis

Genova

Anno di fondazione 1902

Regione
LIGURIA

Presidente:

Marco Dodero

Sede sociale:

via al Molo Giano -
Porticciolo Duca degli Abruzzi
16126 Genova

☎: 010/ 25.18.720

☎: 010/ 25.32.590

✉: scelpis@tin.it

💻: -

Colori sociali: bianco e celeste

Numero soci: 174

Numero tesserati: 96

Impianti:

circolo sociale, palestra,
vasca scuola, rimessa barche, spogliatoi

Affiliazioni CONI:

FIC

Sport praticati:

canottaggio

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Stella di bronzo 2003

Affiliata UNASCI negli anni: 2004/ 2005/ 2006/ 2007/ 2008/ 2009

La *Società Canottieri Genovesi Elpis* (trascrizione italiana della parola greca antica “Υλῖβς”, che significa “speranza”) fu fondata il 4 settembre 1902.

La voga è sempre stata considerata un mezzo per condividere emozioni e sentimenti, ne sono riprova le foto conservate in società: le gite sociali a remi aventi come meta i più suggestivi angoli della Riviera di Levante esprimono lo spirito che animava il circolo biancoceleste già negli anni ‘20 e ‘30 dello scorso secolo.

Non meno intensa l’attività agonistica. Nel 1919 Alfredo e Attilio Patroni, timoniere Mario Papini, si aggiudicarono il titolo di campioni d’Italia nella specialità 2 jole Juniores; l’anno successivo l’impresa venne ripetuta dai soci vogatori Caccialanza e Chiesa; nel 1935 Antonio Consigliere e Giancarlo Sciaccaluga conquistarono un terzo tricolore nel doppio canoe Juniores.

Il 4 settembre 1944, la nuova e superba sede sociale, la cui realizzazione aveva comportato tanti sacrifici, venne ridotta in macerie dai bombardieri britannici: un colpo durissimo, che sembrò cancellare per sempre uno dei più antichi sodalizi del canottaggio italiano.

Così però non fu: il consigliere Rinaldo Serra, protagonista della vita della *Società Canottieri Genovesi Elpis* per oltre mezzo secolo, nel 1950 radunò gli amici canottieri superstiti e promosse una sottoscrizione che consentì la ricostruzione di un ricovero per le imbarcazioni e la ripresa dell’attività remiera.

Negli anni bui della Seconda Guerra Mondiale, dalle fila della *Società Canottieri Genovesi Elpis* era fra l’altro emersa la straordinaria figura di Aldo Gastaldi, il leggendario comandante partigiano “Bisagno”. La medaglia d’oro al valore militare assegnatagli dopo la tragica morte dal Presidente del Consiglio, Alcide De Gasperi, chiuse il lungo, triste eppure glorioso elenco di decorazioni tributate ai tanti soci che nel corso dei due conflitti mondiali e della guerra d’Africa avevano in armi dato prova di estremo amor patrio.

Negli anni la Società Canottieri Genovesi Elpis tornò a calcare significativamente i campi di regata.

Nel 1976 Mario Rosso e Rodolfo Grondona vinsero il campionato Italiano del doppio canoe Seniores; tre anni dopo Stefano Bellio e Massimo Zoccheddu conquistarono l’argento nel 2senza ai campionati Italiani categoria pesi leggeri di canottaggio.

Negli anni '80 vennero finalmente realizzate la palestra e la vasca-voga al coperto.

Con l'approssimarsi della data del centenario, per impulso dell'allora presidente Maurizio Barabino, è stato avviato l'ampliamento della sede, che si è sopraelevata così di due piani: il primo dedicato alle attività ginniche, il secondo a quelle ricreative; i nuovi locali sociali sono stati inaugurati ufficialmente nel luglio del 2002 ospitando la cena di gala della "World Under 23 Rowing Regatta", approdata quell'anno a Genova grazie all'impegno del nuovo presidente, Marco Doderò.

Frattanto i vogatori biancocelesti mietevano successi sia a livello nazionale che Internazionale.

Si ricordano le due medaglie di bronzo conquistate da Filippo Doderò nell'8 pesi leggeri ai campionati del Mondo del 1998 e del 1999, nonché l'argento di Davide Pignone nel 4 di coppia ai campionati Mondiali Under 23 del 2003 (quest'ultimo, fra l'altro, ha conquistato nel singolo ben tre titoli nazionali).

A più riprese hanno vestito la maglia azzurra anche Federico Doderò, Cristiano Ghersi, Gabriele Martinato, Luca Martinato e Ivo Venturini.

Ed è ancora in seno alla *Società Canottieri Genovesi Elpis*, da una idea e per iniziativa di un suo consigliere dell'epoca, Claudio Loreto, che è nato l'annuale "Meeting delle Società Centenarie di Canottaggio", manifestazione annuale entrata ormai nel calendario nazionale della Federazione Italiana Canottaggio, che vede partecipare le società di canottaggio Centenarie d'Italia, quasi tutte iscritte all'UNASCI.

Per la *Società Canottieri Genovesi Elpis* si delinea ora una sfida: diventare una società leader del canottaggio italiano e punto di riferimento dello sport a Genova. È un cimento imposto da oltre cento anni di storia, divenuti leggenda. Una leggenda dai colori biancocelesti.



Società Sportiva Trionfo Ligure

Genova
Anno di fondazione 1907

Regione LIGURIA

Presidente:

Enrico Reggiani

Sede sociale:

corso Torino 52
16129 Genova

☎ : 010/ 58.51.00

☎ : 010/ 58.51.00

✉ : trionfoligure@libero.it

**Colori sociali:**

bianco e azzurro

Numero soci: 245

Numero tesserati: 220

Impianti:

-

Affiliazioni CONI:

FIDAL

Sport praticati:

atletica leggera

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal
CONI:**

Stella d'oro 2004

Stella d'argento 1997

Stella di bronzo 1983

**Affiliata UNASCI negli
anni:**

2007/ 2008/ 2009

Era il 7 giugno 1907 quando un gruppo di ragazzi dodici-tredicenni decisero di fondare una società sportiva. Chissà quante altre ne erano state fondate da giovanissimi di quell'età e poi durate pochi giorni. Poteva anche quella volta trattarsi di uno di quei casi, e invece il miracolo, con una eccezionale durata.

In via della Libertà, di fronte al caseggiato che ancora oggi porta il numero 15, c'era una piazzetta: era lì che i ragazzini si ritrovavano per giocare, ed era lì che con il gesso fu tracciata una figura geometrica (un quadrato, un cerchio?) ossia una specie di sede, sede che poco dopo adottò il sottotetto del caseggiato descritto.

Il nome sociale era "Giuseppe Garibaldi" ma pochi giorni dopo, il padre di uno dei fondatori trovò che era troppo ovvio, troppo enfatico e troppo usato (ricordiamo che l'eroe dei due mondi era deceduto da appena 25 anni) e propose il nome di una vecchia società che, non molti anni prima, praticava uno sport che si chiamava Anola o Airola e che consisteva in esibizioni, vicine al circense, su pubbliche piazze, con piramidi umane: nacque così la *Società Sportiva Trionfo Ligure*.

Di questa vicenda è stata trovata traccia e se ne parla, sia nel libro del novantennale, sia in quello del centenario. Che a Genova esista una loggia massonica dal nome Trionfo Ligure, che si dice molto importante, che potrebbe aver dato (o preso) nome alla società sportiva, oppure che il padre di quel ragazzo fondatore potesse essere simpatizzante della massoneria, poco importa.

I soci si finanziarono con spettacoli di marionette, riuscirono a dotarsi di una maglia e di uno scudetto che resterà immutato per sempre.

L'anno seguente, le eroiche gesta di Dorando Pietri daranno, se non forza, certamente coraggio a questi ragazzi, che si doteranno di un impianto (ci vuole tantissima buona volontà e altrettanta fantasia per chiamarlo così) sulla riva sinistra del Bisagno ormai quasi al mare: insomma diranno che è il loro "campo" senza farlo sapere al demanio.

Quindi diventarono anche bravi. Uno di loro, Alessandro Zuccotti, si può anche dire il meno dotato athleticamente ma il più dotato sotto il profilo tecnico, divenne un bravissimo allenatore, portando alla maglia azzurra diversi suoi allievi: da Davoli a Garaventa, da Boero a Gargiullo e Franceschini.

E la storia intanto arriva agli anni '20. Gli atleti più bravi, sia pure a malincuore lasciarono il *Trionfo Ligure* perché un grande magnate del petrolio decise di fondare una nuova importante società, la Nafta, che offriva loro un buon posto di lavoro e dotò la città di un vero impianto di atletica che per anni portò il nome di quella società, sino a quando il Comune di Genova a cui l'impianto venne donato, non lo intitolò al nome di un grandissimo atleta genovese: Giacomo Carlini.

Nel 1957, per la festa del cinquantenario, i dirigenti del tempo, il presidente Buffa e il vice Catto, riuscirono ad organizzare un indimenticabile meeting d'atletica al "campo Carlini", al limite della sua capacità ricettiva, a cui partecipò una delegazione dell'URSS, con i più grandi campioni del mondo e Olimpionici, uno per tutti Vladimir Kutz.

Il collegamento tra i dirigenti di allora e gli attuali è stato Aldo Saccone. Dirigente già a 18 anni, è stato eletto alla presidenza nel 1977, rimanendovi sino al 2000, anno della morte. Cinquanta e più anni di amato *Trionfo Ligure*, stimato e soprattutto ricordato da tutti. Con lui, nel suo primo periodo dirigenziale la società produsse il primo azzurro del dopoguerra: Silvio De Florentiis, che partecipò alla maratona vinta dallo scalzo Abebe Bikila ai Giochi Olimpici di Roma 1960.

Un breve periodo di declino, poi dal 1977 si segnala una ripresa a piccoli ma costanti passi. Alla cena del 70° anniversario di fondazione erano presenti sia alcuni fondatori che attuali dirigenti: una sorta di staffetta, con l'ideale consegna del testimone.

Tra gli atleti che hanno vestito la maglia azzurra, specie nel settore giovanile, si ricordano Riccardo Artesi, Tatiana Baroni, Annarita Luciano, Valentina Russo e la più talentuosa delle ragazze "sfornate": Francesca Carbone.

Nel 1977 è venuto a mancare Angelo Davoli, grande atleta, poi tecnico, dirigente e presidente. Da allora, ininterrottamente viene organizzato un memorial a lui dedicato.

Si può dire che il *Trionfo Ligure* ha passato quest'ultimo trentennio di vita con la consapevolezza della propria forza, ai primi posti in Liguria e nei primi 60/ 70 nazionali. La società conduce un CAS quasi trentennale, in cui ci sono tecnici capaci, dirigenti volenterosi, atleti bravi e numerosi e un presidente, Enrico Reggiani, che dal 2000 conduce la società come meglio non si potrebbe.

Per festeggiare il centenario si sono organizzate numerose iniziative: il campionato Italiano giovanile Indoor in collaborazione con il Comitato Regionale Ligure della FIDAL; la posa di una lapide sulla facciata del caseggiato dove la società è nata; un annullo filatelico; una mostra fotografica; un concorso grafico scolastico; le pubblicazioni di un volume con la storia e uno, più piccolo, con sole foto d'epoca dell'atletica ligure, abbinato al più importante quotidiano della Liguria. Infine, una grande festa in un teatro cittadino, il 9 giugno 2007, nel giorno della festa del centenario in cui si è onorata anche la Stella d'Oro del CONI e si è celebrata l'adesione all'UNASCI.



Savona Football Club

Savona

Anno di fondazione 1907

Regione
LIGURIA

Presidente:

Andrea Pesce
Fino ad agosto 2009:
Roberto Romani

Sede sociale:

Stadio Valerio Bacigalupo
via Chiabrera
17100 Savona

☎: 019/ 86.29.39

☎: 019/ 230.48.13

✉:

segreteria@savona1907fbc.it

🌐: www.savona1907fbc.it

Colori sociali: biancoblu

Numero soci: 20

Numero tesserati: 300

Impianti:

“Stadio Valerio Bacigalupo”

Affiliazioni CONI:

FIGC

Sport praticati:

calcio

Affiliata UNASCI negli
anni:

2007/ 2008/ 2009

Nel 1907, da una costola della Fratellanza Ginnastica Savonese, madre di tutti gli sport nella città di Savona, nacque l'attuale società di calcio *Savona Football Club*. Il primo presidente fu Cesare Lanza, il primo tecnico può essere considerato G.B. Tarò.

All'inizio ci furono soltanto gare di pionieri: poi nel 1910 arrivò la vittoria nel campionato federale di III categoria, superando in finale l'Andrea Doria.

Gli “striscioni” (i colori sono quelli della Fratellanza: bianco e blu, scelti in omaggio alle ceramiche albisolesi) approdarono nella stagione 1913-14 al torneo di Divisione Nazionale dopo aver superato la qualificazione sconfiggendo il Como sul neutro di Torino.

I savonesi fecero parte, nel corso di questa loro prima esperienza al vertice del calcio italiano, del girone A col Casale, alla fine campione d'Italia.

Nella stagione successiva (1914-15) 4° posto. La prima parte degli anni Venti, rappresentò un momento magico per il calcio nella città. Il *Savona* frequentò la massima divisione nazionale (prima su 2 gironi, poi su 3) nelle stagioni 1921-22 e 1922-23, lo Speranza appaiò i biancoblu nella sola stagione 1922-23, mentre il Vado vinse la prima Coppa Italia nel 1922, rivelando al mondo l'estro calcistico di Felice Levratto.

Nel *Savona* brillarono le stelle di Falco, Roggero (che ad Anversa, ai Giochi Olimpici del 1920, vestì la maglia azzurra), del centravanti Cuttin, di Perlo, Veglia, Chiabotto, Hibby, dell'eterno “Carlitto” Ghigliano, del capitano De Caroli.

Negli anni Trenta il *Savona* si collocò in I Divisione e successivamente nella neonata Serie C, ai vertici: 4° posto nel 30-31, 1° nel 31-32 (girone finale vinto dal Messina), 2° nel 32-33, 1° nel 33-34 (finali vinte dal Catania), 2° nel 34-35, 10° nel 35-36, 6° nel 36-37, 2° nel 37-38, 1° nel 38-39 (finali vinte dal Brescia), ancora 1° nel 39-40 e finalmente l'approdo in Serie B. Che per il *Savona* coincise, tragicamente, con lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale: Savona fu colpita, lacerata, distrutta. La sua squadra di calcio si battè con valore: anzi, nel primo campionato di guerra sfiorò addirittura la Serie A (40-41: ancora quella partita con il Modena: comprata, venduta? chissà...) e nel pieno della tragedia, 42-43, lanciò anche il giovane Valerio Bacigalupo, poi portiere dell'invitto Torino caduto nel rogo di Superga.

Alla ripresa, Stefano Del Buono assunse le redini della società (in varie vesti: vicepresidente tecnico, poi presidente a tutti gli effetti), che terrà saldamente per un ventennio: la Serie B sfumò, soprattutto per difficoltà organizzative nel 1946-47 e

fu di nuovo sfiorata due anni dopo dalla fortissima squadra dei Castagno, Vignolo, Melandri, Molinari, Gherzi, Longoni, Zilli, Siccardi, Cappelli, Re Dionigi, Semoli, Dreossi, Ighina, superati per un solo punto dal Fanfulla dopo 42 giornate di campionato.

Cominciava a mordere la crisi economica, che a *Savona* volle dire crisi delle grandi fabbriche: la prima metà degli anni Cinquanta rappresentò il momento più difficile nella vita del *Savona* che retrocedette in Promozione e fu sopravanzato dal Vado, che continuava a sfornare talenti, e dalla Veloce che salì in IV Serie dopo aver vinto un derby 4-0 (1954-55).

Nel 1959 lo scenario sembrava cambiare: si inaugurarono due nuove strutture, la Palestra Coni di corso Tardye Benech ed il nuovo "Stadio Bacigalupo" di Legino, il *Savona* recuperò il proprio posto in Serie C dopo aver disputato, nell'ultima stagione in corso Ricci, un mirabolante campionato.

Gli anni Sessanta, quelli del boom economico, possono essere definiti "anni di grazia" per il *Savona*: società, squadra, pubblico, si trovano riuniti nella rincorsa a ritrovare il proprio ruolo nell'elite del calcio italiano. L'obiettivo venne centrato nel 1965-66, ma ancora una volta, al prezzo di un dramma umano: Fausto Gadolla, commissario del *Savona* e artefice della squadra vincitrice del campionato e promossa in Serie B, morì sul campo. Un vero e proprio segno del destino. A Valdagno, l'8 maggio 1966, un infarto colse il dirigente savonese mentre assisteva al pareggio decisivo con il Marzotto. La settimana successiva la vittoria nel girone A della Serie C è definitivamente assegnata al *Savona*, che travolge (5-1) l'lvrea davanti a un giovanissimo Gadolla junior.

La Serie B 1966-67 si rivelò, invece e inaspettatamente, una toccata e fuga. La magnifica avventura durò soltanto lo spazio di 10 mesi: una stagione vissuta tra agosce e grandi imprese.

L'ultimo tentativo di recuperare il posto tra i cadetti si verifica nella stagione 1972-73, con presidente Mario Briano, allenatore Ezio Volpi: la sera del 25 febbraio 1973, dopo una vittoria in rimonta sull'Alessandria (2-1: goal in extremis di "Viktor" Panucci) l'ambiente sembrava riportato di colpo a tempi già trascorsi: poi alla fine, prevalsero Parma e Udinese, e dodici mesi dopo si verificò l'imponderabile con l'inopinata retrocessione, dopo 15 anni, in Serie D. La ripresa fu faticosa e difficile: la stagione buona fu quella del 1977-78, quando la serie fu sdoppiata: C/1 e C/2 e la squadra, allenata da Valentino Persenda, centrò l'obiettivo della qualificazione.

La prima stagione in C2 si avviò con il brivido: la società priva di dirigenti, in campo scesero i ragazzi che incassarono, addirittura, un 15-1 in quel di Massa, in Coppa Italia. La società rischiò di sparire e il merito del rilancio fu di un imprenditore coraggioso, Michele Viano (scomparso anch'egli molto presto) che richiamò Persenda: "Roccia" allestì una squadra da combattimento, chiamando in biancoblu vecchi leoni del passato come Pierino Prati e Antonio Marcolini e centrò la salvezza lasciando poi definitivamente la panchina del *Savona*.

Per tutta la prima parte degli anni Ottanta la permanenza in C2 è stata garantita dalla presenza di due personaggi storici della vita sportiva savonese, Marino Del Buono e Mario Vagnola. Quindi una ulteriore retrocessione, in tempi difficili: Vittorio Panucci (padre di Christian, diventato professionista e approdato a Genoa, Milan, Real Madrid, Inter, Chelsea, Monaco, Roma e ritornato di recente in maglia azzurra) con i suoi ragazzi, ha salvato la società nella stagione 86-87 e due anni dopo è arrivato alla presidenza Enzo Grenno, che ha aperto un ciclo felice, il momento più importante del quale è stato la conquista della Coppa Italia Dilettanti nella stagione 1990-91 (finale a Locri: Savona-Sestrese: 2-0).

Il resto è storia recente: la ricaduta nelle categorie regionali degli ultimi anni Novanta, l'arrivo di Bettino Piro, che riesce al primo colpo a risollevare le sorti centrando con lo spareggio di Voghera (2001-2002) il passaggio in C2: categoria mantenuta per due stagioni. L'abbandono di Piro lascia enormi difficoltà economiche e organizzative, che avrebbero potuto portare alla sparizione definitiva: ma il *Savona* con un nuovo gruppo dirigente e un presidente savonese, Roberto Romani, ha disputato tre stagioni di vertice in serie D, ottenendo un 2°, un 4° e un 6° posto.

Oggi la nuova dirigenza presieduta da Andrea Pesce punta decisamente a riportare la società in alto, prova ne sia l'avvio in vetta al campionato della stagione 2009-2010.



Società Ginnastica Milanese Forza e Coraggio

Milano
Anno di fondazione 1870

**Regione
LOMBARDIA**

Presidente:

Raoul Duca

Sede sociale:

via Gallura 8
20141 Milano

☎: 02/ 53.98.155

☎: 02/ 56.92.398

✉: info@forzaecoraggio.com

🌐: www.forzaecoraggio.com

Colori sociali: blu e bianco

Numero soci: 1500

Numero tesserati: 360

Impianti:

palestre, spogliatoi, servizi

Affiliazioni CONI:

FGdI, FIDAL, FIPAV, FIS,
FIT, FISD, FPI

Sport praticati:

ginnastica artistica m. e f.,
ginnastica ritmica, pugilato,
atletica leggera, pallavolo,
scherma, tennis, sport per
disabili

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal
CONI:**

Collare d'oro 1999
Stella d'oro 1967

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2001/ 2002/ 2003/
2004/ 2005/ 2006/ 2007/
2008/ 2009

Socio Fondatore

La *Società Ginnastica Milanese Forza e Coraggio* è la più antica e storica società sportiva di Milano.

Ecco come nacque: "Nel 1866, il Municipio di Milano inviò una mezza dozzina di maestri elementari a Torino per acquistarvi la patente di ginnastica; preparò quindi una palestra grandiosa a Porta Romana, e stabilì l'insegnamento della ginnastica in tutte le scuole, che intervenivano per turno alla palestra di Porta Romana della quale fu primo direttore il Bizzozzero, e istruttore nei corsi serali un certo Ramella maestro di ginnastica del Collegio Militare. Senonché, nel 1868, il comitato direttivo del Concorso Federale Svizzero che doveva avere luogo a Bellinzona, mandò un invito a Milano credendo che vi fosse una società. Il portalettere non sapendo a chi recapitarlo, lo diede al Bizzozzero il quale disse: facciamo conto di essere una società (a quei del corso serale) prepariamoci e andiamo a Bellinzona. Difatti andarono. Conseguenza? Entusiasti di quella grande festa, costituirono nello scorcio dell'anno successivo la Società Forza e Coraggio, che diede poi l'aire alla propaganda per la fondazione d'altre associazioni congeneri, sviluppando fra loro lo spirito d'emulazione".

Questo più di 130 anni fa; un'esperienza che dura ancora oggi, con passione ed entusiasmo.

Non bisogna inoltre dimenticare che dal sodalizio è nato il movimento sportivo milanese, in cui le più importanti società furono la Pro Patria, la Canottieri Milano, la Mediolanum.

Nel 1923 il sodalizio realizzò in proprio l'omonimo impianto sportivo di via Gallura, tuttora sede sociale e del quale l'associazione ha la gestione per una considerevole parte.

I presidenti della *Società Ginnastica Milanese Forza e Coraggio* sono stati: Angelo Visconti (1870), Vigilie Inama (1871-1890), Angelo Radaelli (1890-1894), Giovanni Battista Barmettii (1894-1895), Angelo Radaelli (1895-1929), Adolfo Valabrega (1930-1934), Giovanni Avalor (1934 -1938), Emilio Marinoni (1939-1946), Angelo Portalupi (1947-1967), Enrico Rippa (1967-1968), Angelo Portalupi (1968-1972) e l'attuale Raoul Duca (dal 1973).

Attualmente la società conta oltre 1000 soci: tutti sono attivi, cioè praticanti discipline sportive.

Le attività organizzate sono suddivise in sette sezioni: ginnastica (artistica maschile, femminile e ritmica), trampolino elastico, atletica, scherma, pallavolo, tennis, sport disabili.

All'interno della sezione ginnastica vi è poi un'ulteriore partizione che comprende le attività, per adulti, la ginnastica mamma-bambino, la ginnastica aerobica, la danza moderna. Oltre alle attività sportive l'impegno è profuso anche ad iniziative culturali, sociali ed educative. Si ricorda a proposito la valorizzazione dell'archivio storico in collaborazione e con il contributo della Regione Lombardia, la creazione di una Associazione di cultura sportiva, l'organizzazione di manifestazioni a carattere internazionale per disabili, il sostegno alle attività sportive per disabili, la promozione di progetti di educazione e promozione dello sport nella scuola. Queste e tante altre iniziative stanno a significare, concretamente, la vivacità con la quale l'associazione partecipa alla vita sociale e culturale e la volontà di tenersi al passo con i tempi, soddisfacendo al meglio le esigenze di tutte quelle persone che vogliono avvicinarsi al mondo sportivo.



Società Ginnastica Comense 1872

Como
Anno di fondazione 1872

Regione LOMBARDIA

Presidente:

Antonio Pennestri

Sede sociale:

via dei Partigiani 8
22100 Como

☎ : 031/ 26.42.26

☎ : 031/ 30.22.98

✉ : comense@comense.it

🌐 : www.comense.it

Colori sociali:

bianco e nero

Numero soci: 1019

Numero tesserati: 320

Impianti:

Sede con 2 palestre e sala scherma, palazzetto dello sport,

Affiliazioni CONI:

FGdI, FIP, FIS, FIDAL

Sport praticati:

ginnastica artistica m. e f.,
ginnastica ritmica sportiva,
pallacanestro f., scherma,
atletica leggera

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 1997

Stella d'oro 1967

Affiliata UNASCI negli anni:
2001/ 2002/ 2003/ 2004/
2005/ 2006/ 2007/ 2008/
2009

Socio Fondatore

Il 18 agosto 1872, come da verbale della seduta tenutasi nel locale del Bersaglio Provinciale di Como, l'ing. Leone Beltrami, assunta provvisoriamente la presidenza annunciava con brevi parole lo scopo della riunione e formulava, ai trentadue cittadini presenti, la domanda se fosse loro intendimento costituirsi in soci promotori di una società nella quale praticare ginnastica e scherma.

Il 24 novembre 1872, con un secondo verbale, redatto nella seduta tenutasi questa volta nella sede del Casinò Sociale di Como - venne dichiarata fondata la Società Comense di Ginnastica e Scherma.

I colori sociali furono maglia nera con stella a cinque punte bianca ed il motto scelto fu *I popoli forti non furo mai schiavi*.

Negli anni successivi alle sezioni di ginnastica e di scherma si aggiunsero: nel 1919 la sezione palla al cesto (attuale pallacanestro); nel 1922 il pugilato; nel 1925 il nuoto; nel 1927 la marcia; nel 1930 l'atletica leggera; nel 1980 la ginnastica ritmica sportiva.

La sede sociale fu situata negli anni in Casa Maderni in via Vittorio Emanuele a Como, quindi nel Palazzo Municipale, poi in Casa Negretti, sempre in via Vittorio Emanuele e quindi nell'ex Chiesa dei Canonici Regolari Carmelitani in viale Sant'Antonio alla Prudenziara (fuori Porta Pontello, attuale via Rezzonico).

In seguito, la sede sociale venne trasferita nel 1888 in via Collegio dei Dottori, nel 1892 in via Unione n. 29, nel 1927 nello stadio "G. Sinigaglia", nel 1934 nella palestra "Gino Negretti" in via Michele Bianchi (ora 118 via dei Partigiani 8) dove ancora vi è la sede sociale.

Innumerevoli le partecipazioni ed i successi nazionali ed internazionali; moltissime anche le manifestazioni organizzate nelle varie discipline sportive praticate in società.

Tra gli atleti e gli allenatori è difficile citare i migliori.

Si possono ricordare: per la ginnastica artistica i maestri Gerolamo Fossati ed Ugo Martinelli, gli atleti Aristide Chezzi (campione Italiano di ginnastica artistica maschile nel 1943), l'olimpionico di Helsinki 1952 Silvio Brivio, fino ai campioni più recenti come Elena Amato (nazionale di ginnastica ritmica nella squadra Italiana sesta ai Giochi Olimpici di Sydney 2000) e Katia Pietrosanti (vincitrice di numerosi campionati Italiani di ginnastica ritmica specialità clavette, dove ha conquistato

anche la medaglia d'argento ai campionati Europei Juniores di Bucarest); per la scherma su tutti Antonio Spallino (medaglia d'argento nel 1952 ai Giochi Olimpici di Helsinki nel fioretto a squadre e campione olimpico nel 1956 a Melbourne nella stessa specialità nonché medaglia di bronzo individuale e campione Mondiale nella spada a squadre nel 1949 a Il Cairo, l'anno successivo a Montecarlo e nel 1955 nel fioretto a squadre a Roma); nel nuoto i due olimpionici Luciano Trolli (Parigi 1924) ed Antonio Concili (Amsterdam 1928, il quale vinse anche vari titoli Italiani assoluti nei m 100 stile libero e nella staffetta) nonché Giuseppe Mazza (titolo Italiano m 200 rana nel 1926) ed Ernesto Manzoni (cinque volte campione Italiano nei m 200 rana dal 1928 al 1933); nel tiro a segno Alfredo Galli che prese parte ai Giochi Olimpici nel 1920 ad Anversa; per il pugilato Fulvio Tognetti, il quale vinse il titolo Mondiale militare Welter leggeri a Tunisi nel 1964; per l'atletica leggera meritano di essere citati: Ettore Rivolta ed Umberto Olivoni entrambi vincitori di titoli Italiani assoluti nella marcia 50 km negli anni dal 1931 al 1939 (cinque il primo e due il secondo) e, più recentemente, Virna De Angeli, primatista italiana nei m 400 ed olimpionica ad Atlanta 1996 e più volte campionessa Italiana, nonché Annalisa Grippa, Elisa Moretti e Francesca Cola che con la De Angeli hanno vinto diversi titoli Italiani assoluti di staffetta. La sezione forse più prestigiosa è quella della pallacanestro femminile con atlete nazionali quali, da ultimo, Mara Fullin, Stefania Passaro e Silvia Tedeschini componenti della squadra nazionale di basket ai Giochi di Barcellona 1992 e Viviana Ballabio, Catarina Pollini, Elena Papparazzo ed ancora Mara Fullin componenti della squadra nazionale di basket ai Giochi di Atlanta 1996 ed in vari campionati Europei, senza dimenticare che la Società Ginnastica Comense ha vinto ben 15 Scudetti nella pallacanestro femminile, cinque Coppa Italia, due Coppa dei Campioni di Club nel 1994 e 1995, sei edizioni della SuperCoppa Italiana ed anche una Coppa del Mondo.

Tra i più importanti riconoscimenti sportivi ricevuti dalla società va registrato anche nel 1996 L'Abbondino d'Oro della Città di Como.



Società Canottieri Ticino

Pavia
Anno di fondazione 1873

**Regione
LOMBARDIA**

Presidente:

Ruggero Gandolfi

Sede sociale:

strada Canarazzo 15
27100 Pavia

☎: 0382/ 30.33.95

☎: 0382/ 355.76

✉: segreteria@canottieritico-
no.it

🌐: www.canottieriticino.it

Colori sociali:

bianco e azzurro

Numero soci: 750

Numero tesserati: 95

Impianti:

3 campi tennis, 2 piscine,
campo polivalente, campo
bocce, palestra, spogliatoi,
servizi, campo pratica golf,
centro benessere

Affiliazioni CONI:

FICK, FIT, FIB, FITri, FIDAL

Sport praticati:

canoa, kayak, tennis, calcio
a cinque, triathlon, atletica
leggera, dragon boat

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal
CONI:**

Stella d'oro 1982

Stella d'argento 1973

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2001/ 2002/ 2003/
2004/ 2005/ 2006/ 2007/
2008/ 2009

La *Società Canottieri Ticino* è la più antica società nautica di Pavia e una delle più antiche d'Italia.

Nacque nel 1873 come società prevalentemente maschile di canottaggio.

Da più di trent'anni lo sport prevalente è la canoa kayak, fluviale e olimpica, che ha già portato alla società più di 50 titoli Italiani, numerosissimi titoli regionali e molte vittorie nelle gare disputate nel corso di questi anni.

Dopo i bombardamenti della guerra nel 1944, con la conseguente distruzione totale della vecchia sede, vicino a Porta Salara, grazie alla generosità del compianto socio onorario dr. Evaristo Calvi, la sede è stata ricostruita nella zona dove si trova tuttora.

La *Società Canottieri Ticino* ha tre campi da tennis, una piscina per adulti e una per bambini, un campo da basket, uno da pallavolo, un campo bocce, una palestra.

Tutti i canoisti che frequentano la società sono tesserati alla Federazione Italiana Canoa Kayak, i tennisti che frequentano la scuola di tennis sono tesserati alla Federazione Italiana Tennis. La *Società Canottieri Ticino* è affiliata inoltre alla Federazione Italiana Gioco Bridge e alla Federazione Italiana Bocce.

Dalla fine dell'800 la *Società Canottieri Ticino* partecipa a diverse gare di veneta riportando numerose vittorie tra cui una in campo Internazionale.

Nel 1965 fu acquistato un primo kayak, ponendo le basi per una nuova attività sportiva: la canoa kayak. Si decise inoltre la costruzione di un primo campo da tennis che portò, in seguito, con altri due campi, all'organizzazione dei primi tornei sociali. Ora si organizzano anche tornei nazionali e regionali inseriti nel Circuito Tour Giovani e assegnati dalla Federazione Italiana Tennis.

Tra il 1968 e il 1971 la società ha completato la costruzione del capannone scafi, della Club House, delle piscine e della palestra.

Il 1968 è stato l'anno della prima edizione della Vigevano - Pavia, gara di canoe marathón e primo campionato Italiano per 42 km sul fiume Ticino. Nel 2001 la Vigevano - Pavia è giunta alla XXXII edizione, valevole per l'assegnazione dei titoli regionali nelle varie specialità.

Negli anni '70, per un breve periodo, alcuni soci della

Ticino si sono dedicati al settore motonautico agonistico partecipando alla Pavia - Venezia, alla 100 km di Lecco ed alle gare valevoli per campionato Italiano.

Oltre alle iniziative sportive, la *Società Canottieri Ticino* da molti anni pubblica il periodico trimestrale "Ticino Domani", veicolo di notizie riguardanti la società, di lettere da parte dei soci, di scambio di opinioni e informative del consiglio di amministrazione.

Si tengono ogni anno iniziative culturali: feste danzanti, conferenze, serate dialettali, proiezioni di diapositive, concerti di musica.

Purtroppo la *Società Canottieri Ticino* è stata testimone anche di numerose e dannose piene, ultime quella del novembre 1994 che ha procurato alla società la distruzione completa degli archivi, nonché gravi danni alle attrezzature ed impianti, e quella dell'anno 2000 quasi altrettanto dannosa.



Club Alpino Italiano

Sezione di Milano


Milano


Anno di fondazione 1873

Regione LOMBARDIA

Presidente:
Carlo Lucioni

Sede sociale:
via Silvio Pellico 6
20121 Milano

 : 02/ 36.51.57.00

 : 02/ 80.56.971

 : info@caimilano.it

 : www.caimilano.eu

Colori sociali:
azzurro

Numero soci: 9850
Numero tesserati: 250

Impianti:
circolo sociale, 31 rifugi alpini, biblioteca, archivio storico e fotografico

Affiliazioni CONI:
FISI

Sport praticati:
sci alpino, sci nordico, sci alpinismo, arrampicata sportiva, alpinismo ed escursionismo.

Affiliata UNASCI negli anni: 2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007/ 2008/ 2009

La *Sezione di Milano del Club Alpino Italiano* nacque nel 1863 e nel 1881 contava già 250 soci.

È la più significativa associazione culturale e naturalistica per la valorizzazione della montagna.

Ne è dimostrazione l'aver affidato la prima presidenza all'Abate Antonio Stoppani, insigne studioso e conoscitore della natura alpina. Il 1881 fu un anno storico per la Sezione che aprì il primo rifugio sulle pendici della Grigna. Fu anche l'anno dell'Esposizione Nazionale di Milano cui la sezione era presente con un proprio padiglione: si ammiravano le prime corde di arrampicata, piccozze, rudimentali ramponi, le tute da ghiacciaio fatte con pelli di montone. E poi i resoconti delle prime grandi ascensioni sulle nostre Alpi, insieme di pionierismo e di incoscienza del pericolo. A dieci anni dall'Unità, le note del Ballo Excelsior segnarono il tramonto della piccola città, prendeva forma la città dei problemi, ed il passaggio da un'Italia ancora tutta da inventare ad una Nazione che si formava attraverso un suo primo miracolo tecnico-industriale. Ed anche il CAI di Milano "da raccolta aristocratica di studiosi, di competenti e di raffinati..." poneva le basi per l'organizzazione futura del sodalizio aprendosi gradatamente alla società, assecondandone le aspettative, crescendo. E già nel 1898 la Sezione di Milano poteva contare 800 soci, 42 guide alpine ed altrettanti portatori, 14 rifugi, una dozzina di stazioni alpine, una biblioteca, un erbario, raccolte mineralogiche e geologiche. Era un'attività da fare invidia: nel 1893 si era dato l'avvio alle gite scolastiche e giovanili, nel 1891 iniziavano le prime proiezioni fotografiche e le conferenze, dal 1874 le gite sociali, svolte da allora senza soluzione di continuità. E la storia dell'evoluzione dell'Alpinismo, in quell'intreccio di vicende ed eventi che fanno la Storia, vedeva la *Sezione di Milano del Club Alpino Italiano* protagonista nell'attività esplorativa ed illustrativa delle nostre montagne, nell'attività alpinistica sulle Alpi ed i massimi rilievi d'Asia, d'Africa, delle Americhe, delle Terre Polari. Nel 1954 salì, e con essa tutti gli italiani, sul K2; nel 1973 dal "tetto del mondo", l'Everest e dalla più alta cima delle Ande Peruviane, lo Huascaran, la spedizione Monzino e la spedizione sociale della sezione guidata da Lodovico Gaetani salutarono il primo centenario del CAI Milano, nella promozione della frequentazione della montagna attraverso l'organizzazione di grandi escursioni di massa, di attendamenti, la realiz-

zazione di opere alpine, che rendono la montagna accessibile a chi vuole goderla anche al di fuori dell'alpinismo puro d'azione, concretizzatasi in sentieri come la "Direttissima", il "Sentiero Roma" e tanti altri itinerari punteggiati dai rifugi, patrimonio ideale e materiale cui sempre attende con impegno ed amorosa cura. E quest'opera, tutta insieme, si traduce in crescita umana e sociale nelle vallate che si aprono al turismo, al progresso, al mondo; in attenzione, interesse, passione e partecipazione per chi vive in città. È cultura dell'Alpinismo in cui tutti possono trovare un proprio spazio d'espressione e attraverso il quale la capacità organizzative della sezione si manifestano.

La *Sezione di Milano del Club Alpino Italiano* all'alba del Ventunesimo secolo si presenta come la prima sezione cittadina del Paese ed una delle più prestigiose associazioni della città, forte di quasi 10.000 aderenti e di una grande tradizione che data 1873.

E non per caso, la *Sezione di Milano del Club Alpino Italiano* è diventata il vero punto di riferimento e d'incontro, di formazione e informazione per quanti vogliono vivere l'esperienza con la montagna, la pratica di una sana attività fisica all'aperto con la dovuta preparazione, in sicurezza, per trarne il massimo di soddisfazione e gratificazione. La *Sezione di Milano del Club Alpino Italiano* offre aggregazione, svago e sport, ma può anche diventare momento di impegno civile, un'occasione per misurarsi con valori genuini come disponibilità, impegno, solidarietà, volontariato, che sono fondamentali per un'Associazione come il Club Alpino Italiano ed indispensabili per il cammino che attende, ogni nuovo mattino, tutti gli uomini, tutta la Città e l'Italia stessa.



Associazione Sportiva Ginnastica "Fanfulla"

Lodi

Anno di fondazione 1874

**Regione
LOMBARDIA**

Presidente:

Giancarlo Carabelli

Sede sociale:

via Togliatti 21
26900 Lodi

☎ : 0371/ 355.20

☎ : 0371/ 355.20

✉ : gin.fanfulla@virgilio.it

🌐 : www.ginnasticafanfulla.it

Colori sociali:

bianco e nero

Numero soci: 350

Numero tesserati: 350

Impianti:

una palestra in gestione, uso di palestre comunali e provinciali

Affiliazioni CONI:

FGdl, FIS

Sport praticati:

ginnastica artistica m. e f., ginnastica aerobica, scherma.

Affiliata UNASCI negli

anni: 2001/ 2002/ 2003/
2004/ 2005/ 2006/ 2007/
2008/ 2009

Socio Fondatore

Nel 1874 l'avvocato Tiziano Zalli, un personaggio lodigiano di eccezionale rilievo, contribuì a costituire la Società Lodigiana di Ginnastica e Scherma. Fu una delle prime associazioni sportive a sorgere in Italia. Ebbe la sua prima sede in una palestra che il comune aveva illuministicamente ricavato da una chiesa sconosciuta, soprattutto perché era negli amministratori del tempo ferma la convinzione "che la ginnastica sia di grande utilità agli individui e alle nazioni, perché è fonte di sanità, procaccia robustezza e agilità delle membra, contribuisce potentemente allo sviluppo delle facoltà intellettuali".

Dieci anni dopo, nel 1884, la società sportiva prese il nome di *Fanfulla* (da Fanfulla da Lodi, "condottiero di gran rinomanza") e i suoi atleti cominciarono ad indossare per primi, i colori bianconeri.

Si iniziò con la sezione maschile che subito si affermò nei concorsi nazionali, e prese il via anche il lavoro impegnativo dei cinque fratelli Frascchini, che prima come atleti, poi come istruttori, passarono alla ribalta lodigiana e, seguendo il loro esempio, si innamorarono di ginnastica i migliori giovani di Lodi e le leggendarie, indimenticabili Fanfulline, che diventarono (specie negli anni cinquanta) il simbolo di una città forte e gentile.

La squadra primeggiò per decenni in Italia, tanto che la ginnastica femminile si mosse in un triangolo ai cui vertici stavano l'Etruria di Prato, l'Edera di Forlì, e la Fanfulla di Lodi.

La bravura delle Fanfulline varcò i confini nazionali per cimentarsi con rappresentative in altri paesi. Alcune di loro arrivarono alla maglia azzurra, ai titoli Italiani nel 1950, 1951, 1954, 1955 e per sei anni vinsero i campionati nazionali a squadra, altre raggiunsero l'ambito traguardo della partecipazione ai Giochi Olimpici di Londra, Helsinki e Melbourne.

Le radici sono ben affondate nel terreno, ma sono i tempi recenti che incalzano. Per circa un ventennio, dal 1974 al 1994, la società ha avuto un periodo "grigio", per la cronica difficoltà a trovare le palestre necessarie allo svolgimento dell'attività, continui traslochi, per non parlare dello smarrimento di tutta la documentazione, trofei, targhe e altre testimonianze della storia societaria.

L'attuale presidenza, quella di Giancarlo Carabelli ha inizio nel 1994. La *Fanfulla* stava per chiudere, si svolsero diverse riunioni con i genitori degli atleti per cercare una soluzione. Alla

fine Carabelli prese risolutamente il timone, affiancato dal vice presidente Giuseppe Ferranti, Anna Pagani (addetta alla segreteria), Ezia Mazzoni, Maria Emilia Bersani ed in seguito Filippo Rota.

L'annosa questione della palestra è stata parzialmente risolta nel 2000. I praticanti fino quell'anno si allenavano nella palestra comunale di Boffalora d'Adda, poi a S. Alberto a Lodi, ma è chiaro che si trattava di una sorta di ospitalità. Era necessario uno spazio adeguato in città, dedicato alla ginnastica. Ecco allora la disponibilità della palestra di viale Papa Giovanni XXIII: originariamente palestra annessa ad una scuola elementare, poi acquisita dall'ASL, che non utilizzandola, ha concordato con la Provincia di Lodi di assegnarla alla *Fanfulla* per vent'anni, con l'accordo che la società sportiva si occupi della ristrutturazione e messa a norma dell'impianto.

Imboccato il binario utile, tutto è proceduto per il meglio. È stato svolto un primo intervento sulle strutture, è stata poi debitamente attrezzata grazie ad interventi finanziati in proprio ed in parte della Regione Lombardia. Nel 2003, finiti i lavori, la palestra ha aperto i battenti e l'attività organizzata all'interno di essa è risultata subito proficua. La cerimonia di inaugurazione si è svolta il 19 giugno 2007, quando è stato completato anche il giardino antistante la palestra. La struttura è stata intitolata Lilli, alla memoria della mitica fanfullina Liliana Scaricabarozzi.

Se la Lilli è il fulcro centrale dell'attività, la folta schiera di praticanti usufruisce di altri spazi comunali e provinciali. La Fanfulla svolge da sempre la sua attività in ambito federale.

Le giovani che si dedicano alla ginnastica sono 250 circa a cui si sono aggiunti, da quattro anni una dozzina di ragazzi. Tutti gli atleti partecipano alle gare sociali. Le atlete che hanno i requisiti partecipano alle gare federali del Mare di Ginnastica e alle gare UISP per la fase provinciale, regionale e in qualche occasione nazionale. Dal 2004 la squadra agonistica, rinata dal lavoro nella palestra Lilli, partecipa al campionato Federale di Serie C, alla Coppa Italia, al Campionato di Specialità e alle gare UISP.

Dal 2004 la scherma è entrata a far parte dell'ambito societario, con 40 tesserati che dal 2006 hanno iniziato a partecipare a qualche gara regionale.

Nel 2006 è stato pubblicato il libro celebrativo del 130° anniversario dell'Associazione.

L'attività sociale prosegue in continua crescita grazie all'impegno di tutti.

Il nuovo Consiglio è stato recentemente eletto: ancora alla guida Giancarlo Carabelli, Giuseppe Ferranti è il vice presidente, in compagnia dei consiglieri Ezia Mazzoni, Anna Pagani, Maria Piarulli, Patrizia Scaroni. Uno degli obiettivi è la realizzazione di una sede sociale, che a breve verrà ricavata alla Lilli, ma che si spera nel tempo abbia uno spazio degno della storia della Fanfulla.



Club Alpino Italiano

Sezione di Como

Como

Anno di fondazione 1875

Regione LOMBARDIA

Presidente:
Vittorio Gelpi

Sede sociale:
via Volta 56/ 58
22100 Como

☎ : 031/ 26.41.77

☎ : 031/ 22.80.520

✉ : caicomo@libero.it

🌐 : www.caicomo.it

Colori sociali:
azzurro

Numero soci: 1970
Numero tesserati: 450

Impianti:
sede sociale, 5 rifugi e 2
bivacchi

Affiliazioni CONI:
FISI

Sport praticati: alpinismo,
sci alpinismo, speleologia,
escursionismo, alpinismo
giovanile

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2006/ 2007/ 2008/
2009

La *Sezione di Como del Club Alpino Italiano* si costituì nel 1875 e da allora ha continuamente svolto la sua attività. In realtà, venne fondato nel 1874 come Club Alpino Comense e nell'anno successivo aderì al Club Alpino Italiano creato nel 1863.

Attualmente, nella sede di via Volta 56/ 58 in Como, utilizzata a partire dal 1970, sono presenti le scuole nazionali di alpinismo, alpinismo giovanile, escursionismo, sci-alpinismo e speleologia. Tutte organizzano corsi annuali ed accolgono allievi che vengono preparati egregiamente da titolati istruttori per l'alpinismo, lo sci-Alpinismo e la speleologia e accompagnatori per l'alpinismo giovanile e l'escursionismo.

La formazione per tale ruolo differenzia poi istruttori ed accompagnatori in regionali e nazionali che insieme svolgono le attività programmate.

Le finalità della *Sezione di Como del Club Alpino Italiano* sono molteplici e tendono tutte alla conoscenza e allo studio dell'alpinismo e delle montagne ed alla difesa del loro ambiente naturale.

Oltre alle effettuazioni di attività pratiche sia individuali che collettive, notevole è il suo impegno culturale ed artistico dedicato alla stesura di volumi, scritti, relazioni, guide alla rappresentazione di filmati, diapositive e fotografie e all'organizzazione di congressi, riunioni ed incontri.

La *Sezione di Como del Club Alpino Italiano* annovera imprese sportive che hanno segnato la storia dell'alpinismo nazionale ed internazionale nonché illustri personaggi quali Vincenzo Schiavio e Luigi Binaghi apprezzati pittori di soggetti montani, l'on. Virginio Bertinelli che è stato presidente generale del CAI dal 1959 al 1964, il dott. Alberto Botta, segretario generale e numerosi soci con qualifica di accademici del CAI.

Al suo attivo figurano spedizioni di alpinismo e di sci-alpinismo in ogni parte del mondo: Perù (1954-1975-1977), Groenlandia (1967), Pakistan (1970), Alaska (1971-1980), Africa (1980-1985-1990), Cina (1990), Nepal (1995).

Sempre in campo montano pregevoli sono le mostre di pittura, di architettura, di flora e di fauna.

Costituiscono un elevato valore storico inoltre i volumi stilati nel 1925 in occasione del suo cinquantenario e nel 1975 del suo centenario, oltre agli annuari ed alle pubblicazioni di periodici e di articoli sulla stampa nazionale ed internazionale.

La Sezione è proprietaria di cinque rifugi: “Giuseppe e Bruno” (m 1180) al Monte Crocione in Val d’Intelvi, “Riella” (m 1275) al Monte Palanzone nel Triangolo Lariano (entrambi custoditi), “Alessandro Volta” (m 2212) nel Gruppo del Sasso Manduino in Valle dei Ratti, “Carlo Emilio” (m 2140) al lago di Truzzo, Gruppo del Pizzo Quadro, “Como” (m 1778) lago Darenzo, recentemente ristrutturato. Inoltre possiede anche due bivacchi: “Carlo Valli” (m 1900) Alpe Arnasca, Gruppo del Ligoncio e “Molteni Valsecchi” (m 2510) Val del Ferro in Val Masino, questi ultimi sostituiti da nuove strutture.

A 130 anni dalla sua fondazione, la *Sezione di Como del Club Alpino Italiano* con le sue quattro sottosezioni di Bizzarone, Maslianico, MonteOlimpino e Olgiate Comasco conta circa 2.000 soci e 5 scuole relative alle specialità già citate.

Nel corpo didattico figurano a carattere permanente fra nazionali, regionali e sezionali: 20 istruttori di alpinismo, 25 istruttori di sci-alpinismo, 11 accompagnatori di alpinismo giovanile, 3 accompagnatori di escursionismo, 2 istruttori di speleologia.

La *Sezione di Como del Club Alpino Italiano* dal 2006 ha collaborato con l'amministrazione Comunale nell'organizzazione di attività culturali e sportive rivolte alla città, come il “Premio Volta”, la palestra artificiale di arrampicata per i ragazzi, la “Notte Bianca” e il “Dibattito in Regione Lombardia per i giovani”.



Società Ginnastica Gallaratese

Gallarate (Varese)
Anno di fondazione 1876

Regione
LOMBARDIA

Presidente:

Mattia Vedani
Fino a gennaio 2009:
Luca Del Balzo

Sede sociale:

via Pegoraro 1
21013 Gallarate (Varese)

☎: 0331/ 79.17.26

☎: 0331/ 79.17.26

✉: -

💻: -

Colori sociali: biancoblu

Numero soci: 50

Numero tesserati: 100

Impianti:

palestre, campi, spogliatoi,
servizi

Affiliazioni CONI:

FGdI, FIGC

Sport praticati:

ginnastica artistica m. e f.,
calcio

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal
CONI:**

Stella d'oro 1976
Stella d'argento 1968

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2001/ 2002/ 2003/
2004/ 2005/ 2006/ 2007/
2008/ 2009

Socio Fondatore

Nell'anno 1876, per merito di Enrico Macchi, Olinto Pasta, Camillo Rasinio, Paolo e Felice Fauser, Gerolamo Macchi, Luigi Borgomanero, Giacinto e Luigi Macchi, Giobatta Pasta, Francesco Mondini, Bernardo Meschini, Giovanni Crespi e Angelo Macchi, venne fondato il Circolo Ginnastico Gallaratese avendo la propria sede in un edificio di vicolo Ametta in Gallarate.

Il 13 dicembre 1894 Umberto I, Re d'Italia, decretò: "La *Società Ginnastica Gallaratese* è costituita in ente morale per i conseguenti effetti di legge. Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare. Registrato alla Corte dei Conti addì 15 gennaio 1895".

Nello stesso anno 1895 venne inaugurata la nuova sede in via Pegoraro 1, costituita da un grande edificio con annesso terreno acquistato in contanti per 12,250 lire.

Intensa fu l'attività ginnastica a livello nazionale con numerosi riconoscimenti, così come pure fu importante la partecipazione fin da quell'anno all'Unione Velocipedistica Italiana ed alla Federazione Italiana Scherma.

Nel 1910 venne costituita la prima squadra di calcio e la sezione atletica che tanto lustro seppe dare alla società che la vide campionessa Italiana per ben sei anni consecutivi

negli anni cinquanta, annoverando fra i suoi tesserati anche atleti di livello mondiale.

Da segnalare l'intensa attività sportiva esercitata dalla società nelle varie discipline della ginnastica, e dell'atletica, mentre nel calcio ha ricevuto la Medaglia d'Oro della FIGC.

Attualmente la Società svolge attività calcistica partecipando al campionato di Seconda categoria (oltre al settore giovanile), attività di atletica leggera maschile e femminile risultando costantemente nelle prime posizioni provinciali e regionali con la partecipazione di alcuni atleti alle fasi nazionali di categoria, e varie attività di palestra.



Società Ginnastica Monzese Forti e Liberi

Monza

Anno di fondazione 1878

**Regione
LOMBARDIA**

Presidente:

Carmen Fusilli

Sede sociale:

viale Cesare Battisti 30
20052 Monza

☎ : 039/ 32.22.21

☎ : 039/ 23.01.533

✉ : info@fortieliberimonza.it

🌐 : www.fortieliberimonza.it

Colori sociali: bianco e nero

Numero soci: 820

Numero tesserati: 650

Impianti:

palestre, palazzetto polivalente, pista di atletica leggera, spogliatoi, servizi

Affiliazioni CONI:

FGdI, FIDAL, FIP Centro CAS CONI

Sport praticati:

ginnastica artistica m. e f., ginnastica ritmica sportiva, atletica leggera, pallacanestro.

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1967

Affiliata UNASCI negli anni: 2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007/ 2008/ 2009
Socio Fondatore

La *Società Ginnastica Monzese Forti e Liberi* venne fondata in Monza nel 1878 con lo scopo di diffondere e rendere familiare fra i giovani gli esercizi di ginnastica educativa e in tal modo favorire lo sviluppo fisico e rinvigorire il carattere della gioventù monzese diffondendo inoltre tutti gli sport con le stesse finalità della ginnastica. La casa Pennati di via Frisi ospitò la prima sede sociale, che nel 1899 venne trasferita al n. 21 di corso Milano.

Il sodalizio sviluppò sin dall'inizio diverse attività sportive, comprendenti la ginnastica, il calcio, l'alpinismo, la scherma, l'automobilismo, il motociclismo, il ciclismo, l'atletica leggera e il nuoto.

All'inizio contava circa 220 tesserati e ben presto, a fronte di un crescente sviluppo, sentì la necessità di realizzare una propria palestra sociale, in via Matteo da Campione, nella quale il 29 luglio 1900 la società organizzò il campionato provinciale di ginnastica con la partecipazione di numerose rappresentative del Nord Italia. Al termine della manifestazione, sul palco allestito per la cerimonia delle premiazioni, presente anche S.A.R. Re Umberto I, avvenne lo storico regicidio perpetrato dall'anarchico Gaetano Bresci. I primi soccorsi vennero portati dai ginnasti e dai dirigenti della Forti e Liberi.

Nel 1903 in viale Cesare Battisti si realizzò la palestra con la palazzina uffici che è tuttora sede del sodalizio. Sin dalle ori-

gini la *Società Ginnastica Monzese Forti e Liberi* fu sempre presente alle manifestazioni sportive Internazionali, nazionali e locali più importanti organizzando una intensa attività sociale.

Nel 1908 la sezione di ginnastica, con adeguata campagna di convincimento presso le scuole cittadine diede, vita alla sezione femminile.

Ricordiamo che il cav. Giulio Sironi, presidente dal 1922, ricoprì la carica anche di presidente della Federazione Ginnastica d'Italia e inoltre la *Società Ginnastica Monzese Forti e Liberi* ha ospitato, presso gli impianti sociali, i ginnasti in ritiro collegiale per i Giochi Olimpici di Parigi del 1924, come pure la rappresentativa per i Giochi di Los Angeles del 1932.

Negli anni '30 alla *Società Ginnastica Monzese Forti e Liberi* si affiancò la Pro Palestre Forti e Liberi, società finanziaria che permise di ampliare la sede sociale realizzando la pista di atletica, il campo di calcio, di tennis e l'impianto per la scherma.

Sempre in quel periodo, la società si dedicò con massimo impegno allo sviluppo specifico dell'atletica leggera e della ginnastica artistica agonistiche diventando fucina di campioni prestigiosi e acquisendo titoli di grande prestigio, tra cui spicca la medaglia d'oro nel concorso a squadre del ginnasta Franco Tognini ai Giochi Olimpici di Los Angeles 1932, quinto sempre con la squadra a Berlino del 1936.

Alla *Società Ginnastica Monzese Forti e Liberi* è rimasto il grande merito di essere stata madre di tante attività sportive cittadine.

Nel 1941 per evitare che la proprietà immobiliare potesse essere espropriata dall'Opera Nazionale Balilla, la società donò al comune di Monza tutti gli immobili di sua proprietà con il vincolo che l'amministrazione Comunale continuasse a dar vita alla attività con lo stesso motto ed i medesimi scopi. Al termine del conflitto bellico, il sodalizio riprese l'attività con la stessa intensità del periodo prebellico, con grande slancio e vigore come era nelle caratteristiche statutarie tracciate dai fondatori.

Nel 1947 il consiglio direttivo autorizzò l'apertura dell'attività di pallacanestro, che attualmente è diventata il fiore all'occhiello della *Società Ginnastica Monzese Forti e Liberi*.

La società a tutt'oggi organizza il basket maschile, l'atletica leggera femminile e maschile, la ginnastica artistica e ritmico sportiva femminili, nonché corsi per giovanissimi dei centri CAS, CONI e corsi di educazione fisica di mantenimento per adulti di ambo i sessi.

Complessivamente i praticanti l'attività sportiva agonistica e non si aggirano sulle 800 unità, durante tutto l'anno sportivo. Infine è doveroso ricordare i riconoscimenti più significativi acquisiti dal 1945: Menzione d'Onore del comune di Monza nel 1962 e 1969; Targa d'Oro primo Premio CONI Lombardia nel 1976; Benemerita Accademia "Mens sana in corpore sano" dell'Università degli Studi di Milano nel 1996; Stella d'Oro dell'Ordine Sportivo dell'Unione Società Sportive Monzesi nel 1998; Riconoscimento Teodolinda per 120 anni di attività dell'Associazione ProMonza nel 1998.



Ginnastica Pavese

Pavia

Anno di fondazione 1879

Regione LOMBARDIA

Presidente:

Lorenzo Lanza

Sede sociale:

Sede sociale:
via Luigi Porta 13
27100 Pavia

☎: 0382/ 27.248

✉: -

✉: segreteria@ginnastica-
pavese.it

🌐: www.ginnasticapavese.it

Colori sociali: bianco e
azzurro

Numero soci: 480

Numero tesserati: 380

Impianti:

sede sociale, palestre, spogliatoi

Affiliazioni CONI:

FIPCF, FGdI, FIJKAM

Sport praticati:

ginnastica, ginnastica ritmica,
ginnastica per tutti,
pesistica, karate

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal
CONI:**

Stella d'oro 1967

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2008/ 2009

Nel 1879, tra i primi enti sportivi d'Italia, venne costituita a Pavia la *Società Ginnastica Pavese*.

A mano a mano che le attività si strutturano, le diverse sezioni si staccarono per creare all'interno del club diversi movimenti sportivi più specialistici: ginnastica, pesi e lotta sono rimaste le discipline tradizionali della *Società Ginnastica Pavese* e restano attualmente sotto l'egida della società di via Porta.

È proprio la ginnastica artistica a dare il risultato più importante nel palmares della Società Ginnastica Pavese: la squadra pavese veste in toto i colori azzurri e centra la partecipazione ai Giochi Olimpici di Amsterdam del 1928, sotto la guida del prof. Gino Grevi, conquistando poi sul campo una storica medaglia d'argento. Formavano quella storica formazione: Bianca Ambrosetti, Lavinia Gianani, Luigina Giavotti, Virginia Giorgi, Germana Malabarba, Carla Marangoni, Luigina Perversi, Diana Pissavini, Luisa Tanzini, Carolina Tronconi, Iole Vercesi, Rita Cittadini, tutte in età compresa tra i 12 e 17 anni.

Altri 6 atleti hanno fatto registrare presenze ai Giochi Olimpici. Silvio Quadrelli nel sollevamento pesi a Parigi 1924 16° nei pesi leggeri, campione Italiano nei pesi minimi nel 1910 e '14, campione Italiano nei leggeri dal 1921 al 1929, con la sola eccezione del 2° posto nel 1925. Attilio Bescapè nel sollevamento pesi a Los Angeles 1932 5° nei pesi piuma, 7° a Berlino 1936, campione Europeo nel 1934 e argento ai Mondiali 1938, campione Italiano dal 1929 al 1940 e nel '49, '48, '49. Il ginnasta Franco Tognini oro a squadre a Los Angeles 1932 e 6° a Berlino, presente anche ai Mondiali 1924. Nella ginnastica artistica Emy Bollani ha partecipato come riserva ai Giochi Olimpici di Londra del 1948 dove la squadra fu 8a, come pure Anna Monlarini, riserva ai Giochi di Helsinki del 1952 nella squadra 6a e azzurra ai campionati Mondiali del 1950, dove fu 3a con la squadra e 33a nel concorso individuale. Infine, Valentina Riccardi ha indossato la maglia azzurra ai Giochi di Sydney del 2000 nella squadra di ginnastica ritmica 6a classificata.

La Riccardi ha il record di presenze in nazionale tra i 18 atleti della *Società Ginnastica Pavese* che hanno vestito la maglia azzurra almeno una volta con 15 presenze: sempre con la squadra italiana 3a agli Europei Juniores del 1996, 5a ai Mondiali Juniores 1998; 7a ai Mondiali e 10a agli Europei del 1999. A quota 14 il pesista Attilio Bescapè, con 6 la ginnasta Andrea La Spada.

Lunghissima la lista dei vincitori di titoli italiani.

Nel sollevamento pesi uno dei pionieri fu Enrico Scuri, capace di vincere 5 titoli nazionali nella categoria unica nel 1897, 1898, 1899, 1901, 1902 e di conquistare il 3° posto ai campionati Mondiali di Milano del 1899. Giuseppe Cavagnis vinse il titolo unico nel 1903. Nei Seniores titolo per Eliseo Meraviglia nel 1985 nella cat. 67,5 Kg. Poi tanti titoli nelle categorie giovanili, con Federica Alleri pluridecorata con 9 vittorie (di cui 3 Universitari e uno in Coppa Italia); Monica Guani 6 (di cui uno Universitario e uno in Coppa Italia); con 4 Mauro Morandotti (più una vittoria ai Giochi della Gioventù nel 1991), Antonio Pessini (uno in Coppa Italia), Francesca Negri (uno in Coppa Italia), Luca Moscato (3 Universitari e uno in Coppa Italia) e Chiara Milanese; con 3 Alessia Guani; con 2 Alessandro Zaino, Cesare Magistris (nei Master A), Ilaria Riccardi (uno in Coppa Italia); con 1 Alessio Carnevale, Vittoria Carnevale Pellino, Giammaria Campana (Universitario).

Grande tradizione storica nella lotta. Nella greco romana per Natale Rangon due titoli di II serie nel 1937 nei massimi e nel 1938 nei medio massimi e per Igino Fedegari un titolo di II serie nel 1938 tra i leggeri. Nella lotta libera due titoli per Francesco Filippini nel 1966: quello Assoluto e tra i massimi.

Nella ginnastica artistica titoli datati per Carlo Pietra tra gli Juniores nel 1928 e Benedetto Aliprandi tra gli Esordienti nel 1936. Più recenti quelli di Sara Ricci nel 2006 alla trave e in categoria B e nel 2008 di Andrea La Spada tra le Junior ai tricolori di categoria.

Nella ginnastica ritmica tutte vittorie tricolori molto recenti, con Paola Franzini tra le Junior 2006 e in cat. B nel 2007; Giulia Marini alla fune Juniores nel 2006; Andrea Casella nella cat. B 2006; Margherita Zucca e Marta stella in cat. B 2007. Nel 2007 le ginnaste Margherita Zucca e Paola Franzini hanno partecipato ai campionati Europei.

Tanto merito a tutti questi successi va al "presidentissimo" Giovanni Grassani: nel 1946 prende per mano la *Società Ginnastica Pavese* e la ricostruisce dopo gli anni bui della Seconda Guerra Mondiale. Grassani, che ricoprirà anche la carica di vicepresidente della Federazione Ginnastica d'Italia (FGdI) negli anni '70, porta la ginnastica artistica e la pesistica ad altissimi livelli. La sua schiettezza e la naturale capacità di trasmettere ai giovani l'ideale dello sport "puro" gli consentono di aggregare tre generazioni di giovani sportivi pavese, guidando la società per 54 anni.

Nel 2000 la direzione della *Società Ginnastica Pavese* passa ad Andrea Onetti, che ha portato a Pavia negli anni successivi eventi di massimo livello internazionale, tra cui un incontro di ginnastica ritmica tra Italia, Russia e Bielorussia, i campionati Mondiali Universitari di pesistica nel 2003, il triangolare Italia - Australia - Grecia di artistica nel 2005 e i campionati Europei Giovanili di pesistica nel 2007.

La *Società Ginnastica Pavese*, che ha saputo mantenere in costante aggiornamento e crescita i suoi settori più tradizionali di pesistica e ginnastica, affiancandoli a corsi di psicomotricità, ginnastica generale e di mantenimento, offre oggi a bambini, ragazzi ed adulti di tutte le età, l'occasione per conoscere il più autentico senso della parola "sport" e per confrontarsi a qualsiasi livello nel rispetto dei sé stessi e degli altri.



Sala di Scherma della Società del Giardino

Milano

Anno di fondazione 1882

Regione
LOMBARDIA

Presidente:

Lucio Maria Cimmaruta

Sede sociale:

via San Paolo 10
20121 Milano

☎: 02/ 760.01.328

☎: 02/ 760.01.328

✉: segreteria@scherma-
giardino.it

💻: www.schermagiardino.it

Colori sociali:

verde-giallo

Numero soci: 251

Numero tesserati: 251

Impianti:

sala scherma

Affiliazioni CONI:

FIS

Sport praticati:

scherma

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal
CONI:**

Collare d'oro 1995

Stella d'oro 1967

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2009

Terribilis pravis - tutissimus bonis: la scherma continua a essere un'attività vitale della Società del Giardino.

La Sala di Scherma si costituì nel 1882 a seguito della fusione per incorporazione nell'antica Società del Giardino nata a sua volta nel 1783 della Società di Scherma, che aveva già riunito la Sala Galli e la scuola del maestro Redaelli. In essa confluirono quindi i migliori schermatori milanesi dell'epoca. La scherma era allora una componente fondamentale della educazione borghese, più dovere sociale e cavalleresco che sport, pertanto molti soci del Giardino erano anche frequentatori della Sala d'Arme.

Nei primi decenni del Novecento la scherma viene gradualmente ad assumere connotazioni più specificamente sportive, passando dalle accademie e dai gala alle competizioni agonistiche.

Con la nascita dei Giochi Olimpici moderni, nei quali la scherma italiana conquistò ben presto una posizione di eccellenza, la *Sala di Scherma della Società del Giardino* entra nella storia dello sport italiano con ventinove medaglie d'oro conquistate da sedici campioni olimpici.

Tra i nomi più importanti Edoardo e Dario Mangiarotti, Giancarlo Cornaggia Medici, Franco Riccardi, Luigi Carpaneda, Roberto Battaglia, Giancarlo Brusati, Alberto Pellegrino, Diana Bianchedi, Angelo Mazzoni, Margherita Zalaffi, Alfredo Rota e Matteo Tagliariol.

Edoardo Mangiarotti ha vinto ben 13 medaglie olimpiche: 6 ori, 5 argenti e 2 bronzi da Berlino 1936 a Roma 1960 nel fioretto e nella spada, risultando il più medagliato italiano ai Giochi Olimpici di tutti i tempi. A Berlino 1936 oro a squadre nella spada; a Londra 1948 argento a squadre nel fioretto e nella spada, bronzo individuale nella spada; a Helsinki 1952 oro individuale e a squadre nella spada, argento individuale e a squadre nel fioretto; a Melbourne 1956 oro a squadre nel fioretto e nella spada e bronzo individuale nella spada; a Roma 1960 oro a squadre nella spada e argento a squadre nel fioretto. Con le sue 24 vittorie ai Mondiali di scherma (12 ori, 7 argenti e 5 bronzi da Parigi 1937 a Philadelphia 1958) è l'azzurro più vittorioso a questa manifestazione.

Giancarlo Cornaggia Medici ha conquistato 5 medaglie nella spada ai Giochi: nell'individuale l'oro a Los Angeles 1932 e il bronzo a Berlino 1936; con la squadra l'oro ad Amsterdam 1928 e a Berlino 1936 e l'argento a Los Angeles 1932.

Alberto Pellegrino ha vinto 4 medaglie olimpiche: due ori con la spada a squadre a Melbourne 1956 e a Roma 1960 e due argenti a squadre, uno nel fioretto a Roma 1960 e uno nella spada a Tokio 1964. Ai Mondiali 5 medaglie sempre in entrambe le specialità a squadre: 3 ori e 2 bronzi.

Dario Mangiarotti con la squadra di spada ha vinto l'oro a Helsinki 1952 e l'argento a Londra 1948; nell'individuale l'argento a Helsinki 1952. Ai Mondiali ha ottenuto 9 medaglie nella spada (5 ori, un argento, 3 bronzi dal 1937 al 1953, di cui un oro a Il Cairo 1949 e un argento individuali).

Tre medaglie olimpiche anche per Angelo Mazzone nella spada a squadre: oro nel 1996 ad Atlanta e nel 2000 a Sydney, bronzo a Los Angeles 1984. Ai Mondiali ben 9 le medaglie in una lunga carriera: 3 ori, 2 argenti e 4 bronzi, di cui un argento e un bronzo individuali.

Tre medaglie olimpiche anche per l'ecclettica Margherita Zalaffi, con la squadra di fioretto oro a Barcellona 1992 e argento a Seoul 1988 e poi pioniera nella spada femminile con l'argento a squadre ad Atlanta 1996. Ben 6 le medaglie Mondiali tutte nel fioretto a squadre: 4 ori e 2 bronzi.

Luigi Carpaneda nel fioretto a squadre ha vinto l'oro a Melbourne 1956 e l'argento a Roma 1960 e ai Mondiali un oro e un bronzo.

Due ori olimpici per Diana Bianchedi con la squadra di fioretto, nel 1992 a Barcellona e nel 2000 a Sydney e ben 10 medaglie mondiali: 5 ori, un argento e 4 bronzi di cui due individuali.

Bis ai Giochi Olimpici anche per Alfredo Rota nella spada a squadre: oro a Sydney 2000 e bronzo a Pechino 2008. E bis pure ai Mondiali, un argento e un bronzo.

Nell'ultima edizione di Pechino 2008 oro individuale e bronzo a squadre per Matteo Tagliariol, che ai Mondiali ha vinto due argenti, uno individuale.

Giancarlo Brusati e Roberto Battaglia nella spada a squadre si sono aggiudicati una medaglia d'oro: il primo a Berlino 1936, il secondo a Helsinki 1952, Ai Mondiali, sempre nella spada a squadre, invece un oro e un argento a Brusati e 2 ori, 2 argenti e un bronzo per Battaglia.

Accanto all'eccellenza è viva e importante l'attività giovanile.

La *Sala di Scherma della Società del Giardino* accoglie nel complesso circa 230 praticanti di tutte le età e livelli, realizzando un'opera di formazione sportiva ed educativa sempre più preziosa nel contesto sociale corrente.

Nell'attuale sede a Palazzo Spinola (acquistata nel 1818) ricca di arredi d'epoca e magnifici saloni, la scuola FIS è sempre tra le più fiorenti e frequentate.

Per questi meriti nel 1995 il CONI ha insignito la Sala di Scherma della Società del Giardino, prima società di tutto lo sport italiano, del Collare d'Oro al Merito Sportivo.

Pur nella prevalenza dell'aspetto agonistico oggi sempre più dominante, la scherma è ancora legata alle radici e alle tradizioni di questo sport.

In proposito si ricordano l'organizzazione di importanti gare intitolate a grandi campioni del passato come il "Trofeo Alberto Pellegrino" di spada individuale maschile cui si è aggiunto il "Trofeo Giardino" di sciabola individuale femminile, i momenti di approfondimento culturale, in particolare della scherma storica, materia di conferenze e rievocazioni che creano un filo ideale tra la pratica antica e la realtà sportiva di oggi.




Società Ginnastica Pro Patria 1883


Milano
Anno di fondazione 1883

**Regione
LOMBARDIA**

Presidente:
Mario Tellarini

Sede sociale:
viale Romagna 16
20133 Milano

 : 02/ 70.12.30.80

 : 02/ 71.09.36.94

 : info@propatria1883.it

 : www.propatria1883.it

Colori sociali:
blu, rosso e bianco

Numero soci: 18
Numero tesserati: 50

Impianti:
palestre scolastiche

Affiliazioni CONI:
FGdl

Sport praticati:
ginnastica artistica m. e f.

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal
CONI:**
Collare d'oro 2001
Stella d'oro 1967

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2001/ 2002/ 2003/
2004/ 2005/ 2006/ 2007/
2008/ 2009
Socio Fondatore

La prima tappa porta la data del 1 agosto 1883, quando in una adunanza al Caffè del Monte Tabor a Milano, 39 ginnasti, staccatisi dalla Società Ginnastica Forza e Coraggio, con a capo Cesare Merini e Alberto Alberti, fondarono la *Società Ginnastica Pro Patria Milano*. Merini, che ne divenne istruttore e presidente, versò 30 centesimi nella cassa della società: la prima lira raggiunta è ancora conservata nell'archivio storico. Furono subito fondate varie sezioni: la ginnastica, l'escursionismo, la scherma e il ciclismo. Uno dei soci più attivi della sezione ciclismo fu Luigi Vittorio Bertarelli, che svolse anche attività di ottimo marciatore e una intensa opera di propaganda e di proselitismo, tanto che nel novembre 1894, insieme con altri soci della società, fondò il Touring Club Ciclistico Italiano, in seguito Touring Club Italiano.

La *Pro Patria* partecipò a tutti i principali avvenimenti ginnici dei primi decenni del 1900 e in quegli anni creò la sezione podistica e atletica. Il primo atleta della *Pro Patria* che partecipò ai Giochi Olimpici fu Ferdinando Altimani che conquistò la medaglia di bronzo nei 10 km di marcia a Stoccolma nel 1912. All'edizione di Parigi del 1924, Ugo Frigerio si aggiudicò la medaglia d'oro sulla stessa distanza. Frigerio fu il miglior marciatore del mondo dell'epoca (ad Anversa 1920 ottenne l'oro sui 3 km e sui 10 km) e chiuse la sua straordinaria carriera a trentuno anni con il terzo posto sui 50 km a Los Angeles 1932. Nel contempo un altro atleta emergeva nella corsa, indossando la maglia sociale dal 1924: Luigi Beccali, considerato il più grande corridore di mezzofondo che l'Italia abbia mai avuto. Recentemente il comune di Milano gli ha intitolato una strada cittadina, a riprova del suo valore. Beccali vinse la medaglia d'oro nella gara dei m 1.500 ai Giochi Olimpici di Los Angeles del 1932, stabilendo il nuovo record olimpico in 3'51"2. In una memorabile gara, svoltasi all'Arena di Milano, il 17 settembre 1933, conquistò il record mondiale dei m 1.500 correndo in 3'49"0. L'avvenimento è ricordato da una targa infissa nel loggiato della Sala Appiani dell'Arena di Milano. Ai Giochi di Berlino del 1936, Luigi Beccali conquistò la medaglia di bronzo nella stessa specialità, pur correndo con un piede ferito da una scarpata di un avversario.

Negli anni trenta grandi istruttori plasmarono grandi atleti: Dino Nai fu l'artefice dei successi di Luigi Beccali nell'atletica, Mario Corrias formò grandi ginnasti come Danilo Fioravanti,

Egidio Armelloni e Savino Guglielmetti: quest'ultimo, entrato in società nel 1927, vinse a Los Angeles nel 1932 l'oro nel concorso a squadre e nel volteggio al cavallo. A lui è dedicata la palestra del Centro Tecnico Federale di Ginnastica Artistica di Milano.

Armelloni iniziò a gareggiare per la società nel 1925 rivelando un talento eccezionale e, sotto la guida di Corrias, raggiunse la maturità giusta per primeggiare ai Giochi Olimpici di Los Angeles, ma per le sue posizioni politiche antifasciste fu incarcerato a Gaeta e non vi poté partecipare. Partecipò invece ai Giochi di Berlino del 1936 e alle Olimpiadi di Londra del 1948, con Guglielmetti e Fioravanti.

Sempre ai Giochi di Los Angeles del 1932 altri atleti della *Pro Patria* ottennero risultati lusinghieri: Giovanni Turba fu 6° nella staffetta 4x400 e Attilio Bescapè 5° nel sollevamento pesi cat. Piuma.

Nel 1937 si registrò l'anno più glorioso: tutte e tre le sezioni (ginnastica, atletica, sollevamento pesi) conquistarono il titolo Italiano.

Passata la guerra la società si ritrovò con la palestra di viale Romagna ridotta a un cumulo di calcinacci e vetri rotti, tanto che si dovettero mettere delle lastre di compensato alle finestre. La palestra era quindi al buio e si dovette chiedere ad ogni atleta di portare una candela. Così, al lume di candela, rinasceva la nuova *Pro Patria* 1883. Il dopoguerra venne affrontato con indicibili difficoltà e vide la società ricostruire le proprie fila grazie al contributo dei vecchi dirigenti e delle vittorie indimenticabili di Adolfo Consolini, primatista del Mondo nel lancio del disco nel 1946.

Da allora fu un susseguirsi di grandi atleti, poiché la *Pro Patria* è stata per lungo tempo una polisportiva dai ragguardevoli trascorsi in tutti gli sport: da Bescapè e Pigaiani nel sollevamento pesi, a Patelli, Ottolina, Morale, Preatoni, Perucconi, Missoni, Naj Oleari, Ottoz nell'atletica, mentre è impossibile citare i moltissimi ginnasti che si sono distinti nel tempo.

Nel 1969 la *Pro Patria*, sezione ginnastica, conquistò il campionato Italiano a squadre a Roma (capo squadra Osvaldo Bernasconi). La società vinse questa competizione negli anni 1937 - 1966 - 1967 - 1968 - 1969 - 1970 e conquistò il campionato d'Italia per società maschili nel 1976 - 1977 - 1979/ 80 - 1980/ 81.

Nel 1969 la *Pro Patria* fondò la sezione femminile di ginnastica artistica, affidandola all'istruttrice Maria Teresa Bertoni: i primi risultati significativi vennero raggiunti da Gloria Fazioli, che nel 1979 divenne campionessa Italiana Allievi.

In occasione del 100° anniversario della società, nel 1983, fu organizzato un grande evento sportivo, presso il Palazzo dello Sport di Milano e venne pubblicato un libro celebrativo. Altre pubblicazioni seguiranno negli anni, tutte molto importanti spesso consultate da studiosi.

La società ha presentato ginnasti e ginnaste di tutte le categorie ai vari campionati Italiani e ha realizzato il sogno di portare una ginnasta a partecipare ai Giochi Olimpici: Laura Trefiletti, a Sydney 2000. Da diversi la società partecipa al campionato Italiano di ginnastica artistica di Serie A, piazzandosi sempre ai primi posti.

Nel 2006 la società si è impegnata a ricordare il suo più grande ginnasta, Savino Guglielmetti, commissionando il busto bronzeo allo scultore Luigi Bennati e approntando una bacheca che conterrà molti dei suoi preziosi trofei. Il museo è oggi visibile presso la palestra del Centro tecnico federale di ginnastica artistica "Savino Guglielmetti" di via Ovada 40 a Milano.

Nel 2007 un altro prezioso reperto storico è stato restaurato ed esposto al pubblico: la bandiera storica della società.



A.G.D. Ginnastica

“La Costanza -Andrea Massucchi”

Mortara (Pavia)
Anno di fondazione 1884

Regione
LOMBARDIA

Presidente:

Vittorio Massucchi

Sede sociale:

via dell'Arbogna 11
27036 Mortara (Pv)

☎: 0384/ 93.015

☎: 0384/ 93.015

✉: costanza-
a.massucchi@libero.it

🌐: www.lacostanza.it

Colori sociali:

bianco e blu

Numero soci: 600

Numero tesserati: 250

Impianti:

3 palestre, sala conferenze,
spogliatoi, servizi

Affiliazioni CONI:

FGdI

Sport praticati:

ginnastica m. e f., propedeutica,
baby gym, karate, aikido, cardio fitness,
tai chi, krav maga, ju jitsu, danza classica
e moderna, hip hop, ballo latino,
danza del ventre, pilates, step,
arrampicata sportiva

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1985

Stella d'argento 1972

Affiliata UNASCI negli

anni: 2001/ 2002/ 2003/
2004/ 2005/ 2006/ 2007/
2008/ 2009

Socio Fondatore

La *Società Ginnastica La Costanza* nacque a Mortara nel luglio 1884 con la stesura e l'approvazione del suo primo statuto societario. La prima sede si trovava in piazza S. Cassiano.

Oggi la sede sociale e sede della palestra, in cui si svolge la giornaliera attività, è ubicata in una nuova struttura in via dell'Arbogna. Il motto adottato al suo nascere fu: *mens sana in corpore sano*.

Primo presidente fu nominato uno dei fondatori il geom. Rodolfo Morsetti e la società fu subito affiliata alla Federazione Ginnastica d'Italia e da allora ininterrottamente sino ai giorni nostri ha svolto attività agonistica e di formazione.

Uniche parentesi, purtroppo dolorose, furono le due Guerre Mondiali, alle quali la società pagò un pesante e doloroso tributo di vite dei propri ginnasti.

Nel corso della propria vita moltissimi giovani hanno indossato la divisa sociale distinguendosi in numerosissime competizioni sportive sia individuali che a squadra.

Numerosi diplomi e trofei testimoniano le varie attestazioni ricevute nei primi concorsi disputati negli anni finali del 1800: a Roma 1888, Bologna 1891, Bellinzona 1893, Locarno 1894, Vercelli 1895.

Nel frattempo la società era diventata una polisportiva con le sezioni di tiro a segno, ciclismo e lotta greco romana. Nel

1900 l'attività multiforme della *Società Ginnastica La Costanza* portava i suoi atleti a gareggiare in continuità onorando il nome della società nelle gare di Novi Ligure 1901, Milano 1902 e 1903, Acqui 1910, Venezia 1920, Trento 1921, giungendo nel 1923 a Varese ove si aggiudicò il Concorso Preolimpico Nazionale.

Ai Giochi Olimpici di Roma 1960, un ginnasta della *Società Ginnastica La Costanza*, Gianfranco Marzolla, conquistò la medaglia di bronzo nel concorso a squadra con la Nazionale Italiana.

Nel 1996, un altro ginnasta della società, Andrea Massucchi, raggiunge la medaglia d'Argento al volteggio al cavallo ai campionati Mondiali di Porto Rico, ma l'anno successivo un incidente stradale lo strappa per sempre alla famiglia e al suo amato sport.

La società ha voluto inserire il suo nome nella ragione sociale, dedicandogli alla memoria anche un centro polifunzionale, la cui inaugurazione è avvenuta il 16 novembre 2002.

Il "PalaMassucchi" ha consentito alla società di diventare un punto di riferimento importante per tutto il Nord Italia, sia come centro di addestramento sia come sede di gara. Dal giorno dell'inaugurazione ad oggi sono state già organizzate più di cento competizioni da quelle regionali a quelle interregionali, nazionali ed Internazionali.



Club Alpino Operaio (C.A.O.)

Como

Anno di fondazione 1885

**Regione
LOMBARDIA**

Presidente:

Giuseppe Erio Molteni

Sede sociale:

via Innocenzo XI 70
22100 Como

☎ : 031/ 26.31.21

☎ : 031/ 52.53.16

✉ : posta@caocomo.it

🌐 : www.caocomo.it

Colori sociali:

giallo - blu

Numero soci: 740

Numero tesserati: 51

Impianti: -

Affiliazioni CONI:

FISI

Sport praticati:

sci alpino, sci alpinismo, sci nordico, alpinismo, escursionismo

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2007/ 2008/ 2009

Il *Club Alpino Operaio* venne fondato in Como il 15 maggio 1885.

Esso si propone di organizzare, anche in unione con altre società, gite ed escursioni in montagna, gare sciistiche e gare di corsa in montagna, di promuovere e sostenere il canto alpino e popolare, di favorire lo studio e la conoscenza delle zone montane, in particolare della provincia di Como e di operare per la conservazione ed il potenziamento del proprio patrimonio artistico, folcloristico, boschivo, flogistico e faunistico.

Attraverso le sue numerose iniziative ed attività, sono oltre 120 anni che il *Club Alpino Operaio* persegue lo scopo di diffondere tra i comaschi la passione per la montagna e la natura, soprattutto tra i giovani.

Sin dalla fondazione la società è sempre stata molto legata al territorio lariano, proponendo, offre alle escursioni sulle montagne della zona, anche una serie di attività sociali e culturali, quali corsi, manifestazioni o iniziative di solidarietà, volte a rafforzare i legami con la città di Como.

Dal primi decenni del ventesimo secolo, alle attività escursionistiche si sono aggiunti i nuovi sport che iniziavano a diffondersi, quali l'alpinismo e lo sci.

Il legame del *Club Alpino Operaio* con la città e le sue montagne trova riscontro in due opere risalenti alla prima metà dei

secolo scorso, la capanna e la chiesetta di S. Rita al CAO, costruite a Brunate, sopra San Maurizio grazie agli sforzi di soci e sostenitori.

La capanna *Club Alpino Operaio* è stata inaugurata nel 1922; inizialmente gestita direttamente e riservata ai soci, ancora oggi è in funzione come bar-ristorante e albergo.

La chiesetta, dedicata a Santa Rita, è stata benedetta ed inaugurata nel 1942, nel pieno del secondo conflitto mondiale, in memoria di tutti i caduti.

Dal secondo dopoguerra ad oggi, le attività del *Club Alpino Operaio* si sono ulteriormente diversificate. Nel 1951 è nata la corale, diventata nel corso degli anni un punto di riferimento per il canto di montagna, sempre più impegnata in concerti e manifestazioni nel comasco e più lontano, in Italia e all'estero. All'attivo il coro ha anche parecchie pubblicazioni discografiche, tra cui l'ultima creazione, in onore dei 120 anni di attività della Società.

Anche nello sport il *Club Alpino Operaio* si è distinto in ambito cittadino promuovendo e organizzando importanti manifestazioni quali il "Trofeo Malnati", famosa gara di corsa in montagna e numerose gare di sci alpino e sci nordico.

Con i suoi atleti ha partecipato a moltissime manifestazioni sportive raggiungendo lusinghieri traguardi.

Nel 2004, su invito del CONI, ha partecipato, unitamente alle altre società ultracentenarie della provincia di Como, alla manifestazione inaugurale dell'Anno Europeo dell'educazione attraverso lo sport.



Battellieri

“Cristoforo Colombo”

Pavia

Anno di fondazione 1885

Regione
LOMBARDIA

Presidente:

Giancarlo Mandrini

Sede sociale:

Lungo Ticino Sforza 40
27100 Pavia

☎: 0382/ 26.952

☎: 0382/ 53.24.70

✉: associazione@battellieri-c-colombo.191.it

💻: -

Colori sociali:

verde-bianco

Numero soci: 250

Numero tesserati: 25

Impianti:

sede sociale

Affiliazioni CONI:

FIC

Sport praticati:

canottaggio

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'argento 1984

Affiliata UNASCI negli anni: 2009

La Battellieri Colombo nacque nel 1885 da una costola della Canottieri Ticino. Un gruppo di dissidenti della Ticino, fondata nel 1873, si staccò e diede vita alla società che già dal nome vuole identificarsi: Battellieri per esaltare la vogata in piedi più popolare e legata alla tradizione pavese, intitolandola al più grande navigatore e maggior uomo d'acqua di tutti i tempi, Cristoforo Colombo.

Il primo presidente fu il professor Ernesto Scuri, rettore dell'Istituto Sordomuti di Pavia. I ragazzi dell'orfanatrofio, sino a pochi anni fa, erano chiamati "colombini" per sottolineare il rapporto che avevano con il sodalizio.

Subito venne costruita sulla riva sinistra del fiume la nuova sede, poco a monte del Ponte Coperto, la divisa era una maglia bianca con la scritta Colombo in corsivo verde, pantaloncini al ginocchio bianchi.

Il 2 agosto 1887 alla seconda gara ufficiale della società arrivò la prima clamorosa vittoria: a Venezia con una veneta a 4 posti in casa dei campioni della voga veneta, in piedi. Enrico Arrigoni, Francesco Fontana, Giangiaco Devecchi e Angelo Marangoni i protagonisti dell'impresa.

Arrivò anche la prima crisi societaria, con scioglimento e rinascita in pochi mesi, poi continuarono le vittorie in gare in diverse parti del nord Italia tra cui la partecipazione a diverse edizioni dei campionati Italiani. Numerose furono le sfide con i cugini della Ticino, e le gare organizzate in collaborazione con il Comune che animarono il fiume in quegli anni.

Nel 1896 arrivò la vittoria nel 2con ai campionati Italiani di Como grazie ai fratelli Alfredo ed Enrico Bertolini, timoniere un giovanissimo Mario Albertini, che diventerà poi un grande nuotatore. I fratelli Bertolini erano anche la base del quartetto tricolore Juniores del 1897 e nel 1898 vinsero il titolo Seniores del 2con, conquistando la qualificazione per gli Europei, a cui dovette rinunciare per una malattia Alfredo, sostituito dal toscano Gozzini della Libertas Firenze. Ai campionati Europei di Torino, Enrico Bertolini, Gozzini e il timoniere Manlio Sali vinsero il bronzo.

Nel 1907 il 4con fu vicecampione Europeo a Strasburgo: Ettore Sansoni, Mario Albertini, G. Bellinzona, Corrado Malaspina, timoniere Alfredo Fregnani i protagonisti.

Nel 1911 venne dichiarato il fallimento della società: poche le gare e i risultati di rilievo, troppe le spese. Poi ci

furono le vicende belliche e la rinascita avvenne solo nel 1919. L'avvocato Italo Sinforiani fu il primo presidente dalla rinascita al 1924. Il 25 luglio del 1920 ci fu la posa della "prima pietra" della nuova sede inaugurata il 25 settembre 1921. E nel 1923 ritornò anche un titolo Italiano a Pavia, quello Juniores nella voga veneta per merito di Marco Pietra, Egidio Cipolla, Siro Firpo e Andrea Sarani a Como.

Nel 1930 Pietro Tronconi vinse il titolo Italiano nello skiff Juniores, il singolo.

L'impresa dell'epoca fu il lunghissimo raid di 1980 km compiuto da 5 studenti - vogatori: Renzo Testone, Aldo Gandellini, Giuseppe Morisi, Domenico Cavallero, Giovanni Crovato, che partiti da Pavia il 29 luglio 1932 giunsero ad Oxford il 29 agosto, portando la loro jole di mare chiamata "Vivere pericolosamente" (secondo i dettami dell'epoca fascista) attraverso fiumi, laghi, mari e percorso a terra lungo la linea Pavia - Locarno - Fluelen - Zurigo - Basilea - Strasburgo - Mannheim - Magonza - Coblenza - Neuss sul Reno - Neerpelt - Anversa - Ostenda - Dukerque - Calais - Dover (con traversata della Manica) - Margate - Scherness - Londra - Windsor - Retading - Oxford.

Nel 1938 e 1940 arrivarono altri due titoli Italiani Juniores nella veneta, poi il lungo stop per la Seconda Guerra mondiale. Il 7 giugno 1945 con presidente Egidio Cipolla ci fu la nuova ripartenza ed ecco subito il titolo Alta Italia nella veneta, che in pratica corrispondeva ad un campionato Italiano.

Sempre nella voga veneta a 4, nel 1950 venne vinto l'ultimo titolo Italiano Juniores da Ferdinando Pissarelli, Aroldo Luvìè, Mario Apridi e Aroldo Scarabelli.

Negli anni '80 sono stati organizzati anche corsi di canoa e la sede è stata speso teatro di conferenze e dibattiti sulla salvaguardia del Ticino, concerti, serate danzanti. Molto intenso il programma dei festeggiamenti per il Centenario nel 1985, tappa importante per tutta la società. Che continua ad essere un punto di riferimento non solo sportivo ma anche culturale per la città.




Società Canottieri Baldesio


Cremona
Anno di fondazione 1887

**Regione
LOMBARDIA**


Presidente:
Mario Ferraroni

Sede sociale:
via al Porto 3
26100 Cremona

: 0372/ 28.716

: 0372/ 46.34.50

: baldesio@tin.it

: www.baldesio.it

Colori sociali: bianco celeste

Numero soci: 3200
Numero tesserati: 450

Impianti:

sede sociale, palestre, 11 campi da tennis, 5 campi da bocce, 2 campi di calcio, parco barche da regata e da diporto per tutte le categorie, sala voga con vasche per canottaggio e canoa, palazzetto polivalente, un campo da pallacanestro, piscina anni '50, palestra, un campo da beach volley

Affiliazioni CONI:

FIC, FICK, FIN, FIT, FIB, FIP, FIGC, FICSF

Sport praticati:

canottaggio, canoa, nuoto, tennis, bocce, pallacanestro, calcio, canottaggio sedile fisso

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 2005
Stella d'oro 1968

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2007/ 2008/ 2009

Formatasi in seno alla Società Ginnastica il 1° gennaio 1887 e costituitasi in società autonoma il 1° gennaio 1889, eretta in Ente Morale con R.D. il 14 gennaio 1926, la *Società Canottieri Baldesio* è una libera associazione a carattere esclusivamente sportivo-ricreativo avente per scopo di migliorare con l'esercizio del remo, del nuoto e di altre attività sportive le forze fisiche e morali della gioventù.

A tale scopo è affiliata a sette Federazioni Sportive del CONI ed ad una disciplina associata.

Tra i campioni più noti della società non si possono dimenticare Romeo Sisti e Nino Ultimo Bozoni, quarti classificati ai Giochi Olimpici di Amsterdam nel 1928 nel 2senza e vincitori sempre del titolo di campioni d'Europa nel 1929 a Bydgoszez, nonché di due titoli Italiani.

Indimenticabile è la medaglia di bronzo conquistata ai Giochi Olimpici di Londra nel 1948 dal 2senza di Bruno Boni e Felice Fanetti, anche loro vincitori di numerosi titoli Italiani.

Un altro grande equipaggio del 2senza composto da Renato Bruni e Umberto Arcari conquistò per tre volte il titolo Italiano assoluto negli anni 1954 - 1955 - 1956: per un'improvvisa malattia di Arcari i due non poterono partecipare ai Giochi Olimpici di Melbourne 1956.

Vanno quindi ricordati Maurizio Losi e Massimo Lana, componenti dell'equipaggio dell'Otto vincitore di tre titoli Mondiali consecutivi negli anni 1985 - 1986 - 1987.

Di recente si è affermato Alessandro Lodigiani che ha vinto due titoli Mondiali nell' Otto pesi leggeri nel 2002 e nel 4 di coppia pesi leggeri nel 2004 e Lorenzo Cattadori, medaglia d'argento ai campionati Mondiali Juniores del 2004 nel 2con.

Nella canoa diversi campioni hanno difeso i colori sociali della *Baldesio*: tra questi vanno ricordati Cesare Zilioli, finalista ai Giochi Olimpici di Tokyo 1964 e di Città del Messico 1968 nel K2 e nel K4 e più volte finalista ai campionati Mondiali ed Europei negli anni Sessanta.

Un altro olimpionico è stato Angelo Pedroni componente dell'equipaggio (con Cesare Zilioli ed altri due atleti azzurri) del K4, sesto classificato alle Olimpiadi di Tokyo 1964 nei m 1.000.

Altri atleti azzurri di rilievo furono Giorgio Sbruzzi e Dario Merli che parteciparono ai Giochi di Montreal nel 1976 e di Mosca 1980 (quest'ultimo ottenendo a Mosca il 9° posto in finale nel K2 m 1.000 con Mastrandrea) e conquistarono anche una medaglia d'argento nel Mondiale K2 m 10.000 del 1975, nonché numerosi altri piazzamenti prestigiosi nelle finali dei Mondiali durante gli anni Settanta.

Nel settore femminile merita una citazione Giorgia Ghisolfi, anche lei protagonista di livello nei Mondiali negli anni 1987 - 1989. Più recentemente Allyson Herts, moglie di Luca Lussignoli, prematuramente scomparso, è stata finalista nel K2 ai campionati Mondiali del 1998.

Filippo Manfredi il 29 luglio 2007 ha conquistato il titolo Mondiale nel 4 di coppia pesi leggeri Under 23 in Scozia.

Nel corso della sua storia la *Baldesio* ha vinto 39 titoli italiani nel canottaggio (in varie categorie), 95 titoli italiani nella canoa (anche qui in diverse discipline e categorie), 6 titoli italiani nel tennis in varie categorie e 7 nel nuoto a livello Juniores ed Allievi.



Società Canottieri Milano

Milano

Anno di fondazione 1890

Regione
LOMBARDIA

Presidente:

Patrick Trancu

Sede sociale:

alzaia Naviglio Grande 160
20144 Milano

☎ : 02/ 48.95.12.11

☎ : 02/ 48.95.23.64

✉ : info@canottierimilano.it

🌐 : www.canottierimilano.it

Colori sociali:

bianco, rosso, nero

Numero soci: 1300

Numero tesserati: 300

Impianti:

circolo sociale, rimessa barche, palestra voga, 7 campi da tennis, piscina, campi da bocce, palestra pallacanestro, spogliatoi, servizi

Affiliazioni CONI:

FIC, FIN, FIT, FIP, FIDAL, FIBur, FIGB

Sport praticati:

canottaggio, nuoto, pallanuoto, tuffi, tennis, basket, atletica, burraco, bridge

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1967

Affiliata UNASCI negli anni: 2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007/ 2008/ 2009

Socio Fondatore

La *Canottieri Milano* fu fondata il 15 ottobre 1890 da un consigliere della Forza e Coraggio, Guido Alessandro Bonnet, esclusivamente come società di canottaggio.

L'idea nacque dopo aver ammirato quattro vogatori, precursori già di un turismo nautico, che avevano compiuto il viaggio Torino-Milano su una veneta a quattro.

Numerosi soci della Forza e Coraggio avevano visto nello sport del remo un meraviglioso complemento alla ginnastica, allora regina su qualsiasi altra attività sportiva e decisero di fondare una società di canottaggio perché la Forza e Coraggio non poteva sobbarcarsi l'onere e i sacrifici per un'iniziativa così ancora incerta e audace.

La *Canottieri Milano* vuole essere anche sede di incontri, un angolo sereno per il proprio tempo libero, il ritrovo per una chiacchierata o una cena con gli amici.

E, grazie ad un secolo di acquisito prestigio ed esperienza, si propone di continuare ad essere un esempio di sport e di vita per tutte le società sportive.

La *Canottieri Milano* fu la prima società milanese a fondare nel 1893 una sezione di nuoto con lo scopo di migliorare e rendere più sicura l'attività del canottaggio, un altro sport la cui sede di gara è sull'acqua.

Quasi cent'anni dopo gli obiettivi non sono cambiati: nuoto e tuffi costituiscono sempre per i soci della Canottieri Milano una sana attività sportiva.

Il prestigio della sezione si è via via consolidato negli anni per l'efficienza degli impianti e la validità dei risultati agonistici.

La società vanta grandi tradizioni nel basket, è tra le poche a disporre di impianti propri interni ed esterni, in modo da fare del basket uno sport per tutte le stagioni.

Fiore all'occhiello della sezione è l'organizzazione annuale di tre tornei a livello giovanile dedicati alla memoria di altrettanti personaggi che hanno lasciato un forte messaggio educativo umano e sportivo in migliaia di giovani milanesi: Gianni Gassin, Mario Borella ed Emilio Fassi.



Società Canottieri Lario "Giuseppe Sinigaglia"


Como


Anno di fondazione 1891

**Regione
LOMBARDIA**

Presidente:
Enzo Molteni

Sede sociale:
viale Puecher 6
22100 Como

 : 031/ 57.47.20

 : 031/ 57.02.84

 : info@canottierilario.it

 : www.canottierilario.it

Colori sociali:
bianco e nero

Numero soci: 800
Numero tesserati: 800

Impianti:
circolo sociale, palestre, spogliatoi, piscina, vasca voga, rimessa barche, servizi

Affiliazioni CONI:
FIC

Sport praticati:
canottaggio

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:
Stella d'oro 1967

Affiliata UNASCI negli anni: 2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007/ 2008/ 2009
Socio Fondatore

Fondata il 4 gennaio 1891 da un gruppo di 17 appassionati del remo, la *Canottieri Lario* è la più antica società di canottaggio del Lago di Como.

I colori sociali sono il bianco e il nero; il simbolo della *Canottieri Lario* è una bandiera con lo stemma della città di Como, la stella nera e la scritta Libertas; il motto sociale è *Parant Fortia Pectora Remi*. In oltre 110 anni di storia la *Canottieri Lario* può vantare campioni del Mondo, d'Europa e Italiani; nel 1982 è stata insignita della "Coppa Pepe".

Il primo periodo aureo si deve al campione del remo ed eroe di guerra, Giuseppe Sinigaglia, a cui è dedicata la società. Sinigaglia arrivò alla Lario alla fine del 1903 insieme ad un gruppo di ex soci della Ginnastica Comense.

Dal 1904 in poi la storia di Sinigaglia si intreccia con quella di un altro dei massimi campioni della *Canottieri Lario*, Teodoro Mariani, campione d'Europa e grande maestro del "Sina" (soprannome di Sinigaglia). Talento naturale e vera e propria forza della natura, Sinigaglia vince su qualsiasi equipaggio, ma è in singolo che scrisse la pagina più bella e gloriosa. A Henley, sul fiume Tamigi, si corre la "Diamond's Sculls" vero e proprio campionato del mondo di skiff ad eliminazione diretta. Nel 1914 Giuseppe Sinigaglia vinse il trofeo, umiliando il grande favorito Stuart e fu premiato dalla Regina d'Inghilterra. Sinigaglia e Mariani si arruolano nell'esercito, il primo nei granatieri, il secondo in fanteria: moriranno nell'agosto del 1916 a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro sul fronte italo-austriaco.

Negli anni Venti l'eredità di Mariani e Sinigaglia viene raccolta dal doppio di Sandro De Col e Michelangelo Bernasconi; inizia a sbocciare anche il talento di Enrico Mariani, figlio del compianto maestro e campione Teodoro. In singolo Bernasconi e Mariani si laurearono campioni d'Europa rispettivamente nel 1927 e nel 1932. È proprio a cavallo di queste due vittorie che nacque la nuova sede della Lario, nell'area dell'ex Pra' Pasquee.

Nel luglio 1931 vi fu l'inaugurazione della struttura, progettata dall'ingegner Gianni Mantero, e ben inserita nel Museo urbano dell'Eclettismo, del Futurismo e del Razionalismo Comasco tra lo stadio, la motonautica e il monumento ai Caduti.

L'ingresso della *Canottieri Lario* nella nuova sede si deve

anche al lascito di Antonietta Sinigaglia, madre di Giuseppe. La generosa Antonietta chiese come unica clausola di ospitare nell'edificio la sezione dell'Associazione Granatieri in congedo. Il gesto della "Mamma dei Canottieri" viene ricordato in sede con una lapide.

Negli anni si sono aggiunte la piscina e la sottostante palestra, progettata dall'architetto Enrico Maniero, figlio di Gianni. La vasca voga per quattro rematori costruita nel '31 è tuttora uno strumento indispensabile per l'allenamento dei canottieri.

Nel 1941 il Re d'Italia conferisce alla *Canottieri Lario* il titolo di Reale Società di Canottaggio: sono anni legati ai nomi di Sandro De Col ed Ettore Bianchi, quest'ultimo da ottimo atleta diventerà prezioso allenatore della società.

I colori della Lario partecipano per due volte ai Giochi Olimpici. La prima volta nel 1960 con il doppio di Severino Lucini e Cesare Pestuggia. Furono convocati a Roma anche i due fratelli Vincenzo e Fioravante Prina per il 2senza.

Altro anno indimenticabile per la società è il 1982, quando la Lario torna a fregiarsi del titolo di campione del Mondo, grazie all'impresa di Vittorio Valentinis (oggi allenatore della società) nell'otto pesi leggeri e di Paolo Martinelli nel 4senza.

Cinque anni dopo Andrea Gavazzi si laurea campione del Mondo Juniores e nel 1989 Danilo Fraquelli è iridato nell'otto pesi leggeri.

La *Canottieri Lario* compie un secolo di storia due anni più tardi, ma deve aspettare il 1996 per tornare ai Giochi. Mattia Trombetta e Francesco Mattei, allenati da Carlo Del Piccolo salgono entrambi sull'otto ad Atlanta.

Ai Mondiali del 1997 in Francia, Trombetta e Mattei sono medaglia d'argento nel 2senza e nel 4 con.

La *Canottieri Lario* è guidata dal 1992 dal presidente Enzo Molteni ed è centro CAS dal 1980.

Dal punto di vista agonistico la società è più vitale che mai. Dal 2001 grazie all'abbinamento con ACSM Spa, fa di nuovo parte della *Canottieri Lario* un campione del Mondo, il bellagino Daniele Gilardoni. Con un vertice ai massimi livelli, il direttore tecnico Vittorio Valentinis insieme con gli allenatori Oscar Donegana, Davide Nosedà e Daniela Capurso e con il preparatore atletico Franco Vianello ha costruito una solida base.

Nel 2005 ai Mondiali di Gifu in Giappone medaglia d'argento per Edoardo Verzotti nel 2con.

Oggi la *Canottieri Lario* partecipa con i suoi equipaggi a tutte le regate zonali, regionali e nazionali presenti nel calendario federale. Le porte della società sono ad ogni modo sempre aperte ai giovani che si vogliono cimentare con l'arte del remo.



Società Canottieri Garda-Salò

Salò (Brescia)
Anno di fondazione 1891

**Regione
LOMBARDIA**

Presidente:

Giorgio Bolla
Fino a novembre 2008:
Attilio Maroni

Sede sociale:

via Canottieri 1
25087 Salò (Brescia)

☎: 0365/ 43.245

☎: 0365/ 52.30.98

✉: info@canottierigarda.it

💻: www.canottierigarda.it

Colori sociali:

bianco e blu

Numero soci: 790

Numero tesserati: 790

Impianti:

2 palestre, spogliatoi

Affiliazioni CONI:

FIC, FIN, FIV

Sport praticati:

canottaggio, nuoto, vela

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal
CONI:**

Stella d'oro 1972

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2002/ 2003/ 2004/
2005/ 2006/ 2007/ 2008/
2009

Nel 1891, animatore il colonnello Annibale Strada, nacque la Sezione Benacense, presieduta dal Sindaco Paolo Gritti. L'anno successivo, trasformato il nome in *Società Canottieri Garda*, si associò al Rowing Club Italiano. La disponibilità di sandolini, quattro venete a fondo piatto, bisse, e di quattro outrigger, consentì lo svolgimento di corsi di voga sotto la direzione dello stesso Strada.

Furono istituite sezioni sportive a Riva di Trento, Gardone Riviera, Desenzano, Bardolino e Peschiera. Nel 1892 la *Canottieri Garda* ebbe l'ambito onore di organizzare, dopo Stresa, Pallanza e Como, la IV edizione dei campionati Italiani, dove per la prima volta, venne messo in palio il titolo dell'otto di punta, l'imbarcazione regina delle regate.

La presidenza passò ad Angelo Fuchs, giovane entusiasta dello sport. Acquistata una yole a quattro ed una veneta usata dalla Canottieri Lario di Como, si cominciò a partecipare alle regate fuori sede, riportando, nel 1908, una brillantissima vittoria alle gare nazionali di Castelgandolfo, con la yole di Lorenzo Ebranati, Lodovico Ghidinelli, Marcello Zamoni, Giovanni Curami e timoniere Gambirasio.

Nello stesso anno Salò tornò ad essere sede dei campionati Italiani, manifestazione nella quale si piazzò al secondo posto nella scia della barca della Bucintoro di Venezia, la veneta salodiana con Ebranati, Battista Briarava, Giovanni Franchini e Abramo Bertasio.

Dopo la Prima Guerra Mondiale, la società si apprestò a nuova vita, rilanciata da Antonio Filippini, un convinto assertore del valore morale e sociale dello sport.

Si inaugurò la bandiera sociale che reca lo stemma di Salò in campo azzurro, venne coniato il distintivo e si trasformò la divisa sociale, un tempo bianca con fascia blu, in maglia blu con stella a cinque punte e calzoncini bianchi.

Fu questo il momento di maggior splendore e Gabriele D'Annunzio conì per i vogatori della *Canottieri Garda* il motto *Arripe Remos* che è incitamento al sacrificio ed all'agone.

Nel 1924 la presidenza passò da Filippini ad Antonio Duse; furono gli anni d'oro della veneta di Pino Contarelli, Angelo Ventura, Carlo Torelli ed Antonio Giustacchini, che conquistò tre titoli Italiani. Nel 1930 Salò fu sede per la terza volta dei campionati Assoluti Italiani.

Nel 1934 la riviera è letteralmente invasa da oltre mille

ragazzi convenuti sul lago per i campionati Italiani di canottaggio e di nuoto.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale, l'attività riprese nel 1946 con la presidenza di Piero Scotti, affiancato da Tagliapini, Torelli e Bertasio. Nel 1948 la Federazione affidò a Salò l'organizzazione di un eccezionale triplice campionato Italiano: Juniores, del mare e veneta.

Sulla scena nazionale comparvero Nabaffa - Giacomini, con timoniere Don, che nel 1951 a Siracusa si aggiudicarono il titolo Italiano del mare e, dopo il passaggio alla categoria libera, due titoli Italiani nel 2con.

Nell'anno successivo arrivò per loro la medaglia azzurra al Quadrangolare di Anversa e la convocazione collegiale per la selezione degli equipaggi olimpici.

Salò, nel 1952, 1956 e 1960, ebbe l'onore di organizzare tre prove di campionato Italiano.

Ripreso dopo tanti anni il nuoto, la *Canottieri Garda* si fregiò dei titoli Italiani di Renato Tranquilli nei 100 m stile libero e di Francesco Masperi nei 200 m rana.

Nel 1963 Italo Rusinenti introdusse la vela in società, oggi diventata l'asse portante della società con l'organizzazione di numerose ed importanti manifestazioni.

Con la gestione della piscina comunale anche il nuoto si va sempre più affermando negli ultimi anni, con tre medaglie d'oro vinte da Mattias Andreoli, Chiara Orioli e Tania Marangoni nei campionati Italiani Invernali di nuoto.

La società dispone di un notevole parco di imbarcazioni da corsa, di una vasca di voga e parchi con tutti i requisiti dell'attualità nautica.

Nel canottaggio intanto, si segnala ancora un titolo tricolore nel 4senza femminile grazie a Chiara Venturelli, Alessandra Di Salvo, Adriana Salvatori e Marta Corbelli. Piazzamenti in altre categorie alimentano speranze e passione proiettate verso il futuro.

Dopo il presidente Nocivelli, si sono succeduti alla guida della società Cesare Marcello Franchini, Mino Miniati, Graziano Gandi, Mauro Melzani e Attilio Maroni, dirigenti che hanno fatto registrare belle pagine di storia sportiva.



Società Canottieri Adda

Lodi

Anno di fondazione 1891

**Regione
LOMBARDIA**

Presidente:

Erminio Boggi
Fino ad aprile 2009:
Ambrogio Sfrondini

Sede sociale:

via Nazario Sauro 16
26900 Lodi

☎: 0371/ 67.040

☎: 0371/ 56.122

✉: segreteria@canottieriadda.it

🌐: www.canottieriadda.it

Colori sociali:

bianco e nero

Numero soci: 4025

Numero tesserati: 64

Impianti:

circolo sociale, campi da calcio e da tennis, 2 piscine, palestre, rimessa barche, spogliatoi

Affiliazioni CONI:

FIC, FICK, FIT, FIN, FCI

Sport praticati:

canottaggio, canoa, tennis, nuoto, ciclismo

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1986

Stella d'argento 1969

Affiliata UNASCI negli anni: 2005/ 2006/ 2007/ 2008/ 2009

Il 15 aprile 1891 ventisei uomini, giovani d'età o di spirito, tutti desiderosi di cimentarsi nel canottaggio e soci della già esistente *Società Fanfulla di Lodi*, con lo stesso Comune di Lodi costituirono la *Canottieri Adda*.

Primo presidente fu il prof. Francesco Groppetti per soli tre mesi; subito seguito dal comm. Giuseppe Premoli. Il 28 giugno dello stesso anno si svolsero sul fiume Adda le prime regate e l'anno seguente arrivarono le prime grandi soddisfazioni organizzative e sportive.

Il 25 giugno la veneta quattro dell'Adda condotta dai soci fondatori Pater, Rudelli, Bedoni e Soffiantini vinse la regata internazionale di Torino.

La *Canottieri Adda* il 4 novembre 1893 si distaccò dalla Fanfulla e subito pose mano alla costruzione della nuova sede sulla riva sinistra del fiume, dove ancora oggi si trova, facendo sorgere un elegante chalet in legno e muratura con spogliatoi e docce, capannoni per le imbarcazioni, magazzino, abitazione per il guardiano ed area verde attrezzata. La divisa sociale di gara e di parata è bianca con striscia nera diagonale. Identica la bandiera che reca negli spazi bianchi gli stemmi di Lodi e di Fanfulla.

All'inizio del 1900 l'assidua pratica del canottaggio cominciò a produrre risultati non effimeri e non frammentari, aumentando il numero e la qualità dei praticanti. Si formarono parecchi validi equipaggi che vinsero gare in tutta Italia.

Negli anni '20 dopo la Prima Guerra Mondiale, alla ripresa dell'attività, la *Canottieri Adda* conquista il suo secondo titolo Italiano: il primo venne vinto nel 1899 mentre il secondo fu vinto nel 1922 nella veneta a quattro Juniores con Cattaneo, Peviani, Merlo e Biancardi.

Nel primo trentennio del sodalizio bianconero si registrarono 62 vittorie in regate interregionali e nazionali e tre in gare di fondo. Negli anni 1926-1927 Paolo Baciocchi fu un pioniere dello skiff ottenendo vittorie importanti a Salò, Intra, Pavia, Sesto Calende e Lodi. Negli 1929-1931 si diede mano al progetto della nuova sede. La svolta agonistica arrivò nel 1932 allorché nelle gare preolimpiche di Mandello del Lario due equipaggi della *Canottieri Adda* si classificarono al primo posto nel 4con (Politi, Bellocchio, Rotta e De Ponti, timoniere Castelli) e nell'Otto (Acerbi, Pisati, Pastori, Soffiantini, Salari, Signoroni, Abbiati, Scaramuzza, timoniere Pisti).

L'Otto vinse la medaglia d'argento ai campionati Nazionali Assoluti di Stresa ed a Pallanza vinse la selezione per i campionati Europei.

Da Piacenza arrivò in società l'olimpionico Angelo Poliedri, che prese in mano come allenatore la società, costruendo campioni ed inventando equipaggi di altissima caratura.

La stagione d'oro della *Canottieri Adda* durò circa trentanni.

Nel 1934 il 4con di Negroni, Miragoli, Boggi, Giuseppe Pisti, timoniere Congedo è campione Italiano; nel 1953 il 4senza di Pandini, Rossetti, Bonagura e Ceresa conquistò il titolo Italiano.

Va ricordato che Romano Bonagura non fu solamente campione Italiano di canottaggio ma vinse anche la medaglia d'argento nel bob a due (con Sergio Zardini) ai Giochi Olimpici Invernali di Innsbruck nel 1964.

Negli anni '60 la sede venne ulteriormente ampliata ed arricchita con la costruzione di piscina, campi da tennis da pallavolo.

Nel 1968 il canottiere Bombelli fu campione Italiano nello skiff. In quell'anno si iniziò la pratica della canoa con Antonio Dossena, Riccardo Eletti, Paolo Moroni con immediato successo: titoli Italiani vennero conquistati nel 1972 - 1974 - 1975. I successi aumentarono negli anni dal 1979 al 1988 specialmente nei settori giovanili. Gaetano Prandini fu anche medaglia d'oro nel K1 discesa a squadre nei campionati Europei Juniores nel 1981.

Il più grande atleta è stato probabilmente Cesare Mulazzi olimpionico e campione nazionale e mondiale.



Unione Ciclistica Bergamasca

Bergamo
Anno di fondazione 1902

**Regione
LOMBARDIA**

Presidente:

Fedele Bettoni

Sede sociale:

piazzale Goisis 6
24124 Bergamo

☎ : 035/ 54.17.01

☎ : 035/ 63.57.14

✉ : info@ucbergamasca1902.it

🌐 : www.ucbergamasca1902.it

Colori sociali:

giallo e rosso

Numero soci: 14

Numero tesserati: 72

Impianti: -

Affiliazioni CONI:

FCI

Sport praticati:

ciclismo

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal
CONI:**

Stella di bronzo 2001

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2005/ 2006/ 2007/
2008/ 2009

L'*Unione Ciclistica Bergamasca* venne fondata nel 1902 da un gruppo di sportivi che avevano il punto di ritrovo presso la "Trattoria Angelo Marossi" nella zona di piazza Pontida a Bergamo.

Primo presidente fu il cav. Vincenzo Cittadini, che rimase in carica per quattro anni.

Nel 1905, sotto la presidenza di Giovanni Frosio, la società si diede uno statuto, una divisa, un labaro ed un distintivo.

Si giunse così fino al 1910 anno in cui, sotto la presidenza di Antonio Valsecchi, alcuni giovani in possesso di notevoli qualità atletiche, si diedero alle prime corse ciclistiche: da quel momento non c'è ordine di arrivo nel quale non figurino il nome dell'*Unione Ciclistica Bergamasca* e per molti giovani la maglia giallorossa divenne una bandiera ed un traguardo da raggiungere.

Nel 1919, con la presidenza di Giuseppe Frassoni, venne istituita una sezione motociclistica e nel 1923, sotto la presidenza del dott. Dino Sestini, l'*Unione Ciclistica Bergamasca* assorbì la sezione ciclismo dell'Atalanta.

Con la presidenza di Brusconi (1925) prima e con quella del grande ed indimenticabile Paolo Serafini (1926-1928), la società entrò nella sua epoca d'oro. Si ricorda in quegli anni, Antonio Pesenti, tesserato nel 1928 nella quarta categoria Dilettanti, vincitore del Giro d'Italia del 1932 e grande protagonista al Tour de France.

Uno delle più importanti figure della società e del ciclismo bergamasco fu Angelo Baracchi (1928-1941): egli rimase alla guida della società per ben quindici anni e fu sotto la sua presidenza che la società giallorossa uscì irresistibilmente dal campo provinciale acquistando una spiccata notorietà nazionale.

Dopo la pausa bellica, l'*Unione Ciclistica Bergamasca* con Pietro Taschini, passato dalla brillante attività agonistica ad una ancor più brillante attività dirigenziale, si assunse il gravoso compito della completa riorganizzazione sociale. In quegli anni vanno ricordati per le loro affermazioni Lino Taschini, Enrico Tua, Gelsomino e Tarcisio Locatelli, Gianni Mangili, Tarcisio Capelli.

In quel periodo la maglia Iridata venne conquistata per due volte dall'indimenticabile Elia Frosio, valdimagnino emigrato a Parigi e corridore Amateur e poi professionista, che nel 1946

e nel 1949 vinse il titolo Mondiale stayer, oltre a numerose altre gare in Italia ed all'estero.

Nel 1952 assunse la presidenza Guglielmo Nava, che organizzò a Bergamo l'arrivo di una tappa del Giro d'Italia. Nel 1957 entrò a far parte dell'*Unione Ciclistica Bergamasca* Fedele Bettoni, portando in dote l'organizzazione del "Trofeo Bettoni" per Dilettanti.

Si succedettero alla presidenza nel 1961 Guglielmo Nava, nel 1964 Giovanni Gamba e nel 1968 Fedele Bettoni, il quale è ancora oggi presidente. Ma tutti loro ebbero un validissimo aiuto in Ernesto Salvi, passato da corridore a vice presidente dal 1932 e vera colonna della società fino alla sua scomparsa nel 1980.

Fu nel 1975 che Gian Luigi Stanga, atleta giallorosso nel 1963 quando ottenne oltre venti vittorie tra gli Esordienti e gli Allievi, mise insieme quattro corridori: Sergio Coletti, Giorgio Casati, Franco Provenzi e Giuseppe Signori, con i quali sbaragliò il campo, con diversi successi, anche all'estero, per alcuni anni. Nel 1976 si aggiunsero in squadra Grassi, Pasini e Domodossola e le vittorie proseguirono. Nel 1978 il G.S. Di Leo di Alme confluì nell'*Unione Ciclistica Bergamasca*.

Gli anni che vanno dal 1979 al 1985 i successi divennero più rari. Nel 1986 venne tesserato Stefano Tommasini il quale trionfò nella Torino - Valtournenche, conquistando anche il secondo posto nel Giro della Valle d'Aosta. Nel 1987 passò professionista e vinse tra l'altro, il Giro d'Australia a tappe.

L'*Unione Ciclistica Bergamasca* creò nella seconda metà degli anni ottanta una squadra di ciclosportivi che ebbe come capo carismatico per oltre quindici anni Luigi Bevicchio.

Nel 1993 l'*Unione Ciclistica Bergamasca*, affidata a Giuseppe Di Leo, iniziò una collaborazione con un'altra società dilettantistica, assorbendola poi nel 1997, e svolgendo la funzione di vivaio per la squadra professionistica del Team Polti, guidata da Stanga.

Fecero parte da Dilettanti della Polti - *Unione Ciclistica Bergamasca* nel 1994 anche Paolo Savoldelli, che vinse poi due Giri d'Italia, e Mirko Celestino e nel 1996 Marco Pinotti. Vittorie su vittorie: ad esempio nel 2000 furono ventitre.

Nel 2002, l'anno del centenario, venne creata una maglia storica originale, senza sponsor e con la sola dicitura U.C. Bergamasca 1902.

Negli ultimi anni la società ha tesserato anche atleti stranieri quali il greco Joannis Tamauris e lo svizzero Franco Marvulli, campione del Mondo su pista nello scratch e nell'americana nel 2003 e nell'americana nel 2007 in coppia con il connazionale Bruno Risi.

Comunque l'obiettivo più importante dell'*Unione Ciclistica Bergamasca* è sempre stato quello di educare gli atleti al ciclismo, mantenere un ricco vivaio dilettantistico giovanile e di portare atleti al professionismo.



Unione Sportiva San Vittore Olona

San Vittore Olona (Milano)
Anno di fondazione 1906

**Regione
LOMBARDIA**

Presidente:

Franco Malerba
(facente funzioni)
Fino ad agosto 2009:
Ernesto Olgiati

Sede sociale:

piazza Italia 16
20028 San Vittore Olona (Mi)

☎: 0331/ 51.71.08

☎: 0331/ 51.71.08

✉: info@cinquemulini.org

💻: www.sportsvo.it

Colori sociali:

giallo - rosso

Numero soci: 300

Numero tesserati: 250

Impianti:

palestre, campi da tennis,
spogliatoi

Affiliazioni CONI:

FIDAL, FIT, FCI, FIPAV, FGI

Sport praticati:

atletica leggera, tennis, cicli-
simo, pallavolo, pallacanest-
ro, ginnastica artistica.

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal
CONI:**

Stella d'oro 1991

Stella di bronzo 1970

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2006/ 2007/ 2008/
2009

Nel mese di febbraio 1906 nella "Trattoria San Sebastiano", nel dopoguerra ribattezzata "Circolo Combattenti e Reduci", gestita da Antonio Casero, venne fondata una società sportiva, che prese il nome di *Club Ciclistico San Vittore Olona*, di cui il primo presidente fu Pietro Ascenzi, un tipografo proveniente da Milano, sostituito dopo qualche anno da Umberto Piscia, industriale calzaturiero. Le iscrizioni alla società erano aperte anche alle donne, che furono coinvolte da Maria Locati, per la confezione del primo gagliardetto.

Fra gli scopi della società vi era quello di radunare tutti gli appassionati che la domenica facevano belle gite in bicicletta, a partecipare a convegni ciclistici molto in voga quei tempi.

La Prima Guerra Mondiale ridimensionò l'attività della società ciclistica, che non si occupava solo di bicicletta, ma organizzava anche corse campestri e partite di calcio.

Nel 1929 la società si fuse con il Club Gazzetta e Giovanni Malerba ne assunse la direzione.

I fratelli Malerba, Pasquale Casero, Natale Bombelli, Cesare Morelli, Firmino Mandrile e Paolo Sirtori, con altri appassionati di sport iniziarono ad organizzare corse importanti: il "Gran Premio San Vittore Olona", riservato ai ciclisti Dilettanti, il "Gran Premio Industriali" per la categoria Indipendenti, la "Coppa Pierino e Ferruccio Natali" per Professionisti.

Infine nel 1933 si disputò la prima edizione della Cinque Mulini, diventata la regina dei cross mondiale. È questa una delle poche manifestazioni sportive italiane che non hanno subito interruzioni neanche a causa della Seconda Guerra Mondiale.

Dopo il conflitto armato, i giovani del paese trovarono nello sport una valida occupazione per il loro tempo libero e per sfogare la loro esuberanza. Al ciclismo, alla corsa campestre e al calcio, si affiancarono altri sport quali il tennis, la pallacanestro, l'atletica leggera, la pallavolo, il cicloturismo, la ginnastica artistica.

Dal 1991 la Cinque Mulini è un appuntamento fisso del circuito della IAAF, la Federazione Internazionale di Atletica Leggera, che raggruppa le più rappresentative e classiche competizioni atletiche del mondo. Oltre a ciò, la classica tra i mulini viene trasmessa in Eurovisione a partire dagli anni Novanta.

L'ampia risonanza che la corsa campestre ha guadagnato, ha fatto da elemento trainante per tutte le altre discipline sportive dell' *US San Vittore Olona*: atletica leggera, ciclismo, ginnastica artistica, pallacanestro, pallavolo e tennis hanno, negli ultimi anni visto aumentare costantemente il numero di iscritti, diffondendo così tra i più giovani (ma non solo) la cultura dello sport.

Annualmente, l'*US San Vittore Olona* organizza eventi sportivo-culturali di contorno alla Cinque Mulini durante l'anno che precede la manifestazione in spazi appositamente dedicati.

Gli impianti sportivi a disposizione degli appassionati sono molti e pongono San Vittore Olona ai primi posti fra i Comuni della provincia di Milano, in rapporto al numero degli abitanti.

Già nel 22 ottobre 1931 fu acquistato il terreno per il campo sportivo di via Roma su un'area di 14000 mq, la cui costruzione fu affidata a Luigi Murazzi, che la terminò il 16 febbraio 1932. Negli anni Sessanta, con la gestione del G. S. Moschetti furono costruite la tribuna con gli spogliatoi e il primo campo da tennis.

In seguito, con la costruzione della nuova Scuola elementare nel 1969 e della Scuola media, sono state realizzate due palestre frequentate anche da adulti.

Nel 1986 è stato inaugurato il nuovo centro sportivo intitolato a Giovanni Malerba, arricchito di due nuovi campi da tennis comunali.



Società Ginnastica Virtus et Labor

Melegnano (Milano)
Anno di fondazione 1906

**Regione
LOMBARDIA**

Presidente:

Francesco Maraschi
Fino al settembre 2009:
Claudio Maglio

Sede sociale:

via Crocetta 5
20077 Melegnano (Milano)

☎: 339/ 60.48.863 (cell. presidente)

☎: 0377/ 97.95.02 (uff. presidente)

✉: info@virtusetlabor.it

💻: www.virtusetlabor.it

Colori sociali:

bianco - verde - rosso

Numero soci: 200

Numero tesserati: 200

Impianti: -

Affiliazioni CONI:

FGdl

Sport praticati:

ginnastica artistica agonistica, ginnastica aerobica, ginnastica generale, ginnastica acrobatica, baby gym, ginnastica per adulti.

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 2008
Stella d'oro 1972

Affiliata UNASCI negli anni: 2007/ 2008/ 2009

La *Società Ginnastica Virtus et Labor* nacque nel 1906 come sezione di ginnastica dell'Oratorio maschile San Giuseppe di Melegnano, ottenendo presto un importante riconoscimento: il primo premio con targa d'onore nel Concorso indetto dalla Federazione Lombarda di Ginnastica, alla presenza del rappresentante del Re Vittorio Emanuele, a soli due anni dalla fondazione.

La *Virtus et Labor* entrò subito da protagonista nel panorama ginnico italiano: ai Giochi Olimpici di Stoccolma del 1912 l'istruttore Pietro Bianchi ottenne il 6° posto individuale e l'oro con la squadra; ai Giochi di Anversa del 1920, fra gli atleti Italiani medaglia d'oro, ci fu anche Antonio Marovelli, ginnasta della società, che confermò le sue doti diventando campione Italiano nel 1924.

Gli anni del fascismo, e le relazioni tra Stato e Chiesa, mettono a repentaglio la vita stessa della *Virtus et Labor*, che riuscì tuttavia a sopravvivere pur con un calo delle attività ginniche.

Nel secondo dopoguerra, venne lanciato il progetto della *Società Polisportiva Virtus et Labor*, comprendente le sezioni di ginnastica e atletica, pallacanestro, pallavolo, calcio.

Dagli anni Cinquanta, la società partecipò intensamente a numerose gare e i suoi atleti ottennero successi considerevoli: nel 1956 Angelo Vicardi fu campione Italiano assoluto al cavallo con maniglie. L'atleta confermò il titolo nel 1959 e par-

tecipò ai Giochi Olimpici del 1960 a Roma ottenendo la medaglia di bronzo a squadre e il 4° posto nel 1964 a Tokyo sempre con la squadra.

Nel 1969 la Virtus inaugurò i corsi di educazione fisica generale di formazione all'avviamento alle diverse discipline sportive, in particolare alla ginnastica artistica e, nello stesso anno, il consiglio direttivo decise di costituire la sezione agonistica femminile, sotto la responsabilità di due istruttori olimpionici, Angelo Vicardi e Liliana Scaricabarozzi.

Dopo un timido esordio, nel corso degli anni Settanta anche la squadra femminile si distingue nelle più prestigiose gare regionali e nazionali, e nel 1976 partecipa per la prima volta ai campionati nazionali femminili a squadra, categoria Giovanissime, atlete tra le quali si ricorda Federica Gandini.

Nel 1978 il campione Italiano categoria Allievi fu un atleta della *Virtus et Labor*: Massimo Porro.

Pochi anni dopo fu la volta di un nuovo campione, Diego Pesatori, nazionale Junior a soli 14 anni, che conquistò il titolo di campione Italiano Senior nel 1983.

Negli anni seguenti fu un continuo susseguirsi di successi a livello nazionale, regionale e provinciale sotto l'attenta guida di Valerio Pesatori, instancabile pilastro della società.

In occasione del 90° di fondazione (1996) i festeggiamenti hanno trovato il loro culmine con l'incontro Internazionale di ginnastica artistica maschile e femminile fra le nazionali Juniores maschile e femminile di Italia e Israele e con un'imponente manifestazione all'aperto nel parco del Castello Mediceo di Melegnano.

Il centenario di fondazione è stato festeggiato con l'organizzazione di eventi eccezionali.

Si è iniziato con l'assemblea Regionale della Federazione Ginnastica d'Italia nel corso della quale, alla presenza delle società lombarde è stato presentato il libro commemorativo del centenario; si è proseguito con l'evento più sentito e significativo dell'incontro Internazionale fra le nazionali maschili di Italia e Norvegia svoltosi nella palestra comunale di Carpiano; per concludere con l'esaltante esibizione del gruppo dei Katakò in piazza Castello a Melegnano.

Un percorso coronato nel dicembre 2008 dall'attribuzione del riconoscimento da parte del CONI del Collare d'Oro al Merito Sportivo.



Unione Sportiva Bellagina

Bellagio (Como)
Anno di fondazione 1908

**Regione
LOMBARDIA**

Presidente:

Fabio Gilardoni

Sede sociale:

via Domenico Vitali 7
22021 Bellagio (Como)

☎ : 031/ 96.47.90

☎ : 031/ 95.25.91

✉ : info@usbellagio.it

🌐 : www.usbellagio.it

Colori sociali:

giallo - nero

Numero soci: 200

Numero tesserati: 100

Impianti: sede sociale, campo di calcio in erba sintetica, sede sezione di canottaggio con palestra e ricovero barche.

Affiliazioni CONI:

FIC, FIGC

Sport praticati:

canottaggio, calcio .

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1988

Affiliata UNASCI negli anni: 2008/ 2009

L'*Unione Sportiva Bellagina* nacque per iniziativa di un gruppo di sportivi nel 1908 con l'organizzazione di una gara podistica in montagna.

Fin da allora l'attenzione dei responsabili della società si rivolse verso le più svariate discipline come il calcio, il canottaggio, il nuoto ed il podismo.

Il calcio venne introdotto nel 1921, quando la Bellagina militava nel campionato U.L.I.C. (Unione Libera Italiana del Calcio, nata come Federazione non dipendente dalla FIGC, organizzò campionati Italiani di calcio giovanili di Prima, Seconda Categoria e Ragazzi dal 1917 al 1927).

Tesserata sin dagli anni '20 per la Lega Nazionale Dilettanti, l'*Unione Sportiva Bellagina* è stata insignita nel 2001 della medaglia d'oro di benemerita per i 75 anni di attività. Nel corso degli anni si misero in luce giocatori come Eugenio Bruschini (portiere, in serie A con Lecco e Spal), Glauco Gilardoni (ala sinistra, in serie A con Genoa, Napoli e Brescia), Aristide Sala ed Oreste Sala.

Dal dopo guerra ad oggi l'*Unione Sportiva Bellagina* è stata ininterrottamente presente nelle categorie provinciali. Da parecchi anni a questa parte milita in Seconda Categoria. Storicamente impegnata nel settore giovanile ha creato un ottimo vivaio che partecipa ai campionati Pulcini a 7, Esordienti, Giovanissimi, Allievi e Juniores.

La disciplina del canottaggio è entrata a far parte delle attività agonistiche della *Unione Sportiva Bellagina* nel 1920 con il sedile fisso. Negli anni seguenti si raggiunsero ottimi risultati fra i quali la conquista del titolo italiano nel 4 di coppia sulle acque antistanti Villa Olmo di Como.

Nel 1964 il canottaggio bellagino passò dal sedile fisso allo scorrevole tipo olimpico, affiliandosi alla Federazione Italiana di Canottaggio.

Nel 1966 il bellagino Cranchi vinse il singolo ai campionati Italiani del mare.

All'inizio degli anni '70 si registrarono le prime vittorie ai campionati Italiani Assoluti sia maschili, con Roberto Villa, Carlo Cranchi, Carlo Ferrario, che femminili con Maria Rosa Prevedoni.

Grazie all'entusiasmo provocato da questi risultati, nuove forze si avvicinarono alla pratica del canottaggio e tra queste i fratelli Ivan ed Igor Pesciagli, Luciano Danesin, Alberto Belgeri,

Enrico Gandola e Lorenzo Nettuno, tutti seguiti con tenacia, passione e competenza dagli allenatori Emilio Torri (negli anni '70 e dal 1989 al 2006) e Giuseppe Polti (negli anni '80).

Iniziò così un periodo ricco di soddisfazioni per l'*Unione Sportiva Bellagina*, durante il quale, agli innumerevoli successi in campo nazionale, si aggiunsero importanti risultati Internazionali.

La prima medaglia Mondiale nella storia dell'*Unione Sportiva Bellagina* è stata conquistata nel 1984 dal bellagino Enrico Gandola nel doppio insieme a Marco Marco di Pavia, terzi ai Mondiali Juniores di Jonkoping in Svezia, a pochi secondi dalla Russia e dalla Germania dell'Est.

Successivamente, Enrico Gandola ha vinto due titoli Mondiali nella specialità doppio pesi leggeri: nel 1987 in coppia con Giovanni Calabrese a Copenaghen e nel 1988 in coppia col pluri medagliato Francesco Esposito a Milano. Nel personale palmares anche due argenti (1993 e 1994) nella specialità 4 di coppia pesi leggeri, gareggiando però con i colori delle Fiamme Oro.

Ma in precedenza, l'*Unione Sportiva Bellagina* con un equipaggio interamente societario ha vinto nel 1986, sul bacino di Nottingham in Inghilterra, la medaglia d'oro ai campionati Mondiali Assoluti con il doppio composto da Alberto Belgeri ed Igor Pesciulli, che resterà per sempre nella storia di Bellagio, in una specialità in cui l'Italia non vinceva dal 1938.

Il titolo Mondiale successivo arriva nel 1999 in Canada a St. Catharines, grazie al bellagino Daniele Gilardoni nella specialità 4 di coppia pesi leggeri che porta alla società anche una medaglia d'argento conquistata nel 2000 a Zagabria.

Daniele Gilardoni si è qualificato terzo ai Mondiali del 1998 (mentre era arruolato nel corpo della Marina Militare), e dal 2001 continua a mietere vittorie mondiali indossando i colori della Canottieri Lario (oro nel 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007).

Franco Sancassani con la divisa delle Forze Armate vince la medaglia di bronzo nel 1995 nella specialità 4 di coppia pesi leggeri, l'oro nel 1996/ 1997/ 1998/ 1999/ 2004, l'argento nel 2000 e nel 2006 vince l'oro sull'8 pesi leggeri. Partecipa ai Giochi olimpici nel 2000 a Sydney classificandosi 4° nella specialità 4 senza pesi leggeri ed infine nel 2002 vince l'argento ai Mondiali sul 2 senza con Carlo Gaddi.

Elisabetta Sancassani si è classificata al 3° posto ai Mondiali assoluti di Siviglia 2002 in coppia con Gabriella Bascelli, risultato unico nella storia del canottaggio italiano femminile.

Altri risultati di Elisabetta Sancassani sono la medaglia di bronzo nel 2001 ai campionati Mondiali Juniores di Duisburg con Francesca Russi nel doppio; la vittoria della regata mondiale categoria Under 23 disputata a Genova 2002 nel doppio con Gabriella Bascelli ed il 5° posto ai Mondiali assoluti di Milano 2003 nel doppio ancora con Bascelli. Nel 2004 ad Atene si piazza 8a ai Giochi Olimpici nel doppio sempre con Bascelli; nel 2005 ad Almeria (Spagna) vince i Giochi del Mediterraneo in singolo e i Mondiali Under 23 ad Amsterdam in doppio con Laura Schiavone di Salerno e si classifica, sempre con Schiavone, al 6° posto nel doppio ai Mondiali assoluti di Gifu in Giappone. Sempre nel doppio assoluto, ed ancora in coppia con Schiavone, si piazza 10a nel 2006, ai Mondiali assoluti di Eton. Nel 2007 passa alle Fiamme Gialle conquistando il 7° posto ai Mondiali di Monaco con Laura Schiavone sul doppio.

Per 23 anni gli atleti di Bellagio hanno gareggiato, senza soluzione di continuità, ai massimi livelli, conquistando complessivamente ventotto medaglie Mondiali di cui diciotto d'oro.



Società Canottieri Sebino coop. sport. dil.

Lovere (Bergamo)

Anno di fondazione 1908

**Regione
LOMBARDIA**

Presidente:

Angelo Zanotti

Sede sociale:

via G. Paglia 3
24065 Lovere (Bergamo)

☎ : 035/ 98.36.48

☎ : 035/ 98.36.48

✉ : info@canottierisebino.it

🌐 : www.canottierisebino.it

Colori sociali:

bianco con fascia orizzontale azzurra

Numero soci: 90

Numero tesserati: 90

Impianti:

sede sociale, spogliatoi, hangar, vasca voga, palestra

Affiliazioni CONI:

FIC

Sport praticati:

canottaggio

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'argento 2006

Stella di bronzo 1968

Affiliata UNASCI negli anni: 2008/ 2009

L'8 settembre 1908, per iniziativa del fondatore e primo presidente il conte Camillo Martinoni Calappio, nacque a Lovere la *Società Canottieri Sebino*, prima società remiera della bergamasca, che contava già 49 soci.

Alla regata nazionale sul lago d'Iseo, indetta per l'inaugurazione della società, con il concorso della sezione lombardo-emiliana del Regio Rowing Club Italiano, furono presenti 12 società dell'Alta Italia che diedero vita ad un entusiasmante spettacolo, segnando il primo successo della Canottieri Sebino che con la Jole surclassò i maestri lariani della Canottieri Lecco.

Dopo i successi in campo nazionale del primo equipaggio della Società Canottieri Sebino, composto da Luigi Maroni, Lorenzo Maroni, Attilio Manara, Silvio Potenzi, con il timoniere Silvio Volpi, che con la Jole a 4 vinse per due anni consecutivi (nel 1909 e nel 1910) la classica del remo Milano-Abbiategrosso, la Grande Guerra interruppe le attività sportive.

La *Società Canottieri Sebino* riprese l'attività nel 1920 quando, grazie al generoso impegno di alcuni pionieri, ricominciarono a svolgersi i campionati sociali.

Nel 1926 venne conquistato il primo titolo Italiano, con Angelo Ghidini, Roberto Mazzucchi e Francesco Volpi timoniere, equipaggio che a Pallanza vinse la gara della Jole a 2 sulla distanza di 1500 metri.

Sull'onda dei grandi successi ottenuti in numerose gare nazionali, alcune delle quali organizzate anche a Lovere (memorabile la giornata remiera del 1935 seguita da migliaia di spettatori) gli anni '30 segnano l'espansione della società, che per far fronte all'aumento dei soci ingrandì la sede ed acquistò nuove imbarcazioni.

Dopo i due titoli italiani conquistati nel 1939 a Gaviate sulla Jole a 2 con Emilio Bortolotti, Guido Cristinelli e il timoniere Stefano Torri e nella Jole a 8 con Andrea Silva, Cesare Felappi, Giovanni Macario, Pietro Ghidini, Luigi Pennacchio, Giuseppe Ghiaini, Bruno Macario, Albano Sacchi e Angiolino Cambieri al timone, la *Società Canottieri Sebino* ottenne numerosi successi anche nel periodo bellico, per ritrovarsi nel dopoguerra dotata di una nuova leva di giovani vogatori (Polloni, Gotti, Macario, Cerutti e più tardi Gualeni, Petrogalli, Ghidini, Pietti, Botticchio) che, al fianco della vecchia guardia, portò la società ai vertici del canottaggio nazionale per oltre un decennio, sotto la guida del mitico allenatore Andrea Silva.

Iniziò in questi anni ad affacciarsi anche il canottaggio femminile, che troverà quarant'anni più tardi una fenomenale affermazione con Francesca Bentivoglio.

Di quel periodo il doppio titolo Italiano del singolista Lino Botticchio.

La medaglia d'argento conquistata nel 1947 ai campionati Europei di Lucerna dal 4con di Reginaldo Polloni, Francesco Gotti, Renato Macario, Riccardo Cerutti e Domenico Cambieri timoniere, fu il preludio per le due vittorie nelle preolimpiche di Milano, grazie alle quali l'equipaggio guadagnò la designazione ai Giochi Olimpici del 1948 a Londra ove venne eliminato, onorevolmente, in semifinale.

La vittoria della formazione (rinnovata con l'innesto di Ghidini e Cristinelli) ai campionati Europei di Macon del 1951 rappresentò una grande rivincita contro gli "eterni concorrenti" della Svizzera (già vincitori agli Europei di Lucerna e secondi alle semifinali olimpiche di Londra), ma soprattutto una lezione di stile, rimasta memorabile per la magistrale condotta di gara, il vigore, l'equilibrio e l'intelligenza spesi dagli atleti della *Società Canottieri Sebino* nel corso della gara. Ai Giochi del Mediterraneo di Alessandria d'Egitto pochi mesi dopo l'equipaggio loverese vinse non solo la prova del 4 con ma anche la gara dell'otto. A coronare questo passaggio superlativo della storia della Canottieri Sebino arrivò il riconoscimento della "Coppa Massaioli", premio messo in palio dalla Reale Società Canottieri Cerea 1863 di Torino per il sodalizio che avesse ottenuto il maggior successo sportivo nel corso dell'anno.

In concomitanza con la preparazione ai Giochi Olimpici di Helsinki 1952 si aprì una fase piuttosto critica nei rapporti con la Federazione che accompagnò il progressivo allontanamento dalle scene di uno dei più forti equipaggi nazionali del primo dopoguerra, mentre crescevano nuovi giovani atleti (Tarzia, Valzelli, Cattaneo, Macario, Oprandi, Pagani con Pietti e Consolandi timonieri): sotto la guida di Cambieri la finale 4 con dei campionati nazionali Juniores del 1954 a Pallanza fu tutta loverese, con due equipaggi ai primi due posti.

Negli anni '60 i tempi cambiano, non è facile trovare interlocutori istituzionali e partner economici in grado di sostenere una società sportiva; così come non è facile mantenere impegnati i giovani in una attività faticosa. Dopo un breve abbinamento con l'Ilva, l'appassionato impegno di alcuni ex dei tempi d'oro, tra i quali l'imprenditore Giuseppe Macario (che assume la presidenza nel 1966), crea le condizioni per il rilancio della *Società Canottieri Sebino*, che nel 1967 si aggiudicò, per la terza volta, il "Premio Baglioni" destinato alla società che avesse ottenuto il maggior numero di vittorie nella stagione.

Con Pietro Censi sul canoino la Sebino conquistò due titoli italiani.

Dopo una nuova fase di riorganizzazione sin verso la fine degli anni '70, sotto la presidenza di Censi, è stato realizzato un nuovo programma di rilancio: in collaborazione con il Coni Provinciale si è aperto un Centro di Avviamento allo Sport frequentato da 30-40 ragazzi l'anno. Nel 1985 si è registrata la presenza di circa 200 allievi, con 28 atleti impegnati nell'attività agonistica tra cui sono emersi alcuni giovanissimi promettenti. Il risultato più "squillante" è stato certamente quello di Francesca Bentivoglio, che a 22 anni ha conquistato il terzo posto ai campionati Mondiali di Copenaghen nel 1987 nel singolo femminile pesi leggeri.

Fino al compimento del suo Centenario la *Società Canottieri Sebino* ha sempre continuato ad onorare lo sport italiano, e non solo, e questo obiettivo è decisa a perseguirlo anche nel futuro grazie all'attività di dirigenti, tecnici, atleti e collaboratori appassionati dello straordinario sport del canottaggio.



Tiro a Segno Nazionale

Sezione di Torino

Torino

Anno di fondazione 1837

Regione PIEMONTE

Presidente:

Giuseppe Masino

Sede sociale:

via Guglielmo Reiss Romoli 64
10148 Torino

☎ : 011/ 220.16.96

📠 : 011/ 220.16.96

✉ : segreteria@tsnto.it

🌐 : www.tsnto.it

Colori sociali:

blu e giallo

Numero soci: 5700

Numero tesserati: 1109

Impianti:

sede sociale, 9 stand di tiro per
un totale di 151 linee di tiro

Affiliazioni CONI:

UIITS

Sport praticati:

tiro a segno

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal CONI:**

Stella d'oro 1978

Stella d'argento 1968

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2009

La prima società di tiro a segno voluta da Re Carlo Alberto, venne costituita in Torino in data 26 giugno 1837, con il nome di "Reale Società del Tiro a Segno", dai Duchi di Savoia e di Genova, e può quindi, essere considerata la più antica d'Italia.

La sede utilizzava i locali del "Pallamaglio" situati allora, nei pressi del Valentino; il tiro avveniva, usando la definizione dell'epoca, su un cartone alla distanza di cento metri con 20 linee di tiro.

Le armi erano prevalentemente fucili e pistole ad avanzata di proprietà dei singoli cittadini.

Nel 1863 la "Regia Società" si riordinava secondo le disposizioni del Decreto 1° aprile 1861 sul Tiro a Segno Nazionale ed organizzava quella che fu la prima gara nazionale del neo fondato *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Torino*.

In seguito la sede della *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Torino* si spostava in località Martinetto, finché, nel 1938, venne inaugurata la nuova sede nell'attuale collocazione in via Reiss Romoli, nella zona denominata Basse di Stura su terreno del Demanio Militare.

L'attività di tiro a segno che, secondo l'art.1 legge 2 luglio 1882 n.883 aveva il fine precipuo di "preparare la gioventù al servizio militare, di promuovere e conservare la pratica delle armi" ha perso nel tempo ogni implicazione militare per assumere contenuti e profili di natura privata, sportiva e sociale, nell'espletamento della funzione pubblica per il rilascio dei certificati esami e maneggio armi.

Lo Statuto sezionale all'art. 1 (natura e scopi istituzionali) dispone il seguente indirizzo: "La sezione di tiro a segno nazionale è l'organizzazione del tiro a segno che assolve, in ambito territoriale e sotto la vigilanza e il coordinamento dell'Ente Pubblico Unione Italiana Tiro a Segno, ai compiti istituzionali pubblici previsti dal regio decreto-legge 16 dicembre 1935, n. 2430, convertito in legge il 4 giugno 1936 n. 1143, e agli altri previsti dalle vigenti norme di pubblica sicurezza, nonché, delle attività sportive e i compiti derivanti dall'affiliazione alla Federazione sportiva Unione Italiana Tiro a Segno, così come confermata dall'art. 18 del decreto legislativo 23 luglio 1992, n. 242."

In ambito sportivo, i migliori tiratori della sezione, furono nel 1936 Stefano Margotti con la partecipazione a tre edizioni dei Giochi Olimpici dell'era moderna, Roberto Ferraris con 4

partecipazioni ai Giochi culminati nella conquista della medaglia di bronzo a Montreal nel 1976, Giulio Cremisi medaglia d'oro alle Nazioni Latine ad Atene nel 1978, Giuseppe Quadro 15 volte campione Italiano, vice campione d'Europa a Titograd nel 1981 e medaglia d'argento ai campionati dei Mondo in Corea nel 1978, detentore per anni del record italiano di pistola standard e pistola grosso calibro.

In tempi più recenti si ricorda Michela Suppo, medaglia d'oro alla Coppa delle Alpi nel 1990, e ripetutamente campionessa Italiana negli ultimi anni con numerose partecipazioni ai Giochi Olimpici.

La sezione organizza in sede gare ad estensione regionale e nazionale per tutte le specialità di tiro per cui ha ottenuto le agibilità dal Genio Militare, in particolare, nei giorni di apertura al pubblico, si possono effettuare allenamenti per tutte le specialità Federali, Avancarica, Bench Rest, ex ordinanza e Tiro Dinamico Sportivo.

In ambito pubblico, svolge giornalmente un importante compito istituzionale, tenendo lezioni per il maneggio armi in ottemperanza alla legge 18 aprile 1975 n. 110, oltre ad organizzare annualmente corsi di alta specializzazione in accordo con l'Assessorato Regionale di Polizia Locale, Urbana e Rurale.

Per la suddetta attività pubblica, la sezione si avvale della volontaria disponibilità di istruttori istituzionali formati specificamente per assolvere il delicato compito e periodicamente provvede al loro aggiornamento professionale.



Reale Società Ginnastica di Torino

Torino
Anno di fondazione 1844

Regione PIEMONTE

Presidente:

Emanuele Lajolo di Cossano

Sede sociale:

via Magenta 11
10128 Torino

☎: 011/ 53.02.17

☎: 011/ 53.46.54

✉: ginnasticatorino@alma.it

🌐: www.realeginnastica.it

www.museorealeginnastica.it

www.flic.scuolacirco.it

Colori sociali:

bianco e blu

Numero soci: 1800

Numero tesserati: 620

Impianti:

circolo sociale, 9 palestre, spogliatoi, servizi, sala dei beni storici, artistici e archivistici

Affiliazioni CONI:

FGdI, FIP, FIJKLAM, FIDS, MSI, CIK

Sport praticati:

ginnastica artistica m. e f., ritmica generale, pallacanestro, judo, karate, aikido, yoseikanbudo, yu yitsu, iaido, yi quan. Area dedicata alla preparazione ed agli spettacoli delle arti circensi ed alla preparazione motoria e sportiva per tutti

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 2004

Stella d'oro 1967

Affiliata UNASCI negli

anni: 2001/ 2002/ 2003/
2004/ 2005/ 2006/ 2007/
2008/ 2009

Socio Fondatore

Il 17 marzo 1844, Rodolfo Obermann, di Zurigo, chiamato in Italia da Carlo Alberto per insegnare la ginnastica agli allievi dell'Accademia Militare di Torino, unitamente ad un gruppo di aristocratici e borghesi torinesi, fondò la *Società Ginnastica di Torino*.

Dopo la sua fondazione, diede vita nel 1847 alla Scuola per allievi istruttori maschili, nel 1866 alla Scuola Magistrale femminile, nel 1867 alla Scuola di ginnastica infantile, nel 1889 alla Scuola di ginnastica medica e nel 1898 al Corso speciale per diploma universitario di educazione fisica, svolgendo così accanto ad un ruolo sportivo un compito sociale di diffusione della preparazione fisica come valore di vita sociale.

La Società ottenne nel 1933 da Re Vittorio Emanuele III il titolo di Reale.

Nel 1878, per merito di due soci della *Società Ginnastica di Torino*, succedutisi nella carica di Ministro della Pubblica Istruzione, dapprima Giovanni Lanza e poi Francesco De Sanctis, fu promulgata la legge che rese obbligatorio l'insegnamento della ginnastica nella scuola.

La *Società Ginnastica di Torino* nel 1898 partecipò al primo campionato Italiano di calcio (a quattro squadre).

Dal 1959 al 1976 la *Reale Società Ginnastica di Torino* ospitò nella propria sede i corsi del neonato Istituto Superiore di Educazione Fisica (all'epoca ISEF).

Prezioso è stato il ruolo della società nella diffusione dello sport del judo, grazie in particolare al Maestro Amedeo Zucchi, insignito del titolo di Maestro benemerito.

La sezione di pallacanestro, tutt'oggi attiva, nacque nel 1919, con un allenatore americano e fu tra le prime società di questo sport in Italia: la promozione nel campionato nazionale di Serie A venne sfiorata (perdendo allo spareggio) nella stagione 1974-75.

Numerosi i campioni della ginnastica artistica nati nella società: una particolare citazione merita la ginnasta Veronica Servente la quale ha eseguito per la prima volta ai campionati Mondiali 1993 a Birmingham un salto al volteggio creato con gli istruttori della *Reale Società Ginnastica di Torino* che la Federazione Internazionale ha denominato "salto Servente".

Straordinari personaggi sono stati e sono soci della *Reale Società Ginnastica di Torino*: tra i tanti si ricordano, ad esempio, il ministro Quintino Sella (1846), Marziano Thaon di Ravel

(1846), il Marchese Calisto di Sambuy (1850), il Duca di Genova e Principe di Carignano (1851), il Conte Galli della Loggia (1854), il Principe Tommaso di Savoia (1855), il pittore Guido Gonin (1857), i Principi Umberto ed Amedeo di Savoia (1861), il gen. Raffaele Cadorna (1874), il Conte Roberto Biscaretti di Ruffia (1892), Vincenzo Lancia (1897), Vittorio Valletta (1923), il Principe di Piemonte (1926), Giuseppe Saragat (1927), Edoardo Agnelli (1927).

Le attività sportive praticate nel tempo furono: la ginnastica artistica e ritmica, l'atletica leggera, il calcio, il canottaggio, la scherma, l'automobilismo, il rugby, la pallacanestro, il nuoto, i tuffi, il pugilato, il tennis tavolo, la pesistica, la lotta grecoromana, il pattinaggio a rotelle, il pallone elastico, il tiro a segno, il tiro con l'arco, le arti marziali (judo, karate, aikido, yoseikanbudo).

Tra i prestigiosi atleti che hanno ottenuto straordinari successi sportivi si devono ricordare Luigi Maiocco, Francesco Loi e Serafino Mazzarocchi, componenti della squadra nazionale di ginnastica che vinse la medaglia d'oro ai Giochi Olimpici di Stoccolma nel 1912; Luigi Maiocco conquistò un'altra medaglia d'oro con la squadra ad Anversa nel 1920; Veronica Servente vinse la medaglia d'oro nel volteggio ai Giochi del Mediterraneo nel 1993 e Matteo Ferretti conquistò il titolo di campione d'Europa Juniores agli anelli nel 1994 a Praga. Nel 2002 Mario Volta e Luca Forte vinsero la medaglia di bronzo rispettivamente nella sbarra e nel cavallo con maniglie ai campionati d'Europa svoltisi a Patras. Luca Forte nel 2003 ha partecipato nella ginnastica artistica ai campionati del Mondo di Anheim ed alle Universiadi in Corea ed è stato "probabile olimpico" per i Giochi Olimpici di Atene 2004.

Nella disciplina dello iaido, Claudio Zanoni ha vinto la medaglia di bronzo a squadre ai campionati Europei di Stoccolma nel 2004 ed è stato campione Italiano assoluto nel 2005.

La società ha conquistato dal 1844 al 2005 ben 88 titoli italiani in diversi sport e nelle varie discipline e oggi svolge attività agonistica nella ginnastica artistica e ritmica, nella pallacanestro e nelle arti marziali. Nel 1993 ha ricevuto il Premio Panathlon Club Torino.



Tiro a Segno Nazionale Sezione di Biella

Biella

Anno di fondazione 1862

Regione PIEMONTE

Presidente:

Ezio Veronese

Sede sociale:

via Collocapra Ardizzone, 20
13051 Biella

☎: 015/ 30.328

☎: 015/ 30 328

✉: info@tsnbiella.it

🌐: www.tsn.biella.it

Colori sociali:

blu e oro

Numero soci: 750

Numero tesserati: 30

Impianti:

doppio stand di tiro a m. 25, nuovo Indoor con 12 linee coperte, illuminate e riscaldate per le specialità ad aria compressa; 8 linee a m.50 e altre 8 linee a m. 10 e a m. 25

Affiliazioni CONI:

UITS

Sport praticati:

tiro a segno

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2007/ 2008/ 2009

Ricerche effettuate negli archivi degli Atti e delle Delibere del Comune di Biella, fanno risalire la fondazione del *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Biella* al 1° agosto 1862. Nell'atto comunale di autorizzazione alla costituzione, si deduce come, alla costituzione della sezione, progettata come Comunale, nella delibera del 21 maggio 1862, sia stata attribuita, invece, l'estensione di Mandamentale.

In alcuni documenti, distrutti nel periodo del secondo conflitto mondiale, si trovava menzione di esercitazioni al "Tiro al Bersaglio" dei componenti della Guardia Nazionale di Biella dopo la ricostituzione del Regno di Sardegna dal 1820 in avanti.

Il poligono e l'attuale sede, siti in fondo a via Collocapra Ardizzone, sulla riva del torrente Cervo, nel rione di Chiavazza (che nei primi anni del XX secolo era comune autonomo) furono completati nel 1906. Negli atti dell'Unione Italiana Tiro a Segno che censivano le sezioni operanti sul territorio al 31 dicembre 1906 figura anche quella biellese.

Dei primi anni di attività l'unica memoria rimasta è una fotografia risalente al 1911 che ritrae il gruppo dei tiratori biellesi che presero parte alla Sesta gara nazionale svoltasi a Roma tra il 28 maggio e l'11 giugno 1911, organizzata per la celebrazione del 50° anniversario dell'Unità d'Italia.

La foto è datata 3 giugno 1911. Alla gara presero parte oltre 12.000 tiratori e fu disputato anche un campionato del Mondo. Nel tiro a squadre le sezioni partecipanti furono 447 di cui 314 premiate, fra esse anche Biella.

Tutto il resto dell'archivio della sezione andò distrutto il 25 luglio 1943, insieme alla bandiera e a tutte le carte conservate nella locale Casa del Fascio.

Dopo la devastazione del periodo bellico il poligono fu lungamente abbandonato e alcuni locali furono addirittura adibiti a stalle.

Tra il 1964 ed il 1965 il poligono fu ripristinato a cura di Mario Norza Fabian e Felice Ubertino.

Da subito i tiratori biellesi iniziarono a distinguersi in campo nazionale ed internazionale. Silvio Ubertino, dal 1966 al 1970, fu azzurro Juniores di pistola standard e pistola ad aria compressa: nel 1968 si classificò al terzo posto ai campionati Europei di Wiesbaden. Nel 1970, con Ferraris e Montevecchi, il biellese ottenne un altro bronzo, sempre nella stessa città tedesca.

Nel 1967 il cugino Piero Ubertino ottenne la vittoria nel campionato Italiano a squadre di carabina standard tre posizioni. Con lui in squadra gli altri due biellesi, Bruno Panatero e Gianfranco Zocchi, recentemente scomparso.

Nel 1966, Olimpio Dalla Libera, conquistò l'argento individuale ai campionati Italiani nella carabina standard.

Per un breve periodo, nello stesso anno, Dalla Libera è stato anche detentore del record Italiano della specialità con 565 punti. Ancora Silvio Ubertino, nel 1967, 1968, 1969 e 1970 salì sul podio ai campionati Italiani nella pistola automatica con un oro, un argento e due bronzi. Sempre ai campionati Italiani, nel 1975, 1977 e 1979 Adriano Merani conquistò il titolo nazionale di pistola standard, fu secondo nel 1978 e 1980 e terzo nel 1977 nella pistola libera mentre nell'automatica fu medaglia d'argento nel 1979 e bronzo nel 1980. Nel 1982 Silvano David si aggiudicò a Roma il titolo Italiano di automatica ai tricolori di Prima Classe. Ai campionati assoluti 1985 a Torino, Ezio Veronese fu 3° nella pistola automatica con l'eccellente risultato di 592 punti su 600.

Mauro Veronese nel 1991, conquistò il bronzo nella pistola standard ai campionati Europei Juniores, a Bologna. Con lui in squadra Betti e Bonacina. Nel 1992 Mauro Veronese vinse il titolo Italiano Juniores della stessa specialità. Mauro Veronese, insieme a Corrado e Graziano Gieri, nel 1990, a Brescia, vinse il titolo Juniores a squadre di pistola a 10 metri.

Negli ultimi anni ancora nei campionati Italiani, altre cinque medaglie a squadre nella pistola automatica: bronzo nel 2003 e 2004, argento nel 2005 e 2007, fino ad arrivare all'oro nel 2009 a Bologna sempre con il terzetto formato da Claudio Favetto, Corrado Gieri e Mauro Veronese.

Numerosi anche successi nella categoria Master: per Ezio Veronese due titoli (nel 2001 e 2007), tre argenti (2003 - 2004 - 2005) e un bronzo (2009) nella pistola automatica; un argento (2001) e un bronzo, (2002), nella pistola standard. Nel 2005 Ezio Veronese ha ottenuto anche il terzo posto nel grosso calibro.

Un oro agli Italiani 2006 e tre bronzi (2005, 2007 e 2009) per Rita Pizio nella pistola a 10 metri Master donne.

Nei campionati Italiani assoluti 2003, Enrica Ragona ha conquistato il bronzo nella categoria donne della pistola a 10 metri. Nei campionati 2003, a Bologna, Bruno Armone si è aggiudicato la medaglia di bronzo nella carabina libera a terra categoria Master.

Il Poligono del *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Biella*, negli ultimi anni, con onerosi sacrifici economici, è stato continuamente migliorato e dotato di nuove linee di tiro e di moderne attrezzature. Da quasi venti anni ospita un frequentatissimo trofeo che può costantemente vantare duecento e più prestazioni di tiratori provenienti da tutta Italia. Questa manifestazione ha rinvigorito i fasti del "Trofeo Lamarmora" riservato ai tiratori militari e disputato dal '66 al '70. Questa competizione, negli ultimi anni, è stata frequentata ed apprezzata anche da un nutrito gruppo di tiratori della città francese di Montpellier.

I presidenti che si sono succeduti alla guida del *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Biella* dal 1964 ad oggi sono Felice Ubertino, Adriano Neri, Attilio Reggiani, Gastone Veronese e l'attuale Ezio Veronese, recentemente premiato dall'Unione Italiana Tiro a Segno con la medaglia d'Oro di benemerita Federale, che sottolinea il grande impegno del presidente, conosciuto e stimato in tutta Italia, per lo sviluppo di questo sport. Sotto la guida di Ezio Veronese il *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Biella* sta vivendo uno dei suoi momenti migliori, sia dal punto di vista sportivo sia per quello istituzionale; efficace il lavoro, da lui ispirato, di rinnovamento ed ammodernamento delle strutture del Poligono di Chiavazza.



Reale Società Canottieri "Cerea"

Torino
Anno di fondazione 1863

Regione PIEMONTE

Presidente:

Umberto Dentis

Sede sociale:

viale Virgilio 61
10126 Torino

☎ : 011/ 65.04.330

☎ : 011/ 65.04.330

✉ : info@cerea.org

🌐 : www.cerea.org

Colori sociali:

bianco e celeste

Numero soci: 250

Numero tesserati: 30

Impianti:

circolo sociale, rimessa barche, palestra, spogliatoi, servizi

Affiliazioni CONI:

FIC

Sport praticati:

canottaggio

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 2007

Stella d'oro 1967

Affiliata UNASCI negli

anni: 2001/ 2002/ 2003/
2004/ 2005/ 2006/ 2007/
2008/ 2009

Socio Fondatore

Nel 1863 sette giovani torinesi che da alcuni anni remavano sul Po a bordo di pesanti barche decisero di darsi un'organizzazione più stabile. Fondarono così la società dei *Canottieri Cerea*.

"Cerea" è il classico saluto piemontese che i vogatori si scambiavano quando si incontravano in barca. La sede era costituita dalla tettoia di un barcaiole.

L'archivio sociale contiene documenti e corrispondenza che consentono di ricostruire vita e le attività del club, ma anche la crescita organizzativa del canottaggio italiano.

Il 12 luglio 1868 la *Canottieri Cerea* si costituì formalmente in associazione avanti al notaio Mariet al fine di ottenere dal Comune di Torino il terreno su cui, nello stesso 1868, fu edificata la prima vera sede. Quella attuale risale invece al 1886. Lo statuto, in seguito adottato da molte società che venivano costituite in tutta Italia, imponeva ai soci rigore morale, disciplina e serietà negli allenamenti.

La *Canottieri Cerea* crebbe rapidamente ed i suoi soci si impegnarono in lunghissimi raids: nel 1868 una barca a quattro vogatori in cinque giorni percorse il Po da Torino a Venezia, l'anno successivo gli stessi canottieri discesero il Po fino alla foce del Ticino, e circumnavigarono il Lago Maggiore; la Torino - Venezia fu ripetuta nel 1887 in jole a 2 e nel 1889 su un canoè con timoniere.

Ma, il raid più stupefacente e mai più ripetuto fu quello compiuto nel 1928 dalla jole a sei appositamente costruita, il Piemonte: cinque soci della Cerea, uno dell'Armida ed uno della Caprera discesero il Po, il mare ed il Tevere fino a Roma, percorrendo 3.600 km in 55 giorni.

La *Canottieri Cerea* dedicò molti sforzi al canottaggio agonistico e fu all'avanguardia per le tecniche e per gli scafi utilizzati. Già nel 1875 ordinò alla inglese W. Biffen & Sons una lancia che fu la prima barca da corsa introdotta in Italia. Altre ne seguirono: già nel 1892 la *Canottieri Cerea* acquistò un otto outringer dal cantiere Dossunet di Parigi. L'acquisto di barche così sofisticate dipese anche dal fatto che la *Canottieri Cerea* dal 1890 assunse allenatori stranieri: i francesi Séguin, Lambert e Del Tour, il belga M. Varden Waerden, che garantirono successi nazionali ed Internazionali fino allo scoppio del primo conflitto mondiale.

I soci della *Canottieri Cerea* si preoccuparono anche di

dare al canottaggio un'organizzazione stabile: già nel 1885 la società fu tra i fondatori dallo Yacht Club Italiano - da cui presto uscì - e nel 1888 fu tra i promotori e fondatori del Regio Rowing Club Italiano, attuale Federazione Italiana Canottaggio.

La Guerra Mondiale sconvolse la vita della *Canottieri Cerea*, ma già nel 1920 i soci tornarono ad essere numerosi e gli atleti vinsero nuovi titoli di campionato.

Negli anni tra le due guerre importanti personaggi frequentarono la *Canottieri Cerea*: il Duca di Pistola, il Duca di Bergamo ed il Duca delle Puglie. Dal 1923 la presidenza onoraria fu assunta dal Principe di Piemonte, Umberto di Savoia.

Nel 1925 la Cerea fu autorizzata a fregiarsi del titolo di Reale e la nuova denominazione di *Reale Società Canottieri Cerea* non fu mai più abbandonata, neppure dopo l'avvento della Repubblica. Non per scelta politica, ma per l'attaccamento alla propria storia che ha sempre concesso ai soci della Cerea.

Nel 1997 la *Reale Società Canottieri Cerea* ricevette il Premio Panathlon Club Torino.

Dalla fine degli anni '60 un nucleo inizialmente piccolo di veterani riprese a gareggiare sui campi di tutta Europa: dal 1972 numerosi equipaggi parteciparono alla Head of the River, alla Vogalonga, fino al raid Torino - Londra del 1975, con 1600 km percorsi attraverso i fiumi di tutta Europa coperti in 25 giorni di impegno.

Il progressivo aumento dei soci ha comportato anche un ritorno all'agonismo di buon livello: numerosi titoli Italiani vinti negli anni '80, la costante presenza alle competizioni, la partecipazione di atleti ai campionati del Mondo in maglia azzurra testimoniano la serietà dell'impegno.

La pur piccola *Reale Società Canottieri Cerea*, oggi completamente rinnovata nelle strutture e nelle imbarcazioni, è la società italiana con il più alto numero di soci Master tesserati alla Federazione Italiana Canottaggio. Durante i Giochi Olimpici invernali di Torino 2006 ha ospitato la delegazione della Federazione tedesca degli allenatori olimpici.

Nel 2009 la Cerea è stata la 17a società di canottaggio in Italia per i risultati agonistici dei suoi atleti, alcuni dei quali hanno riportato anche importanti successi Internazionali.

Inoltre, dal 1992 la Società organizza nel secondo week-end di novembre la regata Internazionale "Trofeo Silver Skiff", riservata alle imbarcazioni da singolo. La competizione si suddivide in due giornate: il sabato la Kinder Skiff, riservata ai giovani tra gli 11 e i 14 anni; la domenica la Silver Skiff, per le categorie Junior, Senior e Master. Ormai da anni questa gara, che all'estero è chiamata "The Italian Regatta", vanta tra i partecipanti i migliori specialisti al mondo, che si sfidano sul percorso che parte innanzi alla Cerea, arriva sino a Moncalieri e ritorno, con arrivo sempre davanti alla Cerea.

L'edizione 2009 ha visto alla partenza ben 250 ragazzi il sabato e oltre 500 singolisti la domenica.

Per ulteriori informazioni si può visitare il sito ufficiale della manifestazione www.silverskiff.org.



Club Alpino Italiano

Sezione di Torino

Torino

Anno di fondazione 1863

Regione PIEMONTE

Presidente:

Osvaldo Marengo
Fino a novembre 2008:
Daniela Formica

Sede sociale:

via Barbaroux 1
10122 Torino

☎: 011/ 54.60.31

☎: 011/ 53.92.60

✉: segreteria@caitorino.it

💻: www.caitorino.it

Colori sociali:

argento e azzurro

Numero soci: 3372

Numero tesserati: 156

Impianti:

sede sociale, 20 rifugi custoditi, 7 rifugi non custoditi e numerosi bivacchi

Affiliazioni CONI:

FISI

Sport praticati:

alpinismo, escursionismo, sci alpinismo, sci escursionismo, racchette da neve, sci di fondo, mountain bike, arrampicata classica e libera, cascate di ghiaccio, torrentismo

Affiliata UNASCI negli anni: 2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007/ 2008/ 2009

Socio Fondatore

Dire CAI e dire Torino è un po' la stessa cosa. Torino circondata dalle Alpi è stata la culla del Club Alpino. Infatti, all'una del pomeriggio del 23 ottobre 1863, al Castello del Valentino sulla riva sinistra del Po, 72 soci fondatori, su impulso di Quintino Sella e Bartolomeo Gastaldi, davano vita al Club Alpino Torino. Il primo presidente fu il barone Ferdinando Perrone di San Martino e non il Sella, come allora erroneamente creduto.

Questa la storia, sfrondata dai rivestimenti leggendari, dei quali il caso ha voluto che restasse un comune denominatore, il fiume Po, le cui sorgenti sgorgano dalle pendici del Monviso.

In poco tempo nella flemmatica Torino, non ancora privata del titolo di Capitale del Regno, scoppiò quella che un disegnatore satirico dell'epoca, Casimiro Teja, argutamente definì la "Monvisomania". Questo neologismo non faccia pensare, però ad una moda dirompente quali le odierne: nel primo decennio di vita dell'associazione il numero dei soci torinesi oscillava abbastanza stabilmente attorno alla media di 200 unità.

Con la nascita della succursale di Aosta, avvenuta nel 1867, il nome dell'associazione divenne l'attuale: *Club Alpino Italiano*.

La denominazione di sezione entrò in vigore nel 1873; nello stesso anno fece la sua comparsa la definizione *Sezione di Torino*, che restò sede centrale.

L'anno successivo si installarono sul piazzale della Chiesa dei Cappuccini, sita sulla collina destra del Po a poca distanza dal Castello del Valentino, una vedetta alpina ed un osservatorio consistente in un semplice padiglione dotato di cannocchiale mobile: era l'embrione dell'attuale Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi" del CAI Torino. L'inaugurazione della vedetta avvenne il 9 agosto in concomitanza con il congresso degli alpinisti italiani tenutosi per celebrare il X anniversario di fondazione del Club Alpino. Nel 1877 i locali del Museo vennero donati dal Comune alla sezione. Sempre nel corpo del medesimo edificio, il 27 maggio 1891 si inaugurò la palestra ginnico - ricreativa, primo nucleo di quella che sarebbe divenuta col tempo sede estiva e, infine, sede sociale o Centro Incontri Monte dei Cappuccini del CAI Torino.

Il 15 giugno 1893 fu la volta dell'Aula Maxima della pale-

stra, riccamente affrescata con cartigli recanti i nomi delle principali vette italiane e con gli stemmi delle città sedi in quell'anno di una sezione del club. Oggi è nota più brevemente come Sala degli Stemmi del CAI.

Negli anni a cavallo tra il XIX ed il XX secolo la *Sezione di Torino* allestì al Monte dei Cappuccini il giardino alpino Allionia.

Nel 1929 una legge del Regno trasferì d'imperio la sede centrale a Roma e nel 1938 venne imposta la denominazione di Centro Alpinistico Italiano.

A guerra finita e ripristinato il nome originario, la sede legale andò a Milano mentre Torino dovette accontentarsi di quella sociale.

Dal 5 marzo 1933 la Sezione di Torino è ubicata in via Barbaroux 1, dove nel dopoguerra sono nate alcune famose pubblicazioni sezionali, indice di grande vivacità culturale: nel 1946 il mensile *Monti e Valli*, tutt'oggi pubblicato, e nel 1949 l'annuario *Scàndere*, che ha visto la sua ultima edizione nel 2000.

Nel corso della sua lunga e gloriosa storia, la *Sezione di Torino* ha potuto contare fra i suoi soci alcuni dei più forti alpinisti di tutti i tempi: basti pensare a Boccalatte, a Gervasutti (la cui memoria è onorata dal 1948 dall'omonima Scuola Nazionale di Alpinismo, dove si sono formati i migliori alpinisti piemontesi) o, in tempi recenti, a Grassi e a Motti (al quale è anche dedicata una Scuola d'Alpinismo sezionale).

In tema di scuole, non si possono dimenticare la Scuola di sci di fondo escursionistico e la Scuola Nazionale di sci alpinistico SUCAI, della quale nel 2001 è stato celebrato il cinquantenario, né l'ultima nata, nel 2001, la Scuola di Escursionismo "E. Mentigazzi".

Tra i riconoscimenti ricevuti vi è anche il premio Panathlon Club Torino attribuito al *Club Alpino Italiano Sezione di Torino* nel 2000.

Oggi come un tempo, il *CAI Sezione di Torino* è impegnato nella promozione della conoscenza del mondo alpino per una sua corretta frequentazione e fruizione.

Le oltre 200 gite sociali a calendario annualmente, i 20 rifugi custoditi, i 7 incustoditi più altri 7 bivacchi fissi ne sono la testimonianza.

Le sue molteplici iniziative in campo alpinistico e culturale, alcune di rilevanza internazionale (Coro "Edelweiss", Museomontagna e Forte di Exilles) mantengono viva la sua solida tradizione di sezione primigenia: è un patrimonio che poche associazioni possono vantare, dal quale il *CAI Sezione di Torino* trae motivo di orgoglio e sempre vive motivazioni per guardare al domani con lo stesso entusiasmo dei fondatori.




Circolo Eridano


Torino
Anno di fondazione 1864

Regione
PIEMONTE

Presidente:
Guglielmo Bigando

Sede sociale:
corso Moncalieri 88
10133 Torino

 : 011/ 57.277.54

 : 011/ 57.277.64

 : info@circoloeridano.it

 : www.circoloeridano.it

Colori sociali: -

Numero soci: 250
Numero tesserati: 220

Impianti:
circolo sociale, imbarcadero,
3 campi da tennis, 2 campi
da bocce, palestra, spogliatoi, servizi

Affiliazioni CONI:
FICK, FIC, FIT

Sport praticati:
canoa, tennis, bridge, canottaggio

Affiliata UNASCI negli
anni: 2001/ 2002/ 2003/
2004/ 2005/ 2006/ 2007/
2008/ 2009
Socio Fondatore

Il *Circolo Eridano* trae origine dalla risistemazione del parco del Valentino attuata dalla Città di Torino, su un progetto del sindaco Ernesto Bertone di Sambuy, nell'anno 1863.

La primitiva sede fluviale sul Po sorse nel 1868 secondo il geniale disegno dell'ing. Pecco con un'originale forma ettagonale a pagoda, ai piedi del Castello del Valentino ed affiancata all'approdo dell'altra società, la *Canottieri Cerea* anch'essa nata nel 1863.

L'attività del *Circolo Eridano* si distingueva da quest'ultima società affiancando, alla pratica remiera, altre attività non solo sportive ma anche conviviali.

Verso il 1880 il *Circolo Eridano* venne adottato dall'Accademia Filarmonica come sua sede estiva e il 6 agosto 1896 venne rilevato dal Circolo degli Artisti di Torino, che ne potenziava la tradizionale attività di canottaggio e, nello stesso tempo, lo utilizzava come sede di gare di nuoto, di atletica e di bocce, ed introduceva l'organizzazione di geniali feste fra le quali era rituale quella della zattera galleggiante, che ospitava un banchetto di oltre cento persone.

Il *Circolo Eridano* era la mèta preferita degli artisti torinesi, che tanta ispirazione fra Ottocento e Novecento hanno tratto dalle atmosfere del Po.

A causa dell'esposizione universale del 1911 la vecchia

sede venne abbattuta, per essere ricostruita sull'altra riva del Po (ove ancora oggi si trova), presso la barriera di Piacenza, l'odierno Corso Moncalieri.

L'attuale edificio venne eretto per iniziativa del sindaco della Città di Torino e presidente del Circolo degli Artisti, Theofilo Rossi di Montelera, nel 1926, nelle splendide forme progettate dall'architetto Giuseppe Velati-Bellini. L'eleganza esterna si completava con le decorazioni del pittore Giuseppe Bozzalla e dello scultore Giovanni Riva. Con lo spostamento della sede ripresero anche i cimenti sportivi, il più famoso dei quali, il "Trofeo Eridano", venne disputato come sfida remiera fra tutte le società rivierasche del Po dal 1922 al 1950.

Lo splendido parco e le attrezzature sportive furono teatro di feste fantastiche, nelle quali la genialità degli artisti piemontesi ricreavano atmosfere della Cina, del Giappone, dell'Africa ed il cui cuore consisteva sempre in eccellenti rappresentazioni teatrali e musicali.

Negli anni più recenti un accurato restauro della sede, riaperta nel 1981 dopo alcuni anni di chiusura, e il completamento delle attrezzature sportive, hanno consentito di continuare ad offrire ai soci ed ai loro ospiti un'accoglienza degna del passato ed il permanere di una duplice attività sportiva (remiera, tennistica e bridgistica) e culturale che non si interrompe nemmeno nel periodo invernale.

Dal 2007 è ripresa l'attività del canottaggio, sospesa da almeno una trentina di anni.

Recentemente è stato riannodato il sodalizio con il Circolo degli Artisti, che tanta importanza ebbe nella storia della società



Società Canottieri Armida

Torino
Anno di fondazione 1869

Regione PIEMONTE

Presidente:

Gian Luigi Favero

Sede sociale:

viale Virgilio 45
10126 Torino

☎: 011/ 66.99.219

☎: 011/ 65.84.50

✉: armida@canottieriarmida.it

🌐: www.canottieriarmida.it

Colori sociali:

bianco e blu

Numero soci: 208

Numero tesserati: 120

Impianti:

circolo sociale, rimessa barche, spogliatoi, palestra, vasca voga

Affiliazioni CONI:

FIC

Sport praticati:

canottaggio, voga veneta

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1967

Affiliata UNASCI negli anni: 2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007/ 2008/ 2009

Socio Fondatore

Torino vanta le più storiche ed importanti tradizioni canottistiche. Fu proprio nella città sabauda che, nel 1888, nacque il Rowing Club Italiano, poi Federazione Italiana Canottaggio.

Sempre a Torino il 25 giugno 1892 il presidente del Rowing Club Italiano e dirigenti della Federazione di canottaggio del Belgio, della Francia, della Svizzera e della Regione Adriatica sottoscrissero l'atto di nascita della FISA (Federation International des Societes d'Aviron).

La *Società Canottieri Armida* fu fondata a Torino nel 1869, dalla aggregazione di due gruppi di canottieri, i Mek-Mek e i Flik-Flok. Da allora la storia della vita internazionale e nazionale ha visto susseguirsi periodi di prosperità ad altri di gravi calamità.

La *Società Canottieri Armida* con grande spirito sportivo ha sempre continuato a sviluppare il proprio impegno remiero, fedele al proprio motto *Fortiter et Constanter*.

La società, che attualmente svolge unicamente attività di canottaggio, vanta un folto gruppo di soci praticanti, l'agonismo anche nel settore Master.

Ma è nel settore agonistico giovanile che la *Canottieri Armida* concentra buona parte delle sue risorse, traendone indubbe soddisfazioni e da sempre i suoi atleti hanno conquistato molteplici affermazioni in campo nazionale e internazionale.

Lo skiffista Riccardo Steinleitner è stato più volte campione Italiano, tre volte campione Mondiale Universitario (1937, 1938 e 1939), finalista ai campionati Europei del 1938 e azzurro ai Giochi Olimpici di Berlino nel 1936.

Il 2con di Ostino ed Anselmi con il timoniere Bruno fu campione Italiano ininterrottamente dal 1956 al 1959 e conquistò la medaglia d'argento ai campionati Europei nel 1958 e nel 1959.

Renzo Ostino, che è stato successivamente anche presidente della *Società Canottieri Armida*, da atleta insieme a Giancarlo Pinetta, con timoniere Vincenzo Bruno, si aggiudicò il quinto posto nella finale dei Giochi Olimpici di Roma nel 1960 nel 2con.

La tradizione di vittorie, di storia e di cultura sportiva è continuata sino ad giorni nostri.

Per citare alcuni dei più recenti successi si ricordano il 2senza femminile di Prisca Groppo e Anna Natale ed il canoista Siro Scanavacca nel kayak monoposto maratona Master che hanno conquistato il titolo Italiano nel 1994.

Nel biennio 1997/ 1998 sono state le atlete Sara Carando e Carla Gariglio a portare i colori sociali ai massimi vertici nazionali, conquistando il campionato Italiano assoluto femminile in 2senza, il campionato Italiano Under 23, sempre in 2senza, e nel 1998 il campionato Italiano in doppio. Andrea Mondino e Dario Bosco sono gli ultimi due atleti della società che in ordine di tempo hanno indossato la maglia della nazionale italiana.

La *Canottieri Armida* ha istituito nel 2002 il "Trofeo delle Donne", premio destinato alla società remiera che consegue i migliori esiti, in termini di partecipazione e risultati, con le proprie atlete di canottaggio. Nel 2005 Giuseppe D'Emilio ha vinto la medaglia d'oro nel campionato Mondiale Under 23 ad Amsterdam nel 2senza pesi leggeri.

Nel 2006 Giorgio Tuccinardi ha vinto la medaglia d'oro nell'equipaggio campione del Mondo dell'Otto pesi leggeri ad Eton (Gran Bretagna) mentre sempre nel 2006 Matteo Motta ha ottenuto la medaglia di bronzo nell'Otto ai campionati Mondiali Under 23 ad Hazewinkel (Belgio).

Questi due atleti, con Dario Bosco, Riccardo Ragona, Amedeo Mafucci e Giuseppe D'Emilio, in questi anni hanno vinto diversi titoli Italiani.

Nel 2006-2007 la società ha rinnovato la sede sociale e durante i Giochi Olimpici Invernali 2006 ha ospitato delegazioni straniere presenti a Torino.



Tiro a Segno Nazionale

Sezione di Casale Monferrato

Casale Monferrato (Alessandria)
Anno di fondazione 1869

Regione PIEMONTE

Presidente:

Pier Erminio Cappa

Sede sociale:

via Visconti 29
15033 Casale Monferrato
(Alessandria)

☎ : 0142/ 45.38.92

☎ : 0142/ 45.38.92

✉ : tsncasale@libero.it

💻 : -

Colori sociali: -

Numero soci: 138

Numero tesserati: 118

Impianti:

campo di tiro a segno di pistola e carabina e relativi servizi

Affiliazioni CONI:

UITS

Sport praticati:

tiro a segno con armi ad aria compressa e a fuoco

Affiliata UNASCI negli anni: 2006/ 2007/ 2008/ 2009

Augusto Battaglieri, politico giolittiano e futuro sottosegretario di più di un ministero, nell'anno 1883 fondò a Casale Monferrato la *Società Mandamentale di Tiro a Segno*, riunendo alcuni appassionati tra i quali il geom. Gaudio, il cav. Zanotti, il cap. Pugno, il mar. Ilo Acuto, raccogliendo l'eredità della vecchia *Società di Tiro a Segno* costituita a metà del 1800 (si parla del 1869). L'anno successivo la società contava già 103 soci.

Inizialmente la società usufruì dei vecchi campi di tiro ove si addestrava la Guardia Nazionale appena vicino a quella che all'epoca era Porta Roma.

Successivamente, al fine di migliorare la capacità di addestramento e di ridurre il rischio per l'utilizzo di campi di tiro non idonei, ancora il presidente Battaglieri riuscì ad ottenere l'appoggio del Demanio Militare per l'acquisto e l'apprestamento di un campo di tiro a segno a ovest dello spalto del fortilizio denominato Corona di Cittadella, l'attuale zona di San Bernardino. Come testimonianza storica esistono verbali di nomina dei tre membri della presidenza della *Società di Tiro a Segno Nazionale*.

Una planimetria datata 12 settembre 1874 reca il dislocamento dell'ipotetico campo di tiro. In data 1878 veniva redatta una delle successive numerose ipotesi di campo per il tiro, mentre ad una data non precisata appartiene uno dei progetti ipotizzati verso la fine dell'800 che prevedeva una costruzione di pagode in strutture leggere per l'esercizio dell'attività di tiro in condizioni protette.

Presumibilmente verso la fine dell'800, non avendo in merito rintracciato notizie e documenti ufficiali più precisi, venne deciso definitivamente la predisposizione di un campo di tiro, e in seguito ad esigenze tecniche derivanti dall'addestramento, si progettò la costruzione di una struttura in muratura fissa.

Alla struttura che oggi si erige all'ingresso del campo di tiro si giunse mediante la costruzione di un edificio composto da due corpi di fabbrica caratterizzati ognuno da un tetto piano, collegati tra loro da un cortile scoperto. Solo nel 1924, come testimonia il progetto dell'ing. Alzona di Casale Monferrato, si decise di realizzare una copertura a falde inclinate per ovviare alle gravi infiltrazioni verificatesi nel tetto piano.

Dal 1924 ad oggi la struttura edilizia complessiva non ha subito apprezzabili trasformazioni.

Solo nel periodo prebellico corrispondente all'entrata in guerra dell'Italia fu donato nell'ambito dell'operazione Ferro per la Patria il cancello originale in ferro battuto ornato con fregi; venne sostituito con un altro serramento, presumibilmente in legno e modificato più volte durante gli anni successivi. L'attuale cancello in ferro è quello derivante dall'ultima sostituzione eseguita alla fine degli anni '70.

Con l'entrata in guerra nel 1915, il Governo richiese "oro per la Patria in Armi", e già all'epoca il *Tiro a Segno Sezione di Casale* era in grado di offrire ben 27 medaglie d'oro conquistate su campi nazionali e internazionali; il Governo ringraziò coniando appositamente una medaglia di bronzo della quale si fregia la bandiera sociale.

Nel 1919 sulla base di un progetto di un campo di 300 metri con 6 linee sdoppiabili redatto dal Ten. Colonnello Lussiana, il poligono venne rilanciato ed i soci raggiunsero il numero di 1500.

Battaglieri aveva anche istituito un casellario schedale (che venne recepito dal Ministero) per il coordinamento dei dati militari ed i risultati di ciascun frequentatore.

Avvalendosi di un lascito del comm. Antonio Bernasconi, già magistrato a Casale, veniva istituito un trofeo challenge che per numerosi anni costituì un selettivo importante premio.

Battaglieri restò presidente fino alla sua morte, avvenuta nel 1929.

Il poligono veniva intitolato al nome del cap. Pietro Bernotti subito dopo la Grande Guerra, a commemorazione delle sue gesta valorose che gli fecero attribuire l'onorificenza della medaglia d'oro per il suo sacrificio avvenuto nel 1915 a Sella di San Martino.

Nel 1933, ricorrendo il cinquantenario della fondazione, nell'atrio dell'edificio oggetto delle opere di restauro, che all'epoca ospitava anche la casa del custode ed ai vari servizi, venne collocata una targa a ricordo del fondatore on. Battaglieri.

Per meglio comprendere quale potesse essere l'importanza del poligono per la città di Casale Monferrato, al di là dell'aspetto meramente legato alle necessità di svolgimento dell'attività di tiro a segno, si può risalire ad un articolo giornalistico apparso su *Il Monferrato* nel 1937 sotto il titolo "Si vis pacem parat bellum", articolo nel quale si evidenziava la piacevolezza della passeggiata che i casalesi potevano fare partendo dalla via Mellana e, attraversando diagonalmente i giardini omonimi, giungere, costeggiando le mura gloriose della città e al cospetto dei camini fumanti dell'Italcementi e Buzzi, fino al *Tiro a Segno*, poco distante da quelle che all'epoca erano definite chiare e fresche acque del canale Lanza. Pare che all'epoca questo fosse uno dei percorsi turistici compiuti dagli abitanti della città poiché allora il poligono coincideva anche con l'inizio della campagna aperta, e questo permetteva di godere del panorama delle colline poste a sud.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale, l'attività del tiro a segno ritornò a conoscere l'aspetto prettamente sportivo.

Ed i successi non mancarono, tanto che gli scambi Italo - Tedeschi che seguirono portarono i casalesi ai Tornei dell'Amicizia fino a gareggiare a Friedrichshafen presso il Lago di Costanza negli anni 1960.

La sede raccoglie anche importanti cimeli storici relativi ad un altro pezzo di storia casalese e nazionale provenienti dal disciolto 11° Reggimento Fanteria Casale che per ben 200 anni fu legato indissolubilmente alla città.



Club Scherma Torino

Torino

Anno di fondazione 1879

Regione
PIEMONTE

Presidente:

Mario Vecchione

Sede sociale:

viale Ceppi 5 (Villa Glicini)
10126 Torino

☎: 011/ 66.93.383

☎: 011/ 66.93.247

✉: direzione@clubscherma-
torino.it

🌐: www.clubschermatorino.it

Colori sociali:

giallo e blu

Numero soci: 200

Numero tesserati: 250

Impianti:

circolo sociale, palestre, 2
campi da tennis, piscina,
campo calcio a cinque, spo-
gliatoi servizi

Affiliazioni CONI:

FIS, FIT

Sport praticati:

scherma, tennis.

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal
CONI:**

Collare d'oro 2006

Stella d'oro 1967

Affiliata UNASCI negli

anni: 2001/ 2002/ 2003/
2004/ 2005/ 2006/ 2007/
2008/ 2009

Socio Fondatore

Nel 1879, sotto la presidenza del gen. Conte Colli di Felizzano, venne fondato a Torino il *Club di Scherma* con la partecipazione dei Principi di Casa Reale e di Sua Altezza Reale il Duca di Aosta, che sottoscrisse quattro azioni di cui una intestata a suo nome e le altre tre ai suoi figli (i Principi Eugenio, Vittorio e Luigi). Sua Altezza Reale, il Principe di Piemonte, nel 1926 accettò la presidenza onoraria del Club di Scherma Torino.

I presidenti che si susseguirono nella massima carica direttiva del *Club di Scherma Torino* furono: Conte Colli di Felizzano (1879-1884), Conte Cigala (1884-1891), Barone di Sant'Agamo (1891-1912), Marchese Alfonso Ferrerò di Ventimiglia (1913-1932), Conte Metello Rossi di Montelera (1934-1936), Ottorino Uffreduzzi (1936-1938), Achille Mario Dogliotti (1938-1956), Aldo Masciotta (1957-1968), Giuseppe Delfino (1968-1974), Nicola Granieri (1974-1998), Roberto Chiari (1998-2000), Luca Morelli di Ticineto e di Popolo (2000-2001), Vannetta Masciotta (2001-2002), Luca Morelli di Popolo (2002-2003) e Mario Vecchione (in carica dal 2004).

La prima sede del *Club di Scherma Torino* fu in via dell'Ospedale 24 (attuale via Giolitti) ma dal 1965 si è trasferito presso la palazzina di Villa Glicini nelle vicinanze del Castello del Valentino.

Straordinaria è la sua storia sportiva nell'ambito di uno sport che per l'Italia è sempre stato ai vertici mondiali.

Nel 1990 il *Club di Scherma Torino* ha festeggiato il due-

centesimo titolo conquistato, un palmares composto da vittorie conseguite nei Giochi Olimpici, nei campionati Mondiali, nelle Coppe del Mondo e nei campionati Italiani di tutte le discipline schermistiche e di varie categorie, dalla assoluta alle giovanili fino ai Master.

Soltanto a titolo di esempio si ricordano tra gli atleti che hanno onorato il Club: Giuseppe Delfino (vincitore di tre medaglie d'oro olimpiche e di tre titoli mondiali); Giorgio Anglesio (una medaglia d'oro olimpica a squadre e tre titoli mondiali); Alberto Pellegrino (una medaglia d'oro olimpica e due titoli mondiali); Cesare Salvadori (una medaglia d'oro olimpica a squadre); Fiorenzo Marini (una medaglia d'oro olimpica a squadre e un titolo mondiale a squadre); Cristiano Bortolotti (un titolo mondiale a squadre); Nicola Granieri (vincitore di una Coppa del Mondo di spada, una medaglia d'argento mondiale, un titolo Universitario, una medaglia d'oro ai Giochi del Mediterraneo) ed ancora Pierluigi Chicca, Mario Ravagnan, Roberto Chiari, Mario Vecchine, Wladimiro Calarese, Vannetta Masciotta, Consolata Collino e via via fino ad Elisa Uga (vincitrice di una Coppa del Mondo di spada femminile), Laura Chiesa (la quale ha conquistato un titolo mondiale di spada femminile) e Tohni Terenzi. Attualmente il 18enne Riccardo Nuccio è in pianta stabile nella nazionale Italiana Under 20 di sciabola.

Non si contano le medaglie d'argento e di bronzo conquistate dai tesserati del *Club di Scherma Torino* che per anni ha dominato la scena schermistica nazionale anche a livello societario, come ad esempio nel periodo dal 1957 al 1968, durante il quale vinse undici volte consecutive il titolo di società campione d'Italia.

Eccezionali e prestigiosi trofei si trovano nella sede sociale a ricordo della sua eccezionale attività sportiva.

Il Premio Panathlon Club Torino è stato attribuito al *Club di Scherma Torino* nel 1995.

In occasione dei Mondiali di Scherma 2006 organizzati a Torino, il *Club di Scherma Torino* ha collaborato all'elaborazione del progetto iniziale, ospitando la sede del Comitato Organizzatore



Tiro a Segno Nazionale

Sezione di Novara

Novara
Anno di fondazione 1879


Regione
PIEMONTE


Presidente:

Angelo Bertone

Sede sociale:

viale Curtatone 11
28100 Novara

 : 0321/ 40.25.98

 : 0321/ 40.31.44

 : tsn.novara@virgilio.it

 : www.tsn-novara.it

Colori sociali:

azzurro

Numero soci: 1003

Numero tesserati: 402

Impianti:

poligono con 18 linee a 50 metri, 10 linee a 25 metri; una palestra di tiro riscaldata per le gare indoor a 10 metri, dotata di 28 linee più 2 linee di bersaglio mobile

Affiliazioni CONI:

UITS

Sport praticati:

tiro a segno

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'argento 1974

Affiliata UNASCI negli anni: 2006/ 2007/ 2008/ 2009

Dopo l'appello di Giuseppe Garibaldi lanciato alla gioventù italiana per spronarla ad esercitarsi alla nobile arte del tiro, la città che prima fra tutte rispose, organizzando una gara di tiro, fu Torino nel 1863, dove parteciparono numerose associazioni Svizzere.

Anche a Milano, l'anno successivo, venne organizzata una storica gara, cui presero parte centinaia di tiratori, che spararono complessivamente 450.000 colpi. A detta della gara parteciparono i primi tiratori novaresi Giovanni Bonfantini, Bartolomeo Cappelletti ed Angelo Lorenzoni: quest'ultimo si distinse in modo particolare vincendo addirittura un premio di L 20.

Una forte volontà di allestire un campo di tiro a Novara esisteva già dal 1862; il progetto andò in porto nel dicembre del 1867, e ne fu incaricato il sig. Ferè, che con molta cura, ne seguì la costruzione, riuscendo a terminarla, per un importo di L 8.033,24 contro un preventivo iniziale di L 9.450,87, nell'attuale sede in viale Curtatone.

Nel 1879, per iniziativa del garibaldino prof. Francesco Gastaldi, venne fondata la Società Novarese del Tiro.

Il primo presidente fu lo stesso Gastaldi. Entro l'anno i soci furono ben 167, la cui quota associativa era di L 5, somma di cui non molti potevano allora disporre.

Nel 1885 - 1886 il Municipio destinò ai tiratori novaresi un'area maggiore, sempre nelle vicinanze del Cimitero, dove

furono costruiti gli uffici e parte delle strutture con funzione mandamentale. Gli associati erano più di 400.

Il 25 maggio 1886 il Prefetto di Novara, Pissavini, autorizzò la prima gara, come riportano le cronache dell'epoca. Parteciparono tiratori giunti da Vercelli, Domodossola, Intra, Arona, Pallanza, Vespolate e i sodalizi di Torino, Como, Milano, Pavia e Busto Arsizio. Nell'ampio resoconto della gara si trova che furono sparati ben 14.000 colpi nei primi due giorni di gara; un'animazione incredibile, un'indescrivibile cordialità, un ordine perfetto presiedettero a questa simpatica festa. Alla premiazione partecipò il Prefetto con altre autorità, i premi furono numerosi, un banchetto e il suono della marcia reale chiusero la giornata.

Nel 1934 i poligoni vennero requisiti e assegnati al Demanio Militare, che si assunse l'onere di mantenerli in efficienza.

Le quote di iscrizione venivano raccolte dal Comune per mezzo di cartelle esattoriali.

Durante gli eventi bellici della Seconda Guerra Mondiale, il poligono del *Tiro a Segno Novara* venne duramente utilizzato dalle forze armate, in particolare dalle truppe tedesche che ne fecero ampio uso, impiegando mitragliatrici su affusto.

Alla fine del conflitto si presentava con le strutture completamente devastate. Dopo la morte del prof. Gastaldi nel 1927, fu retto da ufficiali della milizia, alla fine della guerra fu commissariato.

Nel 1948 per interessamento del cav. Piero Rapetti, la *Sezione di Novara* riprese l'attività. Furono anni difficili. Tuttavia, poiché nell'armeria della sezione esistevano venti fucili 91 e una modesta scorta di cartucce frangibili, fu possibile organizzare ancora alcune gare di esattezza a 200 metri; in seguito il tiro fu esclusivamente praticato a 50 metri con armi calibro 22, anche perché i suddetti fucili vennero obbligatoriamente consegnati alla direzione di Artiglieria di Torino per la loro rottamazione. Dopo il cav. Rapetti sono subentrati alla presidenza della sezione il dott. Giuseppe Cantoni (1955-1957), il rag. Guglielmo Cerutti (1958-1967), Gianfranco Franzoni (1968-1971), Domenico Torchio (1972-1989), e Angelo Bertone, dinamico presidente attualmente in carica.

Oggi la sezione, sempre gestita con la proverbiale oculatezza piemontese, può considerarsi all'altezza delle migliori società di tiro, ed è stata insignita della Medaglia d'Oro di Benemerenzza da parte della UITS, l'Unione Italiana Tiro a Segno.



Società Canottieri Caprera

Torino

Anno di fondazione 1883

Regione PIEMONTE

Presidente:
Valerio Gaido

Sede sociale:
corso Moncalieri 22
10131 Torino

☎: 011/ 66.03.816

☎: 011/ 66.03.816

✉: capreracanottaggio@hotmail.it

🌐: www.canottiericaprera.it

Colori sociali:
rosso e bianco

Numero soci: 394
Numero tesserati: 80

Impianti:
circolo sociale, palestra,
vasca voga, 3 campi da tennis,
piscina estiva, spogliatoi,
servizi

Affiliazioni CONI:
FIC, FIT

Sport praticati:
canottaggio, tennis.

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:
Stella d'oro 1992
Stella d'argento 1969

Affiliata UNASCI negli anni: 2001/ 2002/ 2003/
2004/ 2005/ 2006/ 2007/
2008/ 2009
Socio Fondatore

La *Società Canottieri Caprera*, venne fondata il 15 aprile 1883 da 19 giovani che si riunirono con lo scopo principale di praticare il canottaggio.

A livello agonistico in oltre 120 anni di vita ha ottenuto vari successi e piazzamenti in manifestazioni e campionati internazionali, nazionali e regionali.

In particolare oltre cento volte equipaggi di canottieri della società sono saliti sul podio dei campionati Italiani di canottaggio, con oltre trenta titoli conquistati.

La *Società Canottieri Caprera* oggi svolge attività sportiva prevalentemente nel canottaggio, ma in passato i suoi Soci praticarono anche altri sport quali, ad esempio, la canoa, il tennis e le bocce, discipline dove pure ottenne successi.

Tra i riconoscimenti ricevuti, vanno ricordati un diploma di benemerenza del Royal Rowing Club Italiano nel 1930 e nel 1998 il Premio Panathlon Club Torino.

Indimenticabili alcune figure di dirigenti che hanno scritto la storia della società quali ad esempio: il comm. Giulio Degli Esposti (1908 -1990) che dal 1946 in poi fu presidente per oltre trent'anni e Priamo Serramoglia (1918 - 1977), il quale fu dapprima atleta e campione a livello agonistico e poi grande dirigente, diventando anche presidente della Federazione Italiana di Canottaggio, prima zona.

La Caprera ospita ogni anno il Cimento Invernale degli Orsi Polari che si tuffano nel Po l'ultima domenica di gennaio.

Dal 1996 al 2000 ha avuto sede, presso la società, il Centro di Formazione Unità Cinofile, soccorso nautico e riabilitazione della Protezione Civile.

In tempi recenti, dal 1994 la *Società Canottieri Caprera* organizza il “Trofeo dei Giovani - Coppa Fiorenzo Musso” riservato alle categorie giovanili Allievi, Ragazzi e Junior, maschili e femminili. Tra i risultati più significativi degli ultimi 10 anni, per citare solamente le vittorie vanno ricordati: nel 1987 il 1° posto nei campionati Italiani nel 2senza Senior femminile; nel 1990 il 1° posto nei campionati Mondiali a Massaciuccoli nell’Otto Master; nel 1991 il 1° posto nei campionati Mondiali a Miami (Florida) nel 2senza Master; nel 1994 le vittorie nel campionato Italiano Universitario nel 4senza maschile e nella gara Internazionale di Laverz nel 4senza maschile; nel 1995 il 1° posto nel campionato Italiano Universitario di Sabaudia nel 2senza femminile; nel 1996 il titolo di campione d’Italia Assoluti vinto a Milano nel 4senza; nel 1996, nel 1997 e nel 1999, il titolo nazionale ai campionati Assoluti nel 4coppia Senior femminile con l’equipaggio composto da Cristina Dassetto, Simona Rasini, Ester Battioli ed Elisa Canestrelli.

Nel 2000 la *Società Canottieri Caprera* ha ottenuto 7 primi posti, 2 secondi posti, 3 terzi posti nei campionati piemontesi ed un suo atleta ha partecipato alla Coppa delle Nazioni di Copenaghen, classificandosi al 5° posto nel 4 di coppia pesi leggeri.

Durante i Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006, la società ha ospitato l’allestimento di Casa Stati Uniti, riscontrando parecchio successo.



Tiro a Segno Nazionale Sezione di Asti

Asti

Anno di fondazione 1883

**Regione
PIEMONTE**

Presidente:

Mario A. Cremasco

Sede sociale:

Località Poligono Fraz.
Sessant 246
14100 Asti

☎: 0141/ 55.72.10

📠: -

✉: tsnasti@infinito.it

💻: -

Colori sociali:

bianco e rosso

Numero soci: 405

Numero tesserati: 135

Impianti:

poligono, spogliatoi, servizi

Affiliazioni CONI:

UI TS

Sport praticati:

tiro a segno

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal
CONI:**

Stella di bronzo 1991

Affiliata UNASCI negli

anni: 2001/ 2002/ 2003/
2004/ 2005/ 2006/ 2007/
2008/ 2009

Socio Fondatore

Il 29 novembre 1883 venne fondata in Asti la Società Mandamentale del Tiro a Segno Nazionale. Le spese per la costruzione del campo di tiro furono sostenute per un terzo dallo Stato, per un terzo dal Comune e per il restante terzo dai singoli tiratori. La Sezione aveva sede in via Solari 2 ed il poligono di tiro era, com'è tuttora, ubicato a pochi chilometri dalla città, in Val Rilate, località Codalunga (attualmente denominata località Poligono in frazione Sessant).

A 120 anni di distanza il *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Asti* prosegue la sua attività ed è non solo la società sportiva più longeva della provincia ma anche, con i suoi oltre quattrocento iscritti, una delle più numerose.

L'archivio storico, conservato integralmente dalle origini e custodito con orgoglio, testimonia non solo delle generazioni di sportivi che si sono formati nell'ambito della sezione ma costituisce uno spaccato notevole e raro per completezza della città di Asti. Nel tempo, i successi sportivi dei tiratori di punta hanno avuto alterne vicende: ai campioni di levatura internazionale come Camillo Isnardi, che ha iniziato in Asti la sua attività sportiva culminata con due titoli mondiali conseguiti nel 1921 ai campionati tenutisi a Lione, si sono alternati semplici maestri tiratori, ma è sempre proseguita con impegno l'attività agonistica. Oggi come ieri le squadre dei tiratori della sezione partecipano, ben figurando, alle

gare del campionato Italiano Sezioni oltre a numerose competizioni a carattere regionale ed interregionale.

Tra i riconoscimenti assegnati, sono da citare anche nel 1966 la Medaglia d'Argento al Merito Sportivo da parte dell'Unione Italiana Tiro a Segno, nel 1967 del diploma di benemerita CONI. Al fine di consentire a tutti la pratica sportiva, sin dal 1960 sono state eliminate le barriere architettoniche in modo da permettere l'accesso agli impianti anche ai disabili. Istruttori ed impianti sono stati messi a disposizione di atleti di altre discipline quali i componenti della squadra provinciale di Pentathlon Moderno che, da alcuni anni, vengono allenati per la specialità tiro presso la sezione. Particolarmente seguiti sono i giovani, per i quali sono previste facilitazioni come l'impiego gratuito del materiale sportivo e delle attrezzature.

Ultimo punto da ricordare, anche se non certo ultimo per importanza, è quello inerente la gestione amministrativa che è sempre stata condotta in modo esemplare ed ineccepibile. In sintesi è tuttora vivo nei quadri e nei tiratori della *Sezione di Asti* lo spirito e l'entusiasmo di coloro che oltre un secolo fa l'hanno costituita e sono questi sentimenti, uniti alla volontà di proseguire migliorando, che ne garantiscono la continuità.



Tiro a Segno Nazionale Sezione di Acqui Terme

Acqui Terme (Alessandria)
Anno di fondazione 1884

**Regione
PIEMONTE**

Presidente:

Vallorino Fazzini

Sede sociale:

via Circonvallazione 59
15011 Acqui Terme
(Alessandria)

☎: 0144/ 57.941

☎: 0144/ 57.941

✉: info@tsnacqui.it

🌐: www.tsnacqui.it

Colori sociali:

azzurro e bianco

Numero soci: 600

Numero tesserati: 250

Impianti:

linea di tiro a m 10 ad aria compressa; 10 linee di tiro a m 25

Affiliazioni CONI:

UITS

Sport praticati:

tiro a segno

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2008/ 2009

In merito alla data di fondazione del *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Acqui Terme* sarebbe interessante approfondire le ricerche. Infatti dopo l'emanazione della Legge 2 Luglio 1882 n. 863, nel luglio 1884 venne istituita come società mandamentale in data 18 luglio 1884, ma dai documenti rinvenuti nell'Archivio Storico del Comune di Acqui Terme, vi sono elementi che sembrano dimostrare una fondazione precedente della sezione.

Infatti, sembra certo che la Sezione nacque come "privata società di tiro a segno" e solo successivamente divenne società mandamentale.

Le prime notizie risalgono al 13 maggio 1864 e riguardano una comunicazione epistolare concernente la partecipazione dei tiratori acquesi ad una gara a livello nazionale disputata a Milano.

Un altro scritto rinvenuto negli archivi comunali si riferisce ad una gara disputata dal 29 maggio al 7 giugno 1864 nel tiro a segno di Acqui e riservata ad ufficiali, sottufficiali e militi; detto documento è controfirmato dal segretario del tiro a segno, Giuseppe Scarsi.

Nei mesi successivi i tiratori acquesi partecipano ad una seconda gara a livello nazionale in quel di Firenze piazzandosi al terzo posto.

Il 27 marzo 1867 il comitato promotore del tiro a segno composto da Luigi Provenzale, Giovanni Bosca, Ernesto Scarsi, Giacinto Lavezzari e dal presidente avv. Francesco Fiorini, con manifesto pubblico invitava la popolazione ed il Municipio a concorrere come soci fondatori sottoscrivendo le azioni (vendute a lire 5 cadauna) affinché la società potesse redigere il suo statuto. Statuto che venne subito stilato e approvato il 15 maggio dello stesso anno dal Ministero degli Interni.

Nel 1885 viene dato incarico al geom. De Petris di progettare una nuova struttura e, nel 1899, viene stanziata dal Governo la somma di lire 15.000; di queste, lire 345,90 vennero versate al De Petris per il lavoro di progettazione. Il 15 luglio 1901 per iniziativa dell'avvocato Marco Aurelio Costa e del signor Vittorio Alessandro Scuti venne inaugurato il nuovo tiro a segno di Acqui in quella sede che è ancora oggi utilizzata.

Con l'inizio della Prima Guerra Mondiale, il poligono

venne chiuso ed utilizzato esclusivamente per scopi militari; restando inutilizzato dai civili per un lungo periodo, sino al 6 luglio del 1966 quando un gruppo di appassionati, guidati dall'avvocato Raffaello Salvatore, che diventerà sindaco della città, decise di utilizzare i sotterranei del Castello dei Paleologi messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale.

Era una locazione provvisoria, poiché nel frattempo la vecchia struttura veniva addirittura utilizzata come ricovero di rottami. In quel luogo il *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Acqui Terme* rimase per oltre quattro lustri, finché agli inizi degli anni Ottanta, su iniziativa dell'attuale presidente Vallorino Fazzini e di alcuni collaboratori, si decise di ripristinare la vecchia sede.

Finiti i lavori di ristrutturazione, il 18 luglio 1984, il tiro a segno completamente rimesso è stato consegnato ai Soci.

Nel 1987 è stato approvato il nuovo statuto, ma le vicissitudini del *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Acqui Terme* non sono finite; nel 1992 una esondazione del fiume Bormida ha allagato completamente le linee di tiro, la segreteria e la sala riunioni.

Nel giro di pochi mesi, grazie alla generosità dei soci ed al loro lavoro, il *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Acqui Terme* ha potuto nuovamente riaprire e continuare ad essere il punto di riferimento di tutti gli appassionati.

Tra i tiratori più famosi che hanno utilizzato il *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Acqui Terme* va ricordato Vincenzo Tondo, Ufficiale dell'Esercito, che prese parte ai Giochi Olimpici del 1976 e a diversi Campionati del Mondo.

Tra i riconoscimenti assegnati al *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Acqui Terme* vanno citate la medaglia d'argento del 1990 e la medaglia d'oro nel 2000 di benemerenzza UITS assegnate al presidente della società Vallorino Fazzini.



Tiro a Segno Nazionale Sezione di Alessandria

Alessandria

Anno di fondazione 1884

**Regione
PIEMONTE**

Presidente:

Giuseppe Guasco

Sede sociale:

via G. Bruno 5
15100 Alessandria

☎ : 0131/ 22.26.53

☎ : 0131/ 22.26.53

✉ : tsnalessandria@virgilio.it

💻 : -

Colori sociali: -

Numero soci: 1691

Numero tesserati: 1168

Impianti:

poligono, spogliatoi, servizi

Affiliazioni CONI:

UITS

Sport praticati:

tiro a segno

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal
CONI:**

Stella di bronzo 1980

Affiliata UNASCI negli

anni: 2001/ 2002/ 2003/
2004/ 2005/ 2006/ 2007/
2008/ 2009

Socio Fondatore

Il 23 marzo 1884 il Prefetto di Alessandria autorizzava la costituzione della società del Tiro e Segno Nazionale di Alessandria.

La Legge 2 luglio 1882 n. 883 istituzionalizzava un dato di fatto che aveva le sue origini nei movimenti dei corpi volontari di epoca risorgimentale: i cittadini, la Nazione in armi per ottenere prima, salvaguardare dopo, l'indipendenza nazionale.

Infatti accanto alle società di tiro Nazionali continuavano ad esistere le società di tiro "libere", cioè quelle che avevano le loro origini proprio nei movimenti volontari e che non si riconoscevano completamente nell'organizzazione regia.

Tali libere società disponevano i propri campi di tiro ove esercitarsi con armi di loro proprietà, in condizioni di coesistenza paritetica con i colleghi nazionali.

Il poligono della società di Alessandria, terminato ed inaugurato nel 1896 nell'attuale sede di Borgo Cittadella era dotato di venti linee di tiro.

Da notare che tutti gli impianti prevedevano distanze di tiro a 100, 200, 300 metri.

In precedenza i soci del *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Alessandria* si esercitavano nell'area dell'ex convento di Santa Maddalena.

La costruzione del nuovo poligono, con le strutture di servizio tuttora esistenti e visibili, su un terreno di pertinenze militare, era motivata anche dal fatto che il numeroso presidio militare della città si serviva abitualmente del poligono.

I non militari si dividevano in due categorie: gli sportivi e coloro che imparavano a maneggiare le armi o per lavoro o per prepararsi al servizio militare.

Anche e questo proposito va notato che i giovani che accedevano al servizio militare con buoni risultati al tiro a segno fruiivano di notevoli agevolazioni di carriera.

Negli anni tra le due Guerre Mondiali, l'impianto fu potenziato, anche per il tiro con la pistola a m 25 e per il tiro con le carabine di piccolo calibro a m 50.

In questo periodo finirono per scomparire definitivamente anche le ultime società libere non nazionali, sotto l'egida del CONI.

Con gli anni '50 si assistette alla trasformazione di tutti i poligoni, mediante l'eliminazione progressiva, ma costante delle linee di tiro a 100, 200, 300 metri.

Il poligono di Borgo Cittadella venne tagliato e chiuso a m 50 con una nuova linea di tiro per l'impiego delle armi calibro 22, per tutta l'estensione della fronte di tiro; le linee a m 100, 200, 300 rimasero isolate, come un ricordo di un'epoca ormai conclusa.

Venne anche potenziato l'impianto di tiro con pistola, con la costruzione di un poligono olimpionico, doppio. I risultati sportivi non si fecero attendere. I tiratori del *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Alessandria*, negli anni '70, si sono distinti con costanza ed impegno continuo.

Paolo Priore in un solo anno ha conquistato il titolo di campione Italiano di classe ed assoluto per la categoria pistola a m10, ed è entrato subito nella rosa azzurra.

Carlo Taverna ha vinto un campionato Italiano di pistola a m10, mentre Edilio Frisone si è affermato nella carabina a m 10.

Giorgio Grassi e Roberto Verri hanno vinto il campionato di classe per la pistola grosso calibro, come Andreino Dainese nella pistola automatica. Per non parlare dei successi della squadra di pistola automatica e pistola standard a tutti i livelli grazie a tiratori come Franco Cagni, Gian Paolo Bianchi, Giuseppe Orsi, Gianni Oddone.

Si trattava di una stagione entusiasmante, non solo nel tiro olimpico. Nel 1968 era nata, all'interno della sezione, la Compagnia Liberi Archibugieri di Marengo per il tiro con le armi antiche ed anche in questo campo erano piovuti subito i successi: è tuttora dell'alessandrino Ermanno Allara il record nazionale per la categoria pistola, con punti 99 su 100.

D'altro canto erano ripresi ad intensificarsi i rapporti, non solo organizzativi ma anche sportivi, con le Forze Armate presenti in Alessandria. In particolare con la Scuola Allievi Guardie P.S. Ogni anno la sezione ha organizzato una importante gara nazionale, la "Coppa San Giorgio".

Nel 1984 la Società ha celebrato il suo Centenario con una serie di manifestazioni che hanno visto coinvolta tutta la cittadinanza e con l'organizzazione di una gara internazionale che ha visto la partecipazione di tiratori francesi, tedeschi, austriaci, svizzeri, belgi oltre che italiani.

Verso la fine degli anni '80 è stata realizzata la costruzione del poligono di tiro in galleria: un'opera di avanguardia, per l'epoca.

Dopo l'alluvione del novembre 1994, la ricostruzione tenacemente voluta e portata a termine, in mezzo a mille difficoltà, dal presidente Giuseppe Guasco con l'aiuto dello staff dirigenziale, ha comportato anche una radicale trasformazione del poligono.

Con l'occasione è stato ripristinato il poligono delle origini, impostato sulle linee di tiro a m 50, 100, 200, 300 mediante interventi sulle esistenti strutture. Ancora una volta il poligono di tiro di Alessandria è balzato ai primi posti dell'eccellenza nazionale. Sono pochissimi infatti gli impianti di questo genere. Quasi per un riconoscimento storico, è ritornato l'interesse per il tiro alle grandi distanze ed Alessandria è stata la prima sezione ad attivare questo recupero culturale, con l'aggiunta di una dotazione tecnica aggiornata agli ultimi ritrovati della tecnica e dell'impiantistica di settore.

Ancora una volta assieme alla rinascita delle strutture, si registra la ripresa dei successi dei tiratori: è toccato ad un terzetto di ragazzi (Stefano Ferma, Christian Cuoco, Gabriele Pongoli) sotto la guida attenta di un "vecchio" tiratore come Gianni Rizzi, affermarsi come squadra, ai massimi livelli nazionali: simbolo della continuità di una tradizione che prosegue, pur rinnovandosi sempre, al passo coi tempi.



Tiro a Segno Nazionale Sezione di Domodossola

Domodossola (Verbania)
Anno di fondazione 1884

Regione PIEMONTE

Presidente:

Ettore Superina

Sede sociale:

via Bersaglio 15 - c.p. 140
28845 Domodossola (VCO)

☎: 0324/ 48.19.83

☎: 0324/ 48.19.83

✉: tsndomodossola@libero.it

💻: -

Colori sociali: -

Numero soci: 28

Numero tesserati: 27

Impianti:

sede sociale e poligono a m
10

Affiliazioni CONI:

UIITS

Sport praticati:

tiro a segno

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2008/ 2009

Lo sport del tiro a segno nacque con l'istituzione, a seguito dell'entrata in vigore di un'apposita Legge approvata nel 1882, delle Sezioni di Tiro a Segno Nazionale in varie città d'Italia.

La Sezione del Tiro a Segno Nazionale di Domodossola venne fondata il 21 febbraio 1884 ed è tuttora l'unica esistente a livello provinciale regolarmente affiliata, fin dalla sua nascita, alla UIITS, l'Unione Italiana Tiro a Segno.

Oltre ai compiti istituzionali previsti dalla vigente normativa, la sezione si è sempre occupata anche della promozione dello sport del tiro a segno con incontri riservati alle scuole, ai giovani e a tutti coloro che vogliono cimentarsi in questa disciplina sportiva.

Nelle file del *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Domodossola* ha gareggiato l'olimpionico di Monaco 1972, Agostino Molini e Giuseppe Tedeschi il quale è stato più volte campione Italiano tra il 1982 ed il 1989.

A partire dal 1995 la squadra ossolana ha ottenuto notevoli successi in campo regionale e nazionale, con alcune partecipazioni a gare a livello internazionale.

Nel 2000 la squadra di carabina a 10 metri ha ottenuto il primo posto nella classifica regionale per il girone B.

Numerosi sono i trofei nazionali conquistati dal *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Domodossola*: ad esempio, per tre volte consecutive è salita sul gradino più alto del podio a squadre nel "Trofeo Nazionale" di Biella, un volta nel "Trofeo Nazionale" ad Aosta (2004) e la squadra giovanile ha conquistato il primo posto in una gara tenutasi nel 2000 a Bra (CN).

Molti sono i tiratori della sezione che hanno ottenuto più volte l'ammissione alle gare nazionali, campionati Italiani Assoluti, campionati Italiani Giovanili e Coppa Italia, conquistando ogni volta ottime posizioni in classifica.

Tra loro un merito speciale va soprattutto ai giovani tiratori del *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Domodossola*, di cui sarebbe troppo lungo ricordare tutti i nomi. Ciò che importa veramente è il loro impegno agonistico e la loro sportività che li contraddistingue e che hanno fatto di loro degli ottimi portacolori della sezione. Che grazie al loro impegno nel 2004 ha conquistato il 16° posto assoluto nella speciale classifica nazionale stilata dalla UIITS per le categorie giovanili ed il 3° posto assoluto nell'elenco delle sezioni giovanili della Regione Piemonte, sempre nella stessa classifica nazionale.

Tra i tiratori delle categorie superiori, si ricordano Natale Carletto, campione regionale 2006 per la categoria Master e vice campione regionale 2007 nella specialità della carabina a 10 metri e nella categoria donne, Patrizia Letizio, seconda al campionato regionale 2006 e 3a nel campionato regionale 2007 per la carabina a 10 metri e Lucia Pirani, nella specialità della pistola a 10 metri più volte finalista ai campionati Italiani Assoluti e alla Coppa Italia.

Anche a livello internazionale i tiratori ossolani hanno avuto molte occasioni per dimostrare il loro livello di preparazione tecnica.

Tra gli ottimi risultati ottenuti dai tiratori iscritti alla *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Domodossola* vanno segnalati nella categoria Juniores quelli di Ivan Floriani primo a Chambéry (Francia) nel 2003 e 6° nell'incontro internazionale nella Repubblica di San Marino nel novembre 2003 nella pistola a 10 metri; di Fabrizio Munegato secondo al "Trophée des Alpes" svoltosi a Annemasse (Francia) nel giugno 2005 nella pistola a 10 metri; di Cristian Jacchini 5° nel medesimo incontro internazionale nella specialità della carabina a 10 metri; di Lucia Pirazzi, seconda nella gara internazionale organizzata a Sète-Montpellier (Francia) nel novembre 2003, ben piazzata nella classifica generale della "Maestria" di Lugano (Svizzera) nel gennaio del 2006 ed infine sesta a Montpellier (Francia) nel novembre 2006 sempre nella pistola a 10 metri.



Tiro a Segno Nazionale Sezione di Novi Ligure

Novi Ligure (Alessandria)
Anno di fondazione 1884

Regione PIEMONTE

Presidente:

Gian Franco Silvano

Sede sociale:

strada di Gavi 70
15067 Novi Ligure
(Alessandria)

☎: 0143/ 70.693

☎: 0143/ 70.693

✉: tsnnovi@libero.it

💻: -

Colori sociali: -

Numero soci: 2511

Numero tesserati: 1484

Impianti:

sede sociale, stand di tiro
per armi lunghe e corte, spogliatoi

Affiliazioni CONI:

UITS

Sport praticati:

tiro a segno con armi lunghe
e corte, tiro ad aria compressa.
con armi lunghe e corte

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal
CONI:**

Stella di bronzo 1985

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2004/ 2005/ 2006/
2007/ 2008/ 2009

La Sezione di Novi Ligure del Tiro a Segno Nazionale è stata costituita nel giugno 1884.

Il poligono, inaugurato nel 1895, è stato chiuso durante gli eventi bellici e riaperto nel 1967.

Tra gli atleti più importanti si possono ricordare due tiratrici: Manuela Bergamo e Cristina Bottazzi.



Tiro a Segno Nazionale

Sezione di Galliate

Galliate (Novara)
Anno di fondazione 1884


Regione
PIEMONTE


Presidente:

Pierangelo Ferrari

Sede sociale:

via Tiro a Segno 28
28066 Galliate (Novara)

 : 0321/ 86.26.22

 : 0321/ 86.59.61

 : tsngalliate@fastwebnet.it

 : -

Colori sociali:

verde - rosso - bianco

Numero soci: 880

Numero tesserati: 360

Impianti:

campo di tiro a m 50 - m 25
in galleria campo di tiro a m
25 per il tiro dinamico stand
aria compressa

Affiliazioni CONI:

UIITS

Sport praticati:

tiro a segno

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal
CONI:

Stella d'argento 1987

Stella di bronzo 1974

Affiliata UNASCI negli
anni: 2006/ 2007/ 2008/
2009

La *Sezione di Galliate del Tiro a Segno Nazionale*, costituita il 3 maggio 1884, è l'organizzazione del tiro a segno che assolve, senza fini di lucro, in ambito territoriale, i compiti istituzionali e sportivi dell'UIITS.

La sezione istituzionalmente esplica: l'attività di addestramento prevista dalle vigenti disposizioni legislative e che si concretizza nello svolgimento di corsi di lezioni regolamentari di tiro a segno per coloro che prestano servizio armato presso Enti pubblici o privati e per coloro che sono obbligati ad iscriversi e frequentare una sezione di tiro a segno ai fini della richiesta di una licenza di porto d'armi, nonché per tutti coloro che vi sono obbligati per legge, nonché l'attività dello sport del Tiro a segno, organizzando manifestazioni sportive e curando la preparazione tecnica dei suoi iscritti, al fine di ottenere l'affiliazione all'UIITS, per praticare l'attività agonistica, ed infine, l'attività promozionale, propagando lo sport del tiro a segno anche con lo svolgimento per i ragazzi, di attività ludiche propedeutiche all'uso delle armi, autorizzate dall'Unione Italiana Tiro a Segno.

La sezione inoltre osserva e fa osservare agli iscritti le norme del dilettantismo sportivo emanate dal Comitato Olimpico Internazionale (CIO), dalla Federazione Internazionale degli Sport di Tiro (ISSF) e dall'UIITS.

La società sportiva dal 1884 ha sede a Galliate (Novara) in via Tiro a Segno 28.

Le caratteristiche del Poligono sono costituite da: un impianto Indoor da 10 metri ad aria compressa; un impianto di dieci linee a 25 metri all'aperto per pistole di calibro 22 Lr, 7,65 e 38WC e Avancarica; sei linee di tiro a 50 metri all'Aperto per carabine calibro 22, quattro linee di tiro in galleria a 25 metri per pistole di ogni tipo di calibro; uno stand di tiro dinamico a 25 metri.

Questa specialità di tiro è nata intorno agli anni 1990 e propone corsi di specializzazione con rilascio di attestato.

Inoltre dal 1° luglio 2000 si è costituito il Gruppo di tiro ad avancarica, specialità sportiva con utilizzo di pistole e fucili originali e repliche.

Nei suoi anni di vita la sezione ha raccolto molte benemerenze, come la Medaglia d'Argento e di Bronzo dell'UITS.

Dalla Sezione di *Galliate del Tiro a Segno Nazionale* sono approdati in maglia Azzurra: Marco Dell'Infante nella pistola 10 m, Dino Lendaro e Gianni Pareschi nella specialità di carabina.

Attualmente la sezione può vantarsi di agonisti a livello regionale come Angela Rossi, Pierangelo Ferrari, Samuele Pollastro, Matteo Carlini e Sergio Zanzottera.

Nella specialità di tiro ad avancarica emergono come campione Regionale Pierangelo Ferrari ed alcuni tiratori come Teresio Biagini, Carlo Silvio Buzzoni, Enrico Rabbach, Antonio Milano, Valerio Bozzola e Pietro Grazioli.

La squadra di carabina a 10 metri, composta dai tiratori Carlini, Pollastro e Zanzottera, è stata per ben tre anni campione Regionale di specialità.



Tiro a Segno Nazionale Sezione di Vercelli

Vercelli

Anno di fondazione 1884


**Regione
PIEMONTE**

Presidente:

Luigi Casale

Sede sociale:

corso Giuseppe Rigola 213
13100 Vercelli

 : 0161/ 21.46.30

 : -

 : info@tsnvercelli.it

 : www.tsnvercelli.it

Colori sociali: -

Numero soci: 700

Numero tesserati: 350

Impianti:

palestra di tiro m 10 per 15
linee, impianto a cielo libero:
m 25 per 8 linee; m 50 per 7
linee; a m 100 - 200 - 300
per 8 linee; per TDS

Palazzina uffici e ritrovo soci
Affiliazioni CONI:
UITS

Sport praticati:

tiro a segno, tiro dinamico
sportivo

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal
CONI:**

Stella d'argento 1968

**Affiliata UNASCI negli
anni: 2007/ 2008/ 2009**

La *Sezione di Vercelli del Tiro a Segno Nazionale* venne istituita, come Società mandamentale del Tiro a Segno Nazionale, il 21 febbraio 1884 in applicazione della legge 2 luglio 1882, n. 883 e trasformata in Sezione di Tiro a Segno Nazionale dal disposto dell'art. 9 del Regio decreto 21 novembre 1932, n. 2051 e dal Regio decreto legge 16 dicembre 1935, n. 2430 convertito nella legge 4 giugno 1936, n. 1143.

Opera ininterrottamente dalla sua istituzione svolgendo i compiti sociali stabiliti dal sopraddetto decreto, consistenti sia nell'attività istituzionale di addestramento al tiro del personale che svolge servizio armato presso enti pubblici o privati, nonché di verifica dell'idoneità al maneggio armi di coloro che chiedono il rilascio del porto d'armi, sia nell'attività sportiva di promozione e pratica, a tutti i livelli, dello sport del tiro a segno.

È stato fino alla fine degli anni '70 luogo di addestramento dei reparti di stanza in Vercelli.

Nel 1968 l'evento alluvionale del fiume Sesia che ha colpito la città, ha inondato gli impianti della sezione provocando gravi danni alle strutture, ripristinati in parte con grande sforzo finanziario.

Il lento decadimento, derivante dalla diminuzione dei tiratori praticanti e dalla mancanza di mezzi finanziari adeguati a mantenere le strutture in linea con le aspettative degli utenti è durato dalla metà degli anni Ottanta alla metà degli anni

Novanta, data dalla quale è iniziata una consistente ripresa delle attività, avanzata di pari passo con il rifacimento, riammodernamento e potenziamento delle strutture e degli impianti.

Allo stato attuale il poligono di Vercelli è l'unico in Piemonte a potere offrire ai propri soci impianti in cui è possibile praticare tutte le discipline di tiro, dai m 10 ad aria compressa ai m 300.

In campo sportivo, la *Sezione di Vercelli del Tiro a Segno Nazionale* ha partecipato, e partecipa, al campionato Italiano a squadre ed individuale indetto dalla federazione di appartenenza nelle varie specialità di tiro, con rappresentanti anche nelle categorie Allievi, Ragazzi e Juniores.

Nell'Albo d'Oro societario compaiono: un campione del Mondo a squadre; un campione Europeo; un record del Mondo; un record Europeo; 29 campioni Italiani nelle varie specialità e categorie; 14 record Italiani nelle varie specialità.

La *Sezione di Vercelli del Tiro a Segno Nazionale* è insignita della Medaglia d'Oro di Benemerenzza UITS.



Società Canottieri Esperia Torino

Torino
Anno di fondazione 1886

**Regione
PIEMONTE**

Presidente:

Raimondo Cecchi

Sede sociale:

corso Moncalieri 2
10131 Torino

☎ : 011/ 819.30.13

☎ : 011/ 819.30.13

✉ : info@esperia-torino.it

🌐 : www.esperia-torino.it

Colori sociali:

blu e giallo

Numero soci: 500

Numero tesserati: 380

Impianti:

circolo sociale, 2 palestre, 4 campi da tennis, un campo polivalente, rimessa barche, piscina estiva m 10, spogliatoi, servizi

Affiliazioni CONI:

FIC, FIT, FCK

Sport praticati:

canottaggio, canoa, tennis, ginnastica ludico motoria

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1979

Stella d'argento 1969

Affiliata UNASCI negli

anni: 2001/ 2002/ 2003/
2004/ 2005/ 2006/ 2007/
2008/ 2009

Socio Fondatore

La *Società Canottieri Esperia* Torino venne fondata nel 1886 per l'iniziativa di alcuni appassionati di canottaggio che avevano già costituito nel 1885 un gruppo sportivo denominato Unione Dilettanti Torinesi. Il 30 maggio 1886 fu costituita ufficialmente la nuova società che prese il nome di *Esperia* (altri nomi proposti: *Egesta*, *l'Ancora*, *Nautilus*).

La sede era in affitto su un'area più a monte di quella attuale: locatore la società Diatto che aveva uno stabilimento di carrozze sulle rive del Po vicino alla chiesa della Gran Madre di Dio.

Agli inizi del XX secolo un gruppo di soci è emigrato in Brasile fondando a San Paolo il Clube *Esperia* con il quale ancora oggi la società torinese è in buoni rapporti: il club sportivo brasiliano porta ancora i colori originali dell'*Esperia* (blu e bianco) mentre nel 1929 l'*Esperia* modificò i colori sociali in bianco-blu-giallo quando fu eseguita la fusione tra la *Società Canottieri Esperia* e la *Canottieri Torino*, sezione canottaggio, della *Società Ginnastica di Torino*.

Fin dall'inizio la *Società Canottieri Esperia* diede un vivo impulso all'attività del canottaggio, sia agonistica che amatoriale, partendo dal Po per andare in tutto il mondo ed ammise, fin dalla sua fondazione, le donne come socie ed atlete praticanti: circostanza questa rara nel XIX secolo.

Il motto sociale dell'Esperia è *Si spiritus pro nobis quis centra nos*, dettato da Gabriele D'Annunzio.

Eccezionali presidenti della *Società Canottieri Esperia* furono, tra gli altri, il cav. Federico Marocco (1917), il cav. Ernesto Pioda (1920), il cav. Vittorio Valletta (1930), il dott. Massimo Cartasegna (1937), il dott. Silvio Mandelli (1958), il cav. Mario Piglia (1960), il geom. Gianantonio Romanini (1976: il quale è stato per anni presidente della Federazione Italiana Canottaggio), l'arch. Sandro Sassone (1996) e l'attuale presidente, dott. Raimondo Cecchi.

Le vittorie conseguite sono talmente tante che è impossibile ricordarle tutte: alcuni dati sono al riguardo altamente significativi. Gli atleti della *Società Canottieri Esperia* hanno conquistato 77 titoli italiani a dimostrazione della validità della propria scuola di canottaggio. L'ultimo nel 2008, in campo femminile, grazie al doppio pesi leggeri composto da Valeria Monti - Sara Brescia.

A livello mondiale sono stati conquistati quattro titoli: nel 1968 Paolo Berto ed Elio Pallard furono campioni del Mondo Juniores nel doppio, mentre Roberto Romanici (oggi allenatore in società) nel 1989, 1990 e 1991 e Franco Falossi nel 1989 e 1990 fecero parte dell'equipaggio dell'Otto pesi leggeri che vinse il titolo. Nel 1998 l'atleta Elisabetta Brugo è stata finalista ai campionati del Mondo.

La *Società Canottieri Esperia* svolge una rilevante attività anche con i giovani. La squadra Under 14 si è aggiudicata a Sanremo il "Trofeo Nazionale Vacchino", la più importante manifestazione giovanile di canottaggio, negli anni 1995, 1996, 1997 e 1999.

In campo femminile giovanile, due medaglie d'argento ai campionati Mondiali sono arrivate da due atlete facenti parte degli armi azzurri del 4 Senza: Valeria Franzin nella categoria Juniores nel 2008 e Silvia Martin nella categoria Under 23 nel 2009.

Fra i numerosi premi e diplomi conferiti anche il Premio Panathlon Club Torino assegnato nel 1996.

Durante i Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006 la sede della *Società Canottieri Esperia* è stata utilizzata per l'allestimento di Casa Sassonia.



Tiro a Segno Nazionale Sezione di Avigliana

Avigliana (Torino)

Anno di fondazione 1886


**Regione
PIEMONTE**


Presidente:

Tiziano Tugnolo

Sede sociale:

via Domenico Micheletta 14
10051 Avigliana (Torino)

 : 011/ 931.15.87

 : 011/ 931.15.87

 : info@tsnavigliana.it

 : www.tsnavigliana.it

Colori sociali:

verde, marrone, oro, azzurro

Numero soci: 720

Numero tesserati: 350

Impianti:

5 linee a 25 m per pistola, 6
linee di tiro per carabina a 50
m a cielo aperto e 6 linee
Indoor per tiro a 10 m

Affiliazioni CONI:

UIITS

Sport praticati:

tiro a segno

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal
CONI:**

Stella di bronzo 1983

**Affiliata UNASCI negli
anni: 2007/ 2008/ 2009**

Il *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Avigliana*, come la maggioranza dei Tiro a Segno Nazionali venne fondato alla fine del 1800 e precisamente il 30 giugno 1886.

Alle origini il poligono di tiro era dislocato in località Mareschi presso il lago grande di Avigliana, in provincia di Torino: si sparava a cielo aperto e la sede era costituita da una tenda da campo che veniva montata e smontata di volta in volta. Era chiaramente una sistemazione di fortuna, comunque in sicurezza, in quanto la direzione del tiro era diretta verso il lago.

Questa provvisorietà è durata fino ai primi anni del secolo scorso quando intorno al 1906 si iniziò la costruzione del nuovo poligono in borgo San Pietro dov'è tuttora.

I lavori di costruzione proseguirono per alcuni anni, con successivi ampliamenti e adeguamenti; come risulta dai documenti ancora oggi in possesso della società.

Il periodo tra le due guerre è stato molto brillante per la sezione come testimoniano gli innumerevoli attestati che fanno bella mostra nella sala consigliare. Questa continuità è stata purtroppo interrotta nel 1968 quando, per motivi tecnici e finanziari, l'attività è stata sospesa per qualche anno: solo nel 1972, grazie alla buona volontà di pochi soci appassionati, i quali sono intervenuti con sovvenzioni personali, si è provveduto a riattivare il poligono, ristrutturato e reso funzionante.

Purtroppo, per motivi di sicurezza, in quanto l'amministrazione pubblica e militare aveva permesso la costruzione di edifici privati nelle immediate vicinanze, non si è più potuto utilizzarlo nella sua interezza. Il tiro a 300 metri è stato così purtroppo abolito.

Tuttora la sezione ha a disposizione cinque linee a 25 metri per pistola, sei linee di tiro per carabina a 50 metri a cielo aperto e sei linee coperte per il tiro a 10 metri. È in quest'ultima specialità che la sezione ha avuto le maggiori soddisfazioni a livello sportivo partecipando a campionati regionali e nazionali.

Gli allievi del *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Avigliana* hanno partecipato più volte al "Trofeo delle Regioni" vincendolo una volta e comportandosi egregiamente in altre occasioni; tra gli altri risultati una medaglia di bronzo ai campionati italiani nella pistola m 10 e una carabina m 10.

Per quanto riguarda la parte istituzionale, si annoverano tra i soci parecchi appartenenti a corpi di Polizia municipale e Istituti di vigilanza privata, nonché guardie venatorie e altre categorie, i quali fruiscono dei consigli degli istruttori della sezione per i loro allenamenti.

Vi è anche la presenza quindicinale - mensile della Brigata Taurinense, e nello specifico del battaglione Susa, che onorano il *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Avigliana* con la loro presenza.



Società Canottieri Casale

Casale Monferrato (Alessandria)
Anno di fondazione 1886

**Regione
PIEMONTE**

Presidente:

Stefano Bagnera

Sede sociale:

viale Lungo Po A. Gramsci 14
15033 Casale Monferrato (Al)

☎ : 0142/ 45.30.71

☎ : 0142/ 41.83.07

✉ : info@canottiericasale.com

🌐 : www.canottiericasale.com

Colori sociali:

giallo - rosso

Numero soci: 2500

Numero tesserati: 250

Impianti:

4 campi da tennis (di cui uno coperto); 3 piscine (di cui una coperta); campo da calcio a 5; palestra; sede sociale; spogliatoi

Affiliazioni CONI:

FIC, FIT

Sport praticati:

canottaggio e tennis

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2009

Nel 1886 a Casale Monferrato un gruppo di appassionati del fiume Po stilò le prime norme sociali per la fondazione di un gruppo sportivo che praticasse il canottaggio. In realtà già da parecchi anni i canottieri locali praticavano gare con i barcè, le tipiche barche da pesca sul fiume a fondo largo, almeno dal 1870, anno in cui il casalese Giovanni Lanza, presidente del Consiglio, aveva annunciato al mondo che Roma era diventata la capitale d'Italia.

Dopo due anni di insistenze presso la giunta municipale, i soci della Società Canottieri Sedula, questo il nome originario, ottennero un piccolo appezzamento di terreno sulla sponda sinistra a lato dei bagni pubblici per costruire uno sbarcatolo.

Nel 1887 vennero organizzate a Casale le prime regate nazionali. In quello stesso anno Ettore Riccio nelle gare nazionali di Piacenza si qualificava 3° facendo conoscere la società anche fuori dal proprio territorio.

Dopo la Prima Guerra Mondiale, le attività sportive ripresero anche a Casale, e tra queste anche l'attività remiera, che nel 1920 ritrovò nuovo vigore costituendosi nella *Società Canottieri Casale*. La prima sortita stagionale avvenne su un vecchio barcè ricatramato, e per la festa di San Pietro ornato di fiori e palloncini, sfilando tra le altre imbarcazioni ornate in gan pavese.

Nel 1924 una ventina di amici salpò dal Cavagnà, sede provvisoria della società, a bordo del vecchio barcè e attraccò al molo di quella porzione dello scalo Pontieri che dopo tante peripezie era stato assegnato alla *Canottieri Casale* dal Demanio Militare. La tanto sospirata sede divenne realtà: la bandiera giallo-rossa salì sul pennone e si procedette al varo della prima vera barca: la Dodesona, lunga 12 metri, 6 remi. Costruita di nascosto nel cortile di Santa Croce, portata all'acqua su un carrettino a mano, tutta infiorata, percorrendo le strade cittadine di domenica per sublimare un trionfo e fatta scivolare in acqua dal molo. L'8 settembre viene vinta la disfida con i Battellieri Colombo di Pavia, suggellata da una medaglia al merito sportivo concessa dalla Federazione nazionale di canottaggio. Venne costruito un campo da tennis in cemento, quindi fu spianata una parte del cortile per far posto ad un campo di bocce.

Oltre alle gare era il tempo dei grandi raid sul fiume Po: nel 1925 la Canottieri Casale partecipò alla prima Torino - Venezia

dal 19 al 30 luglio. Nel 1926 in occasione di San Pietro si inaugurò la Torino - Casale, poi altri esaltanti 12 giorni di voga sino a Venezia.

I raid si ripeterono ogni anno, nel 1933 quello verso Venezia fu portato a termine da equipaggi di giovanissimi. Una attività che si fermò quando l'Italia entrò nel conflitto mondiale. La sede, dopo essere tornata sotto il Comando Militare andò progressivamente distrutta e con essa il parco imbarcazioni. Molti i soci che non fecero più ritorno a casa, persino il custode Carlo Candiani finì sotto i colpi di una mitragliatrice mentre cercava di raggiungere il rifugio da lui costruito nei pressi della sede.

Già nel maggio 1945, appena era tornata la pace, venne costituito un comitato per la rinascita della Canottieri Casale, che sotto la direzione del presidente Giovanni Schierano riuscì a rimettere in sesto le cose, ripristinando le tre imbarcazioni rimaste riverniciandole con i colori sociali giallo-rosso, riportando il gioco delle bocce anche se sul prato, riproponendo la discesa Chivasso - Casale (anche se la navigazione sul Po era resa problematica dalle tante bombe inesplose lasciate dal conflitto).

Un altro drammatico evento che purtroppo ha segnato l'attività della società è stata l'alluvione del 1994, che ha distrutto gran parte dell'archivio societario.

Oggi la *Canottieri Casale* ha sviluppato soprattutto la sua attività nel tennis. La squadra maschile, dopo la promozione in serie A1 ottenuta nel 2007, è retrocessa sul campo perdendo lo spareggio con l'ATA Battisti Trento nel 2008, ma la retrocessione a tavolino del TC Italia di Forte dei Marmi ha permesso il ripescaggio nella massima divisione anche nel 2009. Dopo essersi piazzata al terzo posto del suo girone nella stagione regolare, la Canottieri Casale è stata eliminata al primo turno dei play-off.

La squadra femminile ha partecipato nel 2009 al campionato di serie A2, piazzandosi al 4° posto del suo girone.

Infine, segno dei tempi che si evolvono, la Società Canottieri Casale è... sbarcata anche su Facebook, la comunità virtuale presente in internet, costituendo col nome della società un suo gruppo di fans.



Società Torinese per la Caccia a Cavallo

Nichelino (Torino)
Anno di fondazione 1890


Regione
PIEMONTE

Presidente:

Stelio Cassano di Altamura

Sede sociale:

via Olimpia 2
10042 Nichelino (Torino)

 : 335/ 52.98.404



Colori sociali: -

Numero soci: 110

Numero tesserati: 35

Impianti:

attrezzature sportive del
Polo Club

Affiliazioni CONI:

FISE

Sport praticati:

paper-hunt, cacce a cavallo
con mute di cani non venatorie,
point to point, cross-country,
paper-chese

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2003/ 2004/ 2005/
2006/ 2007/ 2008/ 2009

La società nacque nel 1890 per opera di un gruppo di cavalieri amanti dell'equitazione di campagna e memori dei fasti antichi delle cacce Sabaude come *Società dei Paper - Hunts*.

Tra questi ricordiamo il colonnello Luigi Berta, il Capitano Tancredi di Savoiron, il Conte Filippo Sambuy, il N.H. Roberto Nasi, il Barone Roberto di Sant'Agabio.

Le riunioni si svolgevano nelle campagne intorno alla città di Torino e nei siti di Moncalieri, Chieri, Rivoli, Mirafiori, Stupinigi, Rivalta, Venaria.

Negli anni seguenti tra la fine de secolo e l'inizio del nuovo, la società sportiva, ormai consolidata sportivamente e nota nella società di quei tempi, annoverava altri personaggi come: S.A.R. Emanuele Filiberto Duca di Aosta, il Conte Eugenio De Genova di Pettinengo, il Conte Vittorio Rignon, il tenente Federico Caprilli.

Dopo la pausa della Prima Guerra Mondiale, la società riprese la sua attività attorno agli anni 1920 con lo stesso spirito e le stesse finalità, trasformandosi in *Società dei Percorsi di Campagna a Cavallo*. Nel 1927 assunse il nome di *Società Torinese per la Caccia e Cavallo* con muta di cani e divenne così una vera società venatoria per la caccia alle volpe.

Personaggi di rilievo di quel periodo che arrivò sino al 1940 e che hanno dato grande impulso e prestigio alla stessa furo-

no: il Conte Dionigi Grisi Redoli Della Pie, il generale Marchese Onorato Honorati, S.E. Conte Carlo Calvi di Bergolo, il cav. Corrado Romanengo, S.A.R. il Principe di Piemonte Umberto II di Savoia.

Dopo il secondo conflitto mondiale la società riprese la sua attività come Società Torinese per la Caccia a Cavallo in un ambiente territoriale e sociale profondamente mutato dagli sconvolgimenti bellici, senza muta di cani e ritornando a svolgere le riunioni come ai tempi delle sue origini, mantenendone e trasmettendone così la tradizione fino ai giorni nostri.

Tra i personaggi che compongono le fila della società ricordiamo: il generale Marchese Onorato Honorati, il dott. Guido Vaciago, il Conte Giuseppe Salvi Del Pero di Luzzano, il Marchese Carlo Pallavicino di Ceva, il Marchese Carlo Pilo di Boyl, l'ing. Giacomo Bianco, l'ing. Andrea Provenzale.



Società Ginnastica Forza e Virtù

Novi Ligure (Alessandria)
Anno di fondazione 1892

Regione
PIEMONTE

Presidente:

Danilo Cagliaris

Sede sociale:

via Carducci 8
15067 Novi Ligure
(Alessandria)

☎: 0143/ 28.68

☎: 0143/ 28.68

✉: info@sgfvnoviligure.com

💻: -

Colori sociali:

bianco e nero

Numero soci: 320

Numero tesserati: 260

Impianti:

palestra, spogliatoi, servizi

Affiliazioni CONI:

FGI

Sport praticati:

ginnastica artistica m. e f.

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal
CONI:**

Stella d'oro 1972

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2001/ 2002/ 2003/
2004/ 2005/ 2006/ 2007/
2008/ 2009

Socio Fondatore

Fondata a Novi Ligure il 16 ottobre 1892, l'associazione sportiva *Forza e Virtù*, come recita l'art. 1 dello Statuto sociale tuttora in vigore, "ha nel suo nome prefisso lo scopo: educare il corpo negli esercizi ginnico sportivi perché la fibra sostenga l'animo nel raggiungimento della virtù privata e civile".

L'inizio dell'attività fu immediato e subito intenso: vennero organizzati concorsi e gare ginniche, partecipazioni ad attività in campo nazionale ma anche Internazionale ed inoltre, allestite attività nel campo della scherma, del ciclismo, cicloturismo, e poi calcio, tamburello, podismo, alpinismo...

Queste attività, non proprio ginniche, si sarebbero poi, col tempo, staccate dalla *Forza e Virtù* per formare proprie associazioni specializzate nei singoli rami dello sport novese.

L'attività principale, la ginnastica, proseguì e sempre e più si espanse e le soddisfazioni non mancarono nei primi decenni del 1900.

Negli anni Venti si arrivò ad avere la tanto sospirata palestra di proprietà sociale, grazie a tante generose offerte ma anche con onerosi debiti.

Negli anni Trenta lo sport divenne quasi tutto di pertinenza dell'Opera Nazionale Dopolavoro, emanazione del regime fascista allora al governo dell'Italia, e le associazioni private ebbero sempre minor spazio. I debiti pesavano, l'attività si ridusse e si dovette arrivare alla dolorosa decisione della vendita della palestra.

Quando nel 1942 la società compì i suoi 50 anni, si era in piena guerra e l'attività era praticamente nulla. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, la *Forza e Virtù* riprese la sua attività, prima solamente maschile, ma dagli anni Cinquanta in poi anche con la nuova sezione femminile.

I successi non mancarono, l'attività si diffuse sempre più, e nel 1974, sia pure in locali in affitto, la *Forza e Virtù* aprì la palestra "Roberto Broglia".

Oggi, negli anni 2000, la *Società Ginnastica Forza e Virtù* è sempre in piena attività; squadre di ginnasti e ginnaste partecipano a tutte le attività previste dai calendari della Federazione Ginnastica d'Italia a livello regionale, interregionale e nazionale, ed è riconosciuta Scuola di Ginnastica dalla FGdI, gestisce il Centro CONI di avviamento allo sport, gestisce corsi per bambini in età prescolare, chiamati Gioco alla Ginnastica, e corsi per soci adulti.

Nel 2009 la squadra femminile ha vinto la serie B salendo in A2 e ottenendo il terzo posto in Coppa Italia. Tre di queste atlete, Arianna Rocca, Giulia Gemme e Carlotta Necchi fanno parte della nazionale giovanile Italiana.



Associazione Ginnastica Pro Vercelli

Vercelli

Anno di fondazione 1892

Regione PIEMONTE

Presidente:

Simone Boglietti

Sede sociale:

corso Rigola 152
"Palestra Dante Zucconi"
13100 Vercelli

☎ : 0161/ 21.46.05

☎ : -

✉ :mfederica.zacconi@fastwebnet.it

🌐 : www.provercelliginnastica.it

Colori sociali:

bianco e blu

Numero soci: 126

Numero tesserati: 126

Impianti:

3 palestre, spogliatoi, servizi

Affiliazioni CONI:

FGI

Sport praticati:

ginnastica artistica m. e f.,
ginnastica ritmica sportiva

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 2000

Affiliata UNASCI negli anni: 2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007/ 2008/ 2009

Socio Fondatore

La *Società Ginnastica Pro Vercelli* iniziò la sua attività nel 1887 per opera del prof. Domenico Luppi, insegnante di ginnastica presso la Regia Scuola Tecnica di Vercelli; e dall' 11 luglio 1892 fu regolarmente affiliata alla Federazione Ginnastica Nazionale.

L'emblema della Pro Vercelli è rappresentato dallo stemma ufficiale: scudo con croce rossa in campo bianco.

Dalla *Società Ginnastica Pro Vercelli*, madre dello sport vercellese, nacquero poi le sezioni di scherma e di calcio e si formò l'Unione Sportiva Pro Vercelli, in cui in seguito si formarono le sezioni di ciclismo, tennis, hockey su pista e, ultimo nato, tiro con l'arco.

Dal 1977 le varie sezioni si sono rese indipendenti ed ognuna ha formato un'associazione, con proprio consiglio direttivo e un proprio statuto.

Nel volume "Novant'anni di Pro Vercelli" i giornalisti Dario Corradino e Francesco Leale riportano un articolo apparso su Stampa sportiva della primavera 1906 in cui si legge, tra l'altro : "ed ora cortesi lettori, eccovi alcune notizie sulla fiorente società ginnastica vercellese. La Pro Vercelli, sotto modesti auspici, sorgeva nella città nostra una quindicina di anni fa... Essa superando non poche difficoltà, non mancò mai di partecipare ai più importanti concorsi ginnastici tenutisi in Italia,

riportando ovunque allori su allori. Il suo stendardo, che è completamente tappezzato di corone d'alloro, di quercia e di medaglie d'oro e d'argento, ne fa fede... Uno degli scopi principali della *Pro Vercelli*, oltre che fare della ginnastica accademica, è quello di dare maggior sviluppo possibile all'educazione fisica, inculcando nelle masse l'amore agli sports...".

Simbolo sportivo della *Ginnastica Pro Vercelli* fu Marino Frova, ginnasta abilissimo ed elegante che riportò numerosi primi premi in molte competizioni; egli formò e diresse validissime squadre che ottennero prestigiosi risultati (1° posto ai concorsi Internazionali di Firenze 1905, Milano 1906, Firenze 1924, Venezia 1927). Ottime squadre si ebbero fino agli anni '60 e alcuni ginnasti di allora compongono ancora l'attuale consiglio direttivo.

Nel 1974, per opera di Dante Zacconi, ginnasta allievo di Marino Frova, dirigente tecnico, giudice nazionale, animatore instancabile della *Ginnastica Pro Vercelli*, sono nate le sezioni femminili di ginnastica artistica e ritmica e si istituiscono corsi di ginnastica promozionale. Oggi infatti, la *Ginnastica Pro Vercelli* conta le sezioni di ginnastica artistica maschile, ginnastica artistica femminile, ritmica e ginnastica generale.

Nel 1978, sempre per interessamento di Dante Zacconi, la *Ginnastica Pro Vercelli*, dopo innumerevoli peregrinazioni nelle palestre scolastiche, ottiene dall'amministrazione Comunale l'attuale sede di corso Rigola 152, ex colonia elioterapica di cui, dopo la ristrutturazione a proprie spese, ha l'onere non indifferente della gestione sia ordinaria che straordinaria.

Le difficoltà da superare, come un tempo, sono sempre molte, ma la *Ginnastica Pro Vercelli* continua nell'intento di trasmettere ai giovani l'amore per lo sport.




Società Bocciofila "Crimea"


Torino
Anno di fondazione 1892

**Regione
PIEMONTE**

Presidente:
Angelo Marella

Sede sociale:
via Corso Moncalieri 74
10133 Torino

 : 011/ 66.022.11

 : 011/ 66.022.11

 :-

 : -

Colori sociali:
blu e rosso

Numero soci: 120
Numero tesserati: 15

Impianti:
sede sociale, 3 campi da
bocce indoor, 8 campi
all'aperto, spogliatoi

Affiliazioni CONI:
FIB

Sport praticati:
bocce

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2009

La società fu costituita nel 1892 ad opera di un gruppo di persone qualificate ed ebbe la sua prima sede in corso Oporto, oggi corso Matteotti, proprio col nome di società Bocciofila di corso Oporto.

Per sopperire alla mancanza di spazi, nel 1900 la società si trasferì in corso Giovanni Lanza su un terreno acquistato appositamente e solo nel 1929, in seguito all'espansione della città, la proprietà venne ceduta al Comune in cambio dell'uso di una nuova sede in corso Moncalieri 74, ancora oggi usufruita dalla Società Bocciofila Crimea.

Si trattò di un grosso impegno finanziario e organizzativo, segno di grande volontà e capacità degli amministratori di quel tempo nel realizzare simili iniziative.

La sede si trova sulla riva del Po, proprio di fronte al Castello del Valentino e oltre ad offrire una visione panoramica veramente stupenda e il piacere di ritrovare momenti di pace e tranquillità, ottempera all'articolo 1 dello Statuto che recita: "Scopo preciso della società è la riunione dei Soci per il gioco delle bocce, inteso come divertimento sportivo".

Tra i tanti presidenti che si avvicendarono alla guida della Società Bocciofila Crimea, sono da ricordare in particolare quelli che diedero un impulso decisivo con opere di ampliamento ed abbellimento: il cavalier Giuseppe Copperi, il senatore Teofilo Rossi, il commendator Marco Antonelli, il commendator Edilberto Cavallo e il cavalier Uff. Quirico Drusi.

Nel dopoguerra, dal 1945, la società si lanciò nell'agonismo del campo delle bocce, partecipando alle gare del circuito che allora si chiamava "Gruppo Amicizia". Seguì l'aggregazione, quale società rivierasca del Po, al Gruppo Canottieri, benché l'attività remiera non sia mai stata veramente avviata in senso agonistico.

Nel '54 col presidente Cavallo, le strutture, nella filosofia operativa di "fare della Crimea un Circolo modello" si rinnovarono completamente: nacquero i nuovissimi campi da bocce separati dai grandi alberi di alto fusto, la palazzina si alzò di un piano, acquistando l'enorme salone capace di oltre cento persone. I campi coperti invece, invidiati da molte società in città, arrivarono con la presidenza successiva, quella di Drusi.

Durante la disputa del campionato sociale, evento importante per la società che durò a lungo, negli Anni Sessanta il primo premio per il vincitore era una autovettura Renault!

Affiliata alla Federazione Italiana Bocce, la Società Bocciofila Crimea indirizzò l'agonismo boccistico anche nel particolare circuito intersociale chiamato "Gruppo Eridaneo", che ospitava tutti i club del Lungo Po, dall'Armida alla Cerea. Primaria dunque fu sempre l'attività delle bocce, con gare sociali intervallate dalle intersociali (pure notturne) del circuito "Eridaneo". Se la gara individuale societaria era l'appuntamento annuale principale, importanti erano anche altre manifestazioni organizzate, quali la "Coppa Scanavino" a coppie, terne e quadrette, la "Coppa Rivella" ad invito, per arrivare poi alla prestigiosa "Coppa del Centenario" allestita nel 1992.

Questa la sequenza dei presidenti dal 1892 ad oggi: Giuseppe Mina, Maurizio Ciancia, Guglielmo Alessandro, Gr.Uff. Conte Teofilo Rossi, Giuseppe Copperi, Giuseppe Molinari, Conte Filippo Giordano Delle Lanze, Marco Antonetto, Edilberto Cavallo, Quirico Drusi, Giuseppe Giubergia, Franco Alfè, Agostino Barbera, Sergio Cattaneo, Tito Poggio, Giovanni Boidi, Giuseppe Bertone, Lorenzo Garrone, Nino Defilippis (noto campione di ciclismo degli anni '60) ed infine Angelo Marellò, attuale Presidente.

La sede ha subito dei grossi danni con l'alluvione del 2000, ma grazie all'apporto dei tanti soci è ritornata ad essere uno dei Circoli più apprezzati di Torino e la sede di numerose associazioni di sportivi, quali.

- l'Associazione Piemontese Corridori Ciclisti, presieduta in passato dai compianti Antonio Covolo e prof. Enrico Peracino, attualmente da Guido Messina, campione olimpico di Helsinki 1952 su pista e pluricampione iridato e sostenuta dai vice Franco Balmamion, Italo Zilioli e Giorgio Occhiena;

- l'associazione "Ex Calciatori Granata" costituita nel 1951 e che ha avuto come Presidenti Cesare Martini, Enrico Bachmann, Adolfo Balonceri, Mario Gerbi, Mario Bo (per due volte), Cesare Nai, Sauro Tomà, Roberto Rosato, Giorgio Puja, Angelo Cereser ed è attualmente presieduta da Rosario Rampanti con i vice Presidenti Natalino Fossati e Roberto Manolino;

- l'associazione culturale "Grande Torino" presieduta dal professor Giorgio Palestro;

- il circolo "Soci Torino Calcio", con il Presidente Giancarlo Bonetto e Vice Presidente Leo Berrino ed Ennio Rovatti.



Veloce Club Pinerolo

Pinerolo (Torino)

Anno di fondazione 1894

**Regione
PIEMONTE**

Presidente:

Giorgio Reusa

Sede sociale:

piazza Santa Croce 3
10064 Pinerolo (Torino)

☎ : 0121/ 32.26.52

☎ : 0121/ 39.02.07

✉ : info@veloceclub.com

🌐 : www.veloceclub.com

Colori sociali:

rosso e blu

Numero soci: 520

Numero tesserati: 130

Impianti:

circolo sociale, 20 campi da bocce di cui 4 in bocciodromo coperto, spogliatoi, servizi

Affiliazioni CONI:

FIB, FCI, FSI

Sport praticati:

bocce, biliardo, scacchi

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1993

Affiliata UNASCI negli anni: 2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007/ 2008/ 2009

Socio Fondatore

Il 3 aprile 1894 un gruppo di diciassette gentiluomini piemontesi fondò il *Veloce Club Pinerolo*, ancora oggi gloria e lustro della città.

La prima sede fu sita in Pinerolo, in viale Vittorio Emanuele, fiancheggiante la Caserma Vauban. L'inaugurazione dell'attività del club fu rappresentata da una esibizione ciclistica su un percorso di una trentina di chilometri, da Pinerolo fino al bivio di Frossasco.

Inizialmente il *Veloce Club Pinerolo* annoverò sessanta soci sotto la presidenza dell'avv. Amedeo Brignone; oltre alla bicicletta la società allargò la propria attività alla scherma, al tiro al piattello, alla lotta ed alle bocce.

Quest'ultima attività divenne con il tempo la disciplina principale praticata dalla società ed annovera ai nostri giorni numerosi cultori.

Nel 1924 i soci erano già 765 ed in quell'anno il *Veloce Club Pinerolo* trasferì la propria sede in una palazzina liberty, costruita su progetto del consigliere geom. Antonio Gallina, nel pittoresco ed ombroso parco di piazza Santa Croce, con una cerimonia alla quale intervennero, tra gli altri, il conte Carlo Calvi con la contessa Jolanda Calvi di Bergolo - Savoia. Quella prestigiosa palazzina è ancora oggi la sede della società.

Le iniziative sportive, turistiche, culturali e mondane si moltiplicarono ed il numero dei soci superò il migliaio prima della Seconda Guerra Mondiale.

Nel 1949 il *Veloce Club Pinerolo* organizzò impeccabilmente l'arrivo della 17a tappa del 32° Giro d'Italia, la Cuneo - Pinerolo passata alla storia per la "leggendaria" vittoria di Fausto Coppi e la partenza della successiva tappa a cronometro. Anche nel 1964 il *Veloce Club Pinerolo* organizzò la tappa Cuneo - Pinerolo del Giro d'Italia vinta da Franco Bitossi.

Nel 1971 è stato costruito il nuovo bocciodromo coperto della società, che è ancora oggi funzionante e dove in questi trent'anni sono stati organizzati diversi campionati Italiani di bocce.

Bollati ed Oddenino, giocatori del *Veloce Club Pinerolo*, hanno vinto nel 1976 il campionato Italiano a coppie della categoria Allievi. Da ricordare ancora il primo posto nella categoria Allievi ai campionati Italiani di bocce di tiro rapido del giovane Valter Bonino nel 1989, il quale l'anno dopo ha conquistato il titolo Mondiale, oltre a quello nazionale, nel tiro progressivo. Sempre nel 1990 il *Veloce Club Pinerolo* ha ottenuto la Coppa Italia di bocce nella categoria A.

Nel 1970 è nata la sezione scacchi che ha organizzato negli anni seguenti numerosi tornei nazionali.

I presidenti del *Veloce Club Pinerolo* dopo l'avv. Amedeo Brignone (1894-1934), furono Francesco Poèt (1935-1945), Arturo Passet (1946-1967), Vittorio Scrivano (1968-1970), Guglielmo Pero (1971-1974), Ezio Martina (1975-1988), Alessandro Ferrero (1989-1999), di nuovo Ezio Martina (2000-2004), Giorgio Reusa (2005, in carica).

Nel 1983 al *Veloce Club Pinerolo* è stato assegnato il premio "Pinarolium"; che viene attribuito a personalità od enti che in campi diversi abbiano reso onore e prestigio alla Città di Pinerolo.

Centosette anni di storia sportiva di un club nato per la bicicletta e continuato con la boccia: dal cerchio alla sfera, dall'Ottocento prudente e riservato al Duemila frenetico e pieno d'attese.

Riprendendo le sue antiche tradizioni ciclistiche ed organizzative, il *Veloce Club Pinerolo* ha partecipato nel 2009 all'allestimento della prestigiosa corsa ciclistica "Trofeo Eco del Chisone", alla sua 15a edizione, per Under 23, in collaborazione con l'omonimo settimanale pinerolese.



Tennis Club Premeno

Premeno (Verbania)

Anno di fondazione 1895

**Regione
PIEMONTE**

Presidente:

Paolo Mazza


Fino al febbraio 2008:


Pierangelo Farina


Sede sociale:

via Marsaglia 15

28057 Premeno (Verbania)

 : 0323/ 58.72.72

 : 02/ 48.82.642 (Antonio
Sevegnani)

 :
segreteria@gammabus.srl.it

 : -

Colori sociali:

oro e blu

Numero soci: 65

Numero tesserati: -

Impianti:

circolo sociale, 2 campi da
tennis, spogliatoi servizi

Affiliazioni CONI:

Sport praticati:

tennis

Affiliata UNASCI negli

anni: 2001/ 2002/ 2003/
2004/ 2005/ 2006/ 2007/
2008/ 2009

Socio Fondatore

Da oltre cento anni è presente e opera nel verbanese uno dei più antichi circoli d'Italia: il *Tennis Club Premeno*.

Fondato da un gruppo di ospiti inglesi nel 1895 quale Società di Lawn-Tennis, il *Tennis Club Premeno* (due campi in rosso) ha indubbiamente avuto i massimi splendori nella prima parte del 1900.

Numerosi i tornei di alto livello organizzati, tra i quali un torneo Internazionale al quale parteciparono valenti campioni nazionali ed esteri, tanto che il circolo si meritò l'appellativo di "piccola Wimbledon".

La particolare collocazione ambientale fa di Premeno una meta frequentata da molti villeggianti, soprattutto in estate.

In tale stagione si concentrano pertanto le iniziative del *Tennis Club Premeno* tese a soddisfare le esigenze dei turisti, dei residenti e dei soci nel quadro di una programmazione concordata con la Federazione Italiana Tennis.

I soci iscritti hanno mantenuto alcune antiche tradizioni come il thè offerto alle signore alle ore 17 di ogni sabato e l'aperitivo per tutti dalle ore 12 della domenica.

Un club che va orgoglioso del suo spirito sportivo amatoriale nel contempo fiero dei risultati della sua squadra agonistica, sempre supportata dal caldo tifo degli associati.

Il *Tennis Club Premeno* ha un'attività solo stagionale (da maggio ad ottobre). Dispone di una club-house dove, accanto al caminetto, sono raccolte foto e stampe che ne testimoniano il glorioso passato e il suo splendido attuale divenire. I suoi colori sociali sono l'oro su sfondo blu.



Società Canottieri Pallanza

Verbania Pallanza (Verbania)
Anno di fondazione 1896

Regione PIEMONTE

Presidente:

Ferdinando Negri
Fino al febbraio 2008:
Alessandro Carelli

Sede sociale:

viale Tonolli 19 (C.P. 18)
28922 Verbania

☎ : 0323/ 50.23.94

☎ : 0323/ 50.23.94

✉ : segreteria@canottieripallanza.it

🌐 : www.canottieripallanza.it

Colori sociali:

giallo e blu

Numero soci: 90

Numero tesserati: 90

Impianti:

Deposito imbarcazioni, palestra, spogliatoi, servizi, segreteria

Affiliazioni CONI:

FIC

Sport praticati:

canottaggio

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1990

Affiliata UNASCI negli anni: 2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007/ 2008/ 2009

Socio Fondatore

In più di un secolo di vita la società si è dovuta confrontare con gli eventi che il passare del tempo le ha imposto: due Guerre Mondiali, varie condizioni politiche, mutati costumi. Tutto ciò non ha però mai intaccato lo spirito di lealtà sportiva a cui tutti i soci della *Società Canottieri Pallanza* sono votati.

Già negli anni precedenti la fondazione della società, il Lago Maggiore fu teatro di manifestazioni remiere. Come conseguenza diretta di tale interesse, grazie all'impegno del cav. Carlo Eugenio Erba, nacque la *Canottieri Pallanza*, che venne infatti fondata nel 1896 da un gruppo di notabili della zona e prese dalla città il nome ed i colori sociali giallo e blu, rimasti poi immutati nel tempo. Dal 1934 la società ha la propria sede nello stabile attuale situato a Pallanza in viale Tonolli 19.

Essa si impose ben presto all'attenzione per le capacità organizzative, ove si pensi che davanti al lungolago pallanzese si sono disputati un campionato Mondiale Universitario, dodici edizioni dei campionati Italiani e moltissime regate di rilevante livello, su un tratto di lago diventato col tempo il "classico campo di gara di Pallanza".

Anche Gabriele d'Annunzio volle lasciare una dedica autografa, ancora visibile nella Segreteria della società, a "Pallanza, la Regina del Canottaggio", che in quegli anni spadroneggiava sui campi di regata.

Gli atleti seppero ottenere successi nazionali ed Internazionali sui principali campi di regata italiani ed europei. Come anni d'oro vengono ricordati quelli compresi tra il 1928 ed il 1932, quando gli equipaggi del 2senza, del 4con e dell'Otto raccolsero i più ambiti riconoscimenti.

Il mitico equipaggio dell'Otto composto da Gallieni, Rolando, Grippa, Mascherpa, Costantini, Orelli, Galeazzi, Lucchini, timoniere Sala, vinse il quadrangolare Italia - Francia - Spagna - Belgio a Barcellona nel 1929 e le regate Internazionali di Gand nel 1930.

Galeazzi e Lucchini furono le prime maglie azzurre del Lago Maggiore: secondi ai campionati Europei di Parigi nel 1931 e di Belgrado nel 1932. Gli stessi atleti, con Rolando e Gallieni, si imposero nello stesso anno ai campionati Italiani. Anche gli anni successivi furono prodighi di successi: ad importanti risultati nei primi decenni del dopoguerra, fece seguito un periodo di stasi.

Il blasone della *Canottieri Pallanza*, ricco di ben 35 titoli

nazionali, tornò poi progressivamente a risplendere: con la ripresa della partecipazione alle regate, si ritrovò il gusto della vittoria, mentre il parco imbarcazioni e sede venivano gradualmente ed adeguatamente rinnovati. A seguito di tale impegno, nel 1988 il CONI concesse l'apertura di un Centro di avviamento allo sport e grazie a tale iniziativa è stato possibile avvicinare al canottaggio gruppi nutriti di giovani atleti in grado di raccogliere tante soddisfazioni.

E proprio i risultati di questi ultimi anni, medaglie ai campionati Nazionali ed a gare Internazionali senza contare i titoli di campionato regionale e tante vittorie in gare interregionali e regionali, pongono la *Canottieri Pallanza* in posizione di rilievo sia a livello piemontese che nazionale. Grandi Sponsor hanno sostenuto e sostengono l'attività societaria come l'allora Rhodiateoce, Banca Popolare di Intra, Banca Popolare di Novara, GMM, Tre D, Sergio Tacchini, Fondazione Comunitaria del V.C.O., solo per citarne alcuni, ed ancora oggi la R.A.EL.

Grazie al prestigio acquisito è stato possibile organizzare nel 1990 il Campionato Italiano in Tipo Regolamentare e nel 1996 il "Festival dei Giovani", massima rassegna nazionale per atleti ed atlete dai 10 ai 14 anni, che ha visto la partecipazione di circa 800 atleti provenienti da tutta la penisola.

Nel 2006, grazie anche al supporto dell'UNASCI, ottima l'organizzazione del "Meeting delle Società Centenarie", che ha richiamato società centenarie dal Piemonte alla Puglia.

La società non è tuttavia fatta solo del suo glorioso passato. Il presente è tutt'altro che privo di gloria. La squadra agonistica attuale è formata da circa 25 atleti appartenenti a tutte le categorie maschili e femminili, dalle categorie Allievi ai Master.

Negli ultimi anni, grandi sono stati i traguardi da loro raggiunti: nel 2002 la coppia Tamboloni e Pedretti ha conquistato il titolo Italiano nel doppio Junior femminile bissando, dopo oltre 40 anni l'impresa dei due Quattro con di Pastini, Brovelli, Bonato, Pavesi (timoniere Pera) nel 1960 e di Zucchetti, Grignaschi, Conti, Bernasconi, (tim. Pera) nel 1959. Dal 1999 al 2009 sono stati più di trenta i titoli regionali conquistati dagli atleti gialloblù e di prestigio sono state la partecipazione di Carola Tamboloni ai Campionati del Mondo (2001, 2002, 2003, 2004, 2006, 2007) e alle regate di Coppa del Mondo (dal 2003 al 2008) e di Elisa Pedretti ai Campionati Europei (2001), Campionati del Mondo (2002) e alle regate di Coppa del Mondo (2003).

Ribalta mondiale anche nel 2007 nella specialità del Coastal Rowing con l'equipaggio Luca Argenti, Ivan Spadoni, Dario Botta, Massimo Gilardoni e Giacomo Alberganti al timone, al 15° posto ai Mondiali dopo essersi classificato 5° ai Campionati Italiani.

Nel 2008 l'atleta Andi Cuko, con i colori dell'Albania, sua nazione d'origine, ha partecipato a diverse regate Internazionali ed ai Campionati Mondiali Junior.

Di tutto rispetto l'andamento della società nella classifiche nazionali, che ha visto la *Canottieri Pallanza* scalare posizioni, stabilizzandosi negli ultimi anni tra le prime cinquanta società d'Italia sulle quasi trecento in classifica.

Ai dirigenti, tecnici ed atleti va sicuramente il merito di saper promuovere con tanta passione lo sport del remo e di aver portato la società più vecchia in assoluto presente sul territorio verbanese, ad essere certamente tra le più giovani per spirito ed impegno.



Società Sportiva "Pietro Micca"

Biella

Anno di fondazione 1899

Regione PIEMONTE

Presidente:

Sandro Coda Luchina

Sede sociale:

via Monte Mucrone 3
13900 Biella

☎ : 015/ 21.361

☎ : 015/ 30.679

✉ : sede@pietromicca.it

🌐 : www.pietromicca.it

Colori sociali:

arancione

Numero soci: 2753

Numero tesserati: 780

Impianti:

gestione palazzetto dello sport
"Città di Biella", "Palestra
Frassati" di Pollone e "Palestra
Santo Stefano" di Biella, sala
d'armi per la scherma, sala
danze via Demosso

Affiliazioni CONI:

FGI, FISI, FIS, FIPAV, FASI,
FIDAL, FIGH, FIBS, FIP, FIE

Sport praticati:

ginnastica artistica m. e f., gin-
nastica ritmica sportiva, sci
alpino, scherma, pallavolo,
pallamano, arrampicata sporti-
va, podismo, ballo sportivo,
pallacanestro, escursionismo

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:
Stella d'oro 1967

Affiliata UNASCI negli

anni: 2001/ 2002/ 2003/
2004/ 2005/ 2006/ 2007/
2008/ 2009

Socio Fondatore

È difficile trovare nel biellese un'altra associazione poli-
sportiva dilettantistica che si occupi del tempo libero e sia
altrettanto radicata nella società e nella cultura locale come la
Pietro Micca. Sembra quasi un controsenso visto l'impe-
gno ormai secolare che fondatori, dirigenti e soci hanno profu-
so nel corso degli anni.

Eppure è "solo" tempo libero. Lo stare insieme, lo sport in
generale, il turismo sociale, i convegni alpini, la corale, la festa
della neve, sono il modo che la *Pietro Micca* ha scelto per tra-
scorre del tempo libero in modo intelligente, ricco di umanità e
di partecipazione.

Era il lontano 1899 quando Luigi Regis e Augusto Roscio,
insegnanti rispettivamente di lettere e di ginnastica, si incon-
trarono con il comune desiderio di lavorare per rafforzare il fisi-
co della gioventù. Un primo nucleo, composto da 17 soci, si
chiamò semplicemente Società Ginnastica Biellese. L'attivismo
contraddistinse subito la società: nacquero le
sezioni escursionismo, tamburello, ginnastica femminile, podi-
simo, bocciofila, calcio e quella alpina. Di alcune di loro si sono
perse le tracce mentre altre si sono aggiunte negli anni; in tutte
il comun denominatore espresso dallo Statuto: diffondere la
pratica sportiva e le attività ricreative e culturali.

Dai 17 soci iniziali si passò, nel 1910, a 135 con un incre-
mento continuo, tanto che in occasione del 15° convegno alpi-
no svoltosi nel 1926 i convenuti furono addirittura 10.000. Per
festeggiare il natale del 1923 uscì il numero zero della
"Montanina": rivista mensile nata per riassumere la cronaca
dell'attività sociale e tramandare ai posteri la storia della gente
biellese. Oggi la rivista è semestrale e continua ad informare
le migliaia di soci della *Pietro Micca*.

Gli anni a cavallo della Seconda Guerra Mondiale sono
ricordati anche per il battesimo della prima Festa delle Neve:
era il 1954 e la Weismatten di Gressoney fu la meta prescel-
ta. Da allora, anno dopo anno, la società ha continuato a por-
tare sulle piste di Piemonte e Valle d'Aosta migliaia di studen-
ti. Le sette ultime edizioni parlano di Sestriere, la cui perfetta
organizzazione ha migliorato ulteriormente una festa ormai
entrata nella storia e nella tradizione degli studenti della pro-
vincia di Biella.

Le novità portate dagli anni '60 furono numerose: venne
fondata la sezione culturale e il Gruppo folcloristico. Nel 1969

entrò a far parte della grande famiglia della *Pietro Micca* la corale alpina Monte Mucrone. Nel 1975 Paola Buzzo, Milena Biollin e Claudia Pedrazzo ottennero una fantastica medaglia d'oro ai campionati del Mondo di Madrid nella ginnastica ritmica.

Gli anni '80 hanno visto la nascita della sezione scherma e della sezione pallavolo, presente sui parquet biellesi dal 1985. Ultime in ordine di tempo la sezione ice skating, fondata nel 2001, il podismo, nato nel 2004 e dall'estate del 2005 la pallamano.

Nel 1996, dopo 28 anni di presidenza, Franco Botto ha lasciato la carica a Carlo Vineis, a cui è subentrato nel 2004 Sandro Coda Luchina. La *Pietro Micca* aggrega oggi circa 2.300 soci, distribuiti in 11 sezioni: alpina, corale, escursionismo, ginnastica, ice skating, scherma, sport invernali, pallamano, pallavolo, podismo e turismo.

Inoltre, vengono seguiti direttamente tre rifugi montani: la "Capanna Renata", il "Rifugio Rosazza" e la "Capanna Volpi". Viene curata la gestione del palazzetto dello Sport della città di Biella posto in via Pajetta, ulteriore prezioso biglietto da visita per una società senza scopo di lucro, che persegue da sempre gli scopi di diffondere la pratica sportiva, agonistica, ludica e formativa, promuovendo attività culturali e ricreative tendenti a far conoscere e valorizzare il biellese.

Da tre anni a questa parte si è aggiunta la gestione della "Palestra Frassati" di Pollone, sede del centro tecnico permanente di ginnastica e la palestra di Santo Stefano. A queste va sommata la nuova sala d'armi per la scherma sita in via Monfalcone a Biella.

La società ha organizzato attività coristiche e di aggregazione che hanno coinvolto, nell'annata 2004/ 05 circa 1100 persone. Le sezioni sportive hanno sviluppato programmi tecnico formativi che interessano tutte le fasce di età, dai 4 ai 75 anni. Oltre all'attività sportiva, la *Pietro Micca* è presente ed attiva sul territorio biellese con iniziative culturali di interesse e valore. La corale Monte Mucrone, costituita da 39 persone, ha raggiunto e festeggiato nel 2004 i 35 anni di attività. La sede, ubicata a Biella in via Monte Mucrone 3, è luogo di ritrovo quotidiano per molti soci, sia di giorno che di sera, per consultare la biblioteca fornita di moltissimi libri e periodici, per coltivare l'amicizia e la collaborazione nelle iniziative sociali.

Esempi emblematici il "Convegno Alpino", in cui durante la 79esima edizione datata 3 luglio 2005 sono stati quasi 500 gli appassionati che hanno raggiunto la chiesetta di San Grato a Sordevolo e la Festa degli auguri, che rappresentano momenti di aggregazione per tutto il sodalizio.

Da 53 anni viene organizzata la Festa della neve, che coinvolge le scuole medie inferiori e superiori del biellese in un'esperienza unica nel suo genere, sia di aggregazione, sia di sport. L'edizione del 2005 ha visto la partecipazione di oltre 1700 studenti che si sono recati, in compagnia di professori e staff della *Pietro Micca*, sulle piste di Sestriere.



Rari Nantes Torino


Soc. Coop. Sport. Dil. 1899


Torino
Anno di fondazione 1899

Regione
PIEMONTE

Presidente:
Enzo Bellardi

Sede sociale:
via Murazzano 5
10141 Torino

 : 011/ 33.49.03

 : 011/ 38.50.987

 : rarinantesto@sinet.it

 : www.rarinantestorino.com

Colori sociali:
giallo e blu

Numero soci: 210
Numero tesserati: 200

Impianti:
piscine in gestione, spogliatoi, servizi

Affiliazioni CONI:
FIN

Sport praticati:
nuoto. nuoto sincronizzato,
nuoto salvamento

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:
Stella d'oro 1970

Affiliata UNASCI negli anni: 2001/ 2002/ 2003/
2004/ 2005/ 2006/ 2007/
2008/ 2009
Socio Fondatore

La *Rari Nantes Torino* venne fondata dal colonnello Vaudano il 12 febbraio 1899 e la sua prima sede sociale si trovava in via (oggi corso) Moncalieri al numero civico 144, in zona Pilonetto.

Il primo presidente fu il prof. Francesco Brambilla, cui successe l'avv. Vincenzo Druetti.

Per i colori sociali erano stati presi come modello (e lo sono tuttora) quelli della città di Torino: giallo e blu.

Il colonnello Vaudano fu anche l'ideatore del Cimento invernale nel Po; la prima edizione fu organizzata nel 1899 e la manifestazione è stata costantemente ripetuta ogni anno, superando ormai le cento edizioni. Per queste radici comuni la *Rari Nantes Torino* è sempre stata parte attiva nell'organizzazione di questa manifestazione, che è ormai entrata nel costume e nella tradizione non solo torinese ma anche piemontese.

Il colonnello Vaudano, grande appassionato di nuoto, strinse amicizia con altri sportivi dell'epoca che avevano gli stessi ideali, in particolare con il triestino Achille Santoni ed il milanese Giuseppe Cantù ed a ragione questi personaggi sono ora considerati i pionieri del nuoto Italiano.

Già dal 1891 nel Lazio, in Lombardia, in Liguria si erano man mano costituiti gruppi di appassionati per praticare "l'arte del nuoto", come allora veniva definita la disciplina natatoria, ed erano sorte le prime società che furono denominate *Rari*

Nantes seguito dal nome delle località di residenza. Fu, forse, un verso tratto dall'Eneide del grande Virgilio: *rari nantes in gurgite vasto* ad ispirare questi pionieri nella scelta di quel nome.

Tanto che a Como nel 1899 il trio Vaudano - Santoni - Cantù costituì la Federazione dei Rari Nantes dell'Alta Italia, embrione della futura Federazione Italiana Nuoto, affidando al paroliere prof. Chiosso ed al maestro di musica Cerato la composizione di un inno, che fu prodotto da Gustavo Gori editore musicale di Torino.

La sede sociale in seguito venne trasferita da corso Moncalieri a corso Peschiera, e nel 1947, in via Murazzano 5, dove ancora attualmente è collocata.

Sino al 1918, la *Rari Nantes Torino* fu l'unica società natatoria piemontese ed organizzò le prime gare sul Po con partenza da un pontile poggiato su barche e come linee di arrivo una fune tesa tra due galleggianti.

Successivamente, con la costruzione dei primi impianti natatori, l'attività venne trasferita nelle piscine; la prima struttura fu la YMCA che si trovava in via Gioberti angolo via Magenta, dove in seguito furono sistemati gli uffici del Collocamento al Lavoro.

Negli anni '50 è stato atleta della *Rari Nantes Torino*, con buoni risultati agonistici a livello nazionale, il giornalista Gian Paolo Ormezzano.

Essendo state assegnate alla città di Torino le Universiadi del 1970 e non disponendo la città di una piscina tecnicamente idonea per ospitare manifestazioni di questo livello, la Giunta comunale del sindaco avv. Grosso, con apposita delibera, affidò nel 1968 alla *Rari Nantes Torino* la realizzazione di questo impianto. Ma gli adempimenti burocratici cui un ente pubblico doveva sottostare avrebbero richiesto tempi tali da non consentire la realizzazione dell'opera in tempo utile.

Questa piscina venne costruita dalla *Rari Nantes Torino* ed è tuttora la sede per la preparazione agonistica degli atleti torinesi di alto livello.

Nel 1999 la *Rari Nantes Torino* ha ricevuto il Premio Panathlon Club Torino.



Ski Club Torino

Torino

Anno di fondazione 1901


**Regione
PIEMONTE**


Presidente:


Antonio De La Pierre

Sede sociale:

via del Carmine 31
10122 Torino

 : 011/ 43.67.687

 : 011/ 43.67.687

 : mail@skiclubtorino.it

 : www.skiclubtorino.it

Colori sociali:

giallo e blu

Numero soci: 320

Numero tesserati: 32

Impianti:

circolo sociale, 2 rifugi

Affiliazioni CONI:

FISI

Sport praticati:

sci di fondo, sci alpinismo,
escursionismo

Affiliata UNASCI negli

anni: 2001/ 2002/ 2003/
2004/ 2005/ 2006/ 2007/
2008/ 2009

Socio Fondatore

Lo *Ski Club Torino* venne fondato il 21 dicembre 1901 per iniziativa di Adolfo Kind, il quale con un gruppo di amici aveva introdotto l'utilizzo degli sci in Italia, cominciando ad usarli nel 1896 divenendo il primo sci club d'Italia.

Il nuovo sodalizio divenne ben presto l'associazione pilota per la promozione e lo sviluppo dello sci nel nostro paese: infatti alcuni dei soci fondatori crearono nuovi Ski Club a Genova e a Milano. Inoltre furono organizzati i primi corsi di istruzione allo sci con l'aiuto di due maestri norvegesi conosciuti da Adolfo Kind, i quali vennero in Italia per tale scopo. Nel frattempo sorsero numerosi altri Ski Club in Italia, per cui lo *Ski Club Torino* si fece promotore della fondazione dell'Unione degli Ski Club, che fu all'origine della creazione della Federazione Italia Sport Invernali (FISI). Nell'ambito di questa attività lo *Ski Club Torino* organizzò i primi campionati Italiani di sci e promosse lo sviluppo di località montane, di cui la più nota è Claviere.

Rientra in questo indirizzo di attività anche la costruzione di due rifugi: la "Capanna Kind" e la "Capanna Mautino". Con il procedere degli anni le organizzazioni nazionali e locali non hanno più avuto bisogno dell'attività promozionale dello *Ski Club Torino*, che si è quindi concentrato nella preparazione e nella realizzazione di importanti imprese sci alpinistiche sia in Italia che in Europa, e in catene di montagne extra - europee:

ad oggi sono state effettuate dai soci oltre 12.600 gite e sono state raggiunte oltre 2.600 mete in ogni parte del mondo. Tra le più significative e recenti mete raggiunte, merita senz'altro ricordare che il socio dello *Ski Club Torino* Gianfranco Girardi è arrivato con una spedizione svoltasi pochi anni orsono al Polo Nord.

Negli ultimi 50 anni si sono sviluppate altre attività sportive, come lo sci di fondo e sci di fondo escursionismo, così come sono state prese iniziative nelle stagioni non invernali di escursionismo podistico. Con lo *Ski Club Torino* è possibile svolgere l'attività sportiva non solamente agli atleti per l'aspetto agonistico ma anche a tutti coloro che la amano praticare a tutti i livelli

Lo *Ski Club Torino* ha inoltre organizzato decine di manifestazioni sportive agonistiche tra cui il "Trofeo Marsaglia" di sci alpinismo, il "Trofeo Adolfo Kind", il "Trofeo Bozzola" di fondo.

I presidenti della società sono stati: Adolfo Kind (1901-1907), Paolo Kind (1907-1915), Mario C. Santi (1915-1920), Mario Corti (1920-1936: l'ideatore del "Trofeo Mezzalama"), Attilio Durando (1936-1941), Cesare Diverio (1945-1947), Giuseppe Girauda (1947-1957), Emilio Zangelmi (1957-1959), Carlo Marsaglia (1959-1963, ricordato da un importante Trofeo, è stato l'ideatore del rally sci alpinistico della "Capanna Mautino"), Giorgio Codri (1963-1968 e 1970-1972), Carlo Oddone (1968-1970), Roberto Amari di Sant'Adriano (1972-1976), Warmondo Barattieri di San Pietro (1976-1994) e Raoul Hahn (1994-2003), Antonio de la Pierre (2004, in carica).

Tra i numerosi soci che hanno avuto maggiore importanza nella centenaria vita dello *Ski Club Torino* non si possono dimenticare: Massimo Mila, Piero Ghiglione, Vittorio Zangelmi, Onorino Mezzalama (in ricordo del quale esiste dal 1933 il famoso "Trofeo").

Attualmente conta 320 soci tutti attivi nel mondo nella pratica di attività sportive in montagna.

Nel 2001 lo *Ski Club Torino* ha celebrato con diverse manifestazioni ed un'importante mostra il suo centenario, in occasione del quale, tra l'altro, ha ricevuto il Premio Panathlon Club Torino. Numerosi altri riconoscimenti sono stati attribuiti per ricordare che l'attività sportiva sciistica è uno sport che accomuna i popoli di tutte le parti del mondo nell'ambiente naturale (sia la montagna che la pianura) avvolto nella candida neve in un'atmosfera che aiuta l'Uomo a riflettere su sé stesso alla scoperta dei propri limiti nel rispetto della natura e dell'ambiente che lo circonda e dei valori più alti dello sport stesso.



Gruppo Sportivo "Giovanni Brunero"

Ciriè (Torino)
Anno di fondazione 1906

Regione PIEMONTE

Presidente:

Filippo Brunero

Sede sociale:

via Andrea D'Orta 6
10073 Ciriè (Torino)

☎ : 011/ 920.81.86

☎ : 011/ 920.96.57

✉ : team@gsbrunero.it

🌐 : www.gsbrunero.it

Colori sociali:

bianco - azzurro

Numero soci: 150

Numero tesserati: 55

Impianti:

sede sociale con alloggiamenti per gli atleti

Affiliazioni CONI:

FCI

Sport praticati:

ciclismo

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2008/ 2009

L'Unione Sportiva Ciriacese fu la prima società sportiva a vedere la luce a Ciriè nel 1906, nello stesso anno in cui al Comune viene conferita la dignità di Città dal Re Vittorio Emanuele III.

In quegli anni gli sport più praticati e seguiti a Ciriè e nei dintorni erano senza dubbio il ciclismo e le bocce: l'Unione Sportiva Ciriacese sostenne e raccolse anche altre attività sportive come l'atletica, la boxe, il tiro con il flobert e potendo disporre di una sede "grande ed accogliente", come venne descritta in un articolo relativo all'inaugurazione, garantì sin dall'inizio della sua attività ritrovi continui tra i soci, sin da subito una sessantina, ponendo le basi per un glorioso futuro.

La prima gara ciclistica organizzata dall'Unione Sportiva Ciriacese di cui si ha notizia risale alla seconda metà del 1910 e il giornale locale, "Il Progresso del Canavese", ne fece un ampio resoconto: sette partenti su un percorso di 116 km. Vinse Giovanni Borla di Nole, seguito da altri 5 atleti, dal momento che Luigi Tempo di Ciriè si ritirò per "indisposizione".

Vestirono la maglia dell'Unione Sportiva Ciriacese, sotto la presidenza del grande Giuseppe Montanarini, Giuseppe Enrici, vincitore del Giro d'Italia del 1924, e Giovanni Brunero (secondo alcuni storiografi all'anagrafe risulta che il suo nome esatto è Giovanni -senza la "v"- Giuseppe), il quale vinse nel corso della sua carriera professionistica nella Legnano ben 3 Giri d'Italia (1921- 1922-1926), l'edizione del 1922 della Milano - Sanremo, due Giri di Lombardia (1923-1924).

Anche Piero Corziatto, campione nazionale dilettanti nel 1930, ed Ettore Balmamion (zio di Franco, poi vincitore di due Giri d'Italia) furono atleti della compagine ciriacese, mentre Secondo Martinetto, vincitore al Tour de France del 1927 dalla classifica speciale per touriste-routier (atleti senza squadra), entrò nella dirigenza della società al termine della sua carriera agonistica.

Nel 1927 il Fascismo impose l'Opera Nazionale Dopolavoro che sostituì tutte le associazioni sportive, ricreative e culturali, provocandone la scomparsa. Tuttavia la sezione locale del ciclismo fu affidata agli stessi dirigenti a capo dell'Unione Sportiva Ciriacese: Secondo Martinetto divenne responsabile del settore.

Al termine della Seconda Guerra Mondiale, dallo smantellamento della sezione locale dell'Opera Nazionale Dopolavoro

ebbe origine lo Sport Club Ciriè, con una sezione dedicata al ciclismo.

A guidare la società furono ovviamente gli stessi uomini di prima, cercando di reperire le risorse per “mettersi in proprio”. Questo avvenne nel 1947 con la formazione della Società “Gruppo Sportivo Martinetto”, interamente dedicata al ciclismo.

Tanti furono i nomi nuovi, che a fianco delle vecchie figure di riferimento contribuirono a sostenere la compagine sportiva, nuova sì ma strettamente legata alla società sportiva preesistente. Tanti furono anche i giovani della zona del ciriace, nei pressi di Torino, che vestirono la maglia di questa società: tra di essi spicca il giovane Franco Balmamion, che divenne poi dilettante con il FIAT e professionista affermato, tanto da vincere i Giri d'Italia nel 1962 e 1963.

Per difficoltà finanziarie la società sportiva fu però costretta a gareggiare in categorie diverse dall'Unione Velocipedistica Italiana, tuttavia nel 1963 riuscì a fare il salto di qualità: assumendo il nome del più grande corridore ciriace nacque il *Gruppo Sportivo “Giovanni Brunero”*.

Daniele Nardello, Stefano Garzelli, Marco Bellini sono solo tre degli oltre quaranta corridori che, dopo aver vestito la maglia del *Gruppo Sportivo “Giovanni Brunero”*, sono passati al ciclismo professionistico.

Oggi il *Gruppo Sportivo “Giovanni Brunero”* opera e gareggia con successo nelle categorie Elite e Under 23, potendo contare su un team di una quindicina di atleti e soprattutto su un ampio numero di soci, che condividono la passione per il ciclismo e per lo sport, ritrovandosi settimanalmente nella sede sociale non solo per discutere in merito alla gestione agonistica, ma anche per poter condividere momenti piacevoli di convivialità, continuando a portare avanti un discorso non solo sportivo ma anche sociale e culturale iniziato nel lontano 1906.



Unione Ciclo Alpina Torino (U.C.A.T.)

Torino

Anno di fondazione 1907

Regione PIEMONTE

Presidente:

Luciano Tomio

Fino al:

Franco Vada

Sede sociale:

strada del Fortino 20

10152 Torino

☎: 011/ 99.62.345 (presidente)

☎: 011/ 99.62.345

✉: luciano.tomio@alice.it
(presidente)

💻: -

Colori sociali:

blu e bianco

Numero soci: 22

Numero tesserati: 23

Impianti: -

Affiliazioni CONI:

FCI

Sport praticati:

ciclismo

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1986

Stella d'argento 1968

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2007/ 2008/ 2009

Il 27 maggio 1907 un gruppo di appassionati appartenenti alla sezione di Torino del Routier Autonomo Italiano fondarono l'Unione Ciclo Alpina Torino, con sede nell'albergo Cairo della vecchia via Roma in Torino.

Primo presidente fu il cav. Ercole Labbro e sette furono i soci fondatori: Ercole e Mario Labbro, Federico Adamo, Paschero, Lagello ed i due fratelli Milanese.

Fin dalla fondazione l'*UCAT* non ebbe mai una sede fissa, ma dovette sempre peregrinare in locali diversi, bar e ristoranti dove l'ospitalità era concessa da soci e simpatizzanti; negli anni '60 il geom. Walter Martini offrì una sede in Torino, corso XI Febbraio 13 e negli anni '90 approdò in strada del Fortino 20/b, presso la Bocciofila Fortino, restandovi fino al 2006; attualmente la sede è una questione ancora da risolvere in maniera definitiva.

Furono eletti presidenti della società i signori Manfredi Rossaro, Paolo Scribante, e Franco Primo in periodi non precisati, quindi Giuseppe Capello (1945-1947), Mario Bonino (1948-1949), Mario Mautino (1950), Giacomo Vincenzo Gastaldi (1951-1958), Manfredi Rossaro (1959), Walter Martini (1960-1967), Mario Bertorello (1968-1994) e Franco Vada (1995, in carica). Presidente onorario attualmente in carica è il sig. Alfonso Rava.

Specie nei primi decenni, l'*UCAT* svolse diverse attività sportive, come il ciclismo, il podismo, la marcia, il biliardo e persino il gioco delle carte e delle bocce, come testimoniano i resoconti dell'epoca attraverso un quaderno che riportava tutte le gare sociali sino agli anni Trenta.

Al settore podistico dell'*UCAT* appartenevano Urani, Faziola, Biglieri, Santhià, Cavallero che presero parte a molte gare vincendo diverse edizioni della gara "Sassi - Superga", alcuni giri podistici di Torino e vari campionati piemontesi di marcia. Per molti anni l'*UCAT* organizzò anche gare di nuoto come la "Coppa Scarioni" e per tre anni consecutivi diede vita al Cimento invernale della traversata del Po.

Ma l'attività principale della società restò sempre il ciclismo Dilettanti.

Nel Palmares dell'*UCAT*, spiccano due partecipazioni ai Giochi Olimpici in due epoche completamente diverse: con Michele Orecchia ad Amsterdam nel 1928 (16° nella prova in linea, 4° con la squadra azzurra) e con Stefano Baudino a Los Angeles 1984 (9° nel km da fermo).

Michele Orecchia ottenne la medaglia di bronzo dei Dilettanti ai campionati Mondiali di Adenau nel 1927, l'anno prima Giovanni Balla fu 9° nell'edizione di Torino. Stefano Baudino conquistò la medaglia di bronzo nel km da fermo ai Mondiali su pista Juniores di Lipsia 1981; Michele Bommarito vestì due volte la maglia azzurra ai Mondiali di ciclocross Juniores nel 1977 e 1978.

Stefano Baudino inoltre, sempre nel km da fermo, ha conquistato la medaglia d'argento alle Universiadi di Edmonton (Canada) 1983 e l'oro ai Giochi del Mediterraneo a Casablanca (Marocco) 1983.

Tra i risultati più importanti, si ricordano al Tour de France la vittoria nel 1927 della classifica generale Tourist Routier (Indipendenti) di Secondo Martinetto e della tappa Montpellier - Marsiglia del 1932 di Michele Orecchia.

La maglia tricolore invece è stata conquistata da Giovanni Balla nel 1925 nella prova in linea su strada Dilettanti, tre volte da Stefano Baudino su pista nel km da fermo, nel 1981 da Juniores e nel 1982 e 1983 da Dilettante. Il tricolore su strada Endas invece arrivò a Giuseppe Belli nel 1974 e quello Unlac-Csen ciclocross nella stagione 2006-07 ad Andrea Bonato.

Tra gli "*Ucatini*" che si sono distinti in modo particolare, un posto di riguardo spetta a Walter Martin, vincitore del "Trofeo del Cinquantenario *UCAT*" e da professionista vincitore di una Milano-Torino a tempo di media oraria record (primato detenuto per moltissimi anni). Campioni regionali si sono affermati nel 1952 Luciano Raisaro nella velocità Allievi, nel 1964 Antonio Callegher nel ciclocross, nel 1971 Bruno Guglielmo su strada, nel 1979 Enrico Pezzica nella velocità Juniores, nel 1981 Mauro Rampi nella velocità e Baudino nel km da fermo Juniores, nel 1982 Roberto Dardi nell'individuale, indossando la maglia azzurra in vari incontri Internazionali e Baudino nel km, nel 1984 Baudino nella velocità e Luca Facciano nel km, nel 1991 Davide Giaretto nell'inseguimento e nel km e Cristiano Federici nella velocità, nel 1994 Angelo Cubello nel ciclocross.

La società ha organizzato nei suoi 100 anni di vita moltissime gare ciclistiche, tra cui il "Gran Premio *UCAT*" che ha avuto tra i suoi vincitori anche gli allora Dilettanti Italo Zilioli e Claudio Chiappucci, e che ha raggiunto nel 2007 la 50a edizione disputata proprio nel giorno del Centenario, il 27 maggio.

Molti soci hanno svolto importanti ruoli dirigenziali in seno alla Federazione Ciclistica Italiana a livello nazionale e regionale: tra questi Giovanni Maniero, Tino Rolle, Domenico Sartore, Primo Ressa, Elio Allasa, Sergio Lavagno, Mario Bonom, Mario Rampi, Michelangelo Andruetto ed il "Presidentissimo" Mario Bertorello.

Nell'ultimo decennio l'*UCAT* ha tesserato numerosi corridori cicloamatori che nelle diverse specialità hanno onorato i colori della società con titoli Italiani di fondo (Riccardo Acuto e Gianni Pasion) e su pista Master (Andrea Bonato).

L'*UCAT* nell'arco della sua esistenza ha sempre avuto la massima considerazione per l'educazione dei giovani che, attraverso lo sport della bicicletta, si sono ritrovati temprati e forti nell'affrontare le vicissitudini della vita sociale quotidiana.



A.S.D. Voluntas Novara

Novara

Anno di fondazione 1907

Regione PIEMONTE

Presidente:

Guido Bozzola

Sede sociale:

via S. Bernardino da Siena 35
28100 Novara

☎: 0321/ 62.51.78

☎: 0321/ 45.84.69

✉: info@voluntasnovara.it

🌐: www.voluntasnovara.it

Colori sociali:

giallo e blu

Numero soci: 165

Numero tesserati: 140

Impianti:

sede sociale, campo da gioco di calcio, spogliatoi, tribuna, Stadio Comunale "San Bernardino" in via S. Bernardino da Siena 35 a Novara

Affiliazioni CONI:

FIGC

Sport praticati:

calcio

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'argento 2006

Affiliata UNASCI negli anni: 2007/ 2008/ 2009

Alla metà del XIX secolo, un giovane sacerdote piemontese, Giovanni Bosco, intuì che per contribuire a una corretta formazione delle persone occorre cominciare organizzando bene la giornata dei giovani.

Attraverso l'istituzione dei primi oratori festivi, riuscì quindi nell'opera di abbinare in forma anche piacevole una prima istruzione di base alle pratiche del gioco e di qualche primordiale disciplina sportiva.

Lo scopo era nobilissimo: sottrarre i giovani dalle tentazioni del vizio, inserirli nella società, farne "dei buoni cristiani e degli onesti cittadini".

Don Giovanni Bosco morì a Torino il 31 gennaio 1888 ma il suo seme era stato ormai gettato. L'opera dei Salesiani, come furono chiamati i componenti dell'organizzazione fondata nel 1859, prese velocemente piede in diverse città, e non solo del Piemonte.

Nel 1907 nasce la *Voluntas Novara*. Si costituì in città, nell'ambiente dei Salesiani, un circolo destinato a prosperare e ad affermarsi nel tempo.

Socio fondatore e primo presidente fu il cavalier Luigi Cappa, assertore del detto *Mens sana in corpore sano*, che fece della *Voluntas* un importante polo ginnico-sportivo, fatto di appassionate sfide.

La *Voluntas Novara* oggi è il frutto di tutto il duro lavoro di

questi 100 anni svolto da amici, affiatati in campo e fuori, cresciuti secondo determinati principi socio-educativi.

E questa sarà la forza che farà andare ancora avanti nel tempo la società.



Sci Club Bardonecchia

Bardonecchia (Torino)

Anno di fondazione 1908

Regione PIEMONTE

Presidente:
Guiffre Guido

Sede sociale:
Campo Smith 5
10052 Bardonecchia (To)

☎ : 0122/ 99.564

☎ : 0122/ 98.03.08

✉ : info@bardonecchiasci.it

🌐 : www.bardonecchiasci.it

Colori sociali:
rosso e bianco

Numero soci: -
Numero tesserati: -

Impianti:
impianto sciistico

Affiliazioni CONI:
FISI

Sport praticati:
sci alpino, snowboard

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:
Stella d'oro 1968

Affiliata UNASCI negli anni: 2008/ 2009

I libri di storia sportiva raccontano che un gruppo di locali valligiani, pionieri dello sci, attirati dalle prime evoluzioni sulle nevi dell'ing. Adolfo Kind, importatore di questo sport in Italia, si riunirono nel 1908 per costituire lo Ski Club Bardonecchia. La conca di Bardonecchia si rivelò sin dall'inizio del secolo tereno ideale e fertile per questo sport: dai primi passi sulle pendici della Regione Molino (attuale Campo Smith) alle prime gite nella splendida Valle Stretta.

Primo presidente fu Emilio Armando, segretario Domenico Ancellotti e membri del consiglio Pallavio, Bosticco ed alcuni ferrovieri. Grazie all'entusiasmo di questi pionieri nell'autunno dello stesso anno fu terminato, a cura del primogenito Ski Club Torino e materialmente costruito dal Battaglione 3° Alpini comandati dal capitano Ferretti, il trampolino di salto alle pendici del Colomion e nell'inverno successivo, nel 1909, furono organizzati i primi campionati Italiani di Sci. Il trampolino misurava oltre 50 metri di lunghezza, pendenza media 33°, larghezza 6 metri, adatto anche alle evoluzioni di due sciatori paralleli, un vero capolavoro per quegli anni. Su questa struttura i fratelli norvegesi Smith stabilirono il nuovo record mondiale di salto con la misura di 44 metri, incredibile per l'epoca.

A quei tempi per gare di sci si intendevano solo le specialità salto e fondo, bisognerà attendere la fine della Prima Guerra Mondiale e gli inizi degli anni '20, per vedere organizzate le prime gare di sci da discesa tipo "moderno". Gli atleti dello *Sci Club Bardonecchia*, sin dalle prime manifestazioni, colsero allora importanti a livello nazionale ed internazionale, contribuendo ad allargare la fama della cittadina, conosciuta, sino ad allora, principalmente per il traforo ferroviario del Frejus.

Il bozzetto dello stemma attuale dello Sci Club fu ideato nel 1946 dal consigliere Renato Sibille con il presidente di allora Natale Bosticco. Rappresenta uno sciatore in posizione, tratto da una foto dell'epoca dell'atleta Zappi, sovrastato dallo stemma del casato dei Signori di Bardonecchia, scolpito sul battistero della chiesa parrocchiale di Bardonecchia.

La storia dello *Sci Club Bardonecchia* si fonde da allora con quella della nascente stazione turistica invernale; sino al 1957 la scuderia agonistica era tutt'uno con la locale Scuola di Sci, e solo allora, su idea del presidente Ferruccio Bosticco, si scorporarono le due cose per dare un'impronta più agonistica

alla società. I colori sociali sono da sempre il rosso ed il bianco, da cui il soprannome “Diavoli Rossi” per gli atleti dello *Sci Club Bardonecchia*, tra cui molti hanno vestito la maglia azzurra, raccogliendo sulle nevi del mondo innumerevoli successi ed ambiti traguardi.

Clotilde Fasolis (portabandiera azzurra) e Teresio Vachet hanno partecipato ai Giochi Olimpici di Grenoble 1968; Alberto Senigagliaesi, che ha gareggiato ai Giochi Olimpici di Albertville 1992 e Fabio De Crignis i campioni più recenti.

In tutti questi anni lo *Sci Club Bardonecchia* ha organizzato centinaia di manifestazioni ad altissimo livello. Dalle epiche classiche di fondo “Trofeo Martini & Rossi” e “Coppa Principi di Piemonte” alle numerosissime gare di salto, tra cui la “Settimana Internazionale di Salto” nel 1953, dai Campionati Mondiali Universitari nel 1933 alle varie edizioni dei campionati Italiani Assoluti e Giovani, dai campionati Mondiali Militari sempre nel 1933 ai campionati del Mondo Ferrovieri, dal rimpianto Gran Premio Internazionale Giovanissimi detto “I Commercianti” alla finale nazionale '96 dei Giochi della Gioventù e Studenteschi e si potrebbe proseguire all'infinito.

Storia di ieri le numerosissime gare Internazionali FIS, varie Coppe Europa tra cui spiccano le finali del 1998.

Nel febbraio 2005 sono stati organizzati i FIS Junior World Championships, con oltre 40 nazioni partecipanti, vetrina di futuri campioni e pertanto una delle più importanti manifestazioni di sci alpino, antipasto dei Giochi Olimpici di Torino 2006, che hanno visto Bardonecchia sede delle prove di snowboard e di un villaggio olimpico. Nel gennaio 2007 è stata ospitata l'Universiade Invernale.

Dal 1979 persino il Papa Giovanni Paolo II è stato socio onorario dello *Sci Club Bardonecchia*. Infatti il compianto presidente di allora, Ferruccio Bosticco, inviò al Santo Padre in occasione dei 75 anni del sodalizio la tessera d'Onore. Il Papa, da sempre molto vicino agli sportivi ed amante in modo particolare della montagna, ringraziò con una calorosissima lettera augurale ed impartì la Benedizione Apostolica.



Aero Club Torino

Torino

Anno di fondazione 1908

Regione PIEMONTE

Presidente:

Angelo Moriondo

Sede sociale:

strada della Berlia 500
10156 Torino

☎: 011/ 77.90.916

☎: 011/ 77.91.691

✉: info@aeroclubtorino.it

🌐: www.aeroclubtorino.it

Colori sociali: -

Numero soci: 320

Numero tesserati: 260

Impianti:

club house, hangar e piste

Affiliazioni CONI:

AeCI

Sport praticati:

volo a vela, volo a motore

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal
CONI:**

Collare d'oro 2000

Stella d'oro 1995

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2008/ 2009

Risale all'8 luglio 1908 il primo volo di un mezzo "più pesante dell'aria" a Torino ed in Piemonte.

Lo effettuò il pilota transalpino Leon Delegrange, sulla vecchia piazza d'Armi (ove ora si trova la zona delle ville della Crocetta), con un balzo di circa 4-5 metri, con un velivolo francese Voisin dotato di motore Antoinette ad 8 cilindri a V da 50 HP.

I voli si ripeterono nei giorni successivi durante i quali Delegrange portò a bordo alcuni coraggiosi passeggeri tra cui l'on. gen. ing. Carlo Montù che fu così il primo italiano a volare e la scultrice Thérèse Peltier D'Orleans, che fu invece la prima donna al mondo a volare su un aereo a motore.

Delegrange era venuto in Italia su invito dell'Associazione Pro Torino la quale lo aveva invitato per farlo volare a Torino, ma poi il consiglio direttivo composto da bravi sabaudi, per non mancare di rispetto al Re, lo portò ad effettuare il primo volo in Italia a Roma, al cospetto dei rappresentanti di casa Reale il 24 maggio 1908. Sulla strada del ritorno Delegrange si fermò a Milano dove volò il 18 giugno.

Verso la fine del luglio 1908, sulle ali dell'entusiasmo per le imprese aviatorie di Delegrange, venne costituita a Torino, l'A.P.I.A., l'Associazione Promotrice Italiana di Aviazione, con presidente l'on. Carlo Montù e vice presidente l'avv. Cesare Gatti Gorla.

Un momento questo che sancì, anche legalmente, la nascita dell'attuale *Aero Club Torino*.

Questa associazione promotrice, rimosse in breve tempo l'entusiastica adesione di oltre 500 persone per cui, avendo esaurito il proprio compito il 28 novembre del 1909 si diede una struttura operativa, cambiando sia lo statuto che il nome, assumendo quello di Società Aviazione Torinese (S.A.T.), sempre con presidente l'on. Montù e vice presidente l'avv. Gatti Gorla e con la partecipazione al consiglio direttivo di molti nomi importanti quali l'ing. Maffei, il prof. Vittorio Valletta, Ernesto Cavalchini, Guido Piacenza ed altri.

Nel luglio 1916 venne inaugurato l'aeroporto Torino-Aeritalia, uno dei primi in Italia, ubicato alla periferia Nord-Ovest di Torino, alla confluenza tra corso Francia e corso Marche nel comune di Collegno, poi intitolato a Edoardo Agnelli.

Per Regio Decreto n. 1452 del 23 luglio 1926, l'*Aero Club Torino* venne eretto ad ente morale e dotato di personalità giuridica. Tale decreto impose altresì a tutte le società o associazioni sportive aeronautiche, di confluire nell'*Aero Club d'Italia*, assumendo a loro volta il nome di "Aero Club" seguito da quello della provincia in cui operavano.

Presidente divenne il conte Carlo Nicola di Robilant e vice presidente il dr. Edoardo Agnelli.

Con questo atto si chiudeva una prima gloriosa fase, che aveva visto Torino protagonista assoluta del mondo aeronautico fin dalla sua nascita in Italia.

Molti sono i ricordi, i primati ed i record che l'*Aero Club Torino* ha consegnato alla storia: il colaudatore torinese generale Francesco Brach Papa diede all'Italia 14 record aeronautici, 9 dei quali mondiali e si distinse in campo internazionale per numerose partecipazioni ad importanti competizioni aeree sportive.

Il primo dei suoi record risale al 28 febbraio 1914 quando, sul campo di Mirafiori, stabilì il record italiano di altezza salendo, a bordo di un biplano Farman da 80 HP, a 3.983 metri.

La sede dell'*Aero Club Torino* "Gino Lisa" era all'epoca situata in via Pietro Micca, e fu successivamente spostata in via S. Francesco d'Assisi, mentre le attività di volo continuavano a svolgersi sul campo di Mirafiori Sud, teatro per gli anni a venire di innumerevoli manifestazioni sportive, dimostrazioni e raduni, che hanno fatto la storia dell'aviazione torinese ed italiana. Partecipavano soci, appassionati e semplici curiosi che si avvicinavano per la prima volta a quella meravigliosa macchina che è l'aeroplano. I presidenti che si susseguirono alla guida del "Gino Lisa" furono nell'ordine: il conte Carlo Nicola di Robilant, il conte Paolo Thaon De Revel, l'ing. Ugo Sartirana e, nel novembre del 1938, il conte Antonio Farini.

Intanto dalla pista "30L" dell'Aeritalia, che da corso Marche punta verso il Musiné, effettuarono il loro primo volo (nell'arco di oltre 30 anni), i prototipi degli "SVA" di Savoia, Verduzio e Ansaldo, dei "CR" e "BR" di Rosatelli, dei "G" di Gabrielli. Piloti collaudatori come il già citato Brach Papa, Lovadina, Ferrarin, Rolandi, Cus e Catella metteranno a punto, sul campo dell'Aeritalia, macchine che a cavallo delle due guerre porteranno il nome di Torino e dell'Italia ai più lontani confini (i caccia CR30 per la Cina e per la Romania nel 1933, per l'Ungheria, l'Austria, la Spagna nel 1936, per il Venezuela nel 1937). Più tardi queste macchine verranno sostituite dai famosi FIAT G50 e 55 e G59 tutti decollati e collaudati su questa pista.

Vennero poi gli anni difficili della seconda guerra mondiale e quelli, ancor più difficili, della ricostruzione. Ingenti furono i danni che gli eventi bellici causarono all'*Aero Club Torino*, che perse nei disastri della guerra quasi tutta la flotta.

Il 5 maggio 1947 la pista "34" dell'Aeritalia vide la ripresa dei voli commerciali di linea con il primo volo italiano del dopoguerra sulla tratta Torino Roma.

È su questa pista che i tifosi del Grande Torino attesero invano, il 4 maggio 1949, la squadra nel giorno della tragedia di Superga. Alle ore 17:05 il Fiat G.212 pilotato dal comandante Pierluigi Meroni, con a bordo l'intera squadra, i dirigenti e gli accompagnatori, si schiantò contro il murgione del terrapieno posteriore della basilica di Superga.

Nel 1948, quando il glorioso aeroporto di Mirafiori Sud fu divorato dalla speculazione edilizia, la FIAT mise a disposizione dell'*Aero Club Torino* tutta la zona di corso Marche promuovendo la costruzione della pista "28R-10L" di 1050 metri in asfalto e la ristrutturazione della palazzina per gli uffici.

Il ventennio dal '74 al '94 è stato per l'*Aero Club Torino* un periodo di costante declino. Alle difficoltà economiche si aggiunsero anche quelle naturali.

Nel marzo del 1994, l'avvento del presidente Renzo Ruspa, imprenditore entusiasta, affiancato da un nuovo consiglio con idee innovative ed una nuova visione del futuro aeroportuale, dopo un primo periodo di incertezze, segnò l'inversione della tendenza negativa ed il lento inizio di una generale ripresa.

Nel 1995 l'*Aero Club Torino* organizzò i campionati Italiani di volo a vela ed il 2 giugno 1996 una grande manifestazione aerea.

Nel 2007 il presidente dell'*Aero Club Torino* Angelo Moriondo è stato a capo del comitato promotore dei World Air Games 2009, veri e propri Giochi Olimpici dell'aria, assegnati a Torino battendo la concorrenza di Londra, Melbourne, Mosca e l'olandese Odense. Dal 7 al 13 giugno 2009 la manifestazione ha richiamato l'attenzione di media e pubblico, con sedi anche a Mondovì (monolfiere) e Avigliana (deltaplani e parapendio con spettacolare arrivo sul lago).



Società Canottieri Intra

Intra (Verbania)

Anno di fondazione 1909

**Regione
PIEMONTE**

Presidente:

Roberto Carella

Sede sociale:

via Ticino 4
28921 Intra (Verbania)

☎ : 0323/ 40.21.36

☎ : 0323/ 40.21.36

✉ : canottieriintra@libero.it

🌐 : www.canottieriintra.it

Colori sociali:

rosso e bianco

Numero soci: 240

Numero tesserati: 45

Impianti:

-

Affiliazioni CONI:

FICK

Sport praticati:

canoa, kayak

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal
CONI:**

Stella d'oro 1991

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2009

La Canottieri Intra nacque nel 1909: la prima Jole a 4 vinse le gare zonali di Pallanza, Stresa e Mergozzo nonché le regionali a Torino e la nazionale a Como.

Nel 1912, con la prima imbarcazione acquistata di seconda mano dalla Lario di Como, i giovanissimi atleti della *Canottieri Intra* trionfarono ai campionati Italiani di Como; ma i vogatori di allora si trovarono tutti nella condizione di dover affrontare il periodo prebellico, che spense praticamente le attività remiere.

Solo nel 1924-1926 un notevole gruppo di vogatori, tra cui alcuni giovanissimi, riprese l'attività societaria. Nel 1927 a Pallanza l'equipaggio in Jole a 4 categoria Esordienti vinse la "Coppa Giovinezza" mentre nella Jole a 8 l'equipaggio finì al secondo posto bruciato sul traguardo per 2/5" dall'Olonza, dopo una lotta accesissima. Il 1928 lo si può considerare anno di transizione.

Vale la pena ricordare un discorso programmatico che un allenatore di quell'epoca rivolse ai Soci e non solo agli atleti: "Non si vuole squadrare tutte le teste ad uno stampo, ma persuadiamoci che una sola attività deve essere curata sopra ogni altra per toccare mete concrete; da noi lo sport paesano è nel canottaggio e non vogliamo creare il paradosso di essere eccellenti prima nel golf che nel remo. Alla vita dello sport moderno, intensa, pulsante di battaglia, occorre qualche cosa di più che i doni naturali; occorrono mezzi ed impianti adeguati; in ogni città si parla di creazione di campi sportivi moderni dotati di ogni conforto; qui ad Intra abbiamo un campo di sport ideale che deve essere valorizzato e Comune, Istituzioni, cittadinanza hanno il dovere di completare e migliorare; le grandi Città d'Italia creano a costo di sacrifici finanziari ingentissimi specchi artificiali di acque; noi che per fortuna di Dio ne possediamo uno impagabile cerchiamo almeno di completarlo per le esigenze dello sport moderno. È questo quello che si propone la *Canottieri Intra* ed è dovere civico il seguire e secondare questa opera". La modernità di queste parole è straordinaria!

Nel 1930 vi furono le grandi vittorie del 4 nella "Coppa Sthiassi" e nella "Coppa De Pinedo" a Napoli. Il 28 luglio 1930 a Gardone Riviera un equipaggio della *Canottieri Intra* vinse il titolo di campione Italiano Juniores, precedendo gli equipaggi della Bissolati, dell'Argus e dell'Elpis.

Il 4senza della società nel 1932 vinse a Stresa la selezione per i campionati Europei e nel 1933 il campionato Italiano Seniores a Napoli: partecipò quindi agli Europei a Budapest sul Danubio, che si rivelarono stregati per questo equipaggio. Infatti, mentre si trovava in ottima posizione, un corpo estraneo sull'acqua tagliò letteralmente un lato della barca nella parte poppiera cosicché la barca fu costretta a tagliare il traguardo a passo turistico, praticamente fuori gara.

Nel 1934 l'equipaggio della *Canottieri Intra* vinse gli Internazionali a Salò e nel 1938 i campionati Italiani Seniores a Como: mai si era vista l'importanza dell'opera del timoniere che in quella occasione fu l'artefice di una vittoria sul filo del centesimo. Quel timoniere era Renato Petronio, medaglia d'oro ai Giochi Olimpici di Amsterdam nel 1928 nel 4con, il quale sempre per i colori della *Canottieri Intra* condusse al titolo l'equipaggio femminile del 4 di coppia durante il 1° campionato Italiano di canottaggio per le donne, svoltosi nel 1942 sulle acque del Bassanello a Padova. Tornando alla vittoria del 1938, raccontarono le cronache che i canottieri, superato il traguardo, crollarono semi svenuti dalla fatica, che li aveva fatti remare nel finale in stato certo di semi-incoscienza.

A Pallanza nel 1941 gli atleti della *Canottieri Intra* vinsero, acclamatissimi, il titolo di campioni d'Italia Junior. Poi ancora nel 1942 la *Canottieri Intra* conquistò titoli ai campionati Italiani di Padova.

Da quel momento il canottaggio cessò di essere praticato in società ed è tuttora in «sonno»: si spera un giorno di ritrovare tanti giovani interessati a far rinascere questo sport tanto amato.

In Italia negli anni '60 muoveva i primi passi l'attività canoistica (non esisteva ancora la Federazione) e naturalmente la società non perse l'occasione per un interesse fattivo che timidamente vedeva in questo sport la ragione di fare rivivere un'attività remiera per la quale il desiderio covava sotto la cenere.

A partire dal 1966 vennero conquistati innumerevoli titoli ai campionati Italiani dalla *Canottieri Intra*. Da ricordare tra le ragazze Bono, Pera e Cazzola, campionesse italiane dal 1966 al 1970, Bonassi tricolore nel 1970, Falciola campionessa dal 1973 al 1975. Tra i ragazzi Paolo Mazzatorta campione italiano nel 1980, Garbini tricolore dal 1984 al 1987. Il canoista più grande di tutti è stato Beniamino Bonomi, pluri titolato in Italia e presente a cinque edizioni dei Giochi Olimpici, da Seoul 1988 ad Atene 2004, in cui ha conquistato un oro (K2 m 1000 con Antonio Rossi a Sydney 2000) e tre argenti (ad Atlanta 1996 K1 m 1000 e K2 m 500 con Scarpa; K2 m 1000 con Rossi ad Atene 2004). Ai Mondiali ha conquistato un oro (K2 m 1000 con Scarpa a Duisburg 1995) e 6 argenti tra il 1991 e il 1998.

L'attività canoistica prosegue quindi ora con rinnovato vigore con i corsi per i più giovani e la partecipazione degli atleti alle gare regionali e nazionali.

Durante la storia della *Società Canottieri Intra* vi fu breve spazio anche per il nuoto, la vela e la motonautica.

Nel nuoto agonistico nel 1946 alcuni soci vinsero le gare ad Orta S. Giulio, Stresa, Lesa, Omegna ed ottennero nel campionato Italiano di Gran Fondo ad Angera la vittoria del "Trofeo Mario Greppi", per il migliore risultato di squadra.

Nel 1964 una vera esplosione velistica rese necessaria la creazione di una apposita sezione. Nacque così il Circolo Velico Canottieri Intra (ora diventato autonomo ed operante in altra sede), che con una certa regolarità organizzò regate locali.

Anche la motonautica fece parte della storia sportiva della *Canottieri Intra*, anche questa brevissima e naufragata nella poca capacità e nei costi veramente impossibili da sopportare. Nel 1956 si pensò di fare in campo motonautico qualche cosa di eclatante per dare lustro e richiamare l'attenzione sulla società. Venne organizzata la prima (e si ritiene anche l'unica) "caccia al tesoro" motonautica in Italia dotata di premi eccezionali, tra cui un'automobile 500 Fiat al primo e come secondo un fuoribordo da 500cc. La partenza simultanea di 50 motoscafi presentò uno spettacolo mozzafiato, che restò però unico nel suo genere.



Tiro a Segno Nazionale Sezione di Candela

Candela (Foggia)

Anno di fondazione 1884

**Regione
PUGLIA**

Presidente:

Domenico Flamia

Sede sociale:

strada Provinciale Ferrovia
71024 Candela (Foggia)

☎: 0885/ 65.39.71

☎: 0885/ 65.39.71

✉: info@tiroasegnocandela.it

🌐: www.tiroasegnocandela.it

Colori sociali:

azzurro

Numero soci: 6161

Numero tesserati: 80

Impianti:

stand 11 linee a m 50 con armi
a cal. 22; stand di 8 linee a m
25; stand indoor di 16 linee a
m 10 con bersagli elettronici,
sede sociale, spogliatoi

Affiliazioni CONI:

UITS

Sport praticati:

tiro a segno

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal
CONI:**

Collare d'oro 2006

Stella d'oro 1998

Stella d'argento 1993

Stella di bronzo 1983

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2009

Le fonti storiche riportano che il Tiro a Segno di Candela venne costituito il 19 febbraio 1884, appena un anno e qualche mese dopo la fondazione del Tiro a Segno Nazionale avvenuta nel settembre del 1882. Il suo primo presidente fu l'allora sindaco di Candela, il sig. Francesco Ripandelli che, proprio con i fondi comunali, iniziò a costruire il poligono ubicato sulla strada provinciale per Rocchetta S. Antonio.

L'impianto fu ultimato nel 1896 ed inaugurato nel mese di giugno. L'attività di tiro si svolse con continuità, fatte salve le dovute interruzioni nel periodo delle due guerre mondiali.

Il Tiro a Segno Nazionale Sezione di Candela ha aperto un nuovo corso nell'anno 1967, iniziando a praticare una nuova specialità di tiro, quella sulla distanza dei 10 metri, svolta con armi ad aria compressa. È stata la fortuna della società che, ormai, per mancanza dei fondi necessari, non poteva più usufruire del vecchio poligono demaniale in quanto non solo bisognose di interventi strutturali ma anche di adeguamenti alle nuove normative sulla sicurezza. Grazie a questa facile e pratica specialità, che si poteva svolgere dovunque, si sono creati tanti proseliti tra le fasce più giovani della popolazione candelese.

Nel 1979 è stato costruito in viale Regina Margherita un poligono indoor per il tiro a 10 metri con 9 linee di tiro. È stata una novità in Italia ed ancora ai tempi attuali pochissime sezioni dispongono di un impianto simile. Tale disciplina prima veniva svolta all'aperto, in spazi abbandonati o non utilizzabili delle strutture per il tiro a fuoco. L'attività è cresciuta rapidamente, poiché l'impianto è in pieno centro cittadino e per la collettività non si presentano tante altre attrattive. I risultati hanno iniziato ad essere interessanti e fanno da grancassa, tanto da attirare anche le donne.

Questa circostanza in una comunità montana dell'entroterra sub-appenninico pugliese, è forte e fa cadere qualche tabù. Ha contribuito anche a smuovere gli intenti dell'Amministrazione Comunale che nel 1992 finanzia un primo lotto di lavori per 150.000.000 di vecchie lire, al quale sono seguiti tanti altri lotti che hanno portato, nel giugno 1992, ad inaugurare un moderno e confortevole poligono di tiro costituito dallo stand a 50 metri con 11 linee di tiro, dallo stand indoor a 10 metri con 16 linee di tiro, primo in Italia ad essere climatizzato e quindi utilizzabile 365 giorni all'anno, e da validissimi uffici, vano armeria, sala sociale e servizi su entrambi i piani.

Questi impianti, con la passione e la voglia di crescere evidenti, accomunati da un nobile intento, quello di promuovere attraverso lo sport l'aggregazione sociale, indispensabile per la sana formazione delle giovani leve alle quali la sezione rivolge la propria attenzione, innesca un processo inarrestabile di continui miglioramenti.

Nel 1996, infatti arrivano le prime vittorie di titoli Italiani nel settore Juniores. Oggi il numero dei titoli è arrivato a 42 di cui 20 individuali e 22 di squadra.

Si conseguono i primi record che si susseguono con continuità impressionante. Soprattutto, però, si prestano tiratori di valore alla nazionale. Sette sono stati i tiratori della sezione a vestire la maglia azzurra. Due hanno partecipato ai Giochi Olimpici di Atene 2004 (Sabrina Sena) e Pechino 2008 (Francesco Bruno, in forza alle Fiamme Gialle) ed altrettanti hanno vinto titoli continentali, Coppe del Mondo e gare di prestigio internazionale, diventando l'orgoglio di una intera collettività.

Dal 1999 e sino al 2004, addirittura, la nazionale italiana di Carabina Junior donne era composta sempre con due elementi della sezione di Candela. Cosa che sta continuando ora, anche a livello di carabina nel settore donne.

I risultati di rilievo si sono conseguiti e si stanno tuttora ottenendo anche nel CIS (Campionato Italiano delle Società). La Sezione di Candela, che opera in un contesto demografico di 2.600 abitanti ed ha a disposizione poche risorse economiche, dal 1996, figura sempre al vertice della classifica nazionale, contendendo tale posto di prestigio a sezioni di realtà metropolitane o di città grandi e con grosse risorse economiche. Nel 1999 è arrivata addirittura 2a assoluta ad una manciata di punti dal titolo Italiano di società e nel 2008 si è classificata 7a assoluta.

Brillanti risultati che hanno consentito di acquisire tutte le benemeritenze sia dalla Federazione, la UITS (Medaglie di: Bronzo nel 1976, di Argento nel 1987 e d'Oro nel 1996), che dal CONI.

Un nuovo stimolo per continuare a far ancora bene e meglio, grazie anche alla avvenuta costruzione dello stand a 25 metri per la pistola.



Tiro a Segno Nazionale

Sezione di Corato

Corato (Bari)
Anno di fondazione 1884

Regione
PUGLIA

Presidente:

Mariagrazia Console Pontrelli

Sede sociale:

strada Provinciale 231 - CP 34
70033 Corato (Bari)

☎: 080/ 89.81.458

☎: 080/ 89.81.458

✉: tsncorato@alice.it

💻: -

Colori sociali:

nero-verde

Numero soci: 340

Numero tesserati: 65

Impianti:

poligono di tiro con stand a
50 metri e 25 metri; sede
sociale, locali e servizi ac-
cessori, parcheggio

Affiliazioni CONI:

UITS

Sport praticati:

tiro a segno, specialità di tiro
con armi sportive lunghe,
corte ed avancarica

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal
CONI:**

Stella di bronzo 1983

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2009

La Società Mandamentale - Tiro a Segno Nazionale Sezione di Corato venne costituita il 10 maggio 1884.

Dei primi dirigenti della società non si hanno notizie.

Un dato certo è l'inaugurazione del poligono di tiro "Principe di Piemonte" che avvenne il 23 aprile 1911, ad opera dell'allora presidente, cav. Filiberto Piarulli. L'evento è ricordato da una targa posizionata all'interno dell'edificio sociale. Dopo il cav. Piarulli si sono avvicendati alla presidenza del sodalizio: il cav. uff. geom. Domenico D'Avella (1924-1942); il cav. dott. Luigi Pisicchio (1944-1969); il cav. rag. Tommaso Bucci (1969-1975) e il dott. Mario Tarricone (1975-2003).

Nel 2009, in occasione del 125° anniversario della fondazione, è stata organizzata una gara nazionale di tiro con armi ad avancarica.

Il *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Corato* svolge attività amatoriale ed agonistica a tutti i livelli conseguendo lusinghieri risultati. Il tiratore che ha conferito maggior lustro al sodalizio è Joseph Torti, più volte campione Italiano e azzurro.

Due illustri atleti di Corato, Giovanni Calderaro (campione Italiano e azzurro) e Vincenzo Tondo (campione Europeo e olimpionico), hanno mantenuto uno stretto legame con il Sodalizio.

La notevole attività profusa da dirigenti e atleti è stata premiata con la concessione della Medaglia d'oro di Benemeranza UITS.

Oggi, l'attenzione dei dirigenti è rivolta al miglioramento degli impianti, senza, però, tralasciare l'interesse verso la preparazione del settore giovanile, così da essere sempre presenti con propri atleti nelle manifestazioni sportive regionali e nazionali.



Tiro a Segno Nazionale

Sezione di Lecce

Lecce

Anno di fondazione 1886

Regione
PUGLIA

Presidente:

Francesco Tommasi

Sede sociale:

viale G. Grassi 152
73100 Lecce

☎ : 0832/ 35.18.05

📠 : 0832/ 35.18.05

✉ : info@tsnlecce.it

🌐 : www.tsnlecce.it

Colori sociali:

giallo - rosso

Numero soci: 300

Numero tesserati: 100

Impianti:

poligono con linee di tiro a
10 metri, 25 metri e 50 metri

Affiliazioni CONI:

UITS

Sport praticati:

tiro a segno

Affiliata UNASCI negli
anni: 2009

L'11 novembre 1886, venne costituita la Società Mandamentale del Tiro a Segno Nazionale di Lecce. Per la prima volta il Prefetto di Terra d'Otranto approvò i campi da tiro che dovevano formare il poligono di tiro, in data 13 novembre 1886.

La società in effetti fu creata attraverso alcuni soci benemeriti fondatori appartenenti al Comune di San Cesario ed al Comune di Lecce, già nel 1882: il fatto trova riscontro da un Registro Soci datato 2 luglio 1882, senza portare comunque ad un accordo ma fu l'11 novembre 1886 il giorno in cui venne stilato il primo statuto della Sezione Mandamentale di Tiro a Segno di Lecce, composto da 50 articoli.

Ed il campo di tiro che stava per essere creato e situato sul terreno del Comune di San Cesario di Lecce, venne acquisito con esproprio da parte del Comune di Lecce per conto del Ministero della Guerra e della Difesa.

Il 17 luglio 1889 i tiratori leccesi, appartenenti alle varie armi, effettuarono la prima gara di tiro a segno a Roma.

Vi è inoltre estratto di stipula dei campi da tiro acquisiti dal Demanio della Guerra con data 1 luglio 1888.

Presso la sezione si trovano archivi storici di documenti originali che partono dal 16 maggio 1882.

Si sa che il 20 aprile 1890 il Prefetto di Terra d'Otranto rilasciò per le prime volte la carta di riconoscimento del porto d'arma ad alcuni tiratori della sezione.

Il 16 giugno 1901 la sezione si fece promotrice insieme ad altre quali Perugia, Santarcangelo, Monterubbiano, Asti, Empoli, Ascoli, San Severino Marche, Messina, Molfetta, Monte Savino, Sant'Angelo in Loviano, Andria, San Daniele del Friuli, Parma, Martina Franca, di una petizione presso gli organi legislativi per le riduzioni dei biglietti delle tariffe ferroviarie, di cui si conserva ancora oggi documentazione.

Nel frattempo, il terreno su cui venne realizzato il campo da tiro, divenne territorio di Lecce, ed il 14 agosto 1912 si ha notizia dell'esproprio di altro terreno, venendo così ad ampliare il vecchio campo la cui registrazione ufficiale è del 9 giugno 1914.

La Prima Guerra mondiale distrusse parzialmente il campo da tiro, che subì un bombardamento in quanto lo stesso venne erroneamente scambiato per l'aeroporto militare di Galatina.

L'impianto venne ristrutturato ed ampliato, con l'allunga-

mento delle linee di tiro sino a 300 metri e nel 1926 il poligono venne intitolato al Principe di Piemonte con una manifestazione inaugurale nazionale, con la posa di una lapide a memoria e con la partecipazione nel comitato d'onore composto da autorevoli personaggi storici nazionali.

Il poligono attuale presenta tutte le strutture della fine ottocento con una tettoia in stile Liberty per le linee a 50 metri ed altra per le linee a 25 metri, la tettoia è un capolavoro di ingegneria in cui le capriate sono costruite il legno.

Nel 1955 il campo venne ulteriormente ristrutturato e il 10 luglio 1956 si ebbe la riattivazione del *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Lecce* con atto della direzione territoriale e direzione lavori del Genio Militare.

E si arriva ai giorni nostri. Dal 1983 un progetto di ristrutturazione dei vecchi impianti è fermo e giace tra le carte del Comune di Lecce, senza alcuna risposta da parte delle Amministrazioni Comunali susseguitesesi e senza poter avere uno sbocco per la licenza edilizia, nonostante sia territorio interno del Demanio e sorga su una zona che nel Piano Regolatore del 1983 è classificata come "zona sportiva a verde attrezzato".

Intanto un nuovo progetto è stato realizzato ed approvato dalla UITS e dal Demanio Militare. Nel previsto progetto, non si andrebbero comunque ad intaccare le infrastrutture esistenti, tra cui la tettoia Liberty ed il frontale di accesso tipo castello riportante l'intestazione che denomina la struttura in onore del Principe di Savoia, costruito tra il 1887 e il 1889 ed in puro stile barocco, rientrante nella fase di ristrutturazione e considerato bene storico.



Circolo Canottieri Barion Sporting Club

Bari

Anno di fondazione 1894

**Regione
PUGLIA**

Presidente:

Nicola Muciaccia

Sede sociale:

molo San Nicola 5
70121 Bari

☎ : 080/ 521.85.55

☎ : 080/ 52.32.129

✉ : segreteria@circolobarion.it

🌐 : www.circolobarion.it

Colori sociali:

bianco celeste

Numero soci: 1050

Numero tesserati: 320

Impianti:

circolo sociale, rimessa barche, sala scherma, spogliatoi, servizi

Affiliazioni CONI:

FIC, FICK, FIV, FIM, FIS

Sport praticati:

canottaggio, canoa, vela, motonautica, scherma

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 2000

Stella d'oro 1968

Affiliata UNASCI negli

anni: 2001/ 2002/ 2003/
2004/ 2005/ 2006/ 2007/
2008/ 2009

Socio Fondatore

Il *Circolo Canottieri Barion* venne fondato a Bari il 6 novembre 1894 per iniziativa di un gruppo di giovani appassionati di sport nautici e particolarmente di canottaggio: il primo presidente fu il dott. Iginò Pampana, medico milanese trasferitosi a Bari.

La prima sede sociale fu un baraccone sito alla radice dell'attuale molo San Nicola che ospitava alcune baleniere che servirono di preparazione alle attività agonistiche.

Subito impegnati in attività a livello nazionale ed Internazionale, già nel 1901 i canottieri del Barion, con l'equipaggio dei "Trabaccolanti" composto dai leggendari Paolo Diana, Gaetano Caccavallo, Giuseppe Nacci, Vittorio Narducci, con timoniere Peppino Lissona, dopo avere vinto i campionati Italiani a Torino, vinsero a Zurigo il titolo di campioni d'Europa, primo titolo Europeo conquistato nella storia del canottaggio italiano.

Per questi successi il *Circolo Canottieri Barion* ottenne la presidenza onoraria di S.A.R. il Principe di Napoli nel 1899, con la successiva concessione del titolo di Reale nel 1900.

La concessione del titolo Reale consentiva, tra l'altro, il freggio sui guidoni e sui distintivi dei soci ed autorizzava, addirittura, le imbarcazioni sociali ad inalberare la bandiera da guerra anziché quella mercantile in determinate occasioni e nel rispetto delle norme contenute in un foglio d'ordine del 3 agosto 1931 - XI E.F. emanato dal Ministero della Marina.

Ai Giochi Olimpici Intermedi di Atene 1906 l'equipaggio del 2 con composto da Luigi Diana e Francesco Civera, timoniere Emilio Cesarana vinse la medaglia d'argento.

Tra i cimeli storici spicca il guidone sociale della Barion che risale agli inizi degli anni '20, quando fu costruita la prima palazzina in muratura stile Liberty, all'epoca in cui era presidente della società il dr. Lembo. Il guidone sociale dell'epoca reca impresse le iniziali della denominazione R.C.C.B. (cioè Reale *Circolo Canottieri Barion*).

Ininterrotta è stata l'attività sportiva negli oltre cento anni di vita, tranne per le parentesi belle, anche in altri sport quali canoa, nuoto, scherma e vela, nelle quali discipline sono stati conseguiti innumerevoli titoli Italiani di categoria ed assoluti.

Da ricordare, in particolare, la prestigiosa serie di titoli di campione Mondiale pesi leggeri conseguita da Ruggero Verroca, ininterrottamente dal 1980 al 1986.

Ancora oggi il *Circolo Canottieri Barion* è seriamente impegnato in attività sportiva propedeutica ed agonistica a livello nazionale, testimoniata dal titolo di campione d'Italia 2001 conseguito nel kayak biposto m 5.000 a Mantova dalle atlete Silvia Franchini e Claudia Sciannimanico.

Nel 1984 fu realizzata la fusione tra il *Circolo Canottieri Barion* e lo Sporting Club di Bari allo scopo di riunire in un'unica sede i due sodalizi ed i soci al fine di meglio svolgere le attività sociali, sportive, culturali e ricreative previste dai rispettivi Statuti sociali per cui l'attuale denominazione è diventata *Circolo Canottieri Barion Sporting Club* con sede al Molo S. Nicola ove occupa un immobile con relative pertinenze nautiche a titolo di concessione demaniale pluriennale.

Attualmente il circolo conta circa 1.500 soci, ed è stato presieduto anche dal rag. Bruno D'Ambrosio che vanta oltre trent'anni di dirigenza sportiva ed è insignito della Stella d'Oro al Merito Sportivo del CONI.



Lega Navale Italiana Sezione di Bari

Bari

Anno di fondazione 1901

Regione PUGLIA

Presidente:

Marcello Zaetta

Sede sociale:

corso Vittorio Veneto 1
70123 Bari

☎ : 080/ 52.37.766

☎ : 080/ 57.20.329

✉ : bari@leganavale.it

🌐 : www.leganavale.it/bari

Colori sociali:

bianco azzurro

Numero soci: 247

Numero tesserati: 60

Impianti:

palestre, spogliatoi, piazzale
allestimento imbarcazioni

Affiliazioni CONI:

FIV, FIPSAS, FICK

Sport praticati:

vela, attività subacquea,
canoa

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'argento 2004

Stella di bronzo 2000

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2006/ 2007/ 2008/
2009

Il 6 giugno 1901, quattro anni dopo la fondazione della Lega Navale Italiana, per iniziativa di Armando Perotti e del deputato avv. Nicolò Balenzano venne costituita la Sezione di Bari.

Sotto la direzione del primo presidente, l'avv. Balenzano, la *Legg Navale Italiana Sezione di Bari* esercitò nei primi anni di attività una benefica azione a favore dello sviluppo della marina mercantile, occupandosi degli interessi marittimi locali. Il contesto di tali interessi risultò però piuttosto problematico in quanto, durante i primi anni di vita del sodalizio, la città fu impegnata nella ricerca di una nuova identità della propria vocazione marinara, che fosse in grado di corrispondere alle aspettative dell'imprenditoria commerciale.

A partire dal 1904 si sviluppò un ampio dibattito sulla realizzazione del porto di Bari, che ebbe un primo momento attuativo due anni più tardi con l'approvazione del nuovo Piano Regolatore del Porto di Bari, ma che solo nel 1917 si sarebbe concretizzato con l'approvazione di un primo progetto.

L'inizio della Grande Guerra portò di fatto alla totale sospensione dell'attività del sodalizio che sarebbe ripresa solo nel primo dopoguerra, con oltre 500 soci e con un rinnovato impegno di presenza nella vita sociale del capoluogo pugliese. In particolare, va ricordata la fondazione di alcune scuole serali per la formazione di operai meccanici e carpentieri, che costituirono le indispensabili maestranze qualificate per i numerosi cantieri navali della Città e della Provincia, nonché per la realizzazione del porto di cui venne posta la prima pietra nel febbraio del 1922.

Inoltre, per contribuire a risanare le ferite della guerra, la Lega Navale utilizzò il proprio patrimonio, anche culturale, nell'attivazione e nel finanziamento di una nave-asilo per accogliere gli orfani dei marinai del basso Adriatico. L'apprezzamento di tale iniziativa andò ben oltre l'ambito locale, tanto che il Ministero della Marina Mercantile ed il Patronato delle navi-asilo assegnarono alla Città di Bari la più grande nave-asilo d'Italia, la "Eridano" che ospitò oltre trecento allievi.

Alle emergenze del dopoguerra si aggiunse anche un grave evento naturale: l'alluvione del novembre 1926 che per la seconda volta (dopo quella del 1905) sommerse la città.

Alla fine degli anni '20 e nel successivo decennio, l'attività della *Legg Navale Italiana Sezione di Bari*, che a partire dal

1929 fu diretta dal capitano Antonio Gabellino, Comandante del porto, pur riuscendo a conservare quei tratti caratteristici di impegno sociale e di radicamento nel territorio, fu tuttavia fortemente condizionata dai drammatici avvenimenti che sarebbero culminati nella Seconda Guerra mondiale.

Proprio alla vigilia dello scoppio del conflitto si completò la costruzione del porto, la cui esistenza fu però subito gravemente minacciata nel 1943, al termine della guerra. All'indomani dell'armistizio dell'8 settembre i tedeschi tentarono di distruggere il porto ma vennero bloccati dalle truppe italiane superstiti, comandate dal fenerale Bellomo e coadiuvate da gruppi di civili. Purtroppo il 2 dicembre 1943 un bombardamento tedesco affondò 17 navi nel porto provocando centinaia di vittime, episodio che fu considerato il più tragico della Seconda Guerra dopo Pearl Harbour.

Alla fine degli anni '50, la *Legg Navale Italiana Sezione di Bari* conobbe una fase di vera e propria rifondazione, ad opera di un gruppo di appassionati amanti del mare, tra cui il comandante Domingo Milella, a cui dedica annualmente un prestigioso Trofeo.

Nel 1969, subentrando allo Skipper's Club, ha ottenuto l'affiliazione alla FIV mentre l'avvio dell'attività remiera risale al 1978, anno di affiliazione alla Federazione Italiana Canottaggio.

Nel 1980 è stata posta la prima pietra della base nautica progettata all'interno del porto di Bari.

Dal 1991 in poi viene intensificata l'attività sportiva che produce i primi risultati di rilievo nel 1997 con la conquista del titolo Italiano a squadre nella Classe Optimist conquistato a Palermo dalla squadra composta da Salvatore Cervellieri, Dario De Silvio, Francesco Fornarelli, Francesco Lorusso, Mario Zaetta.

Nel 1998 la *Legg Navale Italiana Sezione di Bari* vince il campionato italiano J24 con l'imbarcazione "Buccia di Banana".

Nell'anno del Centenario della fondazione, il 2001 la *Legg Navale Italiana Sezione di Bari* ottiene ulteriori brillanti risultati sportivi. Ai campionati Italiani classe 420 a Crotone il 4-5-6 settembre l'equipaggio Mario Zaetta - Salvatore Cervellieri è 3° dopo aver già partecipato ai Mondiali di Marina di Ravenna.

Nell'agosto 2003 l'equipaggio Zaetta - Cervellieri ottiene la qualificazione ai Mondiali in Inghilterra, qualificandosi al 7° posto della ranking list di classe in classifica nazionale.

Nello stesso anno la *Legg Navale Italiana Sezione di Bari* organizza il campionato Italiano di classe 420 dal 25 al 31 agosto e si aggiudica il titolo di classe 420, il secondo della sua storia, anche questa volta in una regata a squadre, con la squadra composta dagli equipaggi Serena Specchio - Norma Nardeschi, Mario Pedone - Valerio Altini e Mario Zaetta - Salvatore Cervellieri.

Nel 2003 il CONI Regionale assegna alla *Legg Navale Italiana Sezione di Bari* la Stella Blu che identifica le società sportive che, secondo i parametri CONI, assicurano garanzia di qualità ed efficienza.

Nel 2004 l'equipaggio Specchio - Nardeschi si qualifica per i Mondiali 420 di Melbourne in Australia e l'equipaggio Zaetta - Cervellieri si qualifica al primo posto della ranking list nazionale della classe 470 ed al 5° della ranking list comprendente il campionato classi olimpiche.

Nel 2006 l'equipaggio di 420 Giorgia Zaetta - Norma Nardeschi partecipa al Mondiale di Auckland in Nuova Zelanda, terminando al 22° posto in classifica generale.

Il ruolo della *Legg Navale Italiana Sezione di Bari* non si esaurisce solo nelle competizioni sportive. Fedele alla propria tradizione di impegno sociale e culturale verso le nuove generazioni, ma non solo queste, a partire dal 2000, e grazie alla collaborazione con i delegati scolastici di alcuni Istituti superiori della Città, viene varato il progetto "La Vela a Scuola"

Nel febbraio 2006, alla presenza di una folta rappresentanza delle istituzioni amministrative, culturali e sportive, il priore della Basilica di San Nicola (protettore dei marinai e patrono della Città) inaugura la nuova sede sociale per il secondo secolo di attività del sodalizio.



Circolo Canottieri Pro Monopoli

Monopoli (Bari)

Anno di fondazione 1905

**Regione
PUGLIA**

Presidente:

Sebastiano Pugliese

Sede sociale:

cala Batteria 6
70043 Monopoli (Bari)

☎ : 080/ 93.06.655

☎ : 080/ 93.01.050

✉ : sebpu@tin.it

🌐 : www.promonopoli.it

Colori sociali:

bianco e rosso

Numero soci: 152

Numero tesserati: 152

Impianti:

parco nautico, 2 palestre,
spogliatoi

Affiliazioni CONI:

FIC, FICK

Sport praticati:

canottaggio, canoa, kaya

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal
CONI:**

Stella d'oro 1991

Stella d'argento 1985

Stella di bronzo 1981

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2005/ 2006/ 2007/
2008/ 2009

Il *Circolo Canottieri Pro Monopoli* venne fondato nell'aprile del 1905 ad opera di tredici cittadini monopolitani, per lo più giovani studenti attratti dalla voglia di offrire, in una Monopoli liberale ed operosa ma pur sempre cittadina di provincia, la possibilità di esercitare la pratica sportiva nelle sue diverse forme e specialità alla gioventù locale.

Il *Circolo Canottieri Pro Monopoli* nacque quindi come polisportiva nella quale era possibile praticare oltre al prevalente canottaggio le seguenti discipline: calcio, pallamano, pallacorda, attrezzistica, alle quali si aggiunsero in seguito la scherma, la ginnastica con l'olimpionico Martino, l'automobilismo con i campioni Italiani Bettino e Carlo Siciliani, la lotta greco-romana con il campione del mondo Lapalorcia, l'atletica leggera con l'ammirato campione Italiano del salto triplo Giuseppe Pende e con il nazionale del lancio del disco Ernesto Giannoccaro.

Il primo statuto fu sottoscritto nel 1906 da 33 soci e lo stendardo sociale, tutto ricamato a mano in finissimo e pregiato tessuto, fu donato al circolo da gentili signorine monopolitane appartenenti alle più nobili famiglie dell'epoca.

L'attività remiera, dapprima in lancia a sedile fisso e subito dopo in jole e fuoriscalmo, fu inizialmente caratterizzata da frequenti incontri regionali con il già blasonato Barion di Bari e con altre numerose società pugliesi cui fecero seguito le prime regate nazionali con i primi successi.

Nel 1923 fu vinta la "Coppa del Re" a Brindisi e la "Coppa Gazzetta delle Puglie" a Molfetta. Nel 1925 fu conquistato il primo titolo nazionale con l'equipaggio formato dai cinque fratelli Giannoccaro, famiglia che tanto ha dato al canottaggio pugliese e nazionale e che ha visto addirittura il più anziano, l'ing. Gianbattista, diventare arbitro olimpico e vice presidente della Federazione Canottaggio.

Nel 1926 fu fondata la sezione femminile con ben 97 atlete, evento d'enorme significato se si pensa al contesto culturale e sociale dell'epoca.

Nel 1927 furono conquistati il titolo assoluto nel 4 con a Como e la "Coppa Caccialanza".

Nello stesso anno venne effettuata dal 7 luglio al 2 settembre la più lunga crociera a remi mai compiuta: la Torino - Roma di ben 3051 km. L'equipaggio era composto da Franco Rippa, Alfredo Sonetto ed Imerio Rocca della Cerea, da Mario Piana

della Caprera, da Edgardo Vergati dell'Armida e da Antonio e Gianbattista Giannoccaro della *Pro Monopoli*.

Nel 1928 arrivò la "Coppa Verbanò" e nel 1929 la medaglia d'argento agli assoluti nel 2senza.

Nel 1931 e '32 Antonio e Filippo Capitanio, con al timone Patruno, vinsero i campionati Italiani nel 2con e si posero all'attenzione del canottaggio nazionale tanto che il loro equipaggio è ancora oggi conosciuto con il soprannome di "il leone del Po", considerato che entrambi erano universitari a Torino.

Negli anni a seguire, furono numerosissimi i trofei conquistati, come ad esempio la "Coppa Pianino", la "Coppa Gazzetta del Popolo" di Torino e la "Coppa Caccialanza", con Filippo Pugliese, Alberto Giannoccaro, Ernesto Giannoccaro e Vittorio Amodio. Nel 1953 la *Pro Monopoli* si aggiudicò ben tre tappe nella regata di resistenza più lunga e massacrante come la Leuca-Bari, valida per l'assegnazione del "Trofeo Caccavallo", di 256 km, piazzandosi al secondo posto assoluto e vinse la "Coppa Minerva" ed il titolo Italiano nella categoria studenti medi.

Nel 1954 fu acquisito il titolo Italiano nel 2jole con Siciliani-Filippetti, timoniere Todaro.

Negli anni successivi numerose sono state le vittorie susseguite con alterne vicende in continuità con il glorioso passato ed esclusiva è diventata l'attività del canottaggio e della canoa.

Dal 1990 la società è guidata dal prof. Sebastiano Pugliese, dermatologo, che ha dato nuovo slancio all'attività, riorganizzando tutto il settore agonistico con tecnici forniti di patentino federale, implementando con molte nuove imbarcazioni (tra le quali due otto fuori scalmò ed un otto jole) l'esiguo parco imbarcazioni esistente.

Dal 1992 lo sponsor ufficiale è la Surgelsud di Nazzareno Longano.

Attraverso la riorganizzazione delle varie sezioni (Cas, settore femminile, agonistico e Master) la *Pro Monopoli* ha ripreso a porsi all'attenzione vincendo numerose regate nazionali tra le quali meritano citazione quelle conseguite nel singolo Juniores da Mario Presicci a Mantova, Caccamo a Piediluco nel 1990, nel 1991 e 1992 a Piediluco dell'Otto Senior, specialità nella quale si è conquistato anche il "Memorial Vercesi".

Nel 1999, grazie ad un fiorente settore giovanile, è stato vinto il Festival dei Giovani a Varese, conquistando il secondo posto nella stessa competizione nel 2000 e 2001.

Nel 2005, sempre nel Festival dei Giovani a Piediluco, la *Pro Monopoli* ha conquistato 5 primi posti, cinque argenti ed un bronzo con soli diciassette atleti gara a testimonianza dell'alto livello tecnico conseguito in questo settore promozionale, fucina di giovani talenti.

Fiorente è anche il settore amatoriale come dimostrano i ripetuti e continui successi e titoli conseguiti sino ad oggi.



Società Ginnastica "Andrea Angiulli"

Bari

Anno di fondazione 1906

**Regione
PUGLIA**

Presidente:

Gaetano Ingravallo

Sede sociale:

via Domenico Cotugno 10
70124 Bari

☎: 080/ 56.13.855

☎: 080/ 56.13.923

✉: presidente@sgangiulli.it

🌐: www.sgangiulli.it

Colori sociali:

bianco - azzurro

Numero soci: 1115

Numero tesserati: 450

Impianti:

palestra di ginnastica artistica,
palestrine di lotta, pesi e judo,
sala fitness, 12 campi da tennis
di cui 3 coperti, campo di calcio
e campo di calcetto, pista di pattinaggio,
campo polivalente, 4 spogliatoi

Affiliazioni CONI:

FGdI, FIJKAM, FIPCF, FIT,
FIP, FIHP, FIGC, FIGB

Sport praticati:

ginnastica, lotta, judo, pesistica,
tennis, pallacanestro, pattinaggio,
calcio, bridge

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 2007

Stella d'oro 1967

Affiliata UNASCI negli anni: 2007/ 2008/ 2009

Associazione Magistrale, ricreatorio federale, ricreatorio civile, ricreatorio festivo, con una comune titolazione dedicata alla figura di Andrea Angiulli, filosofo pedagogista.

Ma agli albori del 1900, tutto questo era ritenuto insufficiente per la città di Bari, nacque così, con uno statuto datato 1° gennaio 1906 il Ricreatorio Angiulli.

Nel 1909 poi, la prima polisportiva barese prese il nome di *Società Ginnastica Angiulli*.

Nel corso degli anni la società, pur cambiando diverse sedi, si dedicò a ginnastica, scherma, tiro alla fune, ciclismo, lotta, pesi, judo, pallacanestro, atletica leggera, calcio, nuoto, tennis.

Il primo titolo Olimpionico arrivò nel 1924 con Francesco Martino, il quale vinse a Parigi due medaglie d'oro nella ginnastica: individuale agli anelli e nel concorso a squadre.

Nel 1926 venne stabilito un record mondiale nei pesi con Ferdinando Lapalorcia.

La lotta greco romana fece ottenere all'*Angiulli*, ai Giochi Olimpici di Londra nel 1948, un'altra medaglia d'oro con Pietro Lombardi nella categoria mosca.

Il primo titolo Mondiale arrivò invece nel 1954, sulla pista della Fiera del Levante di Bari, con il pattinaggio corsa su strada. Ad ottenerlo fu Giuseppe Lobbuono che prevalse nell'americana a coppie con il romano Lori.

Cinque medaglie d'oro per i quattro grandi atleti dell'*Angiulli*.

Un periodo definito trentennio dei campioni: 1924-1954.

L'*Angiulli* non è solo "campioniamo", avendo sempre seguito i ragazzi in tutti gli sport.

Numerosi i titoli Italiani, in particolare nello judo, lotta, pesistica.

Attualmente la vita sportiva e sociale si svolge nella sede, definitiva, di via Cotugno.

Nel 2006 si è svolta una grande festa per il centenario, con la società presieduta da Gaetano Ingravallo, il più giovane presidente della polisportiva barese.

Attualmente il club agisce nella ginnastica, lotta, judo, pesi, pallacanestro, pattinaggio artistico, tennis, calcio.



Circolo Canottieri Ichnusa Cagliari Anno di fondazione 1891

Regione SARDEGNA

Presidente:
Enrico Capra

Sede sociale:
calata dei Trinitari 14
09125 Cagliari

☎: 070/ 30.17.50

☎: 070/ 30.17.50

✉: canott.ichnusa@tiscali-
net.it

🌐: www.canottierichnusa.it

Colori sociali: bianco blu

Numero soci: 150
Numero tesserati: 150

Impianti:
circolo sociale, palestra,
spogliatoi, rimessa barche
pontile 64 posti barca, rimes-
saggio a terra

Affiliazioni CONI:
FIC, FICK, FIV, FIPS

Sport praticati:
canottaggio, canoa, vela,
pesca sportiva

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal
CONI:**
Stella d'oro 1983

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2001/ 2002/ 2003/
2004/ 2005/ 2006/ 2007/
2008/ 2009

L'anno 1891 segnò una data importante per il canottaggio italiano: il Re d'Italia Umberto I accordava il titolo di "Reale" al Rowing Club Italiano, divenendone presidente onorario e concedendo alle imbarcazioni delle società affiliate il privilegio di battere bandiera reale.

Fu in quell'anno che un gruppo di giovani appassionati degli sport nautici pose le basi di quella che sarebbe diventata l'attuale *Società Canottieri Ichnusa*.

Primo presidente della società fu Enrico Lucchi al quale succedette, nel 1892, Enrico Devoto. Il 1° gennaio 1893 venne stampato il primo statuto sociale con il "Regolamento Disciplina e di Istruzioni per la Voga" e venne ufficializzato il nome del sodalizio in Società dei Canottieri Sardi.

Nello stesso anno venne costituita la sezione velocipedisti, la cui attività fu addirittura preminente in quel periodo. Nel marzo 1896 venne cambiato il nome del sodalizio che divenne *Società Canottieri Ichnusa*, con presidente Stanislao Scano. Nel 1897 la scomparsa di vecchie associazioni ginnastiche quali la Gialetto, la Garibaldi e la Mazzini lasciò alla *Canottieri Ichnusa* l'eredità di iniziative nelle opere di beneficenza sociale e nell'organizzazione di pubblici eventi, come le famose Feste di Maggio: in quell'anno nacque anche l'Amsicora.

Nel 1899 fu eletto presidente Pasqualino Cao, dopo una brevissima parentesi dell'ing. Guglielmo Carro. La prima importante deliberazione presa sotto la sua presidenza fu l'iscrizione al Reale Rowing Club Italiano, fatto che indica nella *Canottieri Ichnusa* la prima società sarda affiliata ad una federazione sportiva nazionale.

La prima uscita agonistica doveva avvenire in occasione delle regate nazionali del 4 agosto 1900 a Napoli nella gara delle jole a 4 a sedile scorrevole. Per l'assassinio del Re Umberto I (avvenuto la sera del 29 luglio 1900) le gare vennero spostate all'11 agosto. L'ordine d'arrivo vide primo un equipaggio del Savoia Napoli, seguito dall'Aniene Roma e da un secondo armo del Savoia; al quarto posto l'Ichnusa davanti alla Libertas Firenze ed al Barion Bari. Ultimi i vogatori dell'Italia di Napoli.

Nel 1902 divenne presidente l'avv. Giuseppe Sanna Randaccio, che curò particolarmente la diffusione dello sport del nuoto. Il periodo prebellico vide l'apparizione a Cagliari di

una nuova disciplina sportiva: il pattinaggio artistico a rotelle. Nel 1914 la *Canottieri Ichnusa* organizzò una manifestazione dimostrativa di questo sport.

Nel primo dopoguerra aumentarono le partecipazioni di atleti della società ad eventi nazionali. Nel 1924 Re Vittorio Emanuele III inaugurò l'inizio dei lavori di bonifica della spiaggia Su Siccu, dove negli anni '60 sorse l'area sportiva ancora attualmente esistente. Nel novembre del 1924 fu organizzato il "Gran Premio Cagliari" di podismo ed un match di basketball tra una squadra del Reale Club *Canottieri Ichnusa* ed una squadra del Club Sportivo.

Il 27 dicembre 1925 venne eletto presidente Natale Illario, che dopo meno di un anno venne sostituito da Paolo Pili. Nel consiglio direttivo della società entrò anche Francesco Loy, medaglia d'oro nella ginnastica a squadre ai Giochi Olimpici di Stoccolma 1912 e di Anversa 1920: uno dei primissimi atleti sardi ad ottenere vittorie in campo mondiale. Loy nel 1927 divenne presidente della società ed in quell'anno anche la sezione vela ebbe nuovo impulso. Il migliore risultato sportivo di quel periodo fu il titolo italiano Juniores conquistato nel 1930 nel 2° con ai campionati Italiani di Salò. Dopo un periodo di commissariamento il nuovo presidente eletto nel 1936 fu il socio fondatore Francesco Marzullo.

Con la Seconda Guerra Mondiale nel 1943, la sede fu totalmente distrutta dai bombardamenti ma già nel 1949 la società riprese la sua attività. Enrico Pernis venne eletto presidente e dal 1953 riprese l'attività agonistica con una trasferta a Sorrento. Nel 1970 vennero organizzati i campionati Italiani del Mare, con la partecipazione di più di 120 società e circa 360 vogatori.

Nel 1978 scomparve Enrico Pernis, che fu anche il primo presidente del neonato Comitato Regionale Sardo della FIC nel 1977, ed a lui sono succeduti nella carica di presidente il notaio Fernanda Locci, Cesare Gentilini, Michele Di Martino, Nicola De Virgilis, Giovanni Rosetti e l'attuale presidente Enrico Capra.

Negli anni '70 la società ha promosso anche la pratica della canoa olimpica.



Lega Navale Italiana

Sezione di Cagliari

Cagliari

Anno di fondazione 1902

Regione SARDEGNA

Presidente:

Sergio Rossi

Sede sociale:

v.le Cristoforo Colombo 135
09125 Cagliari

☎: 070/ 30.02.40

☎: 070/ 30.02.40

✉: Inicagliari@leganavale.it

🌐: www.leganavale.it/archivio_sezioni/Cagliari/index.asp?link_sezione=Cagliari

Colori sociali:

bianco - blu

Numero soci: 837

Numero tesserati: 837

Impianti:

porticciolo turistico e base nautica per attività derivistiche e scuola vela a Marina Piccola

Affiliazioni CONI:

FIV, FIC, FICK, FIPSAS

Sport praticati:

vela, canottaggio, canoa, pesca sportiva

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'argento 2007

Stella di bronzo 2002

Affiliata UNASCI negli anni: 2007/ 2008/ 2009

L'Unione Sarda, maggiore quotidiano locale dell'11 luglio 1902 annunciava per il 13 luglio una conferenza al Teatro Civico di Cagliari del cav. Limo, segretario della Lega Navale Italiana che veniva da Roma per annunciare la costituzione della *Sezione di Cagliari*. Eletto come presidente il cav. Ercole Antioco, tra i primi soci si annovera il Comune di Cagliari.

Dieci anni dopo, nel 1912 il nuovo direttivo, altamente elitario, riesce ad impegnarsi e ad affrontare temi sentiti della realtà locale. Con la decisione di lanciare il progetto Nave Asilo, in sostanza la società ottenne una nave in disarmo dalla Regia Marina per accogliere ragazzi bisognosi ed abbandonati per educarli ed istruirli nelle arti marittime, come si legge in una dichiarazione del 1913 intitolata Pro Nave Asilo Sarda, un progetto che andò in porto fra molte difficoltà finanziarie.

La vita del sodalizio cominciò a scorrere normalmente ed essere un iscritto della Lega Navale Italiana fu un titolo gratificante per molti cagliaritari amanti del mare.

La tessera era praticamente imposta non perché fosse obbligatoria, ma semplicemente perché costava pochi soldi: i ragazzini a scuola se la ritrovavano tra le mani e per loro applicare il bollo annuale era motivo di festa. Così come era motivo di festa l'incontro a scuola con un esponente della Lega Navale Italiana ad illustrare fatti e benemerienze del sodalizio.

Il destino della *Lega Navale Italiana* Sezione di Cagliari, era quello di progredire, lentamente ma sicuramente, ancorata a principi validissimi con al centro il mare e gli orizzonti infiniti, che rimanevano efficacissimi nonostante il mutare dei tempi e degli assetti politici ed economici.

Restare strettamente legati al mare voleva dire dedicarsi all'educazione dei giovani agli sport nautici di ogni specie, voleva dire prestare attenzione allo sviluppo del settore velico sportivo che offriva nuove possibilità di pratica anche a chi non aveva eccessive possibilità finanziarie.

Nel frattempo la darsena del porto di Cagliari sede della sezione si era fatta troppo stretta per ospitare la società sportiva. Di qui nel 1954, il trasferimento nella zona di Su Siccu, la realizzazione di una nuova sede e poi, via via i nuovi pontili fino a quelli galleggianti e attrezzatissimi che oggi ospitano una vera flottiglia di imbarcazioni da diporto e da regata.

Le attività sportive interessavano il nuoto, pallanuoto, vela, canottaggio e tennis.

Riaffiorano date e ricordi di gare lontane, come i campionati del Mediterraneo nel 1968, regate a La Galite, l'inaugurazione di Porto Rotondo nel 1973 dove la *Sezione di Cagliari* aveva ben quindici Flying dutchman, era la flotta più numerosa con sportivi allora emergenti e poi affermatasi in seguito.

La *Lega Navale Italiana Sezione di Cagliari* è stata la prima ad introdurre lo sport velico in Sardegna, organizzando varie manifestazioni nazionali e Internazionali: come nel 1969 la Cannes - Cagliari, nel 1972 la Two Ton Cup, nel 1983 il campionato del Mondo Flying dutchman, nel 1991 il 41° campionato Internazionale del Mediterraneo, nel 1992 il circuito One Ton "Trofeo Golfo degli Angeli", nel 1993 One Ton Cup, nel 1999 il Trofeo Nazionale a squadre Optimist, nel 2000 il campionato Italiano classi olimpiche, nel 2003 il campionato Europeo classe Europa, nel 2004 il campionato Nazionale classe Optimist.

Non meno importanti sono le regate veliche denominate Turisport e la Cagliari - Carloforte ormai giunte alla 40a edizione.

Nel 2002 con presidente il rag. Sergio Rossi, Stella d'Oro al merito sportivo, la società festeggia i 100 anni della fondazione.

In collaborazione con la Marina Militare viene organizzata la regata del centenario, denominata "Trofeo Marisardegna", una manifestazione sportiva con la vela d'Altura, derive, imbarcazioni di canottaggio e canoa. Anche l'Arcivescovo di Cagliari S.E. monsignor Ottorino Alberti accetta di partecipare celebrando nei giardini della sezione una messa solenne ai festeggiamenti per il centenario della fondazione della *Lega Navale Italiana - Sezione di Cagliari*.

Fra i presidenti che si sono succeduti, sono da citare il comm. Giuseppe Picinelli ed altri personaggi di spicco della città di Cagliari nel dopoguerra, come il Conte Guido Burgio, l'on. Salvatore Campus che per lunghi anni fu presidente della sezione e da assessore ai Lavori pubblici realizzò il porticciolo di Marina Piccola, che ancora oggi è la sede delle derive e della scuola di vela.

Altro presidente alla fine degli anni '70 fu il dr. Salvino Demuro, per proseguire negli anni con il dr. Giuseppe Cappellacci, l'avv. Agostino Ballero, l'avv. Pietro Biggio e il rag. Sergio Rossi presidente attuale.

Nel 2008 e 2009 la *Lega Navale Italiana - Sezione di Cagliari* ha organizzato a Cagliari il campionato Italiano Melges 24.



Tiro a Segno Nazionale

Sezione di Milazzo

Milazzo (Messina)
Anno di fondazione 1882

Regione
SICILIA

Presidente:

Felice Nania

Sede sociale:

via Tukory 1
98057 Milazzo (Me)

☎ : 090/ 92.84.251

☎ : 090/ 92.84.251

✉ : segreteria@tsnmilazzo.it

🌐 : www.tsnmilazzo.it

Colori sociali:

rosso - blu

Numero soci: 739

Numero tesserati: 139

Impianti:

poligono e palestre per il tiro,
spogliatoi, servizi

Affiliazioni CONI:

UITS

Sport praticati:

tiro a segno

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 2000

Affiliata UNASCI negli anni: 2001/ 2002/ 2003/
2004/ 2005/ 2006/ 2007/
2008/ 2009

Socio Fondatore

L'art. 1 dell'Ordinamento della *Sezione di Milazzo del Tiro a Segno Nazionale* recita quanto segue: "Il 14 agosto 1885 nel palazzo Municipale, l'ufficio di presidenza della società del Tiro a Segno Nazionale del Mandamento di Milazzo, convocato dal presidente si è riunito, sotto la presidenza del Marchese Flaminio Proto e nelle persone dei sigg. Paolo Lucifero, Annibale D'Amico, Ettore Marullo e Francesco Marullo di Fortunato, con l'assistenza del segretario sig. Francesco Proto. Vista la deliberazione della Direzione provinciale del Tiro a Segno Nazionale, nella seduta del 20 giugno, scaturita dagli atti della già costituita società di tiro a segno in corso negli anni 1882 e seguenti (presidente Barone Cav. Luigi Bonaccorsi) e la Legge 2/ 7/ 1882 n. 833 ha deliberato, ad unanimità di approvare lo statuto della società mandamentale, stabilendo che l'Assemblea generale dei soci nominerà ai sensi del disposto dell'art. 14 del regolamento 15/ 4/ 1883 i membri elettivi dell'Ufficio di presidenza della società che resteranno in carica due anni e possono essere rieletti".

La società mandamentale di tiro a segno mantenne tale denominazione fino all'approvazione della legge 17/ 4/ 1930 n. 179, poi assunse la dizione *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Milazzo*.

L'attuale statuto è stato approvato dal consiglio direttivo in carica il 28 dicembre 1999.

La sezione è l'organizzazione del tiro a segno che assolve, senza fini di lucro, in ambito territoriale, i compiti istituzionali e sportivi dell'UITs.

La Sezione istituzionalmente esplica:

- l'attività di addestramento prevista dalle vigenti disposizioni legislative e che si concretizza nello svolgimento di corsi di lezioni regolamentari di tiro a segno per coloro che prestano servizio armato presso enti pubblici o privati e per coloro che sono obbligati ad iscriversi e frequentare una sezione di Tiro a Segno Nazionale ai fini della richiesta di una licenza di porto d'armi, nonché per tutti coloro che vi sono obbligati per legge;

- l'attività dello sport del tiro a segno, organizzando manifestazioni sportive e curando la preparazione tecnica dei suoi iscritti, al fine di ottenere l'affiliazione all'UITs per praticare l'attività agonistica;

- l'attività promozionale, propagandando lo sport del tiro a segno anche con lo svolgimento, per i ragazzi, di attività ludiche propedeutiche all'uso delle armi, autorizzate dall'UITs.

La sezione ha autonomia contabile e amministrativa, adotta l'emblema del Tiro a Segno Nazionale e quello dell'UITs, la sua bandiera reca l'emblema del Tiro a Segno Nazionale, nel bollo di ufficio della sezione è riprodotto l'emblema del Tiro a Segno Nazionale con la denominazione della sezione.

Il Poligono costruito nel 1895 servì inizialmente per l'esercitazione dei giovani e meno giovani nel tiro. Nel 1913 vennero iniziati lavori di ristrutturazione degli edifici sociali e nel poligono di tiro sotto la direzione del direttore dei lavori ing. Vincenzo D'Amico. Dopo lungo periodo di attività, questa venne sospesa per gli eventi bellici della Seconda Guerra Mondiale.

Nel 1943 il Poligono divenne concentramento di carri armati americani ed i soldati fecero scempio delle attrezzature, asportando tutto quello che si poteva, sia dalla sede sociale che dal campo di tiro.

In seguito, l'intraprendenza e l'amore verso il tiro sportivo di un gruppo di cittadini, riorganizzò la sezione ed il consiglio direttivo mise in opera, anche con interventi economici dei consiglieri, la costruzione di uno stand di tiro a m 25.

Ebbe così vita una proficua attività sportiva che portò la sezione su diversi campi di tiro: da Brescia a Milano, a Roma, Napoli e campi minori.

La vetustà degli impianti ha spesso intralciato l'attività, sottraendo risorse economiche ingenti, atte a tamponare i danni ad impianti e strutture sociali causati dall'ingiuria del tempo, non ultimo il crollo di una tettoia.

Il Genio Militare, oggi, su reiterate richieste della Sezione sta per intraprenderne la ricostruzione.



Società Canottieri Thalatta

Messina
Anno di fondazione 1882

Regione SICILIA

Presidente:

Pietro Caruso

Sede sociale:

via Vittorio Emanuele II 100
98122 Messina

☎ : 090/ 53.643

📠 : -

✉ : canottierithalatta@libero.it

💻 : -

Colori sociali:

bianco - azzurro

Numero soci: 120

Numero tesserati: 100

Impianti:

sede sociale, palestra, hangar per imbarcazioni, spogliatoi

Affiliazioni CONI:

FIC, FIV

Sport praticati:

canottaggio, vela

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2009

La *Società Canottieri Thalatta*, associazione sportiva tra le più antiche del Meridione, è stata fortemente coinvolta, come del resto l'intera città di Messina, nelle distruzioni operate dal terremoto del 28 dicembre 1908 ed in quelle, altrettanto devastanti causate nel corso dell'ultima guerra dai pesanti bombardamenti aerei e dalla successiva occupazione da parte delle truppe inglesi e statunitensi. Ciò ha causato la totale perdita degli archivi della società e di tutta la documentazione che si era andata accumulando nel corso di oltre un secolo, e che costituiva una preziosa testimonianza della vita sociale del sodalizio e dei numerosi successi nel campo dello sport e in particolare del canottaggio, che ha sempre costituito la sua ragion d'essere.

Tuttavia dal volume "Messina e dintorni", guida edita dal Municipio nell'anno 1902, a pagina 160 si possono ricavare utili notizie; si legge infatti che: "nell'anno 1882 si fondò una società di canottieri con cento soci, la quale, scioltasi dopo quattro anni, si ricompose nel 1892, per lo zelo del dott. Bondi, medico di porto e di cospicui signori, con circa sessanta soci. Eresse la propria stazione sulla spiaggia del giardino a mare, alla foce del torrente S. Francesco di Paola. Il padiglione, ivi eretto in forma di chalet svizzero, contiene un hangar di oltre 20 metri di lunghezza, un elegante sala per ricevimenti, spogliatoi, camerini da bagno e per docce; possiede quattro jole da due e da quattro rematori, un outrigger a 4 posti della fabbrica Bertrand di Torino, sette imbarcazioni per esercizi, sei imbarcazioni di vario tipo appartenenti in privato ai soci, due cutter del signor Becker e del signor Vudiero Oakes". A pagina V dell'opera citata viene inoltre precisato, alla voce indirizzi, che la Società dei Canottieri ha sede nel viale Principe Amedeo.

Negli ultimi quindici anni i diversi presidenti e consiglieri che si sono succeduti nella gestione della società, hanno puntato con sempre maggiore incisività e con notevole impegno di uomini e di risorse economiche alla crescita dell'attività sportiva, convinti dell'importanza dello sport all'interno della società moderna, degli insegnamenti e dei principi che esso può infondere soprattutto nei praticanti più giovani.

Dal 1994 ad oggi la *Società Canottieri Thalatta* ha vinto 31 titoli siciliani in diverse specialità del canottaggio, con una compagine sempre più numerosa composta da atleti di tutte le categorie di età, centrando nel 2008 una cinquina che rappresenta ad oggi la migliore prestazione.

Forti di questi risultati il circolo si è affacciato nelle competizioni nazionali. A tale livello la concorrenza è certamente molto più forte per la presenza di professionisti del remo che gravitano da anni nell'orbita delle rappresentative azzurre, nonostante questo gli atleti messinesi hanno ottenuto importanti piazzamenti e nel 2000 il 2 di coppia composto da Davide Giardina ed Antonio Bottari è riuscito a mettere la propria prua davanti a tutti sul lago di Piediluco (Terni) centrando uno storico successo mai raggiunto nella storia della Società Canottieri Thàlatta. Inoltre i due atleti sono riusciti a ripetersi a distanza di pochi mesi conquistando un oro ed un argento ai campionati Italiani Universitari che si disputarono sul lago di Candia (Torino).

Ad oggi tali prestazioni rappresentano il livello più alto di canottaggio espresso dalla Società Canottieri Thàlatta nel corso della sua storia centenaria e fungono da stimolo quotidiano per tutti i giovani che si allenano con grande costanza e sacrifici sotto le direttive dell'instancabile allenatore Riccardo Uccello, già atleta e da più di dieci anni vero motore dell'attività remiera del circolo. A lui si devono gran parte dei risultati ottenuti nel recente passato ed in lui, e nei suoi ragazzi, risiedono le speranze per il prossimo futuro.

La *Società Canottieri Thàlatta*, inoltre, organizza dal 2000 una manifestazione al remoergometro durante le festività natalizie con una formula innovativa denominata "Staffetta di Natale". Tale evento si è trasformato da un semplice pretesto per scambiarsi gli auguri tra pochi amici ad un incontro che coinvolge tutte le società della Sicilia e che in occasione del decennale, ha visto affrontarsi quasi cento partecipanti in un clima di grande agonismo e profonda amicizia.

Altri prestigiosi successi si sono ottenuti nella vela, categoria 420, con Domenico Buta e Antonio Ioffrida che sotto la guida dell'istruttore Tanino Buta per molti anni consecutivi hanno primeggiato in regate zionali e nazionali fino a vestire la maglia azzurra in importanti manifestazioni europee.

Infine nel windsurf il circolo ha espresso atleti di grande talento come Antonio Liotta che all'apice della sua carriera, a metà anni Novanta, si è imposto ai campionati Europei nella categoria leggeri.

Oggi la *Società Canottieri Thalatta* conta circa 160 soci e grazie a loro continua a perseguire le proprie finalità sociali e sportive spinta dallo stesso spirito e con lo stesso entusiasmo che l'ha caratterizzata per quasi 130 anni di vita, raggiungendo prestigiosi traguardi nella vela e soprattutto nel canottaggio, disciplina in cui ha assunto un ruolo consolidato da protagonista in campo regionale e nazionale.



Tiro a Segno Nazionale

Sezione di Catania

Catania

Anno di fondazione 1884

Regione
SICILIA

Presidente:

Carlo Rossitto

Sede sociale:

stradale del Tiro a Segno 10
95121 Catania

☎ : 095/ 34.59.69

☎ : 095/ 34.59.69

✉ : segreteria.tsncatania@email.it

🌐 : www.tsncatania.it

Colori sociali:

rosso e azzurro

Numero soci: 4036

Numero tesserati: 523

Impianti:

poligono, impianto indoor,
spogliatoi, servizi

Affiliazioni CONI:

UITS

Sport praticati:

tiro a segno

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1988

Stella d'argento 1968

Affiliata UNASCI negli anni: 2001/ 2002/ 2003/
2004/ 2005/ 2006/ 2007/
2008/ 2009

Sembra che la Sezione Tiro a Segno sia nata, grazie ad un regio decreto del 1861, con sede nella Capitale e con il compito di promuovere ogni anno l'organizzazione di una o più gare nazionali.

Sorse così ufficialmente lo sport del tiro a segno in Italia istituito con la legge n. 883 del 2/ 7/ 1882 pubblicata sugli atti ufficiali allo scopo di preparare la gioventù al servizio militare, di promuovere e di conservare la pratica nelle armi di tutti coloro che fanno parte dell'esercito permanente e delle milizie.

Il primo presidente della società del *Tiro a Segno Nazionale* fu il Principe Umberto di Savoia, vice presidente il gen. Giuseppe Garibaldi.

Da allora, tanta strada è stata percorsa dagli appassionati di questo nobile sport.

Il tiro a segno è uno sport accessibile a tutti e non richiede particolari doti fisiche, può essere infatti praticato da uomini e da donne sia in giovane età (10 anni con aria compressa e a 16 anni con armi a fuoco) che in età matura.

La *Sezione di Catania del Tiro a Segno Nazionale*, venne costituita il 2 marzo 1884, per assolvere, senza fini di lucro in ambito territoriale, ai compiti istituzionali, facendo ottemperare la Legge n. 286 art. 1 del 28 maggio 1981, e sportivi dell'UITS presso la quale è affiliata per praticare, senza scopo di lucro, attività agonistica. Oggi conta più di 4000 iscritti.

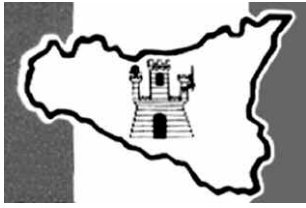
Fra i nomi più rappresentativi che hanno calcato le pedane gli azzurri Raffaello Mininni (già presidente della sezione dal 1961 al 1996, consigliere nazionale UITA dal 1963 al 1994, membro del Comitato tecnico pistole della Confederazione Europea di Tiro, Medaglia d'oro UITA e Stella d'argento al Merito Sportivo del CONI) e Giorgio Pennacchietti, che ha preso parte ai Giochi Olimpici di Helsinki del 1952, classificandosi al 9° posto nella gara di pistola automatica.

L'attività del tiro a segno di Catania è sempre stata fervida di successi.

Negli ultimi anni, grazie alla nuova dirigenza promuove, disciplina e propaganda lo sport del tiro a segno, consentendo anche lo svolgimento di attività ludiche propedeutiche all'uso delle armi.

Ma è nel settore sportivo grazie all'impegno profuso in prima persona dal presidente Gaspare Pidotella nonché allenatore delle squadre giovanili, coadiuvato dal responsabile sportivo nominato dal consiglio direttivo Gino Gambino, che si ottengono i migliori risultati.

Ai campionati Italiani Juniores di Bologna dell'anno 2000 la squadra di pistola libera conquista la medaglia d'argento e quella di pistola automatica ottiene la medaglia di bronzo; la squadra Seniores di pistola grosso calibro ai campionati Italiani di Roma conquista l'8° posto in una gara serratissima. Il giovane Andrea Amore ai campionati Giovanissimi di Brescia conquista la medaglia di bronzo. Per concludere, la Sezione di Catania *si è aggiudicata il 10° "Trofeo Sicilia", competizione aperta a tutte le sezioni del Tiro a Segno Nazionale della Sicilia.*



Tiro a Segno Nazionale Sezione di Caltanissetta

Caltanissetta

Anno di fondazione 1884

Regione SICILIA

Presidente:

Teresa Ippolito

Sede sociale:

contrada Calderaro - CP 401
93100 Caltanissetta

☎ : 0934/ 56.82.34

☎ : 0934/ 56.82.34

✉ : tiroasegnonazionalecl@y
ahoo.it
vitaligiova@libero.it

💻 : -

Colori sociali: -

Numero soci: 630

Numero tesserati: 130

Impianti:

3 stand di tiro con armi a fuoco e ad aria compressa

Affiliazioni CONI:

UITS

Sport praticati:

tiro a segno

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2001/ 2002/ 2003/
2004/ 2005/ 2006/ 2007/
2008/ 2009

La Sezione di Caltanissetta del Tiro a Segno venne costituita nel 1884 insieme a numerose sezioni nel resto della Sicilia.

Svolse la sua attività fino al 1939 cioè fino alla vigilia della Seconda Guerra Mondiale quando fu requisita per addestrare le truppe per poi essere abbandonata fino al 1980 anno in cui l'allora capitano dell'Esercito Giovanni Vitali si fece assegnare, a titolo gratuito, il terreno demaniale ed incominciò a far rinascere la sezione non senza difficoltà, perché nel frattempo i contadini vicini si erano impossessati del terreno demaniale e dopo alcuni anni si riuscì a costruire un impianto per armi ad aria compressa di 19 linee.

Nel 1988 è subentrata quale presidente la signora Teresa Ippolito, che ha continuato l'opera di ampliamento e successivamente nel 1995 è stato inaugurato un secondo impianto per armi a fuoco a 50 metri per pistole e carabine. Infine è stato costruito un terzo impianto per armi da fuoco a 25 metri.

La sezione conta circa 500 - 600 iscritti d'obbligo e oltre 130 iscritti volontari che svolgono una notevole attività sportiva.



Tiro a Segno Nazionale

Sezione di Trapani

Trapani
Anno di fondazione 1884


**Regione
SICILIA**

Presidente:

Natale Spezia

Sede sociale:

via Guglielmo Marconi 194
91100 Trapani

 : 0923/ 56.02.20

 : -

 : info@tiroasegotrapani.it

 : www.tiroasegotrapani.it

Colori sociali:

rosso e granata

Numero soci: 40

Numero tesserati: 40

Impianti:

poligono, palestre, calcio,
piscina, calcio a cinque

Affiliazioni CONI:

UITS

Sport praticati:

tiro a segno

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2003/ 2004/ 2005/
2006/ 2007/ 2008/ 2009

La costituzione della *Società Tiro a Segno Nazionale di Trapani* avvenne il 13 giugno 1884. L'effetto della Legge del 2 luglio 1882 n. 883 ha permesso la nascita della maggior parte delle società di tiro a segno, cosicché al 31 dicembre 1885 erano state censite sul territorio nazionale circa 570 società.

Per ciò che riguarda il *Tiro a Segno Nazionale di Trapani*, non è stato possibile capire se tale data corrisponda ad una conversione di qualche altra società preesistente (di tiro con l'arco o di tiro con l'archibugio), il fatto però che molte società risultino costituite sotto la stessa data fa supporre che esistessero già e che siano state trasformate in blocco con un unico provvedimento.

L'attività della società trapanese, che sotto il fascismo cambiò la denominazione da società a sezione, cessò in concomitanza del secondo conflitto mondiale in quanto con il sistematico bombardamento della città la struttura, adiacente ad una caserma ubicata tra piazza Vittorio Emanuele e via Platamone, fu rasa al suolo e con il successivo sbarco degli alleati quelle poche armi rimaste integre furono requisite.

A fine conflitto, con la ricostruzione della città, gli amministratori locali dell'epoca anziché realizzare il poligono preferirono, in quel sito, far posto ad alloggi popolari.

Solo nei primi anni Ottanta l'attività riprese con uno stand indoor a metri 10, grazie all'impegno di alcuni appassionati,

al sostegno dell'Unione Italiana Tiro a Segno, del Comitato Provinciale del CONI e alla disponibilità della Provincia di Trapani che tutt'oggi ospita la società all'interno dello Stadio polisportivo provinciale.

Nel suo recente passato la società di Trapani è stata insignita della Medaglia d'Argento di Benemerita UITS per meriti sportivi. Nell'anno 2001 la squadra di pistola ad aria compressa ha ottenuto il titolo di campione Regionale.



Club Canottieri "Roggero di Lauria"

Palermo

Anno di fondazione 1902

Regione SICILIA

Presidente:

Gabriele Guccione Alù

Sede sociale:

viale delle Palme 20
90149 Palermo

☎ : 091/ 68.40.294

☎ : 091/ 45.12.97

✉ : info@clublauria.it

🌐 : www.clublauria.it

Colori sociali:

bianco e celeste

Numero soci: 2080

Numero tesserati: 250

Impianti:

circolo sociale, rimessa barche, palestre

Affiliazioni CONI:

FIN, FIC, FIV, FIB

Sport praticati:

vela, canottaggio, nuoto, bridge

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 2002

Stella d'oro 1985

Affiliata UNASCI negli

anni: 2002/ 2003/ 2004/
2005/ 2006/ 2007/ 2008/
2009

Agli albori, il Rowing a Palermo fu opera di un unico tessuto sociale che dal 1902 alla fine del 1905 viaggiò parallelamente sotto due etichette: il Club Nautico ed il Sicania Roggero di Loria.

Poi, a gennaio del 1906, il Sicania che nel 1902 aveva arricchito la sua direzione sociale con il prestigioso nome di un grande navigatore, Roggero di Loria, diventò definitivamente *Circolo Canottieri Roggero di Loria*, il cui primo presidente fu il comm. Ignazio Florio.

Così dal febbraio del 1906 non si ebbero più notizie del Club Nautico, ragione per cui si ritiene che a partire da quell'anno i due nuclei associativi si riunirono sotto l'unica denominazione.

Nacque così questa associazione che nel corso del XX secolo seguì passo passo l'evolversi della Città di Palermo, accogliendo sempre al suo interno la migliore società palermitana, a partire dalla famiglia Florio, di cui Ignazio fu il primo presidente per circa quindici anni.

Il *Roggero di Loria* dal maggio 1992 è diventato *Roggero di Lauria*, portando il nome di un ammiraglio italiano di origine lucana nato a Lauria nel 1245 e morto a Valencia nel 1304, del quale si parlò come dell'unico ammiraglio che non fu mai sconfitto in mare.

Dopo un'iniziale attività anche agonistica che vide la presenza di barche della società in diverse regate Internazionali, nel 1912 venne inaugurata la prima sede sociale sulla terra ferma perché nel decennio iniziale l'attività della società si svolse con sede a bordo del veliero di proprietà della famiglia Florio.

La sede fu situata in località Cala, accanto alla pescheria Forte di Castellamare.

Nel periodo dal 1928 al 1940 si registrarono ottimi successi a livello agonistico: un titolo Mondiale Universitario e tre vittorie nella yole a due con timoniere (Lipari e Randazzo, timoniere Lino) nei giochi Littoriali (1937, 1938, 1939). Inoltre nel 1937, 1938, 1939 e 1940 quattro titoli Italiani vennero vinti dagli stessi atleti nella yole a due e nel 1932 nella vela conquistò il titolo Italiano l'equipaggio della classe sei metri s.n.

La sede sociale venne trasferita al Foro Umberto 1° a fianco della Capitaneria di porto di Palermo.

In quegli anni nella società si praticarono anche altri sport

quali il nuoto, la vela, la pallanuoto, la pallacanestro, la pallavolo ed il rugby.

Nel periodo dal 1940 al 1945 essendo l'attività agonistica sospesa a causa degli eventi bellici le barche sociali vennero poste in salvo in un magazzino in via Lincoln mentre la sede sociale fu provvisoriamente trasferita a Palermo in via della Libertà.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale l'attività della società riprese ed il primo importante momento fu la costruzione della nuova sede a Mondello, finalmente in un luogo ideale per la società.

L'attività agonistica all'inizio fu soprattutto a livello regionale salvo qualche eccezione. Ad esempio, nel 1951 nella yole a quattro con timoniere (Clerici, Lunari, Dovier, Lo Bianco timoniere Vallarin) venne conquistato il titolo Italiano.

Iniziò anche l'attività dello sci nautico, in origine chiamato sciplano. Nel 1958 ci fu una grande manifestazione sportiva della disciplina con la presenza di uno dei primi atleti, il messicano Quirino Ramirez, a sciare sull'acqua a piedi nudi.

Nella seconda metà degli anni Settanta e negli anni Ottanta grandi campioni sono stati espressi dalla società.

Nel nuoto Sabrina Seminare ha vinto tre medaglie d'oro ai Giochi del Mediterraneo nel 1983 a Casablanca e stabilito nel corso della sua carriera numerosi primati Italiani nella specialità della rana; nel 1980 ha partecipato anche ai Giochi Olimpici di Mosca.

Nel windsurf, disciplina agli esordi in Italia, Paco Wirz fu per diversi anni ai vertici internazionali e ha partecipato ai Giochi Olimpici di Los Angeles nel 1984 e di Seul nel 1988, conquistando in quegli anni il titolo Mondiale nella classe Mistral nel 1988 e diversi titoli Italiani della specialità. Altro atleta che si è fatto onore a livello internazionale nelle tavole a vela è stato Alfredo Barbera vincendo un campionato Europeo ed un titolo Italiano nel 1986.

Nella vela Francesco Bruni ha vinto nel 1989 un titolo Europeo Juniores nella classe Laser.

I successi si sono susseguiti sino ai giorni nostri e molti sono i prestigiosi riconoscimenti ricevuti dal Club Canottieri *Roggero di Lauria*.



Società Tiro a Volo Le Cascine

Firenze
Anno di fondazione 1859

Regione TOSCANA

Presidente:

Maurizio Morici

Sede sociale:

piazzale delle Cascine 11
50144 Firenze

☎ : 055/ 49.02.79

☎ : 055/ 48.38.47

✉ : morici@studiolegalemnp.it

💻 : -

Colori sociali:

bianco e rosso

Numero soci: 81

Numero tesserati: 81

Impianti:

poligono, spogliatoi, servizi

Affiliazioni CONI:

FITAV

Sport praticati:

tiro a volo, electro-cibes, trap
americano

Onorificenze al Merito

**Sportivo ricevute dal
CONI:**

Collare d'oro 2005

Stella d'oro 1973

Affiliata UNASCI negli

anni: 2001/ 2002/ 2003/
2004/ 2005/ 2006/ 2007/
2008/ 2009

Socio Fondatore

Nell'anno 1859, dopo che il 27 aprile fu rimandato in Austria il Granduca, e quando ancora la Toscana non era stata unificata al Regno d'Italia, il Governo Provvisorio costituitosi nell'occasione era presieduto dal Barone Bettino Ricasoli il quale, avvalendosi del suo indubbio autoritarismo ma anche capacità, dette inizio o impulso a numerose iniziative pubbliche e private.

Tra queste vi fu la fondazione della Società di Tiro a Segno e Tiro a Volo, nella quale raccolse appassionati sia toscani che della numerosa colonia di residenti inglesi.

Fu assegnato alla costituita società un ampio spazio di terreno nel parco delle Cascine a Firenze.

La società ebbe un notevole successo, raccogliendo numerose adesioni e svolgendo una non indifferente attività sportiva.

Nel 1882, allorché il Regno decise di incrementare l'esercizio del tiro quale attività propedeutica per la formazione di ufficiali e soldati, dalla Società *Tiro a Volo* e Tiro a Segno di distaccò la parte riguardante il Tiro a Segno che divenne la Sezione di Firenze del Tiro a Segno Nazionale.

La società *Tiro a Volo* ebbe pertanto vita autonoma e, per la costituzione dell'impianto necessario.

Comune e Regno sborsarono la non indifferente somma di

lire 40.000, con la quale fu costruito un impianto sportivo pregevole sia sotto il profilo funzionale sia sotto quello estetico.

Non risulta infatti che in Italia ne esista uno di tale età e di tale pregio.

La società svolge tuttora una attività agonistica assai seguita dagli appassionati locali.

Purtroppo l'impianto non può essere sviluppato poiché la crescita della città ha reso e rende impossibile ogni ampliamento.



Tiro a Segno Nazionale

Sezione di Firenze

Firenze

Anno di fondazione 1859

**Regione
TOSCANA**

Presidente:

Marco Faggi

Sede sociale:

piazzale delle Cascine 6
50144 Firenze

☎ : 055/ 36.00.57

☎ : 055/ 36.61.68

✉ : tsn.firenze@inwind.it

🌐 : www.tsnfirenze.it

Colori sociali: -

Numero soci: 2837

Numero tesserati: 526

Impianti:

poligono con 20 linee a m 50, 12 linee + 6 a m 10, 6 + 6 linee a m 25; spogliatoi, servizi

Affiliazioni CONI:

UITS

Sport praticati:

tiro a segno

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1968

Affiliata UNASCI negli anni: 2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007/ 2008/ 2009

La *Società Tiro a Segno Firenze* fu costituita nell'anno 1859, nel periodo del Governo provvisorio dopo la fuga del Granduca e prima dell'annessione al Regno d'Italia.

A capo del Governo provvisorio era il Barone Bettino Ricasoli, il quale costituì la società di Tiro a Segno e Tiro a Volo, associando quindi due attività sportive che ebbero in seguito vita separata.

Infatti, nel 1883, con l'intervento dello Stato che intendeva favorire l'esercizio del tiro a segno al fine di preparare ufficiali e soldati all'uso delle armi, furono istituiti in tutta Italia i tiri a segno nazionali e la *Sezione di Firenze* di tale Istituto era costituita dall'attuale società di tiro a segno che si separò dall'altra parte della società interessata al tiro a volo, talché si crearono due società con vita autonoma.

Nel 1938 la *Società di Tiro a Segno Firenze* ha ricevuto la Medaglia d'oro di benemerita dal CONI.

Attualmente, la Società di Tiro a Segno Firenze svolge una intensa attività sia propedeutica sia agonistica, partecipando ed organizzando numerose gare di tiro a livello locale e nazionale.

L'impianto, costruito con notevole dispendio di mezzi nel 1900, è stato più e più volte rinnovato, anche recentemente ed è quindi apprezzabile non solo sotto un profilo estetico ma anche sotto quello funzionale.

Nel salone centrale della sede sono conservate circa 500 tra coppe e trofei conquistati dagli atleti della sezione in quasi 150 anni di storia.

In costante aumento l'attività sportiva femminile e giovanile che vede le squadre della società impegnate in gare regionali e nazionali.

Nel corso degli anni, la società ha avuto 34 primatisti Italiani, numerosi campioni Italiani, sia di categoria che assoluti, olimpici ed olimpionici.

Nel novembre del 2007 Alessio Barucci si è laureato campione Italiano Giovanissimi nella carabina m 10.

Nel 2009 la squadra di carabina composta da Niccolò Campriani, Lorenzo Bacci, Claudia Nunziati e Alessandro Bona, ha vinto la Team Cup e la squadra di Pistola Grosso Calibro, composta da Lucio Pireddu, Nicola Fredella e Riccardo Matteucci, si è aggiudicata il titolo Italiano.

Niccolò Campriani ha partecipato alle Olimpiadi di Pechino, arrivando 10° nella specialità di tiro carabina a metri 10.



Società Canottieri Limite

Limite sull'Arno (Firenze)

Anno di fondazione 1861

Regione TOSCANA

Presidente:

Filippo Busoni

Sede sociale:

piazza Cesare Battisti 6
50050 Limite sull'Arno (Fi)

☎: 0571/ 97.97.69

☎: 0571/ 97.97.69

✉: segreteria@canottierilimite.org

🌐: www.canottierilimite.org

Colori sociali:

bianco e blu

Numero soci: 750

Numero tesserati: 75

Impianti:

circolo sociale, rimessa barche, palestra, vasca voga a otto, spogliatoi

Affiliazioni CONI:

FIC

Sport praticati:

canottaggio

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1981

Stella d'argento 1969

Affiliata UNASCI negli anni: 2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007/ 2008/ 2009

La *Società Canottieri Limite* nacque nel 1861 in seno al locale Cantiere Navale Picchiotti per opera di un gruppo di operai e del titolare Picchiotti.

Già nel 1860 un gruppo di operai limitesi, che erano a costruire una draga in località Le Sieci, avevano dato luogo in Arno, durante una festa paesana, ad una gara con i barchetti (becolini).

Al ritorno parlando di questo con il titolare del cantiere decisero, visto il successo della manifestazione, di continuare con queste gare, e si costituirono così in associazione.

Nel Cantiere Picchiotti venivano costruite, fra le altre, anche delle leggere e veloci imbarcazioni tipo jole che venivano esportate in Inghilterra dove già da alcuni anni veniva praticato lo sport del canottaggio con l'organizzazione di regate sul Tamigi; copiando dai maestri di sport inglesi i limitesi iniziarono così la pratica del canottaggio.

Si racconta che non passasse domenica durante l'estate che a Limite non ci fossero regate in Arno, nacque così anche la tradizione del Palio con la Montata, una regata su barconi con ascesa finale di un montatore su una corda appesa ad un canapo che passa da sponda a sponda.

Da qualche anno questo tipo di regata è stata ripristinata con grande successo di pubblico.

Negli anni tra il 1880 e il 1890, i limitesi vinsero alcune regate, fra queste nel 1885 la regata di Santa Croce in Arno a Firenze, e poi nel 1887 un'altra ancora, sempre a Firenze, in occasione della festa per l'inaugurazione della facciata del Duomo davanti alla Famiglia Reale d'Italia.

Sempre nel 1887 fu nominato presidente della società il Marchese Carlo Ridolfi.

Dopo la Prima Guerra Mondiale venne ripresa l'attività e nel 1924 la *Canottieri Limite* vinse a Salò la gara nazionale del 2 yole con Eliezer Cecchi, Settimo Michelucci (Rolla) e al timone Tonino di Firenze, vittoria ottenuta alla presenza di Gabriele D'Annunzio il quale dedicò ai limitesi la ormai famosa frase "Alla *Canottieri Limite* senza limiti; prospero moto".

Negli anni Trenta, precisamente nel 1934, a Gardone fu conquistato il primo dei 28 titoli Italiani, gli ultimi in ordine di tempo sono stati quello con il 4senza Junior a Piediluco nel 2004 e quelli di Remoergometro nel 2005 a S. Miniato e nel 2006 a La Spezia.

Nel secondo dopoguerra alla fine degli anni Quaranta ci fu la ricostruzione della sede semidistrutta dal terribile conflitto, furono persi completamente tutti i trofei vinti fino ad allora e molte barche dovettero essere riparate dai carpentieri limitesi che contribuirono notevolmente, con il loro lavoro volontario, alla rinascita della società, che riprese l'attività sportiva nel 1947/48.

In campo Internazionale ci sono state diverse importanti affermazioni. Le più importanti sono il campionato del Mondo a Lucerna con l'Otto pesi leggeri e la medaglia d'argento ai Giochi Olimpici di Sydney con Lorenzo Carboncini nel 4senza. Carboncini, poi passato alle Fiamme Oro, nel 2004 ha vinto il titolo Mondiale con il 4con e ha fatto parte della nazionale Italiana dal 1983, partecipando anche ai Giochi Olimpici di Atlanta e di Pechino.

Nel 2009 Andrea Carmignani ha partecipato al Campionato Mondiale Under 23 a Racice (Repubblica Ceca) nella formazione del 4con dell'Italia vincendo la medaglia d'argento.

Per ultimo, non certo per importanza, va ricordato Antonio Baldacci, per lunghi anni il canottiere Italiano per eccellenza, un atleta che ha partecipato nell'arco di 16 anni a tre edizioni dei Giochi Olimpici, da quelle di Monaco nel 1972 a quelle di Seoul del 1988 saltando Montreal nel 1976 e Los Angeles nel 1984 non per cause da lui dipendenti.

Nel 1983 è stata iniziata la costruzione della vasca da voga ad otto posti, inaugurata nel 1985 alla presenza dell'allora presidente della Federazione Italiana Canottaggio, Gianni Romanini.

Questo impianto è stato costruito interamente dal lavoro volontario di operai di Limite, un impianto nuovo per concezione e unico nel suo genere, in quanto fabbricato in vetroresina.

Il 1985 è stato importante anche per un altro motivo, l'inizio della collaborazione con lo sponsor Irplast, che da allora continua ad essere vicino alla società.

Nel 1989 a Limite si è registrato un evento straordinario: sono state chiuse le briglie di sbarramento dell'Arno e dopo lunghi anni è ritornata l'acqua davanti al paese. Fino a quella data gli atleti della società sono stati costretti ad allenarsi per mancanza di acqua in Arno, presso altre società (vedi Pontedera e Signa). I pochi atleti (dalle 4 alle 6 unità) hanno dovuto subire disagi notevoli per allenarsi spostandosi per diversi chilometri fuori dalla sede, nonostante questo sono stati ottenuti importanti risultati (vittoria ai campionati del Mondo e diversi titoli Italiani).

Nel 1991 sono stati tesserati sedici atleti, si è cominciato a vedere l'effetto vasca da voga e l'effetto briglie con i tre chilometri di specchio d'acqua ritornata in Arno davanti al paese, molti ragazzi hanno cominciato ad avvicinarsi alla società e così si sono rivisti anche i risultati sportivi. Tra cui l'importante titolo Italiano con l'Otto Ragazzi a Piediluco, una vittoria che ha qualificato notevolmente la società, grazie a ben nove ragazzi di un piccolo paese di 3000 abitanti saliti sul più alto gradino del podio tricolore.

Negli ultimi anni sull'onda di quel successo ci sono stati altri titoli Italiani e la società ha raggiunto il ragguardevole numero di 75 atleti tesserati, che praticano agonisticamente il canottaggio con buoni risultati.

Nel maggio 2004 sono iniziati i lavori alla nuova sede in località Mollaia, dove da anni esisteva il deposito imbarcazioni e dove gli atleti della società si allenano; il locale è stato ultimato e inaugurato il 24 maggio 2008.



Tiro a Segno Nazionale

Sezione di Siena

Siena

Anno di fondazione 1864

Regione TOSCANA

Presidente:
Massimo Dreassi

Sede sociale:
strada di Peragna
53100 Siena

☎ : 0577/ 52.417

☎ : 0577/ 52.417

✉ : tsnsiena@libero.it

💻 : -

Colori sociali:
bianco e nero

Numero soci: 241
Numero tesserati: 570

Impianti:
Poligono con linee di tiro a m
10, m 25, m 50; tunnel per
grosso calibro m 10, m 15, m
20, m 25

Affiliazioni CONI:
UITS

Sport praticati:
tiro a segno

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal
CONI:**

Stella d'oro 2004
Stella d'argento 1996
Stella di bronzo 1984

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2007/ 2008/ 2009

Il patriottismo che pervase l'Italia nel XIX secolo, quindi in pieno Risorgimento, determinò la nascita di molte società di tiro a segno e nel 1861 nacque, con Regio Decreto del 1/ 4/ 1861, la società Tiro a Segno Nazionale, con presidente Giuseppe Garibaldi durante il governo di Bettino Ricasoli.

Con lettera del 14/ 5/ 1862 Garibaldi invitò la Società di Mutuo Soccorso fra gli Operai ad organizzare il Tiro a Segno a Siena: la *Società Mandamentale di Tiro a Segno di Siena* fu fondata il 13 febbraio 1864 sotto la direzione dell'Accademia dei Rozzi e costituisce in assoluto la prima società sportiva di Siena. Conseguentemente alla nascita della società iniziarono le prime manifestazioni in occasione di feste e ricorrenze.

Da menzionare la gara del 20 settembre 1896 organizzata dal Comune di Siena per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi ai giardini della Lizza. Sempre in quel periodo si ebbero a Siena manifestazioni di rilievo di tiro a segno alle quali parteciparono attivamente molti cittadini.

Nel 1900 venne organizzata una gara nazionale della durata di una settimana; ad essa vi parteciparono oltre 7000 tiratori civili e militari con 174 squadre provenienti da ogni parte d'Italia.

Di particolare rilevanza sono alcuni documenti, tratti dall'archivio personale di Antonio Satta, che stanno a testimoniare la secolarità della *Sezione di Siena del Tiro a Segno Nazionale*.

Le cronache raccontano inoltre di una memorabile gara disputata il 17 aprile 1904 per la visita a Siena di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, in occasione dell'inaugurazione di una mostra d'arte antica.

Un articolo tratto dalla rivista *Il Tiratore Italiano* del 25 settembre 1907 descrive, encomiando la *Società del Tiro a Segno di Siena*, la sollecitudine con cui fu costruito un poligono adiacente a quello esistente di piazza d'Armi per l'istruzione di un reparto di giovanetti, dai 10 ai 16 anni, in una gara di tiro a segno con la carabina Flobert per iniziarli al patriottico esercizio del tiro al bersaglio.

Il poligono, contiguo ma separato, era costituito da tre linee a dodici metri e tre a quindici metri ed i bersagli speciali realizzati per l'occasione vennero illustrati con un disegno per la loro messa in loco. Durante la Seconda Guerra Mondiale il poligono, che si era trasferito in Pescaia dal 1924,

fu utilizzato come campo di addestramento dai vari eserciti di passaggio che stazionarono in città.

Si sono salvate alcune medaglie esposte nella presidenza della sezione; sotto ognuna di esse è riportata una nota che identifica la gara alla quale parteciparono i tiratori senesi. Le medaglie di metallo pregiato sono i premi conquistati per le vittorie riportate in gare di tiro di guerra, tiro accademico, tiro di esattezza per gli anni che variano tra il 1935 e il 1938.

Il primo poligono di tiro a segno a Siena era ubicato in piazza d'Armi; disponeva di cinque linee di tiro a duecento metri, di una abitazione del custode, di una sala per le riunioni e di un locale per l'armeria. In piazza d'Armi la *Società del Tiro a Segno di Siena* ha fissato la sua sede fino al 1924 poi ha dovuto traslocare nei locali di Pescaia. Gli iscritti della sezione praticarono qui la loro attività fino al 1961 sotto la presidenza di Francesco Landini ed in questo ampio spazio temporale raggiunse il suo massimo fulgore con oltre cinquanta tiratori agonisti ed un numero di iscritti oscillante fra i 2000-3000.

Dal 1961 la *Società del Tiro a Segno di Siena* rimase senza sede ma non dismise né l'attività burocratica né l'attività sportiva: i tesserati si recavano al poligono delle Cascine di Firenze ad allenarsi.

Nel 1968, per l'iniziativa dell'allora presidente in carica, dr. Guido Marotta e del suo staff fra cui Florio Nesi, la *Società del Tiro a Segno di Siena* fu ospitata dalla chiesa di San Giorgio in Pantaneto, fino al 1987. Fu quello un periodo di grande sacrificio. La sede amministrativa si trovava nei locali dell'Accademia dei Rozzi dove l'ufficio del dinamico presidente Antonio Satta era ricolmo di cimeli di ogni genere e di ogni epoca. La sede di Pantaneto era però troppo stretta. Con la donazione del terreno ubicato in località Peragna da parte del Comune di Siena e il necessario e fondamentale finanziamento da parte dell'UITS, degli enti locali e del Monte dei Paschi di Siena la *Società del Tiro a Segno di Siena* ebbe l'opportunità di realizzare il sogno della vita: il nuovo impianto.

Il poligono è stato intitolato alla memoria di un grande personaggio senese del tiro a segno, Francesco Landini, maestro di vita e di sport. Gli impianti attualmente in funzione realizzati tra il 1987 ed il 1996 (l'ultima inaugurazione è del 16 novembre di quell'anno) sono: stand a metri 50 con 20 linee di tiro per armi a fuoco: pistola libera, carabina libera a terra, carabina tre posizioni, bench rest; tunnel a metri 25 con 4 + 1 linee per armi a fuoco di grosso calibro; stand a metri 10 con 25 linee di tiro per armi ad aria compressa: pistola 10 metri, carabina 10 metri, bersaglio mobile con carabina; stand a 25 metri con 8 linee di tiro per armi a fuoco: pistola standard, pistola automatica, pistola grosso calibro.

Grazie all'impegno dei presidenti che si sono succeduti dal 1987, Antonio Satta, Fiorio Nesi ed attualmente Massimo Dreassi; alla collaborazione fattiva dei componenti il consiglio oltre naturalmente ai direttori di tiro ed ai soci stessi, Siena ha potuto realizzare un impianto che merita senz'altro di essere annoverato tra i più completi ed efficienti della Regione.

La *Società del Tiro a Segno di Siena* partecipa attivamente all'attività sportiva, con atleti dalla categoria Giovanissimi alla categoria Master, con risultati soddisfacenti.

Ultimo in ordine di tempo, il terzo posto ai Campionati Italiani Assoluti nel 2009 della squadra di carabina ad aria compressa, prima tra le società non appartenenti ai Corpi Militari.



Club Alpino Italiano

Sezione di Firenze


Firenze


Anno di fondazione 1868

Regione
TOSCANA

Presidente:
Aldo Terreni

Sede sociale:
strada del Mezzetta 2/m
50100 Firenze

 : 055/ 61.20.467

 : 055/ 61.23.126

 : segreteria@caifirenze.it

 : -

Colori sociali:
azzurro

Numero soci: 2748
Numero tesserati: 58

Impianti:
sede sociale

Affiliazioni CONI:
FISI

Sport praticati:
sci, arrampicata sportiva

Affiliata UNASCI negli
anni: 2006/ 2007/ 2008/
2009

La Sezione di Firenze del Club Alpino Italiano nacque il 1 luglio 1868. Fu Iginò Cocchi a fondarla e a darle subito un forte impulso. L'attività svolta nei primi anni di vita della sezione fu improntata decisamente all'esplorazione, in modo particolare di quelle Alpi Apuane così vicine ma ancora tutte da scoprire. Entrarono a far parte del *CAI Firenze* geografi, botanici, geologi e molti uomini politici che già avevano dato vita, nel 1863, su impulso di Quintino Sella al *Club Alpino Italiano*.

Il trasferimento della Capitale d'Italia da Torino a Firenze aveva indubbiamente favorito la nascita della sezione.

Questi fiorentini amanti della natura si riunivano, in un primo momento, alla "Specula" attorno ad Iginò Cocchi, subito dopo la sede fu ospitata dal prof. Negri nei locali della Società Geografica in piazza S. Firenze, per poi trasferirsi nel Palazzo Ferroni.

Nel 1891 nacque ufficialmente la biblioteca, oggi intitolata proprio ad Iginò Cocchi, già nel 1874 venne pubblicato un primo catalogo il cui scopo era quello di diffondere la letteratura alpina in modo tale da promuovere un vero interesse per la montagna.

Alla presidenza del professor Cocchi subentrò il Marchese Ginori che ebbe a suo fianco, come vice presidente Enrico Budden, che a sua volta resse la sezione dal 1880 al 1896.

Vennero inoltre costituite le cosiddette stazioni alpine, oggi denominate sezioni, in Lucca e Prato: sorsero, sussidiati da

Firenze, gli osservatori metereologici di Bagni di Lucca 1874; Pescia 1875; Fiesole 1877; Prato e Pistoia 1879; vennero fondate una biblioteca a Lucca e una a Prato.

Di pari passo vennero anche promosse, nel corso degli anni, tutte le attività inerenti la montagna: l'escursionismo in modo particolare e lo sci.

Fu merito del Conte Ugo di Vallepiana, accademico e scrittore di manuali e guide sciistiche l'organizzazione della scuola sciistica fiorentina in Val Gardena.

Nel 1928 fu costituito il gruppo speleologico per merito di Occhialini, Racah, Berzi, Micheli ed altri.

Sempre per volere della sezione venne aperta all'Abetone, la pista Stucchi, ricavata da quelli che fino ad allora erano semplici sentieri estivi.

Inutile tuttavia sottolineare come il vero motore della sezione sia la pratica dell'alpinismo.

Fu Fosco Maraini, accademico del CAI e socio della sezione, a proporre un primo corso di tecnica di arrampicamento e proprio nei primi anni del dopo guerra venne fondata la "Scuola di Alpinismo Tita Piazz", nel nome di uno dei più grandi pionieri dell'alpinismo italiano.

Fondata nel 1951, la scuola da allora è una forza viva della sezione. Con gli anni la sezione ha dato vita a molte sottosezioni e gruppi: fra le sottosezioni ricordiamo quella di Pescia, di Stia, di Pontassieve e la sottosezione della Flog e della Cassa di Risparmio di Firenze.

Fra i gruppi sono molto attivi il "Gruppo Namastè" di Montemignaio, di Scandicci e tutti gli altri gruppi che hanno un indirizzo specifico di attività: il "Gruppo E. Orsini", nel nome di uno dei più longevi presidenti della sezione, svolge un eccellente ruolo per tutti gli amanti di gite; il "Gruppo Alpinistico Piazz", lo Sci CAI che promuove lo sci in ogni sua forma, l'Alpinismo giovanile, che si occupa di giovani con età da 7 ad 17 anni; il "Gruppo Meno Giovani" e per ultimo, ma non in ordine di importanza, il Coro La Martinella, una splendida realtà apprezzata in tutt'Italia ed anche fuori confini.



Club Sportivo Firenze

Firenze

Anno di fondazione 1870

Regione TOSCANA

Presidente:

Bruno Capitelli

Sede sociale:

via del Fosso Macinante 13
50144 Firenze

☎: 055/ 33.27.00

☎: 055/ 33.27.00

✉: segreteria@club sportivo-
firenze.it

🌐: www.club sportivofirenze.it

Colori sociali:

bianco e rosso

Numero soci: 200

Numero tesserati: 130

Impianti:

sede sociale

Affiliazioni CONI:

FCI, FIT, FIGC, FIPT

Sport praticati:

calcio, tennis, palla tambu-
rello, ciclismo

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1967

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2006/ 2007/ 2008/
2009

Il *Club Sportivo Firenze* venne costituito nel 1903, attraverso la fusione di due società sportive, il Club Sportivo Ardire ed il Club Velocipedistico Fiorentino.

Per ricostruire le origini si deve risalire al 1870 quando una quindicina di gentlemen, che nelle giornate di festa pedalavano sui viali del Parco delle Cascine con degli altissimi velocipedi, quelli con la ruota anteriore di 1,30 m di diametro, che i fiorentini fra lo stupito e lo scandalizzato, definirono subito "aggeggi". Le loro imprese avvenivano su un percorso di 3 chilometri che i più abili e rapidi effettuavano in circa 30'.

Fu nel gennaio 1870 che questi equilibristi fondarono il Veloce Club Fiorentino e in poco più di un decennio, favoriti pure dai progressi tecnologici, aumentarono notevolmente il numero dei praticanti. Nel 1884 modificarono il loro nome originario con quello di Club Velocipedistico Fiorentino, con sede alle Cascine nei locali e sui prati messi a disposizione dal Comune di Firenze. Sui prati fu costruita una pista ciclistica in terra battuta, una delle prime realizzate in Italia, molto stretta, di appena 200 metri. Al centro aveva una montagnola che impediva di vedere i corridori dall'altra parte. Così nel 1889 il club costruì una bellissima pista in cemento, di circa 300 metri, all'epoca una delle più scorrevoli al mondo. Su quella pista si svolsero innumerevoli sfide fra i migliori campioni italiani ed europei, seguitissime dal pubblico fiorentino.

Nel 1899 il ciclismo su pista cadde in declino a favore delle corse su strada ed il Velodromo delle Cascine, così chiamato all'epoca, rimase in disuso fino al 1903, anno della fusione con l'altra società, il Club Sportivo Ardire che, nato nel 1900, organizzò in 3 anni le più importanti corse ciclistiche fiorentine.

Il *Club Sportivo Firenze* adottò una divisa di gara candida con lo stemma del giglio fiorentino e divenne subito una polisportiva impegnata nel tradizionale velocipedismo, ma anche nel motociclismo, scherma, podismo e successivamente nel calcio, tamburello, palla al cesto e nella boxe.

La pista tornò ad essere frequentata dai migliori velocisti europei e furono innumerevoli i tentativi, spesso coronati da successo, di record del mondo sulle varie distanze.

Nel 1911 fu costruita una pista in terra battuta per le gare podistiche interna al velodromo. All'inaugurazione gli sportivi fiorentini poterono ammirare il maratoneta Dorando Pietri ed il velocista Franco Giongo.

Nel 1912 iniziò la sua attività agonistica la squadra di calcio che, fusa per imposizione del regime nel 1926 con la storica rivale della PGF Libertas, dette origine alla AC Fiorentina.

Fino alla Prima Guerra Mondiale, al *Club Sportivo Firenze* le attività praticate furono il ciclismo ed il calcio.

Gli anni successivi segnarono una grande ripresa di ogni attività sportiva cittadina, l'atletica riprese vigore sulla pista interna al Velodromo e nel 1920 venne istituita un'ambiziosa sezione atletica.

Parallelamente al declino della Società Sportiva Itala che aveva dominato per almeno due lustri le scene atletiche fiorentine, prese vigore il Club Sportivo, chiamato dai fiorentini "i Crubbe".

In un paio di anni la squadra podistica riuscì a primeggiare in tutte le manifestazioni regionali, organizzò una intensa attività promozionale di reclutamento, e di alto livello, con incontri internazionali con le squadre di Cecoslovacchia e Polonia.

Con spirito da mecenate dello sport, il notaio Pietro Pucci, per lungo tempo presidente del sodalizio, riunì sotto i colori biancogigliati i migliori atleti della regione: Disma Ferrario e il figlio Puccio Pucci partecipanti ai Giochi Olimpici di Parigi 1924, Nello Bartolini, Giuseppe Lippi, Enrico Torre, Antonio Capecchi e molti altri che seppero recitare un ruolo di primo piano nell'atletica nazionale.

Alla fine del 1927, in pieno regime fascista, la squadra atletica del *Club Sportivo Firenze* venne fusa con quella dell'Unione Sportiva Fiorentina Sempre Avanti!, per dare origine alla Società Atletica Giglio Rosso. L'operazione rientrò in una generale ristrutturazione dell'assetto sportivo cittadino e fu guidata dal Marchese Luigi Ridolfi, allora presidente del *Club Sportivo Firenze*, ma soprattutto Segretario Generale del Fascio di Firenze.

La Giglio Rosso continuò ad utilizzare la pista di atletica del Velodromo delle Cascine fino a quando, nel 1930, fu pronta la nuova sede di viale Michelangelo.

Il *Club Sportivo Firenze*, persa la sezione di atletica, continuò con successo la sua attività originaria, il ciclismo. In questa disciplina sportiva fu nominato dall'Ente Sportivo della federazione provinciale fascista Società Centrale, ovvero ne ebbe l'esclusiva sul territorio fiorentino.

Passata la guerra il *Club Sportivo Firenze* continuò la sua attività ciclistica specializzandosi nelle attività su pista, quella del Velodromo, che nel 1947 fu completamente ristrutturata. I risultati furono perfino eccezionali, uno per tutti: Enzo Sacchi, più volte campione d'Italia, due volte campione del Mondo dilettanti, oro nella velocità ai Giochi Olimpici di Helsinki 1952.

Il *Club Sportivo Firenze* è oggi una polisportiva che alla tradizione del ciclismo ha coniugato altri sport come il calcio ed il tennis. La sede è la medesima: il glorioso Velodromo delle Cascine.



Società Sportiva Senese

Mens Sana in Corpore Sano

Siena

Anno di fondazione 1871

Regione
TOSCANA

Presidente:

Piero Ricci

Sede sociale:

viale Achille Sclavo 12
53100 Siena

☎ : 0577/ 47.298

☎ : 0577/ 23.62.66

✉ : info@mensana.it

🌐 : www.mensana.it

Colori sociali: -

Numero soci: 2885

Numero tesserati: 670

Impianti:

circolo sociale, 3 palazzetti dello sport

Affiliazioni CONI:

FIP, FGI, FIJLKAM, FIPAV, FIGC, FITARCO

Sport praticati:

pallacanestro, ginnastica artistica, arti marziali, pallavolo, pattinaggio artistico e corsa a rotelle, calcio, tiro con l'arco, danza, endurance, fitness, danza sportiva.

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 2000
Stella d'oro 1967

Affiliata UNASCI negli anni: 2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007/ 2008/ 2009

Socio Fondatore

L'Associazione Ginnastica Senese Mens Sana in Corpore Sano nacque a Siena, il 16 aprile 1871 ad opera di alcuni studenti universitari.

Fu il periodo in cui nascevano in Italia, da poco tempo uscite dalle guerre di Indipendenza, le prime società sportive nell'ambito della civiltà borghese e liberale che ritrovava nell'educazione del corpo la radice non dimenticata di ogni vera attività sportiva.

Non a caso venne scelto come titolo il famoso endecasillabo di Giovenale *mens sana in corpore sano* capace di sintetizzare un indirizzo sociale e pedagogico.

L'aspetto più significativo degli anni iniziali di attività della Mens Sana, più dei primi importanti successi sportivi, furono altri eventi, quali l'intervento del Maestro dello Sport Leopoldo Nomi Pesciolini che fu determinante per l'approvazione della legge del 1878 che istituì l'obbligo dell'insegnamento dell'Educazione Fisica nelle scuole private e presentata in Parlamento all'epoca del Ministro della Pubblica Istruzione Francesco De Santis; la costituzione di una sezione operaia; la presentazione, in occasione del Concorso di Venezia del 1907 (8-12 maggio), del gioco del basket che la Maestra di Sport professoressa Ida Nomi Pesciolini fece eseguire alle proprie allieve avendolo derivato da una traduzione di un libro inglese di basket, "un gioco ritenuto al momento particolarmente adatto alle signorine": di fatto fu un avvenimento storico trattandosi della presentazione per la prima volta in Italia della pallacanestro; infine l'organizzazione nel 1875 del 6° Congresso della Federazione Ginnastica d'Italia.

La diffusione della pratica sportiva ha avuto sempre maggiore sviluppo negli anni, tanto che, oggi, opera in ben 23 diverse discipline.

Altri importanti avvenimenti da ricordare nella vita della società furono l'invito, insieme alle altre società centenarie, al Congresso Federale di ginnastica artistica svoltosi in Roma nel 1994 in cui è stata premiata dal Presidente della Repubblica; nel febbraio 1995 la Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio ha premiato, nel corso dell'Assemblea annuale, la Mens Sana in forma solenne per i settant'anni di prestigiosa attività federale.

L'assegnazione nel 2002 del Collare d'Oro al Merito Sportivo per l'anno 2000, quella che in sintesi si può defini-

re la più alta onorificenza sportiva del nostro Paese e indossato dalla *Mens Sana* mercoledì 23 gennaio 2002 a Roma nel corso di una suggestiva cerimonia nel salone d'onore del CONI al Foro Italico presenti il Presidente del Consiglio On. ie Berlusconi, il massimo dirigente sportivo italiano Gianni Petrucci, Presidente dello stesso Comitato Olimpico Italiano e tante altre autorità del mondo sportivo e politico italiano.

Nella sua storia fino a tutt'oggi la Polisportiva ha avuto 25 presidenti.

È un ente dotato di personalità giuridica ed è iscritta alla Sezione provinciale del registro regionale delle Organizzazioni del Volontariato, con decreto del presidente dell'amministrazione provinciale di Siena dell'8 giugno 2001.

La società dispone di 3 palazzi dello sport di sua esclusiva proprietà, costruiti nel 1968, nel 1974 e nel 2001; un complesso sportivo che rappresenta un vanto che poche altre società hanno, in particolare in una realtà cittadina di poco più di 60.000 abitanti.

Per espressa volontà statutaria è sancito il principio che gli impianti, in caso di inesistenza della pluralità dei soci e della mancanza del volontariato, siano devoluti o al Comune di Siena o al CONI.

Nell'anno 2000 è stato inaugurato il Percorso natura realizzato dal Comune di Siena, su terreno di proprietà della *Mens Sana* concesso in comodato. Si tratta di un percorso verde della lunghezza di m 800 circa, aperto gratuitamente a tutta la cittadinanza, corredato di attrezzature studiate appositamente per effettuare facili esercizi alla portata di tutti gli utenti, che possono graduare lo sforzo a seconda di sei diverse difficoltà di programma.

La Polisportiva opera in ben 16 diverse discipline che coprono buona parte della gamma sportiva attraverso altrettanti sezioni (di cui 10 ordinarie e 6 autonome) tanto da essere oggi sicuramente una delle maggiori polisportive italiane e raccoglie mediamente ogni anno nei suoi impianti dai 1.600 ai 1.800 praticanti che partecipano principalmente ai corsi di formazione sportiva.



Palestra Ginnastica Fiorentina Libertas

Firenze

Anno di fondazione 1877

**Regione
TOSCANA**

Presidente:

Paolo Crescioli

Sede sociale:

piazza Santa Maria Novella 18
50123 Firenze

☎: 055/ 29.44.21

☎: 055/ 29.44.21

✉: pgflibertas@katamail.com

🌐: <http://utenti.multimania.it/pgflibertas/>

Colori sociali:

bianco - rosso

Numero soci: 60

Numero tesserati: 60

Impianti:

sala con tatami, segreteria,
spogliatoi

Affiliazioni CONI:

FIJLKAM

Sport praticati:

judo, ju-jitsu, difesa personale

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1975

Affiliata UNASCI negli anni: 2006/ 2007/ 2008/ 2009

La *Palestra Ginnastica Fiorentina Libertas* venne fondata nel 1877, con sede nel chiostro del Convento di Santa Maria Novella. Ben presto ottenne il riconoscimento di Ente Morale con Regio Decreto di Sua Maestà Umberto I, per l'intensa attività propagandistica ed umanitaria: la Libertas infatti permetteva "ai giovani non abbienti di iniziarsi alla ginnastica con frequenza gratuita, effettuava corsi di ginnastica ortopedica per i fanciulli rachitici ed altro ancora pur di avvicinare i giovani allo sport".

Nata come società di ginnastica, divenne ben presto una polisportiva, contribuendo alla diffusione di scherma, podismo, lotta e anche del calcio, iniziato nel 1912 sul prato del Quercione alle Cascine, per poi continuare in un campetto vicino al Fosso Macinante, che diventò in pochi anni inadeguato ai popolarissimi Ghiozzi Rossi, soprannome dovuto sia al colore delle maglie, che ai frequenti tuffi per recuperare il pallone nel fosso confinante.

Il 2 aprile 1922 la *Palestra Ginnastica Fiorentina Libertas* inaugurò un complesso sportivo polivalente in via Bellini, al tempo estrema periferia della città: un vero e proprio stadio di calcio con tribune in cemento armato (una delle prime applicazioni in impianti sportivi dell'impresa Pontello), pista con curve paraboliche per il ciclismo ed un anello interno per l'atletica.

Grazie anche a questa nuova struttura l'attività si estese rapidamente, così come il numero dei soci.

Ma è il calcio protagonista assoluto: la *Palestra Ginnastica Fiorentina Libertas* ebbe così tante squadre in questo periodo da partecipare a 9 campionati nelle diverse categorie.

Il 26 agosto 1926 è una data storica per Firenze: l'autorità di regime impone la fusione tra la *Palestra Ginnastica Fiorentina Libertas* ed il Club Sportivo Firenze, rivali da sempre. Nacque così la A.C. Fiorentina ed il campo di via Bellini diventò il primo stadio viola.

Il regime conferisce alla Libertas il ruolo di Società Centrale per la ginnastica e l'attività prosegue nella storica sede di Santa Maria Novella. Nel dopoguerra le attività principali sono la lotta, ma soprattutto la ginnastica, che con il maestro olimpionico Quinto Vadi, ottiene prestigiosi successi, anche a livello Internazionale con la squadra maschile.

È alla fine degli anni '40 che iniziano i primi corsi di judo in Toscana, grazie al maestro Bruno Calducci, un pioniere della

moderna arte marziale, che proveniva dalla Scuola Militare di Educazione Fisica di Orvieto.

Il judo fu motivo di grande interesse tra i lottatori di Santa Maria Novella e le vittorie non si fecero attendere: Fosco Francalanci e Silvano Grandi conquistarono il titolo Italiano nel 1955-56. Nel 1959 la sezione judo, con oltre 100 allievi, diplomò le prime 3 cinture nere della Toscana: Francalanci, Grandi e Romano Cappelli.

Nel 1966 l'alluvione distrusse gran parte delle attrezzature e la sezione ginnastica non riprese gli allenamenti. La *Palestra Ginnastica Fiorentina Libertas* si dedicò quindi esclusivamente all'insegnamento del judo.

Gli ultimi 30 anni di attività sono un susseguirsi di prestigiosi risultati agonistici e riconoscimenti del CONI per i meriti sportivi. Ricordiamo la squadra femminile (Sacchi, Piccini, Serci e Suonamici), che negli anni Settanta dominò nelle diverse categorie, l'allenatore Mario Natali che ha saputo guidare per anni una delle più forti squadre di agonisti d'Italia, il maestro Agostino Macaluso, a lungo presidente del sodalizio, Antonella Pardi, atleta di prestigio internazionale, Francesco Usai secondo ai campionati Mondiali Master nel 2003 ed infine Alessandro Geri, oggi maestro ed arbitro internazionale, che vanta un record imbattuto dal 1987, quando con la squadra dei Carabinieri vinse 3 medaglie d'oro nello stesso campionato del Mondo. Solo un infortunio ha negato, a lui ed alla Società, la soddisfazione di vederlo partecipare ai Giochi Olimpici.

Il presente è validamente rappresentato da Lorenzo Romano, vice campione Europeo 2005 e più volte campione d'Italia, come Filippo Del Pianta e Dario Boni.

Attualmente lo staff tecnico è composto dagli istruttori A. Montigiani, L. Pussotti, V. Tagliavia, A. Guerri, S. Menichetti e A. Geri, che con il presidente, dott. Paolo Crescioli, seguono le diverse attività di principianti ed agonisti di tutte le età, in un ambiente storico, semplice, forse spartano, ma ricco di entusiasmo e volontà di credere nello sport come strumento di educazione.

Una palestra dove ancora oggi si respirano valori sociali importanti, dove l'amicizia e la solidarietà sono tradizioni che vengono conservate con orgoglio, anche fuori dalla porta dell'antica palestra di Santa Maria Novella.



S.D. Ginnastica "Francesco Petrarca"


Arezzo


Anno di fondazione 1877

**Regione
TOSCANA**

Presidente:
Paolo Pratesi

Sede sociale:
via Vecchia 15
52100 Arezzo

 : 0575/ 29.94.41

 : 0575/ 29.94.41

 : -

 : -

Colori sociali:
bianco e nero

Numero soci: 602
Numero tesserati: 449

Impianti:
palestra

Affiliazioni CONI:
FGdI

Sport praticati:
ginnastica artistica f. e m.,
trampolino elastico, ginnastica
ritmica; ginnastica per
tutti, ginnastica per adulti

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal
CONI:**
Stella d'oro 1968

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2009

“Nessuno mette oggi più in dubbio l'importanza dell'istruzione ginnastica per l'intrinseca connessione che esiste fra lo sviluppo intellettuale e quello fisico”. Così fu scritto nella circolare che il 19 settembre 1876 il comitato promotore mandò agli aretini perché ad Arezzo sorgesse la Società di Ginnastica e Scherma.

Il 6 maggio del 1877, dinanzi ad un pubblico scelto e numeroso e alle rappresentanze di tutte le istituzioni della città di Arezzo, l'avv. Severi, primo presidente della società, inaugurò la palestra, ricavata nei locali dell'ex Ospizio dei Francescani Riformati che sorgeva sul Poggio del Sole, dando inizio ufficiale alla vita di questa novella istituzione. L'impegno sociale fu subito di alto spessore, vennero infatti organizzati corsi gratuiti domenicali per gli operai, e furono costituite la squadra dei pompieri e la fanfara sociale.

Il 4 luglio 1880 la scherma si rese autonoma, per cui la Società di Ginnastica e Scherma cambiò il suo nome in Società Ginnastica Aretina.

Nel 1882, sotto la guida del maestro Eugenio Benucci, fu organizzato il 1° Concorso Ginnastico Toscano, in concomitanza con l'inaugurazione del monumento al concittadino Guido Monaco, inventore delle note musicali. L'evento ebbe una risonanza straordinaria, il numero dei concorrenti, rappresentanti di tutte le società toscane, fu elevatissimo e la cittadinanza si avvicinò per la prima volta alla ginnastica e a tutte le attività che si svolgevano attorno ad essa. Già da tempo, infatti, la Società Ginnastica Aretina aveva aperto sezioni di attività fisiche basate sull'agonismo individuale e di squadra come nuoto, podismo, ginnastica atletica, lotta, velocipedismo, tiro alla fune, tamburello. Tutte queste attività si svilupparono in seno alla società e, con i primi del '900, con la nascita delle rispettive Federazioni, iniziarono un loro percorso autonomo.

Nel 1901 la Società Ginnastica Aretina fu intitolata al poeta aretino Francesco Petrarca e le venne conferita, per mano del Ministro della Pubblica Istruzione, la Medaglia d'Oro al Merito Sportivo “per l'impulso dato alla educazione fisica nella provincia aretina”. Questo alto riconoscimento elevò la ginnastica al rango di attività scientifica volta al miglioramento del fisico e dell'intelletto. Il pensiero illuminato dei ginnasiarchi aretini trovò così ragione e i pregiudizi, che tante difficoltà avevano causato nei primi decenni mettendo in serio pericolo l'esisten-

za stessa della società, furono messi definitivamente a tacere.

Nei primi anni del '900 il ginnasta di maggior spicco risultò essere Ezio Cecchi, classificato tra i migliori atleti italiani di quel tempo. Dopo il conflitto mondiale la *Ginnastica Petrarca* riprese il suo cammino sotto la guida di Giuseppe Falciai, che condusse i suoi ragazzi al conseguimento di brillanti risultati a livello nazionale, ragazzi che poi diverranno dirigenti ed istruttori di buon rango, come il geom. Luigi Zazzi e Benvenuto Benvenuti.

Nel 1925 i soci della *Ginnastica Petrarca* ricevettero dall'amministrazione comunale la concessione del terreno dove edificarono la loro palestra, quella di "S. Clemente", la cui inaugurazione avvenne nel 1927 e dove ancora oggi si svolge buona parte dell'attività educativa.

Tra gli atleti più significativi del secondo dopoguerra è doveroso ricordare Giancarlo Terrazzani che portò la *Ginnastica Petrarca*, guidata in quel periodo dal Alfredo Domini, a competere con le migliori società nazionali. Dotato di grande stile e destrezza acrobatica, ebbe più volte l'onore di salire sul podio e di far conoscere il valore della ginnastica aretina anche in altre regioni d'Italia.

Tra le ginnaste è da ricordare Stefania Bargellini convocata più volte nella rappresentativa Nazionale per incontri Internazionali.

Negli stessi anni, nel numeroso e qualificato vivaio della ginnastica maschile, guidato dal tecnico Diaccini, si distinse sugli altri il ginnasta Luigi Salvadori, dimostrando, nel corso della sua lunga carriera, grande passione ed attaccamento per la ginnastica e per la *Ginnastica Petrarca*. "Il Gigi", come è affettuosamente chiamato, costituisce tutt'oggi un sicuro punto di riferimento per i giovani ginnasti che frequentano la palestra di S. Clemente, guadagnandosi rispetto e stima grazie alle sue grandi qualità umane.

Negli anni '70 la *Ginnastica Petrarca* ha allargato le attività e aperto una sezione di ginnastica ritmica che si è sviluppata velocemente grazie al lavoro costante ed appassionato dell'istruttrice Manola Rosi. La giovane tecnica è riuscita a trasmettere alle sue ginnaste uno stile moderno di interpretazione e di espressione tanto da far ottenere alle sue ginnaste numerosi successi, a livello nazionale ed internazionale.

Tra i risultati più significativi di queste ginnaste ricordiamo che Manuela Cocci ha partecipato al campionato Mondiale di Alicante 1993; Nicoletta Tinti con la squadra Nazionale Italiana di ritmica ha preso parte ai Giochi Olimpici di Atlanta conquistando il settimo posto; Susanna Marchesi ha conquistato ben quattro titoli tricolori assoluti di ritmica nel 1997, 1999, 2000 e 2003 ed ha preso parte a vari campionati Europei e Mondiali aggiudicandosi il 6° posto ad Osaka alla vigilia ai Giochi Olimpici di Sydney 2000 dove, come individualista, ha ottenuto in finale il 10° posto.

Nel corso dei suoi innumerevoli anni di vita la *Ginnastica Petrarca* ha ricevuto molti titoli di merito, diplomi, medaglie e riconoscimenti. Nel 1901 la Medaglia d'Oro assegnata dal Ministero della Pubblica Istruzione; nel 1987 il 12° premio E. De Martino "Amore per lo sport".

Nel 1991 ha avuto dalla Federazione Ginnastica d'Italia il titolo di Scuola di Ginnastica Ritmica.

Oggi la *Ginnastica Petrarca* conta 600 soci e tessera alla Federazione oltre 400 ginnasti all'anno, in prevalenza giovanissimi.



Società Canottieri Firenze

Firenze
Anno di fondazione 1886

**Regione
TOSCANA**

Presidente:

Massimo Cavallina Semplici

Sede sociale:

Lungarno A. M. Luisa dé
Medici 8
50122 Firenze

☎: 055/ 28.21.30

☎: 055/ 28.21.30

✉: info@canottierifirenze.com

🌐: www.canottierifirenze.it

Colori sociali:

rosso e bianco

Numero soci: 790

Numero tesserati: 120

Impianti:

sede sociale; palestra; spogliatoi; rimessa imbarcazioni

Affiliazioni CONI:

FIC, FICK

Sport praticati:

canottaggio, canoa

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal
CONI:**

Collare d'oro 2006

Stella d'oro 1976

Stella d'argento 1969

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2009

Punto di riferimento per tutta la Firenze sportiva, la *Società Canottieri Firenze* nacque nel 1886 nell'ottocentesco chalet di legno costruito sulla sponda sinistra dell'Arno, a fianco del Ponte Santa Trinità. Struttura che condivise con la Libertas, dalla sua nascita nel 1890 sino a quando fu assimilata dalla *Società Canottieri Firenze* nel 1911. Il primo elegante hangar barche non era in grado di contenere tutta la flotta del neonato sodalizio, motivo per cui viene utilizzato un magazzino nella vicina via Santo Spirito per la giacenza di altre imbarcazioni.

La prima gara di cui si ha testimonianza della partecipazione della *Società Canottieri Firenze* è una regata del 12 maggio 1887, in occasione dell'inaugurazione della facciata della cattedrale di Santa Maria del Fiore. Vi parteciparono anche la Salvatori di San Romano, la Limite di Limite sull'Arno, la Ginnastica Livornese "Sebastiano Fenzi" e la "Alfredo Cappellini", queste ultime due entrambe di Livorno.

Il 6 febbraio 1911, sotto la presidenza del conte Federico Barbolani di Montato, la *Società Canottieri Firenze* assorbì la Libertas, assumendo le celebri tre strisce rosse su fondo bianco della divisa nota oggi in tutta Italia.

Nel 1913 la *Società Canottieri Firenze* vinse il suo primo campionato Italiano, ad Albano, con il 4con Seniores di Giovanni Minuti, Alberto Marchiani, Oreste Muzzi, Paolino Cozzi, timoniere Antonio "Tonino" Vegni; fu un trionfo, perché più tardi Diego Alberti conquistò il tricolore nel singolo, ed in chiusura di manifestazione i vincitori del 4con, sempre con "Tonino" al timone e Edgardo Ceconi, Arrigo Martini, Orazio Scacciati e Mario Bianda si affermarono anche nella Jole a 8, dopo un testa a testa mozzafiato con la Canottieri Olona.

Nel 1924 a Trieste, il 2senza di Aldo Pucci e Mario Scopesi vinse il primo titolo Italiano Assoluto della *Società Canottieri Firenze*, che nel 1933 lasciò lo chalet del Ponte Santa Trinità per sistemarsi nella odierna sede sotto la Galleria degli Uffizi, ormai storica.

Nel 1940 il consiglio direttivo decide di non avvalersi più di Ettore Olgeni, campione olimpico nel 2con ad Anversa nel 1920, e promosse ad allenatore Bruno Bianchi, fino a quel momento poco più che ragazzo di cantiere. Fu la scelta che cambiò la storia agonistica del circolo del Ponte Vecchio.

Bianchi ha guidato la *Società Canottieri Firenze* per 43 anni, fino al 1983, mietendo successi uno dopo l'altro, inizian-

do dal suo primo campionato Italiano, conquistato a Venezia in Jole a 8 pochi mesi dopo la sua nomina ad allenatore, davanti alla Canottieri Napoli, con sé stesso al timone a guidare Silvano Cresti, Brunero Alessandrini, Fosco Cecchi, Dino Piccini, Vittorio Tannini, Giorgio Pieranti, Luciano Fedi e Osvaldo Cianchi.

Le prime maglie azzurre furono Emilio Pezzati, Antonio Consolazio ed il "timonierino" Marcello Bertocci, che a Milano con i colori dell'Italia vinsero nel 2con una regata internazionale Juniores.

Gli anni '50 sono gli anni di Carlo Pezzati, Alvaro Banchi e Maurizio Clerici; anni d'oro, indimenticabili. Pezzati e Banchi a Salò nel 2senza nel 1952 dominarono la gara per il titolo Italiano, poi nel 1956 Banchi e Clerici, formando uno dei 2senza più belli visti all'opera in Italia nella storia del canottaggio, parteciparono ai Giochi Olimpici di Melbourne, vedendo il loro sogno interrotto solo in semifinale, dove chiusero quarti; il medesimo, amaro piazzamento, i due bianco-rossi lo ottennero ai campionati Europei di Bled, sempre nel 1956 (stesso risultato dell'anno prima a Gand, mentre ai Giochi del Mediterraneo di Barcellona 1955, vinsero un brillante argento).

Dopo tutti questi fasti, gli anni '60 rappresentarono una fase di stallo per la *Società Canottieri Firenze*, che tornò però a dire la sua in ambito nazionale ed internazionale già nel 1967, quando Gilberto Palandri vinse il Canoino Juniores a La Spezia. Fu l'inizio di un altro decennio di successi, che portano la firma di grandi canottieri come Mauro Sventer, Alberto Menini (poi amato direttore del Circolo), Antonio Baldacci, Giorgio Bani, Fabio Biagini e tanti altri, per finire con il 4 di coppia di Tommaso Susini, Roberto Gambi, Federico Zileri Dal Verme e Marco Massai, abili a primeggiare sia tra i Ragazzi nel 1977 a Lago Patria, sia tra gli Juniores due anni dopo a Milano.

Nel 1983 Bruno Bianchi ha lasciato, ma la *Società Canottieri Firenze* non ha perso l'abitudine al successo. Nuove leve sono cresciute ormai, e i nomi di Marco Benvenuti e Gianluca Del Mutolo, campioni d'Italia Assoluti sul 2 di coppia nel 1985 a Piediluco, sono diventati noti a tutta la penisola del remo, come quelli di Marco Morrocchi, Fabrizio Landi, Simone Sansavini, Andrea Bertone, Enrico e Stefano De Pompeis e altri, capaci di conquistare sotto la guida di Giorgio Bani svariati tricolori e maglie azzurre tra gli Juniores e tra i Senior B, con Sansavini che nel 1985 a Brandeburgo ha conquistato la medaglia di bronzo nel 4senza ai campionati Mondiali Juniores.

I nomi che fanno sognare di più sono però quelli di Filippo Giannini e Filippo Soffici, che nel 1988 ai Mondiali Juniores di Milano stregano gli appassionati vincendo il titolo rispettivamente nel 4 senza e nel singolo.

Gli anni tra il 1990 ed il 2000 sono quelli della flotta di Luigi De Lucia: sotto di lui i tricolori arrivano a decine, in tutte le categorie dagli Assoluti ai Ragazzi passando per le donne, con Anna Bonciani e Anita Pinto che portano a *Società Canottieri Firenze* il primo titolo femminile della storia nel 2001 a Gaviate con il 2senza nella categoria Ragazze.

In ambito internazionale i successi si sprecano: Anna Bonciani, Camilla Espana, Anita Pinto, Francesco Fossi, Francesco Baldi, Francesco Zombi e Andrea Marcaccini vincono più titoli iridati tra Juniores e Under 23, con tanti altri ragazzi bravi a portare a casa medaglie d'argento o di bronzo, come Andrea Decoro, Massimiliano Landi, Michele Michelotti, Davide Riccardi, Niccolò Marino, Filippo Cozzi, Federico Achilli, Federico Grossi e Stefano Fancelli.

Dopo anni inoltre, sotto De Lucia, il cui lavoro è premiato con la presenza ai Giochi Olimpici di Pechino nel 2008 come responsabile del settore femminile, vari atleti arrivano a vestire il body della Nazionale ai Mondiali Assoluti, come Riccardo Palchetti, oltre ai già citati Cozzi, Fossi, Bonciani e Pinto.



Società Ginnastica Etruria

Prato
Anno di fondazione 1897

Regione TOSCANA

Presidente:

Grazia Ciarlitto

Sede sociale:

via Santa Caterina 12
59100 Prato

☎: 0574/ 23.796

☎: 0574/ 23.796

✉: sgetruria@hotmail.com

🌐: www.ginnasticaetruria.it

Colori sociali:

bianco celeste

Numero soci: 300

Numero tesserati: 300

Impianti:

4 palestre, spogliatoi, servizi

Affiliazioni CONI:

FGdl

Sport praticati:

ginnastica m. e f., ginnastica ritmica sportiva, ginnastica generale, gymnaestrada

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1967

Affiliata UNASCI negli

anni: 2001/ 2002/ 2003/
2004/ 2005/ 2006/ 2007/
2008/ 2009

Socio Fondatore

L'*Etruria* fu costituita il 4 aprile 1897, per iniziativa di pochi pratesi, guidati da Umberto Mazzoni, primo presidente della società. La società nacque come polisportiva, all'interno della quale si svilupparono varie sezioni: il calcio, la scherma, la lotta greco romana, il ciclismo, il podismo, il tamburello, il tennis, il pattinaggio, l'atletica, il judo e, soprattutto, la ginnastica.

La prima grande affermazione arrivò nel 1904, al concorso Internazionale di Firenze, nel quale l'*Etruria*, si piazzò al primo posto, con una squadra composta di dodici ginnasti.

Dopo il periodo di crisi legato agli eventi bellici, nel 1920, la società si pose al centro dell'attività sportiva cittadina mentre la sua palestra di corso Savonarola era considerata una delle migliori d'Italia.

Il periodo che va dal 1925 al 1950 fu segnato dalla guida tecnica di Giulio Lay che consentì all'*Etruria* di ottenere importanti risultati anche a livello Internazionale.

Successivamente il tecnico dell'*Etruria* fu nominato direttore tecnico nazionale federale e ricevette la Stella al Merito Sportivo.

Nel 1948, ai Giochi Olimpici di Londra, ben quattro ginnasti dell'*Etruria* fecero parte della squadra azzurra: Luigi Zanetti e Quinto Vadi nel settore maschile, Wanda Nuti ed Elena Santoni in quello femminile.

Dal 1960, per un decennio, l'*Etruria* si affermò come prima società italiana di ginnastica.

Innumerevoli i successi raccolti dalla società con Adriana Biagiotti, atleta di punta della squadra femminile, quattro volte campionessa Italiana assoluta e olimpionica a Città del Messico 1968, con Daniela Marcelli (pure lei presente ai Giochi del 1968), dopo numerose affermazioni in campo Internazionale.

Ottimi furono i risultati conseguiti anche dalla ginnastica maschile nello stesso periodo.

Al compimento del settantesimo anno della società, l'assessore allo sport Mario Dini affermò che "l'*Etruria* è entrata a far parte delle strutture indispensabili della città".

Nello stesso anno il CONI conferì all'*Etruria* la Stella d'oro al Merito Sportivo, per la sua attività agonistica ed organizzativa, consegnata alla presenza del Presidente della Repubblica nel corso di una cerimonia solenne.

Nel concorso indetto in occasione del centenario della

Federazione della Ginnastica Italiana, nel 1969, l'*Etruria* è prima assoluta nella classifica complessiva maschile e femminile.

Nel 1976 un'altra ginnasta pratese, Patrizia Fratini, fu convocata nella squadra italiana che partecipò ai Giochi Olimpici di Montreal.

La ginnastica ritmica nacque come sezione solo nel 1972.

Già nel 1974 alla società venne concesso di organizzare i campionati Italiani Allieve e Assoluti.

Alla fine del 1976 fu chiamata ad allenare la sezione di ritmica, la professoressa Marina Piazza, allenatrice federale della nazionale che, negli anni successivi fu giudice internazionale, responsabile della nazionale italiana ai Giochi Olimpici di Los Angeles nel 1984 e a Seoul nel 1988, fino a divenire Direttrice tecnica nazionale.

Nel periodo di permanenza all'*Etruria*, Marina Piazza guidò diverse atlete ad affermazioni in campo nazionale ed Internazionale.

Agli inizi degli anni '80, nel firmamento dell'*Etruria* è spuntata una nuova stella: Jury Chechi.

Chechi ha colto tutti i più prestigiosi successi a livello nazionale ed Internazionale ed è ormai conosciuto nel mondo come "il Signore degli anelli" per le indimenticabili prestazioni che lo hanno reso vincente in grandi competizioni, come ai Giochi Olimpici di Atlanta nel 1996 e ai campionati Mondiali.

Nel 1983 si è tenuta la prima edizione del "Trofeo Cassa di Risparmio di Prato", gara Internazionale di ginnastica ritmica che costituisce un importante evento organizzativo per la società.

Nel 1993 la manifestazione è diventata per la prima volta gara di Coppa Europa.

L'ingente sforzo organizzativo di una manifestazione che prevede la partecipazione di 30 paesi stranieri, ha imposto, negli anni successivi, di tornare su standard diversi, pur mantenendo la manifestazione l'elevato livello di partecipazione da parte delle migliori ginnaste italiane e straniere.

Nel 2003 si è svolta la ventesima edizione.



A.S.D. Costone (Società Ginnastica Fides)

Siena

Anno di fondazione 1904

Regione TOSCANA

Presidente:

Patrizia Morbidi

Sede sociale:

via del Costone 9
53100 Siena

☎ : 0577/ 42.073

☎ : 0577/ 42.073

✉ : costone.siena@virgilio.it

🌐 : www.costone.it

Colori sociali:

giallo e verde

Numero soci: 170

Numero tesserati: 220

Impianti:

campo di pallacanestro
all'aperto, campo da calcetto,
palazzetto dello sport
"Orlandi"

Affiliazioni CONI:

FIP

Sport praticati:

pallacanestro

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'argento 1988

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2006/ 2007/ 2008/
2009

Un secolo non è certamente uno scherzo: in sé racchiude 100 anni di vita, composti da 36.525 giorni (tenendo in considerazione anche gli anni bisestili), che poi sono 876.600 ore, composte quest'ultime da 52.596.000 minuti che equivalgono a 3.155.760.000 secondi.

Il gioco matematico serve per fare comprendere l'infinità di un secolo che, relativamente parlando, può sembrare anche un lasso di tempo piuttosto breve, ma per la storia che qui si racconta, quella della Fides in pratica rappresenta tutta la sua esistenza.

La Fides, venne ideata e fondata nel 1904 da mons. Nazareno Orlandi in occasione di un concorso organizzato per l'agosto di quell'anno dal Club Sport fra tutte le squadre di ginnastica della Toscana. Non ha le sue origini al Costone, bensì a Provenzano dove dette modo, già nel 1901, a numerosi fanciulli di impegnarsi in un'attività dai validi principi morali ed educativi; ma all'interno del Ricreatorio Pio II, fondato dallo stesso mons. Orlandi, la *Fides* in seguito si struttura e si sviluppa a tal punto da divenire per molti un punto di riferimento per l'intera Città, oltre a risultare tra le società ginnastiche emergenti sul territorio regionale.

Erano quelli i primi anni del XX secolo e nel verde giardino dell'ex istituto scolastico (scuola-giardino) "Vittorino da Feltre", piccoli costoniani in divisa si cimentavano in giochi di ogni genere, non ultimo il basketball.

Mons. Orlandi aveva compreso che avendo a disposizione un grande spazio all'aperto, questo avrebbe contribuito ai giochi educativi e ricreativi dei suoi ragazzi.

Ben presto attrezzò anche una vera e propria palestra, la *Palestra Ginnastica Fides*, all'interno dei locali dove attualmente è ubicato il salone del Ricreatorio.

Aldilà di quello che possono essere stati i risultati conseguiti in occasioni dei vari concorsi ginnici, dove comunque la *Fides* seppe ottenere dei traguardi prestigiosi conquistando molte medaglie e trofei, l'obiettivo primario rimaneva quello di formare il giovane in vista dei grandi appuntamenti che la vita avrebbe a lui riservato.

Tra questi grandi appuntamenti di allora purtroppo vi erano anche i conflitti mondiali e fu per questo che mons. Orlandi negli anni a seguire preferì indirizzare la formazione dei suoi ragazzi verso la disciplina dei "Giovani Esploratori" che più si confaceva alle esigenze del momento.

Terminato il triste e lungo periodo delle guerre, ecco riap-

parire il bisogno e la voglia di fare sport; il Costone, grazie ai successori di mons. Orlandi, che morì nell'agosto del 1945, vale a dire mons. Ubaldo Ciabattini prima (suo il merito di aver inaugurato i nuovi impianti all'aperto con l'attuale campo di basket) e dal 1954 mons. Vittorio Bonci, rispose subito a questa necessità, richiamando giù per l'antica spiaggia decine e decine di giovani pronti a rinvigorire i propri muscoli, ma soprattutto a temperare il proprio spirito con un sano divertimento.

Fu necessario a quel punto dare una valida organizzazione a tutto il movimento.

Nacque così il Gruppo sportivo che consolidò le sue radici sotto l'attenta e valida guida del Don Vi, un vero e proprio propulsore di tutta l'attività agonistica che di lì a poco si sarebbe sviluppata, fino ad arrivare ai giorni d'oggi, passando da quegli emblematici anni sessanta che tanto dettero alla pallacanestro senese tramite la rivalità cittadina tra *Costone*, e *Mens Sana*, nonché con la *Virtus*.

Poi qualcosa è cambiato nella maniera di intendere lo sport: con il trascorrere degli anni nuove esigenze hanno mutato tutta una serie di aspetti organizzativi.

Anche gli Enti e le Istituzioni cittadine, prima fra tutte la Banca Monte dei Paschi di Siena e la Fondazione MPS, hanno rivolto le loro attenzioni verso gli ambiti sportivi senesi ed i risultati lusinghieri che tutto il movimento ha fatto registrare in questi ultimi anni sono un segnale tangibile del loro costante apporto economico.

Sicuramente adesso nulla viene lasciato al caso, tutto quanto si basa su un'organizzazione capillare programmata in funzione dei budget. Ci sono gli sponsor di mezzo, senza i quali nulla potrebbe essere fatto; anche i mass media hanno la loro fondamentale importanza.

Ma le origini non possono e non devono essere dimenticate.

In una pubblicazione, che vuole celebrare il centenario della *Fides*, è stato dato spazio soprattutto alle cronache del tempo, tratte dai manoscritti di mons. Orlandi e dagli articoli del vecchio settimanale di vita senese *Il Popolo di Siena*, il tutto corredato da una preziosa documentazione fotografica scaturita dall'Archivio del Costone.

Il filo logico che unisce la *Fides* prima, al Gruppo Sportivo Costone poi e attualmente all'*Associazione Sportiva Costone*, si dipana nel tempo con una naturalezza particolare, seguendo un tracciato che ha sempre tenuto conto delle realtà sociali in cui si inserisce.

Lo sport come mezzo di educazione nei confronti delle giovani generazioni: questo il fine che mosse gli intendimenti di mons. Orlandi, proseguiti nel tempo, dai suoi successori, con le stesse prerogative originarie.

Aver celebrato un secolo di sport al *Costone* significa aver acquisito ancora di più un ruolo di primaria importanza nell'ambito del tessuto cittadino, all'interno del quale il Costone si è sempre saputo proporre con spontaneità.

Ed è forse questo l'aspetto più vero del *Costone* di oggi, che sa e vuole guardare indietro, per identificarsi nel contesto attuale, proiettando il proprio modo di essere in quelle che dovranno risultare le scelte del domani.

Ad affiancare il campo di pallacanestro all'aperto e il campo da calcetto in erba sintetica presso il Ricreatorio Pio II, la sede storica del Costone, il 17 dicembre 2007 è stato inaugurato in località Montarioso nel comune di Monteriggioni, confinante con Siena, il palazzetto del *Costone*, denominato "Palazzetto Orlandi" in memoria del fondatore, mons. Nazareno Orlandi. Un impianto all'avanguardia, modernissimo ed efficiente, all'interno del quale è possibile svolgere contemporaneamente le attività sia della società maschile, sia di quella femminile, grazie ad un tendone divisorio azionato elettro-meccanicamente che divide in due il palazzetto, dove sono stati allestiti due campi di gioco, perfettamente funzionali ed omologati. Trasversalmente a questi, è disegnato il campo centrale, dove vengono disputate le gare ufficiali delle prime squadre, quella femminile, che partecipa al campionato di serie A2, e quella maschile, impegnata nel campionato di serie C. Una tribuna telescopica a scomparsa, sotto il ballatoio centrale, accoglie circa 540 spettatori, ma si sta realizzando un progetto per allargare la capienza fino a 1000 posti, sempre con la soluzione delle tribune telescopiche. Quotidianamente si alternano sui due campi di gioco circa 250 tra ragazzi e ragazze di ogni età.



Associazione Calcio Siena s.p.a. (Robur)

Siena

Anno di fondazione 1904

**Regione
TOSCANA**

Presidente:

Pier Luigi Fabrizi

Sede sociale:

via Baldassarre Peruzzi 18
53100 Siena

☎ : 0577/ 28.10.84

☎ : 0577/ 28.10.83

✉ : info@acsiena.it

🌐 : www.acsiena.it

Colori sociali:

bianco e nero

Numero soci: -

Numero tesserati: -

Impianti: -

Affiliazioni CONI:

FIGC

Sport praticati:

calcio

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal
CONI:**

Stella d'oro 1992

Stella d'argento 1974

**Affiliata UNASCI negli
anni: 2007/ 2008/ 2009**

L'“anno zero” del calcio senese fu il 1904 quando alcuni affiliati alla *Società Sportiva Mens Sana in Corpore Sano* si scindono fondando la *Società Studio e Divertimento*.

Adottata una casacca a scacchi bianconeri, i colori della Balzana, stemma della città di Siena, si dedicarono in un primo tempo al podismo, alla pesistica e al ciclismo.

Qualche tempo dopo però fece il suo ingresso anche il calcio e nel 1908 viene istituita la *Società Sportiva Robur*.

La *Robur* giocò le prime partite di calcio a Siena nella Piazza d'Armi e nonostante per la mancanza di fondi il campo di gioco lasciò molto a desiderare, i senesi si interessarono subito alla nuova squadra. Il primo campionato della *Robur* fu quello del 1920-21, girone toscano, e si concluse subito con una grande vittoria della compagine senese. Gli anni della disorganizzazione iniziale paiono ormai lontani e negli anni '30 la *Robur* era una delle più avanzate società toscane.

Alla vigilia del campionato di serie C 1933-'34 assunse il nome di *Associazione Calcio Siena*.

Il 15 settembre 1935 il Siena debuttò in Serie B, ma fine stagione, fu immediato il ritorno in Serie C. Sempre nel 1935, il 24 novembre, il Siena fece il suo debutto in Coppa Italia, purtroppo con una sconfitta. Al termine della stagione 1937-'38 il Siena festeggiò il ritorno in Serie B, dove rimarrà per 5 stagioni consecutive, ovvero fino a quando i campionati verranno interrotti per gli eventi bellici. L'8 dicembre 1938, in un'amichevole contro l'Empoli, venne inaugurato il nuovo stadio “Rino Daus” poi divenuto “Rastrello” e oggi “Artemio Franchi”.

Nel 1945-'46, quando riprese l'attività, il *Siena* partecipò al campionato misto A-B e, con il ritorno al girone unico, permarrà ancora per due stagioni tra i cadetti, fino al termine della stagione 1947-'48, quando tornò in Serie C, in seguito alla ristrutturazione dei campionati e la realizzazione della serie B su girone unico. È un periodo difficile per il *Siena* che culmina con la retrocessione in Serie D nel 1951-'52, dopo un girone di spareggi.

Il ritorno in categoria superiore non è dei più agevoli: nel 1954-'55 il *Siena* vince il proprio girone di Serie D e, ammesso alle finali, perde lo spareggio. Va meglio l'anno successivo quando nelle finali i bianconeri vinsero il titolo di campione d'Italia di categoria.

Dal 1956-'57 il *Siena* iniziò una militanza costante in Serie

C che durò 14 stagioni consecutive, con un picco massimo nella stagione 1958-'59, quando i bianconeri persero lo spareggio per la promozione.

Al termine della stagione 1969-'70 il *Siena* è retrocesso in Serie D ed è iniziata la sua più lunga militanza in quarta serie: 6 tornei consecutivi chiusi con la promozione della stagione 1975-'76.

Al termine della stagione 1977-'78, in seguito alla ristrutturazione dei campionati di Serie C, i bianconeri sono stati ammessi alla C2.

La prima promozione in C1 è datata 1981-'82, ma la permanenza in categoria superiore è durata appena due stagioni, con la retrocessione nell'estate 1984.

Immediato il ritorno in C1, con la promozione del 1984-'85, ma dopo due stagioni ecco di nuovo la C2, al termine del torneo 1986-'87.

Il definitivo abbandono della Serie C2 è avvenuto in seguito alla promozione del 1989-'90, che ha iniziato un ciclo di 10 campionati consecutivi in C1, con un ripescaggio al termine della stagione 1992-'93. Rocambolosa anche la salvezza della stagione 1998-'99, con i bianconeri costretti a disputare i play-out. Da ricordare, in questi anni, il raggiungimento della finalissima della Coppa Italia di Serie C edizione 1991-'92, dove i bianconeri, si sono arresi nell'epilogo decisivo.

Sempre in quegli anni da ricordare la presenza in bianconero di Andrea Pepi, che ha militato una prima volta dal 1987-'88 al 1990-'91, una seconda dal 1994-'95 al 1997-'98, risultando ancora oggi il calciatore bianconero pluripresente (218 gettoni di presenza).

Nell'estate 1999 il *Siena* ha attraversato alcune vicissitudini collegate alla cessione del pacchetto azionario, conclusa alla vigilia dell'inizio del campionato con la vendita dalla Snai al gruppo di imprenditori facenti capo alla triade Pastorello - Ponte - Salvietti.

Dopo un avvio in sordina nel campionato di Serie C1, il *Siena* ha ingranato la marcia giusta fino a conseguire l'inattesa ma tanto sospirata promozione in Serie B. Nel 2000, si è aggiudicato anche la prima edizione della Supercoppa di Serie C.

Il 24 maggio 2003 il *Siena* ottiene aritmeticamente la promozione in Serie A. Il primo campionato di Serie A vede il *Siena* lottare per la salvezza, ottenuta con certezza il 9 maggio 2004.

Il *Siena* non fa in tempo a festeggiare la salvezza che, due giorni dopo, viene coinvolto nelle indagini sul calcio-scommesse, vicenda dalla quale la società bianconera esce completamente assolta dalle accuse, potendo così progettare la stagione successiva, che si conclude con una sofferentissima salvezza.

Nel 2006-'07, terzo campionato di Serie A, la permanenza si rivela meno complicata del solito.

A fine marzo 2007 cambia l'assetto proprietario con il passaggio del pacchetto di maggioranza a Giovanni Lombardi Stronati. Paolo De Luca, da tempo ammalato, muore nella notte tra il 30 e il 31 marzo, poche ore dopo aver firmato il contratto di cessione.

Il nuovo *Siena* del patron Lombardi Stronati, del presidente Fabrizi, del nuovo direttore generale Zanzi e del nuovo direttore sportivo Gerolin, è ripartito per cercare di conservare lo storico record che lo vede una delle due squadre mai retrocesse nella storia della Serie A a girone unico, assieme all'Inter.



Massetana Calcio

Massa Marittima (Grosseto)

Anno di fondazione 1908

Regione
TOSCANA

Presidente:

Stefano Bolici

Sede sociale:

via Curiel 2
58024 Massa Marittima
(Grosseto)

☎ : 0564/ 49.71.81

☎ : 0564/ 49.19.57

✉ : info@badiiarreda.it

💻 : -

Colori sociali:

blu-amaranto-bianco

Numero soci: 130

Numero tesserati: 100

Impianti:

Stadio Comunale "P. Elmi";
campo sportivo "La
Camilletta"; pista di atletica
leggera e spogliatoi

Affiliazioni CONI:

FIGC

Sport praticati:

calcio

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal
CONI:**

Stella d'argento 1974

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2008/ 2009

La Società Sportiva Massetana di Massa Marittima nacque il 4 ottobre 1908.

All'inizio si occupò di ginnastica, ciclismo, giochi vari; il calcio arrivò nel 1912 quando la società prese il nome di Forti e Liberi. In quegli anni si mise in luce un giocatore che ricordiamo per essere stato pioniere non solo del calcio massetano, ma anche del calcio italiano: Domenico Malfatti che giocò nel Pisa, nella Roma e nel Bologna.

La società interruppe la sua attività durante la Prima Guerra Mondiale per riprenderla nel 1922 quando si chiamò Etruria Football Club.

Domenico Malfatti, che aveva cessato l'attività sportiva, ne era il finanziatore e si occupava di istruire i ragazzi.

Dopo la sua morte, avvenuta nel 1922, la società per ricordarlo si chiamò Società Sportiva Domenico Malfatti e rimase con questo nome fino al periodo della Seconda Guerra Mondiale. Dei campionati di Prima e Seconda Divisione giocati dalla Malfatti non si sa molto a causa della scarsità di documenti e di testimonianze orali. C'è da dire anche che non sempre la Malfatti ha giocato campionati affiliati alla FIGC, spesso vi sono stati tornei di cui si conservano poche tracce. Conosciamo, però, alcuni giocatori che ne hanno fatto la storia: tra i massetani Mario Rossetti detto Nodo; tra i non massetani: Attilio Bulgheri, portiere anche del Grosseto, del Livorno e della Juventus.

Già durante la Seconda Guerra Mondiale, la società prese il nome di A.C. Massa Marittima.

Tra i giocatori di quel periodo anche Carlo Biagi, campione olimpionico con la Nazionale italiana ai Giochi Olimpici di Berlino del 1936.

Nel 1953 la società si sciolse e riprese la sua attività nel 1955 con il nome di Società Sportiva Massetana. La ripresa si ebbe grazie anche alle squadre giovanili che mantennero vivo il calcio, nate su iniziativa delle frazioni, dei partiti politici e di Riccardo Bisogni, appassionato mattatore del calcio massetano.

Alla fine degli anni cinquanta ed agli inizi anni degli anni sessanta, la Massetana strinse dei gemellaggi con squadre francesi e belghe: il Florange, l'Olympic di Charleroi, il Royal Wallonia con le quali disputò diverse amichevoli sia in casa che all'estero.

Nel 1968, a sessant'anni dalla fondazione della società, è stato inaugurato il nuovo stadio comunale intestato dal 1945 ad Angiolino Elmi, giovane giocatore prematuramente scomparso a causa dello scoppio di un ordigno bellico. Nei primi anni settanta Massa Marittima ha ricevuto la Fiorentina in ritiro precampionato, che ha disputato diverse amichevoli anche con la Massetana e fino al 1976 è stata ospite dello "Stadio Elmi". Altre squadre hanno poi effettuato il ritiro precampionato a Massa Marittima: il Messina, il Siena, il Livorno.

Alla ricerca del salto in Promozione a tutti i costi, la società ha cercato di anno in anno di potenziare la prima squadra e il settore giovanile, ma per tanto tempo l'appuntamento con il passaggio di categoria è stato rimandato.

Nel 1990-91 la Massetana retrocede in Seconda Categoria per poi passare nel giro di due anni da questa alla Promozione e raggiungere così l'obiettivo tanto atteso. Fino al 2002 la Massetana gioca tra la Promozione e la Prima Categoria; nel campionato 2002/ 2003 raggiunge l'apoteosi con il passaggio in Eccellenza dove è rimasta fino all'annata calcistica 2007/ 2008.



Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rovereto

Rovereto (Trento)

Anno di fondazione 1845

Regione
TRENTINO

Presidente:

Marco Leonardi Scomazzoni

Sede sociale:

via della Roggia 45/d
38068 Rovereto (Trento)

☎: 0464/ 42.13.33

☎: 0464/ 42.13.33

✉: segreteria@tsnrovereto.it

🌐: www.tsnrovereto.it

Colori sociali:

giallo-verde

Numero soci: 1351

Numero tesserati: 410

Impianti:

sede sociale; poligono a m 10 con 19 linee per pistola e carabina; un impianto di bersaglio mobile; poligono a m 25 con 10 linee per pistola; 2 impianti girasagome PA, PS e PGC; poligono a m 50 con 15 linee per carabina; 4 linee avancarica e poligono a m 200 con 8 linee per carabina

Affiliazioni CONI:

UITS

Sport praticati:

tiro a segno

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'argento 1996

Stella di bronzo 1982

Affiliata UNASCI negli anni: 2009

Vedendo le moderne strutture dei suoi poligoni non si può certo immaginare che l'associazione sportiva del *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rovereto* possa vantare una tradizione ultracentenaria.

Il *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rovereto* è una delle più dinamiche realtà sportive della Provincia di Trento, e può vantare una storia per molti versi invidiabile.

La sezione ha raggiunto nel 2008 il ragguardevole numero di 1.350 soci in una città che conta 33.000 abitanti, collocandosi così al primo posto fra le realtà sportive cittadine e fra le maggiori realtà provinciali e regionali, con tiratori agonisti di rilievo nazionale ed internazionale come Vigilio Fait, che negli ultimi anni ha raccolto un'enorme quantità di titoli dai quali manca solo quello Olimpico, pur avendo gareggiato in ben quattro edizioni dei Giochi Olimpici: Atlanta 1996, Sidney 2000, Atene 2004 e Pechino 2008.

Questo per il presente, ma ritornando a parlare del passato di Rovereto va subito detto che una prima serie di ricerche ha portato nel 1995 alla pubblicazione di un volume edito dal Museo della Guerra di Rovereto intitolato "Rovereto - L'attività di tiro al Bersaglio tra l'800 e il '900". Fino a quel momento tutto ciò che si conosceva della storia del *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rovereto* era limitato ad una medaglia d'argento trovata in un cassetto che portava inciso "Società Privata di Tiro a Segno la Gara 1895", ma in seguito a quelle ricerche si è rinvenuta una messe di materiale veramente importante.

Nell'attuale territorio del Trentino-Alto Adige, già col Landlibell del 1511 si stabiliva, per il servizio militare, un reclutamento limitato alle compagnie tiratori o bersaglieri (Schützen), con l'impiego entro i confini del paese (nel senso di vallata), la durata del servizio, il carico delle spese d'approvvigionamento e d'armamento.

Tali disposizioni rimasero sostanzialmente invariate, nel corso degli anni, salvo modesti ritocchi per adeguarle alle mutate esigenze attraverso successive patenti imperiali emanate dal 1605 al 1805: rimaneva in ogni caso intatto il privilegio di non essere chiamati a combattere fuori del Land, ma soprattutto, con l'avvento dei fucili, si istituiva la pratica del tiro al bersaglio.

Sorsero quindi associazioni di tiro libere e autonome nella

formazione e nella regolamentazione.

Quando nel 1810 il Trentino e parte dell'attuale Alto Adige furono uniti al Regno Italico, la nuova amministrazione consentì nelle zone con popolazione tedesca, cioè nel distretto di Bolzano, la ripresa delle esercitazioni di tiro al bersaglio, per ammorbidire la loro avversione al governo; un segnale di quanto fosse sentita e consolidata quella tradizione.

Quel che conta per il *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rovereto*, all'interno di tutta questa regolamentazione generale, è però la circolare dell'Imperial Regio Governo del Tirolo e Vorarlberg del 23 dicembre 1845, concernente il regolamento dei tiri al bersaglio, anche privati.

In questo documento, Rovereto viene inserita tra i sette Capo - Tiri Circolari e contemporaneamente Tiri Distrettuali ed è da tale data che convenzionalmente il *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rovereto* fa iniziare la sua storia istituzionale, anche se in realtà la tradizione del tiro al bersaglio in questa città è molto più antica.



Tiro a Segno Nazionale

Sezione di Terni

Terni

Anno di fondazione 1884


Regione
UMBRIA


Presidente:

Emilio Galeazzi

Sede sociale:

via Valnerina 59
05100 Terni

 : 0744/ 67.557

 : 0744/ 27.79.52

 : info@tiroasegoterni.it

 : www.tiroasegoterni.it

Colori sociali:

verde e rosso

Numero soci: 650

Numero tesserati: 65

Impianti:

poligono di tiro m 50 (10 linee), poligono di tiro m 25 (5+5), poligono aria compressa (9 linee), spogliatoi, servizi

Affiliazioni CONI:

UITS

Sport praticati:

tiro a segno

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Stella di bronzo 1973

Affiliata UNASCI negli anni: 2004/ 2005/ 2006/ 2007/ 2008/ 2009

Fondato nel 1883, il *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Terni*, dopo poco più che un ventennio dalla sua fondazione, si trasferì nell'attuale sede.

Il poligono, sito in prossimità delle famose cascate delle Marmore, è stato completamente ricostruito dopo la Seconda Guerra Mondiale.

Il *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Terni* nel 2008 ha avuto dall'UITS, in gestione commissariale straordinaria, il Poligono di Narni. Tale gestione ha consentito, dopo anni di chiusura ed abbandono degli impianti e dell'edificio sociale, di riaprire il poligono con un nuovo stand per il tiro con attrezzi sportivi ad aria compressa. Particolare cura è stata prestata alla eliminazione delle barriere architettoniche, in modo da rendere l'impianto agibile anche ai frequentatori portatori di handicap.

La gestione del Poligono di Narni è stata affidata, quale delegato del consiglio direttivo del *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Terni*, al socio Fabio Lugenti.

La *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Terni*, ha vinto la Team Cup 2009 a livello regionale in entrambe le specialità: nella carabina 10 metri ha preceduto i TSN di Perugia e Cascia, nella pistola 10 metri ha preceduto i TSN di Perugia, Spoleto e Cascia.



A.S.D. Unione Sportiva "Braccio Fortebraccio"

Perugia

Anno di fondazione 1890


Regione UMBRIA


Presidente:


Mario Valentini
Fino all'aprile 2009:
Nicolò Restivo

Sede sociale:

via dell'Ingegneria 45
06125 Perugia

 : 075/ 500.94.54

 : 075/ 500.94.54

 : usb_fortebraccio@virgilio.it

 : www.usbfortebraccio.org

Colori sociali:

bianco - rosso

Numero soci: 2800

Numero tesserati: 680

Impianti:

sede sociale, villaggio sportivo, parco acquatico

Affiliazioni CONI:

FGI, FITARCO, FIPAV, FIBS, FIJLKAM

Sport praticati:

ginnastica artistica m. e f., ginnastica ritmica, pallavolo, tiro con l'arco, lotta, kick boxing, taekwondo, baseball.

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal

CONI: Collare d'oro 2003
Stella d'oro 1967

Affiliata UNASCI negli anni: 2006/ 2007/ 2008/ 2009

La sera del 14 luglio 1890 nella sala della Vaccara in Perugia un gruppo di appassionati costituì la Società Ginnastica, una tra le prime in Italia.

Fu nominato un comitato di sette persone (Francesco Guardabassi, Astorre Lupattelli, Eugenio Ottavini, Giovanni Carattoli, Braccio Omicini, Luigi Bocci e Rinaldo Amodei) incaricato di redigere lo statuto che fu approvato dall'assemblea il 21 luglio successivo.

Presidente fu eletto il prof. Francesco Guardabassi.

Nei primi 25 anni di vita della società si alternarono alla presidenza eminenti personalità perugine quali il Conte Rodolfo Pucci Boncambi, il Conte Romeo Gallenga Stuart ed il conte J. Teifner.

Fu il prof. Guardabassi, allora preside del Liceo-Ginnasio "Mariotti" che d'intesa con il consigliere Carattoli propose per la costituenda società il nome del condottiero Braccio Fortebraccio da Montone (1368 - 1424) perché egli molto si impegnò per diffondere e far praticare ai giovani perugini di quel tempo l'addestramento ginnico fin dalla prima adolescenza che riteneva fondamentale per affrontare cimenti cavallereschi e guerreschi e per forgiare moralmente e materialmente il cittadino.

Nel 1896 fu costituita in seno alla *Fortebraccio* una squadra di ginnastica femminile con poche adesioni, ma che antici-

pava i tempi in cui anche le donne avrebbero partecipato alle attività sportive.

Nel 1897 la *Fortebraccio* organizzò un Concorso ginnastico interprovinciale. Il Comune di Perugia e la cittadinanza tutta sostennero moralmente e finanziariamente lo sforzo organizzativo della società che in poco tempo aveva conquistato tanti strati della popolazione. Al termine delle gare, dove la *Fortebraccio* presentò ben 1200 atleti, si svolse il saggio e la rivista: di quell'avvenimento un cronista dell'epoca scrisse "...l'effetto di quel ginnasti, che ai cenni dei direttore delle gare si muovevano come un sol uomo, fu sorprendente".

Nel primo decennio del secolo la *Fortebraccio* fu tra le prime, sul piano nazionale, ad occuparsi di varie discipline dando vita a diverse commissioni sportive oltre alla ginnastica quali automobilismo, ciclismo, motociclismo, lawn tennis, football, escursionismo, scherma.

Presero immediatamente piede sia il football che il motociclismo.

Il primo incontro di football si svolse a Perugia nel 1912 contro la Roman FBC mentre la prima manifestazione di motociclismo fu organizzata dalla *Fortebraccio* nel 1913 sul percorso Perugia, Siena, Firenze, Arezzo, Perugia.

Ma fu nel 1922 che con il "1° Circuito di Perugia", Perugia e la *Fortebraccio* poterono andare orgogliosi per la perfetta organizzazione, per il numero ed il valore dei partecipanti. Insieme con il "Circuito del Lario" è da considerarsi la più anziana manifestazione Italiana di motociclismo.

Un'altra attività sportiva cominciava a prendere piede in Italia all'inizio degli anni '20. Era il volleyball che ha sempre occupato un ruolo di primo piano nella *Fortebraccio* tanto che nel 1928, in occasione del XIV Congresso Ginnastico della Vittoria di Milano, si disputò un campionato di pallavolo e la giovane squadra della SS Perugia si classificò seconda dietro la Forza e Costanza di Milano.

A metà degli anni '20, nonostante alterne vicende e scissioni, la *Fortebraccio* continuò la sua attività grazie alle tante persone che con entusiasmo, passione, disinteresse, anzi mettendo in qualche caso mano al portafoglio, si adoperarono per tenere in vita il glorioso sodalizio sportivo.

In occasione dei Centenario, nel 1990 la *Fortebraccio* ha organizzato a Perugia un triangolare di ginnastica maschile Italia - Germania - Romania.

Le celebrazioni dei Centenario della società (con il Comitato organizzatore composto da Nicola Restivo, Francesco Germini, Giampaolo Parretta) sono state vissute intensamente non solo dagli atleti, ma da tutti gli sportivi e dall'intera comunità perugina. Infatti, oltre alla già citata manifestazione di ginnastica, sono state organizzate gare di atletica leggera, canoa, tiro con l'arco, è stato inaugurato l'attuale campo di tiro con l'arco, si è posta la prima pietra della Palestra "Lino Spagnoli" e soprattutto si è registrata l'iscrizione della *Fortebraccio* nell'Albo d'Oro della Città di Perugia.

Quelle celebrazioni hanno confermato la validità di una tradizione che nonostante il passare degli anni è rimasta fedele a quegli ideali di lealtà, di nonviolenza, di ricerca del miglioramento fisico e spirituale, a quei valori olimpici che animavano i giovani di ieri e che animano i giovani di oggi che praticano lo sport con la società *Braccio Fortebraccio*.



Tiro a Segno Nazionale

Sezione Venezia-Lido

Venezia

Anno di fondazione 1867

Regione VENETO

Presidente:

Graziano Fusato
Fino al giugno 2009:
Vladimiro Mason

Sede sociale:

Riviera San Nicolò 23
30126 Venezia

☎ : 041/ 52.60.127

☎ : 041/ 52.68.943

✉ : tiroasegnovenezia@libero.it

🌐 : www.tsnvenezia.it

Colori sociali:

rosso veneziano

Numero soci: 698

Numero tesserati: 310

Impianti:

poligono con 21 linee tiro ad aria compressa, 14 linee a fuoco m 50, 6 linee fuoco m 25

Affiliazioni CONI:

UIITS

Sport praticati:

tiro a segno

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'argento 1968

Affiliata UNASCI negli anni: 2005/ 2006/ 2007/ 2008/ 2009

Venezia può certamente e documentatamente vantarsi di avere istituito il più antico tiro al bersaglio o poligono di tiro in Italia e nel Mondo.

Infatti il BRESSAGLIO in San Nicolò del Lido di Venezia, a pochi passi dall'attuale poligono di *Tiro a Segno Nazionale* della *Sezione di Venezia*, venne costruito nel lontano 1299 sotto il Dogado di Pietro Gradenigo.

In una cronaca del 1382 si narra che "valenti furino contra li Ungheri, li Genovesi e li Carraresi que' soldati della Repubblica, che sopra veloci corsieri si presentarono alle scaramucce, perché fecero meraviglie, scagliando con lo arco et le frecce, durante la famosa guerra di Chioggia"; ed è proprio durante questa guerra che venne impiegata con certezza per la prima volta un'arma da fuoco: infatti la bombarda chiamata "Trevixana" smantellò con una pietra da 195 libbre il campanile di Brondolo, seppellendo fra le macerie il comandante genovese Pietro Doria.

In seguito con l'affermazione delle artiglierie, si sentì in Venezia la necessità di avere a disposizione numerosi uomini pronti e atti al maneggio di queste nuove armi, venne così costituita il 31 ottobre 1500 la scuola dei Bombardieri. Detta Confraternita ebbe sempre logo in campo Santa Maria Formosa, accanto alla chiesa omonima. I Bombardieri dovevano essere tutti Cittadini Veneziani, avevano una loro

Mariegola (Madre regola) e alloggiavano in case messe a disposizione dal Governo della Repubblica, nella contrada di S. Francesco della Vigna, in calle dei Bombardieri.

Il luogo esatto dove questi Bombardieri si esercitavano era nel bersaglio di San Nicolò di Venezia, accanto alla casa del Consiglio dei Dieci (a pochi passi dell'attuale Poligono di Tiro a Segno Nazionale della Sezione di Venezia).

Nel 1518 venne aperto un nuovo Tiro al Bressaglio in contrada S. Alvise per esercitazioni con armi piccole: Faconetti, Arcobusi, Moschetto da zuogo (da gioco).

In seguito del 1531 questo bressaglio venne aperto a tutti i cittadini che "intendono sbarare con shioppio arcobusi".

Del bersaglio di S. Alvise non rimane che la palazzina da dove si sparava, attualmente l'ingresso dell'Ospedale Umberto I.

Sotto la dominazione austriaca il vecchio bersaglio di S. Nicolò venne spostato "al di qua del canale" dove tuttora esiste.

Il primo presidente sotto l'Italia Unita fu il generale Giorgio Manin, figlio di Daniele Manin, capo dell'eroica insurrezione e resistenza di Venezia nell'anno 1848.

Dall'Archivio Storico del Museo Corer si legge che Giorgio Manin fu uno dei fondatori del *Tiro a Segno Nazionale* e consigliere nazionale nell'anno 1867 quando uno dei vice - presidenti era Giuseppe Garibaldi.



Tiro a Segno Nazionale Sezione di Verona

Verona

Anno di fondazione 1867

Regione VENETO

Presidente:

Luciano Brunelli
Fino all'aprile 2009:
Marzio Fantini

Sede sociale:

via Magellano 15
37138 Verona

☎: 045/ 83.48.328

☎: 045/ 91.33.39

✉: tsnverona@yahoo.it

💻: www.tsn-verona.it

Colori sociali:

giallo e blu

Numero soci: 2300

Numero tesserati: 1087

Impianti:

palestra, stand di tiro a m 10,
a m 25 e a m 50

Affiliazioni CONI:

UIITS

Sport praticati:

tiro a segno

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1986
Stella d'argento 1981
Stella di bronzo 1968

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2001/ 2002/ 2003/
2004/ 2005/ 2006/ 2007/
2008/ 2009

Già nel 1861 Vittorio Emanuele II sentì la necessità di emanare un decreto per regolamentare l'attività del Tiro a Segno.

Nel 1867 nacque la *Reale Società di Tiro Veronese*, diventando così la società sportiva più anziana di Verona. Giuseppe Garibaldi promotore in tutta Italia per l'attività del Tiro a Segno, divenne presidente onorario della *Società di Tiro Veronese*: difatti esiste ancora oggi una lettera da lui scritta nel 1875 dove ringrazia i soci della sezione per il dono gradito di una carabina.

Da sempre, ma con maggior impulso dopo il 1882 e soprattutto dopo la Prima Guerra Mondiale, la sezione assolverà compiti paramilitari per promuovere e addestrare i giovani italiani nella pratica delle armi.

Istruire e rilasciare certificati al maneggio alle armi "compito istituzionale da sempre svolto dalle società di Tiro a Segno".

La *Sezione di Verona* aderisce all'UIITS sin dal lontano 1882, anno della sua costituzione, come federazione sportiva aderente al CONI.

Hanno sempre costituito vanto della *Sezione di Verona* gli impianti di tiro fra i più belli d'Italia, che in passato hanno ospitato sia incontri nazionali, regionali e Internazionali.

In questi anni la sezione con un congruo investimento di fondi ha aggiornato i suoi impianti alle esigenze attuali, per poter, si spera, continuare la tradizione della società ed ospitare nel prossimo futuro delle competizioni di livello Internazionale.

Molti gli atleti prestigiosi che hanno calcato le pedane veronesi: fra tutti si possono ricordare Claudio Fiorentini, vincitore di otto titoli Italiani di pistola libera senza dimenticare il suo 9° posto ai Giochi Olimpici di Melbourne nel 1956.

Nel 1958 il *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Verona* venne premiato dall'UIITS con la medaglia d'oro per l'attività svolta a favore dello sport del tiro a segno.

Nel 1987 il Comune di Verona conferì un attestato alla società sportiva come la più anziana presente sul territorio Comunale e Provinciale.

Molti altri campioni hanno onorato i colori della società veronese, tra cui il più grande è sicuramente Roberto Di Donna, vincitore di una storica medaglia d'oro nella pistola m 10 ed una medaglia di bronzo nella pistola libera m 50 ai

Giochi Olimpici di Atlanta nel 1996, risultati che il Tiro a Segno Italiano non riusciva ad ottenere da trent'anni, e vincitore di molti altri titoli sia nazionali che Internazionali.

Il *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Verona* conta oltre 2000 soci praticanti: si tratta di persone di ambo i sessi, di ogni età e ceto che praticano il tiro a segno in modo attivo e partecipano alla vita sezionale svolgendo gratuitamente vari incarichi.

Nel 2009 ai campionati Italiani "Trofeo AAMS" per le categorie giovanili a Napoli, vittoria del titolo Juniores nella pistola ad aria compressa 10 metri per Chiara Marini e per Matteo Bertani nella pistola sportiva. Ai campionati Assoluti di Bologna argento per Diego De Mori nella pistola 10 metri ad aria compressa, che ha guidato la squadra (con Alessandro Miglioranzi e Giovanni Marazio) al terzo posto. Bronzi anche per Silvano Fiorin nel bersaglio mobile carabina 10 metri ad aria compressa; per Salvatore Pravatà nella pistola automatica m 25 a fuoco; per la squadra di carabina libera a terra Master composta da Augusto Toffaletti, Luciano Brunelli e Alberto Sanna; per la squadra di pistola libera Master m 50 a fuoco composta da Omero Bonato, Mauro Milani e Gianluigi Vincenzi. Grazie a queste prestazioni il *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Verona* si è classificato al 7° posto nazionale per sezioni.



Fondazione "Marcantonio Bentegodi"

Verona

Anno di fondazione 1868

**Regione
VENETO**

Presidente:

Alberto Nuvolari

Sede sociale:

via G. Trainotti 5
37122 Verona

☎: 045/ 59.09.25

☎: 045/ 80.09.745

✉: segreteria@bentegodi.it

🌐: www.bentegodi.it

Colori sociali:

Bianco e nero

Numero soci: 1100

Numero tesserati: 1100

Impianti:

centro sportivo, palestre,
piscine, campi, spogliatoi,
servizi

Affiliazioni CONI:

FGdI, FIDAL, FIN, FIPCF,
FIS

Sport praticati:

atletica leggera, ginnastica
artistica m. e f., ginnastica
ritmica, nuoto, pallanuoto,
pescistica, scherma, tuffi

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal
CONI:**

Collare d'oro 2000
Stella d'oro 1967

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2001/ 2002/ 2003/
2004/ 2005/ 2006/ 2007/
2008/ 2009
Socio Fondatore

La *Fondazione Marcantonio Bentegodi* ha assunto questa natura giuridica nel 2007. Prima era l'Istituzione Comunale Marcantonio Bentegodi, per decenni forse l'unico esempio di polisportiva comunale, certamente il più antico.

Le origini della società risalgono almeno al 1868 ed i promotori, insieme con il consigliere comunale e membro del Consiglio provinciale di Sanità, dr. Marcantonio Bentegodi, furono il poeta Aleardo Aleardi, Emanuele Bergmann, Giovanni Boffi, Francesco Cajol, l'avv. Carlo Marna, Giovanni Ipevich, Lodovico Kaiser, Errico Libanti, il conte Guelfo Mosconi, Emanuele Patuzzi, l'avv. Renzi Tessari, Silvio Rossi.

Marcantonio Bentegodi, nato a Verona il 25 aprile 1818 ed ivi deceduto il 9 agosto 1873, è considerato uno dei pionieri dello sport in Italia; egli, seguendo i nobili sentimenti che lo avevano sempre ispirato "per non dimenticare l'educazione fisica della gioventù veronese" dispose nel suo testamento che "una quarta parte dei redditi del suo patrimonio fosse destinata all'insegnamento della ginnastica e della scherma".

La Società Veronese di Ginnastica e Scherma il 26 gennaio 1874 assorbì la Società dei Vecchi Schermitori Veronesi fondata nel 1862 ed assunse il titolo di *Società Veronese di ginnastica e scherma Bentegodi*, in onore del benemerito concittadino che ne era stato il promotore, presidente e mecenate.

Solo nel 1875 il Consiglio comunale elesse una commissione con l'incarico di realizzare le disposizioni testamentarie di Marcantonio Bentegodi ed il 20 aprile 1877 venne definitivamente costituita l'*Istituzione Comunale di Ginnastica e Scherma Marcantonio Bentegodi*.

Nel corso della sua esistenza numerosi atleti hanno dato lustro alla società nel mondo e in vari sport.

Per l'atletica vanno ricordati Alberto Masprone, partecipante alla gara di lancio del disco ai Giochi Olimpici Intermedi di Atene nel 1906; Adolfo Consolini, campione Olimpico del lancio del disco ai Giochi di Londra nel 1948 e primatista Mondiale nel 1949, e Gaetano Dalla Pria campione Mondiale Universitario di lancio del disco nel 1964 e successivamente vicepresidente e consigliere nazionale FIDAL per diversi anni tra il 1990 ed il 2000.

Nel ciclismo su pista si sono distinti Angelo De Martino ed Aleardo Menegazzi, campioni Olimpici nell'inseguimento a

squadre nel 1924 a Parigi (nella stessa edizione Angelo De Martino giunse quarto nella 50 km su pista, gara che in seguito non venne più disputata).

Nel lotta grecoromana Zavarise Carcereri ed Alessandro Covre parteciparono ai Giochi Olimpici di Stoccolma nel 1912.

Nella scherma Angelo Chimenti fu vincitore ai Giochi Mondiali Universitari nel fioretto maschile individuale ed a squadre a Vienna nel 1939 e Marcella Di Rubertis campionessa Mondiale Universitaria di fioretto a squadre nel 1953 a Dortmund.

Nella pesistica Tranquillo Furlan, finalista Mondiale a Stoccolma nel 1964, Fausto Tosi e Fabio Magrini, partecipanti ai Giochi Olimpici di Seul nel 1988.

Nei tuffi Davide Lorenzini ha partecipato ai Giochi di Barcellona nel 1992 e di Atlanta nel 1996, con diverse presenze ai campionati Europei.

Nel nuoto va registrata la presenza di Giacomo Vassanelli ai Giochi Olimpici di Atene del 2004 e la conquista, da parte dello stesso atleta, del titolo di campione d'Europa nella staffetta 4x100 metri stile libero a Madrid, il 10 maggio 2004.

In questi anni la *Bentegodi* svolge attività con le seguenti nove sezioni: atletica leggera, ginnastica artistica femminile, ginnastica artistica maschile, ginnastica ritmica, nuoto, pallanuoto, pesistica, scherma e tuffi.

Nel corso dell'anno sportivo 2005, vanno registrate sei presenze in maglia azzurra, con Giacomo Vassanelli, Alice Giancesini e Luca Pizzini (nuoto), Stefano Dal Forno ed Elis Martin (atletica leggera) e Annarosa Campaldini (pesistica) oltre alla conquista di sei titoli di campione Italiano, due di vice campioni e sette medaglie di bronzo nazionali, vinte in varie discipline sportive.

Il 29 maggio 2005 l'Istituzione Comunale M. Bentegodi ha organizzato ed ospitato a Verona un Convegno interregionale UNASCI, sul tema "Le Società Sportive Centenarie nel panorama dello Sport Italiano".

Nel 2006 ha organizzato ed ospitato la 7a Assemblea Nazionale UNASCI.

Nel giugno 2007 ha organizzato il campionato Europeo a Squadre di pesistica (European Promotion Cup) con la partecipazione di quasi venti nazioni, riportando a Verona una manifestazione di pesistica a livello europeo dopo 33 anni: nel 1974 infatti la società aveva già organizzato i campionati Europei di pesistica.

Nel 2008 sono stati festeggiati i 140 anni della società, mentre nel 2009 si è tenuta la commemorazione del 40° anniversario della morte del discobolo Adolfo Consolini, olimpionico di Londra 1948.



Società Sport. Dilett. "Reyer" Venezia-Mestre s.p.a.

Mestre (Venezia)
Anno di fondazione 1872


Regione
VENETO


Presidente:

Luigi Brugnaro

Sede sociale:

via Vendramin 10
30174 Mestre (Venezia)

 : 041/ 53.51.017

 : 041/ 61.19.66

 : info@reyer.it

 : www.reyer.it

Colori sociali:

oro-granata

Numero soci: 52

Numero tesserati: 25

Impianti:

Palasport Taliercio, via
Vendramin 10 Mestre

Affiliazioni CONI:

FIP

Sport praticati:

pallacanestro maschile e
femminile

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal
CONI:**

Collare d'oro 1999

Stella d'oro 1967

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2003/ 2004/ 2005/
2006/ 2007/ 2008/ 2009

È una storia a cavallo di tre secoli quella della *Reyer*.

Fondata nel lontano 1872 da un giovane insegnante veneto trapiantato a Venezia, Pietro Gallo, che esportò in laguna il verbo della innovativa ginnastica formativa, la prima denominazione fu *Società sportiva aperta a tutto il popolo*. Il sodalizio venne poi intestato all'amico triestino, anche lui insegnante, Costantino Reyer, che Gallo stimava moltissimo per le capacità ed i risultati ottenuti nel diffondere la cultura della ginnastica in giro per l'Italia.

La società divenne negli anni un simbolo della pallacanestro italiana. Nata come polisportiva in grado di produrre, nelle sue varie sezioni, atleti arrivati anche a vestire la maglia azzurra in diverse edizioni dei Giochi Olimpici, la *Reyer* si è infatti progressivamente affermata come la squadra di pallacanestro di Venezia.

La *Reyer* riflette nei suoi oltre 135 anni di vita la storia di una città, Venezia, ieri come oggi.

Una storia caratterizzata da epiche sfide che hanno avuto come teatro dal 1925 al 1977 la palestra della Misericordia a Venezia, edificio eretto nella metà del XIV Secolo dal Sansovino e affrescato dallo stesso artista, divenuto per la sua unicità uno dei templi del basket nazionale.

Le maglie oro e granata della *Reyer*, colori ispirati dalla storica bandiera cittadina del Gonfalone di San Marco, sono

arrivate sul gradino più alto della pallacanestro nazionale nelle stagioni 1941/ 1942 e 1942/ 1943 conquistando due scudetti nel campionato maschile bissati nel 1946 anche dalla squadra femminile.

Nella sua storia sono stati numerosi i grandi campioni che hanno vestito la casacca della Reyer. I nomi che ancora oggi costituiscono il mito oro-granata sono quelli di Sergio Stefanini negli anni '40, Toni "Nane" Vianello, lo jugoslavo Nemanija Djuric e il capitano della nazionale brasiliana Maciel Pereira Ubiratan negli anni '60, il campione statunitense Steve Hawes negli anni '70, il cannoniere slavo Drazen "Praja" Dalipagic e il talento Usa Spencer Haywood negli anni '80, quando la società ritorna in A1 e conquista una finale europea in Coppa Korac, perdendo a Barcellona col Badalona.

Oggi la *Reyer* vuole far rivivere gli antichi splendori attraverso un progetto volto a riportare in auge quella grande tradizione che nel passato ha contribuito a scrivere la storia del basket locale e nazionale. Un progetto non solo sportivo ma anche culturale e sociale per il recupero di quei valori educativi e formativi che hanno fatto del nome *Reyer* un esempio di stile.

La *Reyer* è infatti oggi una delle prime realtà cestistiche del Veneto e tra le pochissime realtà nazionali in cui le squadre maschili e femminili sono state nuovamente riunite sotto una stessa proprietà.

Dopo la crescita delle due formazioni oro-granata nella stagione 2006/ 2007, culminata con il raggiungimento della semifinale scudetto da parte della squadra femminile e della semifinale promozione da parte di quella maschile, è trionfale il campionato 2007/ 2008. La squadra maschile si aggiudica infatti lo scudetto dilettanti e conquista la promozione dopo 12 anni in LegaDue. Il traguardo della formazione di Dalmasson è bissato dall'impresa del team femminile che vince la Coppa Italia. Le ragazze guidate da coach Riga riportano così a Venezia un trofeo nazionale a distanza di 62 anni dallo scudetto conquistato nel 1946.



Club Alpino Italiano sez. Cadorina "Luigi Rizzardi"

Auronzo di Cadore (Belluno)

Anno di fondazione 1874

Regione VENETO

Presidente:

Massimo Casagrande
Fino al 2007:
Paola De Filippo Roia

Sede sociale:

piazza Regina Pacis
32014 Auronzo di Cadore (Bl)

☎ : 0435/ 99.454

☎ : 0435/ 40.04.72

✉ : info@caiauronzo.it

💻 : www.caiauronzo.it

Colori sociali: -

Numero soci: 547

Numero tesserati: -

Impianti:

circolo sociale, due rifugi, un bivacco

Affiliazioni CONI:

UITS

Sport praticati:

alpinismo, arrampicata sportiva, marcia in montagna

Affiliata UNASCI negli anni: 2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007/ 2008/ 2009

"Delle montagne di un tempo ben pochi ed incerti erano i sentieri, e non sorgevano bivacchi fissi, ne v'erano corde e scale di ferro a favorire quei passaggi, i più facili, che andavo coi compagni e qualche volta da solo a cercare. Ma c'erano solo le croce che si ergevano superbe su gli sfasciumi dei ghiaioni, e più sotto le grandi distese inestricabili dei baranci, e gli ultimi larici mutilati ed indomiti (...)"

Quando verso la fine del '700, Dolomieu scopriva l'essenza di queste montagne, oltre ai cacciatori giungeva quassù, talvolta, qualche studioso con intendimenti quasi esclusivamente scientifici. Ma anche in queste povere valli, pian piano prese corpo un'aristocrazia che si impegnò a sollevare le sorti anche sotto l'aspetto sociale e culturale delle genti locali.

Il cav. avv. Luigi Rizzardi, uno dei più grandi, se non il più grande figlio che Auronzo abbia avuto, volle dar vita alla *Sezione Cadorina del CAI*, al fine di studiare le Alpi, importantissime in questa regione, di facilitarne la conoscenza e di infondere la passione per l'escursionismo alpino e la valorizzazione del territorio.

La sezione viene costituita con delibera del 1° dicembre 1873 e prese potere esecutivo il 1° gennaio 1874, con 25 soci. È, in ordine, la 4a sezione nata in Italia. *La Sezione Cadorina del CAI*, presieduta per ben 25 anni da Luigi Rizzardi, rimase per anni l'unico segno dell'alpinismo italiano in Cadore.

Alla fine dell'800 spiccavano, tra le montagne dolomitiche, presenze illustri, come il poeta Giosuè Carducci, al quale verrà dedicato l'omonimo rifugio nell'Alta Val Giralba, sotto l'imponente Croda dei Toni (31 agosto 1908), e monsignor Achille Ratti, il futuro Papa Pio XI.

Mentre al di là del confine gli austriaci, già da anni, avevano costruito un rifugio nella zona delle Tre Cime di Lavaredo, si pensò a farne uno anche sul versante italiano. Con l'aiuto del Comune di Auronzo, nel 1912 se ne iniziò la costruzione. L'opera fu interrotta dallo scoppio del conflitto mondiale. La ripresa fu lenta e difficile. Si ristrutturarono i pochi rifugi della zona. Le difficoltà erano tante, ma la tenacia e la caparbia dei dirigenti furono ben presto appagate. Nel 1925 si diede il via alla ricostruzione del rifugio sulla forcella Longères, che si chiamerà Rifugio Principe Umberto. Contemporaneamente si pensò anche ad una testimonianza di patriottismo e di devozione, erigendo la chiesetta ai piedi delle Tre Cime.

Sono gli anni che segnarono un grande avvio dell'alpinismo. Il 26 ottobre 1924, l'allora presidente della *Sezione Cadorina del CAI*, Luigi Barnabò, conferì la nomina di socio onorario a S.M. Alberto Re dei Belgi.

Le Guide Alpine, che in futuro faranno parlare di sé, arrampicarono sempre più frequentemente, con materiale generalmente improvvisato. Nel 1934 a Misurina venne istituito il primo corso di roccia con la Scuola di arrampicamento Emilio Comici. Numerosi gli stranieri che vennero a visitare queste montagne e presto vi giunsero anche gli italiani: Comici, Casara, Mary Varale, Mazzorana, Dino Buzzati, Meneghello, Sartori, Angelini ed altri.

Comici, in particolare, fu l'artefice di imprese memorabili. Grave perdita fu la morte di Bruno Caldart, assieme a Zancristoforo, ingannati da un chiodo mentre scendevano dalla Piccola di Lavaredo.

Nell'ultimo dopoguerra, frequentare la montagna divenne sempre più un lusso, ma la tenacia dei dirigenti della sezione permise la ricostruzione del Rifugio Longères, chiamato poi Rifugio Bruno Caldart, che nel corso del conflitto era stato adibito a sede per l'istruzione dei reparti scelti d'alta montagna. Il Rifugio Carducci venne ricostruito soltanto nel 1963.

Si fecero notare giovani alpinisti auronzani che ben presto diverranno Guide, tra i quali Angelo Larese Filon che morì sulla Piccola di Lavaredo a soli 28 anni nel tentativo di salvare un compagno di cordata.

Furono anni impegnativi: il Rifugio Caldart venne nuovamente distrutto, stavolta da un incendio. Venne ricostruito, sotto l'egida del presidente Silvio Monti, prendendo il nome definitivo di Rifugio Auronzo (14 luglio 1957). Nel frattempo venne costituita, anche nella Valle Ansiei, la Sezione del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino.

In segno di devozione e ricordo venne costruito, nel cimitero di Auronzo, un ossario che raccoglieva i resti dei Caduti sulle nostre montagne.

E' del 1973 la Camignada, 30 km nel cuore delle Dolomiti, una marcia in montagna che ogni anno ha portato i partecipanti a diretto contatto delle più belle montagne delle Alpi, quelle Tre Cime di Lavaredo su cui sono state scritte le più belle pagine della storia dell'alpinismo.

Prestigiosa componente della *Sezione Cadorina* è dal 2001 il G.F.M (Gruppo Filatelici di Montagna), che con i suoi 150 iscritti esperti di filatelia, ma anche alpinisti, studiosi delle Scienze della Terra, Artide e Antartide, si pone quale punta di diamante nel panorama della filatelia nazionale.



Società Ginnastica Vicentina "Umberto I"

Vicenza

Anno di fondazione 1875

**Regione
VENETO**

Presidente:

Carlo Pepe

Sede sociale:

contrà Burci 28
36100 Vicenza

☎: 0444/ 32.27.28

☎: 0444/ 32.42.74

✉: info@sgvumbertoprimo.it
sgvumbertoprimo@libero.it

🌐: www.sgvumbertoprimo.it

Colori sociali:

bianco e rosso

Numero soci: 220

Numero tesserati: 180

Impianti:

due palestre, spogliatoi, servizi

Affiliazioni CONI:

FGdI, FIJLKAM, FIPCF

Sport praticati:

ginnastica artistica m. e f.,
ginnastica ritmica sportiva,
ginnastica aerobica, ginnastica generale, lotta, pesi

Onorificenze al Merito

Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1981

Stella d'argento 1968

Affiliata UNASCI negli

anni: 2001/ 2002/ 2003/
2004/ 2005/ 2006/ 2007/
2008/ 2009

Socio Fondatore

La *Società Ginnastica Vicentina Umberto I* venne fondata il 20 maggio 1875.

Il 27 maggio 1888 si affiliò alla Federazione Ginnastica Italiana.

È la più vecchia società di Vicenza, che nei suoi oltre 130 anni di ininterrotta attività, ha dato vita alle più importanti discipline dello sport vicentino, forgiando generazioni di atleti e dirigenti che continuano ad animare la vita sportiva e sociale della città.

Il palmares societario delle sezioni di ginnastica ed atletica pesante ne è l'evidente conferma con 10 ori, 5 argenti, 4 bronzi in manifestazioni Internazionali, 75 presenze in maglia azzurra e 52 titoli Italiani.

I suoi atleti hanno preso parte a due edizioni dei Giochi Olimpici, sette campionati del Mondo, nove campionati Europei, due edizioni dei Giochi del Mediterraneo e a due Universiadi.

Attualmente la società conta su un organico di 180 atleti praticanti l'attività istituzionale della ginnastica artistica maschile e femminile (età media 11 anni), con tre istruttori nazionali, cinque istruttori federali, tre giudici nazionali e quattro regionali, due direttori tecnici della Regione Veneto.

Partecipa a tutti i campionati e alle gare provinciali, regionali e nazionali previste dai calendari agonistici federali, e annualmente ad una manifestazione Internazionale.

Certamente la stella più fulgida della *Società Ginnastica Vicentina Umberto I* è stata la ginnasta Laura Bortolaso, che brillò dal 1978 al 1984, conquistando tre titoli Italiani di specialità nel 1978 (volteggio, parallele asimmetriche e corpo libero), altri quattro nel 1979 (il titolo assoluto e ancora gli stessi tre di specialità dell'anno prima) e dal 1980 al 1983 dominando totalmente i campionati Italiani vincendo tutti i cinque i titoli in palio: l'assoluto e quelli di specialità nelle quattro prove femminili della ginnastica artistica, il corpo libero, il volteggio al cavallo, la trave e le parallele asimmetriche. Nel 1984, dopo avere vinto ancora tre titoli Italiani, ha partecipato ai Giochi Olimpici di Los Angeles. Suo allenatore è stato Corrado Rumor, il quale ha curato la preparazione degli atleti della società per anni.

Nella lotta la più prestigiosa atleta della *Società Ginnastica Vicentina Umberto I* è stata Diletta Giampiccolo, catanese d'origini, che ha conquistato undici titoli Italiani assoluti in varie categorie, l'argento ai Mondiali di Sofia 2001, l'oro ai Giochi Mediterranei di Tunisi 2001 e Almeria 2005, tre bronzi agli Europei nel 1998 a Bratislava nella categoria kg 56 e nel 1999 a Gotzis (Austria) nella categoria kg 62 e nel 2005 a Varna (Bulgaria). È stata la prima atleta italiana della specialità a qualificarsi per i Giochi Olimpici, ad Atene 2004. Altri lottatori hanno vinto titoli Italiani, tra questi nella greco-romana Mirko De Polli e Moreno Lotto.

Anche nel sollevamento pesi si sono distinti diversi atleti: tra tutti Valerio Marcante, campione Italiano assoluto nella categoria kg 110 nel 1989, e sul podio dei campionati Italiani numerose altre volte.



Reale Società Canottieri Bucintoro

Venezia
Anno di fondazione 1882

Regione VENETO

Presidente:

Lucia Diglio

Sede sociale:

Dorsoduro 263
30123 Venezia

☎: 041/ 52.05.630

☎: 041/ 52.05.630

✉: admin@bucintoro.org

🌐: www.bucintoro.org

Colori sociali:

rosso veneziano

Numero soci: 200

Numero tesserati: 50

Impianti:

circolo sociale, rimessa barche, spogliatoi, servizi

Affiliazioni CONI:

FIC, FICK

Sport praticati:

canottaggio, canoa, voga veneta

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Collare d'oro 2003

Stella d'oro 1967

Affiliata UNASCI negli anni: 2001/ 2002/ 2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007/ 2008/ 2009
Socio Fondatore

Nel più vecchio statuto della società (1884) si legge: "Si è costituita in Venezia con il 1° ottobre 1882 una società che prende il nome di "Bucintoro".

Scopo della società era quello di promuovere e facilitare l'esercizio del remo.

Fu questo l'inizio della storia gloriosa ed appassionante della *Bucintoro*, che da oltre un secolo modula la sua vita con quella della società veneziana della quale è parte integrante ed insostituibile.

Il 4 giugno 1884 l'imbarcazione "Rialto" conquistò la prima vittoria della *Bucintoro* aggiudicandosi la "Coppa della Duchessa di Genova". Da quella lontana data iniziò la fulgida epopea della società veneziana.

Ai Giochi Olimpici Intermedi di Atene del 1906, sulle azzurre acque del Palerò, la *Bucintoro* conquistò ben tre titoli: nel 2con m 1000 e nel 2con sul miglio marino con Enrico Bruna ed Emilio Fontanella, timoniere Giorgio Cesana e in yole a quattro con Giuseppe Poli, Bruna, Fontanella e Riccardo Zardinoni, timoniere Cesana).

Ai Giochi Mondiali Militari di Parigi del 1919 la *Bucintoro* conquistò un brillantissimo primo posto.

Ai Giochi Olimpici di Anversa del 1920, il 2con di Ercole Olgeni e Giovanni Scatturin con timoniere Guido De Felip, si laureò campione Olimpico.

Ai Giochi Olimpici di Berlino del 1936, dopo la splendida vittoria al campionato Europeo da parte del 2con, l'Italia, con l'equipaggio della *Bucintoro* composto da Almiro Bergamo e Guido Santin, timoniere Luciano Negrini, si classificò al secondo posto dietro la barca tedesca precedendo la Francia e Danimarca.

Ai Giochi Olimpici di Helsinki del 1952 la *Bucintoro* rappresentò l'Italia con due equipaggi nel 4con e nell'Otto.

Fu l'ultima volta in cui ai Giochi Olimpici parteciparono equipaggi societari poiché successivamente si utilizzarono equipaggi composti da elementi selezionati in tutta Italia.

Con i Giochi Olimpici di Roma 1960 la *Bucintoro* ottenne eccellenti risultati anche nella canoa olimpica con Annibale Berton, quarto nella semifinale del K1 m 500.

Alcuni allenatori della *Bucintoro* meritano di essere ricordati: da Bruno Costantini a Giorgio Bertossi, da Claudio De Zanchi ad Antonio Dal Santo.

L'atleta Chiara Dal Santo ha partecipato ai Giochi Olimpici di Barcellona 1992 con il K4 femminile raggiungendo la semifinale.

L'elenco dei campioni da ultimo annovera il nome di Daniele Scarpa, vincitore ai Giochi di Atlanta 1996 della medaglia d'oro nel K2 m 1000 e dell'argento nel K2 m 500 e campione Mondiale 1995 nel K2 m 500 sempre con Antonio Rossi.

Numerose medaglie sono state conquistate sia ai campionati Europei che Italiani di canottaggio e di canoa: sarebbe troppo lungo elencarli tutti.

Sia le strutture a mare che le sedi sociali ebbero varia collocazione negli anni, prima di insediarsi stabilmente nella zona tradizionale delle Zattere e di San Marco.

La prima sede sociale fu sistemata a Palazzo Grimani in Ruga Giuffa. Si passò poi in Corte Barozzi a San Moisè e quindi a Palazzo Balbi in fondamenta Barbarigo Santa Maria del Giglio. Nel 1896 la Reale Casa concedette alla *Bucintoro* la Palazzina del Selva ai giardinetti di San Marco dove rimase fino al 1960. In quel periodo la sede fu ritrasferita in fondamenta Barbarigo Santa Maria del Giglio e dopo altri spostamenti è giunta all'attuale sistemazione.

Nel 1902 in occasione della visita del Re Vittorio Emanuele III fu concesso il titolo di Reale alla Società ed il Re fu nominato presidente onorario.

Altri importanti momenti organizzativi nella vita della *Bucintoro* sono le visite tra gli altri del Re Umberto I e del Kaiser Guglielmo I nel 1886; di Gabriele D'Annunzio nel 1908 il quale nell'occasione ne coniò il motto "*Senz'ali non può*"; della Regina Elisabetta d'Inghilterra nel 1960; di S.S. Paolo VI nel 1972. Nel 1990 vi fu il varo del Moro di Venezia.

I soci di ogni epoca della *Bucintoro* hanno sempre manifestato e trasfuso lo spirito e l'amore per lo sport e per la città di Venezia, nonché la dedizione ed il sacrificio per l'attività, non soltanto sportiva, della società.



Tiro a Segno Nazionale Sezione di Padova

Padova

Anno di fondazione 1884


**Regione
VENETO**


Presidente:

Dario Tramarin

Sede sociale:

via Goito 54
35142 Padova

 : 049/ 87.51.141

 : 049/ 87.82.430

 : info@tsnpadova.org

 : www.tsnpadova.org

Colori sociali:

bianco e rosso

Numero soci: 3596

Numero tesserati: 2936

Impianti:

sede sociale, poligono, spogliatoi

Affiliazioni CONI:

UIITS

Sport praticati:

tiro a segno, bench rest,
tiro dinamico

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal
CONI:**

Stella d'oro 1984

Stella d'argento 1973

Stella di bronzo 1968

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2005/ 2006/ 2007/
2008/ 2009

Il *Tiro a Segno Nazionale Sezione di Padova* è una società che conta circa 4.000 soci, ponendosi, all'insaputa di molti padovani, tra i circoli sportivi più numerosi della città.

Si tratta di uno tra i più vecchi sodalizi patavini: il poligono, che si trova appena fuori dalle mura di Padova, in via Goito, fu infatti costituito nel 1884 in zona Portello ed inaugurato il 9 aprile 1911, dal Principe Amedeo, Duca degli Abruzzi, il quale diede il proprio nome al poligono.

L'attività svolta in questa sezione è molto intensa. Priorità assoluta viene data alla preparazione degli atleti che, anche se costituiscono una piccola parte dei soci iscritti (solo un 5%), formano la squadra di tiro bianco-scudata che ormai da molti anni è in cima alle classifiche della Serie A.

Le discipline praticate sono molte: dalla olimpionica pistola ad aria compressa al tiro dinamico sportivo, spettacolare specialità tutta in movimento.

Una buona parte del lavoro svolto dagli organizzatori è rivolto alla preparazione di gare ed incontri regionali e nazionali, con un particolare interesse per i Giochi della Gioventù ed una propaganda mirata all'avviamento di questo sport.

La sezione si impegna inoltre nell'organizzare gare valide per l'ammissione ai campionati Italiani di tutte le specialità olimpiche e gare valide per la Coppa Italia; il classico "Trofeo della Città di Padova" e le gare per i giovanissimi.

Organizza altresì gare militari, la tradizionale gara “Santa Barbara in calibro 9 Parabellum” in collaborazione con la Regione Militare Nord; la “San Sebastiano”, gara per la Polizia Comunale; le gare dell'UNUCI e le gare per gli Istituti di Vigilanza); gare per portatori di handicap, ogni anno si svolge una prova valida per il titolo di campione Italiano ed una gara internazionale preolimpica nella quale partecipano atleti provenienti da tutto il mondo; gare di tiro dinamico, annualmente si organizza, in collaborazione con il Club SPTDS Società Padovana Tiro Dinamico Sportivo, una gara che esula dal tradizionale tiro al bersaglio: si tratta di esercizi di velocità e precisione dove si ingaggiano bersagli multipli quali birilli da bowling, piatti metallici, bersagli oscillanti, mobili, etc. con pistole di grosso calibro, revolver e fucili a pompa.

Fra le altre attività svolte, grande importanza viene data all'istruzione dei vari corpi armati: la Polizia di Stato, la Polizia Municipale, l'Esercito, l'Aeronautica e i numerosi istituti di vigilanza vengono addestrati ed aggiornati in materia di armi, legislazione e tecniche di tiro, da qualificati istruttori.

Si effettuano corsi di tiro anche per studenti di scuole medie, medie superiori e studenti UISM.

La struttura del poligono è situata su un'area di circa di circa 17.000 mq ed è dotata di un grande parcheggio, di un ampio giardino e di un fornitissimo bar che allietano il tempo di coloro che accompagnano i tiratori in sezione.

La Sezione è stata premiata con medaglia d'oro UITIS nel 1966.



A. S. "Comini" Padova Scherma

Padova
Anno di fondazione 1885

Regione
VENETO

Presidente:

Antonio De Danieli

Sede sociale:

via Cave 180
35136 Padova

☎: 049/ 63.22.87

☎: 049/ 63.22.87

✉: ascomini@federschermait

🌐: www.ascomini1885.it

Colori sociali:

azzurro Savoia e bianco-rosso

Numero soci: 130

Numero tesserati: 120

Impianti:

sala scherma, spogliatoi, servizi

Affiliazioni CONI:

FIS

Sport praticati:

scherma (sciabola e fioretto)

Affiliata UNASCI negli anni: 2007/ 2008/ 2009

A raccontarla sembra una favola, invece è una storia vera dei nostri giorni, lunga 120 anni, e parla della *Comini* nata a Padova nel 1885.

Correva l'anno 1882 quando un giovane maestro di scherma, Giuseppe Comini, nato a Col di Lama in provincia d'Ascoli Piceno e diplomato all'Accademia Magistrale di Roma, dismessi i panni di seminarista perché folgorato da un'inarrestabile passione per l'arte della scherma, arrivò a Padova per insegnare l'uso della sciabola ai cavalleggeri del Regio Esercito.

Tre anni dopo aprì, insieme alla moglie, maestra di danza, una sala di scherma e danza. Nacque così ufficialmente l'Accademia di scherma, ginnastica e danza Giuseppe Comini con sede in via del Padovanino. Negli anni, la sede si spostò in via Dante e poi in via Carlo Dottori.

La tradizione dell'*Accademia Comini* durò tre generazioni, dal fondatore Giuseppe al figlio Guido, al nipote Pino, nazionale di sciabola, medico, che alla morte del padre volle continuare l'opera. La scherma, uno dei primi sport riconosciuti nei Giochi Olimpici moderni, è stata l'attività che ha dato il maggiore risalto e soddisfazioni alla società.

Da allora la storia è passata attraverso le sue sale da scherma e in 120 anni i suoi atleti sono stati protagonisti sulla scena nazionale e mondiale esaltando la gloria sportiva della città.

Tra i campioni che hanno regalato a Padova i massimi allori ai Mondiali e Olimpionici sono da ricordare Cosimo Pinton argento nella sciabola squadre ai Giochi Olimpici del 1936, 1948 e 1952 con l'argento individuale nel 1948 a Londra; Gastone Darè e Mauro Racca entrambi argento con la squadra ai Giochi nel 1948 e 1952; Carlo Turcato anche lui argento nella sciabola a squadre a Londra 1948; i fratelli Luigi e Paolo Narduzzi argenti mondiali nella sciabola a squadre rispettivamente nel 1955 a Roma e nel 1965 a Parigi. E tra le donne Irene Camber, prima italiana a vincere una medaglia d'oro nella scherma ai Giochi Olimpici, nel 1952 a Helsinki nel fioretto individuale.

Negli anni più recenti gli Olimpionici sono stati Gianfranco Dalla Barba e Marco Marin nella sciabola a squadre a Los Angeles 1984 con quest'ultimo anche argento individuale e Francesca Bortolozzi, oro nel fioretto a squadre nel 1992 a Barcellona e Atlanta 1996 e argento a squadre nel 1988 a Seoul. Tutti e tre hanno iniziato sotto la guida del maestro Guido Comini la loro esaltante carriera sportiva.

Ed è proprio Francesca Bortolozzi un luminoso esempio dell'Accademia. Prima allieva, poi campionessa olimpionica e poi mondiale, moglie e madre, oggi è maestra della Comini 1885 dove trasferisce ai giovani allievi la sua fantastica esperienza atletica e di vita.

Altrettanto significativo è l'esempio di Gastone Gal. Ex-allievo dell'Accademia, filosofo e scrittore, è ora "il maestro per eccellenza" della Comini 1885.

Due delle tante storie iniziate dentro alla Comini e diventate poi luminosi esempi umani e sportivi.

Dal 2004 la Comini ha ripreso nuovamente a correre e regalare splendide sorprese. Oggi l'A.S. Comini 1885 continua la tradizione, impegnata con i suoi giovanissimi atleti e suoi insegnanti a crescere insieme per raggiungere importanti obiettivi. E pensare che la Comini viene da lontano, come nelle favole.



Club Alpino Italiano


Sezione di Venezia


Venezia
Anno di fondazione 1890

Regione
VENETO

Presidente:
Giulio Gidoni

Sede sociale:
Cannaregio 883/c
30121 Venezia

 : 041/ 71.69.00

 : 041/ 27.48.500

 : info@caivenezia.it

 : www.caivenezia.it

Colori sociali: -

Numero soci: 1400
Numero tesserati: 352

Impianti: -

Affiliazioni CONI:
FASI

Sport praticati:
alpinismo giovanile, sci alpinismo, escursionismo estivo ed invernale

Affiliata UNASCI negli anni:
2006/ 2007/ 2008/ 2009

Nel lontano 1890 un esiguo numero di alpinisti veneziani, entusiasti per la montagna e pieni di giovanili energie, chiamò a raccolta altri amici innamorati dell'alpinismo e fece sorgere anche la *Sezione di Venezia del Club Alpino Italiano*, un sodalizio che era già presente a Torino e Milano.

Già nel 1887, nel corso di una conferenza sul tema della montagna tenutasi a Venezia, alcuni oratori avevano fatto notare che la passione per i monti era molto sviluppata tra i veneziani, spesso presenti tra le montagne del Cadore, allora privilegiate e studiate da inglesi e tedeschi.

Una schiera sempre più numerosa di giovani, provati dagli impegni di lavoro cittadino, sentiva la necessità di ritemperare le forze nell'ambiente alpino e di aderire pertanto al nuovo sodalizio.

Dalle prime 54 firme apposte sulla domanda di costituzione della sezione si passò in breve ad oltre un centinaio; da allora fu un crescendo continuo di adesioni, mentre la sezione provvedeva da subito ad organizzare escursioni verso i monti più vicini.

Nomi gloriosi fecero parte di quel primo nucleo: da Arduini a Tivan, da Chigiato a Berti, da Francesconi ad Andreoletti.

Già nel settembre del 1892 venne inaugurato il primo rifugio costruito dalla sezione, il "Venezia" al Pelmo; seguirono, nel settembre del 1895, il "Rifugio San Marco" all'Antelao e,

nel 1899, il “Tiziano” alle Marmarole, poi divenuto Bivacco fisso. Nel 1905 fu la volta del “Coldai” alla Civetta, nel 1907 sorse il “Mulaz” sulle Pale di S. Martino ed infine, nel 1911, il “Falier” sotto la parete della Marmolada.

Dopo la Grande Guerra, nel 1924, fu inaugurato il “Rifugio Luzzatti” al Sorapiss e, nel 1926, il “Chiggiato” alle Marmarole.

A cura della “Fondazione Antonio Berti”, istituita dalle sezioni venete del CAI per onorare la memoria di Berti, “padre degli alpinisti veneti”, sorsero nelle Dolomiti Orientali numerosi bivacchi fissi: alla *Sezione di Venezia* appartengono ora il già citato “Tiziano” cui, nel 1961, si aggiunsero il “Musatti” ed il “Voltolina” entrambi sulle Marmarole e, ultimo, nel 1976, il “Baroni” nel Gruppo del Duranno.

Tutte queste iniziative, ovviamente, erano e lo sono tuttora affiancate ad una serie di altre attività che hanno lo scopo preciso di avvicinare i giovani alla montagna ed all’alpinismo in tutta sicurezza sia in ambiente estivo che invernale.

Da decenni corsi di alpinismo, escursionismo, alpinismo giovanile, sci-escursionismo, sci-alpinismo ed arrampicata libera si susseguono ininterrottamente un po’ lungo tutto l’arco dell’anno. Numerose le gite portate a termine in ogni stagione.

La sezione, che conta attualmente oltre 1300 iscritti, dispone di una ricchissima biblioteca, organizza serate culturali, pubblica un proprio notiziario sezionale. È recentissima l’acquisizione di una nuova sede sociale, consona ai principi sezionali ed adatta per le varie attività istituzionali.




Circolo Canottieri Diadora


Venezia
Anno di fondazione 1898

Regione
VENETO

Presidente:
Paolo Filippini

Sede sociale:
via Sandro Gallo 136/b
30126 Venezia Lido

 : 041/ 52.65.742

 : 041/ 52.65.742

 : canottieridiadora@yahoo.it

 : -

Colori sociali:
bianco e blu

Numero soci: 150
Numero tesserati: 90

Impianti:
palestra, vasca di voga, spogliatoi

Affiliazioni CONI:
FIC, FICK, FICSF

Sport praticati:
canottaggio, canoa, kayak,
canottaggio sedile fisso,
voga veneta

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal
CONI:**

Stella d'oro 1994
Stella d'argento 1968

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2003/ 2004/ 2005/
2006/ 2007/ 2008/ 2009

La *Diadora* venne fondata a Zara nel 1898, anno in cui la città, come tutta la Dalmazia, faceva parte dell'impero austro-ungarico.

Dopo molti tentativi per sfuggire alla Federazione di canottaggio austriaca, finalmente nel 1907 riuscì l'impresa di federare la Diadora al Reale Rowing Club Italiano e da allora cominciarono i successi agonistici in yole a quattro, yole a otto e fuoriscalmo in gare nazionali, campionati Italiani, Europei e Giochi Olimpici.

Memorabili il titolo Europeo nell'Otto a Como nel 1923 ed il bronzo nella stessa specialità ai Giochi Olimpici di Parigi del 1924.

La Seconda Guerra Mondiale significò purtroppo anche la rovina della città di Zara con la popolazione costretta alla fuga in massa e all'esilio in Italia o altrove, e con essa se ne andò anche la gloriosa Canottieri Diadora.

Lo spirito del sodalizio sopravvisse tuttavia agli eventi bellici ed il 30 marzo 1962 al Lido di Venezia venne convocata un'assemblea che sancì la ricostituzione del *Circolo Canottieri Diadora*.

Era la rinascita: si concretizzava la prosecuzione della gloriosa società di Zara in quanto il circolo veniva appunto ricostituito, non fondato, grazie all'entusiasmo e all'amicizia che legava alcuni canottieri veneziani ad alcuni canottieri di Zara tra cui il grande campione europeo Luigi Miller che fu il primo presidente del circolo al Lido di Venezia.

Il 5 settembre dello stesso anno avvenne l'atto ufficiale dell'affiliazione alla Federazione Italiana Canottaggio.

La sede fu inizialmente solo un insieme di baracche poi sostituite da un edificio in muratura.

Con il primo parco imbarcazioni, fornito dalla generosità delle società cittadine consorelle, si posero le premesse per il riavvio dell'attività sportiva e formativa dei giovani che portò nuovamente la *Circolo Canottieri Diadora* sui campi di regata.

Da allora il circolo ha svolto senza sosta la propria attività di promozione della voga amatoriale ed agonistica unita alla diffusione della conoscenza della laguna, del mare, delle tradizioni e della cultura veneziana.

La particolare attenzione dedicata alle giovani generazioni, espressa organizzando con assiduità corsi di avviamento alla voga specifici per fasce d'età anche in collaborazione con le

scuole e l'amministrazione comunale, ha fatto diventare il circolo un sicuro punto di riferimento per le famiglie lidensi e veneziane.

Da numerosi anni vengono organizzate in laguna manifestazioni di propaganda della voga con gare a carattere regionale, interregionale ed anche internazionale di canottaggio, canoa e voga veneta.

Tra queste la Regata di Carnevale per Stranieri in sandoli a 4 remi, la Regata in veneta a quattro, che vede la partecipazione anche di imbarcazioni di Cremona, Firenze e Pavia, e soprattutto l'annuale Regata Regionale di Canottaggio in collaborazione con il Comitato Regionale della FIC.

Particolare motivo di orgoglio per l'impegno nel campo del sociale è sicuramente la realizzazione dei corsi di canoa per disabili del centro socio-riabilitativo dell'Ospedale al Mare del Lido di Venezia. Mediante l'utilizzo di attrezzature e di risorse tecnico-professionali (istruttori diplomati Isef ed esperti fisioterapisti), i portatori di handicap vengono condotti ad un'attività motoria specialistica che, oltre a realizzare uno scopo generico di svago e socializzazione con altri praticanti normalmente abili, procura un arricchimento in termini di gestualità ed autonomia motoria inconsueta.

Notevole anche l'attività svolta dalle tre squadre agonistiche di canottaggio, canoa e voga veneta.

Gli atleti hanno raggiunto nel corso degli anni brillanti risultati in campo regionale, nazionale ed anche internazionale: alcuni di loro hanno anche vestito la maglia azzurra delle squadre nazionali giungendo anche sul podio come testimonia l'Albo d'Oro della Società.



Legg Navale Italiana

Sezione di Venezia

Venezia

Anno di fondazione 1899

Regione VENETO

Presidente:

Francesco Bergamasco

Sede sociale:

Campo Arsenale 2384/a
30122 Venezia

☎: 041/ 52.89.294

☎: 041/ 52.89.294

✉: venezia@leganavale.it

🌐: www.leganavale.it

Colori sociali: -**Numero soci:** 570**Numero tesserati:** 150**Impianti:**

base nautica in località
Basamello Malamocco -
Lido di Venezia

Affiliazioni CONI:

FIV

Sport praticati:

vela

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2003/ 2004/ 2005/
2006/ 2007/ 2008/ 2009

L'atto di fondazione della *Sezione di Venezia* della *Legg Navale Italiana* risale al 17 dicembre 1899, pochi mesi dopo la nascita della Lega Navale Italiana avvenuta con l'Assemblea generale dei soci svoltasi a La Spezia, che approvò lo statuto in data 2 giugno 1899. L'atto di fondazione venne stilato dalla Borsa di Venezia. Primo presidente della sezione fu nominato il glorioso comandante Domenico Bonamico, il quale reduce dallo "scontrazzo" di Lissa fu poi uno dei più grandi strateghi che ebbe l'Italia con lo scopo di "favorire qualsiasi misura tendente a migliorare la marineria italiana e di diffondere il pensiero navale e l'amore per il mare".

Tra i soci fondatori vi furono personaggi come il conte Pietro Foscari, il conte Mario Nani Mocenigo, il comandante Leone Rocca che fu vice Podestà di Venezia negli anni '20 ed il poeta Gabriele D'Annunzio. Al presidente Bonamico succedette nel 1904 Pietro Foscari, il quale nella sua vita divenne anche consigliere comunale di Venezia e poi deputato, e quindi senatore del Regno d'Italia nel 1923. Il terzo presidente fu Mario Nani Mocenigo (dal 1919 al 1930). Dopo di lui Leone Rocca (dal 1931 al 1940), il quale rinverdi la manifestazione del Battesimo del Mare di serenissima memoria, con una sobria cerimonia culminante con il lancio in mare di una corona di alloro dedicata ai Caduti del Mare da bordo della torpediniera Grado basata a Venezia. L'avv. Enzo Milner nel periodo dal 1940 al 1945 fu il quinto presidente.

Al termine della Seconda Guerra Mondiale la *Sezione di Venezia* era praticamente scomparsa. La ricostruzione è opera dell'amm. Giacomo Perissinotti Bisoni il quale accettò l'incarico di diventare presidente l'8 settembre 1947 e vi rimase fino al 1963.

La sede venne individuata nel prestigioso palazzo di Ca' Giustiniani, all'imbocco del Canal Grande. Nel marzo del 1953, sui terreni ed in immobili messi a disposizione del Comune di Venezia, venne inaugurata nella stupenda sede della ex IR Ricettoria a San Giuliano di Marghera la sede sportiva nautica della *Sezione di Venezia*.

Nel 1956 il presidente fondò il gruppo modellisti navali che riceverà nel tempo significativi riconoscimenti.

Dopo che già nel 1910 e nel 1919 si svolse a Venezia l'Assemblea generale dei soci della Lega Navale Italiana, l'assemblea ordinaria si celebrò nuovamente a Venezia nei

giorni 25 e 26 aprile 1953. Divenne quindi presidente della *Lega Navale Italiana Sezione di Venezia* l'amm. Antonio Nucci il quale rimase in carica dal 1963 al 1973. Il presidente Nucci, forte del fatto che il sodalizio nel 1964 fu riconosciuto Ente di Diritto Pubblico e che nel 1967 passò sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana chiese ed ottenne di trasferire la sede nei locali a piano terra del Comando Marina.

Il 28 ottobre 1973 è stata conferita la presidenza onoraria all'amm. Nucci ed è diventato presidente l'amm. Gino Pensa il quale è rimasto in carica fino al 1975. In questi due anni si è verificato un importante avvenimento: con decreto ministeriale del 2 luglio 1974 è stata data alla sezione la facoltà di gestire scuole di nautica, di svolgere esami, di rilasciare patenti entro ed oltre le sei miglia. Nel 1975 è subentrato nella carica di presidente l'allora vicepresidente arch. Alfeo Paletta. Egli è stato l'instancabile propugnatore della creazione di un porticciolo alla radice della diga Sud del Porto di San Nicolò di Lido per le imbarcazioni dei soci e per la sede sportiva della sezione. Ha organizzato anche importanti mostre. A lui è successo nel gennaio 1976 il com. Giorgio Scapinelli, conte di Leguingo, il quale ha avuto l'abilità di intuire e porre in essere una attività natatoria rivolta ai giovani. L'8 marzo 1976 è stata firmata una convenzione e la sezione ha gestito la palestra di nuoto G. Gandini dell'Isola di San Giorgio: la palestra prevedeva corsi di nuoto e scuole di sub.

Nel 1986 sotto la sua presidenza a Venezia si è svolta la LXII Assemblea generale dei soci della Lega Navale Italiana. Nel 1988 il nuovo presidente della *Lega Navale Italiana Sezione di Venezia* è diventato il gr. Uff. al M.R.I. Giorgio Dissera Bragandin, rimasto in carica fino al 1991: una solenne cerimonia ha celebrato il novantesimo anniversario della fondazione della sezione il 19 marzo 1989. Il geom. Antonio Romanelli, presidente nel periodo dal 1991 al 1997 ha continuato a dare impulso all'attività della sezione, anche quella sportiva, essendo egli stesso uno sportivo, insignito della Stella al Merito Sportivo del CONI. Negli ultimi tempi presidenti della *Lega Navale Sezione di Venezia* sono stati l'avv. Bruno Auricchio, il dott. Roberto Talamo ed il dott. Francesco Bergamasco. La scuola vela della sezione conta sulla partecipazione di molti giovani e l'attività è sempre viva come lo è sempre stata negli oltre cento anni di vita.



Società Canottieri "Francesco Querini"

Venezia

Anno di fondazione 1901

Regione VENETO

Presidente:

Guido Sesani

Sede sociale:

Sestiere Castello 6576/b
30100 Venezia

☎ : 041/ 52.22.039

📠 : 041/ 52.22.039

✉ : info@canottieriquerini.it

🌐 : www.canottieriquerini.it

Colori sociali:

bianco e azzurro

Numero soci: 300

Numero tesserati: 300

Impianti:

palestre, vasche scuola

Affiliazioni CONI:

FIC, FICK

Sport praticati:

canottaggio, canoa, voga veneta, karate, ginnastica aerobica e fitness

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'argento 1968

Affiliata UNASCI negli anni: 2003/ 2004/ 2005/ 2006/ 2007/ 2008/ 2009

Il 16 maggio 1901, un gruppo di veneziani decise di costituire un sodalizio chiamato *Società dei Sports Nautici Francesco Querini*, in onore del giovane patrizio veneziano, ufficiale della Regia Marina, scomparso in quei mesi nel corso del tentativo del Duca degli Abruzzi di conquistare il Polo Nord. Il gruppo era costituito da una ventina di persone, guidate da Piero Foscari e da Giovanni Viviani (1873-1962). Quest'ultimo fu l'ideatore e per oltre un sessantennio atleta, amministratore e sostegno della società.

Piero Foscari, nato a Venezia nel 1865, deputato nel 1908 e senatore nel 1923 fu per oltre 11 anni amatissimo presidente. La società costruì subito la prima imbarcazione sociale con cui partecipò ai campionati Italiani a Lecco.

In un paio di anni si reperì una sede per il cantiere sociale, costruendo la gondola di rappresentanza, la Disdotona, di cui il terzo esemplare, è stato costruito nel 1973.

Nel 1905 il 4con della *Querini* conquistò a Como il titolo di campione d'Italia e la Coppa della Regina e nel 1906 a Pallanza il campionato Europeo.

L'equipaggio era costituito da Ercole Olgeni, Scipione Del Giudice e Giuseppe Mion.

Nel 1908 a Lucerna la *Querini* vinse con il campionato Europeo a 4 vogatori di punta e timoniere la "Coppa di Francia" e, nella stessa giornata, giunse brillantemente seconda in quello a 2 vogatori con Olgeni, Del Giudice, Mario Tress, Brenno Del Giudice e "Bepi" Mion.

Nel 1909, a Parigi vinse in un sol giorno ben due campionati d'Europa a 4 e a 2 vogatori e giunse seconda nella gara a 8.

Nel 1910 a Ostenda, la *Querini* vinse per il terzo anno consecutivo il 4 e giunse seconda nel 2con.

Nel 1911, a Como, la *Querini*, guadagnò per la prima volta all'Italia il titolo Europeo nella specialità fuori scalmò ad otto.

Dal 1901 al 1911, rinforzò le sue strutture logistiche, dotandosi di una prestigiosa sede sociale a San Marco.

Inoltre, curò molto anche l'attività natatoria: dal 1902 fino alla fine degli anni '20, funzionò un'importante scuola di nuoto voluta da Giovanni Viviani.

Con l'inizio della Grande Guerra, ogni attività cessò ed alla ripresa, nel 1919, fu eletto presidente il comandante Luigi Rizzo, l'affondatore della corazzata austro-ungarica Santo Stefano nelle acque di Premuda e fu istituito l'attuale vessillo sociale.

Nel 1923, agli Europei con Scatturin, Tassan e Sopracordevole venne conquistato un secondo posto.

Nel 1924, Olgeni, Giovanni Scatturin e Gino Sopracordevole si piazzarono secondi nel 2con, ai Giochi Olimpici di Parigi, e terzi nei campionati Europei di Zurigo.

Nel 1926, fu varata la seconda Disdotona.

Vale la pena ricordare un singolare provvedimento del Federale in carica nel 1935 che determinò la fusione, per un breve periodo, di *Querini* e *Bucintoro* in un'unica società. Di tale singolare provvedimento rimane formale traccia nel programma ufficiale della XLIII regata nazionale a remi di Trieste del 26 agosto 1934. Nella gara tra Otto Seniores si cita al numero uno la *RC Bucintoro-Querini* di Venezia. Nell'equipaggio oltre a Bettini e Todeschini compariva Attilio Scarpa che fu direttore della società per circa un quarantennio fino al 1976.

Nel 1936, ripreso il proprio tradizionale stato giuridico, la società elesse presidente l'ing Luigi Gaggia che concluse l'acquisto dell'immobile ove essa aveva trasferita e stabilita la propria sede fin dal 1929 facendone donazione al sodalizio.

Bergamo, Santin, Bottini conquistarono nel 2con il secondo posto nei campionati Europei del 1937 ed il primo nel 1938.

L'ing. Gaggia fu presidente fino al 1941 e, malgrado la guerra in corso, vide i suoi atleti campioni d'Italia nel singolo e nell'Otto nel 1940 e in veneta a quattro nel 1941.

Vogatori di quest'ultima furono Virginio Dinon, Marcello Dei Rossi, Albino Dei Rossi e Marcello Bon e cioè i celeberrimi Re del remo Strighetta e Ciapàte.

La Seconda Guerra Mondiale distrusse la scuola di canottaggio ma la Querini non cessò mai la sua attività, tanto che esistono diplomi di partecipazione a regate dell'estate del 1945 e fu retta dal 1941 al 1946 dall'ing. Roberto Marin, insigne docente dell'Università di Padova.

Nel 1950 a Milano il 4con vinse ai campionati Europei la medaglia d'argento.

Nel 1976 Umberto Ragazzi partecipò ai XXI Giochi Olimpici di Montreal e vinse a Mantova i campionati assoluti in 2 e 4 di coppia, seppur in equipaggi con atleti di altre società.

Negli anni '80 si distinsero in campionati Mondiali, Europei e Italiani: Andrea Mazzuccato, Domenico Polo, Maurizio Muraro, Davide Zane, Margherita Maggiolo, Laura Corò, Raffaella Memo (sesta ai Giochi Olimpici di Los Angeles nel 4 di coppia).

In questo periodo si susseguono alla presidenza della società gli avvocati Silvio Bonduà, Guglielmo Almansi e Paolo Magrini.

Nella canoa olimpica la società ha vinto numerosi campionati Italiani negli anni Ottanta e Novanta.

La *Querini* ha anche al suo attivo una lunga serie di raid sia in Italia che all'estero.

Nel complesso dalla sua fondazione la *Querini* ha conquistato medaglie olimpiche, 17 titoli Europei o Mondiali, 104 titoli di campioni d'Italia.



Società Ginnico Sportiva Spes Mestre

Mestre (Venezia)
Anno di fondazione 1903

Regione VENETO

Presidente:

Adriano Moscati

Sede sociale:

vicolo della Pineta 5
30174 Mestre (Venezia)

☎ : 041/ 61.17.22

☎ : 041/ 61.17.22

✉ : info@spesmestre.org

🌐 : www.spesmestre.org

Colori sociali:

bianco e azzurro

Numero soci: 475

Numero tesserati: 450

Impianti:

palestra in Vicolo Pineta e in via Olimpia, container in Punta San Giuliano

Affiliazioni CONI:

FGdI, FIPCF, FICK

Sport praticati:

ginnastica artistica, ginnastica aerobica e generale, pesistica e biathlon, canoa kayak

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1972

Affiliata UNASCI negli anni: 2006/ 2007/ 2008/ 2009

Nei primi anni del '900 Mestre contava poco meno di 12mila abitanti. Culturalmente e non solo sentì l'influenza di Venezia. La ginnastica in quegli anni, o meglio nell'ultimo trentennio dell'800, era problema squisitamente culturale. A Venezia operavano alcuni dei massimi esponenti di quella corrente di pensiero che riteneva fondamentale l'introduzione nelle scuole e nella pratica dei giovani della ginnastica e dell'educazione fisica.

Per merito di Pietro Gallo e Costantino Reyer vennero costituite le prime associazioni di ginnastica: nel 1901 risultavano operanti da tempo a Venezia la Società Ginnastica Reyer, la Palestra Marziale e il Circolo Veneziano di ginnastica e scherma. A Mestre nel 1902 viene costituita la Libertas.

Nel 1903 nacque la *SPES* per iniziativa di Vittorio Pavan, Augusto Andreatta, Franco Riccato e Beppe Falciai. Furono anni di avvio, di novità sia tecniche che organizzative, di grande fervore e di impegno ed anche di conquista dei primi allori.

Oltre alla ginnastica si praticavano altri sport quali il tiro alla fune, le bocce, la palla a sfratto, la scherma, il pugilato, la palla a cesto e perfino il calcio tra il 1919 e il 1921 quando la sezione calcio della *Spes* si fuse con l'Associazione Calcio Mestre. Seguì un travagliato periodo coincidente con la Grande Guerra che chiese i suoi martiri anche alla *Spes*: Angelo Checchin, Angelo Goattin, Antonio Padovan, Albino Poletto.

Il 1924 fu uno di quegli anni che esaltarono la memoria della *Spes*. Alla grande festa della ginnastica organizzata a Parigi la *Spes* si aggiudicò il trofeo più ambito il Grand Prix de Paris ed ebbe l'onore di esibirsi da sola davanti al presidente della Repubblica Francese.

Purtroppo l'anno successivo ci fu la doccia fredda. Per decreto governativo fascista quasi tutte le società sportive dovettero sospendere la propria attività. Alla fine del 1926 il nome della *Spes*, la bandiera, i trofei vennero affidati a Pio Martinuzzi. Bisognò aspettare vent'anni finché nel 1945 si ricominciò. Uno degli artefici della rinascita della società fu Angelo Giuseppe Cecchinato che, tra l'altro diede alla *Spes* la caratteristica di efficace organizzatrice di manifestazioni sportive di alto livello e di fortissima partecipazione. Egli fu il tenace propugnatore della costruzione di impianti sportivi; a lui si debbono in buona parte la realizzazione del palazzetto dello sport di via Olimpia a Mestre e della palestra CONI di ginnastica a Carpenedo.

Un'altra tappa fondamentale nel cammino della *Spes* fu la costituzione della sezione femminile di ginnastica avvenuta nel 1948. In realtà la struttura della società stava cambiando, alcuni sport non vennero più praticati, altri si indirizzarono verso altre associazioni.

La *Spes* si avviò verso la composizione attuale: una polisportiva con tre sezioni: ginnastica, pesistica e canoa - kayak affiliate alle rispettive Federazioni FGI, FIPCF, FICK.

A queste attività si sono aggiunte recentemente ginnastica jazz, biathlon, spinbike aerobic e tutte le attività motorie indirizzate al fitness e al wellness.

La storia della *Spes* è stata recentemente condensata in un libro che oltre alla cronaca dei cento anni contiene interventi sulla città di Mestre e i suoi problemi di ieri e di oggi.

In questi quasi cent'anni di storia gli atleti della *Spes* hanno gareggiato sui campi e nelle palestre di tutto il mondo per Giochi Olimpici, campionati Mondiali ed Europei, incontri Internazionali, trofei e concorsi. Le medaglie e le coppe conquistate in svariati sport e occasioni sono innumerevoli.

Da sottolineare il premio speciale del Ventennale Città di Mestre per lo sport conferito dal Panathlon International Club di Mestre nel 2001.

La società ha avviato allo sport e all'attività motoria centinaia di giovani ogni anno, ha organizzato a Mestre e nelle città dell'hinterland mestrino incontri internazionali, manifestazioni, gare e accademie affollatissime di partecipanti e di pubblico e può vantare il primato di affluenza al Taliercio di Mestre dove nel 1980 oltre 5000 persone ammirarono l'esibizione della splendida ginnasta romena Nadia Comaneci.

Tra gli atleti *Spes* di maggior spessore: Diego Lazzarich, 22 titoli nazionali, oro individuale ai Giochi del Mediterraneo, partecipazione a Giochi Olimpici, Mondiali e tantissimi altri incontri Internazionali; Gianmatteo Centazzo, 4 titoli nazionali, oro a squadre alle Universiadi, partecipazione a Giochi Olimpici e Mondiali.

Tra le ginnaste vanno citate la campionessa assoluta nel 1976, Elisabetta Masi, le olimpioniche Maria Grazia Mancuso e Valentina Spongia e le tante altre che hanno spesso conquistato titoli e vestito il body azzurro: Chillemi, Calabrò, Miglioranza, Toso, Nicolè, Barbara Mancuso, Pasio, Iannuzzi, Titon.

E infine Daria Sarkhosh che a fine aprile 2004 ha fatto parte della nazionale Italiana che ha ottenuto il 6° posto agli Europei di Amsterdam.

La storia della *Spes* continua, i giovani crescono e le speranze di nuovi allori non sono infondate. Crescono anche le specialità. In poco più di un anno la nuova sezione di ginnastica aerobica si è già fatta conoscere in campo nazionale (Coppa Italia per due allieve) e in campo Internazionale: Veronica Scavezzone, medaglia di bronzo con la squadra azzurra ai campionati Europei del 2005.

In oltre anni di vita le sezioni della *Spes* (ginnastica, pesistica e canoa) hanno conquistato oltre cento titoli Italiani.



Rari Nantes Patavium

Padova

Anno di fondazione 1905

Regione
VENETO

Presidente:

Enzo Ceccarello

Sede sociale:

via Decorati al Valor Civile 2
35142 Padova

☎: 049/ 68.75.11

☎: 049/ 68.75.11

✉: info@rarinantespatavium.it

💻: www.rarinantespatavium.it

Colori sociali:

bianco e nero a strisce con
croce rossa

Numero soci: 90

Numero tesserati: -

Impianti:

ufficio sociale, spogliatoi,
magazzino, cavana, pontili
attrezzati

Affiliazioni CONI:

FICK

Sport praticati:

canoa canadese, voga veneta

**Onorificenze al Merito
Sportivo ricevute dal
CONI:**

Stella d'oro 1975

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2007/ 2008/ 2009

Il 12 luglio 1905 tre appassionati del nuoto, Siro Braghetta, Mario Bortolozzo e Giulio Gianni fondarono a Padova l'*Associazione Sportiva Rari Nantes Patavium* per lo sviluppo del nuoto e del canottaggio.

Già nel 1906 una convenzione con il Comune di Padova per la gestione dell'impianto di nuoto pubblico sul fiume Bacchiglione - Piovego trasformò la *Rari Nantes Patavium* nell'unico soggetto sportivo e dopolavoristico per le attività legate all'acqua.

Dal bagno pubblico al nuoto agonistico, dalla voga alla veneta al canottaggio, famosa negli anni trenta la squadra di water-polo; la *Rari Nantes Patavium* sfornò grandi campioni di nuoto quali Giorgio Ruzzante e Leone Alessi.

L'ottimo rapporto con la città fu sempre costante, specialmente nei primi decenni del 900; vanno ricordati i numerosi interventi portati dalle imbarcazioni della *Rari Nantes Patavium* alle popolazioni di Padova e provincia colpite dalle frequenti alluvioni di quegli anni e il costante impegno per la diffusione del nuoto specialmente tra i giovani.

Sin dalla fondazione fu, almeno fino agli anni '60, il ritrovo estivo dei padovani, che vi passavano le vacanze, l'afflusso medio annuo era di 40-50 mila presenze.

All'inizio degli anni Sessanta, dopo una dolorosa scissione sportiva, con nuovi dirigenti si trasformò nella più grande fuci-

na di campioni, esempio per tutte le società di nuoto d'Italia: arrivarono i primi olimpionici, campioni che trionfarono in tutte le specialità in Italia e in Europa. Alcuni nomi: Franco Chino il primo olimpionico (8° nei m 100 dorso a Città del Messico 1968) e poi i vari Farolfi, Fontanive, Chimisso, Destro, Duse, Tomassini, i fratelli Rampazzo, Schiavon, Bellon, Forcellini e molti altri. La più grande di tutti è stata Novella Calligaris, campionessa Mondiale nel 1973 a Belgrado nei m 800 stile libero con record mondiale in 8'52"97 e prima donna medagliata nel nuoto ai Giochi Olimpici nel 1972 a Monaco: argento nei m 400 stile libero, bronzo sui m 800 stile libero e nei m 400 misti.

Purtroppo, come tutti i sogni, anche la grande *Rari Nantes Patavium* è crollata: cattiva amministrazione, aumento vertiginoso delle spese, il caro petrolio degli anni Settanta, le solite liti interne le cause. Nel 1977, dopo 71 anni, con delibera Comunale viene a cessare l'attività di gestione dello stabilimento di nuoto. Il corpo sociale si disperde, gli atleti si accasano presso altre società sportive, le barche e le attrezzature vanno all'incanto per pagare i debiti, ma non è la fine perché un gruppetto di soci si riorganizza. Sono stati attuati piani di rinascita, non più nel nuoto, è ripresa invece l'attività remiera grazie al recupero di alcune barche.

Sono gli anni Ottanta, si ritorna nello stabilimento della Paltana; con molta buona volontà e con l'aiuto del Comune di Padova che dà in gestione alla società la cavana sul Bacchiglione e con l'acquisto di nuove imbarcazioni l'attività remiera è ripartita.

La *Rari Nantes Patavium*, dopo oltre cento anni, continua l'attività ed è sicuramente una delle maggiori remiere dell'entroterra Veneto.

È stata avviata l'attività agonistica di canoa canadese con ottimi risultati, è stato festeggiato il Centenario con numerose manifestazioni, un libro sull'avventura di un secolo è stato presentato nel 2007 e nell'estate 2007 è arrivato il nuovo Gondolone a 10 remi da regata.

Dallo scorso anno l'attività di insegnamento della voga veneta s'è esteso alle scuole superiori, ben 4 classi per un totale di 97 alunni in gran parte ragazze si sono addestrate per 2 mesi nell'autunno 2008 e altri 3 mesi nella primavera 2009. L'esperienza continuerà e migliorerà nei prossimi anni.



Società Canottieri Sile

Treviso

Anno di fondazione 1908

Regione VENETO

Presidente:

Franco Franchin

Sede sociale:

via Tezzon 17
31100 Treviso

☎: 0422/ 54.58.79

☎: 0422/ 54.06.58

✉: segreteria@canottierisile.it

🌐: www.canottierisile.it

Colori sociali:

bianco-celeste

Numero soci: 400

Numero tesserati: 15

Impianti:

2 palestre, spogliatoi e servizi, cantiere imbarcazioni, campo multiuso

Affiliazioni CONI:

FIC

Sport praticati:

canottaggio, kayak, canoa e voga alla veneta

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 2007

Stella d'argento 1986

Affiliata UNASCI negli anni: 2008/ 2009

Il 7 ottobre 1908, sotto il patrocinio dell'Unione Sport Treviso, per iniziativa di alcuni suoi soci che già praticavano l'attività remiera, fu fondata l'Unione Sport Canottieri Sile, che ebbe la sua prima sede in una casetta posta in via Tezzon, prospiciente una vasta area verde, affacciata sul Sile.

Dopo breve tempo l'Unione cambiò il suo nome attuale, *Società Canottieri Sile* e, in seguito dell'affluire di giovani nelle sue file, sdoppiò l'attività in quella ricreativa ed in quella agonistica.

Man mano che la società aumentava di consistenza essa andava gradualmente inserendosi negli affetti della cittadinanza e ricambiava tali attenzioni organizzando regate, feste, come in occasione del Redentore, fiaccolate notturne e spettacoli pirotecnici.

Col passare degli anni l'interesse attorno alla *Società Canottieri Sile* andò crescendo sempre più, come crescevano i risultati che i suoi atleti ottenevano in gare ovunque, arricchendo la bacheca della società.

Venne poi la Prima Guerra Mondiale e la Canottieri Sile pagò un altissimo tributo di sangue alla Patria, con ben dodici soci caduti in combattimento.

Nell'immediato dopoguerra Gabriele D'Annunzio, reduce dell'avventura di Fiume, portato a Treviso dai fratelli Giovanni e Gino Comisso cambiò il motto della Sile in: "Semper Ardentius".

Nella primavera del 1924 venne inaugurata la nuova sede sociale e grazie alla maggiore disponibilità di spazio, la *Società Canottieri Sile* crebbe notevolmente in numero di soci ed in prestigio sportivo.

Vennero ottenuti in campo nazionale diversi titoli assoluti: Vincenzo Giacobini in singolo a Salò (1930), Fulvio Bizzarini ai Campionati dell'Adriatico (1931), Ferruccio Zanatta e Decimo Crosato, campioni d'Italia assoluti nel 1941.

Con la Seconda Guerra Mondiale, ai sette Soci deceduti sui vari campi di battaglia, si unirono i nove morti durante l'incursione aerea su Treviso del 7 aprile 1944 che causò anche la completa distruzione della sede sociale.

Furono anni tragici, ma l'attaccamento dei soci portò in breve tempo alla rinascita: furono ricostruite le sede ed il parco imbarcazioni completamente distrutto, ricominciarono le attività sportive e vennero i primi risultati delle regate.

Nel 1952 l'atleta Bruno Brunato vinse a Trieste il campionato Italiano in singolo.

Nel 1956 iniziò per la *Società Canottieri Sile* l'attività agonistica nella canoa dove si distinsero vari atleti in regate, sia zonali che nazionali.

Oltre allo sport del canottaggio, si sviluppò dal 1965 la sezione nuotatori subacquei che, riconosciuta dalla FIPSAS (Federazione Italiana Pesca Sportiva Attività Subacquee) iniziò subito, per merito di numerosi appassionati, una intensa attività didattica che portò fino al brevetto di sommozzatore sportivo (di vari gradi) alcune centinaia di allievi ed alla creazione di una squadra di intervento in seno alla Protezione Civile Provinciale.

Grande sviluppo venne dato, a partire dalla metà degli anni '70 alla sezione di voga alla veneta, da parte del presidente ing. Franco Franchin.

Grazie alla sua generosità e passione, vennero varate numerose imbarcazioni: i "Scioponi" a quattro vogatori ed un sandolo a otto, portato poi a dieci voghe e 17 metri di lunghezza.

In questa versione il sandolo si piazzò al primo posto nelle imbarcazioni alla veneta alla "Voga Longa" del 1980, il successo (e il dispiacere dei veneziani) si ripeté anche negli anni seguenti, tanto che il sandolo venne copiato da alcune società remiere della Serenissima.

La più bella ed importante vittoria per una società sportiva è quella di portare allo sport praticato il più largo numero di giovani ed in questa direzione la società ha sempre cercato di agire, a volte con grossi sacrifici, per potenziare l'attività agonistica, ed i risultati ci hanno sempre confortati con l'arrivo di numerosi titoli italiani assoluti.

Sono diventati campioni italiani: Norberto Busato, Gianfranco Bianchini, Sara Baran, Francesca Dal Zilio, Andrea Romano, Gustavo Salinas, Riccardo Scottà, Luca Zanatta, Enrico Cenedese e Francesco Rigon.

E proprio quest'ultimo, già sei volte campione Italiano sempre sotto l'appassionata e competente guida dell'allenatore Saverio Loffarelli, nel 2008 anno del Centenario, ha vinto il titolo Mondiale Under 23 nel doppio pesi leggeri con Davide Riccardi a Brandeburgo dopo il quarto posto del 2007 a Strathclyde (Scozia). Nel 2009 a Racice (Repubblica Ceca), Rigon ha vinto il Mondiale Under 23 nel 4 di coppia pesi leggeri.



Società Canottieri Padova

Padova

Anno di fondazione 1909

Regione VENETO

Presidente:

Giampiero Battaglia

Sede sociale:

via Polveriera 3/G
35142 Padova

☎ : 049/ 69.15.55

☎ : 049/ 88.04.141

✉ : info@canottieripadova.it

🌐 : www.canottieripadova.it

Colori sociali:

bianco - rosso

Numero soci: 1240

Numero tesserati: 257

Impianti:

palestre, campi, da tennis,
piscina, campo da beach
soccer, percorso vita

Affiliazioni CONI:

FICK, FIC, FIT

Sport praticati:

canoa, kayak, canottaggio,
tennis, dragon boat, voga
veneta, calcio

Onorificenze al Merito Sportivo ricevute dal CONI:

Stella d'oro 1983

Stella d'argento 1967

**Affiliata UNASCI negli
anni:** 2009

Il 28 maggio 1909, alcuni soci della Rari Nantes Patavium, mossi dal desiderio di aiutare i giovani di ogni ceto ad avvicinarsi ad uno sport allora piuttosto elitario, e trascinati dall'entusiasmo del cav. Siro Braghetta, fondarono una nuova società e la chiamarono Rari Nantes - Canottaggio.

Negli anni Venti, il dinamismo e la generosità di Arturo Diena rinnovano completamente la società, dotandola, nel 1925, di una bella sede. In quell'anno la società, che nel frattempo aveva già cambiato nome in Canottieri Patavium, divenne *Società Canottieri Padova*.

Negli anni '50, la *Canottieri Padova* ricominciò a fare parlare di sé vincendo tre titoli italiani di seguito: jole a due, singolo juniores e canoino.

Alla morte del presidente Arturo Diena (1953), suo figlio sollevò la società da ogni sudditanza economica donandole l'intero pacchetto azionario posseduto dal padre.

Nel mese di marzo del 1966 si inaugurò il nuovo stabilimento di via Polveriera. Un gioiello di modernità immediatamente costretto ad affrontare una prova durissima: la grande alluvione di novembre, che provocò il totale allagamento della proprietà e la distruzione dell'archivio storico.

Ma si riprese con energia: nel 1968 venne costruita la piscina, nel 1973 è stata ampliata la sede e nel 1977 è stato costruito un nuovo edificio per le vasche da allenamento.

La società ha sempre avuto numerose sezioni sportive in attività.

A portare i primi allori è la sezione della voga veneta, con la veneta a quattro che vince la Coppa Verbanò nel 1910, poi la Coppa Villanova nel 1911 e la Milano - Abbiategrosso nel 1912. Negli anni Trenta, sono frequenti le gite in Riviera del Brenta e le visite a Venezia. Una bella immagine del 1942, mostra una bissona della *Canottieri Padova* mentre subisce l'attacco vincente della Rari Nantes Patavium. Nel 1956, Fernando Nicolini, un giovane socio della Canottieri Padova dal fisico atletico e dai modi gentili, sale in s-ciopon a Padova e, assieme ad un amico gagliardo, va a prendere il caffè a Jesolo. È la prima di una lunga serie di imprese di un certo rilievo, di cui la stampa dà puntualmente notizia. Nel 1966, Bruno Bonan organizza un raid sul Po, da Pavia a Padova, e offre proprio a Nicolini l'opportunità di parteciparvi. Inizia così, grazie a questi due straordinari personaggi, una storia di lun-

ghi viaggi che durerà quasi 30 anni. Nel 1975 Antonio Rosa Salva, un signore veneziano innamorato della propria città e dello sport, inventa a Venezia la Vogalonga, manifestazione alla quale la *Canottieri Padova* partecipa sempre con numerosissime barche e con grande entusiasmo.

La sezione tennis non copre tutti i cento anni di storia. I primi due campi da tennis, infatti, sono costruiti solamente nel 1936 sotto la spinta di alcuni soci, contaminati da una nuova passione dal sapore inglese. Per i primi decenni, l'attività è solamente amatoriale, ma l'interesse per la disciplina ha un trend crescente, tanto da dover aggiungere la seconda coppia di campi già nel 1954. Nello stesso anno, la *Società Canottieri Padova* comincia ad affacciarsi al panorama agonistico locale con le prime partecipazioni alla "Coppa Facchinetti" per la sezione maschile, e alla "Coppa Bellegarde" per la sezione femminile. Negli anni '70 ha ospitato i campionati Italiani Assoluti. Nel 2005 si è dato il via alla tradizione di ospitare ogni anno un torneo internazionale femminile, il Padova Challenge Open "Trofeo Porche", che assegna un consistente premio di 25 mila dollari alla vincitrice. Nel 2009, per festeggiare degnamente il Centenario, la *Società Canottieri Padova* ha ospitato ben due tornei, maschile e femminile in contemporanea, evento unico nei tornei di tennis di tutto il mondo, eccezion fatta per quelli del Grande Slam, vinti dall'austriaco Philipp Oswald e dalla spagnola Eva Fernandez Bruges. La società partecipa ai campionati di serie A1 femminili e A2 maschili.

La sezione canoa prese vita nel 1952 con il kayak e nel 1954 con la canoa canadese, entrambe grazie all'affidamento dell'incarico di allenatore all'indimenticabile Attilio Bruson, la cui grande passione e non meno grande bravura contribuiscono a creare un affiatatissimo gruppo di atleti di successo cui va il grande merito di aver costruito fondamenta robuste per la realizzazione di una forte squadra agonistica destinata a primeggiare in Italia per un lungo periodo.

Dal 1982 al 2008 vengono conquistati 230 campionati Italiani che si aggiungono ai 23 vinti dal 1953 al 1970 per un totale, quindi, di 253 titoli, suddivisi in 99 nella canoa canadese, 63 nel kayak maschile, 8 nel handikayak ed 83 nel kayak femminile.

La principale sezione è sempre stata quella del canottaggio, che ha portato grande lustro nel corso della storia centenaria, con tanti campioni, tra cui Rossano Galtarossa, che ha partecipato a ben 5 edizioni dei Giochi Olimpici nel 4 di coppia: 3° a Barcellona 1992, 4° ad Atlanta 1996, oro a Sydney 2000, 3° ad Atene 2004 (l'unica nel doppio) e argento a Pechino 2008, gareggiando anche in 12 campionati Mondiali, in cui è salito sul podio ben 10 volte conquistando 5 medaglie d'oro, 2 d'argento e 3 di bronzo. Nel 2000 ha preso corpo il progetto Sport a Scuola, che vede da allora ogni anno centinaia di studenti padovani ascoltare l'olimpionico Galtarossa raccontare il valore umano e morale dello sport puro. Nel 2004 la società, sempre attenta a conservare il legame con la città, ha avviato i Centri Ricreativi Estivi aperti a tutti i bambini, indistintamente. Ai campionati Italiani 2009 di canottaggio a Sabaudia, ben tre i successi della *Canottieri Padova* del tecnico Alberto Rigato nelle finali e un secondo posto di Rossano Galtarossa nel 4 di coppia maturato assieme a Gherardo Gamba, Giovanni Lunardi e Davide Stefanile. Le vittorie sono state ottenute dal 4 con di Alberto Lentola, Giovanni Lunardi, Luca Tardivo e Lorenzo Moi, timoniere Daniel Guglielmi; nel doppio femminile da Sara Baran e Arianna Gomiero e nel 4 di coppia femminile da Angelica Favaro, Erika Faggin, Federica Menegatti, Denise Fasolato.

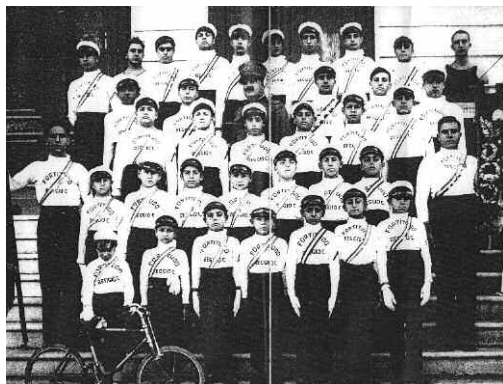
Oggi, la *Canottieri Padova*, con più di mille soci, rappresenta la sintesi di due istanze da sempre presenti nella componente più dinamica della comunità padovana: da un lato il desiderio di divertirsi con intelligenza, dall'altro l'esigenza morale di garantire ai giovani la possibilità di avvicinarsi allo sport in una realtà aperta, che si confronta ogni giorno con i problemi della Città.

**SOCIETÀ AFFILIATE U.N.A.S.C.I.
FOTOGRAFIE**



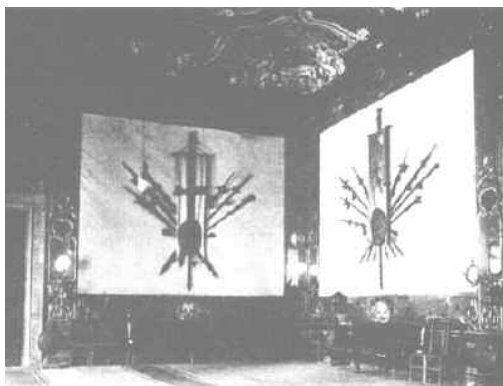
**1) T.S.N. Sezione di Reggio Calabria -
Reggio Calabria - 1862**

Squadra 1^a classificata nella categoria
"Tiro Collettivo di Guerra" Roma 1934



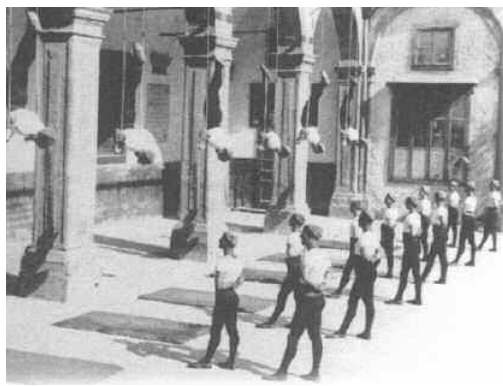
**2) Società Ginnico Sportiva Fortitudo
Reggio Calabria - 1903**

Gli Atleti della Società Ginnico-Sportiva
"FORTITUDO 1903" di Reggio Calabria



**3) Accademia Nazionale di Scherma
Napoli - 1861**

Sala di palazzo Carafa di Maddaloni sede
della società sino agli anni del dopoguerra



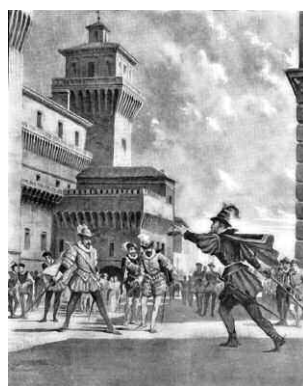
**4) Ass. Pol. Dilett. Virtus Partenopea
Napoli - 1866**

1928: momento di preparazione per il 14^o
Concorso Federale Internazionale di Milano



**5) Reale Yacht Club Canottieri Savoia
Napoli - 1893**

Veduta dell'attuale società
sul golfo di Napoli



**6) Accademia di Scherma "G. Bernardi"
Ferrara - 1854**

La copertina del libro del 1895 "Vita e amori
di Torquato Tasso": l'episodio è del 1584



**7) T.S.N. Sezione di Parma
Parma - 1862**

La sede del Tiro a Segno Nazionale Sezione di Parma 1862 durante una cerimonia



**9) Società di Educazione Fisica Virtus
Bologna - 1871**

La vittoria olimpica di Trebisonda Valla nei m 80 ostacoli ai Giochi Olimpici di Berlino



**11) A.S.D. La Fratellanza
Modena - 1874**

Budapest 1929: Ettore Tavernari stabilisce il record del mondo dei mt. 500 in 1'02"9



**8) Panaro Modena A.S.D. - S.G.S.
Modena - 1870**

1983: Manifesto stampato in occasione del centenario della nascita di Alberto Braglia



**10) Società Canottieri Ravenna 1873
Savio (Ravenna) - 1873**

Monsignor Mesini inaugura la sede alla presenza del Sindaco nel 1954



**12) Società Ginnastica Persicetana
San Giovanni in Persiceto (BO) - 1876**

Immagine storica di atleti della società



**13) Società Ginnastica La Patria
Carpi (Modena) - 1879**

Incontro di fioretto per la "Coppa Bulgarelli" nel 1946 tra la SG La Patria e la SS Reggio



**14) Società Canottieri "Vittorino da Feltrè"
Piacenza - 1883**

Fine '800: la prima sede sociale della Canottieri "Vittorino da Feltrè"



**15) T.S.N. Sezione di Bondeno
Bondeno (Ferrara) - 1884**

L'attuale sede del Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bondeno



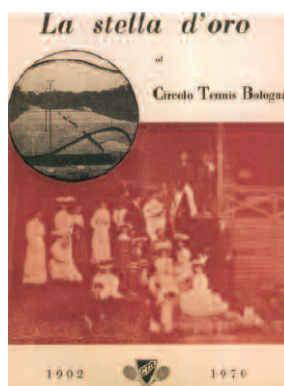
**16) Società Ginnastica Fortitudo
Bologna - 1901**

1909: squadra partecipante al Concorso Internazionale di Angers



**17) Sempre Avanti! A.S.D.
Bologna - 1901**

L'inaugurazione della Sempre Avanti! il 12 maggio 1901 nel cortile della Società Operaia



**18) Circolo Tennis Bologna
Bologna - 1902**

Copertina dello stampato dedicato alla consegna della Stella d'Oro CONI nel 1970



**19) Polisportiva Villa d'Oro
Modena - 1905**

La sede attuale



**20) A.S.D. Stella Alpina Renazzo
Cento loc. Renazzo (Ferrara) - 1907**

La premiazione dei giovani ciclisti della società per l'attività del 2007



**21) Velo Sport Reno
Bologna - 1908**

2002: l'arrivo della Bologna - Passo Raticosa, gara che il Velo Sport Reno organizza dal 1931



**22) Tennis Club Modena A.S.D.
Modena - 1909**

1909: il primo campo da tennis della società nel cortile di Casa Ottani in via A. Nardi a Bologna



**23) Società Ginnastica Triestina Nautica
Trieste - 1863**

La sede nel giorno dell'inaugurazione della stagione remiera 2006



**24) Circolo Canottieri Saturnia
Trieste - 1864**

L'equipaggio della mitica Jole a 8 del Circolo Saturnia nel 1952



**25) Unione Ginnastica Goriziana
Gorizia - 1868**

1906: il maestro Fabretto con la formazione dei ginnasti della società



**26) Società Triestina Canottieri Adria
Trieste - 1877**

Atleti vittoriosi dei primi anni di vita della società



**27) C.A.I. Sezione di Fiume
Fiume (attualmente in Croazia) - 1885**

Rifugio Città di Fiume, m 1917. Dolomiti sud orientali, Monte Pelmo in Val Fiorentina



**28) Società Nautica Pietas Julia
Duino Aurisina (Trieste) - 1886**

1907: la sede sociale di Pola



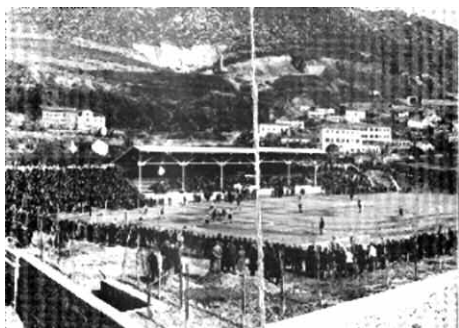
**29) Società Canottieri Trieste
Trieste - 1896**

Camillo Picciola, socio fondatore del Rowing Club Triestino, oggi Canottieri Trieste



**30) Yacht Club Adriaco
Trieste - 1903**

La sede dello Yacht Club Adriaco



**31) Associazione Sportiva Edera
Trieste - 1904**

Campo di calcio dell'Edera a San Giovanni negli anni '20



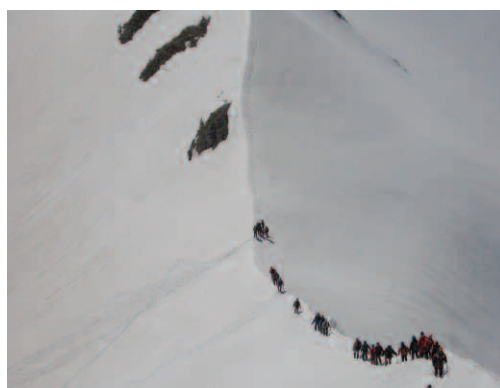
**32) Società Canottieri Ausonia
Grado (Gorizia) - 1909**

1913: Soci e dirigenti davanti alla sede sociale



**33) Reale Circolo Canottieri Tevere Remo
Roma - 1872**

Il fronte e il portale della sede sociale con raffigurato il dio Tevere



**34) C.A.I. Sezione di Roma
Roma - 1873**

Il CAI Sezione di Roma 1873: sport, gite, corsi, una biblioteca, un punto d'incontro



**35) Accademia d'Armi "Aurelio Greco"
Roma - 1878**

Enzo, Giuliano e Renzo Musumeci nella prestigiosa sala d'armi della società



**36) T.S.N. Sezione di Viterbo
Viterbo - 1880**

Il labaro del 1880 cucito a mano dalle signore nobili di Viterbo agli inizi del '900



37) T.S.N. Sezione di Roma
Roma - 1883

Sede sociale



38) Società Ginnastica Roma
Roma - 1890

Ingresso attuale alla sede della società a fianco del Muro Torto a Roma



39) Ass. Ginnastica Forza e Libertà
Rieti - 1891

Momento agonistico di giovani ginnaste nella palestra della società



40) Circolo Canottieri Aniene
Roma - 1892

1982: veduta aerea della sede sociale sul fiume Tevere



41) A.S.D. Borgo Prati
Roma - 1899

Cartolina della Prima Guerra Mondiale per la corrispondenza con i ragazzi al fronte



42) Società Sportiva Lazio
Roma - 1900

Esposta nel Circolo Canottieri Lazio, la più vecchia bandiera sociale (inizio Novecento)



**43) Aero Club Roma
Roma - 1904**

La prima pagina del Bollettino dell'Aero Club Roma del 1° dicembre 1916



**44) Yacht Club Italiano
Genova - 1879**

La storica ed attuale sede dello Yacht Club Italiano a Genova



**45) Fratellanza Ginnastica Savonese
Savona - 1883**

2009: la giovane campionessa Jessica Franco in azione alla trave



**46) Società Canottieri Velocior
La Spezia - 1883**

1885: la sede sociale presso Porta Rocca con lo stabilimento balneare "Selene"



**47) T.S.N. Sezione di Savona
Savona - 1884**

La sede del Tiro a Segno Nazionale Sezione di Savona 1884



**48) T.S.N. Sezione di Rapallo
Rapallo (Genova) - 1884**

La sede del Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rapallo



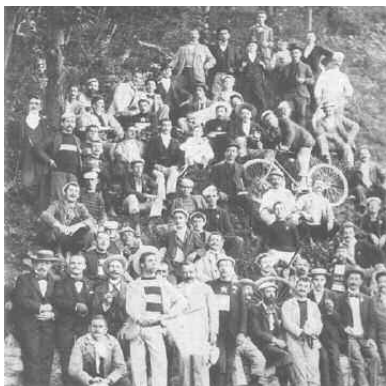
**49) Società Ginnastica Pro Italia
La Spezia - 1890**

1921: l'olimpionico Enzo Roselli col maestro Bruttini e i ginnasti della sezione agonistica



**50) Società Ginnastica Pro Chiavari
Chiavari (Genova) - 1893**

La valorosa squadra femminile campionesse d'Italia a Venezia nel 1921



**51) Società Ginnastica "Andrea Doria"
Genova - 1895**

1900: appuntamento escursionistico per i soci della sezione velocipedismo



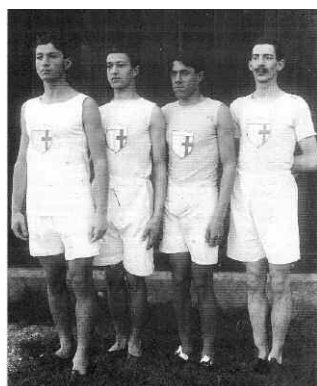
**52) Unione Sportiva Sestri Ponente
Sestri Ponente (Genova) - 1897**

L'olimpionico di Anversa 1920, Filippo Bottino, in un'esibizione a Genova nel 1923



**53) Società Canottieri Genovesi Elpis
Genova - 1902**

Prima sede galleggiante della società sul porto di Genova



**54) Società Sportiva Trionfo Ligure
Genova - 1907**

23 novembre 1913, da sinistra a destra: Garassino, Scapini, Sega e Nino Lunghi



**55) Savona Football Club
Savona - 1907**

Una formazione del Savona della stagione 1911-12



**56) Soc. Ginn. Milanese Forza e Coraggio
Milano - 1870**

29 agosto 1880: la formazione della Società al 1° Concorso Ginnastico Nazionale a Milano.



**57) Società Ginnastica Comense 1872
Como - 1872**

Locandina di presentazione in occasione della cerimonia per il 130° anniversario



**58) Società Canottieri Ticino
Pavia - 1873**

La prima sede della Soc. Canottieri Ticino, distrutta dai bombardamenti nel 1944



**59) C.A.I. Sezione di Milano
Milano - 1873**

La Capanna Rosalba, inaugurata nel 1906 e ricostruita negli Anni '50 nel Gruppo delle Grigne



**60) Ass. Sportiva Ginnastica "Fanfulla"
Lodi - 1874**

Anni '50: la promessa azzurra Franca Costa (a sin.) deceduta prematuramente



**61) C.A.I. Sezione di Como
Como - 1875**

Il Rifugio Como, m 1778, nei pressi del Lago Darengo a Livio (CO), costruito nel 1892



**62) Società Ginnastica Gallaratese
Gallarate (Varese) - 1876**

La squadra fondatrice della Soc. Ginnastica Gallaratese in vicolo Arnetta, nel 1876



**63) Soc. Ginn. Monzese Forti e Liberi
Monza - 1878**

Immagine storica di un saggio ginnico



**64) Ginnastica Pavese
Pavia - 1879**

Il comm. Giovanni Grassani (a destra), presidente della Ginnastica Pavese per 54 anni



**65) Sala di Scherma della Soc.del Giardino
Milano - 1882**

L'interno della storica sala di scherma della Società del Giardino 1882



**66) Società Ginnastica Pro Patria 1883
Milano - 1883**

Diploma societario del 1925



**67) A.G.D. "La Costanza - A. Massucchi"
Mortara (Pavia) - 1884**

Ingresso dell'attuale centro sportivo della società



**68) C.A.O. (Club Alpino Operaio)
Como - 1885**

Una squadra femminile del C.A.O. alla partenza di una gara di corsa il 22 maggio 1938



**69) Battelieri "Cristoforo Colombo"
Pavia - 1885**

L'attuale sede della società



**70) Società Canottieri Baldesio
Cremona - 1887**

1912, la nuova sede sociale nel 25° anniversario della fondazione



**71) Società Canottieri Milano
Milano - 1890**

L'"otto" in allenamento sul naviglio davanti alla sede sociale



**72) Società Canottieri Lario "G. Sinigaglia"
Como - 1891**

La sede della Società Canottieri Lario "G. Sinigaglia" 1891



**73) Società Canottieri Garda - Salò
Salò (Brescia) - 1891**

Dipinto ad olio "Nevicata in Canottieri" opera di M. Nastuzzo



**74) Società Canottieri Adda
Lodi - 1891**

1899: i campioni italiani di "veneta a quattro"
I. Baini, P. Miglio, F. Miglio, C. Rovida



**75) Unione Ciclistica Bergamasca
Bergamo - 1902**

Una formazione della Bergamasca delle ultime stagioni



**76) Unione Sportiva San Vittore Olona
San Vittore Olona (Milano) - 1906**

Mario Fiocchi, al traguardo della prima edizione della Cinque Mulini, nel 1933



**77) Società Ginnastica Virtus et Labor
Melegnano (Milano) - 1906**

Ginnasti della "Virtus et Labor dell'oratorio S. Giuseppe di Melegnano" all'inizio del '900



**78) Unione Sportiva Bellagina
Bellagio (Como) - 1908**

14 giugno 1908: il gruppo dei soci fondatori della U.S. Bellagina



**79) Società Canottieri Sebino
Lovere (Bergamo) - 1908**

17 luglio 1932: la sfilata della atleti prima delle regate di gara



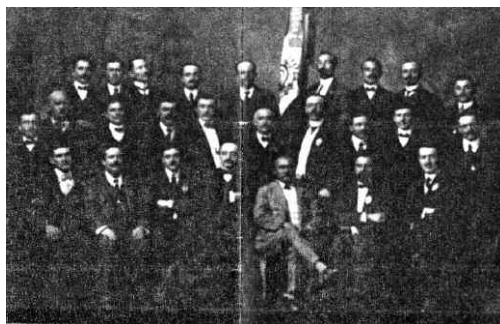
**80) T.S.N. Sezione di Torino
Torino - 1837**

La sede del Tiro a Segno Nazionale Sezione di Torino attiva dal 1938



**81) Reale Società Ginnastica di Torino
Torino - 1844**

Metà '900: le "tote" torinesi si sfidano gentilmente in una partita a "croquet"



**82) T.S.N. Sezione di Biella
Biella - 1862**

La squadra biellese vincitrice alla VI gara di Tiro a Segno in Roma il 3 giugno 1911



**83) Reale Società Canottieri Cerea
Torino - 1863**

1876: un equipaggio della società con il labaro della vittoria conquistata



**84) C.A.I. Sezione di Torino
Torino - 1863**

L'Aiguille Croux fotografata da A. Biancardi per la copertina del volume Scàndere 1963



**85) Circolo Eridano
Torino - 1864**

La sede del Circolo Eridano sulla riva del Po a Torino



**86) Società Canottieri Armida
Torino - 1869**

La sede sociale attuale



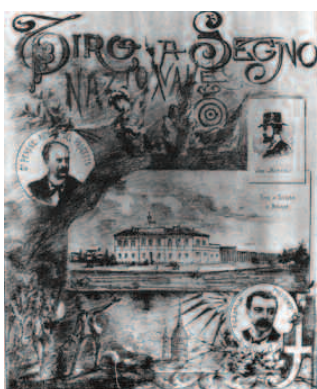
**87) T.S.N. Sezione di Casale Monferrato
Casale Monferrato (Alessandria) - 1869**

Bassorilievo sul frontone sull'ingresso della sede della Sezione di Casale Monferrato



**88) Club Scherma Torino
Torino - 1879**

Vista della sala di scherma all'interno di Villa Glicini, sede della società



**89) T.S.N. Sezione di Novara
Novara - 1879**

Nell'illustrazione, il vecchio edificio sociale progettato dall'ing. Secondo Perrone



**90) Società Canottieri Caprera
Torino - 1883**

L'attuale sede della società vista dal fiume Po



**91) T.S.N. Sezione di Asti
Asti - 1883**

Tiro a Segno Nazionale Sezione di Asti
Veduta esterna del poligono della società



**92) T.S.N. Sezione di di Acqui Terme -
Acqui Terme (Alessandria) - 1884**

L'ingresso del poligono e della sede del Tiro
a Segno Nazionale Sezione di Acqui Terme



**93) T.S.N. Sezione di Alessandria
Alessandria - 1884**

L'ingresso del poligono del Tiro a Segno
Nazionale Sezione di Alessandria



**94) T.S.N. Sezione di Domodossola
Domodossola (Verbania) - 1884**

La sede del Tiro a Segno Nazionale Sezione
di Domodossola



**95) T.S.N. Sezione di Novi Ligure
Novi Ligure (Alessandria) - 1884**

L'immagine di una linea di tiro del poligono



**96) T.S.N. Sezione di Galliate
Galliate (Novara) - 1884**

L'ingresso del poligono del Tiro a Segno
Nazionale Sezione di Galliate



**97) T.S.N. Sezione di Vercelli
Vercelli - 1884**

Veduta della sede e del poligono del Tiro a Segno Nazionale Sezione di Vercelli



**98) Società Canottieri Esperia
Torino - 1886**

La palazzina della società, costruita negli anni '20, sulla sponda sinistra del Po



**99) T.S.N. Sezione di Avigliana
Avigliana (Torino) - 1886**

La sede del Tiro a Segno Nazionale di Avigliana, in provincia di Torino



**100) Società Canottieri Casale
Casale Monferrato (Alessandria) - 1886**
Cartolina dello scalo della Canottieri Casale



**101) Soc. Torinese per la Caccia a Cavallo
Nichelino (Torino) - 1890**

Distintivo (Bottone) in cuoio da occhiello, conferito ai Benemeriti della società



**102) Società Ginnastica Forza e Virtù
Novi Ligure (Alessandria) - 1892**

L'evoluzione dello stemma sociale in oltre un secolo: tagliardetti e distintivi societari



**103) Associazione Ginnastica Pro Vercelli
Vercelli - 1892**

Il labaro storico della società recentemente restaurato



**104) Società Bocciofila "Crimea"
Torino - 1892**

L'attuale sede della Società Bocciofila Crimea



**105) Veloce Club Pinerolo
Pinerolo (Torino) - 1894**

Veduta dei campi da bocce nell'attuale sede della società



**106) Tennis Club Premeno
Premeno (Verbania) - 1895**

Gruppo di giovani atleti della scuola tennis junior sui campi della società



**107) Società Canottieri Pallanza
Verbania - 1896**

1940/1950: veduta della sede sociale sul Lago Maggiore



**108) Società Sportiva "Pietro Micca"
Biella - 1899**

Escursione alla Conca di By, 15 agosto 1923



**109) Società Sportiva Rari Nantes Torino
Torino - 1899**

Colonnello Nino Vaudano socio fondatore



**110) Ski Club Torino
Torino - 1901**

Adolfo Kind, uno dei fondatori, sulla strada del Monginevro a fine '800 - inizio '900



**111) Gruppo Sportivo "Giovanni Brunero"
Ciriè (Torino) - 1906**

Il campione di ciclismo Giovanni Brunero



**112) Unione Ciclo Alpina Torino (U.C.A.T.)
Torino - 1907**

1922: un gruppo di dirigenti e corridori U.C.A.T. prima di una gara a Cavoretto (To).



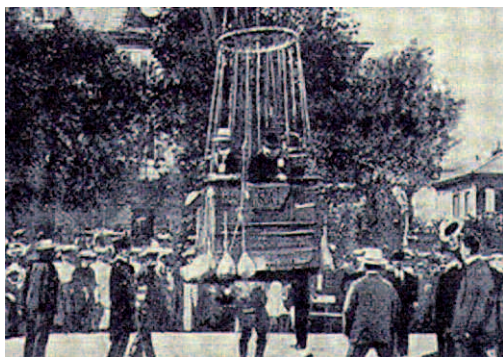
**113) A.S.D. Voluntas Novara
Novara - 1907**

Alcuni componenti del Comitato Promotore per i festeggiamenti del Centenario societario



**114) Sci Club Bardonecchia
Bardonecchia (Torino) - 1908**

Bardonecchia, 21 febbraio 1909. Concorso Internazionale di Sky



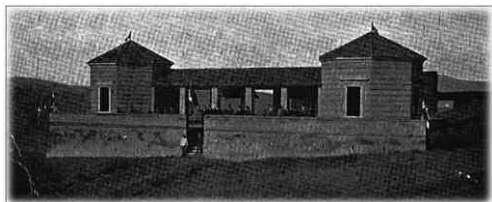
**115) Aero Club Torino
Torino - 1908**

1909 - Cerimonia inaugurale per la costituzione della Società Aviazione Torinese



**116) Canottieri Intra
Verbania Intra (Verbania) - 1909**

Settembre 1913: inaugurazione della nuova sede sociale



**117) T.S.N. Sezione di Candela
Candela (Foggia) - 1884**

Il poligono del tiro a segno sulla strada provinciale per Rocchetta Sant'Antonio risalente al 1900



**118) T.S.N. Sezione di Corato
Corato (Bari) - 1884**

L'ingresso della storica sede della Sezione di Corato inaugurata nel 1911



**119) T.S.N. Sezione di Lecce
Lecce - 1886**

Lo storico ingresso della Sezione di Lecce, costruito nel 1886



**120) Circolo Canottieri Barion Sporting Club
Bari - 1894**

Veduta dell'attuale sede sociale sul mare



**121) L.N.I. Sezione di Bari
Bari - 1901**

La base nautica della Lega Navale Italiana
Sezione di Bari



**122) Circolo Canottieri Pro Monopoli
Monopoli (Bari) - 1905**

Cerimonia d'inaugurazione di sette barche
della flotta agonistica il 10 novembre 2007



**123) Società Ginnastica "Andrea Angiulli"
Bari - 1906**

Atleti e dirigenti della Società nella sede di
Via Garruba intorno al 1910



**124) Società Canottieri Ichnusa
Cagliari - 1891**

Immagine degli anni '30: lo chalet sociale
sulla spiaggia



**125) L.N.I. Sezione di Cagliari
Cagliari - 1902**

Una panoramica dei pontili della sezione
cagliaritana della Lega Navale



**126) T.S.N. Sezione di Milazzo
Milazzo (Messina) - 1882**

Veduta dall'esterno del Poligono di Tiro del
Tiro a Segno Nazionale Sezione di Milazzo



**127) Società Canottieri Thalatta
Messina - 1882**

L'ingresso della sede della Società Canottieri Thalatta a Messina



**128) T.S.N. Sezione di Catania
Catania - 1884**

La storica sede del Tiro a Segno Nazionale di Catania, attiva dal momento della fondazione



**129) T.S.N. Sezione di Caltanissetta
Caltanissetta - 1884**

Il presidente Teresa Ippolito ed alcuni componenti del consiglio direttivo



**130) T.S.N. Sezione di Trapani
Trapani - 1884**

La visita del Presidente UITIS, Ernfried Obrist il 28 ottobre 2005 al poligono trapanese



**131) Club Canottieri "Roggero di Lauria"
Palermo - 1902**

Veduta aerea della sede sociale a Mondello



**132) Società Tiro a Volo Le Cascine
Firenze - 1859**

3 maggio 1899: il marchese Torrigiani, noto tiratore dell'epoca, in pedana di tiro



**133) T.S.N. Sezione di Firenze
Firenze - 1859**

Il tiratore: una delle 3 sculture in terracotta collocate sul frontespizio del poligono fiorentino



**134) Società Canottieri Limite
Limite sull'Arno (Firenze) - 1861**

Ingresso della sede storica della società



**135) T.S.N. Sezione di Siena
Siena - 1864**

Il poligono "Francesco Landini", oggi. Sul muro perimetrale il profilo della Città di Siena



**136) C.A.I. Sezione di Firenze
Firenze - 1868**

Palazzo Ferroni, già Spini, sede della Sezione Fiorentina sino al 1960



**137) Club Sportivo Firenze
Firenze - 1870**

Uno degli impianti attuali del Club Sportivo Firenze



**138) Mens Sana in Corpore Sano
Siena - 1871**

Le ragazze della Mens Sana guidate da Ida Nomi vincitrici della "medaglia d'argento", Venezia 1907



**139) Pal. Ginnastica Fiorentina Libertas
Firenze - 1877**

Palestra Ginnastica Fiorentina: il gruppo agonisti della sezione Judo nel 1981



**140) S. D. Ginnastica "Francesco Petrarca"
Arezzo - 1877**

30 ottobre 1927: la cerimonia di inaugurazione della Palestra di S. Clemente



**141) Società Canottieri Firenze
Firenze - 1886**

L'equipaggio sette volte campione Italiano e due volte secondo ai Campionati Europei



**142) Società Ginnastica Etruria
Prato - 1897**

Firenze 1904, concorso internazionale: 12 ginnasti dell'Etruria primi tra 7000 concorrenti



**143) A.S.D. Costone (Soc. Ginn. Fides)
Siena - 1904**

1908 - La squadra Ginnastica Fides al gran completo



**144) Ass. Calcio Siena s.p.a. (Robur)
Siena - 1904**

Annata 1921-1922: la squadra del Siena del 1° campionato ufficiale



**145) S.S.D. Massetana Calcio
Massa Marittima (Grosseto) - 1908**

La squadra della Massetana nell'anno agonistico 1965-1966



**146) T.S.N. Sezione di Rovereto
Rovereto (Trento) - 1845**

L'attuale sede del Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rovereto



**147) T.S.N. Sezione di Terni
Terni - 1884**

Facciata dell'edificio storico della società



**148) U.S. Braccio Fortebraccio 1890
Perugia - 1890**

Torino 1911: la squadra dell'US "Braccio Fortebraccio" al concorso Internazionale



**149) T.S.N. Sezione di Venezia Lido
Venezia - 1867**

Veduta aerea della sede del Tiro a Segno Nazionale Sezione di Venezia



**150) T.S.N. Sezione di Verona
Verona - 1867**

L'ingresso della sede della storica Sezione di Tiro a Segno Nazionale di Verona



**151) Fondazione "Marcantonio Bentegodi"
Verona - 1868**

Gruppo di atleti e labaro plurimedagliato della società, in un immagine storica



**152) S.S.D. "Reyer" Venezia Mestre s.p.a.
Mestre (Venezia) - 1872**

Una formazione di pallacanestro della "Reyer" delle ultime stagioni



**153) C.A.I. Sezione Cadorina "Luigi Rizzardi"
Auronzo di Cadore (Belluno) - 1874**

Luigi Rizzardi 1° Presidente della sezione



**154) Soc. Ginn. Vicentina "Umberto I"
Vicenza - 1875**

Laura Bortolaso campionessa d'Italia di ginnastica artistica



**155) Reale Società Canottieri Bucintoro
Venezia - 1882**

La Celebrazione del Centenario della Reale Società Canottieri Bucintoro



**156) T.S.N. Sezione di Padova
Padova - 1884**

Un momento di gara presso il poligono della società.



**157) A.S. "Comini" Padova Scherma
Padova - 1885**

Manifestazione all'aperto di allieve di Italo Comini a Berlino negli anni Trenta



Foto gent.
concessa dal
Dott. Federico Miani

**158) C.A.I. Sezione di Venezia
Venezia - 1890**

L'isola di San Giorgio a Venezia con lo sfondo delle Dolomiti Venete



**159) Circolo Canottieri Diadora
Venezia - 1898**

Zara, 1926: gruppo di giovani canottieri attorno al Presidente E. Rovaro - Brizzi



**160) L.N.I. Sezione di Venezia
Venezia - 1899**

La copertina del volume pubblicato per il centenario con il "Leone Marciano"



**161) Soc. Canottieri "Francesco Querini"
Venezia - 1901**

Francesco Querini, morto durante la spedizione del Duca degli Abruzzi al Polo Nord



**162) Società Ginnico Sportiva Spes Mestre
Mestre (Venezia) - 1903**

Foto di gruppo Spes



**163) Rari Nantes Patavium
Padova - 1905**

Il presidente Enzo Ceccarello (con la targa in mano) ed un gruppo di regatanti



**164) Società Canottieri Sile
Treviso - 1908**

1928: cerimonia di inaugurazione della nuova sede della società



**165) Società Canottieri Padova
Padova - 1909**

Anni 20: soci davanti alla sede sociale

BIBLIOGRAFIA

ELENCO DEI VOLUMI E DELLE PUBBLICAZIONI DONATE DALLE SOCIETÀ SPORTIVE CENTENARIE ALL'U.N.A.S.C.I.

CALABRIA

1. **Tiro a Segno Nazionale Sezione di Reggio Calabria - Reggio Calabria (RC) 1862**

-

2. **Società Ginnico-Sportiva Fortitudo - Reggio Calabria (RC) 1903**

-

CAMPANIA

3. **Accademia Nazionale di Scherma 1861 - Napoli (NA) 1861**

+ 130 Anni della Fondazione Volume sociale

+ Dall'onore del gentiluomo all'onore del cittadino (Tecniche di tutela e strategie di sopravvivenza di un valore controverso) Atti di Convegno 23 giugno 2003 -Napoli - Atti pubblicati da Diritto e Giustizia Istituto Italiano per gli studi filosofici

+ Sport e Democrazia Atti di Convegno 10 Giugno 2005 -Pozzuoli (Napoli) - Atti pubblicati da Diritto e Giustizia Istituto Italiano per gli studi filosofici

4. **Associazione Polisportiva Dilettantistica "Virtus Partenopea" - Napoli (NA) 1866**

+ Gaetano RUBINO Della più antica palestra di Napoli Pubblicazione sociale - 2000

5. **Reale Yacht Club Canottieri Savoia - Napoli (NA) 1893**

-

EMILIA ROMAGNA

6. **Accademia di Scherma "Giancarlo Bernardi" - Ferrara (FE) 1854**

-

7. **Tiro a Segno Nazionale Sezione di Parma - Parma (PR) 1862**

-

8. **Panaro Modena A.S.D. - S.G.S. (Società Ginnastica e Scherma) - Modena (MO) 1870**

+ Bruno GOLDONI - Mario REGUZZONI Un trentennio oltre il secolo e celebrazione del centotrenta anni della Società di Ginnastica e Scherma del Panaro di Modena Ediz. Il Fiorino - 2002

+ Erio RODEGHIERO Nuova Palestra "Ermanno Barbieri" Grafiche Ronchetti Modena -febbraio 2007 (128 pagine)

+ Unione Società Centenarie Modenesi A cura di Bruno GOLDONI L'orgoglio del passato, le sfide del futuro Edizioni Il Fiorino

9. **Società di Educazione Fisica "Virtus" (Ente Morale) - Bologna (BO) 1871**

+ A cura di anonimo bolognese Il mito della "V" NERA 2: 1971 -1994 Volume sociale

10. **Società Canottieri Ravenna - Savio di Ravenna (RA) 1873**

+ Franco GABICI Ravenna e la Sua Società Canottieri 1873-1993 Centovent'anni di vita sportiva e cittadina Volume sociale - 1994

11. **A. S. D. "La Fratellanza" Modena 1874**

-

12. **Società Ginnastica Persicetana - San Giovanni in Persiceto (BO) 1876**

+ Mario GANDINI Un secolo di ginnastica e di sport a S. Giovanni in Persiceto 1876 - 1985. Comune di S. Giovanni in Persiceto - 1986

+ 125° Anniversario (1876 - 2001) pubblicazione sociale - 2001

13. **Società Ginnastica La Patria - Carpi (MO) 1879**

+ Letizia ORI -Sandro PAPPALARDO Sfide di ieri e traguardi di domani Storia e successi della Società Ginnastica La Patria 1879 di Carpi Volume sociale

+ Unione Società Centenarie Modenesi A cura di Bruno GOLDONI L'orgoglio del passato, le sfide del futuro Edizioni Il Fiorino

14. **Società Canottieri "Vittorino da Feltre" - Piacenza (PC) 1883**

-

15. **Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bondeno - Bondeno (FE) 1884**

+ Francesco LAZZARINI 1884 -2009 La sezione di tiro a segno di Bondeno si racconta Gruppo editoriale Lumi -dicembre 2009

16. **Società Ginnastica Fortitudo A.S.D. - Bologna (BO) 1901**

+ Umberto MACCAFERRI - Piero MAREGGIANI PARISINI Cento Anni di Fortitudo 1901 - 2001 Volume sociale - 2001

17. **Sempre Avanti! A. S. D. - Bologna (BO) 1901**

+ Alberto CORSINI Origine, peripezie e lapide della Società Ginnastica "Sempre Avanti!" di Bologna Società Tipografica Mereggiani -1931

+ Lidia TESTONI -Rossella BIGNAMI 1901-1981: Società Ginnastica Educativa Sempre Avanti Edizione Arci - 1981

18. **Circolo Tennis Bologna - Bologna (BO) 1902**

+ Filippo e Fabio RAFFAELLI Circolo tennis Bologna: Cento Anni 1902 - 2002 Editr. Re Enzo - dicembre 2002

19. Polisportiva "Villa d'Oro" - Modena (MO) 1905

+ Mario REGUZZONI Villa d'Oro 1905 -1985 Grafiche Toschi 1985

+ Olimpia NUZZI Cent'anni: 1905-2005 Avvenimenti, persone e idee della storica Polisportiva di Modena, dalle origini al futuro tra successi e impegno per il bene comune. Arcadia Edizioni -dicembre 2005

+ Olimpia NUZZI La Crocetta -Il quartiere delle vie d'acqua e della strada ferrata, cuore produttivo e porta d'ingresso alla città. Arcadia Edizioni -dicembre 2005

+ Unione Società Centenarie Modenesi A cura di Bruno GOLDONI L'orgoglio del passato, le sfide del futuro Edizioni Il Fiorino

20. A.S.D. Stella Alpina Renazzo - Cento (loc. Renazzo) (FE) 1907

+ A cura di Silvia MONTANARI Società Stella Alpina Renazzo (Ferrara): 1907-2007. Un secolo di storia Fotoincisa BI-CO San Lazzaro di Sabena -novembre 2007

21. Velo Sport Reno a.s.d. - Bologna (BO) 1908

-

22. Tennis Club Modena a.s.d. - Modena (MO) 1909

+ 80 anni di tennis Pubblicazione sociale (pag. 24)

FRIULI VENEZIA GIULIA

23. Società Ginnastica Triestina Nautica - Trieste (TS) 1863

-

24. Circolo Canottieri "Saturnia" - Trieste (TS) 1864

-

25. Unione Ginnastica Goriziana - Gorizia (GO) 1868

+ Luciano SPANGHER "Cent'anni della "Ginnastica Goriziana: 1868 -1968" Volume sociale

+ Nino AGOSTINETTI Gorizia e la Ginnastica Edizioni della Laguna s.r.l. - 2001

+ Livio LORENZONI Progettare per il volontariato: il caso anzianità Grafica Goriziana - 2002

26. Società Triestina Canottieri Adria - Trieste (TS) 1877

+ 130° S.T.C. Adria 1877: Contributi per una storia, pubblicazione sociale, Tipolito Astra - Trieste, Novembre 2007

27. Club Alpino Italiano - Sezione di Fiume - (Padova) (PD) 1885

-

28. Società Nautica Pietas Julia - Duino-Aurisina (TS) 1886

+ Autori vari Pola 1886 -Sistiana 2006 Sembra ieri ... ed è già domani. Omaggio ai 120 anni della Società Nautica Pietas Julia Volume sociale -Tipografia Adriatica Trieste -settembre 2006

29. A. S. D. Canottieri Trieste - Trieste (TS) 1896

+ Centenario 1896 - 1996 Pubblicazione sociale - ed. 1997

30. Yacht Club Adriaco - Trieste (TS) 1903

+ Gabrio DE SZOMBATHELY Yacht Club Adriaco 1903 - 2003 Editoriale Lloyd 2003

31. Associazione Sportiva Edera a. s. d. - Trieste (TS) 1904

+ L'Edera: passato, presente e futuro 20 settembre 1904 -20 settembre 1984 Pubblicazione sociale (pag. 48)

+ Edera 80 Pubblicazione sociale (pag. 16)

+ 1904 -1994: 90° Anniversario della fondazione Pubblicazione sociale (pag.32)

32. Società Canottieri Ausonia a. s. d. - Grado (GO) 1909

+ AA. VV. Società Canottieri Ausonia 1909 -1984. Pubblicazione sociale in occasione del 75° anniversario di fondazione Grafica Goriziana -Gorizia 1985

+ AA. VV. Società Canottieri Ausonia 1909 -2009 Pubblicazione sociale in occasione del 100° anniversario di fondazione Consedit sas -Grado (GO) - giugno 2009 (euro 10,00)

LAZIO

33. Reale Circolo Canottieri Tevere Remo - Roma (ROMA) 1872

+ Bruno DELISI Storia di remi, di vele e di passione. Il Reale Circolo Canottieri Tevere Remo da Porta Pia al terzo millennio. Pieraldo edit.

34. Club Alpino Italiano - Sezione di Roma - Roma (ROMA) 1873

-

35. Accademia d'Armi "Aurelio Greco" - Roma (ROMA) 1878

-

36. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Viterbo - Viterbo (VT) 1880

-

37. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Roma - Roma (ROMA) 1883

-

38. Società Ginnastica "Roma" - Roma (ROMA) 1890

+ Carlo BENSI 1890 - 1990: Cento anni di sport e amicizia Volume sociale

+ Paolo OGLIOTTI Società Ginnastica "Roma" - 1890 volume sociale - giugno 2008 - Abilgraph srl Roma

39. Associazione Ginnastica "Forza e Libertà" - Rieti (RI) 1891

+ Elenio MOSCATELLI Quattro passi nella Storia della Società Sportiva più antica della Provincia Sabina dalle sue origini ad oggi. 1891-1991: Centenario della Società Ginnastica "Forza e Libertà" Rieti Volume sociale

40. Circolo Canottieri Aniene - Roma (ROMA) 1892

+ Gianfranco TOBIA I cento anni del Circolo Canottieri Aniene 1892 -2002 Volume sociale

41. A.S.D. Borgo Prati - Roma (ROMA) 1899

-

42. Società Sportiva Lazio - Roma (ROMA) 1900

-

43. Aero Club Roma - Roma (ROMA) 1904

-

LIGURIA

44. Yacht Club Italiano a. s. d. - Genova (GE) 1879

+ Franco BELLONI Yacht Club Italiano 1879 -2004 Tormena s.r.l. -maggio 2004

45. Fratellanza Ginnastica Savonese - Savona (SV) 1883

+ Nanni DE MARCO 125° Anno di Fondazione Marco Sabatelli Editore - maggio 2008

46. Società Canottieri Velocior - La Spezia (SP) 1883

+ Testi a cura di Mauro Fontana La società Canottieri Velocior la Spezia 1883 -2003 120 anni di canottaggio
Volume sociale - luglio 2003

47. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Savona - Savona (SV) 1884

-

48. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rapallo - Rapallo (GE) 1884

+ Umberto RICCI !...insieme impareremo a volare verso l'infinito..." Azienda Grafica Busco di Rapallo -gen-
naio 2001

49. Società Ginnastica Pro Italia - La Spezia (SP) 1890

+ Pilade GUANI 100 Anni di vita della Pro Italia 1890 - 1990 Cassa di Risparmio della Spezia -1990

50. Società Ginnastica Pro Chiavari - Chiavari (GE) 1893

-

51. Società Ginnastica "Andrea Doria" - Genova (GE) 1895

+ A cura di Maria Carla ITALIA Cent'Anni di Sport 1895 -1995 Pirella Editore - 1995

52. Unione Sportiva Sestri Ponente - Genova (GE) 1897

+ Tito TUVO Storia dell'U.S.S.P. nel 90° anniversario della fondazione 1897 -1987 Nuova Editrice Genovese -
Novembre 1987 (lire 25.000)

+ AA. VV. Abbiamo fatto Cento: 1897 -2997 Storia dell'U.S.S.P. nel 100° anniversario della fondazione Stampa
Tipografia Carlini Genova -Aprile 1997

53. Società Canottieri Genovesi "Elpis" - Genova (GE) 1902

+ CentoAnni della Nostra Storia Pubblicazione sociale

54. Società Sportiva Trionfo Ligure - Genova (GE) 1907

+ Attilio FEZZARDI Nel 90° compleanno della Società Sportiva Trionfo Ligure -ATLETICA GRAFFITI -Genova
Sportiva e non filtrata dalla lente di un osservatore ... di parte. Stampa ME.CA Litografia e Arti Grafiche pagi-
ne 294

+ Attilio FEZZARDI Genova e l'Atletica: L'avventura di un secolo. Fratelli Frilli Editore -maggio 2007 - euro
20,00

55. Savona Football Club - Savona (SV) 1907

+ Nanni DE MARCO in collaborazione con Franco ASTENGO, Eugenio DE VINCENZO e Pino MONTI Storia
del Savona F.B.C. 1907-1993 -86° anno di Fondazione Tipolitografia Priamar - Aprile 1994

+ Nanni DE MARCO in collaborazione con Eugenio DE VINCENZO e Mario VARICELLI Storia del Savona
F.B.C. dal 1907 al 2001 -94° anno di Fondazione Coop Tipograf Savona - Giugno 2000

+ Nanni DE MARCO in collaborazione con Eugenio DE VINCENZO e Mario VARICELLI Storia del Savona
F.B.C. 1907-2007 Cento anni della Città di Savona e del Savona FBC 1907 Cenni storici della Città -1000 figuri-
ne e curriculum Marco Sabadelli Editore -Savona -Giugno 2007

LOMBARDIA

56. Società Ginnastica Milanese "Forza e Coraggio" - Milano (MI) 1870

+ Sergio GIUNTINI Società Ginnastica Milanese "Forza e Coraggio": Alle Origini dello Sport a Milano Edit.
WORK TEAM s.a.s. - 1995

+ Società Ginnastica Milanese "Forza e Coraggio": Inventario dell'Archivio storico (1870 - 1970) Milano 1998
(con la Regione Lombardia)

57. Ginnastica Comense 1872 a. s. d. - Como (CO) 1872

+ Viscardo BRUNELLI 130 Anni di storia, gloria e leggenda pubblicazione sociale

+ Viscardo BRUNELLI Vol. I° - 1924/1944 Pugilato pubblicazione sociale -dicembre 1994

+ Viscardo BRUNELLI Annuario 1984 -1985 2RC Centrostampa s.n.c. -Oggiono (CO) -dicembre 1985

+ Viscardo BRUNELLI Annuario 1985 -1986 Pubblicazione sociale

+ Viscardo BRUNELLI Annuario 1987 -1988 New Press -Como -dicembre 1988

+ Giorgio BARDAGLIO Centoventi anni tra storia e leggenda 1872 -1992 New Press -Como -Dicembre 1992
(pagg. 130)

+ Giorgio BARDAGLIO Annuario 1992 - 1993 New Press - Como -Dicembre 1993 (pagg. 128)

+ Stefano PENNESTRI' Annuario 1995 Arti Grafiche Trassini -Dicembre 1995 (pagg. 144)

+ Stefano PENNESTRI' Annuario 1996 Arti Grafiche Trassini -Dicembre 1996 (pagg. 138)

+ Stefano PENNESTRI' Annuario 1997 Arti Grafiche Trassini -Dicembre 1997 (pagg. 174)

+ AA.VV. Stelle Bianco Nere -vol. n. 1 Raccolta del Periodico Mensile della Società Ginnastica Comense 1872
da ottobre 1996 ad agosto 1997

+ AA.VV. Stelle Bianco Nere -vol. n. 2 Raccolta del Periodico Mensile della Società Ginnastica Comense 1872
da ottobre 1997 ad agosto 1998

- + AA.VV. Stelle Bianco Nere -vol. n. 3 Raccolta del Periodico Mensile della Società Ginnastica Comense 1872 da dicembre 1998 ad agosto 1999
- + Stefano PENNESTRI' Annuario 1998 Tip. Banfi -Febbraio 1998 (pagg. 152)
- + Stefano PENNESTRI' Annuario 1999 Tip. Banfi -Dicembre 1999 (pagg. 194)
- + AA.VV. Annuario 2000 Tip. Banfi -Marzo 2001 (pagg. 334)
- + Milena MURANO -Martita FARDIN Annuario 2001 - 2002 Tip. Banfi -Gennaio 2003 (pagg. 440)
- + Annuario 2002 - 2003 Pubblicazione sociale -Gennaio 2004 (pag. 146)
- + Annuario 2003 - 2004 Pubblicazione sociale -Febbraio 2005 (pag. 154)
- + Annuario 2004 - 2005 Pubblicazione sociale -Febbraio 2006 (pag. 166) + Annuario 2005 - 2006 Pubblicazione sociale -Marzo 2007 (pag. 154)
- + Annuario 2006 - 2007 Pubblicazione sociale -Marzo 2008 (pag. 176) Tipografia PPS
- + Annuario 2007 - 2008 Pubblicazione sociale -Aprile 2009 (pag. 208) Tipografia PPS
- 58. Società Canottieri Ticino coop. r. l. - Pavia (PV) 1873**
-
- 59. Club Alpino Italiano - Sezione di Milano - Milano (MI) 1873**
-
- 60. Associazione Sportiva Ginnastica "Fanfulla" - Lodi (LO) 1874**
- + Angelo STROPPIA -Giuseppe PRATISSOLI -Anna PAGANI La Ginnastica "Fanfulla". Dalla Fondazione ai giorni nostri. Volume sociale -L'immagine srl -Lodi -settembre 2006
- 61. Club Alpino Italiano - Sezione di Como - Como (CO) 1875**
-
- 62. Società Ginnastica Gallaratese a. s. d. - Gallarate (VA) 1876**
-
- 63. Società Ginnastica Monzese "Forti e Liberi" - Monza (MB) 1878**
- + Catalogo per l'Esposizione "130 anni -Più Forti più Liberi" Testi e progetto grafico Hubnet Communication -Monza Grafica & Stampa Muggiò -ottobre 2008
- 64. Ginnastica Pavese a. s. d. - Pavia (PV) 1879**
- + AA.VV. Centenario di Fondazione: 1879 -1979 Volume sociale (pag. 208) -maggio 1979 Tipografia Fusi - Pavia
- + A cura di Gian Battista OLIVERO e Claudio STEFANIZZI Centovesimo Anniversario dalla fondazione 1879-1999 Volume sociale -ottobre 1999 Tipografia Piave editrice s.r.l. Pavia
- + A cura di Maurizio SCORBATI Centotrentesimo Anniversario dalla fondazione 1879-2009 Volume sociale - novembre 2009 Tipografia Pime editrice s.r.l. Pavia
- 65. Società del Giardino - Milano (MI) 1882**
-
- 66. Società Ginnastica Pro Patria 1883 Milano - Milano (MI) 1883**
- + Sergio GIUNTINI Quelli della "Pro Patria 1883" (120 anni di storia milanese) Grafich Casbot - ottobre 2003 Volume sociale
- 67. A.G.D. Ginnastica "La Costanza - Andrea Massucchi" - Mortara (PV) 1884**
- + Giovanni MINCHIOTTI La Società Ginnastica "La Costanza" verso il secolo di vita 1884 - 1975 Pubblicazione sociale - 1976
- + La Costanza: Cento Anni di Ginnastica Volume sociale - 1984
- 68. Club Alpino Operaio (C.A.O.) a. s. d. - Como (CO) 1885**
- + A cura di Dario GUERZONI 100 Anni del C.A.O. -La vita del Club Alpino Operaio dal 1885 al 1985 Pubblicazione sociale
- 69. Battellieri "Cristoforo Colombo" - Pavia (PV) 1885**
-
- 70. Società Canottieri Baldesio - Cremona (CR) 1887**
- + Gianni CAROTTI La Baldesio nel tempo. Storie di riva e di fiume. Persico -aprile 2004
- 71. Società Canottieri Milano - Milano (MI) 1890**
- + Canottieri Milano. Cento Anni: 1890 - 1990. Volume sociale
- 72. Società Canottieri Lario "G. Sinigaglia" - Como (CO) 1891**
-
- 73. Società Canottieri Garda - Salò - Salò (BS) 1891**
- + 1891-2001: 110 anni attraverso 3 secoli e 2 millenni suppl. alleg. al n.1-2002 di Acqua - notiziario sociale
- 74. Società Canottieri Adda - Lodi (LO) 1891**
- + Age BASSI (Torti -Agnelli -Martini) Un Fiume, una Società: 100. Canottieri Adda Lodi 1891 -1991 Grafiche Monico -Cremona Volume sociale
- 75. Unione Ciclistica Bergamasca A.S. D. - Bergamo (BG) 1902**
- + Rosa Giovanna DI LEO (proget work di) U.C. Bergamasca 1902: la storia, l'organizzazione e l'evoluzione di una squadra ciclistica centenaria Primo corso di management dello Sport -Roma 2005
- + Annuario 2005 Pubblicazione sociale
- 76. Unione Sportiva San Vittore Olona - San Vittore Olona (MI) 1906**
- + Giacomo AGRATI Orgoglio Sanvittorese - 100 anni di sport La Tipotecnica s.r.l. -ottobre 2006
- 77. A.S.D. Ginnastica "Virtus et Labor" - Melegnano (MI) 1906**
- + Testi PAX Comunicazione -ideazione grafica di Massimo Brambati "Virtus et Labor": 100 Anni d storia -100 Anni di passione sportiva Graphic Art Melegnano -20 luglio 2006 pagine 100

78. **Unione Sportiva Bellagina a. d. - Bellagio (CO) 1908**
+ Roberto GALETTI I nostri primi 100 anni Edizioni New Press Como snc - maggio 2008

79. **Società Canottieri Sebino Coop. Sport. dil. - Lovere (BG) 1908**

PIEMONTE

80. **Tiro a Segno Nazionale Sezione di Torino - Torino (TO) 1837**

81. **Reale Società Ginnastica di Torino - Torino (TO) 1844**

+ Renzo GILODI La Reale Società Ginnastica di Torino Edizione S. G. T. - Stampa Gattiglia - Torino 1978

+ Renzo GILODI La Reale Società Ginnastica di Torino S. Edizioni MAF Servizi - Torino 15 Marzo 1994

+ Gli eventi alla nascita dello Sport in Italia (dai verbali della Reale Società Ginnastica di Torino) Volume sociale edito in occasione del 163° anniversario della costituzione della società Tipolito Moderngraf -marzo 2006

82. **Tiro a Segno Nazionale Sezione di Biella - Biella (BI) 1862**

83. **Reale Società Canottieri Cerea - Torino (TO) 1863**

+ Il Po e Torino - I centoventicinqueanni della Reale Società Canottieri Cerea Torino - 1863 - 1988 Volume sociale + La Cerea. Centoquarantanni sul Po. Volume sociale - 2003

84. **Club Alpino Italiano - Sezione di Torino - Torino (TO) 1863**

+SCÀNDERE 1963 -Edizione dedicata al Centenario della Sezione Rivista del CAI Torino -Anno XV - 1963

85. **Circolo Canottieri Eridano - Torino (TO) 1864**

+ AA. VV. Circolo degli Artisti - Circolo Canottieri Eridano Pubblicazione sociale -aprile 2003

86. **Società Canottieri Armida - Torino (TO) 1869**

+ Alvise GRAMMATICA Un secolo di vita sportiva sul Po 1869 -1969 Volume sociale

+ 125° Anniversario (1869 - 1994) Volume sociale

+ Diario del Raid Torino - Venezia in barca del 1881 Volume sociale

87. **Tiro a Segno Nazionale Sezione di Casale Monferrato - Casale Monferrato (AL) 1869**

88. **Club Scherma Torino - Torino (TO) 1879**

+ Flash - Numero Unico per il Centenario 1879 -1979 Volume sociale

89. **Tiro a Segno Nazionale Sezione di Novara - Novara (NO) 1879**

+ Il tiro a Segno a Novara Pubblicazione sociale

90. **Società Canottieri Caprera - Torino (TO) 1883**

+ Beppe BRACCO - Laura SCHRADER Torino, un fiume - Canottieri Caprera dal 1883 al 1983 Volume sociale 1979

91. **Tiro a Segno Nazionale Sezione di Asti - Asti (AT) 1883**

92. **Tiro a Segno Nazionale Sezione di Acqui Terme - Acqui Terme (AL) 1884**

93. **Tiro a Segno Nazionale Sezione di Alessandria - Alessandria (AL) 1884**

94. **Tiro a Segno Nazionale Sezione di Domodossola - Domodossola (VB) 1884**

95. **Tiro a Segno Nazionale Sezione di Novi Ligure - Novi Ligure (AL) 1884**

96. **Tiro a Segno Nazionale Sezione di Galliate - Galliate (NO) 1884**

97. **Tiro a Segno Nazionale Sezione di Vercelli - Vercelli (VC) 1884**

98. **Società Canottieri "Esperia - Torino" - Torino (TO) 1886**

+ Esperia: Un Secolo sul Po Articolo pubblicato sul n. 2/86 di "Piemonte Vivo"

+ Numero Unico nel Quarantesimo della Sua Fondazione 30.5.1886 - 30.5.1926 Pubblicazione sociale

99. **Tiro a Segno Nazionale Sezione di Avigliana - Avigliana (TO) 1886**

100. **Società Canottieri Casale a.s.d. - Casale Monferrato (AL) 1886**

101. **Società Torinese per la Caccia a Cavallo - Nichelino (TO) 1890**

+ Annali della Società Torinese per la Caccia a Cavallo Centenario 1890 - 1990 Volume sociale 1990

102. **Società Ginnastica "Forza e Virtù" a.s.d. - Novi Ligure (AL) 1892**

103. **Associazione Ginnastica Pro Vercelli - Vercelli (VC) 1892**

104. **Società Bocciofila "Crimea" a.s.d. - Torino (TO) 1892**

+ AA. VV. 100° Anniversario -Società Bocciofila Crimea 1892 -1992 Pubblicazione sociale La Nuova Grafica Torino

105. **Veloce Club Pinerolo - Pinerolo (TO) 1894**

+ 1894 - 1994: Centenario di Fondazione del Veloce Club Volume sociale

106. Tennis Club Premeno - Premeno (VB) 1895

-

107. Società Canottieri Pallanza - Verbania (VB) 1896

-

108. Ass. Polisp. Dil. "Pietro Micca" - Biella (BI) 1899

+ Pier Paolo BENEDETTO Pietro Micca: Cento Anni di una grande società sportiva Eventi e Progetti Editore -2000

+ Flavio CHIASTELLARO -Marco PERAZZI Pietro Micca e la leggenda continua Grafica Santhianese s.n.c. - 2005

+ Montanina Notiziario sociale semestrale - anno 85, n. 1, giugno 2009

+ Montanina Notiziario sociale semestrale - anno 85, n. 2, dicembre 2009

109. Rari Nantes Torino - soc. coop. sportiva dil. - Torino (TO) 1899

+ Novant'anni della Rari Nantes Torino: 1899 -1989 Volume sociale

+ Rari Nantes Torino: Cento Anni di Nuoto: 1899 - 1999 Volume sociale

+ Federico CAPPELLAZZO e Fulvio ALBANESE Rari Nantes Torino: Centodieci Anni di Nuoto: 1899 - 2009 Volume sociale - Berrino Printer - dicembre 2009

110. Ski Club Torino - Torino (TO) 1901

+ Gian ORIGLIA - Andrea MACAGNO - Carlo ANDREIS - Roberto ARUGA - Warmondo BARATTIERI Un secolo di sci e di sciatori - I cento Anni dello Ski Club Torino Edizioni Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi" - CAI Torino 2001

111. Gruppo Sportivo "Giovanni Brunero" - Ciriè (TO) 1906

-

112. U.C.A.T. (Unione Ciclo Alpina Torino) - Torino (TO) 1907

+ Mario BERTORELLO 75 anni di ciclismo: 1907-1982 Pubblicazione sociale

+ Bruno BILI Il Cielo Blu dell'UCAT Bridipolibri editore s.r.l. - novembre 2007

113. A.S.D. Voluntas Novara - Novara (NO) 1907

+ Luca MATTIOLI A.S.D. Voluntas Novara 1907-2007: 100 anni di ... frutti di Bosco - Edizioni Zen Iniziative, Novembre 2007

114. Sci Club Bardonecchia - Bardonecchia (TO) 1908

+ Gian SPAGNOLO Centoanni Pubblicazione sociale -dicembre 2007

115. Aero Club Torino - Torino (TO) 1908

+ A cura di Angelo Moriondo 1908-2008 Cento Anni di storia dell'Aero Club Torino Tipolito Melli snc -Borgone di Susa (TO) -aprile 2008

116. Società Canottieri Intra a. s. d. - Verbania Intra (VB) 1909

+ Natalino BOLETTI Società Canottieri Intra 1909 -1989 Volume sociale a tiratura limitata 23 dicembre 1989 Tipolitografia Cerutti Intra

+ Massimo LANFRANCHI Canottieri Intra - I primi 100 anni Grafiche Fovana e Caccia - novembre 200

PUGLIA

117. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Candela - Candela (FG) 1884

-

118. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Corato - Corato (BA) 1884

-

119. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Lecce - Lecce (LE) 1886

-

120. Circolo Canottieri Barion Sporting Club - Bari - Bari (BA) 1894

+ Gianni ANTONUCCI Barion 100 (1894 -1994) Edizione Uniongrafica Corcelli -Bari

+ A cura Domenico PORCARO MASSAFRA Catalogo della Mostra: "Società, Cultura e Sport" Immagini e modelli in Puglia dall' Antichità al XX Secolo In occasione dei XIII Giochi del Mediterraneo 1997 Mario Adda Editore

+ Nicola MUCCIACCIA 1894-2004: 110 anni.... come dalla terrazza del Barion Edizioni Circolo Canottieri Barion 2004

121. Lega Navale Italiana - Sezione di Bari - Bari (BA) 1901

+ Alla via così - Notiziario della L.N.I. di Bari 1901 Anno I - numero 0 -aprile 2007 Pubblicazione sociale

+ Alla via così - Notiziario della L.N.I. di Bari 1901 Anno I - numero 1 -ottobre 2007 Pubblicazione sociale

+ Alla via così - Notiziario della L.N.I. di Bari 1901 Anno II - numero 2 -giugno 2008 Pubblicazione sociale

122. Circolo Canottieri Pro Monopoli - Monopoli (BA) 1905

-

123. Società Ginnastica "Andrea Angiulli" A. S.D. - Bari - Bari (BA) 1906

+ Franco CASTELLANO -Lorenzo CELLAMARE Anno dopo Anno -Cento anni di storia Società Ginnastica Angiulli Di Marsico Libri -novembre 2006

SARDEGNA

124. Società Canottieri Ichnusa - Cagliari - Cagliari (CA) 1891

+ Fabrizio FANARI Società Canottieri Ichnusa: 1891 - 1991 CIEFFE Edizioni

125. Lega Navale Italiana - Sezione di Cagliari - Cagliari (CA) 1902

+ Alberto AIME Cento anni per il mare: 1902 - 2002 Arti Grafiche Pisano - Cagliari dicembre 2002

SICILIA

126. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Milazzo - Milazzo (ME) 1882

+ Statuto della Sezione pubblicazione sociale - edizione anno 2000

127. Società Canottieri Thalatta a. s. d. - Messina (ME) 1882

-

128. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Catania - Catania (CT) 1884

-

129. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Caltanissetta - Caltanissetta (CL) 1884

+ 120° Anno della Sua Costituzione 31 marzo 1894 -31 marzo 1994 Pubblicazione sociale

130. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Trapani - Trapani (TP) 1884

-

131. Club Canottieri Roggero di Lauria - Palermo (PA) 1902

+ Roberto URSO 80 Anni di storia del Circolo Canottieri Roggero di Lauria Volume sociale 1982

+ Novantanni Volume sociale 1992

TOSCANA

132. Società Tiro a Volo "Le Cascine" - Firenze (FI) 1859

-

133. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Firenze - Firenze (FI) 1859

-

134. Società Canottieri Limite - Limite sull'Arno (FI) 1861

+ Mila BUSONI - Paolo DE SIMONS Remi da tre secoli (140 Anni della Canottieri Limite) Comune di Capraia e Limite (Fi) - gennaio 2001

+ Mario PUCCI Maestri d'ascia, calafati e carpentieri di Limite: per non disperdere le nostre origini e le nostre tradizioni Montelupo Digital s.r.l. -maggio 2008

+ AA. VV. Stagione Fiorentina 2009 Risultati e rassegna stampa Pubblicazione sociale

135. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Siena - Siena (SI) 1864

+ Opuscolo ciclostilato con la storia della società - Pubblicazione sociale pag.24

136. Club Alpino Italiano - Sezione di Firenze - Firenze (FI) 1868

+ C.A.I. Sezione Fiorentina 1868 -1968 Volume sociale - Arti Grafiche Tamari -Bologna 1969

+ Alpinismo fiorentino Pubblicazione sociale quadrimestrale

137. Club Sportivo Firenze - Polisportiva Dilettantistica - Firenze (FI) 1870

-

138. Società Sportiva Senese "Mens Sana In Corpore Sano" - Siena (SI) 1871

+ Federico VALACCHI I muscoli della Città -Dal'Associazione Ginnastica Senese alla Mens sana Edizione Cantagalli -ottobre 1991

+ "130 anni di sport" -1871 2001 anniversario della fondazione -1 giugno 2002 pubblicazione sociale

+ Year Book 2006/2007 pubblicazione sociale

+ Year Book 2007/2008 pubblicazione sociale

+ Year Book 2008/2009 Pubblicazione sociale

139. Palestra Ginnastica Fiorentina Libertas - Firenze (FI) 1877

-

140. S. D. Ginnastica "Francesco Petrarca" - Arezzo (AR) 1877

+ Florido Giuseppe MAGRINI Arezzo Sportiva: la Petrarca: 100 anni di attività ginnico-sportiva-folkloristica Poligrafico Aretino1980

+ AA. VV. Società Ginnastica F. Petrarca: 120° Anniversario 1877 -1997 Pubblicazione sociale - Tipolitografia Graphicomp -maggio 1997

+ AA VV. Società Ginnastica F. Petrarca: 120° Anniversario 1877 -2007: 130 anni di sport Pubblicazione sociale

141. Società Canottieri Firenze - Firenze (FI) 1886

+ Notiziario n. 1: gennaio -giugno 2006

+ Notiziario n. 2: luglio - dicembree 2006

+ Notiziario n. 3: gennaio -giugno 2007

+ Notiziario n. 4: luglio -dicembre 2007

+ Notiziario n. 5: gennaio -giugno 2008

+ Notiziario n. 6: luglio -dicembre 2008

142. Società Ginnastica "Etruria" - Prato (PO) 1897

+ Franco RICCOMINI Società Ginnastica Etruria 1897 -1997 Tipografia ABC Sesto Fiorentino -novembre 1996

143. A. S. D. Costone (Società Ginnastica Fides) - Siena (SI) 1904

+ Roberto ROSA Società Ginnastica Fides 1904 -Associazione Sportiva Costone 2004 Un secolo di Sport Terre di Sienna editrice - 2004

144. Associazione Calcio Siena s.p.a. (Robur) - Siena (SI) 1904

+ Catalogo della Mostra in occasione del Centenario, curato da Sonia Boldrini, Pasquale Colella Albino, Nicola Natili - Un secolo di ROBUR 1904 -2004 - Pubblicazione sociale

145. s. s. d. Masetana Calcio - Massa Marittima (GR) 1908

+ Sandra POLI -Carlo FONTANELLI -Iano CAPORALI Una storia blu-amaranto: 100 anni di calcio a Massa Marittima Geo edizioni -novembre 2008 -euro 20,00

TRENTINO

146. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rovereto - Rovereto (TN) 1845

+ AA.VV. Rovereto: l'attività di Tiro al Bersaglio tra l'800 e il '900 Volume stampato in occasione della mostra realizzata dal Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rovereto 1845 - Settembre 1995

UMBRIA

147. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Terni - Terni (TR) 1884

-

148. A.S.D. Unione Sportiva "Braccio Fortebraccio" Perugia - Perugia (PG) 1890

-

VENETO

149. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Venezia - Venezia (VE) 1867

-

150. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Verona - Verona (VR) 1867

+ Opuscolo per il 140° anniversario della fondazione -1867 -2007 Pubblicazione sociale.

+ Feste per il 140° anniversario di Tiro a Segno Veronese Pubblicazione sociale -ottobre 2008

151. Fondazione "Marcantonio Bentegodi" - Verona (VR) 1868

+ Relazione Tecnico sull'attività anno sportivo 2004 Pubblicazione sociale annuale

+ Relazione Tecnico sull'attività anno sportivo 2005 Pubblicazione sociale annuale

+ Relazione Tecnico sull'attività anno sportivo 2006 Pubblicazione sociale annuale

+ Relazione Tecnico sull'attività anno sportivo 2007 Pubblicazione sociale annuale

+ Relazione Tecnico sull'attività anno sportivo 2008 Pubblicazione sociale annuale

+ Relazione Tecnico sull'attività anno sportivo 2008 Pubblicazione sociale annuale

+ Relazione Tecnico sull'attività anno sportivo 2008 Pubblicazione sociale annuale

+ Relazione Tecnico sull'attività anno sportivo 2009 Pubblicazione sociale annuale

152. A.S.D. "Reyer" Venezia Mestre s.p.a. - Mestre (VE) 1872

-

153. Club Alpino Italiano - Sezione Cadorina "Luigi Rizzardi" - Auronzo di Cadore - Auronzo di Cadore (BL) 1874

+ Italo ZANDONELLA CALLEGHER Rifugio "Giosuè Carducci" 1908 -2008 Grafica Sanvitese s.n.c. -Luglio 2008

154. Società Ginnastica Vicentina "Umberto I" - Vicenza (VI) 1875

+ Franco PEPE Anni di Gloria ("Umberto I", una storia vicentina iniziata nel 1875) Pubblicazione sociale - maggio 2000

155. Reale Società Canottieri Bucintoro - Venezia (VE) 1882

+ Manifestazioni veneziane 2006 Pubblicazione sociale annuale

+ Manifestazioni veneziane 2007 Pubblicazione sociale annuale

156. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Padova - Padova (PD) 1884

+ Tiro a segno nazionale Sezione di Padova 1884-2004 Pubblicazione sociale

157. A. S. "Comini" 1885 Padova Scherma - Padova (PD) 1885

+ Gastona GAL Dal Culb Savoia all'Accademia Comini 1885 -2005 Centovent'anni di Scherma a Padova Testimonianza di una tradizione a cura di Maria Luigia RANDI C.L.E.U.P. Padova -novembre 2005 euro 14.00 pagine 144

+ La scherma grazie a mio figlio Pubblicazione sociale

158. Club Alpino Italiano - Sezione di Venezia - Venezia (VE) 1890

-

159. Circolo Canottieri "Diadora" - Venezia Lido (VE) 1898

+ Il Centenario: Zara 1898 - Lido di Venezia 1998 Pubblicazione sociale 1998

160. Lega Navale Italiana - Sezione di Venezia - Venezia (VE) 1899

+ Giorgio DISSERA BRAGADIN 1899 - 1999 Un secolo di uomini, fatti e mare Stampa Grafiche Veneziane - ottobre 1999 Volume sociale

161. Società Canottieri "Francesco Querini" - Venezia (VE) 1901

+ Alfredo BARONCINI Francesco Querini: l'Uomo e la Storia. La Società Canottieri nel Centenario di Fondazione Grafiche Veneziane -novembre 2004

162. Società Ginnico Sportiva Dilettantistica Spes - Mestre (VE) 1903

+ 1903 -2004: i primi cent'anni di vita della SPES Edizioni Multigraf - novembre 2002

163. A. S. Rari Nantes Patavium 1905 - Padova (PD) 1905

+ Roberto BERTELLA L'avventura di un secolo: Rari Nantes Patavium 1905 - C.L.E.U.P Settembre 2007

164. Società Canottieri Sile - Treviso (TV) 1908

+ Pierluigi TAGLIAFERRO 1908-2008: Cento anni della Canottieri Sile: documenti e testimonianze. Artegrafica di Casale sul Sile -settembre 2008

165. Società Canottieri Padova - Padova (PD) 1909

+ Attilio TRIVELLATO -Renzo SARAGGIOTTO Canottieri Padova -75° di fondazione: 1909 -1984 Stampa tipo-lito STEDIV/AQUILA di Padova

+ AA. VV. I ragazzi del secolo scorso Cent'anni di storie alla Canottieri Padova (con DVD) Edizioni Papergraf

FEDERAZIONI SPORTIVE (45)

riconosciute dal C.O.N.I.

1. Aero Club d'Italia	AeCI
2. Automobile Club d'Italia	ACI
3. Federazione Italiana Atletica Leggera	FIDAL
4. Federazione Italiana Badminton	FIBa
5. Federazione Italiana Baseball Softball	FIBS
6. Federazione Italiana Bocce	FIB
7. Federazione Italiana Danza Sportiva	FIDS
8. Federazione Italiana Discipline Armi Sportive da Caccia	FIDASdC
9. Federazione Italiana Giuoco Calcio	FIGC
10. Federazione Italiana Canoa Kayak	FICK
11. Federazione Italiana Canottaggio	FIC
12. Federazione Ciclistica Italiana	FCI
13. Federazione Italiana Cronometristi	FICr
14. Federazione Ginnastica d'Italia	FGdI
15. Federazione Italiana Golf	FIG
16. Federazione Italiana Giuoco Handball	FIGH
17. Federazione Italiana Giuoco Squash	FIGS
18. Federazione Italiana Hockey	FIH
19. Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio	FIHP
20. Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali	FIJLKAM
21. Federazione Medico Sportiva Italiana	FMSI
22. Federazione Motociclistica Italiana	FMI
23. Federazione Italiana Motonautica	FIM
24. Federazione Italiana Nuoto	FIN
25. Federazione Italiana Pallacanestro	FIP
26. Federazione Italiana Pallavolo	FIPAV
27. Federazione Italiana Pentathlon Moderno	FIPM
28. Federazione Italiana Pesca Sportiva E Attività Subacquee	FIPRAS
29. Federazione Italiana Pesistica E Cultura Fisica	FIPCF
30. Federazione Pugilistica Italiana	FPI
31. Federazione Italiana Rugby	FIR
32. Federazione Italiana Scherma	FIS
33. Federazione Italiana Sci Nautico	FISN
34. Federazione Italiana Sport del Ghiaccio	FISG
35. Comitato Italiano Paralimpico	CIP
36. Federazione Italiana Sport Equestri	FISE
37. Federazione Italiana Sport Invernali	FISI
38. Federazione Italiana Taekwondo	FITA
39. Federazione Italiana Tennis	FIT
40. Federazione Italiana Tennistavolo	FITeT
41. Unione Italiana Tiro a Segno	UIITS
42. Federazione Italiana Tiro a Volo	FITAV
43. Federazione Italiana Tiro con l'arco	FITARCO
44. Federazione Italiana Triathlon	FITri
45. Federazione Italiana Vela	FIV

DISCIPLINE SPORTIVE ASSOCIATE (16) riconosciute dal C.O.N.I. anche tramite Sue Federazioni

Coordinamento Nazionale: Presidente Andrea Mancino
Vicepresidenti: Giampietro Pagnoncelli (vicario); Sergio Grifoni

1. Federazione Arrampicata Sportiva Italiana	FASI
2. Federazione Italiana Biliardo Sportivo	FIBiS
3. Federazione Italiana Sport Bowling	FISB
4. Federazione Italiana Gioco Bridge	FIGB
5. Federazione Cricket Italiana	FCrI
6. Federazione Italiana Dama	FID
7. Federazione Italiana Giochi e Sport Tradizionali	FIGEST
8. Federazione Italiana Sport Orientamento	FISO
9. Federazione Italiana Palla Tamburello	FIPT
10. Federazione Italiana Pallapugno	FIPAP
11. Federazione Scacchistica Italiana	FSI
12. Federazione Italiana Canottaggio Sedile Fisso	FICSF
13. Federazione Italiana Wushu-Kung Fu	FIWuK
14. Federazione Italiana Kickboxing	FIKB
15. Federazione Italiana Twirling	FITw
16. Federazione Italiana Turismo Equestre Trec - Ante	FITETREC-ANTE

ENTI DI PROMOZIONE SPORTIVA (13) a livello nazionale riconosciuti dal C.O.N.I.

Coordinamento Nazionale: Coordinatore Luigi Muracchia (Libertas)
Vice Coordinatore vicario: Antonino Viti (A.C.S.I.)
Vice Coordinatore: Giovanni Gallo (P.G.S.)

1. Associazione di cultura, sport e tempo libero	A.C.S.I.
2. Alleanza Sportiva Italiana	A.S.I.
3. Centro Nazionale Sportivo Libertas	C.N.S. Libertas
4. Centro Sportivo Educativo Nazionale	C.S.E.N.
5. Centro Universitario Sportivo Italiano	C.U.S.I.
6. Movimento Sport Azzurro Italia	MSP Italia
7. Unione Sportiva ACLI	U.S.ACLI
8. Associazione Italiana Cultura Sport	A.I.C.S.
9. Centri Sportivi Aziendali Industriali	C.S.A.In.
10. Centro Sportivo Italiano	C.S.I.
11. Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale	E.N.D.A.S.
12. Polisportive Giovanili Salesiane	P.G.S.
13. Unione Italiana Sport Per tutti	U.I.S.P.

ENTE DI PROMOZIONE SPORTIVA (1) a livello regionale riconosciuto dal C.O.N.I.

Regione Lombardia
1. Sport Padania

ASSOCIAZIONI BENEMERITE (18) riconosciute dal C.O.N.I.

Coordinamento Nazionale: Presidente Ruggero Alcanterini
Vicepresidenti: Giuseppe Cindolo (vicario); Angelo Vassena

1. Associazione Medaglie d'Oro al Valore Atletico	A.M.O.V.A.
2. Associazione Nazionale Atleti Olimpici e Azzurri d'Italia	A.N.A.O.A.I.
3. Associazione Nazionale Promozione Sportiva nelle Comunità	A.N.P.S.C.
4. Accademia Olimpica Nazionale Italiana	A.O.N.I.
5. Associazione Pensionati CONI	A.Pe.C.
6. Collegio Nazionale Professori Educazione Fisica e Sportiva	CONAPEFS
7. Comitato Italiano Sport Contro Droga	C.I.S.D.
8. Comitato Nazionale Italiano per il Fair Play	C.N.I.F.P.
9. Federazione Italiana Educatori Fisici e Sportivi	F.I.E.F.S.
10. Unione Nazionale Veterani dello Sport	U.N.V.S.
11. Unione Stampa Sportiva Italiana	U.S.S.I.
12. Unione Italiana Collezionisti Olimpici e Sportivi	U.I.C.O.S.
13. Associazione Nazionale Stelle al Merito Sportivo	A.N.S.M.E.S.
14. Federazione Italiana Sportiva Istituti Attività Educative	F.I.S.I.A.E.
15. Società per la Consulenza e per l'Assistenza nell'Impiantistica Sportiva	S.C.A.I.S.
16. Special Olympics Italia	S.O.I.
17. Unione Nazionale Associazione Sportive Centenarie d'Italia	U.N.A.S.C.I.
18. Centro di Studi per l'Educazione Fisica e l'Attività Sportiva	C.E.S.E.F.A.S.

GRUPPI SPORTIVI MILITARI E CORPI DELLO STATO

Gruppi Sportivi Militari:

1. Stato Maggiore della Difesa
2. Esercito
3. Marina
4. Aeronautica
5. Carabinieri
6. Guardia di Finanza
7. C.I.S.M.

Corpi dello Stato:

1. Polizia di Stato
2. Polizia Penitenziaria
3. Corpo Forestale dello Stato
4. Vigili del Fuoco

Elenco Società Sportive Centenarie Italiane

(fondate entro l'anno 1909)

ABRUZZO - 7

1. Club Alpino Italiano - Sezione L'Aquila	L'Aquila	1874
2. Tiro a Segno Nazionale Sezione di L'Aquila	L'Aquila	1881
3. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Lanciano	Lanciano (Chieti)	1883
4. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Chieti	Chieti	1884
5. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Sulmona	Sulmona (L'Aquila)	1884
6. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Teramo	Teramo	1884
7. Club Alpino Italiano - Sezione di Chieti	Chieti	1888

ALTO ADIGE - 3

1. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Merano	Merano (Bolzano)	(1458)
2. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Appiano San Michele	Appiano San Michele (Bolzano)	(1670)
3. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Ora	Ora (Bolzano)	(1741)

BASILICATA - 0

In Regione non risulta esistere in attività alcuna società sportiva centenaria

CALABRIA - 7

1. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Reggio Calabria	Reggio Calabria	1862
2. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Catanzaro	Catanzaro	1882
3. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Palmi	Palmi (Reggio Calabria)	1884
4. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rossano	Rossano (Cosenza)	1884
5. Società Ginnico-Sportiva Fortitudo	Reggio Calabria	1903
6. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Cosenza	Cosenza (prima del)	1906
7. Locri Associazione Calcio	Locri (Reggio Calabria)	1909

CAMPANIA - 22

1. Accademia Nazionale di Scherma	Napoli	1861
2. Associazione Polisportiva Dilett. Virtus Partenopea	Napoli	1866
3. Club Alpino Italiano - Sezione di Napoli	Napoli	1871
4. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Castellammare di Stabia	Castellammare di Stabia (Napoli)	1882
5. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Benevento	Benevento	1883
6. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Avellino	Avellino	1884
7. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Napoli	Napoli	1884
8. Circolo del Remo e della Vela Italia Napoli	Napoli	1889
9. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Castellabate	Castellabate (Salerno)	1890
10. Reale Yacht Club Canottieri Savoia Napoli	Napoli	1893
11. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Caserta	Caserta	1896
12. Lega Navale Italiana - Sezione di Napoli	Napoli	1900
13. Club Nautico Napoli	Napoli	1901
14. Naples	Napoli	1904
15. Tennis Club Napoli	Napoli	1905
16. Rari Nantes Napoli (già Rari Nantes Partenope)	Napoli	1905
17. Società Sportiva Portici	Napoli	1906
18. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Eboli	Eboli (Salerno) (prima del)	1906
19. Associazione Calcio Savoia	Torre Annunziata (Napoli)	1908
20. Tennis Club Vomero	Napoli	1908
21. U. S. Boys Caivano	Caivano (Napoli)	1908
22. A.S. Puteolana	Pozzuoli (Napoli)	1909

EMILIA ROMAGNA - 62

1. Accademia di Scherma "Giancarlo Bernardi"	Ferrara	1854
2. Società Polisportiva Ciclistica I Fiori	Faenza (Ravenna)	1861
3. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bologna	Bologna	1862

4. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Parma	Parma	1862
5. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Ravenna	Ravenna	1862
6. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Crevalcore	Crevalcore (Bologna)	1863
7. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Modena	Modena	1863
8. Panaro Modena ASD - Società Ginnastica e Scherma	Modena	1870
9. Società di Educazione Fisica Virtus	Bologna	1871
10. Società Canottieri Ravenna	Ravenna	1873
11. A.S.D. La Fratellanza	Modena	1874
12. Club Alpino Italiano - Sezione di Bologna	Bologna	1875
13. Club Alpino Italiano - Sezione di Modena	Modena	1875
14. Club Alpino Italiano - Sezione di Parma	Parma	1875
15. Club Alpino Italiano - Sezione Reggio Emilia	Reggio Emilia	1875
16. Società Ginnastica Persicetana	S. Giovanni in Persiceto (BO)	1876
17. Palestra Ginnastica Ferrara	Ferrara	1879
18. Società Ginnastica La Patria	Carpi (Modena)	1879
19. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Castel S. Pietro Terme	Castel S. Pietro Terme (BO)	1882
20. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Imola	Imola (Bologna)	1883
21. Società Canottieri "Vittorino da Feltre"	Piacenza	1883
22. Società Canottieri "Nino Bixio"	Piacenza	1883
23. Un. Sportiva Forti e Liberi Forlì	Forlì	1884
24. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bondeno	Bondeno (Ferrara)	1884
25. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Carpi	Carpi (Modena)	1884
26. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Faenza	Faenza (Ravenna)	1884
27. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Ferrara	Ferrara	1884
28. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Forlì	Forlì	1884
29. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Lugo	Lugo (Ravenna)	1884
30. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Piacenza	Piacenza	1884
31. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Reggio Emilia	Reggio Emilia	1884
32. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rimini	Rimini	1884
33. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Santarcangelo di Romagna	Santarcangelo di Romagna (RI)	1884
34. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Sassuolo	Sassuolo (Modena)	1884
35. Società Ciclistica "Francesco Baracca"	Lugo di Romagna (RA)	1886
36. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bazzano	Bazzano (Bologna)	1889
37. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Loiano	Loiano (Bologna)	1889
38. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Vergato	Vergato (Bologna)	1890
39. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia (MO)	1892
40. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Copparo	Copparo (Ferrara)	1893
41. Società Tiro a Volo Bologna	Casalecchio di Reno (BO)	1897
42. Società Ginnastica Fortitudo	Bologna	1901
43. Società Ginnastica Sempre Avanti	Bologna	1901
44. Lega Navale Italiana - Sezione di Bologna	Bologna	1901
45. Circolo Tennis Bologna	Bologna	1902
46. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Fidenza	Fidenza (Parma)	1903
47. S.C. Mirandolese Liquigas	Mirandola (Modena)	1903
48. Società Ginnastica Salus et Virtus	Piacenza	1903
49. Polisportiva Villa d'Oro	Modena	1905
50. Gruppo Sportivo Robur	Ravenna	1905
51. Polisportiva Fulgur	Bagnacavallo (Ravenna)	1906
52. Unione Sportiva Sammartinese	San Martino in Rio (RE)	1906
53. A.S.D. Stella Alpina Renazzo	Ferrara	1907
54. Società Sportiva Vita Granarolo Faentino	Faenza (Ravenna)	1907
55. S.P.A.L. (Società Polisportiva Ars et Labor) Calcio	Ferrara	1907
56. a. s. d. Vignolese	Vignola (Modena)	1907
57. Polisportiva Pontolliese	Ponte dell'Olio (Piacenza)	1907
58. Velo Sport Reno 1908	Bologna	1908
59. Bologna Football Club	Bologna	1909
60. Associazione Calcio Carpi	Carpi (Modena)	1909
61. Unione Ciclistica "Nicolò Biondo"	Carpi (Modena)	1909
62. Tennis Club Modena	Modena	1909

FRIULI VENEZIA GIULIA - 28

1. Tiro a Segno Naz.le Sezione di Trieste (già Bersaglio Triestino)	Trieste	1799
2. Società Ginnastica Triestina	Trieste	1863
3. Società Ginnastica Triestina Nautica	Trieste	1863
4. Circolo Canottieri "Saturnia"	Trieste	1864
5. Unione Ginnastica Goriziana	Gorizia	1868
6. Sportno Združenje Sokol Bor	Trieste	1869
7. Club Alpino Italiano - Sezione Udine S.A.F.	Udine	1874
8. Associazione Sportiva Udinese	Udine	1875
9. Società Triestina Canottieri Adria	Adria (Trieste)	1877
10. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Tolmezzo	Tolmezzo (Udine)	1882
11. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Udine	Udine	1882
12. Club Alpino Italiano - Sezione di Gorizia	Gorizia	1883
13. Club Alpino Italiano - Sezione Trieste S.A.G.	Trieste	1883
14. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Cividale del Friuli	Cividale del Friuli (Udine)	1883
15. Club Alpino Italiano - Sezione di Fiume		1885
16. Società Nautica Pietas Julia	Duino-Aurisina (Trieste)	1886
17. Società Canottieri Trieste	Trieste	1896
18. Associazione Calcio Udinese	Udine	1896
19. Tennis Club Triestino	Trieste	1898
20. Yacht Club Adriaco	Trieste	1903
21. Società Canottieri Nettuno	Trieste	1904
22. Società Scacchistica Triestina	Trieste	1904
23. Associazione Sportiva Edera	Trieste	1904
24. Circolo Sportivo Internazionale	Trieste	1904
25. Società Triestina Tiro a Volo	Trieste	1905
26. Moto Club Trieste	Trieste	1906
27. Automobile Club d'Italia - Trieste	Trieste	1907
28. Società Canottieri Ausonia	Grado (Gorizia)	1909

LAZIO - 29

1. Società Romana Caccia alla Volpe	Roma	1837
2. Reale Circolo Canottieri Tevere Remo Roma	Roma	1872
3. Club Alpino Italiano - Sezione di Roma	Roma	1873
4. Accademia d'Armi "Aurelio Greco"	Roma	1878
5. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Viterbo	Viterbo	1880
6. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Pontecorvo	Pontecorvo (Frosinone)	1882
7. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Roma	Roma	1883
8. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Civitavecchia	Civitavecchia (Roma)	1884
9. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Subiaco	Subiaco (Roma)	1884
10. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Tivoli	Tivoli (Roma)	1884
11. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Velletri	Velletri (Roma)	1884
12. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Verol	Veroli (Frosinone)	1884
13. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bracciano	Bracciano (Roma)	1885
14. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Palombara Sabina	Palombara Sabina (Roma)	1885
15. Società Romana di Nuoto	Roma	1889
16. Società Ginnastica "Roma"	Roma	1890
17. Associazione Ginnastica Forza e Libertà	Rieti	1891
18. Circolo Canottieri Aniene	Roma	1892
19. a.s.d. Borgo Prati	Roma	1899
20. Lega Navale Italiana - Sezione di Roma	Roma	1899
21. Società Sportiva Lazio	Roma	1900
22. Audace Club Sportivo	Roma	1901
23. Lega Navale Italiana - Sezione di Civitavecchia	Civitavecchia (Roma)	1902
24. Lega Navale Italiana - Sezione di Porto d'Anzio	Anzio (Roma)	1903
25. Circolo del Golf Acquisanta di Roma	Roma	1903
26. Aero Club Roma	Roma	1904
27. Società Sportiva Formia Calcio	Formia (Latina)	1905
28. Società Sportiva "Cristoforo Colombo"	Roma	1906

LIGURIA - 47

1. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Genova Centro	Genova	1863
2. Società Ginnastica Ligure "Cristoforo Colombo"	Genova	1864
3. Bordighera Tennis Club	Bordighera (Imperia)	1878
4. Yacht Club Italiano Genova	Genova	1879
5. Club Alpino Italiano - Sezione Genova - Ligure	Genova	1880
6. Fratellanza Ginnastica Savonese	Savona	1883
7. Società Canottieri Velocior La Spezia	La Spezia	1883
8. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Sanremo	Sanremo (Imperia)	1883
9. Club Alpino Italiano - Sezione di Savona	Savona	1884
10. Tiro a Segno Nazionale Sezione di La Spezia	La Spezia	1884
11. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Savona	Savona	1884
12. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rapallo	Rapallo (Genova)	1884
13. Società Ginnastica Pro Italia	La Spezia	1890
14. Rowing Club Genovese	Genova	1890
15. Società Ginnastica Comunale Sampierdanerese	Genova	1891
16. Società Ginnastica Pro Chiavari	Chiavari (Genova)	1893
17. Genoa Cricket and Foot Ball Club	Genova	1893
18. Tennis Club Genova	Genova	1893
19. Unione Sportiva San Filippo Neri	Albenga (Savona)	1893
20. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Chiavari	Chiavari (Genova)	1893
21. Società Ginnastica "Raffaele Rubattino"	Genova	1894
22. Società Ginnastica "Andrea Doria"	Genova	1895
23. Unione Sportiva Sestri Ponente	Genova	1897
24. Circolo Nautico "Ugo Costaguta"	Genova	1898
25. Lega Navale Italiana - Sezione di Genova	Genova	1900
26. Lega Navale Italiana - Sezione di La Spezia	La Spezia	1900
27. Circolo Nautico Sampierdarenese	Genova	1901
28. Società Canottieri Genovesi Elpis	Genova	1902
29. Associazione Calcistica Sammargheritese	Santa Margherita Ligure (GE)	1903
30. Lega Navale Italiana - Sezione di Rapallo	Rapallo (Genova)	1903
31. Società Bocciofila Caderiva	Genova	1903
32. Società Sportiva "Nicola Mameli"	Genova - Voltri	1904
33. Automobile Club d'Italia Genova	Genova	1904
34. A.S.D. Unione Sportiva Sanremese	Sanremo (Imperia)	1904
35. Società Ginnastica "Goffredo Mameli"	Genov	1905
36. Foot Ball Club Spezia	La Spezia	1906
37. Unione Sportiva Sarzanese	Sarzana (La Spezia)	1906
38. Società Sportiva Ardita Juventus	Genova	1906
39. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Diano Marina	Diano Marina (Im)(prima del)	1906
40. Savona Football Club	Savona	1907
41. Società Sportiva Trionfo Ligure	Genova	1907
42. Unione Sportiva Maurina Olio Carli	Imperia	1907
43. Unione Sportiva Pontedecimo	Pontedecimo (Genova)	1907
44. Lega Navale Italiana - Sezione di Savona	Savona	1907
45. Società Ippica Genovese	Genova	1908
46. Unione Sportiva Busalla Calcio	Busalla (Genova)	1909
47. A. S. A. Albissola Albatross	Albissola Marina (Savona)	1909

LOMBARDIA - 115

1. Società della Cavallerizza "Alessandro Bettoni"	S.Eufemia della Fonte (BS)	1797
2. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Breno	Breno (Brescia)	1862
3. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Brescia	Brescia	1862
4. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Como	Como	1862
5. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Crema	Crema (Cremona)	1862
6. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Lodi	Lodi	1862
7. Società Ginnastica Milanese Forza e Coraggio	Milano	1870

8. Ginnastica Comense 1872	Como	1872
9. Club Alpino Italiano - Sezione di Sondrio	Sondrio	1872
10. Società Canottieri Ticino coop. r. l.	Pavia	1873
11. Club Alpino Italiano - Sezione di Bergamo	Bergamo	1873
12. Club Alpino Italiano - Sezione di Milano	Milano	1873
13. Club Alpino Italiano - Sezione di Lecco	Lecco	1874
14. Associazione Sportiva Calcio "Fanfulla"	Lodi	1874
15. Associazione Sportiva Ginnastica "Fanfulla"	Lodi	1874
16. Club Alpino Italiano - Sezione di Brescia	Brescia	1875
17. Club Alpino Italiano - Sezione di Como	Como	1875
18. Società Ginnastica Gallaratese	Gallarate (Varese)	1876
19. Società Ginnastica Monzese Forti e Liberi	Monza	1878
20. Società Varesina di Ginnastica e Scherma	Varese	1878
21. Società Ginnastica Pavese	Pavia	1879
22. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Legnano	Legnano (Milano)	1879
23. Società Ginnastica Pro Patria Bustese Sportiva	Busto Arsizio (Varese)	1881
24. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Milano	Milano	1881
25. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Cremona	Cremona	1882
26. Società Ginnastica Pro Patria 1883	Milano	1883
27. Società del Giardino	Milano	1882
28. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Appiano Gentile	Appiano Gentile (Como)	1883
29. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Busto Arsizio	Busto Arsizio (Varese)	1883
30. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Casalmaggiore	Casalmaggiore (Cremona)	1883
31. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Castiglione delle Stiviere	Castiglione delle Stiviere (MN)	1883
32. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Gardone Val Trompia	Gardone (Brescia)	1883
33. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Revere	Revere (Mantova)	1883
34. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Vigevano	Vigevano (Pavia)	1883
35. Società Canottieri Mincio	Mantova	1883
36. A.G.D. Ginnastica "La Costanza - Andrea Massucchi"	Mortara (Pavia)	1884
37. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bagnolo Mella	Bagnolo Mella (Brescia)	1884
38. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bergamo	Bergamo	1884
39. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Gallarate	Gallarate (Varese)	1884
40. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Gavardo	Gavardo (Brescia)	1884
41. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Mantova	Mantova	1884
42. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Monza	Monza	1884
43. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Pavia	Pavia	1884
44. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Pralboino	Pralboino (Brescia)	1884
45. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rho	Rho (Milano)	1884
46. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Stradella	Stradella (Pavia)	1884
47. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Tirano	Tirano (Sondrio)	1884
48. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Tradate	Tradate (Varese)	1884
49. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Varese	Varese	1884
50. Battellieri "Cristoforo Colombo" di Pavia	Pavia	1885
51. Club Alpino Operaio Como	Como	1885
52. Società Ginnastica Bresciana Forza e Costanza	Brescia	1886
53. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Codogno	Codogno (Lodi)	1887
54. Società Canottieri Baldesio Cremona	Cremona	1887
55. Unione Ciclistica Comense	Como	1887
56. Club Alpino Italiano - Sezione di Cremona	Cremona	1888
57. Società Pescatori Monzesi	Monza	1889
58. Società Canottieri Milano	Milano	1890
59. Società Canottieri Garda - Salò	Salò (Brescia)	1891
60. Società Canottieri Lario "Giuseppe Sinigaglia"	Como	1891
61. Società Canottieri Adda	Lodi	1891
62. Club Ciclistico Cremonese	Cremona	1891
63. Tennis Club Milano "Alberto Bonacossa"	Milano	1893
64. Società Ciclistica "Alberto da Giussano"	Giussano (Milano)	1894
65. Soc. Educazione Fisica Mediolanum	Milano	1895
66. Società Canottieri Lecco	Lecco	1895

67. Rari Nantes Milano	Milano	1895
68. Unione Sportiva Carate Urio	Carate Urio	1895
69. Automobile Club d'Italia -Milano	Milano	1897
70. F.B.C. Casteggio	Casteggio (Pavia)	1898
71. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Treviglio	Treviglio (Bergamo)	1898
72. Automobile Club d'Italia Brescia	Brescia	1899
73. Club Alpino Italiano - Sezione di Monza	Monza	1899
74. Lega Navale Italiana - Sezione di Milano	Milano	1899
75. Associazione Calcio Milan	Milano	1899
76. Società Ginnastica Pro Lissone	Lissone (Monza)	1901
77. Lega Navale Italiana - Sezione di Bergamo	Bergamo	1901
78. Società Canottieri Cernobbio	Cernobbio (Como)	1901
79. Gruppo Sportivo Vigili del Fuoco "Carlo Galimberti"	Milano	1901
80. Unione Sportiva Dil. Sartiranesse	Sartirana Lomellina (Pavia)	1901
81. Società Ginnastica Salus	Seregno (Milano)	1902
82. Club Ciclistico Canturino	Cantù (Como)	1902
83. Unione Ciclistica Bergamasca	Bergamo	1902
84. Società Canottieri Moltrasio	Moltrasio (Como)	1902
85. A.S.D. Ginnastica Virtus Gallarate	Gallarate (Varese)	1902
86. Associazione Calcio Maslianico	Maslianico (Como)	1902
87. Canottieri Aurora Blevio	Blevio (Como)	1902
88. Unione Sportiva Cremonese Calcio	Cremona	1903
89. Unione Sportiva Leonessa d'Italia	Brescia	1903
90. Moto Club Como	Como	1903
91. Moto Club Milano	Milano	1904
92. Moto Club Pavia	Pavia	1904
93. Società Sportiva Canottieri Stella	Laglio (Como)	1904
94. Tennis Club Vigevano	Vigevano (Pavia)	1904
95. Club Alpino Italiano - Sezione di Salò	Salò (Brescia)	1905
96. Unione Sportiva San Vittore Olona	San Vittore Olona (Milano)	1906
97. Club Alpino Italiano - Sezione di Varese	Varese	1906
98. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Somma Lombardo	Somma Lombardo (VA) (prima del)	1906
99. Ardisci e Spera	Como	1906
100. Società Ginnastica Virtus et Labor	Melegnano (Milano)	1906
101. Club Ciclistico Cardanese	Cardano al Campo (Varese)	1906
102. Unione Sportiva Pro Victoria	Monza	1906
103. Atalanta Bergamasca Calcio	Bergamo	1907
104. Circolo Golf Menaggio e Cadenabbia	Grandola e Uniti (Como)	1907
105. Unione Sportiva Como Calcio	Como	1907
106. Circolo Sportivo Trevigliese	Treviglio (Bergamo)	1907
107. Internazionale F. C.	Milano	1908
108. Società Canottieri Sebino	Lovere (Bergamo)	1908
109. Unione Sportiva Bellagio	Bellagio (Como)	1908
110. Enotria Foot Ball Club	Milano	1908
111. Società Sportiva Tritium	Trezzo sull'Adda (Milano)	1908
112. Associazione Calcio "Fanfulla"	Lodi	1908
113. Gruppo Sportivo Virtus Milano	Milano	1908
114. U. P. Cesanese	Cesano Boscone (Milano)	1908
115. U. S. Fiessese	Fiesse (Brescia)	1909

MARCHE - 26

1. Tiro a Segno Nazionale Sezione di San Severino Marche	San Severino Marche (Mc)	1862
2. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Macerata	Macerata	1864
3. Club Alpino Italiano - Sezione di Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	1883
4. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Amandola	Amandola (Ascoli Piceno)	1883
5. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Ancona	Ancona	1883
6. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	1883
7. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Montegiorgio	Montegiorgio (Ascoli Piceno)	1883
8. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Castignano	Castignano (Ascoli Piceno)	1884

9. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Jesi	Jesi (Ancona)	1884
10. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Montalto delle Marche	Montalto Marche (AP)	1884
11. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Offida	Offida (Ascoli Piceno)	1884
12. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Pesaro	Pesaro	1884
13. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Cingoli	Cingoli (Macerata)	1890
14. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Sarnano	Sarnano (Macerata)	1891
15. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Osimo	Osimo (Ancona)	1893
16. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Sant'Angelo in Pontano	Sant'Angelo in Pontano (MC)	1895
17. Ascoli Calcio	Ascoli Piceno	1898
18. Società Polisportiva Vis Pesaro	Pesaro	1898
19. Circolo Tennis Fano	Fano (Pesaro -Urbino)	1901
20. Lega Navale Italiana - Sezione di Ancona	Ancona	1901
21. Lega Navale Italiana - Sezione di Senigallia	Senigallia (Ancona)	1902
22. Alma Juventus Fano	Fano (Pesaro -Urbino)	1904
23. Polisportiva Robur -Sezione Ginnastica	Urbino	1904
24. Virtus Macerata	Macerata	1905
25. Robur Calcio Macerata	Macerata	1905
26. S. E. F. Stamura	Ancona	1907

MOLISE - 1

1. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Campobasso	Campobasso	1884
---	------------	------

PIEMONTE - 85

1. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Torino	Torino	1837
2. Reale Società Ginnastica di Torino	Torino	1844
3. Società delle Regate	Belgirate (Verbania)	1858
4. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Biella	Biella	1862
5. Reale Società Canottieri Cerea	Torino	1863
6. Club Alpino Italiano - Sezione di Torino	Torino	1863
7. Circolo Eridano	Torino	1864
8. Club Alpino Italiano - Sezione di Varallo Sesia	Varallo Sesia (Vercelli)	1867
9. Società Canottieri Armida	Torino	1869
10. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Casale Monferrato	Casale Monferrato (AL)	1869
11. Club Alpino Italiano - Sezione di Biella	Biella	1873
12. Circolo Pattinatori Valentino	Torino	1874
13. Club Alpino Italiano - Sezione di Verbania	Verbania	1874
14. Club Alpino Italiano -Sezione di Cuneo	Cuneo	1874
15. Società Bocciofila La Novella	Cuneo	1875
16. Club Alpino Italiano - Sezione di Ivrea	Ivrea (Torino)	1875
17. Club di Scherma Torino	Torino	1879
18. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Novara	Novara	1879
19. Ginnastica Pro Novara	Novara	1881
20. Pro Novara Scherma	Novara	1881
21. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Saluzzo	Saluzzo (Cuneo)	1882
22. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Varallo Sesia	Varallo Sesia (Vercelli)	1882
23. Società Canottieri Caprera	Torino	1883
24. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Asti	Asti	1883
25. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Trecate	Trecate (Novara)	1883
26. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Acqui Terme	Acqui Terme (Alessandria)	1884
27. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Alessandria	Alessandria	1884
28. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bra	Bra (Cuneo)	1884
29. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Chieri	Chieri (Torino)	1884
30. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Domodossola	Domodossola (Verbania)	1884
31. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Galliate	Galliate (Novara)	1884
32. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Mondovì	Mondovì' (Cuneo)	1884
33. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Novi Ligure	Novi Ligure (Alessandria)	1884
34. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Vercelli	Vercelli	1884
35. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Pinerolo	Pinerolo (Torino)	1885
36. Società Canottieri Esperia Torino	Torino	1886

37. Società Canottieri Sirio	Ivrea (Torino)	1886
38. Società Canottieri Casale	Casale Monferrato (AL)	1886
39. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Avigliana	Avigliana (Torino)	1886
40. Veloce Club Tortonese "Serse Coppi"	Tortona (Alessandria)	1887
41. Torinesi per la Caccia a Cavallo	Nichelino (Torino)	1890
42. Ginnastica Forza e Virtù	Novi Ligure (Alessandria)	1892
43. Associazione Ginnastica Pro Vercelli	Vercelli	1892
44. Società di Mutuo Soccorso Bocciofila Cavorettese	Torino	1892
45. Società Bocciofila "Crimea"	Torino	1892
46. Veloce Club Pinerolo	Pinerolo (Torino)	1894
47. Tennis Club Premeno	Premeno (Verbania)	1895
48. Verbano Yacht Club	Stresa (Verbania)	1895
49. Società Canottieri Pallanza	Verbania	1896
50. Associazione Scherma Pro Vercelli	Vercelli	1896
51. Juventus Football Club	Torino	1897
52. Automobile Club d'Italia Torino	Torino	1898
53. Società Bocciofila Rivolese	Rivoli Torinese (Torino)	1898
54. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Susa	Susa (Torino)	1898
55. Società Sportiva Rari Nantes Torino	Torino	1899
56. Società Sportiva "Pietro Micca"	Biella	1899
57. Unione Sportiva Torinese	Torino	1899
58. Lega Navale Italiana - Sezione di Torino	Torino	1900
59. Ski Club Torino	Torino	1901
60. A. S. Biellese	Biella	1902
61. U. S. Santhià Calcio	Santhià (Vercelli)	1903
62. U. S. Pro Vercelli Calcio	Vercelli	1903
63. U. S. Cheraschese BRC	Cherasco (Cuneo)	1904
64. A. C. Cuneo s.r.l.	Cuneo	1905
65. Club Alpino Italiano - Sezione di Saluzzo	Saluzzo (Cuneo)	1905
66. Torino F.C.	Torino	1906
67. Bocciofila La Tesorina	Torino	1906
68. Stresa Sportiva	Stresa (Verbania)	1906
69. Unione Sportiva Valenzana	Valenza Po (Alessandria)	1906
70. Gruppo Sportivo "Giovanni Brunero"	Ciriè (Torino)	1906
71. Omegna Calcio	Omegna (Verbania)	1906
72. Unione Sportiva Cannobiese	Cannobio (Verbania)	1906
73. Unione Ciclo Alpina Torino (U.C.A.T.)	Torino	1907
74. Società "La Piemontese"	Torino	1907
75. Polisportiva Voluntas Novara	Novara	1907
76. Leini Football Club	Leini (Torino)	1907
77. A.S. Forti e Sani	Fossano (Cuneo)	1908
78. Associazione Calcio Novara	Novara	1908
79. Sci Club Bardonecchia	Bardonecchia (Torino)	1908
80. Derthona Foot Ball Club	Tortona (Alessandria)	1908
81. Unione Sportiva Fulvius Samp	Valenza Po (Alessandria)	1908
82. Unione Sportiva Bavenese	Baveno (Verbania)	1908
83. Aero Club Torino	Torino	1908
84. Società Canottieri Intra	Verbania Intra	1909
85. A. S. Casale Calcio	Casale Monferrato (AL)	1909

PUGLIA - 20

1. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Altamura	Altamura (Bari)	1855
2. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Foggia	Foggia	1882
3. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bari	Bari	1883
4. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Brindisi	Brindisi	1883
5. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Lucera	Lucera (Foggia)	1883
6. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Candela	Candela (Foggia)	1884
7. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Corato	Corato (Bari)	1884
8. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Francavilla Fontana	Francavilla Fontana (BR)	1884

9. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Taranto	Taranto	1884
10. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Barletta	Barletta (Bari)	1885
11. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Martina Franca	Martina Franca (Taranto)	1885
12. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Lecce	Lecce	1886
13. Circolo Canottieri Barion Sporting Club	Bari	1894
14. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Andria	Andria (Bari)	1896
15. Lega Navale Italiana - Sezione di Taranto	Taranto	1901
16. Lega Navale Italiana - Sezione di Bari	Bari	1901
17. Circolo Canottieri Pro Monopoli	Monopoli (Bari)	1905
18. Società Ginnastica "Andrea Angiulli"	Bari	1906
19. Associazione Calcio Bari	Bari	1908
20. Unione Sportiva Lecce	Lecce	1908

SARDEGNA - 15

1. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Sassari	Sassari	1858
2. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Nuoro	Nuoro	1884
3. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Cagliari	Cagliari	1885
4. Società Canottieri "Ichnusa"	Cagliari	1891
5. Società Ginnastica Amsicora	Cagliari	1897
6. Società Ginnastica "Eleonora d' Arborea"	Cagliari	1900
7. Lega Navale Italiana - Sezione di Cagliari	Cagliari	1902
8. S. E. F. Torres Sassari	Sassari	1903
9. a.s.d. Ilva Maddalena	La Maddalena (OT)	1903
10. Polisportiva Jolao	Iglesias	1904
11. Olbia Calcio s. r. l.	Olbia	1905
12. Foot Ball Club Calangianus	Calangianus (OT)	1905
13. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Oristano	Oristano (prima del)	1906
14. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Sant'Antioco	Sant'Antioco (CA) (prima del)	1906
15. Rari Nantes Cagliari	Cagliari	1909

SICILIA - 19

1. Club Alpino Italiano - Sezione di Catania	Catania	1875
2. Club Alpino Italiano - Sezione di Palermo	Palermo	1877
3. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Milazzo	Milazzo (Messina)	1882
4. Società Canottieri Thalatta	Messina	1882
5. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Caltagirone	Caltagirone (Catania)	1884
6. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Caltanissetta	Caltanissetta	1884
7. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Catania	Catania	1884
8. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Messina	Messina	1884
9. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Ragusa	Ragusa	1884
10. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Siracusa	Siracusa	1884
11. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Trapani	Trapani	1884
12. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Palermo	Palermo	1885
13. Società Ginnastica "Garibaldi"	Messina	1890
14. Società Sportiva Calcio Palermo	Palermo	1898
15. Lega Navale Italiana - Sezione di Catania	Catania	1900
16. Lega Navale Italiana - Sezione di Trapani	Trapani	1900
17. Lega Navale Italiana - Sezione di Palermo	Palermo	1901
18. Club Canottieri Roggero di Lauria	Palermo	1902
19. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bagheria	Bagheria (PA) (prima del)	1906

TOSCANA - 70

1. Società Tiro a Volo "Le Cascine"	Firenze	1859
2. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Firenze	Firenze	1859
3. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Empoli	Empoli (Firenze)	1859
4. Società Canottieri Limite	Limite sull'Arno (Firenze)	1861
5. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Grosseto	Grosseto	1862
6. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Pisa	Pisa	1862
7. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Siena	Siena	1864

8. Club Alpino Italiano - Sezione di Firenze	Firenze	1868
9. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Fucecchio	Fucecchio (Firenze)	1869
10. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Cortona	Cortona (Arezzo)	1870
11. Club Sportivo Firenze	Firenze	1870
12. Società Sportiva Senese "Mens Sana in Corpore Sano"	Siena	1871
13. Società Ginnastica "Francesco Ferrucci" Libertas	Pistoia	1874
14. Società Dil. Ginnastica "Francesco Petrarca"	Arezzo	1877
15. Palestra Ginnastica Fiorentina Libertas	Firenze	1877
16. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Cecina	La California (Livorno)	1883
17. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Colle di Val d'Elsa	Colle di Val d'Elsa (Siena)	1883
18. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Pontedera	Pontedera (Pisa)	1883
19. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Arezzo	Arezzo	1884
20. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Lastra a Signa	Lastra a Signa (Firenze)	1884
21. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Lucca	Lucca	1884
22. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Pescia	Pescia (Pistoia)	1884
23. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Pistoia	Pistoia	1884
24. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Portoferraio	Portoferraio (Livorno)	1884
25. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Prato	Prato	1884
26. Società Canottieri Firenze	Firenze	1886
27. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Pietrasanta	Pietrasanta (Lucca)	1887
28. Club Alpino Italiano - Sezione di Livorno	Livorno	1888
29. Società Canottieri Orbetello	Orbetello (Grosseto)	1889
30. Circolo del Golf dell'Ugolino	Impruneta (Firenze)	1889
31. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bibbiena	Bibbiena (Arezzo)	1890
32. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Piombino	Piombino (Livorno)	1891
33. Circolo Scherma Fides	Livorno	1892
34. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Livorno	Livorno	1892
35. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Sansepolcro	Sansepolcro (Arezzo)	1892
36. G. S. Mobiliari Ponsacco (già Unione Ciclistica Ponsacco)	Ponsacco (Pisa)	1894
37. Club Alpino Italiano - Sezione di Prato	Prato	1895
38. Circolo Tennis Viareggio soc. coop. a .r. l.	Viareggio (Lucca)	1896
39. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Carrara	Massa Carrara	1896
40. Società Ginnastica "Etruria"	Prato	1897
41. Circolo del Tennis Firenze	Firenze	1898
42. Polisportiva "Baldaccio Bruni"	Anghiari (Arezzo)	1899
43. Lega Navale Italiana - Sezione di Firenze	Firenze	1900
44. Automobile Club d'Italia Italiano -Firenze	Firenze	1900
45. Lega Navale Italiana - Sezione di Livorno	Livorno	1901
46. Lega Navale Italiana - Sezione di Portoferraio	Portoferraio (Livorno)	1901
47. Lega Navale Italiana - Sezione di Viareggio	Viareggio (Lucca)	1901
48. S. C. Aquila Montevarchi	Montevarchi (Arezzo)	1902
49. Montevarchi Calcio Aquila	Montevarchi (Arezzo)	1902
50. Moto Club Firenze	Firenze	1903
51. Associazione Calcio Siena s.p.a. (Robur)	Siena	1904
52. Centro Ippico Toscano	Firenze	1904
53. U. S. Sempre Avanti Juventus	Firenze	1904
54. Società Italiana Nuoto Rari Nantes Florentia	Firenze	1904
55. A. S. D. Costone (Soc. Ginnastica Fides)	Siena	1904
56. Società Canottieri Arno - Il Fotoamatore	Pisa	1905
57. Tiro a Segno Nazionale - Sezione di Cascina	Cascina (Pisa)	1905
58. A. S. Lucchese Libertas	Lucca	1905
59. Circolo Scherma "Roberto Raggetti"	Firenze	1906
60. A. S. Tiro a Volo Montecatini -Pieve a Nievole	Pieve a Nievole (Pistoia)	1907
61. Unione Ciclistica Aretina	Arezzo	1907
62. Ciclo Club Appenninico	Borgo San Lorenzo (FI)	1907
63. A.S.D. Itala Ciclismo	Firenze	1907
64. Associazione Calcio Prato	Prato	1908
65. Società Sportiva Massetana	Massa Marittima (GR)	1908
66. Associazione Calcio Carrarese	Massa Carrara	1908

67. Polisportiva C. S. Robur Scandicci	Scandicci (Firenze)	1908
68. A.S. Fortis Juventus	Borgo San Lorenzo (FI)	1909
69. Pisa Sporting Club s. p. a.	Pisa	1909
70. Resco Reggello s. s. d.	Reggello (Firenze)	1909

TRENTINO - 6

1. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rovereto	Rovereto (Trento)	1845
2. Club Alpino Italiano - S.A.T. (Società degli Alpinisti Tridentini)	Trento	1872
3. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Strigno	Strigno Valsugana (Trento)	1885
4. Veloce Club Trentino	Trento	1887
5. Unione Sportiva Arco	Arco (Trento)	1895
6. Unione Sportiva Anaune	Cles (Trento)	1905

UMBRIA - 13

1. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Perugia	Perugia	1857
2. Club Alpino Italiano -Sezione di Perugia	Perugia	1875
3. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Trevi	Trevi (Perugia)	1883
4. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Cascia	Cascia (Perugia)	1884
5. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Narni	Narni (Terni)	1884
6. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Spoleto	Spoleto (Perugia)	1884
7. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Terni	Terni	1884
8. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Orvieto	Orvieto (Terni)	1885
9. Veloce Club Perugia	Ponte San Giovanni (PG)	1888
10. Società Sportiva Tiro a Volo Foligno	Foligno (Perugia)	1889
11. Società Sportiva "Braccio Fortebraccio"	Perugia	1890
12. Società Ginnastica "Giuseppe Garibaldi"	Terni	1895
13. Moto Club Trasimeno "G. Capecchi"	Castiglione del Lago (PG)	1908

VENETO - 67

1. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Agordo	Agordo (Belluno)	1860
2. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Venezia	Venezia	1867
3. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Verona	Verona	1867
4. Fondazione "Marcantonio Bentegodi"	Verona	1868
5. Club Alpino Italiano -Sezione di Agordo	Agordo (Belluno)	1868
6. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Feltre	Feltre (Belluno)	1869
7. Società sportiva "Costantino Reyer"	Marghera (Venezia)	1872
8. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Treviso	Treviso	1874
9. Club Alpino Italiano -Sezione Cadorina "Luigi Rizzardi"	Auronzo di Cadore (BL)	1874
10. Società Ginnastica Vicentina "Umberto I"	Vicenza	1875
11. Club Alpino Italiano -Sezione di Verona	Verona	1875
12. Società Ginnastica Fortitudo Schio	Schio (Vicenza)	1875
13. Club Alpino Italiano -Sezione di Vicenza	Vicenza	1875
14. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Vittorio Veneto	Vittorio Veneto (Treviso)	1878
15. Reale Società Canottieri Bucintoro	Venezia	1882
16. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Mirano	Mirano (Venezia)	1883
17. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Asiago	Asiago (Vicenza)	1884
18. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bardolino	Bardolino (Verona)	1884
19. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bassano del Grappa	Bassano del Grappa (VI)	1884
20. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Belluno	Belluno	1884
21. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Cerea	Cerea (Verona)	1884
22. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Lonigo	Lonigo (Vicenza)	1884
23. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Padova	Padova	1884
24. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Ponte nelle Alpi	Ponte nelle Alpi (Belluno)	1884
25. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rovigo	Rovigo	1884
26. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Thiene	Thiene (Vicenza)	1884
27. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Vicenza	Vicenza	1884
28. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Montebelluna	Montebelluna (Treviso)	1885
29. A. S. "Comini" 1885 Padova Scherma	Padova	1885
30. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Adria	Adria (Rovigo)	1886

31. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Negrar	Negrar (Verona)	1886
32. Club Alpino Italiano - Sezione di Venezia	Venezia	1890
33. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Soave	Soave (Verona)	1890
34. Club Alpino Italiano - Sezione di Belluno	Belluno	1891
35. Veloce Club Bassano 1892	Bassano del Grappa (VI)	1892
36. Club Alpino Italiano - Sezione di Schio	Schio (Vicenza)	1896
37. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Caprino Veronese	Caprino Veronese (Verona)	1898
38. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Este	Este (Padova)	1898
39. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Zevio	Zevio (Verona)	1898
40. Circolo Canottieri Diadora	Venezia Lido	1898
41. Lega Navale Italiana - Sezione di Venezia	Venezia	1899
42. Automobile Club d'Italia -Venezia	Venezia	1899
43. U.S. Marosticense	Marostica (Vicenza)	1900
44. Automobile Club d'Italia -Padova	Padova	1900
45. Società Canottieri "Francesco Querini"	Venezia	1901
46. Unione Sportiva Vicenza Calcio	Vicenza	1902
47. Veloce Club Vicenza	Vicenza	1902
48. Veloce Club Schio	Schio (Vicenza)	1902
49. Lega Navale Italiana - Sezione di Vicenza	Vicenza	1903
50. Sci Club Cortina	Cortina d'Ampezzo (BL)	1903
51. Società Ginnico Sportiva Dilettantistica Spes	Mestre (Venezia)	1903
52. Hellas Verona Football Club	Verona	1903
53. Rari Nantes Patavium 1905	Padova	1905
54. Associazione Calcio Belluno	Belluno	1905
55. Club Ciclistico San Benedetto	Scorzè (Venezia)	1906
56. Unione Sportiva Adriese	Adria (Rovigo)	1906
57. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Valeggio sul Mincio	Valeggio sul Mincio (VR) (prima del)	1906
58. Associazione Calcio Venezia	Venezia	1907
59. Unione Calcio Cavarzere	Cavarzere (Venezia)	1907
60. Club Alpino Italiano - Sezione di Padova	Padova	1908
61. Società Canottieri Sile	Treviso	1908
62. Gruppo Sportivo Ardor (soc. coop r.l.)	Padova	1908
63. Unione Sportiva Malo	Malo (Vicenza)	1908
64. Club Alpino Italiano - Sezione di Treviso	Treviso	1909
65. Società Canottieri Padova	Padova	1909
66. Football Club Dolo Riviera del Brenta -Cazzago	Dolo (Venezia)	1909
67. Società Ciclistica Padovani	Padova	1909

VALLE D'AOSTA - 3

1. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Aosta	Aosta	(1427)
2. Club Alpino Italiano - Sezione di Aosta	Aosta	1866
3. Club Sportivo Lys	Pont S. Martin (AO)	1905

RIEPILOGO

	2001	2003	2005	2007	2008	2009
ABRUZZO	7	7	7	7	7	7
ALTO ADIGE	3	3	3	3	3	3
BASILICATA	0	0	0	0	0	0
CALABRIA	4	5	5	6	6	7
CAMPANIA	13	13	16	18	21	22
EMILIA ROMAGNA	44	48	50	57	58	62
FRIULI VENEZIA GIULIA	19	20	25	27	27	28
LAZIO	22	25	27	29	29	29
LIGURIA	27	31	35	44	45	47
LOMBARDIA	80	90	95	106	114	115
MARCHE	20	21	25	26	26	26
MOLISE	1	1	1	1	1	1
PIEMONTE	59	62	65	76	83	85
PUGLIA	16	16	17	18	20	20
SARDEGNA	6	9	12	14	14	15
SICILIA	17	18	18	19	19	19
TOSCANA	47	50	58	63	67	70
TRENTINO	5	5	6	6	6	6
UMBRIA	12	12	12	12	13	13
VENETO	45	52	54	59	63	67
VALLE D'AOSTA	2	2	3	3	3	3
Totale	449	490	534	594	625	645

ANNUARIO U.N.A.S.C.I. 2008 -2009

INDICE

Presentazione	pag. 3
Saluto del Presidente C.O.N.I.	pag. 7
Saluto del Presidente Onorario U.N.A.S.C.I.	pag. 8
Saluto del Presidente U.N.A.S.C.I.	pag. 9
Atto costitutivo (Torino 11.11 2000)	pag. 10
Verbale 9° Assemblea Nazionale (Carpi, 15.03.2008)	pag. 13
Verbale 10° Assemblea Nazionale (Biella 14.03.2009)	pag. 21
Verbale Assemblea Straordinaria Nazionale (Verona 15.11.2008)	pag. 30
Statuto in vigore	pag. 33
Progetto "Archivi Vivi" 4° ed. Anno 2008	pag. 46
Progetto "Archivi Vivi" 5° ed. Anno 2009	pag. 48
Progetto "Celebrazione degli Anniversari": Onorare la Nascita e la Vita della Società Sportiva 3° ed. anno 2008	pag. 50
Progetto "Celebrazione degli Anniversari": Onorare la Nascita e la Vita della Società Sportiva 4° ed. anno 2009	pag. 52
Progetto "Verso i prossimi secoli": Formarsi per rimanere sempre al passo con i tempi anno (2007) - 2008	pag. 54
Progetto "Lo Sport Centenario in cartolina"- Immagini di oltre un secolo 3° ed. Anno 2008	pag. 55
Progetto "Lo Sport Centenario in cartolina"- Immagini di oltre un secolo 4° ed. Anno 2009	pag. 58
Il Sito dell'U.N.A.S.C.I.	pag. 62
Progetto "Archivio Nazionale Informatico e Museo Virtuale delle Testimonianze Storiche delle Ass. Sportive Centenarie"	pag. 64
Lancillotto e Nausica	pag. 66
Stile Libero	pag. 68
Annuario USSI	pag. 70

Organi sociali

Consiglio Nazionale	pag. 72
Collegio dei Revisori dei Conti, Giudice Unico Nazionale e Collegio dei Proviviri	pag. 74
Delegati Regionali	pag. 76
Delegati Provinciali	pag. 78

Le Società affiliate 2008 - 2009

Collare d'Oro C.O.N.I.	pag. 87
Stemma	pag. 88

Notizie e breve storia.

**Legenda: con "*" le società affiliate nel 2008 per la prima volta (13)
con "o" le società affiliate nel 2009 per la prima volta (24)**

CALABRIA(2)		
1. "o" Tiro a Segno Nazionale Sezione di Reggio Calabria	Reggio Calabria	1862
2. Società Ginnico Sportiva Fortitudo	Reggio Calabria	1903
CAMPANIA(3)		
3. Accademia Nazionale di Scherma	Napoli	1861
4. Associazione Polisportiva Virtus Partenopea	Napoli	1866
5. Reale Yacht Club Canottieri Savoia	Napoli	1893
EMILIA ROMAGNA (17)		
6. Accademia di Scherma "Giancarlo Bernardi"	Ferrara	1854
7. "*" Tiro a Segno Nazionale Sezione di Parma	Parma	1862
8. Panaro - Modena ASD - SGS	Modena	1870
9. Società di Educazione Fisica Virtus	Bologna	1871
10. Società Canottieri Ravenna 1873	Ravenna	1873
11. A.S.D. La Fratellanza	Modena	1874
12. Società Ginnastica Persicetana	S. Giovanni in Persiceto (BO)	1876
13. Società Ginnastica La Patria	Carpi (Modena)	1879
14. Società Canottieri "Vittorino da Feltre"	Piacenza	1883
15. "o" Tiro a Segno Nazionale Sezione di Bondeno	Bondeno (Ferrara)	1884

16. Società Ginnastica Fortitudo	Bologna	1901
17. Sempre Avanti! A.S.D.	Bologna	1901
18. Circolo Tennis Bologna	Bologna	1902
19. Polisportiva Villa d'Oro	Modena	1905
20. A.S.D. Stella Alpina Renazzo	Cento - loc. Renazzo (FE)	1907
21. "o" Velo Sport Reno	Bologna	1908
22. "o" Tennis Club Modena	Modena	1909
FRIULI VENEZIA GIULIA (10)		
23. Società Ginnastica Triestina Nautica	Trieste	1863
24. Circolo Canottieri Saturnia	Trieste	1864
25. Unione Ginnastica Goriziana	Gorizia	1868
26. Società Triestina Canottieri Adria	Trieste	1877
27. Club Alpino Italiano -Sezione di Fiume	Croazia	1885
28. Società Nautica Pietas Julia	Duino Aurisina (Trieste)	1886
29. Società Canottieri Trieste	Trieste	1896
30. Yacht Club Adriaco	Trieste	1903
31. "o" Associazione Sportiva Edera	Trieste	1904
32. "o" Società Canottieri Ausonia	Grado (Gorizia)	1909
LAZIO (11)		
33. Reale Circolo Canottieri Tevere Remo	Roma	1872
34. Club Alpino Italiano -Sezione di Roma	Roma	1873
35. "o" Accademia d'Armi "Aurelio Greco"	Roma	1878
36. "*" Tiro a Segno Nazionale Sezione di Viterbo	Viterbo	1880
37. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Roma	Roma	1883
38. Società Ginnastica Roma	Roma	1890
39. Associazione Ginnastica Forza e Libertà	Rieti	1891
40. Circolo Canottieri Aniene	Roma	1892
41. "o" A.S.D. Borgo Prati	Roma	1899
42. Società Sportiva Lazio	Roma	1900
43. "*" Aero Club Roma	Roma	1904
LIGURIA (12)		
44. Yacht Club Italiano	Genova	1879
45. Fratellanza Ginnastica Savonese	Savona	1883
46. Società Canottieri Velocior	La Spezia	1883
47. "o" Tiro a Segno Nazionale Sezione di Savona	Savona	1884
48. "o" Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rapallo	Rapallo (Genova)	1884
49. Società Ginnastica Pro Italia La Spezia	La Spezia	1890
50. Società Ginnastica Pro Chiavari	Chiavari (Genova)	1893
51. Società Ginnastica Andrea Doria	Genova	1895
52. Unione Sportiva Sestri Ponente	Genova Sestri	1897
53. Società Canottieri Genovesi Elpis	Genova	1902
54. Società Sportiva Trionfo Ligure	Genova	1907
55. Savona FootBall Club	Savona	1907
LOMBARDIA (24)		
56. Società Ginnastica Milanese Forza e Coraggio	Milano	1870
57. Società Ginnastica Comense 1872	Como	1872
58. Società coop. r. l. Canottieri Ticino	Pavia	1873
59. Club Alpino Italiano sezione di Milano	Milano	1873
60. Associazione Sportiva Ginnastica "Fanfulla"	Lodi	1874
61. Club Alpino Italiano -Sezione di Como	Como	1875
62. Società Ginnastica Gallaratese	Gallarate (Varese)	1876
63. Società Ginnastica Monzese Forti e Liberi	Monza	1878
64. "*" Ginnastica Pavese	Pavia	1879
65. "o" Società del Giardino	Milano	1882
66. Società Ginnastica Pro Patria 1883	Milano	1883
67. A.G.D. "La Costanza -Andrea Massucchi" Libertas	Mortara (Pavia)	1884
68. C.A.O. (Club Alpino Operaio)	Como	1885
69. "o" Battellieri "Cristoforo Colombo"	Pavia	1885
70. Società Canottieri Baldesio	Cremona	1887
71. Società Canottieri Milano 1890	Milano	1890
72. Società Canottieri Lario "Giuseppe Sinigaglia"	Como	1891
73. Società Canottieri Garda-Salò	Salò (Brescia)	1891
74. Società Canottieri Adda	Lodi	1891
75. Unione Ciclistica Bergamasca	Bergamo	1902
76. Unione Sportiva San Vittore Olona	San Vittore Olona (MI)	1906
77. Società Ginnastica Virtus et Labor	Melegnano (Milano)	1906

78. ***	Unione Sportiva Bellagina	Bellagio (Como)	1908
79. ***	Società Canottieri Sebino coop. sport. dil.	Lovere (Bergamo)	1908
PIEMONTE (37)			
80. "o"	Tiro a Segno Nazionale Sezione di Torino	Torino	1837
81.	Reale Società Ginnastica di Torino	Torino	1844
82.	Tiro a Segno Nazionale Sezione di Biella	Biella	1862
83.	Reale Società Canottieri Cerea	Torino	1863
84.	Club Alpino Italiano sezione di Torino	Torino	1863
85.	Circolo Eridano	Torino	1864
86.	Società Canottieri Armida	Torino	1869
87.	Tiro a Segno Nazionale Sezione di Casale Monferrato	Casale Monferrato (AL)	1869
88.	Club Scherma Torino	Torino	1879
89.	Tiro a Segno Nazionale Sezione di Novara	Novara	1879
90.	Società Canottieri Caprera	Torino	1883
91.	Tiro a Segno Nazionale Sezione di Asti	Asti	1883
92. ***	Tiro a Segno Nazionale Sezione di Acqui Terme	Acqui Terme (AL)	1884
93.	Tiro a Segno Nazionale Sezione di Alessandria	Alessandria	1884
94. ***	Tiro a Segno Nazionale Sezione di Domodossola	Domodossola (Verbania)	1884
95.	Tiro a Segno Nazionale Sezione di Novi Ligure	Novi Ligure (Alessandria)	1884
96.	Tiro a Segno Nazionale Sezione di Galliate	Galliate (Novara)	1884
97.	Tiro a Segno Nazionale Sezione di Vercelli	Vercelli	1884
98.	Società Canottieri Esperia Torino	Torino	1886
99.	Tiro a Segno Nazionale Sezione di Avigliana	Avigliana (Torino)	1886
100. "o"	Società Canottieri Casale	Casale Monferrato (AL)	1886
101.	Società Torinese per la Caccia a Cavallo	Nichelino (Torino)	1890
102.	Ginnastica Forza e Virtù	Novi Ligure (Alessandria)	1892
103.	Associazione Ginnastica Pro Vercelli	Vercelli	1892
104. "o"	Società Bocciofila "Crimea"	Torino	1892
105.	Veloce Club Pinerolo	Pinerolo (Torino)	1894
106.	Tennis Club Premeno	Verbania	1895
107.	Società Canottieri Pallanza	Verbania	1896
108.	A. P. D. "Pietro Micca"	Biella	1899
109.	Rari Nantes Torino soc. coop sportiva dil.	Torino	1899
110.	Ski Club Torino	Torino	1901
111. "o"	Gruppo Sportivo "Giovanni Brunero"	Ciriè (Torino)	1906
112.	U.C.A.T. (Unione Ciclo Alpina Torino)	Torino	1907
113.	A.S.D. Voluntas Novara	Novara	1907
114. ***	Sci Club Bardonecchia	Bardonecchia (Torino)	1908
115. ***	Aero Club Torino	Torino	1908
116. "o"	Società Canottieri Intra	Verbania Intra (Verbania)	1909
PUGLIA (7)			
117. "o"	Tiro a Segno Nazionale Sezione di Candela	Candela (Foggia)	1884
118. "o"	Tiro a Segno Nazionale Sezione di Corato	Corato (Bari)	1884
119. "o"	Tiro a Segno Nazionale Sezione di Lecce	Lecce	1886
120.	Circolo Canottieri Barion Sporting Club	Bari	1894
121.	Lega Navale Italiana - Sezione di Bari	Bari	1901
122.	Circolo Canottieri Pro Monopoli	Monopoli (Bari)	1905
123.	Società Ginnastica "Andrea Angiulli"	Bari	1906
SARDEGNA (2)			
124.	Società Canottieri "Ichnusa"	Cagliari	1891
125.	Lega Navale Italiana - Sezione di Cagliari	Cagliari	1902
SICILIA (6)			
126.	Tiro a Segno Nazionale Sezione di Milazzo	Milazzo (Messina)	1882
127. "o"	Società Canottieri Thalatta	Messina	1882
128.	Tiro a Segno Nazionale Sezione di Catania	Catania	1884
129.	Tiro a Segno Nazionale Sezione di Caltanissetta	Caltanissetta	1884
130.	Tiro a Segno Nazionale Sezione di Trapani	Trapani	1884
131.	Club Canottieri "Roggero di Lauria"	Palermo	1902
TOSCANA (14)			
132.	Società Tiro a Volo "Le Cascine"	Firenze	1859
133.	Tiro a Segno Nazionale Sezione di Firenze	Firenze	1859
134.	Società Canottieri Limite	Limite sull'Arno (Firenze)	1861
135.	Tiro a Segno Nazionale Sezione di Siena	Siena	1864
136.	Club Alpino Italiano -Sezione di Firenze	Firenze	1868
137.	Club Sportivo Firenze	Firenze	1870
138.	Società Sportiva Senese "Mens Sana in Corpore Sano"	Siena	1871

139. Palestra Ginnastica Fiorentina Libertas	Firenze	1877
140. "o" Società Dil. Ginnastica "Francesco Petrarca"	Arezzo	1877
141. "o" Società Canottieri Firenze	Firenze	1886
142. Società Ginnastica "Etruria"	Prato	1897
143. A. S. D. Costone (S. Ginnastica Fides)	Siena	1904
144. Associazione Calcio Siena s.p.a. (Robur)	Siena	1904
145. "*" s.s.d. Massetana Calcio	Massa Marittima (GR)	1908
TRENTINO (1)		
146. "o" Tiro a Segno Nazionale Sezione di Rovereto	Rovereto (Trento)	1845
UMBRIA (2)		
147. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Terni	Terni	1884
148. Unione Sportiva "Braccio Fortebraccio"	Perugia	1890
VENETO (17)		
149. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Venezia Lido	Venezia	1867
150. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Verona	Verona	1867
151. Fondazione "Marcantonio Bentegodi"	Verona	1868
152. A.S.D. "Reyer" Venezia - Mestre s.p.a.	Mestre (Venezia)	1872
153. Club Alpino Italiano - sez. Cadorna "Luigi Rizzardi"	Auronzo di Cadore (BL)	1874
154. Società Ginnastica Vicentina "Umberto I"	Vicenza	1875
155. Reale Società Canottieri Bucintoro	Venezia	1882
156. Tiro a Segno Nazionale Sezione di Padova	Padova	1884
157. A.S. Comini 1885 - Padova Scherma	Padova	1885
158. Club Alpino Italiano Sezione di Venezia	Venezia	1890
159. Circolo Canottieri Diadora	Venezia	1898
160. Lega Navale Italiana - Sezione di Venezia	Venezia	1899
161. Società Canottieri "Francesco Querini"	Venezia	1901
162. Società Ginnico Sportiva Spes	Mestre	1903
163. A. S. Rari Nantes Patavium	Padova	1905
164. "*" Società Canottieri Sile	Treviso	1908
165. "o" Società Canottieri Padova	Padova	1909

Fotografie	pag. 440
Bibliografia	pag. 469
Elenco delle Federazioni CONI	pag. 477
Elenco delle Discipline Affiliate al CONI e degli Enti di Promozione Sportiva	pag. 478
Elenco delle Associazioni Benemerite del CONI	pag. 479
Elenco Generale delle Associazioni Sportive Centenarie d'Italia	pag. 480

Finito di stampare nel mese di marzo 2010
presso ME.CA srl via dell'artigianato, 1
Località Ponte Vexina - Recco (Italy)
per conto di Bradipolibri Editore S.r.L.
Torino (Italy) www.bradipolibri.it

ISBN 978-88-96184-17-2

ANNUARIO 2008 - 2009 Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie d'Italia
(a cura di) Bruno Bili e Bruno Gozzelino